EUGENIO COMBA

COMPENDIO
DI
GEOGRAFIA
TEORICO-PRATICA
CON NOTIZIE STORICHE

AD USO

delle Scuole Ginnasiali, Normali, Tecniche, Industriali e Commerciali

Nuova ristampa

riveduta dal Prof. CARLO ERRERA
della R. Università di Pisa

sull'ultima edizione curata e riordinata
dal Prof. G. PENNESI

Opera adottata con autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione

DITTA G. B. PARAVIA E C.

TORINO-ROMA-MILANO-FIRENZE-NAPOLI-PALERMO

GENOVA - Libreria A. MONTALDO

PROPRIETÀ LETTERARIA

Torino. — Stamperia Reale G. B. Paravia e Comp.

533 (M5) X-914. 0688

AVVERTENZA

Il Compendio di Geografia, *con notizie storiche, compilato dà* Eugenio Comba, *è il più* anziano *dei testi scolastici in uso nelle scuole* Tecniche, Normali *e* Ginnasiali, *e le sue ristampe sono ormai innumerevoli. Esso si mantiene con una adozione quasi universale, malgrado la sua* anzianità, *perchè si è saputo trasformare e rimodernare a seconda dei tempi e dei progressi della Geografia, senza perdere le peculiari caratteristiche che lo resero ben accetto fino dalla sua* 1ª edizione.

Il favore dei signori Insegnanti, non che diminuire, aumenta tutti gli anni, giacchè essi trovano un vecchio amico, un fedele aiuto alle loro fatiche in questo compendio, che l'esperienza ha fatto ed ha riconosciuto essenzialmente pratico.

La nostra Casa, riguardosa a tutte le esigenze, sia dei Programmi scolastici, sia delle norme suggerite dai migliori criteri pedagogici, male avrebbe corrisposto alla generale approvazione, se, ristampando il libro, non vi avesse introdotte quelle modificazioni ed aggiunte che son volute dalla metodologia moderna per gli studi geografici, e se, facendo correggere i dati statistici e le situazioni politiche secondo i mutamenti di questi ultimi anni, non avesse in pari tempo provveduto a che i dati, i nomi, le notizie in esso contenute, trovassero una corrispondenza negli Atlanti scolastici più in uso nelle nostre

scuole, cioè nell'Atlante di L. HUGUES *e, sopra tutto, in quello di* G. PENNESI.

Il lavoro, che a tal uopo si può dire in molte parti già quasi rifatto per opera dello stesso compianto Professore PENNESI, *sarà certamente ricevuto dagli accorti osservatori coll'antico favore, tanto più che i dati statistici sono stati testè* (1913) *nuovamente vagliati colla massima cura, tenendo conto scrupolosamente di tutte le novità più recenti, dal* Prof. C. ERRERA *della R. Università di Pisa, e le incisioni e le carte, che accompagnano il testo, vennero migliorate ancora, con opportuna scelta, in confronto alle edizioni precedenti.*

GLI EDITORI.

LIBRO PRIMO.

Geografia Astronomica o Matematica

(Atlanti consigliati: G. Pennesi, L. Hugues ediz. Paravia)

Capo I.

Nozioni di geografia astronomica.

Astri. — Il cielo, osservato in una notte serena, presenta l'aspetto d'un'immensa vòlta oscura tutta disseminata di corpi luminosi chiamati *astri* o *stelle*. La vòlta però non esiste realmente, e la tinta azzurrina, che la riveste durante il giorno, proviene dall'aria che circonda la Terra.

Sfera celeste. — Si dà il nome di *sfera celeste* all'apparente sfera concava che il cielo ci presenta, nella quale tutti gli astri sembrano attaccati.

Moto diurno della sfera celeste. — Secondo quello che apparisce ai nostri occhi, gli astri della volta celeste sembrano spostarsi in ogni notte da levante verso ponente: il cielo, adunque, a guisa di una sfera di cristallo tempestata di punti luminosi, si volgerebbe continuamente intorno a noi, compiendo un giro in ventiquattr'ore. Così vediamo anche il Sole levarsi da un lato, che si chiama perciò *levante* od *oriente,* percorrere la volta celeste, e tramontare nel lato opposto, detto *ponente* od *occidente*, per ricomparire all'indomani di nuovo dalla parte di levante.

Poli celesti. — Questo movimento sembra avvenire, per noi, intorno ad un punto fisso del cielo, presso cui è una stella visibilissima ad occhio nudo. Tale punto fu chiamato *polo* (*perno*), e la stella fu detta *polare.*

Si comprende facilmente che, offrendosi la volta celeste al nostro sguardo come quella di una sfera concava, deve esistere, nella parte del cielo a noi invisibile perchè opposta alla metà del globo ove ci troviamo, un altro punto fisso opposto al polo predetto. E questo è il *polo celeste australe* od *Antartico*, mentre quello a noi visibile è chiamato *polo celeste boreale* od *Artico.*

Asse del mondo. — La linea ideale, che unisce i due poli celesti e passa pel centro della Terra, dicesi *asse del mondo.*

Osservazione. — Il movimento generale del cielo stellato, di cui abbiamo parlato, è una semplice apparenza: mentre ci sembra vede are il cielo da oriente ad occidente, siamo noi stessi, invece, portati in g per il moto di rotazione della Terra da occidente ad oriente, come vedremo fra breve.

Punti cardinali. — Questo apparente rivolgimento di tutti gli astri intorno a noi ha dato modo di fissare nel cielo vari punti, e di determinare così le diverse direzioni secondo cui si muovono i corpi o si succedono i luoghi della superficie terrestre.

La parte del cielo, donde al mattino ci sembra che il Sole sorga, dicesi *oriente, levante,* o *est;* la parte diametralmente opposta, dove alla sera tramonta, si dice *occidente, ponente* od *ovest.* Nei nostri paesi, la parte dell'orizzonte, verso la quale si vede il Sole all'ora di mezzodì dicesi *mezzogiorno, austro* o *sud;* la parte opposta chiamasi *settentrione, borea, tramontana* o *nord.*

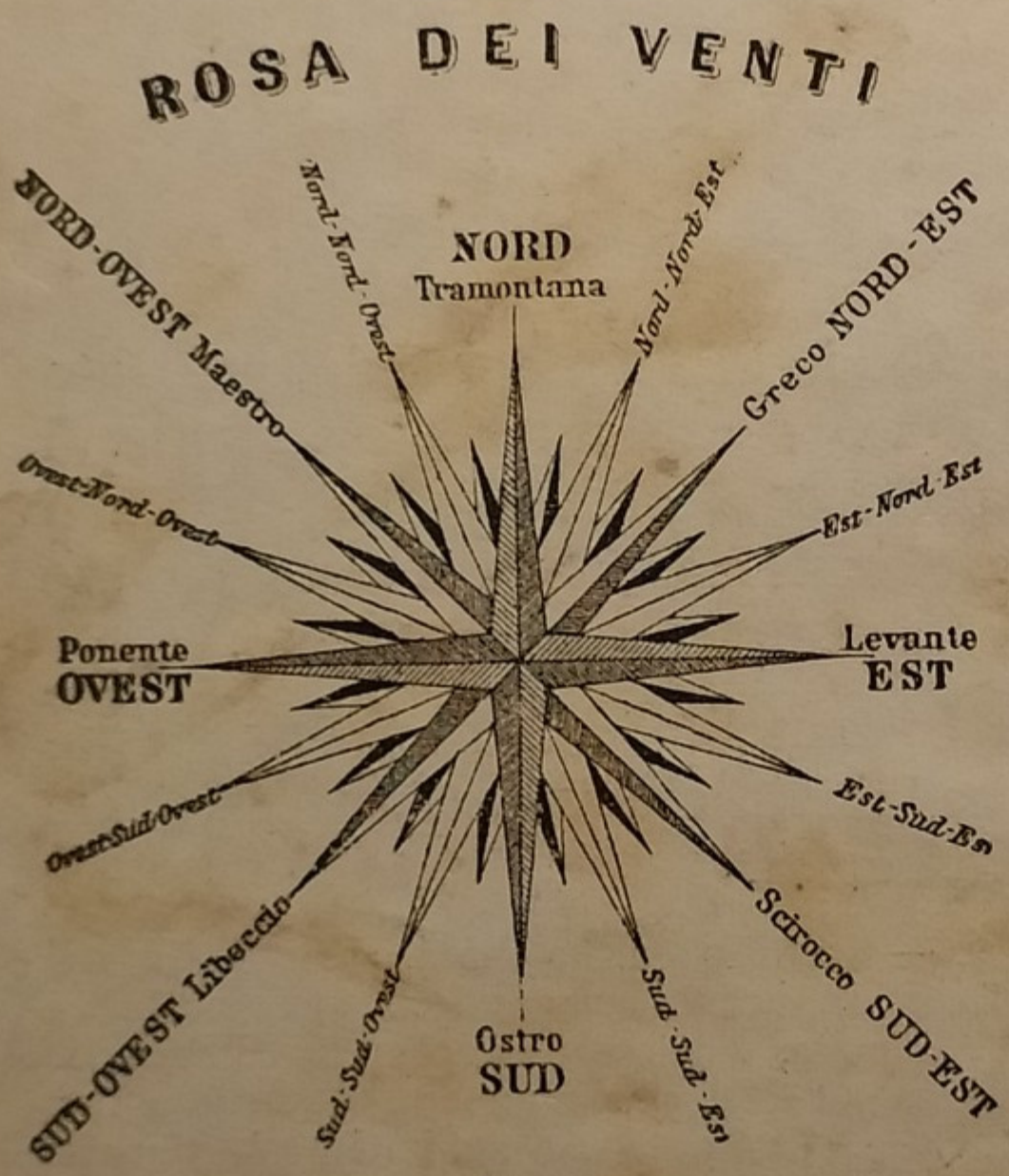


Fig. 1.

È dunque come dire che, *nei nostri paesi,* chi guarda il Sole quando è mezzogiorno, ha la faccia rivolta ad un punto dell'orizzonte detto *Sud* o *mezzodì,* la schiena rivolta ad un altro punto detto *Nord* o *mezzanotte,* la spalla sinistra volta all'*Est* o *levante,* la spalla destra all'*Ovest* o *ponente.*

Il Sole però non si vede sempre spuntare dall'identico punto dell'orizzonte: ma, secondo le stagioni, ora più a destra ora più a sinistra dell'osservatore che guardi a levante. Quindi mentre i punti *sud* e *nord* si possono determinare precisamente col Sole tutti i giorni, i punti *est* ed *ovest* non vengono dati esattamente dal Sole al suo sorgere e al suo tramontare che nei giorni 21 marzo e 23 settembre, cioè nei due equinozi. Dal 21 marzo al 23 settembre il Sole nasce più o meno verso est-nord est, e dal 23 settembre al 21 marzo nasce verso est-sud-est.

Rosa dei venti. — Fra i quattro punti cardinali, a metà distanza da ciascuno di essi, se ne segnano altri quattro secondari che sono distinti coi nomi di *Greco* o *Nord-Est, Scirocco* o *Sud-Est, Libeccio* o *Sud-Ovest, Maestro* o *Nord-Ovest.*

Con altre suddivisioni mediante punti intermedi, sempre equidistanti fra loro, si forma la *rosa de' venti*, che consta di 32 punti (fig. 1).

Modo di orientarsi. — Per determinare i punti cardinali giova dunque servirsi in primo luogo del corso apparente del Sole. Durante la notte basta osservare la *stella polare* (fig. 2), e, fissato così il settentrione, segnare gli altri punti della *rosa dei venti;* giacchè abbiamo veduto come sia facile trovarli tutti successivamente quando se ne conosca uno soltanto. Se poi a cagione delle nubi non fosse dato scorgere nemmeno la *polare*, bisognerebbe fare uso della *bussola*, che è una scatola con un ago calamitato, una punta del quale volgesi costantemente a *tramontana*, pur subendo, nei nostri paesi, un piccolo spostamento verso ovest.

Classificazione degli astri. — Gli astri si distinguono in *stelle* ed in *pianeti*. Le stelle, quasi fossero infisse nella volta celeste, par che conservino sempre la stessa distanza fra loro, i pianeti *(corpi erranti)* sono così detti perchè, invece, mutano continuamente e visibilmente di luogo, sia rispetto alla Terra, sia rispetto alle stelle.

Anche le stelle sono in realtà dotate di un proprio movimento, che però, a cagione della loro immensa distanza da noi, non è possibile riconoscere se non dopo lunghissimi periodi di tempo.

Stelle. — Le stelle, come il Sole, brillano di luce propria, ed il loro splendore è tremulo e molto vivo.

Esse sono ad una distanza straordinaria dalla Terra. La luce, che percorre quasi diciotto milioni di Km. per minuto, impiega più di quattro anni per giungere sino a noi dalla stella più vicina, che (non contando il Sole) è l'*alfa* del Centauro. E che dire delle altre tanto più lontane? La mente innanzi al calcolo delle loro distanze perde ogni idea di limite e si smarrisce. — Le stelle visibili ad occhio nudo sono circa 6000, e vengono classificate in ragione della loro grandezza apparente, ossia del loro splendore, in stelle di 1ª, 2ª, 3ª, ecc. fino alla 6ª grandezza. Ma di gran lunga più numerose sono quelle visibili coll'aiuto del telescopio, e perciò chiamate *telescopiche* fino alla 16ª grandezza, nella quale sono comprese a diecine di milioni le stelle di più debole appariscenza. La maggior parte di queste ultime sono raggruppate nelle così dette *nebulose*, le quali, per quanto appaiano, come la *Via Lattea*, simili a lievi nubi della nostra atmosfera, pur tuttavia, speculate col mezzo di potenti telescopi, si risolvono molte volte in una reale moltitudine di stelle.

Non tutte le nebulose possono esser ritenute ammassi di stelle: la maggior parte anzi sono veramente formate di materia diffusa non condensata, e queste meritano assai più propriamente il titolo di nebulose.

Sole. — Fra le innumerevoli stelle, la più vicina alla Terra è il Sole. Esso ne dista circa 148 milioni di chilometri, e la sua luce per giungere fino a noi impiega 8 minuti e 15 secondi.

Il volume del Sole è 1.300.000 volte più grande di quello della Terra. Per mezzo del telescopio gli astronomi scorgono nel fulgidissimo disco solare alcune macchie; queste cambiano successivamente di posto sulla sua faccia, ma in una direzione costante, e quindi scompaiono, per ricomparire poi dopo alcuni giorni dall'orlo opposto; ciò dimostra che il Sole ha un movimento di rotazione sopra se stesso, il quale si compie in 26 giorni circa. Inoltre, accurate osservazioni hanno fatto conoscere che esso è anche dotato di un movimento di *traslazione* nello spazio.

Costellazioni. — La maggiore o minore intensità della luce delle stelle non era sufficiente all'osservatore per facilitare il loro studio ed agevolarne le ricerche: si ricorse quindi allo spediente di classificarle in altrettanti gruppi detti *costellazioni*, e distinti con fantastici nomi d'uomini, d'animali e di strumenti.

Numero delle costellazioni. — Si noverano più di cento costellazioni, di cui oltre quarantacinque sono *boreali* o *settentrionali* e quasi altrettante *australi* o *meridionali*. Fra le une e le altre il cielo è circondato intorno intorno da una fascia di dodici costellazioni, la quale è chiamata *zodiaco*, che è quanto dire *via degli animali* (1). Essa fu così denominata, perchè al maggior numero delle costellazioni che la compongono furono dati nomi di animali, simboleggianti diverse idee religiose dei primi popoli e diversi effetti del corso solare.

Queste dodici costellazioni, estendendosi quasi egualmente l'una di seguito all'altra, segnano il cammino che il Sole apparentemente segue nel cielo. La linea descritta appunto dal Sole in questo suo viaggio corre in mezzo allo zodiaco e chiamasi *eclittica*. Ecco i nomi delle dodici costellazioni zodiacali: *Ariete*, *Toro*, *Gemelli*, *Cancro*, *Leone*, *Vergine*, *Bilancia*, *Scorpione*, *Sagittario*, *Capricorno*, *Acquario*, *Pesci*.

Altre costellazioni poste fuori dello zodiaco, e più comunemente note, sono l'*Orsa maggiore*, l'*Orsa minore* e la bellissima costellazione di *Orione*. L'*Orsa maggiore* o *Carro di Boote* è una costellazione che brilla nelle regioni di tramontana, e componesi di sette stelle, disposte così da ren-

---

(1) Studiando il corso del Sole, gli astronomi antichi conobbero di buon'ora che l'astro, spostandosi giorno per giorno rispetto alle costellazioni, giungeva, circa il 21 d'ogni mese, davanti ad una diversa costellazione, per rifare dopo un anno, di mese in mese, la medesima via: e siccome, giusta l'ipotesi allora accettata, credevasi che il Sole compisse questo movimento intorno alla Terra immobile, così parve che queste costellazioni indicassero a noi il cammino annuo del Sole. Perciò esse furono appellate da alcuni ***stazioni del sole*** (nome ancora conservato dai Cinesi), e dai Greci ***costellazioni zodiacali***.

dere in qualche modo l'immagine di un carro col timone ricurvo. Le sette stelle che la compongono si dissero anticamente *septem triones*, donde il vocabolo *settentrione*. Tirando mentalmente una linea che passi per le due stelle più lontane dal timone e prolungandola dalla parte della convessità del timone stesso, l'occhio verrà condotto ad una stella più splendente delle vicine; è quella la *stella polare* o *stella di tramontana* (fig. 2). Ad essa ne seguono altre due, che segnano un timone, e poi altre quattro che disegnano insieme gli angoli di un altro piccolo carro simile all'altro più grande, ma posto a rovescio. Questo gruppo si chiama l'*Orsa minore*. Fissando la stella polare si guarda al nord, come abbiamo già avvertito.

Pianeti. — I pianeti sono corpi opachi, vale a dire non risplendenti di luce propria, che girano attorno al Sole, ma essi

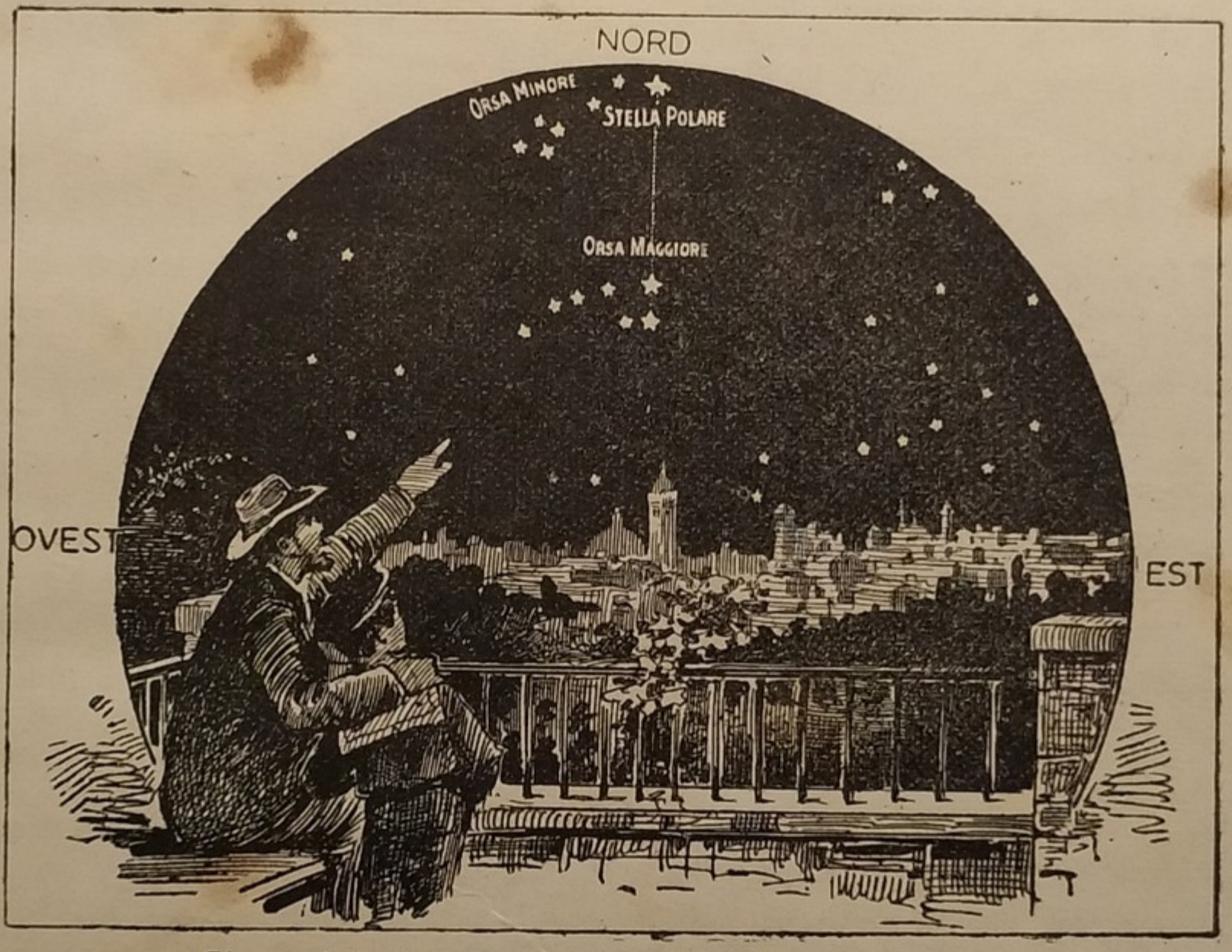


Fig. 2. Orientazione per mezzo della stella polare.

sono a noi visibili perchè ricevono la luce da quest'astro e ce la riflettono. Il loro splendore è placido ed eguale, a differenza di quello delle stelle che tremola e scintilla.

Essi girano intorno al Sole da ponente a levante, compiendo in tempi diversi due moti: uno di *rotazione* sul proprio asse, l'altro di *rivoluzione* o *traslazione* intorno al Sole.

Numero dei pianeti. — Otto sono i pianeti primari, i quali, secondo l'ordine con cui si succedono, dal più vicino al più lontano dal Sole, sono *Mercurio*, *Venere*, *Terra*, *Marte*, *Giove*, *Saturno*, *Urano* e *Nettuno*.

Tra Marte e Giove stanno gli *Asteroidi* o meglio *Planetoidi*, piccoli pianeti che non si vedono se non col telescopio ed il cui numero è di oltre 700. Se ne va scoprendo un numero sempre maggiore.

Orbite dei pianeti. — Il giro dei pianeti, ossia la curva che ciascuno di essi descrive nella sua traslazione intorno al Sole, chiamasi *orbita*. Dicesi inoltre *afelio* il punto in cui un pianeta trovasi più discosto dal Sole, *perielio* il punto in cui è ad esso più vicino.

Satelliti. — Si chiamano così quei pianeti secondari i quali girano intorno a qualche pianeta primario, nel medesimo tempo che questo gira intorno al Sole.

Il numero dei *satelliti*, riconosciuti con certezza, è attualmente di 26; di questi uno appartiene alla Terra, ed è la *Luna;* due a Marte; Giove ne ha otto; Saturno, dieci; Urano, quattro; e Nettuno, uno.

Comete. — Le comete (come dire *astri chiomati*) sono formate di materia tenue, sottilissima, e non sono visibili dalla Terra che per una breve porzione del loro corso.

Si distinguono in esse la *testa*, massa luminosa larga e splendida; il *nucleo*, che è la parte centrale più fulgida e meglio definita della testa; la *coda* o *chioma*, striscia luminosa anch'essa, più o meno larga e diffusa, che parte dalla testa in direzione, d'ordinario, opposta al Sole, e che talvolta suddividesi in più bande. Questa coda ha sovente una prodigiosa lunghezza; ma è anche da avvertire che v'hanno comete le quali non la posseggono affatto.

Le comete differiscono dai pianeti anche in ciò, che le orbite da esse descritte intorno al Sole formano delle ellissi estremamente allungate e, talvolta, forse delle parabole.

Numero e natura delle comete. — Il numero delle comete che devono esistere nel nostro sistema solare, è così grande da aver fatto dire al celebre astronomo Keplero come *vi siano più comete in cielo che pesci in mare.* Nel passato, le apparizioni delle comete si temevano, anche da persone istruite, come foriere di disgrazie, ma oramai i progressi della scienza fecero dileguare questi ridicoli pregiudizi.

Vi sono delle comete, la cui periodica apparizione potè essere dagli astronomi determinata con grande approssimazione; tali sono la cometa di *Halley*, apparsa nel 1835 e nel 1910, la cui rivoluzione dura circa 76 anni, e la cometa d'*Encke*, il cui periodo non è che di 3 anni e quattro mesi.

Alcuni, anche di recente, hanno manifestato il timore che una cometa possa urtare la Terra. Quantunque ciò sia possibile, tuttavia è tanto probabile quanto l'estrarre una palla nera, l'unica rinchiusa, da un'urna ove se ne trovassero molti e molti milioni di bianche. Inoltre, quand'anche lo scontro avvenisse, sarebbe probabilmente innocuo per la Terra, essendo le comete, come si è detto, composte di una sostanza leggerissima simile a vapori, e certamente non produrrebbe alcun urto sensibile.

Secondo i calcoli dello scienziato Babinet, *la Terra, incontrando una cometa, non sarebbe punto turbata nella sua stabilità, più di quanto sia scosso un convoglio sopra una via ferrata per l'incontro di una mosca.* E il P. Secchi, onore della scienza italiana, scriveva: *il vastissimo volume delle comete può essere attraversato dalla Terra come uno sciame di moscerini da una palla di cannone.*

Stelle cadenti. — È un fenomeno comunissimo, che si può osservare quasi tutte le sere a ciel sereno, quello di certi punti luminosi i quali paiono staccarsi e strisciare sulla vôlta celeste e poi scomparire.

Trattasi di piccoli frammenti di materia solida o gasosa che, con grande velocità attraversando la nostra atmosfera, s'infiammano e quindi si consumano e si disperdono. Talvolta, in forma di veri globi di fuoco, s'avvicinano alla Terra, su cui cadono scoppiando, e allora diconsi: *bolidi*, *aereoliti*, *meteoriti*.

Luna. — La Luna è un corpo rotondo come la Terra, ma di un volume 49 volte più piccolo. La sua distanza media dalla Terra è circa 60 raggi terrestri, ossia 384.000 chilometri.

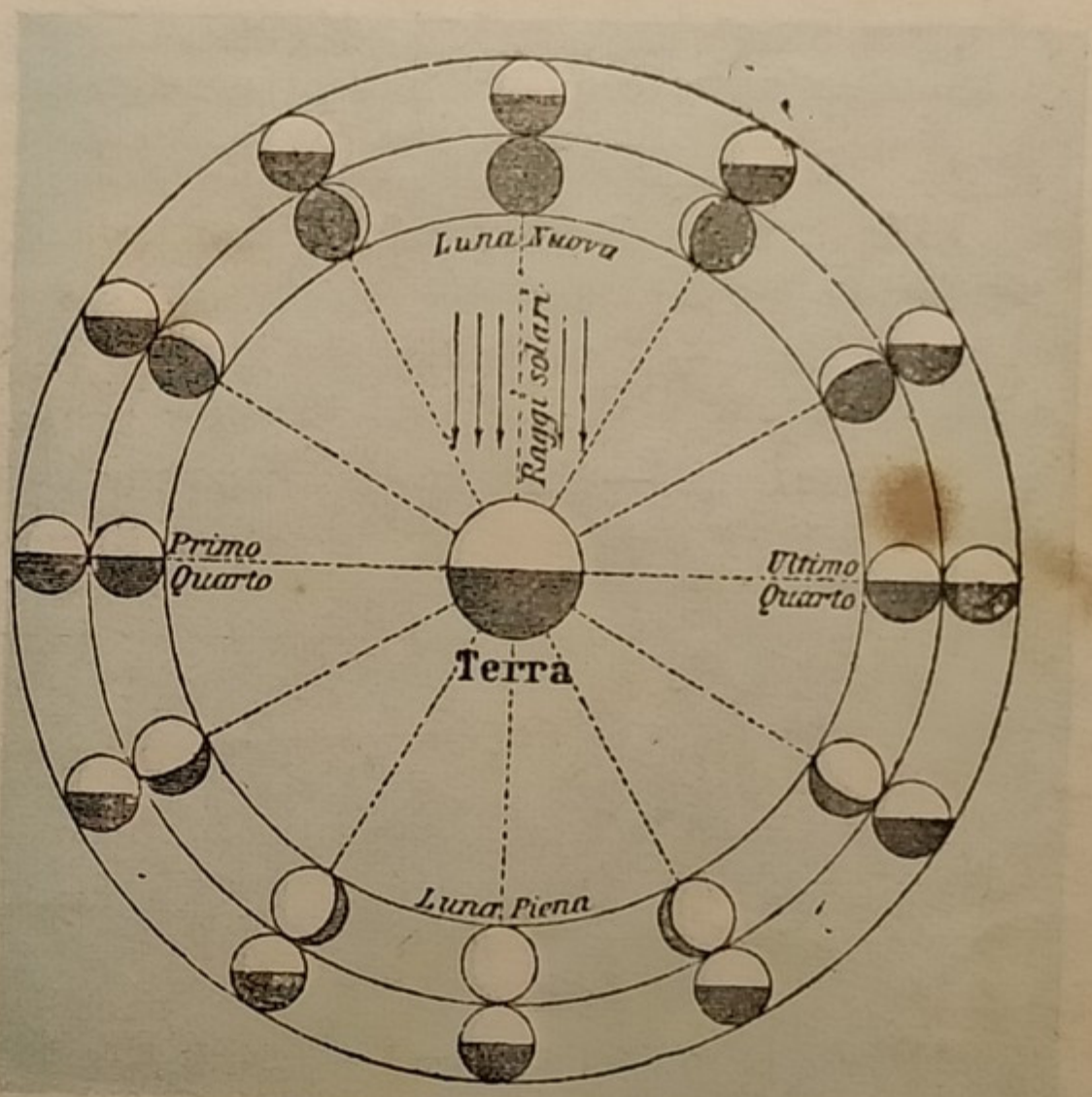


Fig. 3. Fasi della Luna.

Particolarità. — La Luna è un corpo opaco e riceve la luce dal Sole; come la Terra, ha i suoi monti e le sue valli, onde vediamo nel suo disco una specie di macchie, che si credono provenienti dalle ombre proiettate dalle stesse montagne. Essa non ha atmosfera, perciò non ha nè mari, nè fiumi, nè laghi; non ha abitanti, o, se ne ha, devono avere un organismo in tutto differente da quelli del globo terrestre.

Movimenti. — Al pari di tutti i pianeti, la Luna compie un doppio movimento, l'uno di rotazione intorno al proprio asse da occidente in oriente, e l'altro di rivoluzione intorno alla Terra. Inoltre, siccome la Terra la trascina nel corso dell'eclittica, la Luna subisce un moto di traslazione intorno al Sole.

La Luna volge a noi sempre la stessa faccia, perchè compie i movimenti di rotazione e di rivoluzione in egual tempo, cioè in 27 giorni, 7 ore e 43 minuti. La Luna in questo caso si comporta verso la Terra, come una persona che giri intorno ad un albero colla faccia costantemente rivolta ad esso. Quando la persona avrà terminato la sua rivoluzione intorno all'albero, avrà nello stesso tempo compiuto un giro su se stessa, poichè avrà avuto successivamente sotto gli occhi tutti i punti dell'orizzonte, e non avrà intanto cessato di avere il suo viso rivolto verso l'albero: e questo perchè i due movimenti si sono eseguiti nel medesimo tempo.

Fasi. — I diversi aspetti coi quali la Luna si presenta agli abitanti della Terra diconsi *fasi;* le principali sono: il *novilunio*, il *primo quarto*, il *plenilunio* e l'*ultimo quarto* (fig. 3).

Quando la Luna si trova fra la Terra e il Sole, ci presenta la faccia non illuminata e ci è completamente invisibile. Allora si dice che la Luna è in *congiunzione*, e a questa fase si dà il nome di *novilunio* (*luna nuova*), La luna nuova tramonta col Sole.

Dopo qualche tempo incomincia a mostrarsi illuminata soltanto in piccola parte, la quale però va crescendo via via finchè alla settima notte si presenta illuminata per circa la metà del suo disco. Si dice allora che la Luna è nel suo *primo quarto.*

Passate altre sette notti, la Terra si trova fra il Sole e la Luna, la quale ci volge quindi la faccia pienamente illuminata. Essa trovasi allora in *opposizione* e la fase dicesi *luna piena* (*plenilunio*).

Dopo altre sette notti la Luna non ci presenta più che la metà del suo disco illuminato; e questa nuova fase dicesi *ultimo quarto.*

Alla fine ritorna di nuovo fra la Terra ed il Sole, e così ridiviene invisibile; e ricomincia quindi una nuova *lunazione* cogli stessi fenomeni.

Il novilunio e il plenilunio chiamansi anche *sizigie;* il primo e l'ultimo quarto diconsi *quadrature.*

Lunazione. — È il tempo che impiega la Luna a compiere le sue fasi. Ogni lunazione è di 29 giorni e mezzo circa.

Osservazioni. — In tutto il tempo che corre dal novilunio al plenilunio si dice che la luna *cresce*, e in tutto quello che passa dal plenilunio al novilunio dicesi che la Luna *cala.* Di qui il noto adagio: *gobba a ponente, luna crescente; gobba a levante, luna calante.*

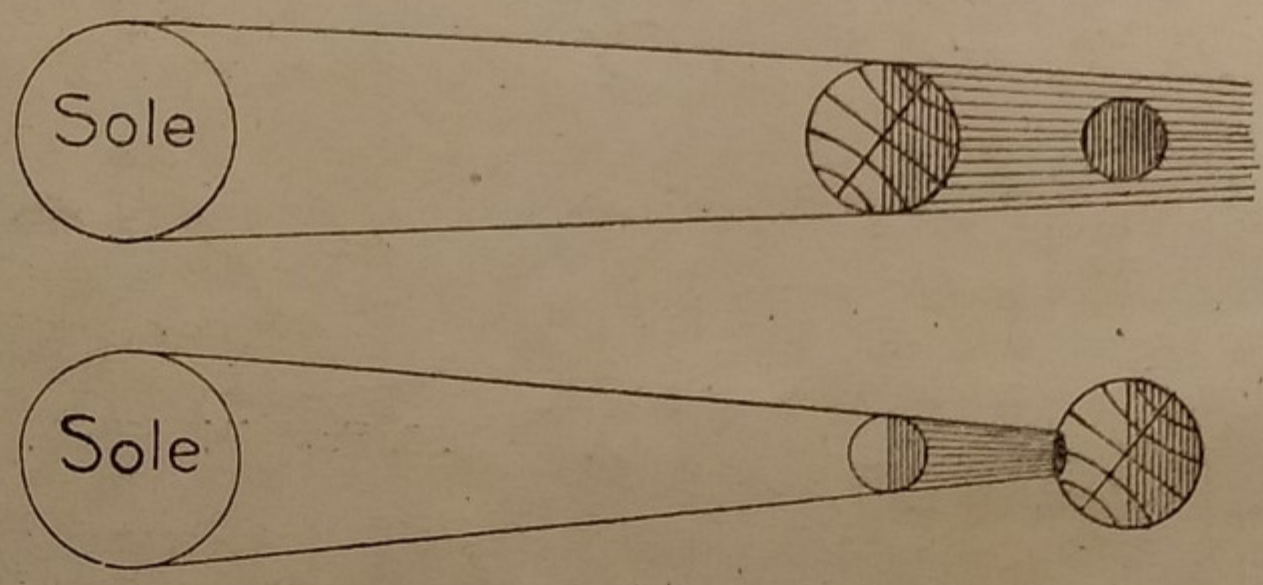


Fig. 4. Eclissi.

Eclisse. — Il fenomeno dell'oscuramento o dell'occultazione parziale o totale di un astro, a causa della interposizione di un altro corpo celeste, si chiama *eclisse.*

Così l'eclisse di Sole è causata dall'interposizione della Luna fra quell'astro e la Terra; e l'eclisse di Luna dall'interposizione della Terra fra la Luna ed il Sole (fig. 4).

Si dice che l'eclisse è *totale*, quando l'astro scompare per intero; *parziale*, quando non iscompare che in parte.

Le eclissi di Luna sono una prova della forma rotondeggiante della Terra, perchè l'ombra da questa proiettata sul disco lunare è sempre circolare, e non vi ha che un corpo rotondo che possa proiettare costantemente un'ombra circolare.

Osservazione. — Taluno può essere indotto a credere, che la Luna dovrebbe sempre nasconderci il Sole o tutto od in parte, allorchè essa è in congiunzione, e quando è in opposizione essere essa stessa oscurata

dall'ombra che la Terra proietta dietro di sè. Ma i fenomeni dell'eclisse, che sembrerebbe dovessero accadere tutti i mesi, non hanno luogo che raramente, ed eccone la causa: il piano dell'orbita della Luna è inclinato 5° 8' 48" sul piano dell'eclittica; questo satellite trovasi adunque ora al disopra ora al disotto di una linea condotta dalla Terra al Sole, e la luce del Sole può giungere senza ostacolo alla Luna ed alla Terra. Non possono adunque le eclissi aver luogo se non nel caso in cui la Luna, al momento della congiunzione e dell'opposizione, si trovi sull'orbita della Terra, cioè in uno dei due punti in cui questa orbita è tagliata da quella della Luna; questi punti sono detti *nodi*.

Sistema planetario. — È l'insieme di quei corpi celesti che, muovendosi nello spazio, hanno il Sole per centro dei loro movimenti.

I corpi celesti che compongono questo insieme sono adunque il Sole, pianeti, i satelliti e le comete. È possibile che le altre stelle fisse siano, al pari del Sole, altrettanti centri di sistemi planetari.

Sistema di Tolomeo — Gli antichi, fra i quali il celebre astronomo Claudio Tolomeo da Pelusio (presso Alessandria d'Egitto), idearono il sistema solare secondo le apparenze. Persuasi della immobilità della Terra, supposero che intorno ad essa il firmamento rotasse una volta al giorno, ed attribuirono al Sole, alla Luna ed ai cinque pianeti, che essi conoscevano, dei movimenti, di cui la Terra doveva essere il centro principale. Tale era il sistema di Tolomeo.

Sistema di Copernico. — Qualche antico filosofo greco aveva però trovato che, ammettendo il Sole come centro dei movimenti della Terra e dei pianeti, meglio si spiegavano tutte le apparenze osservate. Questo sistema fu richiamato in onore e dimostrato dal canonico Nicolò Copernico di Thorn, e venne poi messo in mirabile evidenza dalle scoperte di Galileo, di Keplero, di Newton e d'altri sommi. Il sistema *copernicano* è oggidì seguìto da tutti i popoli più civili, per quanto nel linguaggio ordinario si parli tuttora del levare e del tramontare degli astri, secondo la espressione dell'antico sistema tolemaico.

Esercizi.

1. Dite come dagli astronomi vengono classificati gli astri. — Le stelle. — Idea dell'enorme loro distanza. — Ragione della loro apparente piccolezza. — Particolari caratteri dei pianeti.
2. Spiegare che s'intenda per costellazione in generale e fare una breve descrizione di quelle dell'Orsa maggiore e dell'Orsa minore, accennando in che modo si possa facilmente trovare la Stella polare (Gli allievi, sotto la guida dell'insegnante, apprendano a saper distinguere nel cielo le due Orse e la Stella polare).
3. Che cosa sono le comete, ed in che differiscono dai pianeti? — Credenze false intorno alle comete.
4. Brevi cenni intorno al Sole. — Sistemi di Tolomeo e di Copernico. — Differenze fra questi due sistemi.
5. Cenni sui punti cardinali, sulla Rosa dei venti e sulla bussola nautica. — A chi siano indispensabili le nozioni intorno a questi argomenti.

6. Disegnare una figura rappresentante i punti cardinali ed i collaterali, ossia una Rosa dei venti.
7. Spiegare che s'intende per lunazione, fasi lunari, sizigie, ecc. — Come conoscere se la Luna è nel suo crescere o nel suo decrescere. — Errori del volgo sulle influenze della Luna.
8. Definizione delle eclissi di Sole e di Luna, e cause che le producono.

Capo II.

Della Terra.

Forma della Terra. — La Terra, che noi abitiamo, è uno dei pianeti del sistema solare. Essa ha la forma di uno sferoide, perchè è leggermente compressa ai *poli* e rigonfia all'*equatore*.

Fig. 5. Prova della curvatura della Terra.

Il diametro polare è di Km. 12.712, l'equatoriale di Km. 12.754 all'incirca; perciò fra l'uno e l'altro havvi una differenza di 42 Km.: donde risulta che lo schiacciamento della Terra è, relativamente, assai poco sensibile.

Prove. — Molte prove concorrono a dimostrare che la superficie della Terra è curva. — Allorchè si naviga dall'alto mare verso il lido, si cominciano a scoprire da lontano le cime dei monti, dei campanili, degli edifici, ecc., mentre ancora non se ne vedono le parti più basse, le quali poi si scorgono man mano che la nave si accosta alla terra emersa. E così, al contrario, chi, stando sul lido, osserva una nave avanzarsi dall'alto mare, comincia dal vedere prima la cima degli alberi, e, appressandosi più e più la nave, ne vede il bordo (fig. 5). Ora perchè ciò? Perchè la convessità della superficie della Terra, e quindi

delle acque del mare, che la coprono, impedisce che possano vedersi le parti più basse degli indicati oggetti, quand' essi sono a grandissima distanza. Identica osservazione a questa, che facciamo sulla superficie del mare, potrebbe ripetersi per i continenti, quando ci collocassimo in mezzo ad una pianura vasta e sgombra da ostacoli o sulla vetta d'un monte isolato. Da qualunque punto di osservazione la convessità della superficie della Terra ci si rivela uniforme, e questa uniformità di curva ci dimostra chiaramente che la Terra è come una sfera (1).

Isolamento della Terra nello spazio. — I viaggi di circumnavigazione, compiuti da tanti arditi marinai in diversi tempi e in molteplici direzioni, oltrechè costituire un'altra prova della rotondità della Terra, hanno fornito una nuova dimostrazione che questa è isolata nello spazio come tutti gli altri pianeti.

Basti ricordare in proposito la celebre spedizione del portoghese Ferdinando Magellano, che, al servizio della Spagna, partì da S. Lucar de Barrameda nel 1519 e, attraversato l'Atlantico, passò oltre l'America per lo stretto conosciuto tuttora col suo nome. Superato indi l'Oceano Pacifico, siccome ebbe a chiamarlo egli stesso, pervenne all'arcipelago delle Filippine, ove cadde trafitto dai selvaggi abitatori di quelle isole. Una delle sue navi potè nondimeno proseguire il viaggio e penetrare nell'Oceano Indiano, donde per il Capo di Buona Speranza tornò in Europa, dalla parte opposta a quella da cui era partita circa tre anni prima. Fu questo il primo viaggio di circumnavigazione.

Antipodi. — Essendo la Terra sferica e isolata nello spazio, ne segue che da qualunque luogo di essa immaginiamo di tirare una linea, la quale passando pel centro arrivi alla parte opposta, noi riusciremo agli *antipodi*, cioè a regioni dove gli uomini avranno i piedi opposti perfettamente a quelli degli abitatori del primo luogo.

Osservazione. — Le montagne che s'inalzano sulla superficie del globo non alterano sensibilmente la sua forma sferica, giacchè le più alte fra esse sono ben poca cosa al paragone col suo diametro.

Se una sfera di un metro e mezzo di diametro rappresentasse la Terra, le più alte montagne vi sarebbero rappresentate coll'altezza di un millimetro circa!

Asse della Terra. — Dicesi *asse* il diametro intorno al quale la Terra gira intorno a mo' d'una ruota. Questo diametro, passando pel centro della Terra, mette capo a due punti opposti della sua superficie.

Poli della Terra. — Così si chiamano le due estremità dell'asse, distinguendosi col nome di *polo nord* o *artico* quello rivolto a settentrione, e di *polo sud* o *antartico* quello diametralmente opposto.

Movimenti della Terra. — La Terra, come gli altri pianeti, ha due movimenti, e tutti e due da ponente a levante; uno diurno sul suo asse, l'altro annuo intorno al

---

(1) Una bella carta d'*Europa* a *superficie curva* pubblicata dalla Ditta Paravia è sussidio didattico che raccomandiamo.

Sole. Per compiere il primo impiega un giorno (24 ore); per compiere il secondo, 365 giorni, 5 ore, 48^m e 46^s.

Il primo movimento, detto di *rotazione*, è causa dell'avvicendarsi del giorno e della notte; il secondo, detto di *rivoluzione*, combinato coll'inclinazione dell'asse della Terra sul piano dell'eclittica, produce la diversità delle stagioni e la ineguaglianza dei giorni e delle notti.

La curva (ellisse) percorsa dalla Terra in un anno intorno al Sole dicesi *orbita terrestre*. Il piano dell'orbita taglia la sfera celeste in un circolo detto *eclittica*.

Inclinazione dell'asse della Terra sul piano dell'eclittica. — L'asse di rotazione del nostro pianeta non è perpendicolare al piano dell'eclittica, bensì inclinato rispetto ad esso di 23° 28′; per di più esso nel suo moto annuo o di rivoluzione si mantiene sempre parallelo a se stesso, perchè costantemente diretto verso la medesima parte del cielo. Questa *inclinazione* e questo annuo *parallelismo* dell'asse sono di capitale importanza per comprendere la causa dell'avvicendarsi delle stagioni e la diversa durata dei giorni e delle notti nelle diverse contrade della superficie terrestre.

Prove del moto di rotazione della Terra. — Il moto di rotazione della Terra si può provare in più modi:

1. Lo schiacciamento della Terra ai poli è un effetto della sua rotazione. Così, facendo girare su se stesso rapidamente un cerchio d'acciaio, lo si vedrà schiacciarsi alle due estremità del suo asse di rotazione.

2. L'analogia ci porta a conchiudere che la Terra abbia un moto di rotazione. Sappiamo infatti che gli altri pianeti girano su se stessi: la Terra, essendo anch'essa un pianeta, è credibile debba rotare a sua volta.

3. Senza la rotazione del nostro globo, bisognerebbe ammettere che il Sole percorresse ben più di 900 milioni di Km. in sole 24 ore girando intorno alla Terra. E la sua velocità sarebbe superata milioni di volte da quella che bisognerebbe supporre per le altre stelle infinitamente più lontane da noi. Il moto della Terra costituisce, invece, una spiegazione ben più naturale e accessibile alla nostra mente.

Velocità del moto di rotazione della Terra. — La velocità del moto diurno varia secondo i diversi punti della superficie, da un massimo di 1670 Km. l'ora all'equatore, fino a 0 ai poli. Siccome l'equatore ha uno sviluppo di 40.070 Km. e ogni suo punto compie un intero giro in 24 ore, è evidente che tutti gli altri luoghi, collocati fuori di esso, avranno una velocità tanto minore quanto più ne saranno lontani. Infatti ciascuno di essi dovrà compiere la rotazione diurna su circoli tanto più brevi quanto più s'avvicinano al polo, ove la velocità diventa nulla.

Osservazione. — Si è al 3 gennaio che la Terra è nel suo *perielio* (più vicina al Sole) ed al 2 luglio nell'*afelio* (più lontana).

Sembrerà strano a prima giunta che la Terra sia più vicina al Sole quando noi (Europei) abbiamo l'inverno, quando cioè sentiamo il maggior freddo, e ne sia invece più lontana in estate, allorchè da noi il caldo è maggiore. Ma cesserà la meraviglia quando si rifletta, che il grado di calore che un corpo riceve da un centro calorifico qualunque, non tanto dipende dalla prossimità del corpo a questo centro, quanto dalla direzione più o meno obliqua

colla quale i raggi calorifici colpiscono il corpo. Or bene: i raggi, che i paesi al nord dell'equatore ricevono dal Sole a mezzodì in inverno, colgono l'emisfero nostro in direzione molto più obliqua (fig. 6) di quelli che esso riceve nell'estate (fig. 7). Notisi ancora che il Sole sta sull'orizzonte poche ore al giorno d'inverno, e molte ore d'estate.

Attrazione. — La rotazione della Terra ci riesce insensibile perchè succede senza scosse, e perchè tutti gli oggetti, che sono sopra la sua superficie, girano insieme con essa, ritenuti da una forza che si chiama *attrazione* o *gravità* e che può in qualche modo paragonarsi a quella della calamita che attira il ferro. — L'effetto di questa forza dicesi *peso*.

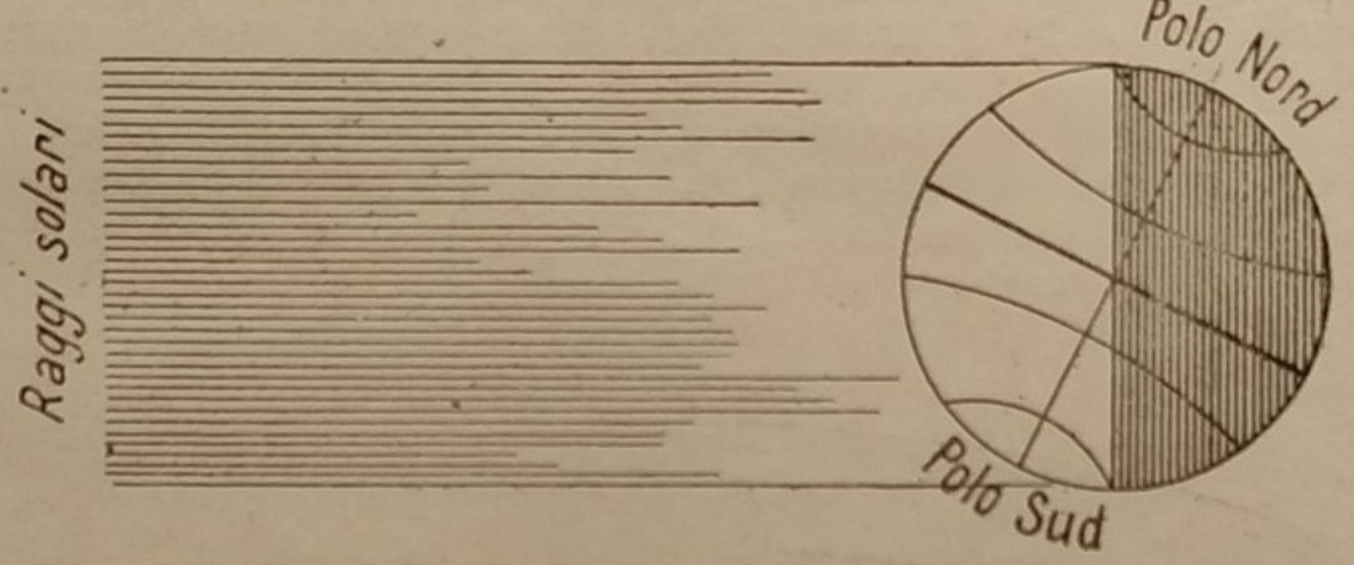


Fig. 6 — Posizione della Terra rispetto al Sole nel solstizio d'inverno.

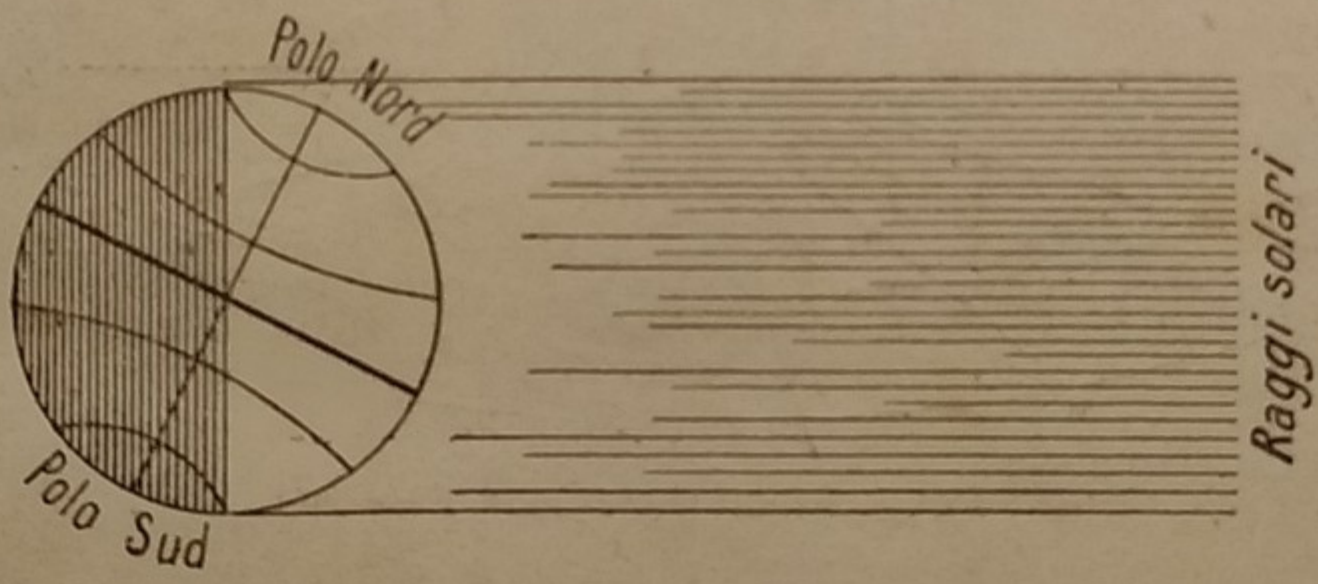


Fig. 7. — Posizione della Terra rispetto al Sole nel solstizio d'estate.

Noi poi non ci accorgiamo di questi movimenti della Terra, per la stessa ragione che, allorquando siamo su di una nave che si allontana dalla costa, spinta da un vento equabile, non ci avvediamo del suo moto progressivo, e ci illudiamo a tal punto da sembrarci che sia la riva la quale si allontana, mentre noi crediamo star fermi.

Stagioni. — La Terra, nel descrivere la propria orbita, — mantenendosi coll'asse inclinato sul piano di questa, come s'è detto, — presenta diversamente ai raggi del Sole le sue varie parti secondo i vari momenti dell'anno. Da ciò provengono le stagioni, che sono quattro: *inverno*, *primavera*, *estate*, *autunno* (fig. 8).

Solstizi ed equinozi. — Queste stagioni sono distinte le une dalle altre dai *solstizi* e dagli *equinozi*.

Il *solstizio d'inverno* (21 dicembre) segna il principio astronomico della stagione invernale (fig. 6). — L'*equinozio di primavera* (21 marzo) dà principio alla bella stagione. — Il *solstizio d'estate* (21 giugno) segna il principio astronomico d'estate (fig. 7). — L'*equinozio d'autunno* (23 settembre) dà principio alla stagione di questo nome.

Osservazione. — Al principio del nostro inverno, la Terra si trova, come si è detto, nel punto più vicino al Sole. Ma allora l'emisfero settentrionale, che noi abitiamo, è, a causa della inclinazione dell'asse terrestre, il meno illuminato (fig. 6): nei nostri paesi le notti sono più lunghe dei giorni; il polo artico ha notte continua. Tutto il contrario succede nell'emisfero *australe*.

Al principio della primavera e dell'autunno la Terra è situata in modo che il Sole illumina egualmente i due emisferi, cioè a dire che il circolo d'ombra e di luce passa per i due poli, e i giorni sono eguali alle notti per tutta la superficie terrestre.

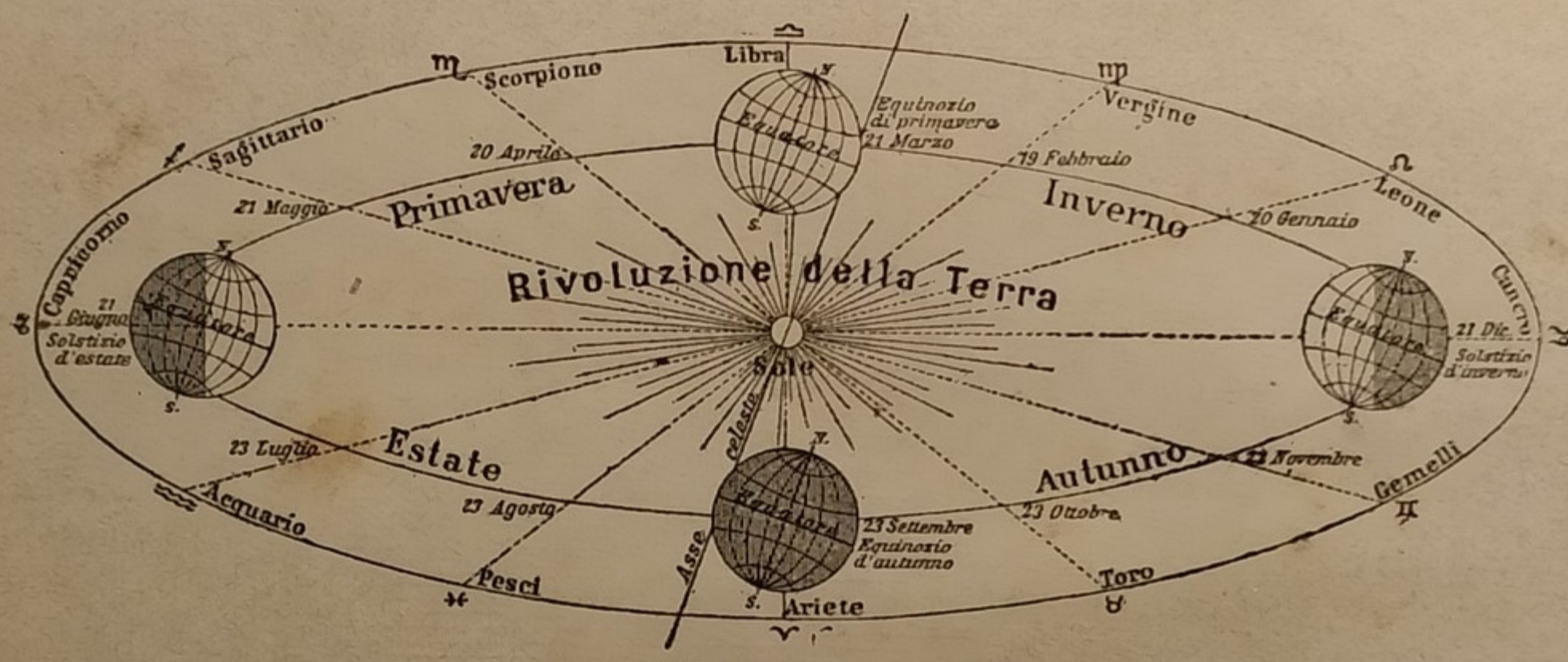


Fig. 8. Rivoluzione della Terra.

Al principio della nostra estate la Terra si trova nel suo *afelio*. Allora l'emisfero settentrionale, che noi abitiamo, è il più illuminato, e le notti vi sono più corte dei giorni (fig. 7); il *polo Artico* ha giorno continuo, ed al *polo Antartico* ha continua notte.

Le stagioni si contrappongono nei due emisferi, in quello australe essendo inverno quando noi abbiamo estate, e viceversa; l'effetto delle stagioni subisce anche variazioni nello stesso emisfero da luogo a luogo.

Sfera terrestre. — I geografi usano rappresentare la Terra col mezzo di un *globo* o *sfera terrestre*.

In questa sfera si veggono segnati parecchi cerchi, alcuni *massimi*, altri *minori*. Diconsi *massimi* quelli che hanno il loro centro nel centro del globo e che lo dividono in due parti eguali, chiamate *emisferi; minori* sono quelli che non hanno il loro centro nel centro della sfera, e la dividono in parti ineguali. Così la circonferenza degli uni come quella degli altri è divisa in 360 parti eguali, dette *gradi* (°); il grado si suddivide in 60 *minuti primi* (′), il minuto primo in 60 *minuti secondi* (″), ecc.

sibile d'un dato punto. Passando pel centro della Terra, l'orizzonte razionale divide così questa come la sfera celeste in due emisferi che, relativamente all' osservatore, si dicono, l'uno *superiore*, l'altro *inferiore*.

Per gli abitanti che fossero ai poli, l'orizzonte razionale sarebbe sul piano dell'equatore; per gli abitanti sull'equatore sarebbe su un piano passante pei due poli, ossia coincidente col meridiano la cui circonferenza fosse distante 90° dal punto di osservazione.

Paralleli. — Si chiamano *paralleli* quei circoli *minori*, il cui piano è perpendicolare all' asse della Terra e perciò parallelo al piano dell'Equatore. Queste circonferenze diventano sempre più piccole a misura che si accostano ai poli (fig. 11).

Si potrebbe far passare un parallelo per ciascuno dei punti del meridiano; ma si computano solamente da un polo all'altro 180 paralleli principali, di cui 90 nell'emisfero boreale, e 90 nell'emisfero australe. Oltre a questi paralleli principali sono da notarsi i *tropici* ed i *circoli polari*.

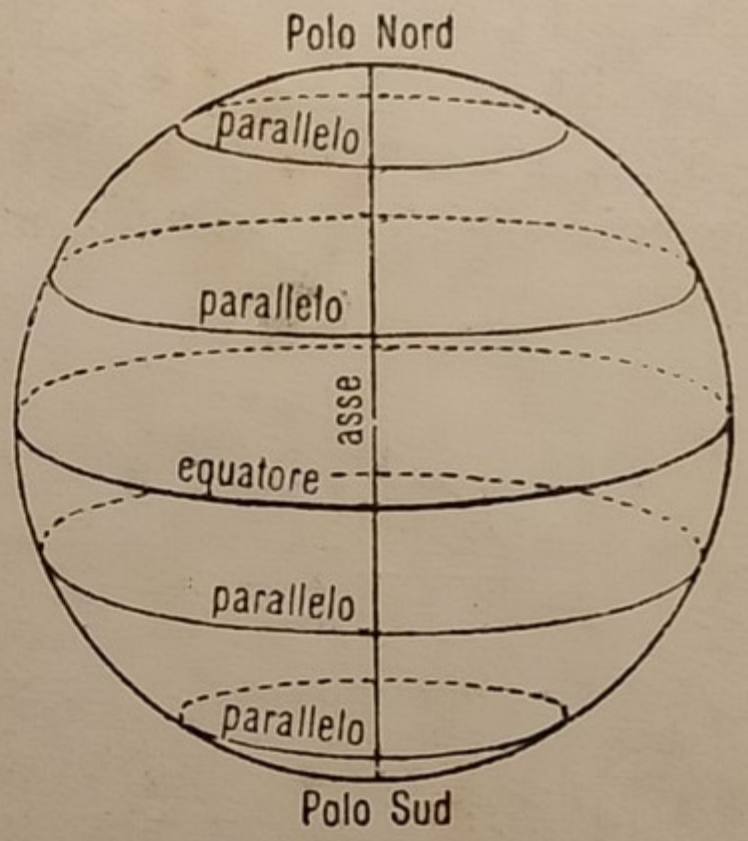


Fig. 11. Paralleli.

Tropici. — Sono due circonferenze di circoli minori parallele all'equatore, situate l'una al nord e l'altra al sud, a egual distanza dall'equatore stesso, cioè a 23° 28′.

I *tropici* sono così chiamati da una parola greca che vuol dire *ritorno*, perchè il Sole, nel suo spostamento annuo apparente, giunto a queste due circonferenze, sembra retrocedere verso l'equatore. Il tropico posto nell'emisfero boreale si chiama *tropico del Cancro*, perchè nel solstizio estivo, quando i raggi solari cadono verticalmente sovra di esso, il Sole corrisponde alla costellazione o segno dello Zodiaco, detto del *Cancro;* l'altro, posto nell'emisfero australe, per una ragione analoga si chiama *tropico del Capricorno*.

Circoli polari. — Sono due cerchi minori, paralleli all'equatore ed ai tropici e distanti dai poli 23° 28′.

Quello vicino al polo settentrionale prende il nome di *circolo polare artico*, e quello opposto di *circolo polare antartico*.

I *circoli polari* servono ad indicare il limite dei paesi, che nell'inverno restano privi, per uno o più giorni, della vista del Sole, e che lo vedono per uno o più giorni continui nella state. Questo fenomeno si verifica reciprocamente per un giorno al circolo polare, per sei mesi al polo.

Zone terrestri. — I due tropici e i due circoli polari han servito a ripartire la superficie della Terra in cinque fasce o zone (fig. 12), che sono:

1° La *zona torrida*, compresa fra i due tropici e divisa in due parti eguali dall'equatore; essa è larga 47 gradi circa;

2° Le due *zone temperate*, l'una e l'altra comprese fra un tropico ed il circolo polare più vicino, della larghezza ciascuna di 43° circa;

3° Le due *zone glaciali*, comprese entro i due circoli polari ed aventi perciò la forma di due calotte sferiche con raggio di 23° 28′ ciascuna.

Fig. 12. Zone Terrestri.

Longitudine terrestre. — Chiamasi *longitudine* la distanza di un punto qualunque da un primo meridiano convenuto, misurata in gradi e minuti sul parallelo che passa per questo punto (fig. 14).

La longitudine è *orientale* (od *est*) ed *occidentale* (od *ovest*), a seconda che dal primo meridiano stabilito si proceda a computarla verso levante o verso ponente. La maggiore longitudine possibile è dunque di 180°. I luoghi che hanno la stessa longitudine contano le medesime ore, ma hanno diversa durata dei giorni e delle notti a seconda della loro distanza dall'equatore; e i paesi della stessa longitudine dell'emisfero *Nord* hanno stagioni opposte a quelle dei paesi che sono situati sotto la medesima longitudine nell'emisfero *Sud*.

Primo meridiano. — Una volta si riguardava da tutti per primo meridiano quello che passa presso l'isola del Ferro, una delle Canarie; ma ora ogni nazione adotta per primo meridiano, almeno nelle carte topografiche dello stato, quello che passa per la sua specola principale. In Italia si segue, per le carte topografiche, quello che passa per l'osservatorio di Monte Mario in Roma.

Negli atlanti moderni venne generalmente adottato come primo meridiano quello di Greenwich (pron. *Grinic*), città vicino a Londra e nella quale trovasi il principale osservatorio astronomico dell'Inghilterra. Esso è posto a 2° 20′ ovest da Parigi, e 12° 27′ ovest da Roma. Ma, qualunque sia il meridiano, non si può trovare difficoltà a fare le necessarie riduzioni quando si conosca la differenza tra l'uno e l'altro (fig. 13).

Così, ad es., la differenza tra quello dell'isola del Ferro e quello di Parigi è di 20° circa, e di 10° 7′ tra quello di Parigi e quello di Roma, e di 12° 27′ tra quello di Roma e quello di Greenwich; quindi una città posta, ad es., a 6° ad oriente del meridiano di Parigi, sarà a 26° ad oriente di quello dell'isola del Ferro ed a 4° 7′ a occidente di quello di Roma. Il meridiano dell'isola del Ferro offre però il vantaggio di dividere il globo in modo, che il continente antico è quasi interamente compreso nell'emisfero orientale insieme coll'Australia, e il continente nuovo in quello occidentale.

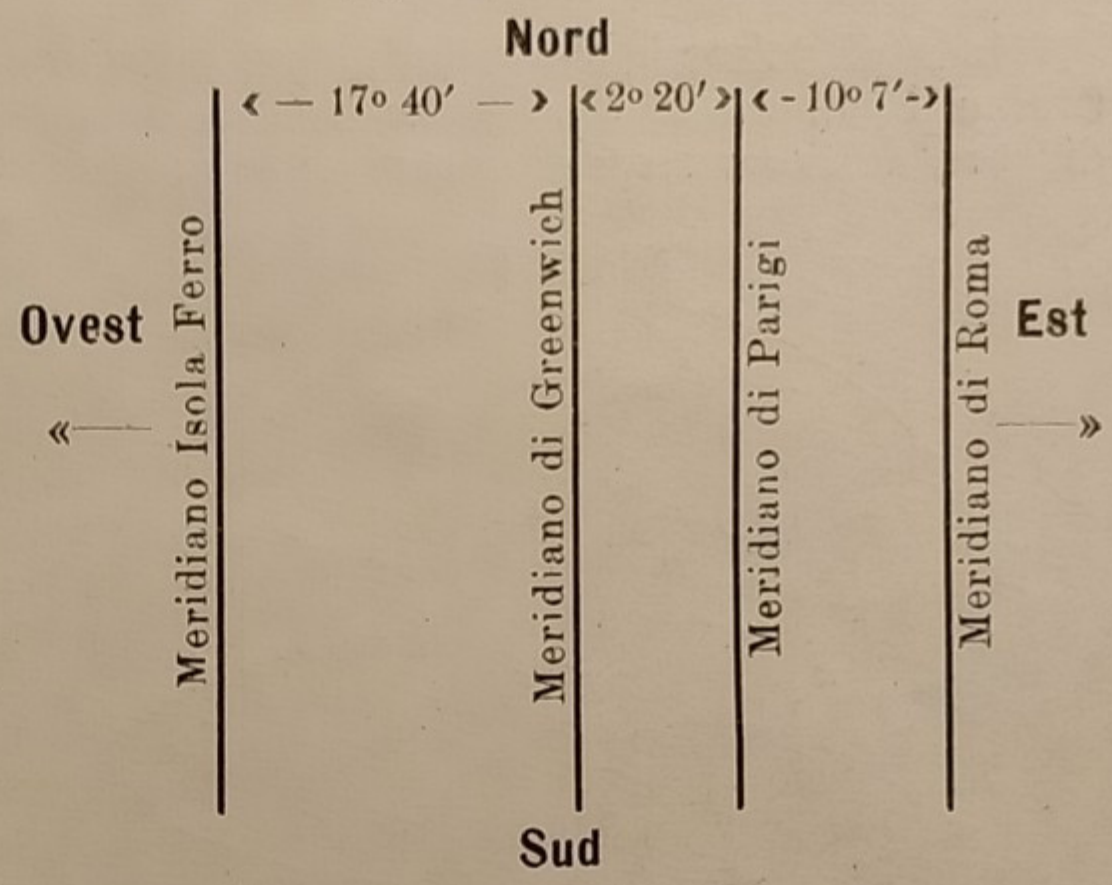


Fig. 13. Determinazione del meridiano.

Altro modo di contare la longitudine. — Gli antichi geografi, ed alcuni dei moderni, fanno uso di un altro metodo per computare la longitudine. Questo consiste nel calcolarla partendo dal primo meridiano convenuto, e facendo il giro intero del globo per l'oriente; in tal guisa, la longitudine può contarsi fino a 360°.

Modo per determinare la longitudine terrestre. — Per determinare la longitudine di un luogo, s'impiegano i cronometri, ossia *orologi* costrutti con grande precisione. Se un osservatore parte da Roma con un cronometro esatto, e, ad es, giunge in una città ove il suo orologio sia in ritardo di un'ora da quelli del luogo in cui si trova, ne conchiuderà che quella città ha il Sole al meridiano almeno un'ora prima che ciò accada a Roma; e siccome in un'ora di tempo passano avanti al Sole quindici meridiani, conchiuderà che quel luogo è a 15° di longitudine orientale da Roma. Se invece l'ora del cronometro anticipasse su quella del luogo ove si trova l'osservatore, la longitudine sarebbe occidentale. Si può eziandio determinare la longitudine computando le differenze di tempo col mezzo delle eclissi, del telegrafo, ecc.

Latitudine terrestre. — La *latitudine* è la distanza di un punto qualunque dall'equatore, misurata in gradi e minuti sull'arco di meridiano che passa per questo punto (fig. 14).

La latitudine è *boreale* od *australe* secondo che il luogo, di cui si tratta, è situato nell'emisfero boreale od australe.

Quindi se si dice, ad es., che Genova è a 44° 24′ 16″ di latitudine settentrionale o boreale, che Montevideo è a 34° 53′ 8″ di latitudine meridionale o australe, s'intenderà che Genova è 44° 24′ 16″ distante dall'equatore verso il polo artico; che Montevideo è a 34° 53′ 8″ dall'equatore verso il polo antartico.

La più elevata latitudine è quella dei poli. Non può adunque la latitudine oltrepassare mai i 90 gradi, perchè i poli sono appunto a questa distanza dall'equatore, ove per contro la latitudine è nulla. I luoghi di una stessa latitudine hanno le stagioni contemporaneamente, e una eguale durata dei giorni e delle notti, ma ore diverse secondo la diversa loro longitudine.

Modo di determinare la latitudine terrestre. — Si può conoscere la latitudine di un luogo qualunque mediante l'altezza della stella polare al disopra dell'orizzonte di questo luogo. Infatti per un osservatore situato sull'equatore la latitudine è nulla, e la stella polare sa trova per lui all'orizzonte. Se egli si dirige verso il polo, camminando sempre sul medesimo meridiano, quando avrà percorso un grado, vedrà la stella polare elevarsi di circa un grado al disopra dell'orizzonte; e quando avrà percorso dieci gradi, la stella polare si sarà elevata di circa dieci gradi. Si può dunque dire, che la latitudine di un luogo qualunque è eguale all'altezza del polo — il cui punto matematico è molto vicino alla stella polare — al disopra del suo orizzonte, espressa in gradi ed in minuti. Così, trovandosi Torino alla distanza di 45° 4′ dall'equatore, essa ha il polo elevato 45° 4′ al disopra dell'orizzonte. In altri termini, per determinare la latitudine di un punto, basta misurare l'angolo formato dalla visuale diretta alla stella polare col piano dell'orizzonte.

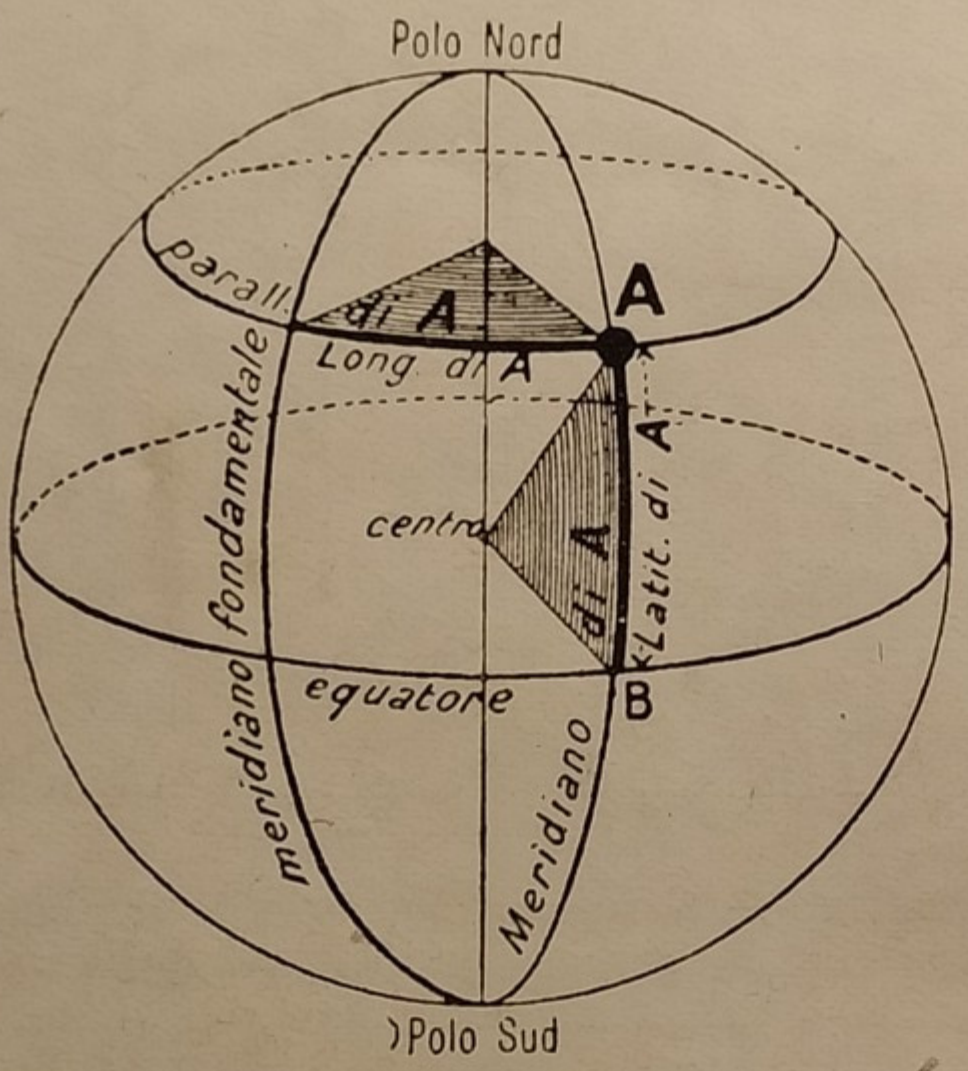


Fig. 14. Determinazione della latitudine.

A che servono longitudine e latitudine. — Una delle cose più importanti in geografia è il saper determinare la posizione dei luoghi sulla superficie della Terra, ed a ciò servono appunto i dati della longitudine e della latitudine. Invero, la latitudine fa conoscere su qual parallelo è posto un luogo, e la longitudine su qual meridiano; il luogo deve dunque trovarsi all'intersezione delle due coordinate. Sicchè la posizione di un punto qualunque è determinata, quando si conosce la sua longitudine e la sua latitudine.

Le denominazioni di *longitudine* e di *latitudine* sono in se medesime inesatte. Esse vennero adottate in tempi remoti, quando non si conosceva se non una piccola parte della superficie della terra emersa, e questa si credeva, oltrechè piana, estesa da occidente ad oriente assai più che da settentrione a mezzogiorno. Di qui il concetto della lunghezza della terra (*longitudo*) da est a ovest, e della sua larghezza (*latitudo*) da nord a sud;

di qui le due denominazioni, che ci vennero tramandate e che usiamo tuttora, ma con un significato affatto convenzionale.

Osservazione. — Sul **globo artificiale** i gradi di *longitudine* sono segnati, d'ordinario, sull'equatore; ed i gradi di *latitudine* sul cerchio di legno o di metallo che rappresenta un meridiano, e talvolta anche sul primo meridiano.

Sul **mappamondo** i gradi di *longitudine* sono segnati, d'ordinario, sull'equatore o sui circoli polari; quelli di latitudine sono notati sui margini circolari o sul primo meridiano.

Sulle **carte geografiche** i gradi di *longitudine* sono segnati sui due margini superiore ed inferiore; e quelli di *latitudine* sui margini laterali, cioè a destra ed a sinistra delle carte.

Avvertenza. — Per conoscere sulle carte la posizione astronomica di un luogo è d'uopo anzitutto osservare qual è il primo meridiano in esse adottato, e da qual parte si trovino questo meridiano e l'equatore rispetto a quel tratto di terra, che vien dalla carta rappresentato.

Se è data la latitudine e la longitudine di un luogo e si vuole conoscere ove questo si trovi sulla carta, ecco come si opera: si segue il meridiano, o meglio si scorre coll'indice di una mano sul meridiano che deve passare per quel dato luogo, e coll'indice dell'altra mano si segue il parallelo che segna la distanza del luogo dall'equatore: al punto d'incontro o d'intersezione delle due linee si trova la località di cui si tratta.

Così, ad es., se si domandasse di cercare sulla carta dell'Europa la località situata a 48° 50′ di *latitudine nord*, ed a 2° 20′ di *longitudine est* dal meridiano di Greenwich, si troverebbe essere questa la città di *Parigi*, capitale della Francia.

Lunghezza dei gradi di longitudine e di latitudine. — I *gradi di latitudine* si contano sui meridiani, che, tirati da un polo all'altro, sono tutti della stessa lunghezza, e quindi risulta che i gradi di latitudine sono tutti uguali, non tenendosi conto della differenza che deriva dallo schiacciamento della Terra (1). Un grado di meridiano, come abbiamo detto, è di 60 miglia geografiche: ossia Km. 111 e 120 metri circa.

I *gradi di longitudine* si contano sui paralleli, che divengono sempre più piccoli a misura che s'avvicinano ai poli, dove il parallelo non è più che un punto. Vale a dire: i gradi di longitudine sono gradi di circolo massimo soltanto sull'equatore, ma van sempre più diminuendo di lunghezza da questo circolo fino al polo. — Così, ad esempio, sul 45° di latitudine il valore del grado di longitudine è di 78 Km. e 837 metri, mentre all'85° di latitudine esso è di soli Km. 9 e 738 metri.

Dimensioni della Terra. — Ritenendo che lo schiacciamento polare del globo terrestre sia quale abbiamo già accennato, e riportando anche qualche dato, che avemmo già l'opportunità di notare per maggiore evidenza nel discutere

---

(1) Se si tiene conto dello schiacciamento della Terra il grado di meridiano più lungo (verso il polo) è di 111.680 metri, e quello più corto (verso l'equatore) di 110.564 metri.

della forma della Terra, diamo qui la tabella delle sue dimensioni in misure metriche:

Diametro equatoriale	12.754.800	metà	6.377.400
Diametro polare	12.712.200	»	6.356.100
Differenza fra essi	42.600	»	21.300
Diametro medio della Terra			12.733.500
Raggio medio.			6.366.750
Circonferenza dell'Equatore			40.070.368
Id. del Meridiano			40.003.423
Arco di 1° sull'equatore			111.307
Arco di 1° sul meridiano, valore medio (1) . . .			111.121
Arco di 1′ sul meridiano, valore medio			1.852
Superficie del globo	509.951.000		Km²
Volume	0.082.841.000.000		Km³

Altitudine. — Le due misure di latitudine e di longitudine determinano la posizione dei luoghi come se la Terra fosse piana e livellata; ma per conoscere pienamente la posizione precisa di un luogo, conviene tener conto di un terzo elemento, cioè dell'*altitudine*, che è la misura dell'altezza dei luoghi sul livello del mare.

Misura del tempo. — Nel parlare dei moti di rotazione e di rivoluzione della Terra abbiamo già accennato, sia pure vagamente, alla misura e alla ripartizione del tempo in *giorni* e in *anni*. Qui è da aggiungere, che l'intervallo di tempo fra due passaggi consecutivi di una stella (lat. *sidus*) sullo stesso meridiano dicesi *giorno sidereo*. Il tempo, invece, che corre fra due passaggi consecutivi del Sole sullo stesso meridiano, chiamasi *giorno solare*: ed è di questo che dobbiamo occuparci a preferenza.

Giorno vero e giorno medio. — Il giorno solare distinguesi, a sua volta, in *giorno solare vero* e in *giorno solare medio*, l'uno e l'altro risuddivisi in 24 ore.

Nei tempi passati, noi Italiani solevamo cominciare la numerazione delle ore al tramontare del Sole e, contando 24 ore di seguito, terminarla al successivo tramonto. Ma poi è invalso l'uso, comune a tutte le nazioni cristiane, d'incominciarla a mezzanotte, e contare 12 ore fino a mezzodì, quindi altre 12 ore fino alla successiva mezzanotte. Da qualche anno, in Italia, si numerano le ore di seguito da 1 a 24 cominciando sempre dalla mezzanotte.

Le ore comprese tra la mezzanotte ed il mezzodì si dicono *antimeridiane*, per indicare le ore impiegate dal Sole nel suo moto apparente prima di giungere al nostro meridiano. Le ore comprese tra il mezzodì e la mezzanotte, *pomeridiane*, per indicare le ore che seguono dopo che il Sole nel suo apparente corso ha varcato il nostro meridiano.

---

(1) Vedi nota a pag. precedente.

Il *giorno solare vero* è tutto quell'intervallo di tempo, che passa dal mezzodì solare, o dalla mezzanotte, di un giorno al mezzodì solare, od alla mezzanotte, del giorno successivo. — Fu osservato, che questo intervallo non è costante nella sua durata, cioè che non è sempre eguale all'intervallo posto tra il mezzodì e la mezzanotte di due altri giorni. Ciò deriva dalla ineguale velocità della Terra, e ne consegue che anche un orologio esattissimo, registrato oggi a mezzogiorno con un orologio solare, al mezzogiorno del domani può trovarsi in discordanza.

Per avere un giorno di lunghezza costante tutto l'anno, si cercò il *giorno medio*. Il *giorno medio* è il risultato della divisione del tempo che scorre in un anno pel numero dei giorni veri. Cioè si è fatta l'addizione di tutti i giorni solari che entrano in un anno, e questa somma si divise, mediante un orologio esattissimo, in un numero eguale di giorni uniformi. La quota ottenuta fu chiamata *giorno medio*. — Gli orologi regolati sul giorno medio diconsi a *tempo medio*, e sono sempre in perfetta armonia tra loro in qualunque giorno dell'anno.

Ora ufficiale. — Tutte le località di uno Stato, salvo quelle poste sugli stessi meridiani, avevano, altra volta, ore diverse perchè diverso era il tempo in cui ciascuna aveva il suo mezzogiorno. Questo era un grave inconveniente sotto non pochi aspetti, ma particolarmente per gli orari ferroviari e telegrafici. Ad evitare tale inconveniente ogni Stato adottò poi l'*ora ufficiale*, che era per lo più quella del meridiano della capitale; quindi in Italia si aveva l'ora di Roma, in Francia l'ora di Parigi, ecc. Ma per i commerci e le relazioni internazionali anche questo non bastò più. Si propose, e tutti gli Stati civili accettarono, l'uso di un'*ora internazionale*, cioè comune a più Stati limitrofi compresi entro *fusi orarii* di 15 gradi ciascuno.

Dicesi *fuso* la porzione di superficie terrestre compresa tra due meridiani geografici. La Terra girando sul suo asse fa, come sappiamo, passare dinanzi al Sole i suoi 360 meridiani in 24 ore, cioè 15 meridiani all'ora. La superficie della Terra si suppone divisa in 24 fusi di 15 gradi ognuno. In ogni fuso, domina la medesima ora (*tempo medio*) data dal meridiano di mezzo, detto *meridiano normale del fuso*. Per meridiano normale del 1° fuso fu adottato quello di Greenwich; pel 2° fuso il 15° est di Greenwich, che passa per la vetta dell'Etna; pel 3° fuso il 30° est di Greenwich, ecc. L'Italia si trova nel 2° fuso colla Svezia, Norvegia, Danimarca, Germania, Svizzera, Austria-Ungheria, nonchè colla Tripolitania, ecc.; tutti questi Stati hanno quindi la stessa ora locale, contando tutti il loro mezzogiorno quando il 15° est di Greenwich passa avanti al Sole. Basta quindi sapere in qual fuso orario si trova un paese per saperne l'ora; così quando in Italia (2° fuso) sono, supponiamo, le 15,38′, a Londra (1° fuso) saranno le 14,38′; a Costantinopoli (3° fuso) saranno le 16,38′, ecc.

Anno. — L'anno è *solare*, *comune* e *bisestile*.

L'anno *solare* è tutto quello spazio di tempo, ch'è impiegato dalla Terra a percorrere la propria orbita nel

movimento di rivoluzione. Esso è della lunghezza di 365 giorni, 5 ore, 48 minuti primi e 46 secondi.

L'anno civile *comune* è l'anno ordinario di 365 giorni.

L'anno civile *bisestile* ha, invece, 366 giorni, perchè vi

Fig. 15. Carta corografica di Torino e dintorni (Scala 1 : 500.000).

Fig. 16. Carta topografica di Torino (Scala 1 : 100.000).

si accumulano le 6 ore (a rigore 5 ore, 48^m, 46^s), di cui non si tien conto in ognuno degli anni comuni.

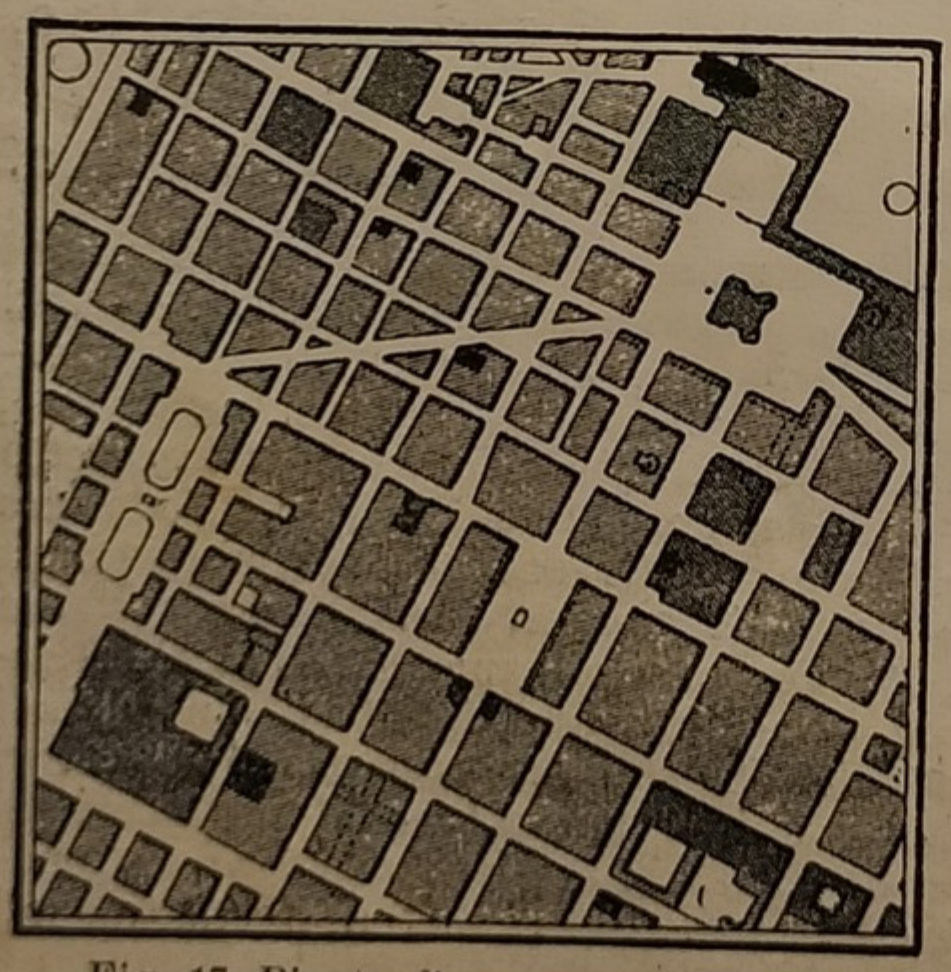


Fig. 17. Pianta d'una parte di Torino (Scala 1 : 20.000).

Carte geografiche. — La Terra può essere rappresentata in piccolo per mezzo di *globi*, o per via di *carte* o *piani geografici*.

Una carta rappresentante la Terra intera dicesi *mappamondo* o *planisfero;* quella su cui è disegnata una porzione considerevole della superficie terrestre, dicesi carta *generale*, in contrasto colla carta *speciale* o *particolare* che rappresenta una regione singola più o meno ristretta.

Le carte *particolari* si distinguono in *corografiche* (fig. 15), quando ritraggono in grande una piccola regione con le città, i villaggi e i particolari fisici importanti; ed in *topografiche* (fig. 16 e 17), quando rappresentano minutamente i particolari del terreno, dei fiumi, delle strade e degli abitati. La riunione di molte carte sistematicamente ordinate in volume dicesi *atlante*.

Le carte, giova ripeterlo, sono orientate in modo che il *nord* rimane in alto, il *sud* in basso, l'*est* a diritta e l'*ovest* a sinistra di chi le osserva.

Scala. — *Scala grafica* è quella linea orizzontale posta a piè delle carte, divisa in parti minori da piccole linee, la quale indica a quali determinate lunghezze in Km., in leghe, miglia, ecc., corrisponde ognuna delle sue divisioni trasportate sulla carta.

Dicesi poi *scala numerica* la frazione avente per numeratore l'unità e per denominatore un numero indicante quante volte le dimensioni lineari del disegno sono più piccole del vero.

Esercizi.

9. Della Terra. — Sua forma. — Prove. — Movimenti di rotazione e di rivoluzione. — Conseguenze dell'uno e dell'altro movimento.
10. Disegnare una figura, per mezzo della quale sia provato come la curvatura della superficie terrestre debba impedire di vedere da lontano le parti basse di un vascello o di un edifizio.
11. Disegnare una figura in cui siano rappresentati l'asse ed i poli della Terra. Collocato il Sole a destra od a sinistra della figura, si indicherà su questa la parte che dovrà essere rischiarata, e quella che deve restare oscura.
12. Indicare il fine per cui i geografi immaginano tracciata sulla superficie terrestre una rete di linee circolari che si intrecciano scambievolmente. — Nome di siffatte linee principali. — Numero e nome delle parti in cui esse vengono divise e suddivise.
13. Disegnare una figura in cui sieno rappresentati l'equatore ed un certo numero di meridiani e paralleli.
14. Disegnare una figura in cui sieno rappresentati i tropici, i circoli polar e le zone.
15. Si spieghi la differenza fra il meridiano geografico ed il geometrico, fra l'orizzonte visuale ed il razionale, fra lo zenit ed il nadir, fra l'osservatore ed il suo antipodo.
16. Date un cenno della linea meridiana e dello gnomone, e dimostrate come, per mezzo di esso, si possa nei giorni sereni trovare l'ora del mezzodì sopra qualsiasi parte della terra.

Esercizi sulla longitudine.

17. Se si leggesse, che Genova è a 8° 44′ di longitudine orientale, e che Edimburgo è a 3° 11′ di longitudine occidentale, che cosa intendereste?
18. Colla scorta di una carta d'Europa o del globo geografico dite la longitudine delle seguenti città d' Europa, prendendo per meridiano iniziale prima quello di Greenwich, poscia quello dell'isola del Ferro, poi quello di Parigi ed in ultimo quello di Roma: *Torino*, *Firenze*, *Milano*, *Parigi*, *Londra*, *Lisbona*, *Madrid*, *Pietroburgo*, *Berlino*.
19. Si dica perchè l'ora del mezzodì vero non sia simultanea in tutti i paesi posti sotto diverse longitudini, e perchè il grado di longitudine sia di 60 miglia geografiche soltanto all'equatore, e diminuisca gradatamente a misura che da esso si allontana.
20. Quando è mezzogiorno ufficiale in Italia (2° fuso), il 15° meridiano passa davanti al Sole; una meridiana solare ad Otranto, città più orientale d'Italia, che ora segnerà? Un'altra meridiana solare a Susa, città più occidentale, che ora segnerà?
21. Greenwich è a 2° 20′ 14″ all'occidente del meridiano di Parigi; Mosca è a 37° 34′ 9″ all'oriente di Greenwich; a qual grado di longitudine dal meridiano di Parigi si trova Mosca?

Esercizi sulla latitudine.

22. Si accenni a qual mezzo pratico ricorsero i geografi per determinare la latitudine di un punto qualsiasi della Terra, e dicasi se tutti i gradi di latitudine sieno eguali.
23. Quali punti hanno la massima latitudine? Quali hanno latitudine minima? Qual è la latitudine di Milano, quale di Firenze? Qual è la differenza di latitudine fra Torino e Cagliari?
24. Colla scorta di un mappamondo o di un planisfero si determini la latitudine delle seguenti città d'Europa: *Parigi*, *Londra*, *Pietroburgo*, *Berlino*, *Atene*, *Lisbona*, *Roma*, *Otranto*.
25. Dite fra quali gradi di latitudine è compresa l'*Europa*; così pure l'*Asia* e l'*Africa*.

Esercizi sulla longitudine e sulla latitudine.

26. Per mezzo di una carta saper indicare la posizione astronomica delle seguenti città d'Italia: *Firenze*, *Torino*, *Napoli*, *Genova*, *Milano*, *Bologna*, *Cagliari*, *Sassari*, *Messina*, *Palermo* e *Otranto*.
27. Considerando per primo meridiano quello di Greenwich, cercate sopra una carta d'Europa, il nome della città che si trova a 52° 30′ 16″ di *latitudine nord* e 13° 23′ 44″ di *longitudine est*; di quella situata a 59° 20′ 34″ di *latitudine nord* ed a 18° 3′ 30″ di *longitudine est*. Sulla carta dell'America meridionale, trovate la città la cui posizione astronomica è 34° 36′ 18″ di *latitudine sud* e a 58° 24′ 10″ di *longitudine ovest*; finalmente quell'altra che è posta a 12° 4′ 12″ di *latitudine sud* ed a 77° 11′ di *longitudine ovest*.
28. Quando a Genova si ha il mezzodì solare, quale ora solare si avrà a Venezia, a Napoli? Quando a Otranto si ha il mezzodì solare, che ora sarà a Nizza marittima, a Torino ed a Lisbona?
29. Roma è a 30° 8′ 8″ di longitudine orientale dal meridiano dell'isola del Ferro, Torino a 25° 21′ 57″, Genova a 26° 34′ 7″, Milano a 26° 51′ 15″, Firenze a 28° 55′ 12″, Bologna a 29° 0′ 59″, Palermo a 31° 0′ 45″ e Napoli a 31° 54′ 42″. Quale sarà l'ora solare in ciascuna di queste città nel momento di mezzodì solare a Roma?
30. Un'eclisse di luna fu veduta in tre luoghi: a Filadelfia, a Parigi ed a Mosca. Nel momento dell'eclisse gli osservatori di Parigi hanno trovato mezzanotte; quelli di Filadelfia, ore 6, 43′ e 36″ di sera, e quelli di Mosca, ore 2, 20′ e 48″ dopo mezzanotte. Qual è la longitudine di Filadelfia e di Mosca rispetto al meridiano di Parigi?
31. Un piroscafo, con orologi indicanti l'ora di Greenwich, è partito da Liverpool in Inghilterra, ed approda a Washington, capitale degli Stati Uniti. Quivi trova che gli orologi sono, rispettivamente a' suoi, in ritardo di ore 5. Dicasi in qual fuso orario trovasi Washington.
32. Cercate sul globo: 1° gli antipodi di Parigi e di Palermo; 2° i luoghi posti sotto il meridiano opposto a quello dell'isola del Ferro, di Parigi e di Roma.
33. Indicare su che si fonda la misura del tempo; differenza fra il giorno solare, civile, vero e medio. — Differenza fra l'anno solare e l'anno civile, comune e bisestile.

LIBRO SECONDO.

Geografia fisica e biologica

(Atlanti consigliati: G. Pennesi, L. Hugues; edizione Paravia)

Capo I.

Nozioni di Geografia fisica.

Dell' atmosfera.

Aria. — L'aria è un miscuglio di diverse sostanze gasose di cui le due principali sono l'*ossigeno* e l'*azoto* nelle proporzioni seguenti: in cento parti, misurando il volume, 21 d'ossigeno e circa 78 d'azoto.

Atmosfera. — L'involucro gasoso (aria) che circonda la Terra dicesi *atmosfera*. Non se ne conosce lo spessore, ma per varie ragioni si ritiene che abbia un'altezza non superiore a 200 o 300 Km. L'atmosfera partecipa al moto della Terra; se ciò non fosse, soffierebbe di continuo il vento con una velocità eguale a quella di rotazione, la quale, nulla al polo, all'equatore sarebbe tale da spazzar via ogni cosa.

I fenomeni che avvengono nell'atmosfera prendono il nome generale di *meteore*. Queste potrebbero, in senso largo, dirsi di quattro specie: meteore *acquee*, come la rugiada e la brina, la nebbia e le nubi, la pioggia, la neve e la gragnuola, fenomeni provenienti dall'evaporazione dell'acqua che copre la superficie della Terra; — meteore *elettriche*, come i lampi, i fulmini; — meteore *ottiche*, come l'arcobaleno, l'aurora, il crepuscolo, l'aurora boreale; - meteore *ignee*, come le stelle cadenti, le pietre meteoriche o aeroliti, o bolidi, ecc.

La scienza che studia i fenomeni meteorologici dicesi *meteorologia*.

Venti. — Quando è turbato l'equilibrio dell'aria, ne segue quel moto o perturbazione dell'atmosfera, che chiamasi *vento*. Gli elementi del vento sono: la *direzione* e la *velocità*.

Utilità e danni del vento. — I venti, quando sono moderati, giovano alle regioni su cui trascorrono, rinnovellando quella porzione d'atmosfera che le ricopre, propagando i semi delle piante, gonfiando le vele, ecc.: ma quando si scaricano impetuosi, devastano i campi e sollevano in mare le procelle.

Denominazioni. — Il vento, secondo la diversa plaga da cui proviene prende il nome di *borea* o *tramontana*, *greco*, *levante*, *libeccio*, *maestro*, ecc. (Vedi fig. 1ª). — Secondo i diversi gradi di velocità, può denominarsi *aura*, *venticello*, *vento*, *vento forte*, *uragano*, *turbine*, ecc.

Secondo la loro durata, i venti si distinguono in *costanti*, *periodici*, *variabili*.

Fra i costanti menzioneremo principalmente gli *alisei* che spirano tutto l'anno fra i tropici, da greco nell'emisfero settentrionale e da scirocco nel meridionale; fra i periodici, i *monsoni* che nell'Oceano Indiano soffiano da libeccio e da scirocco una parte dell'anno, e da greco e da maestro durante l'altra parte. Lo *scirocco* è un vento del sud che, venendo dall' Africa, soffia sul Mediterraneo e si fa sentire nelle isole di Malta, di Sicilia e Sardegna e fino nelle coste e nell'interno del continente italiano e di altre parti dell'Europa meridionale.

La direzione dei venti si determina per mezzo degli *anemoscopii*.

Clima. — Sotto questo nome si designa il grado di calore, di freddo, di secchezza, di umidità, di salubrità particolare a ciascuna contrada.

In generale, si distinguono tre sorta di climi principali: i *caldi ed umidi*, o *caldi e secchi* della zona torrida *(clima tropicale)*; i *temperati ed umidi*, *temperati e secchi*, della zona temperata *(clima temperato)*; finalmente, i *freddi e secchi*, *freddi ed umidi* della zona glaciale *(clima glaciale)*.

Vi ha ancora un'altra suddivisione, denominandosi *clima costante* quello i cui fattori (temperatura, ecc.) subiscono poche variazioni durante l'anno, e *clima incostante* quello i cui fattori sono fortemente variabili.

Il mare influisce moltissimo sul clima, e le terre vicine ad esso hanno un clima costante (con variazioni relativamente scarse di temperatura, e con abbondante umidità) che si dice anche *clima marittimo*. I paesi molto lontani dal mare hanno un clima incostante (con differenze assai forti fra la temperatura estiva e quella invernale, e con umidità scarsa), e questo viene anche chiamato *clima continentale*.

Distribuzione dei climi sulla superficie terrestre. — Bisogna però notare che le anzidette definizioni non debbono prendersi in senso rigoroso, non dipendendo il clima di un paese dalla sola latitudine, ma anche da molte altre cause, come ad es. dalla sua elevazione sul livello del mare, dalla situazione ed esposizione per rispetto alle montagne, dalla vicinanza dei mari o dei laghi, dal genere di coltura, dalla sua posizione rispetto ai punti cardinali, ecc.

La ripartizione delle cinque zone terrestri ha quindi, per la distinzione dei climi, un grande inconveniente nella eccessiva ampiezza delle zone

stesse: per cui entro ai limiti di ciascuna di esse si trovano estremi lontanissimi di temperatura ed altre grandissime variazioni climatiche. A porgerne un esempio familiare, basti il dire che in Europa, entro i confini della zona temperata, abbiamo *Malta* e *Pietroburgo*. Ecco perchè conviene fare, per ciascuna zona, le seguenti osservazioni riguardanti le principali caratteristiche climatiche.

La *zona torrida*, detta anche *intertropicale*, non ha per la più parte che due stagioni, l'una *asciutta*, l'altra *piovosa;* la prima tien luogo dell'estate, l'altra del verno di quei climi, pur essendo in diretta opposizione coll'estate e col verno astronomici; perciocchè ivi la pioggia accompagna sempre il Sole; dimodochè, allorquando quest'astro trovasi nei segni settentrionali, le contrade al nord dell'equatore hanno la loro stagione piovosa. La presenza del Sole allo zenit di una contrada vi scalda e rarefà continuamente l'atmosfera, alterandone l'equilibrio ad ogni istante. Con ciò l'aria fredda delle contrade più vicine ai poli vi è attirata ad ogni momento, onde si condensano i vapori sospesi nell'atmosfera ed hanno origine piogge quasi continue. Le contrade della zona torrida, dove non sono o non arrivano vapori, non conoscono stagioni piovose.

Le località, e soprattutto le alte catene dei monti, che arrestano o deviano i *monsoni* e altri venti, influiscono siffattamente sulle stagioni termiche della zona torrida, che spesso l'intervallo di poche miglia separa la state dal verno. In altri luoghi vi sono due periodi piovosi e due asciutti, che vengono distinti fra loro coi nomi di *grande* e di *piccola* stagione piovosa.

La temperatura non subisce grandi oscillazioni sulla linea equinoziale, dove d'altronde anche la piovosità può dirsi continua; ma verso i tropici è sensibile la differenza tra la temperatura che regna nel tempo in cui il Sole è prossimo allo zenit, e quella che si produce quando, nel solstizio opposto, i raggi dell'astro diurno cadono sotto un angolo che misura più di 47 gradi. Per ciò si potrebbe dividere la zona torrida in tre altre. La *zona equatoriale*, propriamente detta, è temperata se paragonasi alla *zona del tropico del Cancro* la quale comprende, generalmente parlando, le contrade più calde e meno abitabili della Terra. La *zona del tropico del Capricorno* contiene poche terre e moltissima estensione di mare; perciò ha in generale calori meno eccessivi.

Gli antichi credettero che il calore andasse crescendo eccessivamente dal tropico verso l'equatore: conchiusero perciò, che il mezzo della zona torrida dovesse essere inabitabile. Si sa oggi, invece, che parecchie circostanze concorrono a produrvi una temperatura fino a un certo punto tollerabile. Le nuvole, le grandi piogge, le notti naturalmente freschissime, la loro durata uguale a quella dei giorni, una forte evaporazione, la straordinaria ampiezza dei mari, talora la vicinanza di monti altissimi coperti di nevi eterne, i venti regolari e le periodiche inondazioni, contribuiscono egualmente a scemarvi il caldo. Ecco perchè nella zona torrida s'incontra ogni sorta di climi. Le pianure basse sono riarse dai raggi del Sole; tutte le coste orientali dei grandi continenti, dominate dai venti alisei, godono d'una dolce temperatura; le contrade elevate sono anzi fredde; un' eterna primavera regna sull'altopiano di Quito (America Meridionale); gli altipiani più elevati dell'interno dell'Africa hanno più di una regione che gode i medesimi vantaggi, ecc.

Nulla è che pareggi la maestosa bellezza dell'estate in alcune parti della zona torrida. Il Sole sorge attraversando in un momento le nuvole infocate dell'oriente, ed empie la vôlta celeste di una luce abbagliante. La luna splende quivi di men pallida luce, i raggi dei pianeti sono più vivi e più puri; la Via Lattea spande un chiarore più scintillante. A questa pompa dei cieli aggiungasi la serenità dell'aria, la calma dei mari, la lussureggiante vegetazione, le forme gigantesche delle piante e degli animali, tutta

la natura, in una parola, più grande, più animata, e tuttavia meno incostante.

Le *zone temperate* sono ristorate dalla vaghezza della primavera e dell'autunno, dai calori moderati della state e dai salutari rigori del verno. Questo succedersi delle quattro stagioni non è conosciuto fra i tropici, nè verso i poli. Anche la parte della zona temperata boreale che stendesi fra il tropico e il 35° di latitudine rassomiglia in molti luoghi alla zona torrida; fino quasi al 40° il gelo nelle pianure non è, in molti luoghi, nè intenso nè lungo; è parimenti raro che vi cada la neve. Le regioni elevate sentono tutto il rigore del verno; e gli stessi alberi nella pianura perdono le loro foglie e rimangono spogli di verdura durante alcuni mesi. Dal 40° fino al 60° il succedersi delle quattro stagioni mostrasi più regolare e più sensibile, senza danneggiare tuttavia la salute degli abitanti. Ma ivi è l'uomo stesso che in gran parte rese i climi salubri col dissodare il suolo, coll'incanalare e arginare le acque straripanti, col prosciugare paludi, ecc.

Di là dal 60° e fino all'80° (che oltrepassa già il termine delle terre abitabili nell'emisfero boreale) non si conoscono generalmente che due stagioni: un lungo e rigido verno, al quale succedono, talvolta improvvisamente, calori fortissimi. L'azione dei raggi solari, debole in ragione dell'obliqua loro direzione, si accumula nei giorni soverchiamente lunghi, e produce effetti che non si aspetterebbero in quella zona. Nel verno, al contrario, vedesi fin l'acquavite gelare anche nelle camere riparate; si trovò la terra gelata a 40 e più metri di profondità; il mercurio, rappreso nel termometro, lascia indeterminato il grado del freddo. Parlasi qui però degli estremi e della zona gelata, in generale; una esposizione al mezzodì, o la vicinanza del mare, sulle cui coste arrivi un ramo delle tiepide correnti oceaniche, raddolcisce il clima fino ad un grado che parrà incredibile. *Bergen*, in Norvegia, e tutta la sua costa fra 60° e 62° di latitudine, hanno l'inverno piovosissimo, ma raramente nevi o geli; questa stagione è colà meno rigorosa e vi si fa minor uso di combustibile che in Austria a *Vienna*, a *Praga* ed a *Cracovia*, sotto 48° e 50° di latitudine. La zona fredda gode di una calma atmosferica che è sconosciuta alle regioni temperate; non bufere, non grandini, rara una procella; lo splendore delle aurore boreali, il riflesso della neve mitigano le tenebre della notte polare; i giorni di più mesi, benchè di una magnificenza monotona, accelerano maravigliosamente la vegetazione; in tre volte 24 ore la neve è sciolta e sbocciano i fiori (Parafrasi da A. Balbi).

Della superficie terrestre.

Terra ed acqua. — La superficie del globo è di circa 510 milioni di km²; 361 milioni dei quali son coperti di acqua e 149 di terra.

Continenti. — Dicesi *continente* un'estensione di terra così grande, che nell'interno di essa non arriva a farsi sentire il *clima marittimo*.

I continenti sono tre, cioè: 1° Quello detto il *Continente antico*, comprendente Europa, Asia ed Africa.

2° Il *Continente nuovo* o *Nuovo Mondo*, comprendente l'America settentrionale e la meridionale.

3° Il *continente nuovissimo*, cioè l'Australia.

Europa, *Asia*, *Africa*, *America*, e *Oceania* (cioè l'Australia con gli arcipelaghi del Pacifico) si soglion chiamare le cinque *parti del mondo*.

L'Europa, la cui superficie misura poco più di un quinto di quella dell'Asia, è così strettamente legata a questa che forma con essa una sola massa compatta detta *Eurasia*, da alcuni geografi riguardata come un continente unico.

Considerate separatamente, all'Europa si assegnano in cifra tonda 10.000.000 di km²; all'Asia 45.000.000; all'Africa 30.000.000; all'America settentrionale 24.000.000; all'America meridionale 18.000.000; all'Australia colle isole adiacenti 9.000.000.

Isola. — È un tratto di terra assai meno esteso di un continente, circondato da ogni parte dall'acqua, e nel cui interno più ó meno si sente l'influenza del clima marittimo.

Le isole che traggono origine da frammenti di continenti e per lo più si trovano disposte parallelamente alle coste di questi, si chiamano *continentali*. Quelle, generalmente piccole, sparse al largo dei continenti, si chiamano *oceaniche* o *pelasgiche*.

I così detti *scogli* non sono che piccolissime isole; altrettanto dicasi dei *banchi emergenti*, colla differenza che i primi sono formati di roccia ed i secondi di sabbia. Vi sono poi i *banchi coperti* o *subacquei*.

Gruppo — Arcipelago. — Un piccolo numero di isole, poco lontane le une dalle altre, forma ciò che chiamasi *gruppo;* es. il gruppo di *Malta*.

Un maggior numero d'isole, tra loro più o meno vicine, o meglio più gruppi d'isole formano un *arcipelago*, come l'*Arcipelago greco*.

Penisola. — È un'estensione di terra tutta circondata dall'acqua, fuorchè da una parte, come l'*Italia*, la *Morea*, ecc.

Istmo. — È una striscia di terra che unisce una penisola ad altre terre; es. l'istmo di *Corinto*, di *Panamà*, ecc.

Dicesi *propria* quella penisola che s'innesta ad altre terre per mezzo di un istmo: es. la Crimea; *aperta* quella che vi si congiunge con tutta l'ampiezza di uno de' suoi lati: es. la Spagna.

Promontorio e **Capo.** — Quando un tratto di terra montuoso ed alquanto vasto sporge in mare, ma non così da formare una penisola, prende il nome di *promontorio*. Es.: in Italia, quello del *Gargàno*, quello di *Monte Argentàro*, del *Monte Circeo*, ecc.

Una piccola sporgenza di terra nel mare dicesi *capo:* un promontorio può avere più capi. — Un capo prende anche il nome di *punta* se è poco considerevole, e di *lingua di terra* quando è basso e sabbioso.

Coste. — I contorni delle isole e dei continenti, bagnati dalle acque del mare, diconsi *coste*.

Versanti. — Dalle coste procedendo verso l'interno di un continente o d'un'isola, il suolo si eleva più o meno gradatamente fino ad una serie di minori o maggiori altezze, al di là delle quali esso si abbassa fino alla costa opposta. Dicesi *versante* ciascuna di queste due superficie d'inclinazione contraria. La serie dei sollevamenti, che determina e separa i due versanti, si chiama *linea di divisione delle acque*, o *spartiacque*, od anche *dorsale*.

Ciascuna delle due superficie d'inclinazione generale si suddivide in *versanti secondari*, e questi alla lor volta si suddividono in *versanti terziari*, ecc.

Regione. — S'intende comunemente per *regione* una parte di un continente, la quale abbia caratteri fisici suoi speciali che la differenzino dalle altre parti.

Orografia. — È lo studio e la descrizione delle montagne e dei rilievi del terreno.

Montagne. — I più cospicui sollevamenti della superficie terrestre, i quali abbiano da un lato e dall'altro un pendìo abbastanza ripido, diconsi *montagne*.

Colline. — Se l'eminenza del terreno è poco considerevole, e non passa una certa elevazione (generalmente 700 metri), denominasi *collina*.

Parti delle montagne. — In una montagna si distinguono la *base* o le *falde* nel luogo in cui essa comincia a separarsi dal piano; il *fianco* che ne forma il pendìo; la *sommità* che si eleva disopra del fianco; la *cima* che corona la sommità; il *punto culminante* che è l'estremità della cima. Allorchè il sommo d'una montagna è terminato in cono o in punta, chiamasi *picco, cocuzzolo*, ecc.

Linea di falda. — Dicesi *linea di falda* quella che segna l'incontro della pianura colle falde dei monti.

Importanza delle montagne. — Le montagne esercitano una potente azione su tutti i fenomeni dell'atmosfera; dànno varietà alla plastica delle diverse contrade così da conformarne delle unità geografiche distinte; rendono più robusta la tempra dell'uomo svezzandola dal molle torpore delle pianure, e spandono altri influssi benefici sulla vita morale e materiale degli abitanti.

Catene — Sistemi. — Una serie continuata di montagne dicesi *catena; sistema* è il complesso di più catene. — Chiamasi *cresta* la linea delle sommità della catena.

Osservazione. — Il punto dove più catene di montagne si riuniscono dicesi *nodo* o *gruppo.* Fra varie catene congiunte insieme, quella che rappresenta, per così dire, il tronco, dicesi *primaria;* la serie di alture che si stacca dalla primaria, dicesi *secondaria* od anche *propagine* o *diramazione.* Una giogaia corta, e quasi perpendicolare alla principale, dicesi *contrafforte.*

Passi, Colli, Varchi. — Gli abbassamenti fra le sommità che formano la cresta di una catena, si chiamano *passi, colli* e più italianamente *varchi* o *valichi.* Generalmente son corsi da strade o da sentieri.

Valli — Strette — Gole. — Lo spazio interposto tra due catene più o meno lunghe e più o meno parallele, dicesi *valle.* In fondo alla valle, generalmente scorre un corso d'acqua. Un punto della valle molto ristretto fra due opposti contrafforti, in modo che appena vi sia aperto il passaggio, dicesi *stretta, gola* o *chiusa.*

Altopiano. — È così chiamato un vasto tratto di superficie terrestre molto elevato sul livello del mare e che si presenta come un piano o una regione pianeggiante, cioè relativamente poco ondulata. Diconsi *rialti* e *ripiani* quando questi tratti non sono troppo elevati, e *terrazzi* quando gli spianati si succedono a gradinate.

Bassopiano. — È un'estensione di terreno quasi orizzontale, poco o punto accidentato e poco elevato sul livello del mare. Così la pianura del Po.

Deserti. — Sono vastissimi bassipiani od altipiani variamente accidentati nella plastica, coperti per lo più di sabbia, di ghiaia e di pietre, o di arida roccia. Essi stendonsi interminabili a vista d'occhio, senza alberi, senza fiumi o ruscelli, sotto un cielo quasi sempre ardente e senza nubi, e sono perciò affatto disabitati. Rarissime vi sono le sorgenti e per lo più di acque salmastre: esse sono segnate da qualche arbusto, da qualche cespuglio o da scarse erbe selvatiche.

Si incontrano qua e là per queste immense solitudini tratti talora assai vasti e accidentati, ne' quali scaturiscono sorgenti, scorrono ruscelli e prospera una ricca vegetazione; queste specie d'isole del deserto diconsi *oasi.* — Il più vasto dei deserti è il Sàhara nell'Africa, la cui superficie uguaglia

i due terzi d'Europa, e contiene oasi più vaste della Sicilia e della Sardegna. Non meno desolati sono i deserti dell'Arabia, della Persia e quello assai più esteso di Gobi (Sciamo) nell'Asia centrale.

Vulcani. — I vulcani sono fratture della crosta terrestre da cui erompono di continuo, o ad intervalli, materie infocate solide, liquide e gasose di nature diverse. I materiali di eruzione, accumulandosi intorno alla bocca, possono formare un sollevamento che piglia il nome di *monte vulcanico* o *vulcano* (Es.: il *Vesuvio* e l'*Etna*). L'apertura o bocca del vulcano chiamasi *cratère*.

I vulcani possono essere *attivi* o *spenti;* di questi ultimi ve n'ha un grandissimo numero sulla superficie del globo. Esistono anche dei vulcani sottomarini, cioè situati in fondo al mare, i quali talvolta eruttano tanto materiale e lo accumulano così da formare delle nuove isole, come occorse nel gruppo di Santorino (Arcipelago greco), presso le Azzorre, ecc.

Terremoti. — Il terremoto è una scossa improvvisa, impressa da interni agenti ad una qualche porzione della crosta superficiale. I terremoti, potendo essere effetto di azione vulcanica, sono perciò più numerosi e frequenti nelle regioni vulcaniche. I movimenti cagionati dai terremoti sono in varie direzioni; talvolta il moto è *verticale*, cioè dal basso all'alto, e dicesi *sussultorio;* tal'altra è simile al moto delle onde, cioè *ondulatorio;* e finalmente è *vorticoso* o *rotatorio*, e questo è il più terribile, ma è anche il più raro.

Delle acque in generale.

Idrografia. — Dicesi *idrografia* lo studio delle acque e della loro distribuzione sulla superficie del globo.

Oceano. — La vasta massa di acqua salata che, non interrotta, copre quasi i tre quarti della superficie terrestre dicesi *Oceano*.

L'Oceano generalmente si suol dividere in cinque parti:
1° Il *Grande Oceano* o *Pacifico*, all'est dell'Asia e dell'Australia, ed all'ovest dell'America; 2° l'*Oceano Atlantico*, all'ovest dell'Europa e dell'Africa, e all'est dell'America; 3° L'*Oceano Indiano*, al sud dell'Asia, all'est dell'Africa, ed all'ovest dell'Australia; 4° L'*Oceano Glaciale Artico*, al nord del circolo polare Artico; 5° L'*Oceano Glaciale Antartico*, al sud del circolo polare Antartico.

Mari e loro classificazione. — I *mari* sono le suddivisioni dell'Oceano, e sono limitati e distinti per mezzo delle terre e delle loro sporgenze. Si possono classificare in quattro specie:

Mari aperti, quelli senza limite ben determinato al largo delle coste e che sono denominati dalle terre che essi bagnano; p. es. il mar del Portogallo, il mar di Norvegia, ecc.

Mari adiacenti, quelli compresi tra un continente e una serie di isole; p. es. il mare del Nord, il mare del Giappone.

Mari mediterranei, quelli circondati dalle coste e dalle ramificazioni continentali; per es. il Mediterraneo, il Baltico, ecc.

Mari interinsulari, quelli compresi e limitati da isole; p. es. il mar d'Irlanda.

Golfi e Baie. — *Golfi* diconsi quelle parti di mare che si internano nelle coste dei continenti, come il *golfo di Genova*, il *golfo di Napoli*, ecc. *Baie* e *rade* sono golfi più piccoli. — A volte angusti e profondi come fenditure, che si allungano e si ramificano per parecchi chilometri, essi intaccano, frastagliano le coste di una data regione, come ad esempio le coste della Norvegia: in tal caso dicons *fiordi*.

Canale e Stretto. — *Canale* è un braccio di mare abbastanza lungo, rinchiuso fra due terre, e che per lo più mette in comunicazione due mari fra di loro, come: il *canale della Manica*. — *Stretto* poi si dice un canale molto breve od anche il punto più stretto di un dato canale, così: lo *stretto* o *passo di Calais*, lo *stretto* o *bocche di Bonifacio*, ecc.

Vi sono *canali marittimi artificiali*, cioè fatti dall'uomo attraverso istmi per abbreviare le distanze e far comunicare due mari, per es.: il *canale di Suez*, il *canale di Corinto*.

Cala o rada. — Una piccola insenatura di mare che offre asilo alle navi contro i venti e le correnti, dicesi *cala*. Se non offre che un temporaneo ancoraggio, od un asilo contro certi venti, dicesi *rada*.

Porto. — La parte più interna e più sicura dei golfi, delle baie, delle rade, ecc., dicesi *porto*. La naturale sicurezza dei porti, intorno a cui sorgono le città marittime, è accresciuta mediante opere d'arte, *moli*, *dighe*, e via dicendo.

Importanza del mare. — Il mare è il serbatoio onde alimentasi l'umidità atmosferica, da cui provengono le piogge, le nevi, le sorgenti, le acque correnti, i laghi, ecc. Lo sviluppo del commercio è specialmente opera sua, onde la fonte di gran parte della nostra agiatezza. È per la via del mare che i singoli popoli si scambiano tanti prodotti utili e necessari, grazie alla facilità delle comunicazioni che esso stabilisce fra le genti diverse sparse sulla superficie della Terra.

Caratteri dell'acqua del mare. — L'acqua del mare distinguesi dalla più parte delle acque continentali per il suo *sapore salato* ed *amaro*, che devesi alla presenza dei vari sali in essa disciolti ma più specialmente al sale comune o di cucina *(cloruro di sodio)*. È però da osservare che, a cagione della diversa evaporazione cui i diversi mari sono soggetti, e della maggiore o minore quantità d'acqua dolce che vi scaricano le piogge e i fiumi, il grado della loro salsedine non è da per tutto lo stesso.

Una seconda caratteristica delle acque marine è il loro colore, perchè è vero che in piccola quantità, per esempio entro una bottiglia, esse sono affatto limpide e chiare; ma distese e ammassate nelle grandi cavità della superficie terrestre, presentano, per diverse cause, delle speciali gradazioni e variazioni di colore. Verdognole nei mari poco profondi e freddi, in quelli più cupi e caldi appaiono spesso d'un azzurro molto più carico dell'azzurro del cielo come nei paraggi delle Maldive (Oceano Indiano) dove anzi nereggiano a dirittura. Le torbide acque trasportate dai fiumi della Cina rendono giallastri i mari adiacenti. Nel golfo di Guinea si hanno tratti di superficie biancastri e quasi lattiginosi; altrove si ha un mare vermiglio, come presso la California. Di queste ultime colorazioni si attribuisce la causa ad organismi, ad animalucci microscopici della specie degl'infusorî, ai quali si deve altresì il fenomeno ben più curioso della *fosforescenza* del mare, specialmente nella zona intertropicale, dove spesso i naviganti durante la notte solcano delle onde luminose come fossero di fuoco.

Profondità degli alvei marini. — La profondità degli alvei marini è misurata da una verticale, che vi si elevi fino alla superficie apparentemente piana delle acque, detta appunto *livello del mare*. Questa profondità è assai diversa nei diversi luoghi. La maggiore, che siasi scoperta finora, s'inabissa per ben 9600 m. nei paraggi meridionali delle isole Mariane o dei Ladroni (Oceano Pacifico). Di poco inferiore è l'altra che si rinvenne a levante delle isole Kermadec dove tocca a 9400 m. Nello stesso Oceano Pacifico, ma nei paraggi settentrionali, presso le Kurili, scende a 8500 m. Nell'Oceano Indiano la massima profondità di 7000 m. venne misurata a sud-est di Giava; nell'Atlantico quella di 8500 m. a settentrione dell'isola di Portorico.

Movimenti del mare. — Le acque del mare sono soggette a molti movimenti, che noi ridurremo a tre principali, cioè: 1° *movimenti variabili (onde)*; — 2° *movimenti periodici* o *maree*; — 3° *movimenti costanti* o *correnti*.

I *movimenti variabili* sono quelli prodotti nel mare dai venti, e dànno origine alle *onde*. Queste sono superficiali e dipendono esclusivamente dai movimenti dell'atmosfera.

Le *maree* sono oscillazioni regolari e periodiche del mare, per cui nello spazio di 24 ore le sue acque si elevano (*flusso*) e si abbassano (*riflusso*) due volte. Questa elevazione delle acque, che in qualche punto giunge fino a una trentina di metri, è cagionata dall'attrazione della Luna e del Sole.

Una parte dell'acqua degli oceani e dei mari che scorra in una data direzione ed entro limiti abbastanza definiti, mentre il rimanente della massa

liquida resta in quiete, forma una *corrente marina*. Le correnti più ragguardevoli sono: le grandi *correnti equatoriali;* il *Curo-Sivo* o *Corrente Nera* (del Giappone), e la *corrente del Golfo*. Sono calde le correnti che dai mari caldi vanno verso i poli; fredde quelle che fanno la via opposta.

Gulf-Stream. — Fra esse la più famosa è il *Gulf-Stream* (pron. *Gulf-Strim*) o *corrente del Golfo*. È un fenomeno meraviglioso — dice il Maury — un fiume nel mezzo dell'Oceano e il volume delle cui acque supera in volume tutti i fiumi riuniti del globo. Ha la sua origine entro il golfo del Messico (donde il suo nome), uscendo dal quale per lo stretto della Florìda, passa al largo lunghesso la costa dell'America settentrionale, attraversa l'Atlantico in direzione di nord-est, scorre lungo le coste dell'Irlanda e della Norvegia e va a finire nell'Oceano Glaciale Artico. Alle tiepide acque del *Gulf-Stream*, l'Irlanda va debitrice del verde dei suoi campi che la fecero appellare la *verde Erin;* e le coste occidentali dell'Europa e particolarmente la Norvegia, sono grate alla corrente di un clima relativamente mite anche nel cuor dell'inverno, mentre altri paesi alle stesse latitudini sono ammantati di neve.

Laghi. — Sono masse d'acqua dolce o salata, raccolte in cavità naturali della superficie terrestre. Per lo più sono formati da fiumi, da *immissari* che vi si scaricano e che spesso ne escono poi col nome di *emissari*. I laghi senza emissari si dicono *chiusi*. I laghi formati entro crateri di vulcani spenti si dicono *laghi craterici* (es.: il *lago di Bracciano*). Quelli formati da residui di antichi laghi o mari diconsi *laghi relitti* (es.: il *Trasimeno*, il *Caspio*).

Stagno dicesi una massa d'acqua ferma, senza emissari, più o meno estesa in superficie, ma meno profonda di quella dei laghi. Un tratto d'acqua stagnante, di variabile estensione secondo le stagioni, dal fondo o dalle rive melmose su cui crescano erbe e piante acquatiche, dicesi *palude* o *padùle*.

Origine delle acque terrestri. — I vapori che si sollevano dall'oceano e da altre masse d'acqua, si condensano in nuvole; indi, col raffreddarsi progressivo della temperatura, attratti e rattenuti dalle montagne, si riversano in piogge o nevi secondo la diversa latitudine ed altitudine. Le piogge vanno a formare le *sorgenti*, le nevi i *ghiacciai*.

Linea delle nevi persistenti. — I vapori sollevati a grandi altezze si condensano e, gelando, precipitano sotto forma di neve. Sulle alte montagne non piove mai, nevica solamente, e la temperatura essendo inferiore a zero, la neve si conserva allo stato solido. La zona di monti, coperta sempre da nevi, dicesi *zona delle nevi persistenti* e la linea di separazione di essa dalla zona sottostante dicesi *linea delle nevi persistenti*. L'altezza di questa linea varia degradando dall'Equatore, ove oltrepassa i 5000 metri, sin verso i poli, ove scende a livello del mare. Sulle Alpi arriva a 2700 m. circa.

Ghiacciai. — Le nevi sulle alte montagne vengono travolte od ammucchiate nelle gole e nei burroni, profondi talvolta più centinaia di metri.

Questi ammassi di neve, compressi dagli strati che vi si accumulano sopra per nuove precipitazioni, discendono lungo le valli fin sotto la linea delle nevi persistenti, dove la temperatura diurna, superiore a zero, dà luogo a una liquefazione superficiale. L'acqua che ne risulta compenetra la massa della neve e la comprime maggiormente. Durante la notte subentra però un nuovo congelamento e allora l'acqua si cristallizza attorno alle particelle di neve ancora in stato solido e assoda gli strati inferiori, e la neve sempre più compressa sotto il peso degli strati superiori si trasmuta in ghiaccio e dà origine ai *ghiacciai*. I ghiacciai liquefacendosi intorno intorno ai loro lembi estremi, dànno origine a molti corsi d'acqua.

Ruscello — Torrente — Fiume. — Le sorgenti che sgorgano dal sottosuolo, la lenta o rapida fusione delle nevi e dei ghiacci, la copia più o meno continuata delle piogge, producono alla superficie della terra le varie correnti d'acqua, le quali diconsi *rivi* o *ruscelli*, se piccole; *torrenti*, se precipitose e temporanee; *fiumi*, se perenni e prodotte dalla riunione di più rivi o torrenti.

Alveo o *letto* d'un fiume è la cavità nella quale esso scorre: le pareti laterali del letto si dicono *rive* o *sponde*. Quei rilievi artificiali di terra che spesso s'inalzano parallelamente alle sponde per impedire ai fiumi d'inondare le terre vicine, diconsi *argini*. Secondo poi che la riva è alla destra od alla sinistra di chi scende in direzione del corso del fiume, prende il nome di riva *destra* o *sinistra*. Dicesi *foce* o *sbocco* o *imboccatura* l'estremità della corrente, dov'essa si versa nel mare o in un lago o in altra corrente. Un fiume può scaricarsi con una o più foci. Dicesi *delta* il terreno ove si trovano le sue diverse foci, e che per lo più è costituito dalle sabbie e dai detriti trasportati dalle acque stesse del fiume (es.: delta del Po, del Danubio, del Nilo, ecc.).

Quando il fiume sbocca in mare con larga foce a guisa di triangolo stretto e lungo, forma un *estuario*. Es.: estuario del Tamigi, dell'Elba, della Gironda, ecc.

Confluente è il punto di *congiunzione* tra un corso d'acqua e un altro. Quando due corsi d'acqua s'incontrano, quello che perde il nome dicesi *affluente* dell'altro che lo conserva.

Utilità dei fiumi. — Al gran numero ed alla disposizione dei fiumi devono i paesi la loro prosperità, fertilità e civiltà. Lungo il corso dei fiumi sono più frequenti gli abitanti, più attivi i commerci, più grandi le ricchezze. E gli uomini ne hanno riconosciuto la grande importanza, com'è dimostrato dai numerosi canali da essi costrutti, i quali non sono altro che corsi d'acqua aperti a bella posta per riunire luoghi fra loro separati o per usi industriali o per irrigare o prosciugare le campagne.

Cascata — Cateratta. — Un corso d'acqua che cambia repentinamente livello, forma una caduta od un salto, che dicesi *cascata*, se le acque precipitano da grande altezza, come la cascata del *Velino* (165 m.) presso Terni in Italia, e la cascata del *Niàgara* in America. Una serie di piccole cascate denominasi *cateratta*, per es.: le cateratte del

Nilo. Il tratto di fiume ove l'acqua scorre così velocemente da impedire la navigazione, dicesi *rapida*.

Bacino fluviale. — È l'insieme di tutte le vallate percorse da un fiume principale e da tutti i suoi affluenti o tributari.

Così il *bacino del Po* comprende tutto il territorio solcato da questo fiume, e da' suoi numerosi tributari di destra e di sinistra sino alle sue foci nel mare Adriatico.

Esercizi.

34. Divisione della superficie del globo in terra ed acqua. — Divisione dell'oceano generale. — Continenti bagnati da ciascun oceano.
35. Del mare. — Sua importanza. — Sua utilità per le comunicazioni. — Suoi movimenti.
36. Delle correnti. — Gulf-Stream, e sua influenza sul clima dell'Europa. — Vantaggi che ricava il navigante dalla conoscenza delle correnti e dei venti.
37. Esercizi sulla nomenclatura orografica ed idrografica.

Capo II.

Nozioni di Geografia biologica.

Geografia biologica. — Così chiamasi lo studio della distribuzione dei vegetali e degli animali sulla superficie del globo. Comprende la *geografia botanica* e la *geografia zoologica*.

Aspetti vegetali. — La distribuzione dei vegetali dipende soprattutto dalla *natura del terreno* e dalle *condizioni climatiche;* donde l'aspetto speciale e così diverso che assumono per la vegetazione le *steppe*, le *savane*, le *lande*, le *foreste*, le *tundre*, ecc.

Tolte le parti della superficie terrestre, alle quali la povertà eccessiva di piogge o il freddo eccessivo tolgono ogni vegetazione, il resto è coperto di vegetazione erbacea o arborea.

Diconsi *steppe* vaste regioni piane o ondulate non completamente prive di vegetazione, ma coperte quasi soltanto di erbe con scarsi gruppi d'alberi; poco diverse da queste sono le *pampas* del Sud America e le *savane* dei paesi tropicali.

Le *lande* sono distese povere di vegetazione, coperte soltanto di magre erbe e cespugli propri dei paesi temperati, specialmente eriche. Così in Italia le *brughiere*.

Le *tundre* sono terreni delle regioni artiche nudi e gelati, dove però il breve disgelo estivo permette qualche vegetazione di soli muschi e licheni.

Finalmente le *foreste* son regioni coperte d'alberi, straordinariamente fitti e rigogliosi nei paesi tropicali, meno fitti e resistenti nelle regioni temperate. Nei paesi del Mediterraneo son frequenti le *macchie*, vere foreste di arbusti e di alberi poco elevati.

Flora e fauna. — Dicesi *flora* d'un paese il complesso delle piante che vivono in esso; *fauna*, allo stesso modo, il complesso degli animali.

Osservazione. — Di regola si osserva, che, tanto nel passare dalle regioni equatoriali alle polari come nel salire su per montagne molto elevate, le piante e gli animali vanno diminuendo sempre più di varietà, di dimensioni, di bellezza e di forza. Così alle colossali piante tropicali succedono nella zona temperata i nostri castagni, le quercie, gli abeti, e più lungi alberi nani e rachitici; e alle grandi belve dei tropici succedono i miti animali domestici dei nostri paesi. Nell'Oceano però gli animali di maggiori proporzioni (balene, ecc.) si trovano più nei mari freddi che in quelli caldi.

LIBRO TERZO.

Nozioni di Geografia antropica

Numero degli uomini. — Il numero totale degli uomini, sparsi su tutta la superficie della Terra, forse oggi supera i 1600 milioni.

L'uomo è il più perfetto fra gli esseri organizzati. Il globo intero è patria all'uomo; egli sopporta ogni clima, e le sue dimore si estendono sino agli ultimi confini della natura vivente.

Classificazione del genere umano. — Il genere umano può venir classificato: 1° secondo l'aspetto fisico; 2° secondo la lingua parlata; 3° secondo l'assetto sociale; 4° secondo la religione.

Sotto l'*aspetto fisico* generalmente si considerano le cinque razze seguenti:

1° La *bianca* o *caucasea* (fig. 18) che abita l'Europa, l'Asia occidentale, il settentrione dell'Africa, ed occupa oggi, in conseguenza dell'emigrazione, anche grandissima parte dell'America e dell'Australia. I suoi caratteri fisici generali sono la pelle bianca o bruna, il cranio e il viso ovali, i capelli fini, biondi o neri, il naso profilato o aquilino, gli occhi grandi e bene aperti.

2° La *gialla* o *mongolica* (fig. 22) che stanzia nell'Asia centrale ed orientale ed ha carnagione giallastra più o meno bruna, statura inferiore a quella della razza caucasea, cranio piramidale, faccia larga e piatta coi pomelli delle gote prominenti e cogli occhi fra loro distanti ed obliqui.

3° La *negra* o *etiopica* (fig. 21) che abita l'Africa centrale e meridionale ed è sparsa anch'essa, perchè vi fu importata, nell'America, specialmente negli Stati Uniti, nelle Antille e nel Brasile. Ha pelle più o meno nera, quasi oleosa, cranio stretto con occipite allungato, capelli corti, lanosi, naso largo schiacciato, mascelle e denti sporgenti, bocca e labbra assai grandi, gambe un po' curve. Alla razza nera si possono in qualche modo, per il colorito della pelle, ravvicinare gli *Australiani* (fig. 20), o abitanti primitivi dell'Australia, e i *Papùa* della Nuova Guinea e della Melanesia.

4° L'*americana* (fig. 19), la quale abita il Nuovo Mondo, ma non ha caratteri troppo uniformi. Si suol ripetere tuttavia che i suoi rappresentanti hanno la carnagione variante dal giallo-bruno al rosso-cupreo, la faccia più allungata della mongolica, il naso grande e aquilino, la fronte sfuggente all'indietro, i capelli piatti, simili a nastrini sottilissimi.

Gli *Eschimesi* che stanziano nell'estremità settentrionale del nuovo continente sono da taluni autori assegnati alla razza mongolica.

5° La *malese-polinesiaca* la quale è diffusa nella penisola di Malacca e in tutto l'arcipelago indiano (*malese* propriamente detto) oltrechè in tutte le isole dell'Oceania e specialmente in quelle della Polinesia (donde il nome di famiglia *polinesiaca*). Ha caratteri molto affini a quelli mongolici; se non che il colorito della pelle è più bruno, tendente all'olivastro, gli zigomi sono meno sporgenti, il naso più piccolo e meglio profilato.

Altre varietà provengono da mescolanze, antiche o recenti, di razze diverse.

La classificazione del genere umano per rispetto alla *lingua* parlata è più stabile e certa, giacchè la lingua costituisce il vero segno caratteristico che distingue una nazione da un' altra.

I linguaggi sono in grandissimo numero, e vengono divisi in vari gruppi secondo la loro natura, ed in varie famiglie secondo i popoli che li parlano. Si contano dai glottologi molte centinaia di lingue e assai maggior numero di dialetti, raggruppati in varie grandi famiglie.

Gli idiomi vivi principali parlati dalla razza bianca in Europa e in America appartengono al gruppo **neolatino** che comprende le lingue: *italiana*, *francese*, *spagnuola*, *portoghese*, *rumena;* al **germanico** che comprende le lingue: *tedesca*, *inglese*, *olandese*, le *scandinave*, ecc.; allo **slavo** che comprende le lingue: *russa*, *polacca*, *serba*, *slovena*, ecc.

La razza gialla parla: *turco*, *finnico*, *giapponese*, *cinese*, ecc.; la lingua cinese è la più diffusa essendo parlata da più di 300 milioni di uomini.

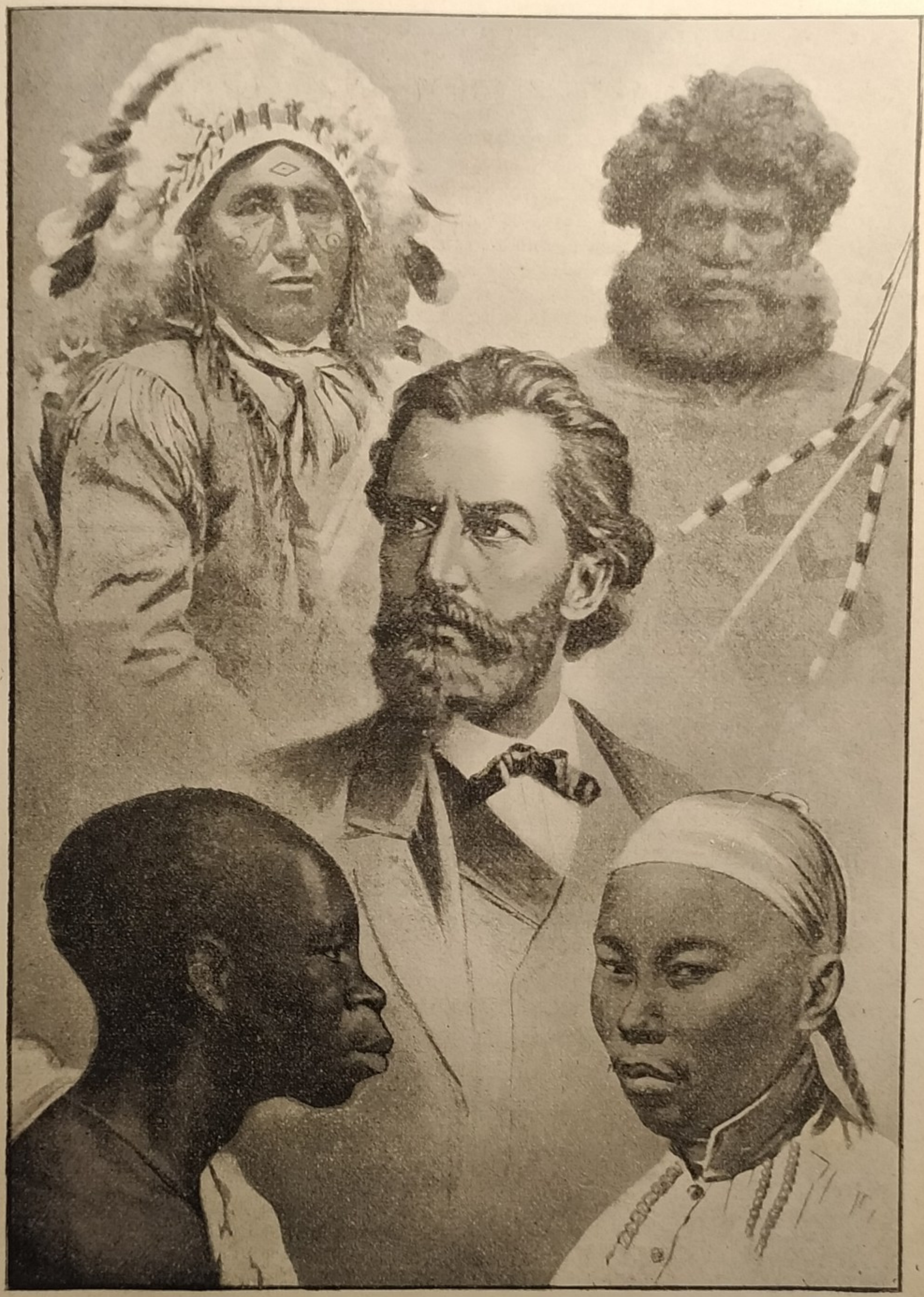
Sotto l'*aspetto sociale* si distinguono i popoli in *civili*, *barbari* e *selvaggi*.

Lo scopo dell'attività umana essendo morale, intellettuale e materiale ci sembra che si dovrebbero chiamare *civili* quei popoli il cui stato sociale soddisfa a questo triplice scopo; *barbari* quelli, il cui stato sociale non vi soddisfa che in parte; *selvaggi* quelli che non vi soddisfano punto. Ma in questa classificazione vi ha molto del vago e dell'indeterminato; si può dire soltanto che un popolo non è progressivo, se non alla condizione di lavorare al suo sviluppo morale, intellettuale e materiale (Lavallée).

Secondo la *religione professata* gli uomini si possono dividere in due grandi classi: *monoteisti* (adoratori di un Dio unico) e *politeisti* (adoratori di più Dei).

Religioni **monoteiste** sono: 1° il *Giudaismo;* 2° il *Cristianesimo;* 3° l'*Islamismo*.

1° Il *Giudaismo* non riconosce altra rivelazione che quella fatta all'antico popolo Ebreo da Mosè e dai profeti. Gli Ebrei, il cui numero è di



LE RAZZE UMANE.

Fig. 19. Razza americana.

Fig. 20. Razza australiana.

Fig. 18. Razza bianca.

Fig. 21. Razza negra.

Fig. 22. Razza mongolica.

circa 11 milioni, vivono dispersi per tutta la terra, ma il maggior numero di essi risiede in Europa.

2° Il *Cristianesimo*, i cui seguaci sono in numero di 600 milioni circa, riconosce, oltre la rivelazione di Mosè e dei profeti, quella di Cristo. Si suddivide in *Chiesa Latina* o *Cattolica Romana*, in *Chiesa Protestante*, in *Chiesa Greca* od *Orientale* (*Ortodossa*), ecc.

La *Chiesa Cattolica* riconosce per giudice supremo, in materia di fede, il Papa, e ammette sette sacramenti d'istituzione divina.

Il *Protestantesimo* non riconosce altra autorità in materia di fede che la Bibbia, dei sacramenti ammette generalmente solo il battesimo e l'eucarestia, non accetta il culto dei santi, non riconosce dogmi, ecc. ed i suoi sacerdoti non formano classe separata dalle altre. — Il protestantesimo si suddivide in molte sètte, di cui le principali sono: il *Luteranismo*, il *Calvinismo*, ecc.

La *Chiesa Greca* od *Orientale* non riconosce l'autorità del pontefice romano, non ammette lo Spirito Santo, venera la Vergine ed i Santi, ed i suoi sacerdoti non sono vincolati da rigidi voti.

3° L'*Islamismo*, che è la religione predicata da Maometto, conta circa 250 milioni di seguaci. Essa pure si divide in varie sètte.

Religioni **politeiste** sono: il *Feticismo*, il *Bramanesimo*, il *Buddismo*, ecc.

1° Il *Feticismo*, nel quale l'uomo attribuisce poteri soprannaturali agli oggetti inanimati, è la religione, o piuttosto la superstizione, dei popoli più selvaggi; 2° Il *Bramanesimo* è la religione praticata nell'India: suo Dio principale originariamente è Brahma, sotto cui si riconoscono molte altre divinità subalterne: esso conta 230 milioni di seguaci; 3° Il *Buddismo* ebbe origine da una trasformazione del Bramanesimo; esso è largamente professato nell'Asia orientale (Cina e Giappone). Insieme con la religione di *Confucio* ed altre, pure professate in quei paesi, conta più di 400 milioni di seguaci.

Nazione. — Quando gli abitanti d'un paese, oltre ad essere uniti in società, parlano la stessa lingua, convengono nelle stesse tradizioni e idee fondamentali, hanno le stesse credenze, ed infine vivono insieme d'una stessa vita morale e civile, formano una *Nazione*.

Stato. — Dicesi *Stato* un territorio, i cui abitanti sono riuniti in società politica, e vivono sotto uno stesso governo.

Gli Stati, considerati rispetto alla loro estensione, alla loro forma di governo ed al titolo del loro capo, possono aver nome di *impero*, *regno*, *granducato*, *ducato*, *principato*, *repubblica*, *confederazione*, ecc.

Governo. — Per *governo* s'intende il modo di organizzare, concentrare e dividere le forze dello Stato, cioè di esercitare il *supremo potere*. Il supremo potere si divide in potere *legislativo* (che fa le leggi) e potere *esecutivo* (che le fa eseguire).

Molte sono le forme di governo, secondo che il potere di fare le leggi è concentrato in un solo individuo, od in più, od è esteso a tutti.

Governo monarchico. — Dicesi quello in cui il supremo potere, cioè il potere di far le leggi, spetta stabilmente ad un capo supremo, qualunque sia il titolo che a tale potere va congiunto.

Quando il capo non è frenato da alcun vincolo, e può a suo talento disporre delle sostanze, della libertà e della vita dei sudditi, allora il suo governo chiamasi *monarchico dispotico.*

Dicesi *monarchico assoluto* ogni governo, retto da leggi stabili, le quali sono però dettate dalla sola volontà del sovrano, senza che alcuna istituzione restringa l'esercizio del suo potere.

Finalmente chiamasi *monarchico costituzionale* quel governo il cui capo non può dettar leggi senza il concorso dei rappresentanti della Nazione. Questi rappresentanti formano poi delle assemblee che in generale diconsi *Parlamenti.* L'Italia ha un governo monarchico costituzionale.

Governo repubblicano. — Il governo repubblicano non differisce per lo più da quello monarchico costituzionale, se non in ciò, che il potere sovrano è elettivo e temporaneo, invece che ereditario e a vita.

Quando il supremo potere è affidato solo ai principali cittadini, dicesi *Governo repubblicano aristocratico;* quando è affidato all'assemblea del popolo, ovvero ai suoi rappresentanti, è chiamato *Governo repubblicano democratico.*

Confederazione. — Un *sistema federativo* o *federazione* è la riunione di parecchi Stati indipendenti sotto un'autorità superiore da essi scelta, che ha più o meno ampi poteri, per il mantenimento dell'ordine pubblico e per la comune difesa contro i nemici esterni.

Industria. — Sotto il nome d'*industria* si comprende comunemente tutto ciò che per mezzo del lavoro aggiunge un valore alla materia prima.

L'*industria* di un paese è dunque la riunione degli sforzi e delle arti meccaniche dei suoi abitanti per rendere più preziose ed utili le materie somministrate dalla natura e dall'agricoltura.

Commercio. — Il commercio è lo scambio di qualunque *derrata* o *mercanzia* con altre merci od altri valori.

Il commercio è d'*importazione* o d'*esportazione*, secondochè i prodotti si ricevono nel paese, o si mandano fuori di esso. I commerci come le industrie d'un paese sono in diretta relazione con le sue condizioni geografiche.

Grandi linee di comunicazione. — Lo sviluppo che la civiltà europea ha preso nell'ultimo secolo e i progress verificatisi nei mezzi di trasporto, han permesso di stabilire reti ferroviarie estese anche alle regioni meno accessibili, e comunicazioni marittime continue e regolari fra i grandi porti dell'Europa e quelli delle altre contrade della terra.

Questi servizi marittimi sono fatti in una piccola parte da navi a vela ed in grandissima parte da navi a vapore, e servono, come le ferrovie, pel trasporto di merci, di materie prime, di viaggiatori e di corrispondenze.

Popolazione assoluta e relativa. — La popolazione di uno Stato si distingue in *assoluta* e in *relativa*.

L'*assoluta* è il numero degli abitanti di uno Stato, senza riguardo alla estensione del paese in cui essi vivono. Dividendo il numero assoluto degli abitanti pel numero di Km^2 o miglia quadrate di estensione dello Stato stesso, si ottiene a quoziente la *popolazione relativa*, ossia il numero medio delle persone che vivono sopra un Km^2 o un miglio quadrato. – La popolazione *relativa*, indica in qual grado sia popolato uno Stato, cioè come sia densa la sua popolazione.

Esercizi.

38. Quale classificazione si fa del genere umano secondo le differenze fisiche delle razze, le differenze sociali e di coltura intellettuale, e secondo le differenze religiose?
39. Che s'intende per *Nazione*, per *Stato* e per *Governo?* Quali sono le principali forme di governo? Che intendete per *potere governativo* e come si suddivide questo?
40. Che intendete per *industria* e per *commercio* e di quante specie può esser questo? Che differenza vi ha tra popolazione *assoluta* e *relativa?* Dalla conoscenza di quest'ultima che cosa si deduce?

LIBRO QUARTO.

Geografia descrittiva dell' Europa

(Atlanti consigliati: G. Pennesi, L. Hugues: ediz. Paravia)

Capo I.

L' Europa in generale.

Nozioni generali. — L'Europa è la meno estesa fra le tre maggiori suddivisioni del continente antico, misurando circa un terzo dell'Africa e poco più di un quinto dell'Asia; ma è la più potente e la più incivilita, e, proporzionatamente alla sua area, la più popolata.

Posizione astronomica. — Non tenendo conto de' suoi frammenti insulari, dal capo *Tàrifa* al capo *Nord* essa è compresa fra il 36° e il 71° circa di latitudine settentrionale, e, contando dal meridiano di Greenwich (pron. *Grinic*), fra il 9° 30′ di longitudine occidentale (*Capo da Roca*) e il 67° di long. orientale (sorgente dell'*Ussa-Peciora* negli *Urali*).

Dimensioni. — La maggior lunghezza dell' Europa è di 5500 Km. dal capo *San Vincenzo* alla foce del *Cara*; la sua massima larghezza è di 4000 Km. fra il capo *Nord* e il capo *Matapan;* e la sua superficie misura circa 10 milioni di Km² (comprese le isole).

Confini. — I confini dell'Europa sono: al nord, l'*Oceano Glaciale Artico;* all'est, il fiume *Cara*, i monti *Urali*, il fiume *Ural* ed il mar *Caspio;* al sud, i monti del *Caucaso* (1),

(1) Si può prendere il Caucaso come limite più *scolastico*, perchè più facilmente *visibile* sulle carte, e segnato su tutti gli atlanti; ma il Caucaso deve in realtà considerarsi catena tutta asiatica, e per confine tra l'Europa e l'Asia deve prendersi la depressione tra il mar d'Asov e il mar Caspio, percorsa dai due fiumi *Manitsh*, l'orientale che va al Caspio, e l'occidentale che va al mar d'Asov.

il *mar Nero*, il mar di *Màrmara*, il *Mediterraneo* (bacino centrale ed occidentale); all'ovest l'*Atlantico*.

Caratteri generali. — L'Europa si distingue dagli altri continenti per alcune particolarità di posizione e di conformazione per lo più favorevoli: 1° Essa occupa una posizione centrale per rispetto alle altre parti della terra emersa, e questa posizione ne facilita le relazioni sociali e commerciali; è unita all'Asia mediante l'intero confine orientale; in due punti è vicinissima all'Africa, cioè sullo stretto di Gibilterra, e tra la Sicilia e il capo Bon; oltre a ciò, dirimpetto alla sua costa occidentale (di là dall'Atlantico) sta l'America settentrionale molto popolata ed incivilita e coll'Europa in continua relazione. 2° Le sue coste, più che quelle d'ogni altro continente, sono frastagliate da mari interni e da penisole le quali costituiscono circa un quarto della sua superficie. Ne consegue che, in proporzione delle aree, il suo sviluppo costiero è molto più esteso di quello degli altri continenti. 3° La sua conformazione interna è molto varia; eccettuata la gran pianura dalla parte orientale, essa presenta una superficie spesso interrotta da catene di monti, da vallate e da piccole pianure. 4° La conformazione plastica e quella orizzontale adunque son del pari favorevoli alle comunicazioni: i mari penetrano profondamente nell'interno; non v'ha nè una massa centrale d'altipiani (come in Asia), nè vasti deserti interposti (come in Africa); i fiumi sono numerosi e navigabili, e le loro sorgenti le une alle altre vicine; gli altipiani sono pochi, poco elevati e poco estesi.

Mari e Golfi. — L'Oceano Glaciale Artico forma:

a) Il mare di *Cara* all'estremo nord-est dell'Europa;

b) Il mare di *Barents*, aperto a nord del Mar Bianco;

c) Il mar *Bianco*, addentrato nel settentrione della Russia, coi golfi del *Mesen*, della *Dvina*, d'*Onega* e di *Candalakscia*.

Questi mari e i loro golfi sono gelati per molti mesi dell'anno.

L'Oceano Atlantico forma:

a) Il mare di *Norvegia* che bagna la costa occidentale della penisola Scandinava;

b) Il mare del *Nord* o *Germanico* (*Oceanus Germanicus*), ov'è da segnalare il golfo chiamato *Zuyderzee*. Coi canali dello *Skager-Rak* e del *Kattegat*, questo mare è in comunicazione col Baltico;

c) Il mar *Baltico (Mare Sarmaticum)*, nel quale sono da notare i golfi di *Riga*, di *Finlandia* e di *Botnia;*

d) La *Manica (Fretum Britannicum)*, tra l'Inghilterra e la Francia;

e) Il mar d'*Irlanda*, fra l'isola di questo nome e l'Inghilterra;

f) Il golfo di *Guascogna* o di *Biscaglia (Mare Cantabricum)*, tra la Francia e la Spagna;

g) Il mare del *Portogallo*, che bagna la riva più occidentale dell'Europa;

h) Il mare *Mediterraneo (Mare Internum)*, posto fra l'Europa, l'Africa e l'Asia.

Il mare Mediterraneo si suol dividere in due bacini, mediante una linea che unisca la Sicilia e l'Africa.

Nel *bacino occidentale* si comprende: il mare delle *Baleari* e il golfo di *Valenza*, il golfo del *Lione*, il mar *Ligure*, che forma il golfo di *Genova*, ed il mar *Tirreno*, che forma i golfi di *Napoli* e di *Salerno*.

Il *bacino orientale* comprende: il mar *Jonio*, che penetra al sud della penisola italiana nel golfo di *Taranto*, ed all'ovest della penisola slavo-greca nel golfo di *Corinto;* il mare *Adriatico* coi golfi di *Venezia* e di *Trieste;* l'*Arcipèlago (Mare Aegeum)*, e il mare di *Màrmara (Propontis)*.

i) Il mar *Nero (Pontus Euxinus)*, quantunque sia una diretta dipendenza del Mediterraneo, è spesso considerato come un mare a sè insieme col piccolo mare di *Asov* (*Palus Maeotis*).

Il *Mar Caspio*, nonostante il suo appellativo di mare, va registrato tra i laghi.

Stretti e **canali.** — I principali stretti e canali d'Europa sono:

Lo *Skager-Rak* e il *Kattegat (Sinus Codanus)*, gli stretti del *Sund*, del *Gran Belt* e del *Piccolo Belt*, i quali tutti servono di passaggio tra il mare del Nord ed il Baltico; — il passo o stretto di *Calais (Fretum Gallicum)* tra la Francia e l'Inghilterra (largo 34 Km.), che mette in comunicazione il mare del Nord colla Manica; — lo stretto di *Gibilterra (Fretum Herculeum* o *Gaditanum)* tra l'Oceano Atlantico

ed il Mediterraneo (largo 20 Km.); — le bocche di *Bonifacio* tra la Corsica e la Sardegna (12 Km.); — lo stretto o Faro di *Messina (Fretum Siculum)* tra la Sicilia e l'Italia (3 Km.); — il canale d'*Òtranto*, che mette in comunicazione il Jonio coll'Adriatico (70 Km.); — lo stretto dei *Dardanelli* (*Hellespontus*) tra l'Egeo ed il mar di Màrmara; — lo stretto di Costantinopoli *(Bosphorus Thracius)* tra il mar di Màrmara ed il mar Nero, in alcuni punti largo solo 600 m.; — lo stretto di *Kertsh (Bosphorus Cimmerius)* tra il mar Nero ed il mare d'Asov.

Penisole e istmi. — L'Europa è ricca di penisole, le principali delle quali sono le seguenti:

1° La penisola di *Cola*, tra il mar Bianco e l'Oceano glaciale artico; — 2° La penisola *Scandinava*, che abbraccia la Svezia e la Norvegia; — 3° La penisola *Ibèrica*, che comprende la Spagna e il Portogallo; — 4° La penisola *Italiana;* — 5° La penisola dei *Balcani* o *Balcania*, che comprende la Turchia, la Grecia, ecc.

Tra le minori sono da notare:

1° Il *Jütland* o penisola *danese* tra il mare del Nord e il Baltico; — 2° La *Bretagna*, francese, tra la Manica ed il golfo di Guascogna; — 3° La *Morea* (*Peloponneso*), tra il mar Jonio e l'Egeo; — 4° La *Crimea*, tra il mar Nero e quello di Asov.

L'*istmo di Perecop* unisce la Crimea alla Russia; quello di *Corinto* unisce la Morea al resto della Grecia.

A traverso questo secondo istmo fu nel 1893 scavato un canale navigabile detto similmente di *Corinto.* In esso i navigli provenienti da Genova, Napoli, Marsiglia, ecc., per recarsi a Costantinopoli o nel mar Nero risparmiano al presente 14 ore di una traversata abbastanza pericolosa, e quelli di Brindisi, d'Ancona, di Venezia e di Trieste, ne risparmiano 24.

Capi e Promontori. — I principali sono: il capo *Nord* sopra un'isoletta, al settentrione della Scandinavia, il quale vien considerato come il punto più boreale dell'Europa; — la punta di *S. Matteo*, all'estremità N-O della Francia; — il capo *Finisterre*, all'estremità occidentale della Spagna; — il capo *da Roca* e il capo *San Vincenzo*, sulle coste del Portogallo; — il capo *Tàrifa* (punto più meridionale del continente) al sud della penisola Iberica; — il capo *Pàssero*

al mezzodì della Sicilia; — il capo *Matapan* all'estremità della Morea.

Isole. — Le isole dell'Europa si possono distribuire in quattro categorie, secondo i mari nei quali si trovano e cioè:

Nell'Oceano Artico: l'isola di *Vaigatsh*, quelle della *Nuova Semlia* e l'isola di *Colgujev;*

Nell'Atlantico: l'*Islanda*, le *Färöer*, le *Shetland*, l'arcipelago *Britannico* (Gran Bretagna, Irlanda, Ebridi, Orcadi, ecc.), le *Azzorre;*

Nel mar Baltico: l'arcipelago *Danese* e le isole di *Bornholm*, *Öland*, *Gotland*, ecc.

Nel Mediterraneo: le *Baleari*, le isole *Italiane* (Sicilia, Sardegna, Corsica, Elba, il gruppo di Malta, ecc.), le isole *Dalmatine* (nell'Adriatico), le isole *Jonie* (nel Jonio), *Càndia*, le *Cicladi*, l'*Eubèa*, le *Spòradi*, e le isole della *Tracia* (nell'Egeo).

Il mar Nero non contiene isole.

Monti. — I principali sistemi di elevazioni del continente europeo sono:

1° Gli *Urali*, che separano l'Europa dall'Asia;

2° Le *Alpi Scandinave*, nella penisola scandinava;

3° I *Pirenei* coi monti *Cantàbrici*, nella penisola iberica;

4° I monti d'*Alvernia* e le *Cevenne* in Francia;

5° Le *Alpi*, che si diramano nella Francia, nella Svizzera, nella Germania, nell'Austria e nell'Italia, formando il più elevato sistema orografico dell'Europa e il più esteso per le sue diramazioni;

6° Gli *Appennini*, che sono appunto una diramazione delle Alpi e attraversano l'Italia;

7° Le varie catene di monti della Germania, i più alti dei quali sono chiamati *Monti dei Giganti (Riesen Gebirge*, pron: *Risen Ghebirghe);*

8° I *Carpazi*, colle *Alpi Transilvaniche;*

9° I *Balcàni* e gli altri sistemi della Turchia e della Grecia *(Rhòdope*, *Pindo*, ecc.).

Altipiani. — Come abbiamo detto, l'Europa non ha grandi altipiani. I principali sono quelli della *Castiglia* (Spagna), l'altipiano *Svizzero*, il *Bavarese* e il *Boemo*.

Vulcani. — L'Europa non possiede, nel continente, che un sol vulcano attivo, il *Vesuvio*, ma ne conta parecchi nelle isole, fra cui il potente *Etna* o *Mongibello* nella Sicilia, lo *Stròmboli* nel gruppo delle Lipari, sempre in attività, l'*Hekla* nell'Islanda. Quest'ultima isola, eminentemente vulcanica, ha famosi zampilli d'acque bollenti *(geysir)*.

Non mancano alcuni vulcani sottomarini, uno dei quali presso il gruppo insulare di *Santorino* nell'Arcipelago greco.

Bassipiani. — I principali bassipiani d'Europa sono: la grande pianura *Sarmatica* o *Russa*, la pianura *Germanica*, la pianura *Francese*, le quali tutte insieme senza interruzione, ma con varia ampiezza, si estendono dagli Urali al golfo di Guascogna; meno ampie, la pianura *Ungherese*, la *Padana* e la *Rumena* o *Valacca*, pianure alluvionali percorse da grandi fiumi.

Fiumi. — NELL'OCEANO GLACIALE ARTICO finisce la *Péciora* che nasce dagli Urali.

NEL MAR BIANCO si gettano il *Mesen* e la *Dvina* che attraversano la parte settentrionale della Russia.

NEL MAR BALTICO: la *Neva* emissario del lago *Làdoga* e che bagna Pietroburgo; — la *Düna*, che ha origine dal rialto dei Valdai; — il *Niemen*, che si forma sul ripiano della Lituania; — la *Vìstola*, che ha la sua origine dai Sudeti.

NEL MARE DEL NORD: l'*Elba*, che ha origine dai monti dei Giganti e bagna Amburgo; — il *Weser*, che sfocia a Brema; — il *Reno*, che scaturisce dal lato orientale del San Gottardo e forma il lago di Costanza; — la *Mosa* e la *Schelda*; — il *Tamigi* e l'*Humber*, i quali ultimi due scorrono nella Gran Bretagna.

NEL MARE DELLA MANICA: la *Senna*, che trae la sua origine dall'altopiano di Langres e passa per Parigi.

NEL GOLFO DI GUASCOGNA: la *Loira*, che nasce dalle Cevenne; — la *Gironda*, formata dalla *Garonna*, che discende dai Pirenei, e dalla *Dordogna*, che sgorga dai monti d'Alvernia.

NELL'ATLANTICO: il *Minho*, che nasce dai monti della Galizia; — il *Duero* e il *Tago*, che nascono dai monti Iberici; — la *Guadiana*, che scaturisce dalla Sierra di Alcaraz; — il *Guadalquivir*, dalla Sierra Sagra.

NEL MEDITERRANEO: l'*Ebro*, che scende dai monti Cantabrici; — il *Rodano*, che nasce dalle Alpi, e più precisamente dal gruppo del S. Gottardo.

NEL MAR TIRRENO: l'*Arno*, che ha origine dal monte Falterona; — il *Tevere*, che scaturisce dal monte Fumaiolo, amendue nell'Appennino Toscano.

NELL'ADRIATICO: il *Po*, che ha le sorgenti sul lato orientale del Monviso; — l'*Adige*, che scende dalle Alpi Tirolesi presso il colle di Reschen.

NELL'EGEO o ARCIPELAGO: la *Maritza*, che nasce dai monti Balcani.

NEL MAR NERO: il *Danubio*, il più gran fiume d'Europa per massa d'acqua, avente origine dai monti della Selva Nera; — il *Dniestr*, che nasce dai Carpazi; — il *Dniepr*, che si forma sul ripiano centrale russo.

NEL MARE D'ASOV: il *Don*, che ha le sue sorgenti nella Russia centrale.

NEL MAR CASPIO: il *Volga*, il più lungo fiume d'Europa, che ha origine da un piccolo lago sul rialto dei Valdai; — l'*Ural*, che nasce sul versante orientale degli Urali.

Laghi. — Tra i molti laghi europei noteremo i seguenti: il *Làdoga* e l'*Onega* nella Russia; il *Wenern* e il *Wettern* nella Svezia; il *Balaton* nell'Ungheria; quelli di *Ginevra*, di *Lucerna* e di *Zurigo* nella Svizzera; quello di *Costanza* tra la Svizzera e la Germania; il *Lago Maggiore*, quello di *Como* e quello di *Garda*, nell'Italia.

Il MAR CASPIO *(Mare Caspium* o *Hircanum)* è un immenso lago, il quale separa per un tratto l'Europa dall'Asia; il livello delle sue acque è più basso della superficie del mar Nero di 26 metri; sulle coste europee è meno salato e profondo ma assai tempestoso.

Clima. — L'Europa, essendo collocata quasi interamente entro la zona temperata, gode in generale di un clima dolce e temperato. Le condizioni del suo clima astronomico sono tuttavia modificate in tre diversi modi: *nell'Europa orientale* il clima è continentale per la lontananza dall'oceano, donde la scarsità di piogge, il grande calore estivo, e il gran freddo invernale accresciuto dai venti che soffiano dai monti e dalle pianure dell'Asia centrale e settentrionale; *nell'Europa meridionale* le temperature anche nel verno sono riscaldate dalla presenza delle acque sempre tiepide del Mediterraneo e dai venti caldi che dai deserti dell'Africa soffiano nei paesi adiacenti al Mediterraneo; *nell'Europa occidentale*, fino all'estrema Norvegia, il clima è addolcito dai venti predominanti sull'Oceano Atlantico.

L'Europa è dunque considerevolmente fredda ed asciutta soltanto nelle sue parti estreme verso tramontana e levante, e anche qui in minor grado dei paesi dell'Asia e dell'America posti alla stessa latitudine. Il resto dell'Europa ha clima temperato, specialmente nelle parti occidentali che ricevono la benefica influenza dei venti dell'Oceano Atlantico e della *corrente del Golfo*, e nelle meridionali.

Prodotti. — Dalla varietà del clima dell'Europa proviene la varietà de' suoi prodotti naturali. — Così, quanto al REGNO VEGETALE, la segale, l'orzo, il frumento, le patate, i cavoli, le rape e simili, vi crescono quasi ovunque; il grano turco però ed il riso solamente verso il sud; la betula bianca, il pino e l'abete sono gli alberi comuni nel nord. — A pere, mele, ribes, uva spina, riduconsi i frutti più conosciuti nella parte settentrionale. — Avanzandosi verso il sud, trovansi il faggio, la quercia, la vite e maggior copia d'alberi fruttiferi; più verso il mezzodì, e specialmente nella zona del Mediterraneo, abbondano i gelsi, gli olivi, gli agrumi, ed ogni sorta di frutta, squisita per aspetto, per fragranza e sapore.

NEL REGNO ANIMALE, i cavalli, i buoi, le pecore, i maiali, i cani sono comuni a quasi tutta l'Europa; gli asini ed i muli si trovano solamente verso il sud; le renne, nell'estremo nord, come nei soli mari settentrionali abbondano le balene. Cervi e cignali trovansi nelle grandi foreste, e

camosci e daini sopra gli alti monti, principalmente della catena Alpina. Il nostro continente è, per sua fortuna, povero di animali feroci o molto nocivi (vi sono solamente orsi e lupi), ed i rettili velenosi, che vi s'incontrano, sono in picciol numero e di piccola mole. Fra i volatili si noverano oche, anitre, cigni, galline, tacchini, colombi, ecc., e, fra gli acquatici, il merluzzo, le aringhe, le sardelle, le acciughe, i carpioni, i lucci, le anguille, gli storioni, ecc.

Quanto al REGNO MINERALE l'Europa ha grande penuria, in paragone cogli altri continenti, di miniere d'oro, d'argento e di pietre preziose; ma è ben provveduta di ferro, di rame, di piombo, di stagno, di mercurio, di carbon fossile e di belle varietà di marmi e di pietre dure, come pure di sale e di acque minerali.

Divisione. — L'Europa sotto l'aspetto fisico si suol ripartire in due grandi sezioni, *orientale* e *occidentale*, suddivise, a loro volta, in regioni che però sono variamente delineate e denominate.

L'Europa orientale sarebbe costituita dalla sola regione *russa* o *sarmatica*, limitata a ponente da una retta che vada dalle foci del Danubio nel mar Nero a quelle del Niemen nel Baltico.

L'Europa occidentale invece si potrebbe risuddividere in otto regioni, due delle quali a settentrione (regione *scandinava*, e regione *britannica)*; tre nel centro (regione *gallica*, regione *germanica*, regione *carpatico-danubiana*); tre a mezzogiorno (penisola *iberica*, penisola *italiana* o *appenninica*, penisola *balcanica* o *slavo-greca*).

Ciascuna di queste regioni poi comprenderebbe una o più ripartizioni politiche, senza che per altro sia dato di riconoscere molto frequentemente una vera e propria coincidenza tra i confini delle regioni e i limiti, spesso un po' troppo convenzionali, delle divisioni politiche.

Sotto l'aspetto politico, finalmente, l'Europa è suddivisa nei seguenti stati:

1° L'*impero di Russia (Russia europea)*; 2° il *regno di Svezia*; 3° il *regno di Norvegia*; 4° il *Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda*; 5° il *regno di Danimarca*; 6° l'*impero Germanico*; 7° il *regno del Belgio*; 8° il *regno*

di Olanda; 9° il *granducato di Lussemburgo;* 10° la *repubblica francese;* 11° la *confederazione Svizzera;* 12° il *principato di Liechtenstein;* 13° la *monarchia Austro-Ungarica;* 14° il *regno di Rumania;* 15° il *regno del Montenegro;* 16° il *regno di Serbia;* 17° il *regno di Bulgaria;* 18° il *regno d'Albania;* 19° l'*impero Turco (Turchia europea);* 20° il *regno di Grecia;* 21° il *regno d'Italia;* 22° la *repubblica di San Marino;* 23° il *principato di Monaco;* 24° il *regno di Spagna;* 25° la *repubblica di Portogallo;* 26° la *repubblica d'Andorra.*

Popolazione. — La popolazione assoluta dell'Europa è di circa 445.000.000 d'abitanti; quella relativa di 44 per Km^2 circa.

Importanza politica dell'Europa. — L'Europa è, come sappiamo, ben poco estesa al paragone di altri continenti; ma è prima per influenza politica, per civiltà, per commercio e per industria. In essa ebbe il suo sviluppo l'antica civiltà, che, offuscata per un tempo dalla barbarie, vi risorse anche più splendida e duratura. Le scienze, le arti, il commercio, l'industria, ebbero quivi il loro maggiore incremento, ed i benefici frutti si disseminarono per tutte le altre parti della terra. Colla superiorità delle sue civili istituzioni essa esercitò sempre, ed esercita ora più che mai, una grande influenza politica sulle nazioni tutte del mondo, colle quali trovasi in facile comunicazione per l'opportunità de' suoi mari, per le numerose sue colonie, e per le spedizioni di ogni maniera che intraprende. I vascelli europei percorrono tutti gli oceani e frequentano tutti i porti degli altri continenti; in ogni contrada del mondo l'Europa ha stabilito comunicazioni utili al suo commercio ed alla sua industria. I molti suoi fiumi navigabili, i numerosi canali, le estese reti ferroviarie e telegrafiche, fanno degli stati suoi quasi una sola famiglia, in continua reciproca relazione d'interessi scientifici, letterari, artistici e commerciali. Le numerose colonie propagano la civiltà europea oltre i confini relativamente ristretti. La stessa Africa, che per i suoi deserti, per il suo clima, per le sue fiere, parve inaccessibile ai più arditi viaggiatori, è cinta tutta all'intorno delle sue coste e incivilita fin nella parte più interna da colonie europee.

Perciò ben può dirsi, che l'Europa, nonostante la sua poca estensione di territorio, è la dominatrice di tutto il mondo, sopra il quale esercita la più benefica influenza in ogni ramo dell'umano incivilimento.

Esercizi.

41. Descrivete l'aspetto generale dell'Europa; fate cenno della varietà del suo clima e delle cause di tale varietà.
42. Da quali mari mediterranei e da quali golfi è frastagliata l'Europa? — Da quali oceani questi mari mediterranei e golfi hanno origine?
43. Dite quali siano le penisole maggiori e minori dell'Europa, fra quali mari esse si protendono, e da quali istmi siano unite al continente.
44. Nominate le principali isole d'Europa secondo l'ordine della maggiore estensione, specificando in quali mari si trovino.
45. Istmo di Corinto. — Taglio di quest'istmo, e vantaggi che ne derivano.
46. Si annoverino gli stretti principali d'Europa, e si dica quali mari mettono in comunicazione.
47. Si dica quali siano i principali laghi d'Europa, ed a quali bacini fluviali essi appartengono.
48. Tracciate sopra una carta il corso dei fiumi principali di ciascuno dei due grandi versanti dell'Europa; di ogni fiume poi, s'indichi ove nasce e in qual mare mette foce.
49. Descrivete un viaggio per mare dal golfo di Finlandia sino alla Crimea, indicando gli Stati che si potrebbero costeggiare.
50. Una nave salpa da Odessa (porto del mar Nero) per Genova, dove va a portare del grano: si dica quali mari e stretti dovrà essa attraversare prima che vi possa giungere.
51. Descrivete un viaggio marittimo da Costantinopoli a Pietroburgo.
52. Descrivete un viaggio per mare da Genova al capo Nord.

LIBRO QUINTO.

L'Italia

(Raccomandati gli Atlanti Pennesi e Hugues

Capo I.

Dell'Italia in generale.

L'*Italia*, nostra patria, chiamata dagli antichi *Esperia, Saturnia, Enotria, Ausonia,* è una delle più belle contrade dell'Europa, e la più illustre nella storia dell'incivilimento. Circondata a settentrione dai monti più alti del continente europeo, si estende nel mezzo del Mediterraneo, che è il veicolo e il centro naturale del commercio fra le tre parti del mondo antico : confina con paesi molto civili, con popoli di stirpe e di costumi diversi, ma nel tempo stesso è da essi separata mercè la natura del suo confine.

Posizione astronomica. — L'Italia (o più precisamente la *Regione Italiana)* è posta quasi ad eguale distanza dal polo e dall'equatore fra il 35° 29′ *(isola Lampedusa)* ed il 47° 6′ *(Vetta d'Italia,* presso il *Picco dei Tre Signori)* di latit. boreale, e tra il 6° 33′ *(monte Chardonnet)* ed il 18° 31′ *(capo d'Otranto)* di longitudine orientale dal meridiano di *Greenwich.*

Confini. — I suoi confini geografici sono:

All'*ovest,* il mar Tirreno, il contrafforte alpino scendente dal M. Clapier al mar Ligure, e le Alpi Occidentali che la separano dalla Francia;

Al *nord,* le Alpi Centrali che la dividono dai Cantoni francesi e tedeschi della Svizzera e dal territorio austriaco transalpino del Tirolo;

All'*est*, prima le Alpi Orientali che la separano dalle province austriache della Carinzia e della Carniola, e poi il mar Adriatico;

Al *sud*, il mar Jonio.

Dimensioni. — La sua lunghezza è di oltre 1200 Km.; la larghezza massima di quasi 600 Km. nella parte continentale, di 260 nella peninsulare. La sua superficie misura 321.000 Km^2 circa, comprese le regioni italiane non appartenenti al Regno. La lunghezza delle coste è molto cospicua, salendo fino a quasi 7000 Km., di cui più di 3000 per le coste continentali e quasi altrettanto per quelle insulari. Il confine terrestre invece non è che di 1900 Km. circa.

Popolazione. — La popolazione assoluta della Regione italiana ascende a circa 37 milioni d'abitanti; la relativa a 115 abitanti per Km^2.

Divisione massima. — L'Italia, avuto riguardo alla sua conformazione generale ed alla disposizione delle sue parti, si divide in *continentale*, *peninsulare* ed *insulare*.

Configurazione. — La figura dell'Italia fu assomigliata ad uno stivale da cavaliere. — L'Italia *continentale*, che dicesi anche *settentrionale* (la *Gallia Cisalpina* degli antichi), è limitata da una linea ideale tirata da Spezia a Rimini, ossia presso a poco dal 44° parallelo. — L'Italia *peninsulare* viene suddivisa in due parti da una linea tirata dalle foci del Garigliano a quelle del Trigno. La parte al nord di questa linea dicesi *Italia media* o *centrale*. La parte al sud dicesi *Italia meridionale* (parzialmente la *Magna Grecia* degli antichi). — L'Italia *insulare* comprende la *Sicilia*, che ha la figura d'un triangolo; la *Sardegna*, che ha quella di un parallelogramma quasi rettangolare; la *Corsica*, che ha la forma di una foglia. Comprende inoltre parecchie isole minori tra cui il gruppo di *Malta*.

Le denominazioni d'Italia *alta*, *bassa*, *superiore* ed *inferiore* sono improprie.

Mari. — L'Italia è bagnata dal Mediterraneo, il quale prende il nome di *Tirreno* (*Tyrrhenum* o anche *Inferum* dei

latini) ad occidente; di *Adriatico (Mare Superum* o *Adriaticum)* a levante; di *Jonio (Mare Jonium)* a mezzodì.

Golfi. — I principali, cioè quelli di *Genova*, di *Spezia*, di *Gaeta*, di *Napoli*, di *Salerno*, di *Policastro*, di *Sant'Eufemia*, s'aprono nel Tirreno; nel Jonio trovansi quelli di *Squillace* e di *Tàranto;* nell' Adriatico quelli di *Manfredonia*, di *Venezia*, di *Trieste*, e del *Quarnero*. Sono poi da notare i golfi di *Cagliari*, di *Oristano*, e di *Porto-Torres* o dell'*Asinara* nell'isola di Sardegna; e quello di *Castellammare* nell'isola di Sicilia.

Stretti e canali. — I più notevoli sono: lo stretto o *Bocche* di *Bonifacio*, tra la Corsica e la Sardegna; il canale di *Piombino*, tra l'isola d'Elba e la Toscana; il canale di *Corsica*, tra l'isola di questo nome e l'Elba; lo stretto o faro di *Messina* (fig. 23), tra la Sicilia e la Calabria; il canale di *Malta*, tra il gruppo omonimo e la Sicilia; il canale di *Tunisi*, tra la Sicilia e l'Africa; il canale d'*Otranto*, tra il mar Jonio e l'Adriatico.

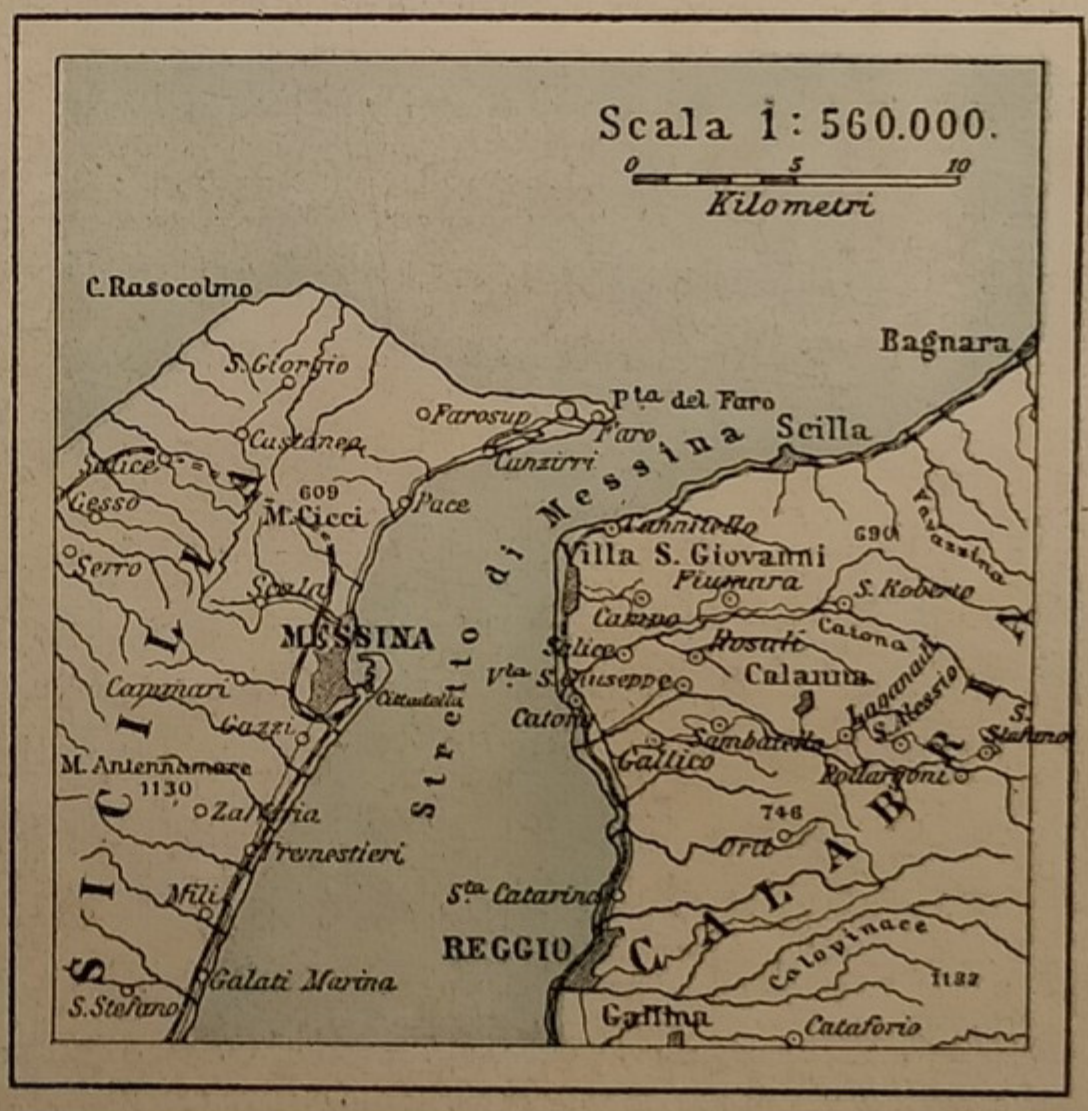


Fig. 23. Stretto di Messina.

Lo stretto o faro di Messina mette in comunicazione il Tirreno col Jonio; al suo ingresso settentrionale è la rupe di *Scilla*, in Calabria, e nell'interno del canale sta il vortice anticamente detto *Cariddi*, entrambi assai temuti dagli antichi navigatori.

Penisole. — Le penisole d'Italia più cospicue e degne di menzione sono: quella d'*Istria*, in fondo all' Adriatico; quella del *Gargàno*, pure nell' Adriatico; fra questo e il Jonio, la penisola *Salentina;* e fra il Jonio e il Tirreno, la penisola *Calabrese*.

G.E. Fritzsche e D. Locchi dis.

Riduzione dalle carte dell'Atlante scolastico di L. Hugues

ITALIA FISICA

Scala 1:6.000.000

0 50 100 150 200 Chilometri

altre 1000 500 300 0

G.B. PARAVIA E C.ia PROP.ri ART. LETT.

Lit. Salussolia, Torino

G.E. Fritzsche e D. Locchi dis.

Riduzione dalle carte dell'Atlante scolastico di L. Hugues

G.B. PARAVIA E Cº PROP. ART. LETT.

Lit. Salussolia, Torino

Isole. — Oltre la *Sicilia*, la *Sardegna* e la *Corsica*, già più volte ricordate, appartengono all' Italia altre isole minori generalmente raccolte in gruppi od arcipelaghi, fra cui nomineremo: l'*arcipelago Toscano (Elba, Capraia, Gorgòna*, ecc.); le isole *Pontine* e le *Partenopèe*, cioè i gruppi di isolette poste dinanzi ai golfi di Gaeta *(Ponza, Ventotène*, ecc.) e di Napoli *(Ischia, Pròcida, Capri);* il gruppo delle *Eolie* o *Lipari (Lìpari, Stròmboli, Vulcano*, ecc.), al nord della Sicilia; il gruppo delle *Egadi*, all'ovest di questa stessa isola; quello di *Malta*, al sud. A sud-ovest della Sicilia trovasi l'isola di *Pantellerìa*. A borea del monte Gargàno vuol essere menzionato il gruppo delle *Trèmiti* o *Diomedèe*, ed in fondo all'Adriatico quella serie d'isolette lagunari, su un gruppo delle quali sorge Venezia.

Altre isolette si trovano pure intorno alla Corsica ed alla Sardegna come quelle dell'*Asinara*, di *S. Antioco*, di *S. Pietro*, di *Caprera* e della *Maddalena* che fanno corona alla Sardegna.

Capi. — Nel golfo di Genova si succedono i capi delle *Mele* e di *Noli* e il promontorio di *Portofino;* nel mar Tirreno i promontorii di *Piombino* e di monte *Argentaro;* al nord del golfo di Gaeta il capo *Circèo* o *Circello;* il capo *Misèno* di rimpetto a Pròcida; la punta della *Campanella*, fra il golfo di Napoli e quello di Salerno; il capo *Faro*, il capo *Boèo* e il capo *Pàssero* in Sicilia; i capi dell'*Armi* e di *Spartivento* all' estremità della penisola calabrese; il capo *S. Maria di Leuca* all'estremità di quella Salentina; il promontorio del *Gargàno*, nell' Adriatico; il capo *Promontore*, nella penisola d'Istria.

Orografia. — I monti che interessano l'Italia si possono dividere in tre sistemi (vedi la Carta): 1° il sistema *Alpino* a cui appartengono tutti i monti che a settentrione cingono l'Italia da Nizza al golfo del Quarnero; 2° il sistema *Appenninico*, cioè il complesso dei monti che formano l'ossatura della penisola italiana e dell'isola di Sicilia; 3° il sistema insulare o *Sardo-Corso*, ossia tutti i monti della Sardegna e della Corsica.

Sistema Alpino (fig. 24). — Il sistema Alpino in generale stendesi arcuatamente dal mar Ligure fin presso a Vienna

sul Danubio. Cinge l'Italia fino alle sorgenti della Drava, di dove il tronco principale continua attraverso l'Austria fino al Danubio, mentre un tronco secondario, volgendo a sud-est, va a terminare sul Quarnero recingendo l'Italia a levante.

Il sistema Alpino non è costituito da una sola catena di monti, ma è un sistema molto complicato di *catene* e di *gruppi*. Le sue **valli** sono numerosissime, generalmente poco elevate e facilmente accessibili. Frequenti vi sono i **laghi,** alcuni presso le falde del sistema, altri in alto detti appunto *laghi alpini*. I suoi **ghiacciai** sono numerosi, soprattutto nelle Alpi Centrali: fra essi particolarmente grandeggiano quelli delle *Alpi Bernesi* (Svizzera), dove il ghiacciaio di *Aletsch* è lungo 27 Km. Questi ghiacciai dànno origine a quasi tutti i grandi fiumi che scendono dalle Alpi.

Limiti del sistema Alpino (fig. 24). — Ad ovest: il *Ròdano*, che lo separa dal sistema delle Cevenne;

A nord: parte dei corsi del *Rodano* e dell'*Aar*, che lo dividono dal sistema del Giura; quindi il *Reno* e il *Danubio*, che lo separano dai sistemi Germanici e dai Carpazi;

Ad est: una linea retta tirata a un dipresso *da Presburgo* (sul Danubio) *a Fiume* (sull'Adriatico), linea che separa il sistema Alpino dalla pianura Ungherese e dal sistema Illirico;

Al sud: il *mare Adriatico*, il *Po*, e una linea tirata *da Torino a Savona* dove ha principio il sistema Appenninico.

Divisione delle Alpi. — Le Alpi che cingono l'Italia si possono dividere in tre grandi sezioni: *Occidentali* (o *Italo-Francesi*); *Centrali* (o *Italo-Svizzere*); e *Orientali* (o *Italo-Austriache*). Ciascuna di queste parti suddividesi in tre sezioni.

I. — Le Alpi **Occidentali** vanno dal passo di Cadibona al passo di *Ferret* presso il monte Bianco, e separano per gran tratto politicamente l'Italia dalla Francia.

Le tre sezioni, in cui si risuddividono nella catena spartiacque, diconsi: 1° Alpi *Marittime*, dal passo di Cadibona al passo dell'Argentera ossia alla sorgente della Stura di Demonte; — 2° Alpi *Cozie* (dal nome di Cozio,

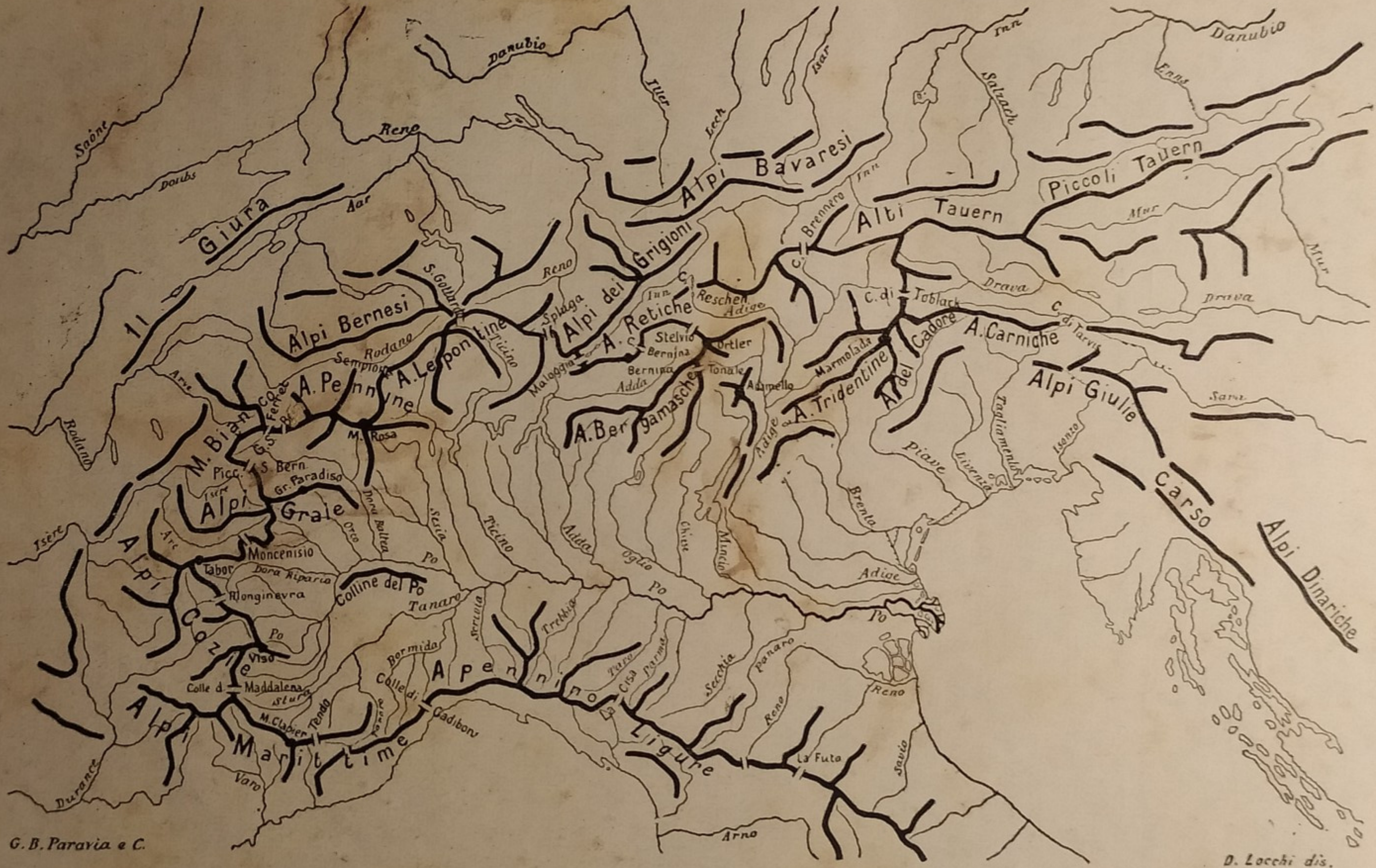
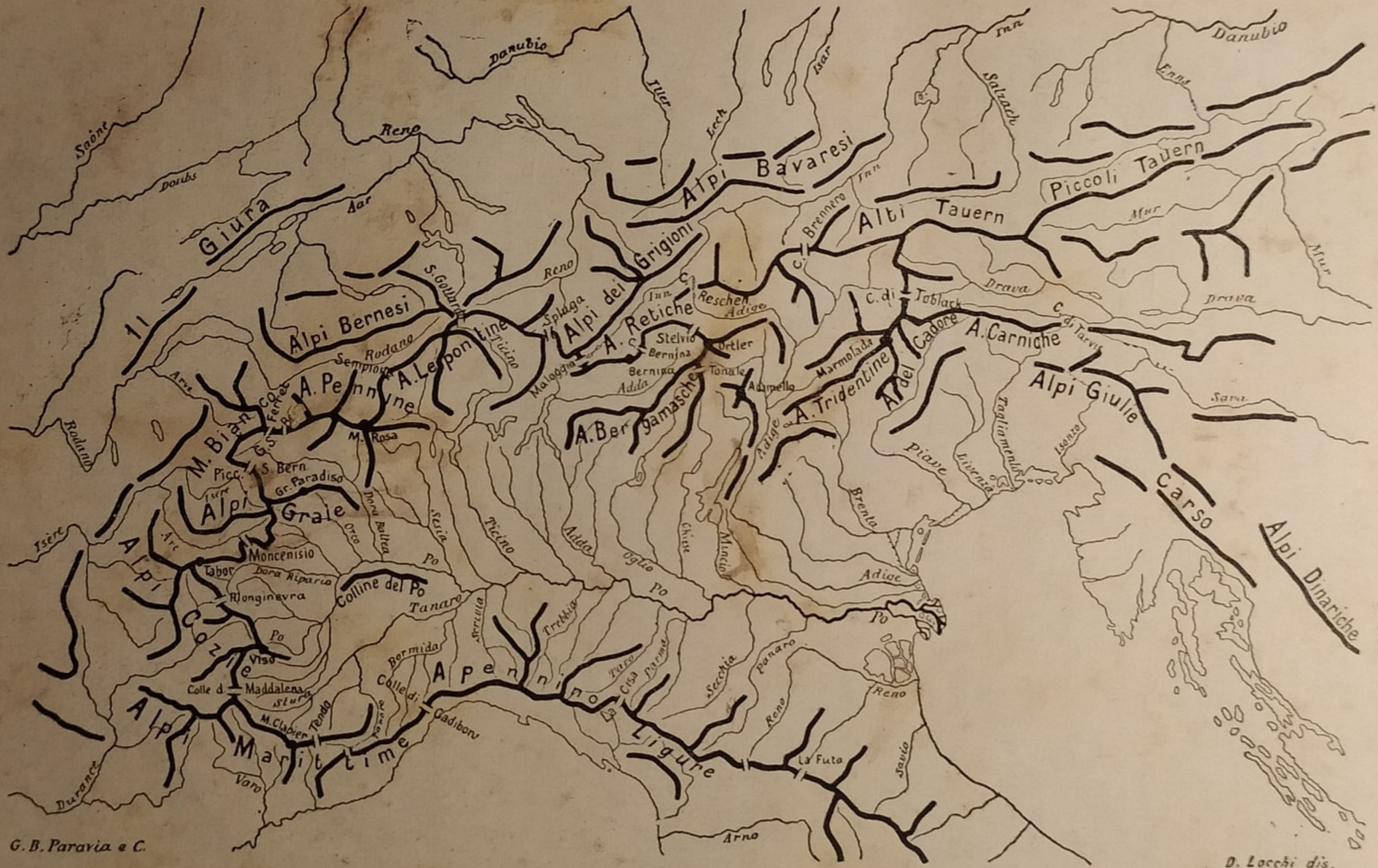


Fig. 24. — Sistema alpino



G. B. Paravia e C.

D. Locchi dis.

Fig. 24. — Sistema alpino

capo di questa regione alpina e amico di Augusto), dal passo dell'Argentera al passo del Moncenisio; — 3° Alpi *Graje*, dal passo del Moncenisio al passo Ferret (a est del monte Bianco).

Vette principali. — **1.** Punta dell'Argentera 3300 m. — **2.** monte Viso 3840 m. — **3.** Gran Paradiso 4061 m. — **4.** monte Bianco 4807 m. La punta dell'Argentera nelle Marittime e il Gran Paradiso nelle Graje non si adergono sulla catena spartiacque.

Passi principali. — ***a.*** Passo di Cadibona 436 m. — ***b.*** passo di Tenda 1873 m. — ***c.*** passo dell'Argentera o della Maddalena 1996 m. — ***d.*** passo del Monginevro 1854 m. — ***e.*** passo del Moncenisio 2080 m. — ***f.*** passo del Piccolo San Bernardo 2188 m.

Ferrovie. — Due ferrovie attraversano le Alpi Occidentali nella catena spartiacque: una è quella che passa sotto il passo di Tenda e unirà fra breve Torino a Ventimiglia e a Nizza; l'altra è quella che varca la galleria del *Fréjus* a ponente del passo del Cenisio e unisce Torino con Lione. Il traforo del Fréjus, lungo 12 Km., fu il primo compiuto, con grandissimo ardimento, nella catena alpina.

II. — Le Alpi **Centrali** si stendono dal passo Ferret, presso il monte Bianco, al passo di *Reschen* (pronuncia *Rescen*) dove scaturisce l'Adige, e, nella catena spartiacque, separano politicamente, per quasi tutto il percorso, l'Italia dalla Svizzera.

Esse si suddividono, nella grande catena spartiacque, in tre sezioni: 1° Alpi *Pennine*, dal passo Ferret al passo del Sempione; — 2° Alpi *Lepontine*, dal passo del Sempione al passo di San Bernardino; — 3° Alpi *Retiche* dal San Bernardino al passo o colle di Reschen.

Vette principali. — **1.** Monte Cervino 4482 m. — **2.** monte Rosa 4635 m. — **3.** monte della Disgrazia 3678 m. — **4.** Pizzo Bernina 4050 m. — **5.** monte Ortles 3905 m. — **6.** monte Adamello 3555 m. — Il monte della Disgrazia e l'Adamello sono fuori della catena spartiacque.

Passi principali. — ***a.*** Passo del Gran S. Bernardo 2467 m. — ***b.*** del Sempione 2010 m. — ***c.*** del San Gottardo 2114 m. — ***d.*** del San Bernardino 2063 m. — ***e.*** dello Spluga 2117 m. — ***f.*** di Maloggia 1811 m. — ***g.*** della Bernina 2334 m. — ***h.*** dello Stelvio 2756 m. — ***i.*** di Reschen 1495 m. — ***l.*** del Tonale 1884 m. — Tutti, fuorchè il Tonale, mettono in comunicazione le valli italiane con i paesi transalpini.

Ferrovie. — Il tratto spartiacque delle Alpi italo-elvetiche è attraversato da due linee ferroviarie della massima importanza: la prima delle quali, di recente costruzione e detta del *Sempione*, percorre presso questo passo la galleria più lunga delle Alpi (circa 20 Km.) e mette capo nella valle del Rodano (Svizzera), conducendo quindi a Losanna e Ginevra; la seconda linea, detta del *Gottardo*, percorre una galleria lunga poco meno di 15 Km. sotto il passo del San Gottardo e serve alla ferrovia che unisce Milano con Lucerna. Una terza ferrovia di minore importanza sorpassa il passo della *Bernina*, mettendo in comunicazione la valle dell'Adda con quella dell'Inn.

III. — Le Alpi **Orientali** dividono geograficamente l'Italia dalla regione danubio-carpatica estendendosi ad est del

ASPETTO GENERALE
dell'
ITALIA
Divisioni e suddivisioni
delle Alpi e degli Appennini
Scala di 1 : 7 500 000
0 50 100 150 200
Chilometri
Disegno
di Domenico Locchi
G. B. PARAVIA e COMP.
Torino - Roma - Milano
Firenze - Napoli
Vosgi
Selva Nera
Giura di Svevia
Altipiano Svevo Bavarese
Alpi Bavaresi
Giura Svizzero
Altipiano Svizzero
A. Bernesi
A. Pennine
A. Lepontine
A. Retiche
A. Tirolesi
Alti Tauern
Piccoli Tauern
ALPI ORIENTALI
Alpi Carniche
Alpi Giulie
Carso
Alpi Dinariche
ALPI CENTRALI
M. Bianco
A. Graie
G. Paradiso
Bassopiano Padano
M. Berici
M.ti Euganei
ALPI OCCIDENTALI
A. Cozie
M. Viso
APPEN.o SETTENTRIONALE
A. Ligure
C. Cadibona
Alpi Marittime
A. Tosco-Emiliano
A. Apuane
M. Falterona
Serriola
Ap. Umbro-Macchigiano
APPEN.o CENTRALE
M. Amiata
M. Albani
M.ti Lepini
M. Metà
Majella
Rionero
M. Gargano
Tavoliere delle Puglie
APPENNINO MERIDIONALE
Vesuvio
Le Murge
Cilento
Altip. della Sila
Aspromonte
M. Limbara
Gennaro antu
M. di Iglesias
Madonie
M. Nebrodi
M. Peloro
Etna
M. Erei
M. Lauro
Est 8 da Greenwich

ASPETTO GENERALE
dell' ITALIA
Divisioni e suddivisioni
delle Alpi e degli Appennini
Scala di 1 : 7 500 000
0 50 100 150 200
Chilometri
Disegno
di Domenico Locchi
G. B. PARAVIA e COMP.
Torino - Roma - Milano
Firenze - Napoli
Vosgi
Selva Nera
Giura di Svevia
Altipiano Svevo Bavarese
Alpi Bavaresi
Giura Svizzero
Altipiano Svizzero
A. Bernesi
A. Pennine
A. Lepontine
A. Retiche
C. A. Tirolesi
Alti Tauern
Piccoli Tauern
ALPI ORIENTALI
Alpi Carniche
A. Trentine
Alpi Giulie
Carso
Alpi Dinariche
CENTRALI
ALPI
M. Bianco
A. Graie
G. Paradiso
ALPI OCCIDENTALI
A. Cozie
M. Viso
Alpi Marittime
M. Berici
M.ti Euganei
Bassopiano Padano
APPEN.º SETTENTRIONALE
A. Ligure
C. Cadibona
A. Tosco-Emiliano
A. Apuana
M. Falterona
Serriola
Ap. Umbro-Marchigiano
M. Amiata
APPEN.º CENTRALE
M. Albani
M.ti Lepini
Majella
M. Gargano
Tavoliere delle Puglie
APPENNINO MERIDIONALE
Vesuvio
Le Murge
Cilento
Altip. della Sila
M. Limbara
Gennargentu
M. di Iglesias
Madonie
Nebrodi
Etna
M. Erei
Aspromonte
Est di Greenwich

o sino all
mente es
tra Italia

Compren
di Tobbico;
Tobbaco al
Fiume.

NB. Dal
coli Tauern
hanno paral
al sud, le A

Vette prin
2. Nelle Alp
il Gross Gloc

Passi prin
del Brennero
810 m. - *e.*

Ferrovie.
attraversate
del Brennero,
La prima un
questa medes
Drava; la ter
Sava e, congi
guarda pel pa

Riassun
strade car
Cadibona,
valle della
si ha acce
Monginevr
Francia, e
che dal P
Alpi, è il
– Nelle A
Aosta met
Gran San
valle del
colle e pe
– Nelle
valle del

passo di Reschen, indi col decorso del loro ramo meridionale piegando ad arco fino a Fiume sul golfo del Quarnero o sino alla punta di Fianona sullo stesso golfo. Politicamente esse coincidono solo in poca parte colla frontiera tra Italia e Austria.

Comprende tre sezioni: 1° Alpi *Tirolesi* dal passo di Reschen al passo di Tobláco; — indi nel ramo meridionale: 2° Alpi *Carniche* dal passo di Toblaco al passo di Saifniz; — 3° Alpi *Giulie* dal passo di Saifniz a Fiume.

NB. Dal Picco de' Tre Signori si staccano le Alpi *Noriche* (alti e piccoli Tauern) che si dilungano a levante nell'Austria fin sopra Vienna ed hanno parallelamente, al nord, le Alpi di *Salisburgo* e le Alpi *Austriache;* al sud, le Alpi di *Carinzia* e di *Stiria.*

Vette principali. — **1.** Nelle Alpi Tirolesi il Wild Spitz 3776 m. — **2.** Nelle Alpi Giulie il Tricorno (Triglav) 2863 m. — **3.** Negli Alti Tauern il Gross Glockner 3797 m.: tutte e tre entro il territorio austriaco.

Passi principali. — ***a.*** Passo di Reschen (Resca) 1495 m. — ***b.*** passo del Brennero 1362 m. — ***c.*** passo di Toblaco 1204 m. — ***d.*** passo di Saifniz 810 m. – ***e.*** passo di Predil 1156 m. — ***f.*** passo di Adelsberg 520 m.

Ferrovie. — Le Alpi Orientali, nel tratto che interessa l'Italia, sono attraversate da quattro ferrovie che escono dall'Italia e sono: la ferrovia del Brennero, quella di Toblaco, quella della Pontebba e quella di Adelsberg. La prima unisce Verona con Innsbruck; la seconda è una diramazione di questa medesima linea e pel passo di Toblaco raggiunge la valle della Drava; la terza per Pontebba e il passo di Tarvis scende nella valle della Sava e, congiuntasi colla ferrovia precedente, continua fino a Vienna; la quarta pel passo di Adelsberg congiunge Udine e Trieste con Vienna.

Riassunto dei principali varchi alpini attraversati da strade carreggiabili. — Nelle Alpi Marittime: il passo di *Cadibona,* che da Savona mette a Càrcare e a Dego nella valle della Bòrmida; il passo di *Tenda,* per cui da Nizza si ha accesso in Piemonte. — Nelle Alpi Cozie: il passo del *Monginevro,* che dal Piemonte mette nel Delfinato in Francia, e il passo del *Moncenisio,* valicato da una strada che dal Piemonte mette in Savoia. In questa sezione delle Alpi, è il traforo del *Fréjus* fra Bardonecchia e Modane. — Nelle Alpi Graie: il passo del *Piccolo S. Bernardo* che da Aosta mette in Savoia. — Nelle Alpi Pennine: il passo del *Gran San Bernardo,* che da Aosta mette a Martigny nella valle del Rodano, notissimo per l'Ospizio che vi sorge sul colle e per essere stato traversato da Napoleone I nel 1800. — Nelle Alpi Lepontine: il passo del *Sempione* che dalla valle dell'Ossola sbocca a Brig nel Vallese, mentre la

linea ferroviaria passa al disotto. Il *San Gottardo* è similmente valicato da una strada carreggiabile e perforato al disotto da una galleria ferroviaria, onde son messi in comunicazione Milano e i paesi del lago Maggiore con quelli del lago dei Quattro Cantoni. Il *San Bernardino* s'apre fra la valle del Ticino e la valle del Reno. — Nelle Alpi Retiche: lo *Spluga* tra il lago di Como e il Reno; il *Maloggia* tra il lago di Como e l'Engadina; il passo *Bernina* tra la Valtellina e l'Engadina; lo *Stelvio*, una delle più alte strade carreggiabili dell'Europa (2756 m.), tra la Valtellina e la valle dell'Adige; il *Brennero*, attraversato da una strada ordinaria e da ferrovia tra la val d'Adige e quella dell'Inn, per unire Bolzano ad Innsbruck; il passo di *Toblaco* dalla valle dell'Adige a quella della Drava. — Nelle Alpi Carniche: la *Pontebba*, attraversata da strada ordinaria e ferrovia tra Udine e Villaco. — Nelle Alpi Giulie: l'*Adelsberg*, che da Trieste mette a Lubiana e quindi a Vienna.

Caratteri delle Alpi. — Questo sistema, che descrive intorno all'Italia una specie di arco di cerchio con uno sviluppo di circa 1600 Km., va gradatamente elevandosi dalle due estremità alla parte mediana che corre dal Monte Bianco al passo di Reschen: in questa parte sono le cime che sorpassano i quattromila metri. Le pendici verso l'Italia scendono sulla pianura padana per mezzo di contrafforti brevi, generalmente ripidissimi, e non arrivano mai al Po; quelle esterne invece vanno prolungandosi con lunghe successioni di alture, di valli e di rialti, fino ai corsi del Rodano e del Danubio (1).

La maestà delle moli, la varietà fantastica delle forme, gli enormi ghiacciai e le nevi eterne nutrici di fiumi, la frequenza dei passi, le valli pittoresche, l'importanza del sistema sotto l'aspetto commerciale e militare, sono i caratteri distintivi delle Alpi, che commovono l'immaginazione, sublimano il pensiero, ridestano le più sante e insieme le più tristi memorie, e ne accendono di nobile perseve-

---

(1) Per dimostrare chiaramente la conformazione delle Alpi sono opportunissime le carte in rilievo del colonnello C. Cherubini e del cartografo D. Locchi vendibili presso la ditta G. B. Paravia e C.

ranza; poichè sono esse la più importante linea difensiva dell'Italia.

Appennino. — L'Appennino è un complesso sistema di monti totalmente italiano e che modella il rilievo della nostra penisola, stendendosi in direzione generale da nord-ovest a sud-est, tra il mar Tirreno, l'Adriatico e il Jonio. Esso è formato, principalmente nella parte centrale, da un fascio di tronchi di catene parallele; è variamente largo, ma alle due estremità, avvicinandosi al mare nella Liguria e nella Calabria, si riduce ad una semplice catena.

Limiti. — L'Appennino comincia al passo di Cadibona, ove si unisce al sistema alpino, e termina ai capi delle Armi e Spartivento, all'estremità della penisola calabrese. — Descrive un arco colla convessità a nord-est, cosicchè, mentre alle estremità si accosta al mar Tirreno, nella parte centrale si avvicina all'Adriatico.

Divisione dell'Appennino. — Esso si suddivide nei tratti seguenti:

1° *Appennino settentrionale*, dal passo di Cadibona al passo detto Bocca Serriola, al sud di m. Maggiore (v. fig. 25).

2° *Appennino centrale*, dalla Bocca Serriola al passo di Rionero, presso m. Meta (v. fig. 26).

3° *Appennino meridionale*, dal passo di Rionero allo stretto di Messina.

Sub-Appennini si dicono le catene parallele formatesi contemporaneamente alla catena principale.

Anti-Appennini si dicono quei monti che sorgono sulle coste del Tirreno o dell'Adriatico, di natura differente dall'Appennino e da questo separati nettamente per mezzo di avvallamenti più o meno cospicui.

Appennino settentrionale (fig. 25). — L'Appennino settentrionale si suole suddividere in due tratti:

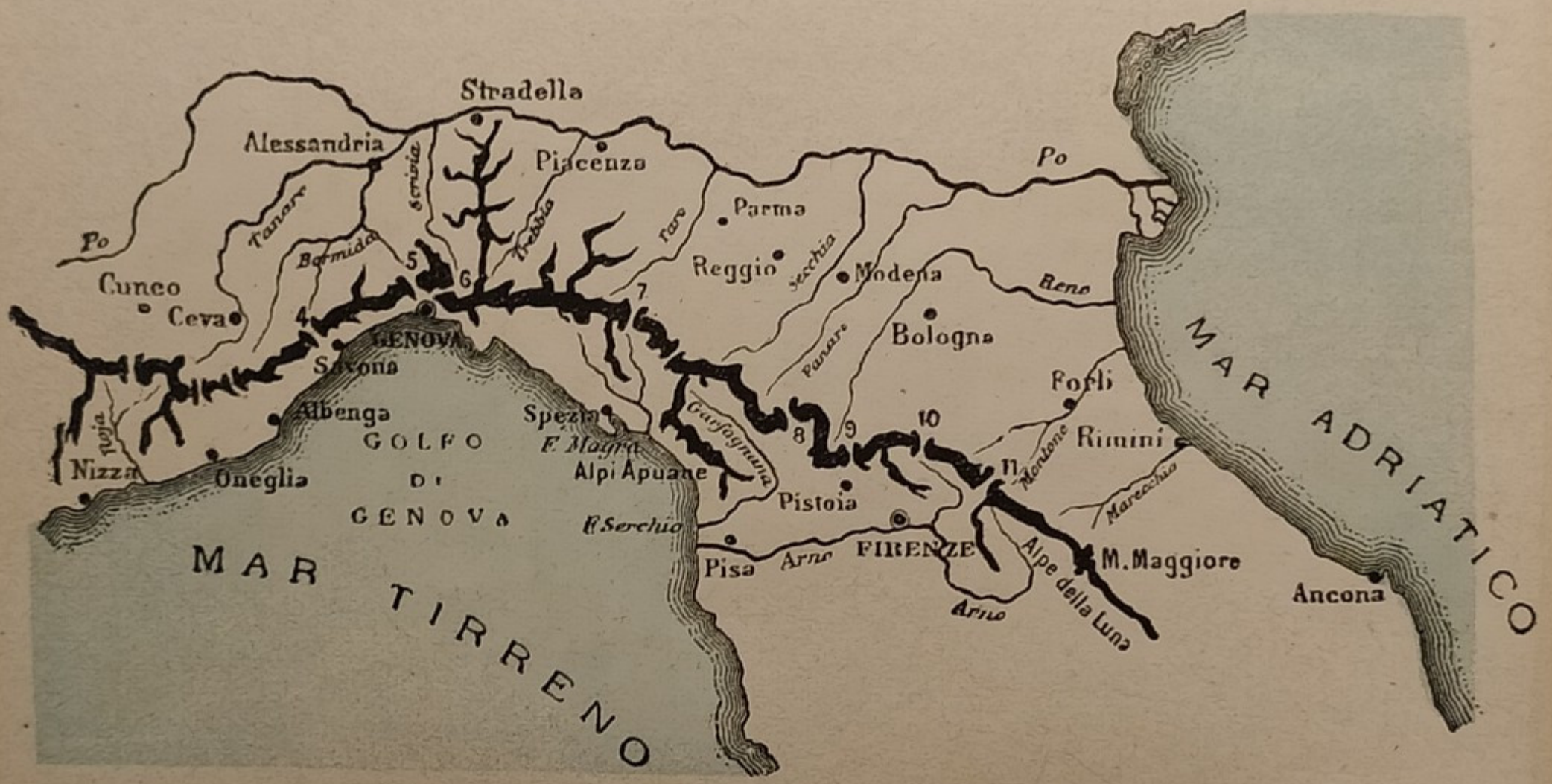
1° *Appennino Ligure*, dal passo di Cadibona (n. 4) al passo della Cisa (n. 7).

2° *Appennino Tosco-Emiliano* (così chiamato perchè separa la Toscana dall'Emilia), dal passo della Cisa alla Bocca Serriola.

Fra le catene che qui formano l'Anti-Appennino è degna di menzione quella delle *Alpi Apuane*, vicinissima al mare, dalla quale si ricava il celeberrimo marmo di Carrara.

La vetta più alta dell'Appennino settentrionale è il monte *Cimone* (m. 2165), che s'erge ad oriente del passo dell'Abetone.

L'Appennino settentrionale manda le acque al Po per mezzo dei tributari *Bòrmida*, *Scrivia*, *Taro*, *Secchia* e *Panàro*; e direttamente all'Adriatico per mezzo del *Reno*,



Roggero dis. Fig. 25. — Appennino settentrionale.

del *Montone* che passa a Forlì, e della *Marecchia* che passa a Rimini.

Versa poi le sue acque nel mar Tirreno colla *Magra*, col *Serchio* e coll'*Arno*.

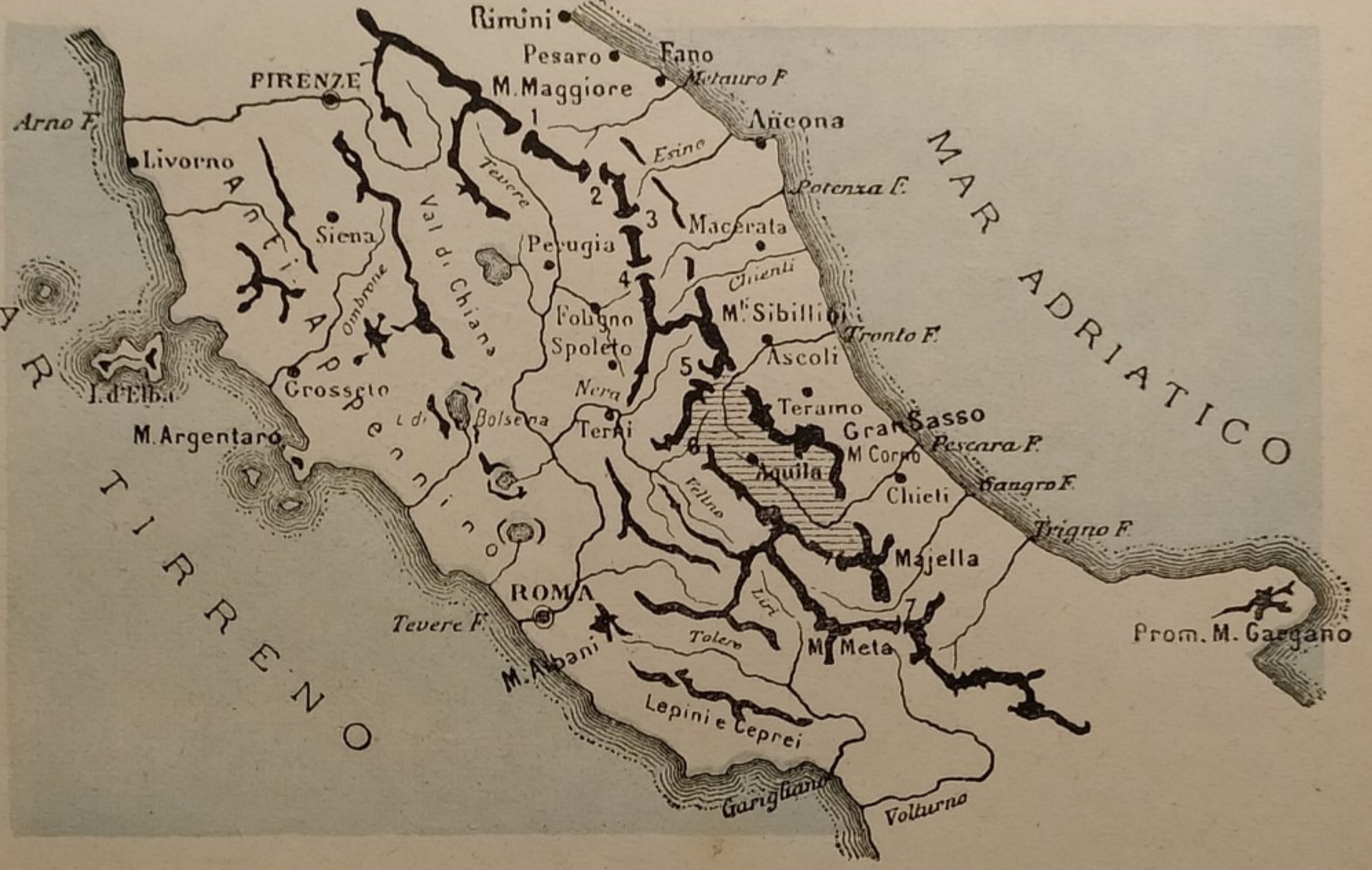
Vette principali. — Monte Penna 1735 m. — monte Bue 1803 m., vetta culminante dell'Appennino Ligure — monte Rondinajo 1963 m. — monte Cimone 2165 m. — monte Falterona 1649 m. — monte Pisanino 1946 m. (nelle Apuane).

Passi principali dell'Appennino settentrionale (i numeri come nella cartina). — **4.** Passo di Cadibona 436 m. — **5.** passo della Bocchetta 771 m. — **6.** passo dei Giovi 472 m. — **7.** passo della Cisa 1040 m. — **8.** passo dell'Abetone 1388 m. — **9.** passo della Collina (Porretta) 932 m. — **10.** passo della Futa 903 m. — **11.** passo di S. Godenzo 1206 m.

Appennino centrale (fig. 26). — L'Appennino centrale si può ripartire in due tratti:

1° *Appennino Umbro-Marchigiano* (così detto perchè separa l'Umbria dalle Marche), il quale va dalla Bocca Serriola al passo di Torrita, fra il Tronto e il Velino.

2° *Appennino Abruzzese*, che va dal passo di Torrita al passo di Rionero. — In questo tratto si trovano le più alte vette di tutto il sistema; nei monti Sibillini, il monte



Roggero dis. Fig. 26. — Appennino centrale.

Vettore; nel Gran Sasso d'Italia, il monte *Corno;* nella Majella, il monte *Amaro;* più a sud, il monte *Meta*.

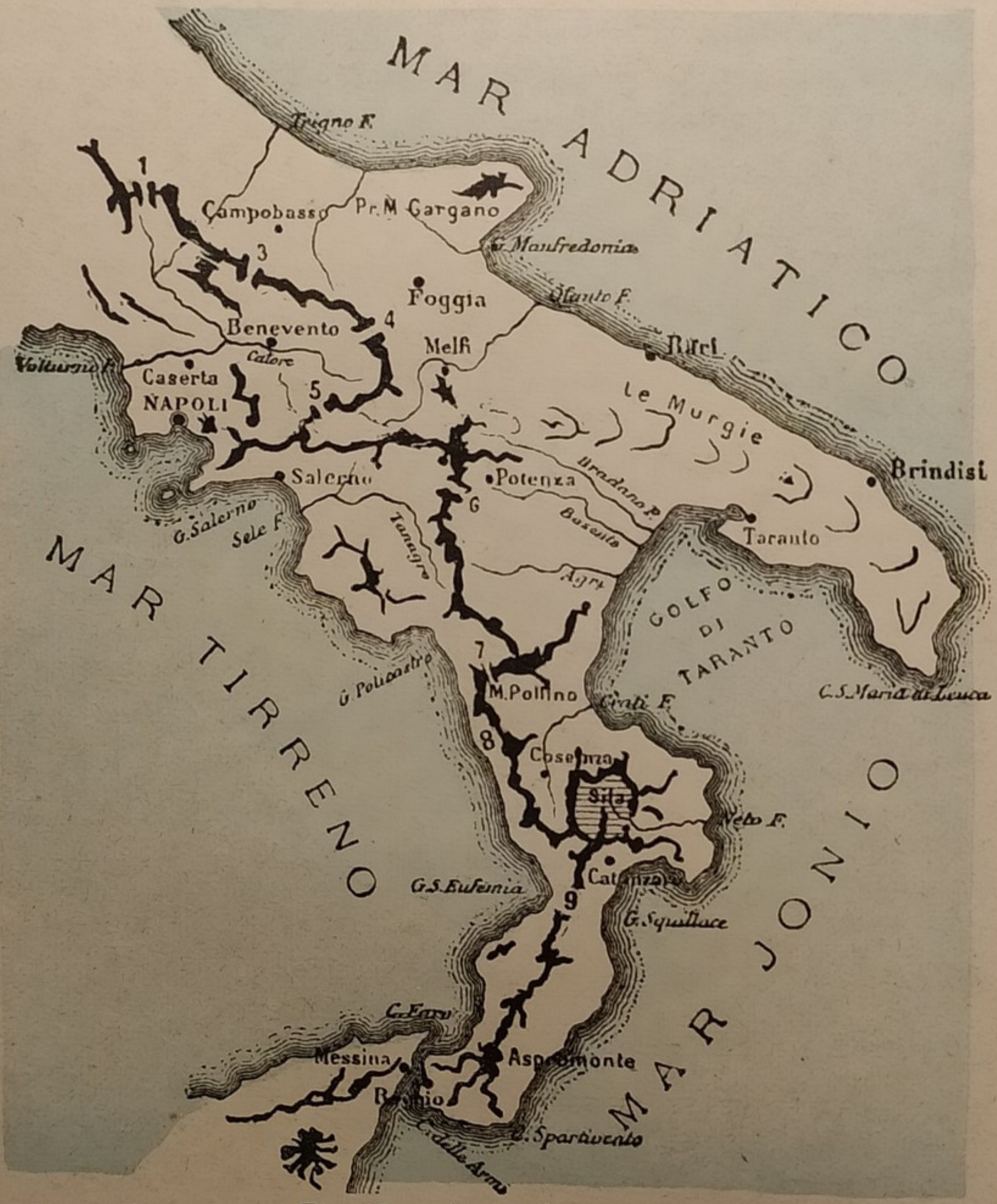
Anti-Appennino Toscano si dicono tutti i monti compresi tra l'Arno, l'Ombrone di Grosseto ed il mare, cioè i monti del *Chianti*, di *Siena*, il monte *Amiata*, ecc.

Anti-Appennino Romano si dicono tutti i monti tra l'Ombrone e il Garigliano, cioè i monti *Volsini* (Bolsena), *Sabatini* (Bracciano), i monti *Laziali* od *Albani* presso Roma, i monti *Lepini*.

L'Appennino centrale manda le acque all'Adriatico coi fiumi *Metauro*, *Esino*, *Chienti*, *Tronto*, *Pescara*, *Sangro* e *Trigno;* al Tirreno coll' *Ombrone* che passa presso

Grosseto, col *Tevère* e i suoi affluenti *Nera* e *Aniene*, e col *Garigliano*.

Vette principali. — Monte Vettore (Sibillini) 2477 m. — monte Corno (G. Sasso) 2921 m. — monte Amaro (Majella) 2795 m.; — monte Meta 2241 m.



Roggero dis. Fig. 27. — Appennino meridionale.

Passi principali dell'Appennino centrale. — **1.** Bocca Serriola m. 730. — **2.** passo di Scheggia 600 m. — **3.** passo di Fossato 740 m. — **4.** passo di Colfiorito 792 m. — **5.** passo S. Pellegrino 1540 m. — **6.** passo d'Antrodoco 1000 m. — **7.** passo di Rionero 1081 m. (i numeri d'ordine corrispondono ai passi sulla fig. 26).

Appennino meridionale (fig. 27). — Si suddivide, a sua volta, in due tratti:

1° *Appennino Napolitano* e *Lucano* dal passo di Rionero (n. 1) al passo dello Scalone (n. 8).

2° *Appennino Calabrese* dal passo dello Scalone al Capo delle Armi sullo stretto di Messina.

Lungo le rive del Tirreno, e precisamente sul golfo di Napoli, s'erge il vulcano *Vesuvio* (1100 m. circa); i *monti di Sorrento* sorgono tra il golfo di Napoli e quello di Salerno;

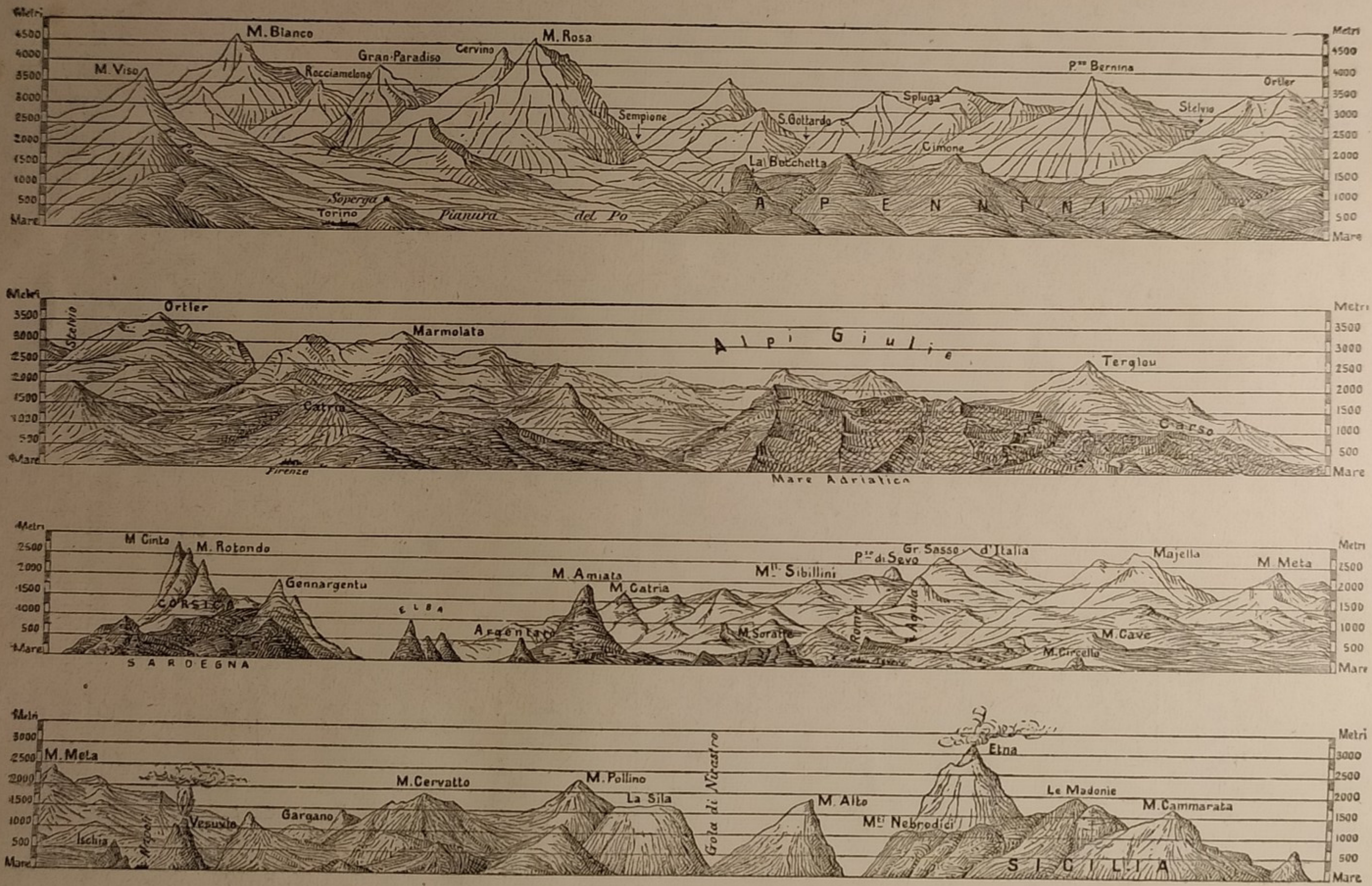
Fig. 28. Il Vesuvio e monti sorrentini.

i *monti del Cilento* tra il golfo di Salerno e quello di Policastro. — L'Anti-Appennino Adriatico è formato dal *Promontorio Garganico*, nettamente staccato dall'Appennino, e dalle *Murgie*, le quali sono d'origine affatto diversa dall'Appennino e costituiscono, con le *Serre*, una serie di larghi rialti e di colline su tutta la superficie della penisola salentina fino al Capo di Santa Maria di Leuca.

L'Appennino meridionale manda all'Adriatico l'*Ofanto*; al Jonio il *Bradano*, il *Basento*, l'*Agri* e il *Sinni*; verso il Tirreno il *Sele*.

Vette principali. — Monte Miletto 2050 m. — Serra Dolcedorme (monte Pollino) 2271 m. — monte Botte Donato 1930 m. nella Sila. — Aspromonte 1956 m., all'estremità della penisola calabrese.

Passi principali dell'Appennino meridionale. — **1.** Passo di Rionero 1081 m. — **3.** passo di Vinchiaturo 559 m. - **4.** passo di Ariano 817 m. — **5.** passo



Locchi dis

Fig 29. — Profili delle Alpi e degli Appennini.

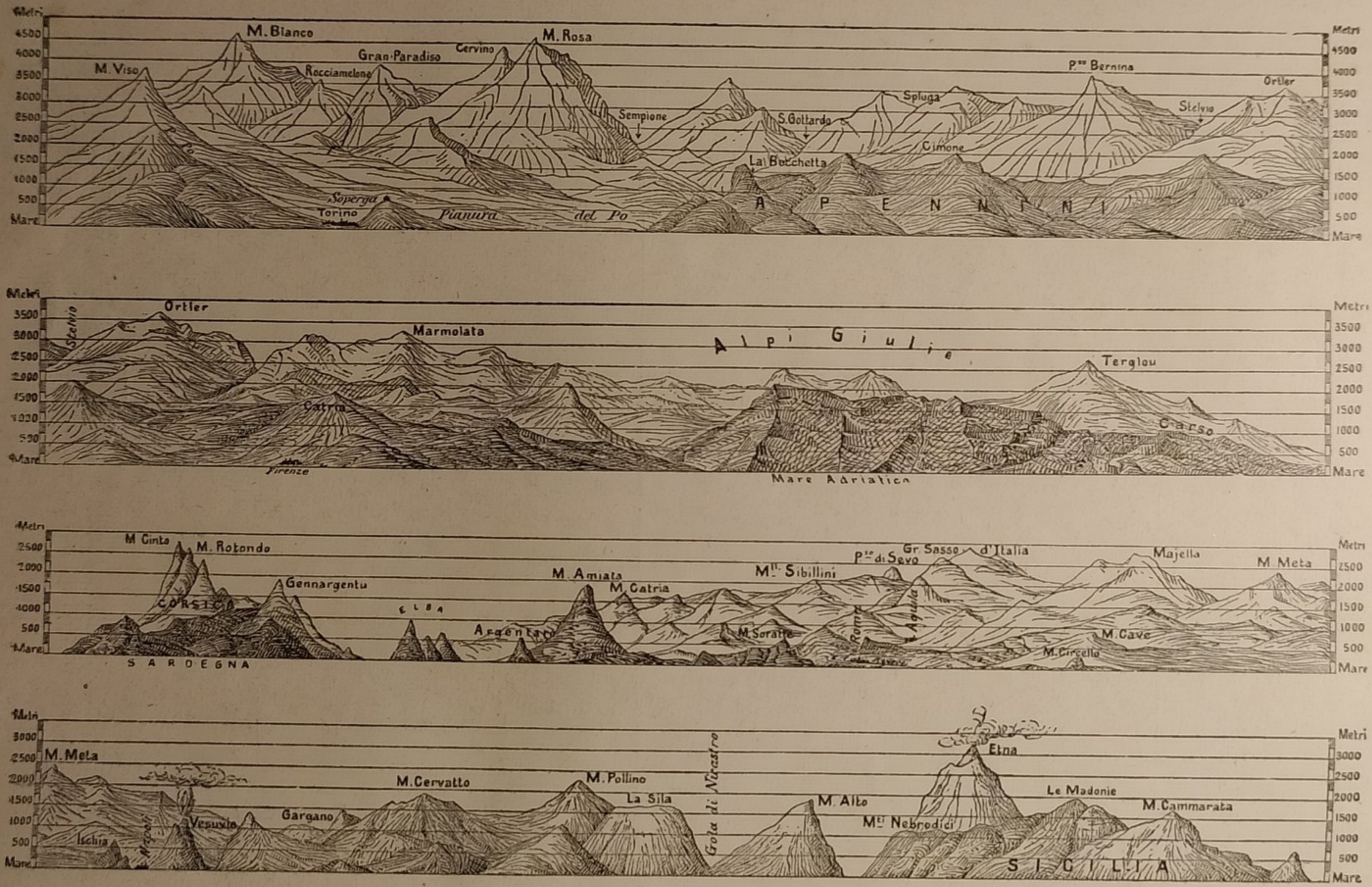


Fig 29. — Profili delle Alpi e degli Appennini.

S. Angelo dei Lombardi 851 m. — **6.** passo di Tito 790 m. — **7.** passo Campo Tenese 1160 m. — **8.** passo dello Scalone 744 m. (a sud del monte Pollino). — **9.** Gola di Marcellinara 251 m. (tra il golfo di S. Eufemia e il golfo di Squillace).

Caratteri dell'Appennino. — Questa catena ha un aspetto affatto diverso da quello delle Alpi; è molto più bassa, nè ha similmente la cresta frastagliata da aguzze cime. Essa si presenta invece coi suoi dorsi tondeggianti e, nella parte alta, spogli di ogni vegetazione, salvo rare eccezioni. Solo i fianchi sono coltivati, e pel clima temperato e per la fertilità del suolo si prestano ovunque all'agricoltura, non ostante la scarsità di piogge che affligge alcune parti (meridionale adriatica). In basso prosperano la vite e l'olivo, oltrechè si attende all' allevamento del minuto bestiame. L'Italia appenninica dà i $^5/_6$ della lana prodotta in tutto il Regno. Le sue valli sono generalmente anguste e percorse da torrenti rovinosi durante le piene.

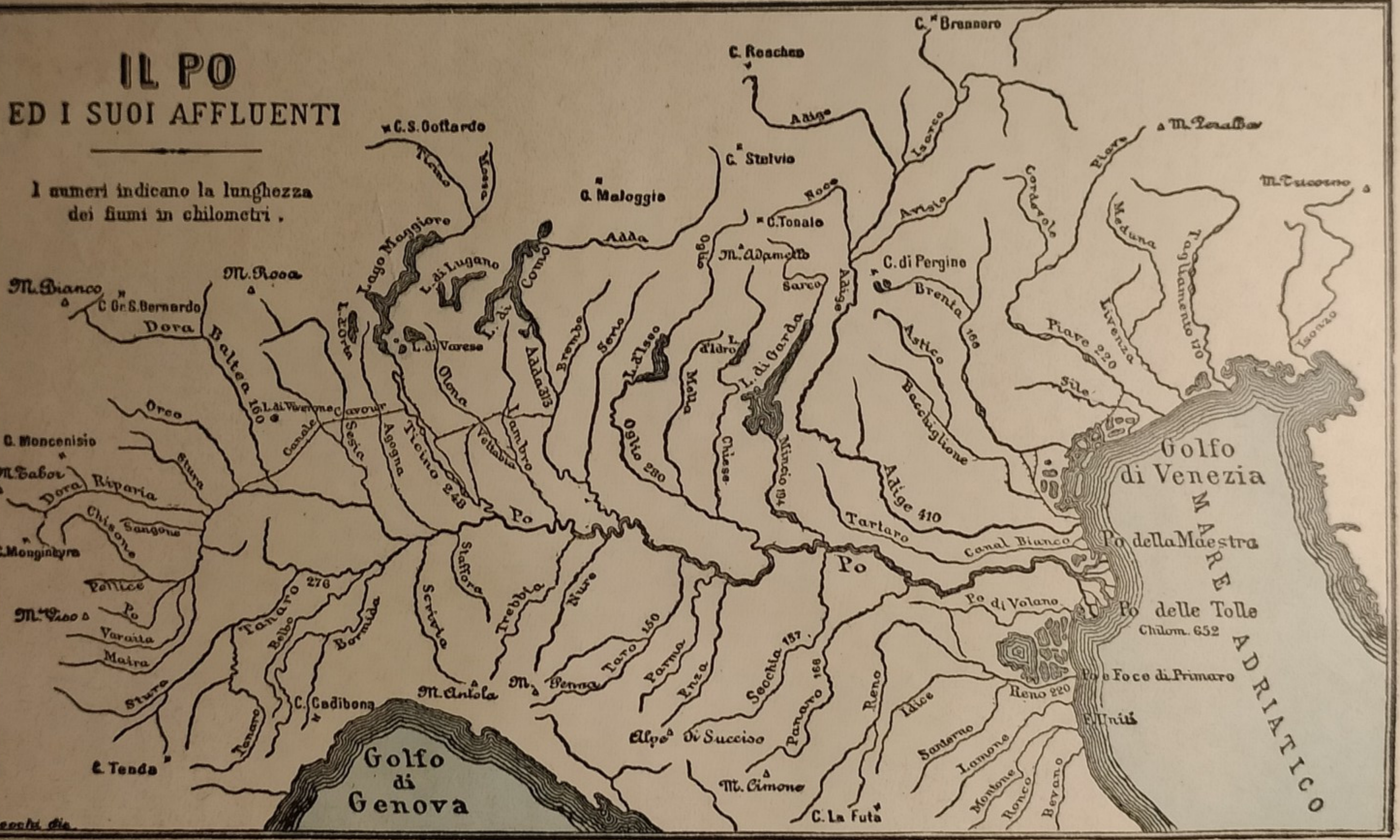
Vulcani. — L'Italia ha molti vulcani spenti. In attività sono: l'*Etna* nella parte orientale della Sicilia, alto 3274 m., e il *Vesuvio* (fig. 28) presso Napoli alto ora circa 1100 m. Questi vulcani sono ormai classici per gli studi che vi furono fatti da naturalisti di ogni parte del mondo. Famosa l'eruzione del Vesuvio nell'anno 79 d. C. nella quale rimasero sepolte sotto un cumulo di ceneri le città di Pompei, Ercolano e Stabia. Tanto il Vesuvio quanto l'Etna hanno periodi intermittenti di attività e di riposo. È in attività continua lo *Stròmboli*, nel gruppo delle Lipari. Una piccola eruzione si ebbe da *Vulcano* (Lipari) nel 1888.

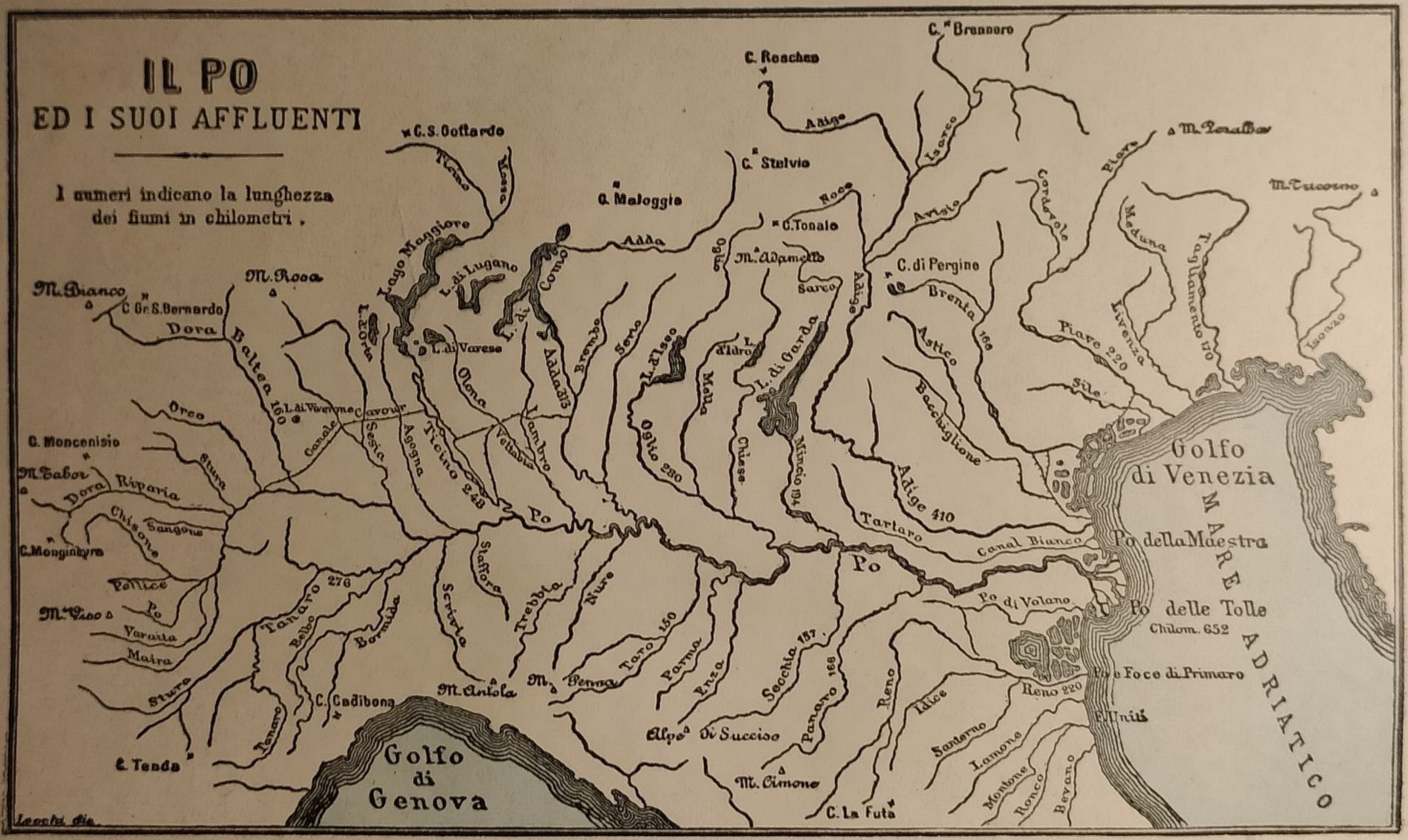
Pianure. — Dato il grande sviluppo dei sistemi montuosi italiani, le pianure sono poco estese e scarse. Sono però notevoli la pianura del Po, la Campagna romana, la pianura della Campania ed il Tavoliere di Puglia.

La grande pianura padana, ricca di città grandissime e fra le più popolose dell'Italia, va leggermente elevandosi da est verso ovest. Essa è formata da due leggierissime contropendenze che si appoggiano rispettivamente alle Alpi e agli Appennini e che s'incontrano lungo il corso del Po. La pianura alla sinistra del fiume si suddivide in: *a) pianura piemontese* coltivata a campi, prati e risaie;

IL PO
ED I SUOI AFFLUENTI

I numeri indicano la lunghezza dei fiumi in chilometri.




IL PO
ED I SUOI AFFLUENTI
I numeri indicano la lunghezza dei fiumi in chilometri.
C. Brennero
C. Reschen
Adige
Isarco
C. S. Gottardo
Ticino
Mossa
C. Stelvio
C. Maloggio
Adda
Noce
C. Tonale
Avisio
Cordevole
Piave
M. Peralba
M. Tricorno
Meduna
Tagliamento 170
Livenza
Isonzo
Lago Maggiore
L. di Lugano
L. di Como
M. Adamello
Sarco
Adige
C. di Pergine
Brenta 166
Piave 220
Sile
M. Bianco
C. Gr. S. Bernardo
Dora
Baltea 160
M. Rosa
L. d'Orta
L. di Varese
Olona
Adda 313
Brembo
Serio
L. d'Iseo
Oglio
Mella
L. d'Idro
L. di Garda
Astico
Bacchiglione
Orco
L. di Viverone
Cavour
Canale
Sesia
Agogna
Ticino 248
Vettabia
Lambro
Oglio 280
Chiese
Mincio 194
Adige 410
Tartaro
Canal Bianco
Golfo di Venezia
MARE ADRIATICO
Po della Maestra
Po delle Tolle
Chilom. 652
Po di Volano
Po e Foce di Primaro
Reno 220
F. Uniti
C. Moncenisio
M. Tabor
Dora Riparia
Stura
Chisone
Sangone
C. Monginevra
Pellice
Po
M. Viso
Varaita
Maira
Stura
Tanaro 276
Belbo
Bormida
Tanaro
C. Cadibona
C. Tenda
Golfo di Genova
Po
Staffora
Scrivia
Trebbia
Nure
M. Antola
M. Penna
Taro 150
Parma
Enza
Secchia 157
Panaro 168
Reno
Idice
Santerno
Lamone
Montone
Ronco
Bevano
Alpe di Succiso
M. Cimone
C. La Futa
Leochi dis.

b) *pianura lombarda* tenuta essenzialmente a campi e prati irrigui *(marcite)*;
c) *pianura veneta* anch'essa a campi e prati. La pianura sulla destra del Po è detta dell'*Emilia*, fertilissima, coltivata a prati e campi di frumento, granoturco, canape, viti alberate.

Fiumi e versanti. — I fiumi dell'Italia continentale appartengono a tre bacini o versanti marittimi, che sono: 1° il versante *dell'Adriatico*, all'est; 2° il versante *del Jonio*, al sud; 3° il versante *del Tirreno*, compreso un tratto del mare Ligure, all'ovest.

Bacino del Po. Il bacino padano (V. la Carta) costituisce la maggior parte dell'Italia settentrionale.

Il *Po* (anticamente *Padus*, e nei poeti *Eridanus*) ha le sorgenti sul lato orientale del Monviso a un'altezza di circa due mila metri sul mare. Quasi appena nato, per un'angusta e profonda valle

Fig. 30. Laguna Veneta.

scende nel piano a poca distanza da Saluzzo, indi bagna Torino e Chivasso, ove dà origine colle sue acque al *Canale Cavour* che va a nord-est e sbocca nel Ticino. Il fiume volge da Chivasso ad oriente rasentando le colline del Monferrato, tocca a destra Casale e poscia, curvandosi verso mezzogiorno, giunge a Valenza presso il 45° di latitudine. A Bassignana riceve il Tànaro, indi si volge leggiermente a greco fino alla confluenza del Ticino. A questa confluenza termina il suo corso superiore, e comincia il corso medio, nel quale continua a scorrere verso oriente. Lascia sulla destra Piacenza, poi si avvicina a Cremona (sinistra), bagna Casalmaggiore, Borgoforte, Ostiglia e Sermide. Nel suo corso inferiore tocca Pontelagoscuro (4 chilom. a nord di Ferrara); poi a mezzodì di Adria si dirama e comincia il suo *delta* (fig. 30). Prima stacca al sud il *Po di Goro;* più avanti un ramo si volge a nord-est col nome di *Po di Maestra*, e si va a gettare nell'Adriatico alla punta omonima. Il ramo principale detto *Po Grande* discende al sud-est dividendosi in rami minori, ma il più delle acque continua pel ramo detto *Po delle Tolle*, che si versa in mare con parecchie bocche. Normalmente solo lo sbocco del Po delle Tolle è navigabile (1).

Il Po riceve nel suo corso, che è di circa 650 Km. in lunghezza dalla sorgente alla foce, numerosi affluenti tra i quali primeggiano:

A SINISTRA:

a) Il *Pèllice*, ingrossato a sinistra dal *Chisone*, il quale ultimo bagna il forte di Fenestrelle e scorre a breve distanza da Pinerolo.

b) La *Dora Riparia*, che scende per la val di Susa, e sbocca nel Po a Torino.

La sua valle è importante perchè mette ai passi del Moncenisio e del Monginevro ed al traforo del Fréjus.

---

(1) Pochi lustri or sono il Po mandava a mezzodì un ramo col nome di *Poatello* o *Po di Ferrara*. Esso passava al sud di questa città, e quindi si divideva in due rami: uno continuava ad oriente col nome di *Po di Volano*, l'altro piegava a sud e circondava le paludi di Comacchio col nome di *Po di Primaro*. Ora il Po non ha più comunicazione con questi canali. Il *Po di Volano* non è più che un canale che unisce Ferrara col mare; nel letto dell'antico Po di Primaro si gittarono invece le acque del Reno di cui si parlerà in seguito.

c) La *Dora Baltea*, formata da due torrenti che nascono dal gruppo del m. Bianco, scorre presso Aosta; rasenta il forte di Bard, poscia tocca Ivrea, e mette foce nel Po tra Chivasso e Crescentino.

d) La *Sèsia*, che viene dal monte Rosa, passa a Varallo e presso Vercelli, per mettere nel Po sotto Casale Monferrato. Essa riceve a destra il *Cervo* che bagna Andorno e Biella. Presso la Sesia e non lungi da Vercelli trovasi *Palestro*, località celebre per la vittoria riportata dalle armi franco-italiane contro le austriache nel 1859.

e) Il *Ticino*, disceso dal gruppo del San Gottardo, passa presso Bellinzona, per poi entrare nel *Lago Maggiore*, in cui si scarica anche la *Toce*. Il Ticino ne riesce a Sesto Calende per finire nel Po al disotto di Pavia.

f) L'*Olona*, fiume di breve corso, che scorre presso Varese e, giunto a Milano, fornisce parte delle sue acque al *Naviglio Grande*.

g) L'*Adda* si forma in Val di Fraele non molto lungi dal passo dello Stelvio, percorre tutta la Valtellina, ed entra nel lago di Como, il quale verso mezzodì si divide in due rami: l'uno all'ovest, detto *lago di Como*, e l'altro all'est, detto *lago di Lecco*. L'Adda esce da quest'ultimo, bagna Lodi e Pizzighettone, e cade nel Po tra Piacenza e Cremona.

L'Adda riceve il *Brembo*, e il *Serio* che bagna Crema.

h) L'*Oglio* ha i rami sorgivi intorno al passo del Tonale, percorre la val Camònica, forma il lago d'*Iseo*, e termina nel Po, a monte di Borgoforte. — Esso riceve il *Chiese* che scende dall'Adamello.

i) Il *Mincio*, che nasce dai ghiacciai del gruppo dell'Adamello col nome di *Sarca*, scorre dapprima nel Trentino finchè non cade nel lago di *Garda* o *Benàco*. Ne riesce in vicinanza di Peschiera, scorre al sud, quindi sotto Goito si allarga in tre laghetti, fra i quali sta la fortezza di Mantova, e finalmente mette nel Po vicino a Govèrnolo.

Il Mincio da Peschiera a Goito procede fra una serie di colline coronate o fiancheggiate da villaggi celebri nei fasti militari: Lonato, Castiglione, Solferino, S. Martino, Cavriana, Volta a ponente del fiume, Valeggio, Custoza, Villafranca, ecc. a levante.

I PRINCIPALI TRA GLI AFFLUENTI DI DESTRA SONO:

a) Il *Tànaro*, che disceso dalle Alpi Marittime, passa nel suo tragitto presso Alba ed Asti; in seguito tocca Alessandria, forte piazza da guerra, situata presso il confluente della *Bòrmida* col Tanaro, e si getta nel Po a Bassignana.

Il Tanaro riceve a sinistra l'*Ellero* che passa a Mondovì, e la *Stura di Demonte* che tocca Cuneo; a destra la *Bòrmida* che passa presso Acqui.

b) La *Scrivia*, che sgorga dall'Appennino genovese, e passa presso Tortona.

c) La *Trebbia*, che bagna Bobbio e cade nel Po vicino a Piacenza.

d) Il *Taro*, che passa a Fornovo.

e) La *Parma*, che bagna la città omonima.

f) La *Secchia*, che scorre non lontano da Modena e traversa tutto il basso Modenese.

g) Il *Panàro*, ultimo tributario di destra, che passa ad oriente di Modena, e va a confluire presso Bondeno.

Una volta, come si disse nella nota a pag. 76, si gettava in una diramazione meridionale del Po anche il *Reno*, che passa presso Bologna e scende dalla Porretta. Ora questo fiume, incanalato nell'antico letto del Po di Primaro, costituisce un fiume a sè ricevendo, tra gli altri affluenti, il *Santerno* che bagna Imola.

BACINI VENETI COMPRESI TRA LA FOCE DEL PO E L'ISTRIA:

L'*Adige*. — Il secondo fiume dell'Italia settentrionale è l'Adige. Esso sgorga da tre piccoli laghi presso il valico di Reschen nelle Alpi Retiche; corre col nome tedesco di *Etsch* fin presso Bolzano, dove, ingrossato dall'*Isargo* (*Eisack*) che viene dal Brènnero, piglia il nome italiano di Adige; indi con rapido corso da nord a sud, dopo aver bagnato Trento e Rovereto, entra nel Veneto; a Pastrengo sbocca in piano e si volge a sud-est; bagna in seguito le piazze forti di Verona e Legnago, e finalmente, sostenuto da potenti argini, attraversa ampie colmate e paludi per gittarsi nell'Adriatico a Porto Fossone, a nord del delta del Po, dopo un corso di 410 Km.

La *Brenta* nasce dai laghetti di *Levico* e *Caldonazzo*, percorre la val Sugana (Trentino), indi, entrata nel Veneto,

bagna Bassano, passa a nord di Padova, indi per mezzo di alcuni canali artificiali porta la maggior parte delle sue acque a sfociare in mare al sud di Chioggia. La sua antica foce era nella Laguna in faccia a Venezia, dove non sbocca più ora che con un piccolo canale navigabile. Suo principal affluente è il *Bacchiglione*, che bagna Vicenza ed è poi incanalato nel suo corso inferiore.

La *Piave* scende dal monte Peralba nelle Alpi Carniche, bagna Pieve di Cadore e Belluno, lascia a destra Feltre e termina, anch'essa incanalata, fuor delle lagune venete ad est di Venezia.

Il *Tagliamento* nasce dal passo di Mauria, scorre per una valle che dicesi *Carnia*, indi, sboccato in pianura, si allarga in un gran letto ghiaioso con più rami. Ristretto poi nuovamente in un solo corso, si gitta nel mare inferiormente a Latisana.

L'*Isonzo* nasce dal monte Tricorno o Triglav, lascia a sinistra Gorizia, e va a scaricarsi ad occidente di Trieste nel golfo di Duino. Esso scorre di là dal confine politico, che è qui segnato dal fiumicello *Iudri* affluente dell'Isonzo.

VERSANTE ADRIATICO DELL'ITALIA PENINSULARE:

I principali corsi d'acqua che discendono dagli Appennini e mettono direttamente nell'Adriatico sono:

1° Il *Reno*, che nasce al Passo delle Piastre nell'Appennino tosco emiliano, scorre a cinque chilometri da Bologna e si versa nel letto del Po di Primaro. La sua valle è percorsa dalla ferrovia della Porretta (Bologna-Firenze); 2° il *Lamone*, che bagna Faenza; 3° il *Montone*, che bagna Forlì; 4° il *Savio*, che bagna Cesena; 5° la *Marecchia*, che lascia a destra i monti di San Marino e sbocca presso Rimini; 6° il *Metauro*, che passa poco lungi da Urbino e sbocca al sud di Fano; 7° il *Tronto*, che scorre presso Ascoli Piceno; 8° la *Pescara*, che passa sotto Aquila col nome di *Aterno;* 9° il *Sangro;* 10° il *Biferno;* 11° il *Candelaro*, che scorre ai piedi del promontorio garganico e si perde nel golfo di Manfredonia; 12° l'*Ofanto*, che attraversa, poco prima di finir nel mare, la pianura di Canne, celebre nella storia per la vittoria riportata da Annibale sui Romani.

VERSANTE DEL JONIO:

I corsi d'acqua di questo declivio sono poco importanti. Meritano però menzione: 1° il *Bràdano*, che nasce dal monte Caruso nell'Appennino meridionale; 2° il *Basento*, che traversa quasi nel mezzo la Basilicata e bagna Potenza; 3° il *Crati*, che nasce dai monti della Sila e bagna Cosenza.

VERSANTE DEL TIRRENO:

I fiumi principali di questo versante sono:

1° Il *Sele*, che finisce nel golfo di Salerno;

2° Il *Volturno*, che bagna Capua e riceve a sinistra il *Calore* su cui sta Benevento;

3° Il *Garigliano*, che è formato dal confluire del *Liri* e del *Gari* o *Ràpido* e sbocca nel golfo di Gaeta. Il Liri riceve superiormente l'emissario dell'alveo del Fùcino (lago ora prosciugato), e nel corso medio è ingrossato dal *Sacco;*

4° Il *Tevere*, che nasce dal monte Fumaiolo, nel luogo detto le *Balze*, ed è il maggior fiume dell'Italia peninsulare (lungo 403 Km.). Esso attraversa le contrade dell'Umbria, della Sabina, del Lazio, giungendo, dopo un corso molto tortuoso, a Roma. Si gitta nel mare presso Ostia, diviso in due rami.

Gli affluenti di sinistra del Tevere sono: il *Nera* che passa per Terni, a monte della quale città si precipita in esso il *Velino*, formando la magnifica *Cascata delle Màrmore* (alta 160 m.); l'*Aniene* o *Teverone* che bagna Tivoli.

5° La *Marta*, emissario del lago di *Bolsena;*

6° La *Fiora*, presso il confine tra la Toscana e il Lazio;

7° L'*Ombrone Grossetano*, che attraversa la Maremma e lascia a poca distanza Grosseto;

8° L'*Arno*, che nasce dal monte Falterona, e discende per la valle del *Casentino* da N.-O. a S.-E. Volge quindi verso N.-O. con larga curva intorno al contrafforte di *Pratomagno*, finchè a Pontassieve piega a ponente, traversando poi Firenze e Pisa e raggiungendo il mare a ponente di questa città.

Tra i suoi affluenti di destra nomineremo la *Sieve;* fra quelli di sinistra la *Chiana* (ridotta a canale artificiale che congiunge il Tevere coll'Arno), l'*Elsa*, e l'*Era*.

9° Il *Serchio*, che forma la valle detta *Garfagnana* e passa presso Lucca;

10° La *Magra*, che cade nel mare sotto Sarzana.

La *Polcèvera* ed il *Bisagno* sono torrenti, che si gettano nel golfo di Genova.

11° La *Roja*, che sgorga dal passo di Tenda e finisce nel mare presso Ventimiglia.

Laghi. — I principali laghi italiani sono:

Il lago d'*Orta* o *Cusio*, il quale ha un'isoletta detta di S. Giulio con un famoso Santuario. Questo lago manda, per mezzo della *Strona*, le sue acque nel bacino del Toce e quindi nel lago Maggiore.

Il *Lago Maggiore* o *Verbano*, di 212 Km² di superficie, lungo 64 Km. e alto 196 metri sul livello del mare; riceve le acque del Ticino, della Maggia, del lago di *Lugano* o *Ceresio* e di quello più piccolo di *Varese*. Il lago Maggiore ha tre isole dette *isole Borromee*.

Il lago di *Como* o *Lario*, di 145 Km² di superficie, a 199 m. sul livello del mare; riceve l'Adda e la Mera;

Il lago d'*Isèo*, formato dall'Oglio, con 61 Km² di superficie, a 185 m. sul livello del mare;

Il piccolo lago d'*Idro*, che ha per immissario ed emissario il fiume Chiese;

Il lago di *Garda* o *Benàco* con 370 Km² di superficie, il più grande d'Italia, a 66 m. sul livello del mare. Vi entra il fiume Sarca, che ne esce poi col nome di Mincio. Ha una penisoletta detta di *Sermione*.

Questi laghi, salvo quello d'Idro, sono solcati da vaporini che mettono in comunicazione tra loro le amene località delle sponde.

Nell'Italia centrale spazia il lago *Trasimeno* o di *Perugia*, poco profondo (5 o 6 m.) con emissario sotterraneo artificiale che si versa in un tributario del Tevere.

Il lago di *Bolsèna*, quelli di *Bracciano*, di *Vico* e di *Albano*, sono formati da antichi cratèri di vulcani.

I laghi di *Lèsina* e di *Varano*, sulla spiaggia settentrionale della penisola del Gargano, sono salsi, come quello di *Salpi* che, sulle rive del golfo di Manfredonia, è circondato da stagni più o meno ampi secondo le stagioni.

Maremme. — La spiaggia marittima, dalla foce dell'Arno a quella del Volturno, è in gran parte coperta di

stagni e di paludi, perchè le acque dell'interno non trovano sufficiente scolo verso il mare. Il paese, dalle foci della Cecina fino a Civitavecchia, prende il nome di *Maremma*, ossia *paese sulle rive del mare*, poi di *Agro romano*, ecc. Vi regna quasi da per tutto un'aria malsana e dannosa agli abitanti a cagione delle febbri malariche, ma in questi ultimi anni, con grandi lavori e ingenti spese, si sono risanate e ridate all'agricoltura vaste distese di terreno. Famigerate fra le altre per estensione e per malefiche influenze sono le *Paludi Pontine*, poste nel territorio a sud-est di Roma.

Lagune. — Sono celebri le *lagune* di Venezia (fig. 30), vaste zone d'acqua marina racchiuse fra la terraferma e lunghe sottili strisce di terra dette *lidi*, che le separano quasi interamente dal mare. L'acqua vi è salata, e, venendo essa rinnovata continuamente per effetto della marea che entra dalle strette aperture, l'aria non è malsana. In mezzo alla laguna si trova, fabbricata su isole, la mirabilissima città di Venezia.

Le *valli* o *paludi di Comacchio*, poste al sud del delta padano, sono formate d'acqua salmastra. Le separa dal mare una serie di cordoni litoranei attraversati da un solo importante canale di scolo.

Canali. — Per mezzo di una magnifica rete di canali sono in comunicazione il Po ed i suoi maggiori affluenti. I canali principali sono i *Navigli* lombardi, così detti perchè oltre all'irrigazione servono alla navigazione. Fra questi sono da notare:

1° Il *naviglio Grande* (50 Km.), che si stacca dal Ticino e mette capo a Milano, congiungendo questa città col lago Maggiore;

2° Il *naviglio di Pavia* (33 Km.), continuazione del canale precedente e che da Milano, per Pavia, va al Ticino e quindi al Po;

3° Il *naviglio della Martesana* (45 Km.), che si stacca dall'Adda a Trezzo e va a Milano: forma il *Naviglio* interno di questa città, e quindi si confonde coi precedenti nella dàrsena di Porta Ticinese.

Parecchi altri canali navigabili sono nel Veneto, e uniscono il Po, l'Adige, il Brenta, ecc., fra loro e con la Laguna di Venezia.

Il maggior canale irrigatorio dell'Italia è il *canale Cavour* in Piemonte, lungo 89 km. È derivato dal Po presso Chivasso, e termina nel Ticino a Galliate. Esso irriga il Vercellese e l'alto Novarese.

Il canale irrigatorio *Villoresi* attraversa il Milanese al nord, dal Ticino al Lambro presso Monza; poi continua ad est scaricandosi nell'Adda presso Cassano.

Nell'Emilia sono da ricordare il *naviglio di Modena*, quello di *Volano*, quello di *Primaro*, ecc., e una gran rete di canali irrigatorii specie nel Ferrarese.

Clima. — Il clima dell'Italia è generalmente vario a cagione dei monti e del protendersi della regione peninsulare a mezzodì. L'inverno è rigido e freddo sulle Alpi e nelle parti più elevate dell'Appennino. Nella pianura padana si ha un clima relativamente continentale, cioè rigido d'inverno sino a raggiungere talora — 15° e — 18°, ma caldo in estate salendo a volte fino a + 36° e + 38°, pareggiando l'estate della Sicilia. Nella regione centrale il clima è assai mite e favorevole alla coltivazione dell'ulivo e degli agrumi, specialmente sul versante del Tirreno le cui spiagge, come sappiamo, son però insalubri per lungo tratto; e più dolce e più caldo è nella regione meridionale che ignora gl'inverni rigidi, ma purtroppo presenta anch'essa qua e là molte zone infestate dalla malaria.

La pianura padana è talvolta devastata da gravi inondazioni, prodotte dalle piogge diluviali della zona subalpina. Invece molte regioni dell'Italia centrale e meridionale lamentano difetto di acque e sono troppo aride. Lo *scirocco*, vento caldo del sud-est, proveniente dalle sabbie infocate dei deserti africani, attraversa il Mediterraneo senza perdere totalmente della sua triste efficacia, e batte in alcune stagioni sui lidi italici, fiaccando le forze dell'uomo e degli animali. Infine la Sicilia e l'Italia meridionale hanno continuamente da temere, in alcune loro parti, i terribili effetti delle eruzioni vulcaniche e dei terremoti.

Prodotti. — I principali prodotti del *regno vegetale* sono i *cereali*. Il riso, l'olio d'oliva, il vino, gli agrumi eccedono il bisogno del consumo interno e sono prodotti pregiatissimi di esportazione. In moltissime parti si fa la coltura dei gelsi per l'allevamento del filugello; i monti abbondano di castagni, abeti, pini, quercie, ecc., ma sono purtroppo devastati, specie nell'Appennino, da rovinosi diboscamenti.

Nel *regno animale*, l'Italia è altresì ricca, specialmente di bovini, di cavalli, di asini, di suini e di pecore. In ogni parte vi si educa l'*ape*, la cui cera è generalmente di ottima qualità. Il *baco da seta*, poi, forma una delle principali ricchezze del nostro paese.

L'Italia scarseggia di metalli, eccettuato il ferro, di cui ha varie miniere il Piemonte ed è ricchissima l'isola dell'Elba; miniere di rame si trovano nel Veneto e nella Toscana; altre di piombo argentifero in Toscana e nella Sardegna. — Sono molto pregiate le famose cave di *marmo di Carrara* nella Toscana, e una vera ricchezza sono le miniere di *zolfo* nella Sicilia che danno quasi i tre quarti dello zolfo adoperato nel mondo civile. Invece manca disgraziatamente il carbon fossile, e per combustibile si ha solo della *lignite* e della *torba* in abbondanza.

Isole maggiori.

SICILIA.

Nozioni generali. — Quest'isola, che è la maggiore delle isole italiche e di tutto il Mediterraneo, ha la forma di un *triangolo*, onde il suo nome di *Trinacria* presso gli antichi.

Essa è separata dall'Italia peninsulare mediante lo stretto o Faro di Messina, che supera di poco i tre chilometri da una sponda all'altra.

Estensione. — La lunghezza massima dell'isola dal capo Faro al capo Boèo è di circa 288 Km.; la sua superficie è di Km² 25.460.

Monti. — Le catene di montagne della Sicilia sono una continuazione dell' Appennino calabrese, interrotto dallo stretto di Messina. Il rilievo orografico principale è formato da una giogaia, che si appunta nel promontorio *Pelòro* o del *Faro* sullo stretto di Messina e segue per lungo tratto la costa settentrionale verso ponente; altri rilievi irregolari e meno elevati si distendono verso i capi *Pachino* o *Passero* a mezzogiorno e *Boèo* o *Lilibèo* (o *punta di Marsala*) a ponente (fig. 31).

La catena che s'inizia al capo Faro, nel primo tratto prende nome di monti *Peloritani*, indi di *Nebrodi*, e, nel centro, di *Madonìe* ove culmina col *Pizzo Antenna* (1975 m.).

Sulla costa orientale sorge quasi isolato, dominando tutta l'isola, l'*Etna* o *Mongibello*, il più alto vulcano d'Europa (3274 m.), la cui cima è quasi sempre coperta di neve.

Roggero dis. Fig. 31. — Sicilia.

L'Etna, come il Vesuvio, è stato teatro di tremende eruzioni alternate a periodi di riposo.

Golfi e Capi. — Sulla costa settentrionale della Sicilia, in cui sporgono i Capi di *San Vito*, di *Gallo*, d'*Orlando*, e le punte di *Milazzo* e del *Faro*, il Tirreno forma: 1° il golfo di *Castellammare;* 2° il golfo di *Palermo;* 3° il golfo o rada di *Tèrmini;* 4° il golfo o rada di *Milazzo*.

Sulla costa orientale il mar Jonio forma, oltre lo *stretto di Messina:* 1° il golfo di *Catania;* 2° quello di *Augusta;* 3° quello di *Siracusa*.

Sul lato a libeccio il mar Africano forma: 1° il golfo di *Terranova*, 2° quello di *Sciacca*, seppure meritano nome di golfo dei rientramenti di costa così poco profondi.

Fiumi. — Le menzionate catene dividono l'isola in tre versanti; settentrionale, orientale e meridionale.

I fiumi del versante settentrionale sono tutti di brevissimo corso, a causa della poca distanza che separa dal mare la catena dei monti.

I principali corsi d'acqua del versante orientale sono: 1° l'*Alcantara*, che lambisce le falde settentrionali dell'Etna, e sbocca a mezzogiorno di Taormina; 2° il *Simeto*, che scorre su quelle occidentali dello stesso monte, riceve alla destra il *Salso* e la *Gornalunga*, e sbocca nel mar Jonio, a mezzodì di Catania. È questo il più considerevole fiume dell'isola.

Quelli del versante meridionale sono: 1° il *Salso* o *Imera meridionale*, che attraversa l'isola quasi a metà e termina a Licata; 2° il *Plàtani*, che finisce presso il capo Bianco fra Girgenti e Sciacca; 3° il *Belice*, che mette foce tra Sciacca e Mazzara.

Pianure. — La Sicilia non possiede considerevoli pianure ad eccezione della *Piana di Catania*. Quella assai più piccola, intorno a Palermo, è detta, forse per la sua fertilità, la *Conca d'oro*.

Prodotti. — Le valli e le spiagge della Sicilia presentano spesso allo sguardo uno spettacolo sì ridente di bellezza, che trova pochi paragoni. — A cagione della sua prodigiosa fertilità essa fu anticamente chiamata il *granaio del popolo romano*. — I principali suoi prodotti sono: cereali, olio, vino e agrumi. Ha ricchissime miniere di zolfo e numerose saline, possiede anche sorgenti minerali e termali.

La pesca vi ricava largo profitto dalle *tonnare*. L'industria, che in passato vi era poco attiva, da qualche anno va facendo progressi; ma il suolo in generale è insufficientemente coltivato, ed il commercio non è molto sviluppato.

SARDEGNA.

Nozioni generali. — La Sardegna (fig. 32), detta dagli antichi *Sardinia* o anche, con parola greca, *Ichnusa*, — perchè rassomiglia ad una « impronta di piede umano », — è posta a sud della Corsica, dalla quale è separata mediante le *Bocche di Bonifacio*.

Estensione. — La sua massima lunghezza è di Km. 270 dal capo *Testa* al capo *Teulada;* la sua larghezza è 145 Km. dal capo dell' *Argentiera* al capo *Comino*. La sua superficie è di Km² 23.833.

Monti. — Il sistema orografico di quest'isola è molto intricato. Una serie di gruppi montuosi, che comincia al capo Testa sulle Bocche di Bonifacio, si sussegue dal nord al sud specialmente lungo la costa orientale, raggiungendo la sua più grande altezza verso il centro, nel gruppo del *Gennargentu*, colla *Punta Lamarmora*, la quale si eleva a 1834 metri. Questi gruppi sono divisi tra loro da larghi avvallamenti in cui scorrono i fiumi.

Roggero dis. Fig. 32. — Sardegna.

Oltre quello centrale del Gennargentu, è particolarmente da segnalare il gruppo della *Gallura* coi monti di *Limbara* nella metà settentrionale dell'isola. Verso mezzodì, fra i golfi di Oristano e di Cagliari, stendesi la vasta pianura detta *il Campidano*, cinta a ponente dai *Monti metalliferi d'Iglesias.*

Coste, golfi, capi ed isole. — Le coste della Sardegna sono difficilmente accessibili verso oriente, più o men fornite d'insenature nelle altre parti.

Fra i golfi basterà accennare quelli di *Cagliari*, di *Palmas*, di *Oristano*, di *Alghero*, dell'*Asinara*, di *Terranova*, e il porto fortificato della *Maddalena*, nell'isola omonima presso le bocche di Bonifacio, ritenuta come la vedetta e la chiave del Tirreno.

I capi principali sono: *Testa* e *Falcone* al nord; *Caccia*, ad ovest; *Teulada*, *Spartivento* e *Carbonara*, al sud.

Dalla Sardegna dipendono: al sud-ovest, le due isole di *Sant'Antioco* e *S. Pietro*, la prima delle quali, unita ad essa con una scogliera, forma il *golfo di Palmas*; al nord-ovest la lunga e stretta isola dell'*Asinara*; al nord-est la importantissima isola della *Maddalena*, colla vicina *Caprera* dove è la tomba di Garibaldi.

Fiumi. — I fiumi principali sono: nel versante orientale, il *Flumendosa*, che nasce dal Gennargentu; nel versante meridionale, il *Rio Mannu*, che va in direzione da nord a sud, attraversa il Campidano e si perde nello stagno di Cagliari; nel versante occidentale, il *Tirso*, che è il maggior fiume dell'isola e sbocca nel golfo di Oristano; nel versante settentrionale, il *Coghinas*, che finisce nel golfo dell'Asinara.

Clima. — Quest'isola, celebre un tempo per fertilità meravigliosa, offre diversi aspetti secondo l'elevazione del suolo. Il suo clima, specialmente nelle pianure costiere, è insalubre a cagione delle acque fluviali, non trattenute od arginate dalla mano dell'uomo, cosicchè inondano ed impaludano i terreni adiacenti.

Prodotti. — I prodotti più comuni sono: cereali, vini, olio, legname, tabacco, sughero, ecc. La Sardegna ha inoltre ricche miniere di piombo argentifero (monti d'Iglesias e del Gennargentu) e di zinco; vi si ricava grande quantità di sale, e uno dei rami più attivi della sua industria e del suo commercio è la pesca del tonno e del corallo. Da qualche tempo l'agricoltura e l'allevamento del bestiame hanno fatto parecchi progressi, ed il commercio va aumentando, benchè l'isola sia purtroppo ancora una fra le regioni più spopolate e più povere d'Italia.

CORSICA.

Nozioni generali. — La Corsica (fig. 33), detta dagli antichi *Cyrnos* e che, ceduta dai Genovesi, è diventata parte integrale della Francia dal 1769 in poi, ha 200 Km. di lunghezza dal capo Corso al capo Pertusato, sopra 80 di

larghezza dal capo Rosso alla foce del Tavignano. La sua superfice misura 8747 Km².

Monti. — Essa è traversata su tutta la sua lunghezza da una catena granitica di notevole elevazione, i cui punti culminanti sono: il monte *Cinto* (2710 m.) e il monte *Rotondo* (2625 m.).

La sequela dei sollevamenti, su cui dal golfo di Calvi alle Bocche di Bonifacio s'ergono queste maggiori vette, separa l'isola in due parti: quella di N.-E. colle città di Bastia, Corte, San Fiorenzo, ecc., dicesi *Cismontana*, quella di S.-O. con Calvi, Ajaccio, Sartena, ecc. chiamasi *Oltramontana*.

Roggero dis. Fig. 33. — Corsica.

Golfi. — Sulle coste assai frastagliate della Corsica si aprono moltissimi golfi, tra' quali sono notevoli, dal lato occidentale, quelli di *San Fiorenzo*, di *Porto*, di *Sagone*, di *Ajaccio*, di *Valinco;* e, dal lato orientale, quello di *Porto Vecchio*.

Fiumi. — Numerosi, ma di scarsa importanza, sono i corsi d'acqua, fra i quali menzioneremo i due maggiori, ambedue nel versante orientale: il *Tavignano*, che nasce dal monte Rotondo e bagna Corte, e il *Golo*, che termina al sud dello stagno di Biguglia.

Città. — Le città principali sono: *Ajaccio*, capoluogo del dipartimento, patria di Napoleone I; *Bonifacio*, sullo stretto dello stesso nome; *Corte;* e *Bastia*, la quale ultima è per importanza la seconda città dell'isola.

Prodotti e clima. — Il clima in generale vi è caldo, ma asciutto e salubre, ad eccezione di alcuni luoghi paludosi lungo le coste. — Le montagne sono coperte di belle

foreste e di ricchi pascoli. Nella Corsica allignano l'ulivo, il cedro, il gelso, il castagno, e piante di alto fusto (abeti, larici, ecc.) adatte alle costruzioni navali.

L'attività degli abitanti è scarsa; i principali prodotti di esportazione sono: legnami, vini, frutta secca, ecc. — L'isola possiede parecchie cave di materiali da costruzione.

Fig. 34. Arcipelago toscano.

Isole minori.

Arcipelago Toscano (fig. 34). — Comprende parecchie isole collocate nel mar Tirreno, dinanzi alla Toscana, la più importante delle quali è l'isola d'Elba.

Isola d'Elba (*Ætalia, Ilva*). — Separata dalla terraferma mediante il canale di Piombino, possiede gran copia di minerali, e specialmente miniere di ferro. È memorabile il soggiorno che vi fece Napoleone I, dal 2 maggio 1814 al

21 febbraio 1815. La popolazione assoluta dell'isola è di circa 30.000 ab. La città principale è *Portoferraio;* a scirocco, presso il monte *Calamita*, havvi *Porto-Longone.*

Le altre isole dell'arcipelago Toscano sono: la *Gorgona* e la *Capraja* a nord dell'isola d'Elba; la *Pianosa*, *Montecristo*, *Giglio* e *Giannutri* sparse ad arco, fra l'isola d'Elba e il promontorio di M. Argentaro.

Isole Pontine. — Nello stesso mare, più al sud, sorgono l'isola di *Ponza* e altre minori, con suolo vulcanico, ma fertile. Un po' più a S.-E. si rinvengono *Ventotène* e lo scoglio di *Santo Stefano.*

Isole Partenopee. — Indi maestosa s'erge sul mare l'isola d'*Ischia* col famoso monte *Epomeo* (792 m.); e fra Ischia ed il capo Miseno *Pròcida.* Più al sud, in faccia al promontorio della Campanella, evvi *Capri.*

Tutte queste isole, ad eccezione di Capri, sono di origine vulcanica. A Capri v'è la famosa *Grotta azzurra,* tanto ammirata da italiani e stranieri.

Le Lìpari. — Al nord della Sicilia, quasi in faccia alla punta di Milazzo, schieransi le Lìpari (*Lipariae*, *Æoliae* o *Vulcaniae*). Questo gruppo è intieramente vulcanico, e si compone di ben tredici isolette, di cui sei sono disabitate. Tra le principali sono: *Stròmboli*, famosa per il suo vulcano, piccolo ma sempre in attività; *Panaria*, *Lìpari* e *Vulcano;* dall' est all' ovest trovansi *Salina*, *Filicuri*, *Alicuri.* — Gli abitanti di tutto il gruppo sommano a circa 18.000, e Lìpari, la maggiore col capoluogo omonimo, ne ha più di 12.000.

All'ovest delle Lìpari, e a nord di Palermo, giace l'isola di *Ustica.*

Le Ègadi. — Presso la costa occidentale della Sicilia, tra Marsala e Trapani, s' incontra il gruppo delle Ègadi (*Ægates*), il quale si compone di tre isole principali, che sono: *Favignana*, *Lèvanzo* e *Marètimo.* Ancora più al largo, ma verso mezzodì, e più precisamente a 88 Km. a sud-ovest di Sciacca (Sicilia), giace l'isola *Pantellerìa*, a sud-est della quale s'incontra il gruppo delle *Pelagie*, cioè le isolette *Linosa*, *Lampedusa* e lo scoglio *Lampione.*

Isole di Malta. — Questo gruppo, composto delle isole di *Malta*, *Gozo*, *Comino* e di qualche altra isoletta minore, sorge tra l'Africa e la Sicilia, da cui è diviso mediante il canale omonimo. — La superficie è di 318 Km², e la popolazione di 216.000 abitanti. Tutto il gruppo appartiene all'Inghilterra.

L'isola di Malta, che è la principale, ha 28 chilometri di lunghezza, 15 di larghezza e 74 di circuito. La sua posizione nel mezzo del Mediterraneo tra l'Europa e l'Africa la rende importantissima. — La *Valetta*, che ne è il capoluogo, è una delle più forti piazze dell'Europa, ed il suo porto è uno dei più sicuri del Mediterraneo.

A poca distanza dall'estremità N.-O. di Malta si trovano l'isola di *Comino* e lo scoglio *Cominotto*, e più in là evvi *Gozo*, la più fertile ed amena di tutto il gruppo, oltrechè provveduta anch'essa di considerevoli opere di fortificazione.

Importanza politica e commerciale dell' Italia.

L'Italia, collocata nella parte più favorevole della zona temperata, sotto un bellissimo cielo, in contatto coi principali Stati d' Europa, nel cuore del Mediterraneo, tra le due penisole Iberica e Balcanica, acconcia per la varietà del suo clima ad ogni maniera di prodotti, è destinata a riprendere un posto insigne fra le contrade più prospere della terra. Nè a ciò si oppone, come altri crede, la sua conformazione; dacchè sviluppata in lunghezza per circa 1200 Km. da maestro a scirocco, con quasi 7000 Km. di litorale, ricinta in gran parte dal mare, l'Italia dev' essere potenza marittima insieme e continentale, attissima ai commerci, gagliarda alla difesa, una non meno per natura che per lingua e per istoria.

Esercizi.

53. Sistemi cui appartengono i monti d'Italia. — Sistema Alpino e sistema Appenninico. — Triplice divisione della catena principale delle Alpi.
54. Sezioni in cui sono divise le Alpi Occidentali, le Centrali e le Orientali. — Punti culminanti e varchi principali di ciascuna sezione.
55. Dell'Appennino peninsulare. — Breve descrizione. — Divisione. — Punti culminanti e varchi.

56. Grandi versanti in cui è divisa l'Italia dalle Alpi e dagli Appennini. — Fiumi più importanti di ciascun versante. — Laghi principali.
57. Dopo aver indicato quali sieno i principali golfi e le isole maggiori dell'Italia, se ne dicano le condizioni climatiche e si faccia cenno delle cause d'insalubrità.
58. Descrivete il corso dell'Adige.
59. Una nave parte da Trieste cogli alunni di un collegio di marina, e rasentando il lido italiano, vuol recarsi nel golfo della Spezia, indi a Genova per un viaggio d'istruzione. — Quali saranno i golfi, i capi, le foci dei fiumi e le città, che via via loro si presenteranno?

Capo II.

Divisione politica d'Italia.

Divisioni politiche. — La regione italica comprende politicamente lo Stato italiano, più altri due di piccolissima estensione, e quattro possedimenti stranieri.

I tre Stati italiani sono: 1° il *Regno d'Italia*, che comprende la massima parte della regione; 2° il *Principato di Monaco*, interchiuso fra i dominii francesi del versante delle Alpi Marittime; 3° la *Repubblica di S. Marino*, su uno dei contrafforti dell'Appennino settentrionale più prossimi all'Adriatico.

I possedimenti di Stati stranieri sono: 1° il *Trentino*, 2° il *Litorale* (Istria, Trieste, Gorizia e Gradisca) soggetti all'Austria; — 3° il bacino superiore del Ticino, unito alla Confederazione svizzera sotto il nome di *Canton Ticino*, 4° la valle di *Poschiavo* e 5° una parte della valle *Bregaglia*, aggregate al Cantone svizzero dei Grigioni; — 6° la *Corsica*, 7° il declivio delle Alpi Marittime (il cosidetto *Nizzardo*) dal Varo al Roia (esclusa Monaco), appartenenti alla Francia; — 8° il gruppo delle *isole di Malta*, soggetto all'Inghilterra.

Prima del 1859 l'Italia era divisa in otto Stati italiani e quattro possedimenti stranieri. Gli otto Stati italiani erano: 1° il *Regno di Sardegna*, che comprendeva tutto il Piemonte fino al Ticino con l'Oltrepò Pavese (Vogherese e Bobbiese), la contea di Nizza, la Liguria e la Sardegna; 2° il *Principato di Monaco*, che comprendeva, oltre Monaco, anche Mentone e Roccabruna; 3° il *Ducato di Parma e Piacenza;* 4° il *Ducato di Modena*

e Reggio; 5° il *Granducato di Toscana;* 6° lo *Stato Pontificio*, che comprendeva Roma col Lazio, l'Umbria, le Marche e la Romagna; 7° la *Repubblica di S. Marino*, il cui territorio aveva l'estensione attuale; 8° il *Regno delle due Sicilie*, che si estendeva su tutta l'Italia meridionale, cioè sulla penisola dal Tronto e dal golfo di Gaeta sino allo stretto di Messina, e sulla Sicilia.

I quattro possedimenti stranieri erano: 1° il *Regno Lombardo-Veneto*, esteso dal Ticino all'Adriatico e dalle Alpi al Po, il *Trentino*, *Trieste* col *Goriziano*, e coll'*Istria*, paesi complessivamente soggetti all'Austria; 2° il *Canton Ticino* e gli altri piccoli tratti appartenenti, come attualmente, alla Svizzera; 3° la *Corsica*, soggetta alla Francia; 4° il gruppo delle *Isole Maltesi*, soggette all'Inghilterra.

Religione. — Gl'Italiani in generale professano la religione cattolica. Ve n'ha circa 65.000 *protestanti*, che appartengono a varie Chiese; prevalenti in numero i *Valdesi*, la cui sede principale è nelle valli Pinerolesi (Pellice, Chisone, Germanasca), in Piemonte: e circa 40.000 *Israeliti*, abitanti quasi esclusivamente nelle città del settentrione e del centro.

Governi. — Nel Regno d'Italia la forma di governo è *monarchico-costituzionale;* nel Principato di Monaco anche; nello Stato di San Marino, *repubblicana*.

Regno d' Italia.

Confini. — Il Regno d'Italia confina: al *nord-ovest* colla Repubblica Francese; al *nord* coi Cantoni svizzeri del Vallese, del Ticino, dei Grigioni; al *nord-est* coll'Impero Austro-Ungarico. Dalle altre parti è cinto dal mare, cioè dall'Adriatico all'*est*, dal mar Jonio al *sud* e dal Tirreno all'*ovest*.

Superficie e popolazione. — La superficie del Regno d'Italia è di Km² 286.682; la sua popolazione assoluta al 10 giugno 1911 ascendeva a 34.687.000 abitanti, e quella relativa a 121 per Km².

Cenno storico dell'Italia. — Nell'evo antico l'Italia fu sottomessa a Roma e con Roma conquistò e incivilì i paesi allora conosciuti in Europa, Africa ed Asia. Ma la corruzione dei costumi, le guerre intestine, lo scemato amore di patria, la stessa soverchia estensione di dominii ed altre cause, indebolirono l'impero romano. I barbari del settentrione invasero l'Italia più volte e la devastarono; alcuni di quei popoli vi fermarono stanza, e nel 476 dell'èra cristiana abbatterono l'impero; i loro condottieri furono re d'Italia e gl' Italiani divennero loro sudditi. Le dominazioni succedettero alle

dominazioni; agli Eruli sottentrarono i Goti, poi i Greci, indi i Longobardi che dominarono per due secoli, quindi i Franchi, sotto i quali il territorio italiano fu diviso tutto in *feudi*, soggetti a *conti*, *marchesi* e *abati*, dipendenti alla loro volta dai re franchi, i quali dal papa venivano incoronati imperatori, come gli antichi Augusti di Roma. Nell'anno 888 l'impero franco si sfasciò, e l'Italia fu per 72 anni sotto re proprii; ma nel 961 passò sotto la dominazione di re tedeschi, i quali furono pure incoronati imperatori dai papi. Nel secolo XI varie città si emanciparono dai rispettivi feudatari e si governarono da sè a foggia di repubbliche: furono dette *comuni*. Onde vi furono contemporaneamente *comuni* e *feudi*. Le discordie tra comuni e comuni e tra cittadini dello stesso comune diedero occasione a qualche cittadino prevalente di impadronirsi del potere, onde si formarono le *signorie*, e queste, quando si allargarono su altre città e il potere si rese ereditario, divennero *principati*. Così l'Italia restò divisa in gran numero di Stati diversi, fra i quali primeggiavano, verso la fine del Medio Evo, il Regno di Napoli (dominato dalla dinastia Angioina, poi dall'Aragonese), lo Stato della Chiesa, la repubblica di Firenze (dominata dai Medici), il Ducato di Ferrara (degli Estensi), quello di Mantova (dei Gonzaga), le due Repubbliche di Venezia e di Genova, il Ducato di Milano (dei Visconti, e poi degli Sforza), e lo Stato di Savoia.

Nel secolo XI, mentre il nostro paese era quasi interamente sotto la sovranità degli imperatori tedeschi e scompartito in feudi, il Conte di Savoia, *Umberto Biancamano*, che possedeva la Savoia e altri contadi di là dalle Alpi, teneva anche in Italia il possesso della Contea d'Aosta (1032). Umberto fu il capostipite conosciuto della dinastia che regna ora su tutta la nazione unificata. Cominciò Oddone, figlio di Umberto, sposando Adelaide, marchesa di Susa e di Torino (1045), ad acquistare dominio in Piemonte. I successori di Oddone ampliarono via via il loro Stato per annessioni di città e terre, spesso per volontarie dedizioni, dovute particolarmente alla fama di probità, di giustizia e di valore, doti comuni a quasi tutti i principi della Casa di Savoia. Fra questi meritano di essere ricordati il Conte Amedeo V, che acquistò Ivrea ed Asti; Amedeo VI, detto il *Conte Verde*, guerriero di alta fama, che entrò in possesso di Chieri, Cuneo e di varii altri territorii; Amedeo VII, detto il *Conte Rosso*, che acquistò il marchesato di Ceva e la contea di Nizza; Amedeo VIII, che si ingrandì del Vercellese, della Valsesia e di Chivasso con parte del Monferrato, e assunse per primo il titolo di Duca (1420).

Le guerre tra Francia e Spagna combattute in Italia nella prima metà del secolo XVI ridussero per alcuni anni la Casa Sabauda al solo possesso di Nizza Marittima e di Vercelli, avendola nemici e amici spogliata prepotentemente de' suoi Stati. Ma il duca Emanuele Filiberto, che fu capitano illustre dell'esercito spagnuolo e vinse i Francesi nella decisiva battaglia di S. Quintino (1557), ricuperò finalmente gli antichi Stati del suo ducato, cui diede uno stabile e forte ordinamento, base precipua della potenza militare piemontese. I suoi successori, lottando ora con la Francia ed ora con la Spagna, s'accrebbero di Pinerolo e dei marchesati di Saluzzo e del Monferrato, rendendosi per tale modo padroni dell'intero Piemonte a ponente della Sesia. Il duca Vittorio Amedeo II, partecipando nel 1701 a una guerra europea per la successione al trono di Spagna, alleatosi con l'Austria contro la Francia, dopo vittoriosi successi, nel 1713, pel trattato di Utrecht, fu investito della Sicilia col titolo di *Re*, il quale possesso gli venne poi nel 1720 dalle potenze commutato, suo malgrado, in quello della Sardegna. Così fu costituito il *Regno di Sardegna* con quest'isola e i già menzionati dominii della Casa di Savoia, che, dopo la pace d'Aquisgrana (1748), compresero anche il Novarese, la Lomellina e il Vogherese, staccati dalla Lombardia.

In quest'epoca i principali Stati d'Italia erano: il Regno di Sardegna, il Regno delle Due Sicilie, lo Stato Pontificio, il Granducato di Toscana, il Ducato di Modena e Reggio, il Ducato di Parma e Piacenza, il Milanese sotto l'Austria, la Repubblica di Venezia dominante sino all'Adda, la Repubblica di Genova. Vi erano poi altri nove Stati minori tra principati, repubbliche e possedimenti stranieri: in tutto diciotto Stati.

La grande Rivoluzione francese, con cui si chiuse il secolo XVIII, li travolse tutti: nuove repubbliche, nuovi regni. La Casa di Savoia fu spogliata da Napoleone Bonaparte, nel 1798, di tutti i suoi dominii di terraferma, e il re Carlo Emanuele IV fu ridotto all'isola di Sardegna, dove gli successe Vittorio Emanuele I nel 1802. Dopo la prima caduta di Napoleone nel 1814, Vittorio Emanuele riebbe i suoi Stati, ai quali, pei trattati del 1815, fu aggiunto il ducato, già repubblica, di Genova. Parimenti furono ristorati gli antichi Stati italiani, eccetto la Repubblica di Venezia che, unita al ducato di Milano, formò sotto l'Austria il *Regno Lombardo-Veneto*.

La linea primogenita di Casa Savoia si estinse nel 1831 con Carlo Felice; successe il ramo *Savoia Carignano* con Carlo Alberto, che fu poi l'iniziatore della guerra per l'indipendenza d'Italia. Nel 1848 avvenne in Italia un generale commovimento: Palermo, Milano, Roma, Venezia, tutto il Lombardo-Veneto in rivoluzione. Carlo Alberto, dato al suo Piemonte quello Statuto costituzionale che regola tuttora il pubblico diritto politico in Italia, si cimentò colla forte Austria nel Lombardo-Veneto; vinto, tornò alla riscossa nel '49, e di nuovo soccombette. Abdicò in capo al figlio Vittorio Emanuele II. Nel medesimo anno ricaddero sotto i loro padroni, dopo resistenza gloriosa, Roma e Venezia che si erano ordinate a repubblica. L'Italia è in piena balìa dell'Austria che predomina colla forza, secondata dai governi italiani reazionari. Ma il libero Piemonte, il cui re Vittorio s'è fatto campione della grande causa, diviene il centro politico della nazione.

Nel 1859 si combatte, coll'aiuto delle armi di Francia, una guerra che si chiude coll'annessione della Lombardia agli Stati di Vittorio Emanuele: nel 1860 s'aggiungono a questi, per universale voto delle popolazioni, l'Emilia, la Romagna e la Toscana. Ma si dovette cedere alla Francia la Savoia e Nizza come compenso del ricevuto aiuto. Proseguì l'opera della unificazione un'impresa mirabilmente ardimentosa di Giuseppe Garibaldi. Questo grande, sbarcato a Marsala il 12 maggio 1860 con un migliaio di volontari, in tre mesi, di vittoria in vittoria contro i Borbonici, conquista la Sicilia; passa quindi lo stretto di Messina, dalla Calabria si avanza verso Napoli in cui entra; il regno gli è sottomesso, il re Borbone è ridotto a Gaeta e alla Terra di Lavoro con le forze rimastegli. Frattanto l'esercito nazionale, debellati i mercenari stranieri del Papa, e acquistate le Marche e l'Umbria, entra esso pure nel territorio del regno. Il 1° d'ottobre le forze borboniche, assalite sul Volturno dall'esercito garibaldino, sono rotte e disperse, e il re Francesco fugge a Roma. S'acclama tosto per plebiscito l'annessione dell'ex-reame delle Due Sicilie alle altre provincie libere. In febbraio 1861 Vittorio Emanuele è proclamato dal Parlamento nazionale *Re d'Italia*.

I desideri della nazione sono rivolti su Roma e Venezia non ancora libere. Nel 1866, essendo l'Austria in inimicizia colla Prussia, l'Italia s'alleò con questa nell'intento di acquistare la Venezia. Mentre le armi italiane con valore non pari alla sapienza del comando si cimentavano sul Mincio contro gli Austriaci e rimanevano dolorosamente vinte nell'Adriatico, la Prussia in Boemia riportava su di essi splendide vittorie. Si concluse tosto una pace, per cui la Venezia, ceduta dall'Austria, fu unita al Regno d'Italia.

Rimaneva Roma al papa, protetto dalla Francia. Nel 1870 essendo sorta guerra tra questa e la Prussia, e caduto l'imperatore Napoleone III in conseguenza di disastrosi rovesci de' suoi eserciti, cessò pel Pontefice la protezione delle armi di Francia; onde l'esercito italiano potè muovere contro

Roma. Il 20 settembre, rintuzzata la breve resistenza dei difensori, entrava nella Città eterna, che, caduto il dominio secolare dei Papi, divenne finalmente capitale dell'unificato regno d'Italia (1).

Dal 1870 in poi l'Italia unificata si dedicò al proprio progresso interno e al proprio miglioramento economico. Nel 1882 iniziò, con l'occupazione di Massaua, la conquista della Colonia Eritrea, arrestata dalla sfortunata guerra coll'Abissinia nel 1896. Con ben più felice auspicio, e col plauso

ROMA E DINTORNI

Scala 1 : 100.000.

Fig. 35.

dell'intera nazione, matura ad una fruttuosa espansione, s'è poi iniziata, nel settembre 1911, l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica sottratte al barbaro dominio turco.

Regioni. — Il Regno d'Italia si suol suddividere nei seguenti compartimenti: 1° il *Piemonte;* 2° la *Lombardia;* 3° il

(1) Ravasio: *Nozioni di Storia Contemporanea*, Vol. III. L. 0,90. — G. B. Paravia e Comp.

Veneto; 4° la *Liguria*; 5° l'*Emilia*; 6° la *Toscana*; 7° le *Marche*; 8° l'*Umbria*; 9° il *Lazio*; 10° gli *Abruzzi* e il *Molise*; 11° la *Campània*; 12° le *Puglie*; 13° la *Basilicata*; 14° le *Calabrie*; 15° la *Sicilia*; 16° la *Sardegna*.

Capitale. — Capitale del Regno d'Italia fu *Torino* dal 1861 al 1865, poi *Firenze* sino al 1871, e da ultimo *Roma*, la quale al 10 giugno 1911 aveva una popolazione di 538.600 abitanti.

Aspetto del paese. — Le contrade alpine del *Piemonte* sono irte di monti e poco produttive; parte degli abitanti è obbligata ad emigrare per guadagnarsi il sostentamento con vari mestieri. Le parti inferiori delle valli invece, e la piana valle del Po che tutte le riceve, sono fertilissime di biade, prati, vigneti; la parte più bassa (il Vercellese, ecc.) è coltivata anche a risaie.

La parte montagnosa della *Lombardia*, per aspetto, coltura, prodotti, ecc., ha molta somiglianza con quella del Piemonte. Ricca, varia ed amena la zona prealpina. La regione inferiore poi, irrigata da molti fiumi e canali, è fertilissima, ed ha estese praterie e ricchi allevamenti di bestiame.

I territori settentrionali del *Veneto* sono montuosi, ma il paese è discretamente fertile. Il piano, bene irrigato, è fecondo, ed ha clima sano e bella popolazione. Nel centro delle province venete sorgono i colli *Euganei* ed i monti *Berici*, che ne variano il paesaggio e lo abbelliscono.

La *Liguria*, montagnosa e di natura sterile, dall'operosità de' suoi abitanti, sobri ed infaticabili, fu mutata per molti tratti in giardino. Nelle parti più vicine al mare è coltivata ad olivi, agrumi, viti, ecc.; più in alto sonvi castagni e pascoli. Gli abitanti sono particolarmente dediti alla navigazione.

Come nella coltura, così nell' aspetto fisico l'*Emilia* si può considerare divisa in tre zone: pascoli e boschi nell'Appennino, vigneti sui colli, campi e prati al piano.

La *Toscana* ha, in generale, suolo fertile e, salvo i tratti paludosi della maremma, ben coltivato specialmente a viti e ad ulivi. L'isola d'Elba, che ne dipende, ha ricche miniere di ferro.

L'*Umbria* è situata nel cuore dell' Appennino, tra la Toscana e gli Abruzzi, e comprende la valle superiore del Tevere; le *Marche* si estendono nel versante adriatico dell'Appennino dalle vicinanze di San Marino alla foce del Tronto. L'Umbria è presso a poco nelle condizioni della Toscana; ma anche le Marche hanno suolo e clima eccellente e sono ben coltivate.

Il *Lazio* (provincia di *Roma*) è attraversato dal corso del Tevere, e termina verso il Tirreno in vaste pianure e nelle paludi *Pontine*. Mite ne è il clima: di rado vi cade la neve. I dintorni di Roma sono incolti, poverissimi di piante e di abitazioni; ma gli esperimenti fatti hanno dimostrato che, mediante savie bonifiche, questo suolo potrà essere ridato all'antica fertilità, giacchè la sterilità proviene soltanto da un lungo secolare abbandono. Nell'agro romano si esercita ora principalmente la pastorizia: vi si allevano, in grandissimo numero, pecore, buoi, cavalli, bufali.

L' Appennino rende aspra e sterile gran parte dell'*Abruzzo*, della *Basilicata* e della *Calabria*. Sui monti dell'Abruzzo specialmente il freddo perdura a lungo. Pianura fertilissima è invece la Terra di Lavoro (nella *Campania*): presso il mare il clima è dolcissimo, e il paese vi ha mirabili prospetti e piantagioni preziose di olivi, viti, limoni, aranci, frutta copiosissime ed ottime: il golfo di Napoli è uno dei più bei luoghi del mondo. Ricchissime di prodotti agricoli, nonostante la frequente siccità, le *Puglie*.

Della *Sicilia* e della *Sardegna* abbiamo parlato altrove.

Costituzione politica. — Il Re, che appartiene all' antica ed illustre Casa di Savoia, è il capo supremo dello Stato, e governa per mezzo dei Ministri, ciascuno dei quali presiede ad un ramo di pubblico servizio.

Le due Camere, dei Senatori l'una, dei Deputati l'altra, formano il Parlamento, al quale spetta la discussione e l'approvazione delle leggi da sottoporsi alla sanzione reale.

I Senatori sono eletti dal Re a vita; i Deputati dalla nazione riunita nei collegi elettorali, ed il loro ufficio dura al più cinque anni, passati i quali essi scadono dal loro mandato, ma possono essere rieletti.

Divisione amministrativa. — Il Regno d'Italia è diviso in 69 province; ogni Provincia è suddivisa in Circondari (nel Veneto e nel Mantovano in Distretti), ed i Circondari in Comuni.

Ciascuna Provincia è retta da un Prefetto, ogni Circondario da un sotto-prefetto, ed ogni Comune da un Sindaco assistito da Consiglieri comunali.

Giustizia. — La giustizia è resa mediante i *Conciliatori*, i *Pretori di Mandamento*, i *Tribunali di Circondario*, le *Corti d'Assise*, le *Corti d'Appello* e le *Corti di Cassazione*.

Industria. — In questi ultimi anni, e specialmente dopo la rivendicazione dei suoi diritti civili e politici, l'Italia progredì moltissimo nella vita industriale.

La principale industria, che riguarda i *tessuti*, è quella delle seterie, specialmente nella Lombardia e nella Venezia; poi vengono le industrie del cotone, della lana, della canapa, del velluto, dei merletti, ecc. La sericoltura (filatura e tessitura) ha preso un grande sviluppo, ed è una vera sorgente di ricchezza, specialmente nel settentrione: Como e Milano primeggiano fra i centri mondiali per questa industria e per gli scambi relativi. Il paese non consuma tutta la seta che esce dalle sue fabbriche; se ne esporta in Francia, in Inghilterra ed in Germania. Buone fabbriche di panni sono nel Biellese e nel Vicentino, contrade assai industriose. Cotonifici numerosissimi sono sorti dappertutto nel Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto, nella Liguria, ed anche in talune delle province centrali e meridionali. Stoffe leggere, rasi, lustrini, escono dalle fabbriche di Toscana; nel Piemonte e nella Liguria sonvi fabbriche di velluti e di taffetà.

Tra i prodotti delle *industrie alimentari* sono da porre il burro, il formaggio e le paste. I più apprezzati formaggi sono quelli della Lombardia, ed il più rinomato di tutti è il così detto Parmigiano, che si fabbrica col latte delle vacche allevate nei circondari di Lodi, Cremona, Parma, Piacenza, Pavia. Numerose sono le fabbriche di paste nel breve tratto da Savona a Genova; ma le paste migliori sono quelle del Napoletano (Napoli e Salerno). Nè son da dimenticare i salumi dell'Emilia e di altre contrade, lo zucchero de' numerosi zuccherifici (specie nell'Italia Centrale).

Fra gli oggetti di fabbricazione italiana sono anche da noverare i cappelli di paglia, tra i quali celebri sono quelli di Firenze.

L'*industria metallurgica* è assai florida, e vi sono molte fonderie d'ogni genere, acciaierie, ecc., nel Piemonte e in Lombardia, in molti centri della Liguria (principalmente Savona), e soprattutto a Terni. Belle fabbriche di coltelli sonvi a Milano, a Brescia, a Firenze, a Pistoia, a Campobasso. Le armi da fuoco e le armi bianche si fabbricano specialmente in Piemonte, in Lombardia ed a Terni.

Per la costruzione delle navi sono celebri i cantieri della Spezia, di Genova e Sampierdarena, di Livorno, di Napoli, di Castellammare di Stabia e di Venezia.

Famosi sono i lavori in gioie ed oro di Milano, di Torino, di Livorno e di Napoli. Venezia è celebre per le fabbriche d'oro filato e pei merletti e

vetrerie; per i mosaici Roma e Firenze; per i coralli Napoli; per le fabbriche di vetri, la Toscana, la Lombardia, il Veneto ed alcuni luoghi del Piemonte. Rinomate sono le fabbriche di maioliche di Doccia (Toscana), di Milano, di Faenza, e di altre città della Romagna e delle Marche.

Commercio e navigazione. — Il commercio italiano, scaduto assai dal primato che teneva un tempo, risorge ora e ripone la sua speranza d'un avvenire migliore nella crescente operosità ed industria degli abitanti. Il commercio di transito è abbastanza vivo nell'Italia continentale, specie per merci che sbarcano a Genova dirette alla Svizzera e alla Germania, e va scemando man mano che si passa dalle parti settentrionali a quelle meridionali della penisola. Vivissimo è il commercio esterno dell'Italia continentale colla Francia, colla Germania, coll'Austria e colla Svizzera, ed ogni giorno si fa sempre maggiore, dopo il compimento delle gigantesche opere dei trafori del Fréjus, del Gottardo e del Sempione. Attivissimo è pure il commercio marittimo coll'Inghilterra, colla Francia, coll'America meridionale e cogli Stati Uniti.

Esportazione ed importazione. — I principali oggetti di esportazione sono:

Dal Piemonte: bestiame, pollame, uova, frutta, seta greggia e lavorata, riso, vino, panni e tessuti di cotone, costruzioni in metallo, ecc.

Dalla Lombardia: seta greggia e lavorata, tessuti di cotone, formaggi e burro, bestiame, riso, pollame e uova, mobilio, macchine, armi, prodotti farmaceutici, chincaglierie, ecc.

Dal Veneto: prodotti agricoli, seta, tessuti, vetrerie, cristalli, ecc.

Dalla Liguria: olio, sapone, agrumi, fiori, paste, tessuti, macchine, navi e attrezzi di marina, ecc.

Dall'Emilia e dalle Marche: seta, formaggi, salumi, vini, canape.

Dalla Toscana e dall'Umbria: seta, cappelli di paglia, marmo greggio e lavorato, ferro, vino, olio, ecc.

Dal Lazio: olio, bestiame, formaggi, pelli, lana, oggetti artistici, ecc.

Dalle province Napoletane: seta, vini, olio, liquerizia, zafferano, mandorle, pistacchi, paste, pelli, corallo lavorato, guanti, ecc.

Dalla Sicilia: zolfo, sale, vino, aranci, limoni, tonno, pesci salati.

Dalla Sardegna: vini, olio, tabacco, sughero, minerali, carbone di legna, legnami, formaggi, tonno.

I principali oggetti d'importazione sono: carbon fossile, frumento, cotone greggio e seta greggia, lane, ferro di prima fabbricazione, acciaio, macchine, bestiame, legname, petrolio, tabacco e derrate coloniali.

Strade. — Le strade principali, almeno le più difficili e costose per la loro costruzione, son quelle a traverso le Alpi, delle quali abbiamo già fatto cenno nel trattare dei passi e dei valichi alpini. Qui ricorderemo ancora tra l'Italia e la Francia la strada *lungo la Riviera di Ponente*, e quelle per il passo di *Tenda*, pel passo del *Monginevro*, pel *Moncenisio*, pel *Piccolo San Bernardo*.

Colla Svizzera l'Italia è messa in comunicazione mediante le strade del *Gran San Bernardo*, del *Sempione*, del *San Gottardo*, dello *Spluga*.

Coll'Austria poi è messa in comunicazione principalmente dalla strada dello *Stelvio*, che è la più alta via carreggiabile d'Europa; da quella del *Tonale*; dalla strada *Vicenza-Bassano-Trento* per val Sugana; dalla strada fra il *Cadore* e *Toblaco;* dalla *Pontebbana*, che passa pel colle di Tarvis; dalle strade *Palmanova-Cormons* e *Palmanova-Cervignano*, che conducono a Gorizia e a Trieste.

Le più importanti vie di comunicazione nelle altre parti dell'Italia si possono seguire quasi sempre lungo le linee ferroviarie o a breve distanza da esse, oltrechè a traverso i passi e i valichi dell'Appennino.

Ferrovie. — La rete delle ferrovie si avvicina in Italia al suo compimento. La lunghezza delle linee, fino ad ora compiute, ascende a circa 17.000 Km. e si va ancora estendendo. Le ferrovie in esercizio sono quasi per intero esercitate dallo Stato.

La locomotiva, questo potente fattore di civiltà, che esercita un'influenza grandissima sull'agricoltura, sull'industria e sul commercio, corre senza interruzione da un estremo all'altro d'Italia.

Potente sviluppo hanno pure le *tranvie* elettriche od a vapore, principalmente nell'Italia settentrionale. La lunghezza di queste è di circa 4000 Km.

Fig. 36. Rete ferroviaria italiana.

Porti di mare. — I principali porti d'Italia sono sulle coste occidentali, e meritano di essere segnalati innanzi tutto: quello di *Genova*, più importante di tutti, emporio commerciale di primo ordine, le cui relazioni sono spe-

cialmente colla Francia, coll'Inghilterra, colla Russia, cogli Stati Uniti e col Sud America, e quello di *Napoli*, magnifico per la sua posizione, e oggi il primo d'Italia per il movimento di passeggieri. A questi principalissimi se ne aggiungono altri di importanza commerciale non molto minore, come quelli di *Savona*, della *Spezia*, di *Livorno* (il quale serve a tutta la Toscana). Ancora nella Toscana, quello di *Piombino;* quelli di *Porto Ferraio* e di *Porto Longone* nell'isola dell'Elba; nel Lazio quello di *Civitavecchia;* nel Napoletano, quelli di *Gaeta*, di *Castellammare di Stabia* e di *Salerno*.

Sulle coste dell'Adriatico, sono da ricordare il porto di *Venezia*, le cui relazioni commerciali sono specialmente con Trieste, col mar Egeo e col mar Nero; quelli minori di *Chioggia*, di *Rimini*, e quello importante di *Ancona*. Nella Puglia i porti di *Barletta*, di *Bari* (oggi fiorentissimo) e di *Brindisi*, quest'ultimo assai considerevole per le comunicazioni rapide fra il continente europeo (specialmente l' Inghilterra), l'Egitto e i porti dell'Estremo Oriente.

Il porto di *Tàranto*, di grande importanza militare, è il principale del mar Jonio.

Nella Sardegna i porti maggiori son quelli di *Cagliari* e di *Porto Torres*, e l'approdo di *Golfo Aranci;* nella Sicilia, principalissimi sono quelli di *Palermo*, di *Messina*, di *Catania* e dopo questi, i porti di *Siracusa*, *Porto Empedocle*, *Marsala*, *Trapani* e *Termini Imerese*.

Marineria. — Presentemente l' armata italiana si compone di 12 corazzate di 1ª classe, 21 incrociatori, numerose torpediniere, navi ausiliarie, ecc. L' equipaggio ascende a circa 30.000 uomini (compresi gli ufficiali) in tempo di pace.

Esercito. — L'esercito è diviso in tre categorie: *Esercito permanente*, *Milizia mobile* e *Milizia territoriale*.

L'Esercito permanente si compone di ufficiali e truppa sotto le armi: 240.000 uomini; più gli ufficiali e truppa in congedo.

La Milizia mobile è della forza nominale di 326.000 tra ufficiali e truppa.

Aggiungendo a queste cifre l'altra riguardante la Milizia

territoriale, l'Italia in tempo di guerra ha un totale effettivo che ascende a più di 3.300.000 uomini.

Fortezze. — L'Italia possiede parecchie fortezze di primo e di secondo ordine; fra le prime, quelle di Mantova, Verona, Piacenza, Gaeta, Roma, e quelle marittime di Venezia, Genova, Spezia, Taranto, Messina, Maddalena, ecc.; fra le seconde i forti numerosi alla frontiera francese (come al colle di Tenda, a Fenestrelle, a Exilles, al colle dell'Assietta, a Bard, ecc.) e alla frontiera austriaca.

Istruzione pubblica. — L'istruzione del Regno d'Italia si divide in superiore od universitaria, in secondaria classica e tecnica, e in elementare. Numerose sono le Università dello Stato, che giungono a diciassette, senza contarne altre quattro che son dette libere, e non tenendo conto dei molteplici Istituti superiori, nè delle sovrabbondanti Accademie di lettere, scienze ed arti.

All'istruzione secondaria provvedono i Licei ed i Ginnasi regi, comunali, provinciali e privati, non che gli Istituti Tecnici e le Scuole Tecniche.

L' istruzione primaria viene impartita nelle scuole elementari pubbliche e private ed è, per legge, obbligatoria. Ciò non toglie che analfabeta sia ancora oggi in Italia poco meno di metà della popolazione.

A queste scuole voglionsi aggiungere gli Asili d'Infanzia per l'educazione dei bambini, le scuole normali maschili e femminili, destinate a preparare i maestri e le maestre ad insegnare nelle Scuole primarie, e gl'istituti d'istruzione speciale, come le scuole di commercio, d'industria, d'agricoltura pratica, le forestali, le nautiche, gl'istituti musicali, di belle arti, i collegi militari, la Scuola militare di Modena, l'Accademia militare di Torino, l'Accademia navale di Livorno.

Esercizi.

60. Qual era la divisione politica dell'Italia prima del 1859, e qual è al presente? Quali sono i confini del Regno d'Italia? Quali la popolazione assoluta e la relativa?
61. L'Italia è ricca di laghi attraversati da fiumi di un certo riguardo; quali sono questi laghi e questi fiumi, e dove si versano le loro acque?

62. Quali sono le principali produzioni dell'Italia? Bastano esse ai bisogni della nazione? Quali sono i prodotti che dall'Italia si portano all'estero come sovrabbondanti, e quali nell'Italia si importano dall'estero come richiesti dall'insufficienza della produzione interna?
63. Quali sono i principali canali dell'Italia, e specialmente gl'irrigatorii?
64. Delle industrie minerarie in Italia. — Principali minerali che si estraggono dal suolo italiano: e paesi che ne sono più ricchi. — Quali di questi minerali sono più esportati?
65. Si dica dello stato dell'industria e dell'agricoltura in Italia, si accennino le cause per le quali l'industria e l'agricoltura fecero minori progressi in Italia che in altri paesi d'Europa?
66. Principali isole del mar Mediterraneo, che appartengono politicamente all'Italia. — Loro importanza pel luogo che occupano nel Mediterraneo e pel movimento commerciale che vi si fa.
67. Delle vie di comunicazione. — Fiumi navigabili. — Importanza di questi fiumi in rapporto alle comunicazioni interne dell'Italia.
68. Strade rotabili e loro importanza. — Strade per le quali l'Italia comunica colla Francia, colla Svizzera e coll'Austria.
69. Fate una breve descrizione della rete ferroviaria d'Italia. — Di ogni linea principale dite il punto donde parte e le più importanti città che tocca nel suo percorso.

SUDDIVISIONI AMMINISTRATIVE DEL REGNO D'ITALIA.

Città e luoghi principali; cose notevoli e ricordi storici

Italia settentrionale.

(Vedasi Atlante Pennesi, *Tav.* 13, e Hugues, *Tav.* 15).

PIEMONTE.

(Superficie 29.378 Km² — Popol. 3.424.700 ab.).

Provincia di **Torino**. — Conta 1.213.700 abitanti, ha una superficie di 10.200 Km² e comprende i circondari di *Torino*, *Aosta*, *Ivrea*, *Susa* e *Pinerolo*.

Torino, con 428.000 ab., posta al confluente della Dora Riparia col Po, fu capitale del Regno Sardo e, fino al 1864, del nuovo Regno d'Italia. La regolarità delle sue vie, l'ampiezza delle sue piazze, la magnificenza degli edifizi pubblici e privati, i graziosi giardini aperti al pubblico passeggio, la

rendono una delle più belle e deliziose città italiane. È sede di una fiorente università; e fu la culla del nostro Risorgimento e patria di egregi uomini, fra cui sono degni di essere ricordati il Baretti, il Lagrange, Cesare Balbo, Vincenzo Gioberti, Camillo Cavour, Massimo d'Azeglio ed altri. È uno dei

Scala 1 : 1.250.000.

Fig. 37. Il Piemonte.

centri industriali e ferroviari più considerevoli del nostro paese e vi fa capo la ferrovia di Francia che passa pel traforo del Fréjus. — *Aosta*, con 7.500 ab. (sulla Dora Baltea), è città importante, e fu colonia romana col nome di *Augusta Praetoria;* vi mettono capo le due vie del Piccolo e del Gran San Bernardo. — *Ivrea*, con 11.300 ab., fu nel medio evo sede di potenti marchesi, due dei quali, Berengario e Arduino, cinsero la corona d'Italia.

— *Susa*, con 5000 ab., è anch'essa città antica; quivi convengono le strade del Cenisio e del Monginevro; notevole l'arco trionfale erettovi anticamente in onore di Augusto: tra Susa e Torino trovasi la celebre stretta chiamata *la Chiusa*. — *Pinerolo*, città molto industriale e trafficante, conta 19.000 abit. ed è sede della Scuola Militare di Cavalleria. Nelle vicine valli del Pellice, della Luserna, dell'Angrogna e della Germanasca, la popolazione è in gran parte Valdese, segue cioè una chiesa protestante che ebbe origine sino dal secolo XII. — A poca distanza da Pinerolo sul Chisone trovasi *Fenestrelle*, fortezza rinomata, che sbarra uno degli sbocchi del Monginevro; e fra i valichi per cui si passa da Fenestrelle alla valle della Dora, trovasi il colle dell'*Assietta*, che i Francesi, per evitare le fortezze di Fenestrelle e di Exilles, tentarono di superare nel 1747, toccandovi una memoranda sconfitta.

PROVINCIA DI **Cuneo**. — Ha una popolazione di 646.700 abitanti e una superficie di 7466 Km², comprendendo i circondari di *Saluzzo*, *Cuneo*, *Alba* e *Mondovì*.

Cuneo, con 27.500 ab., è città commerciale e famosa per sette assedi sostenuti, onde ebbe il privilegio di portare lo stemma di Casa Savoia. — *Saluzzo*, con 16.000 ab., patria di Silvio Pellico, del tipografo Bodoni, dello storico Denina, è città considerevole e centro di operoso commercio, sulla linea ferroviaria tra Cuneo e Torino. Fu già sede di un potente marchesato subalpino, che durò dal secolo XII al XVI: passò in seguito alla Francia ed infine al Piemonte sotto il duca Carlo Emanuele I. — Al confluente della Stura nel Tanaro trovasi *Cherasco*, celebre pel trattato del 1796 fra Bonaparte e il Piemonte. — *Mondovì*, sull'Ellero, con 20.600 ab., è città trafficante e dette anch'essa illustri letterati ed artisti. A breve distanza da questa città trovasi il santuario di Vico, dichiarato monumento nazionale, in cui è sepolto Carlo Emanuele I. — *Alba*, la romana *Alba Pompeja*, con più di 14.400 ab., sul Tanaro, è famosa pei suoi vini squisiti, ed è ricordata come patria dell'imperatore Pertinace.

PROVINCIA DI **Novara**. — Ha una popolazione di 756.300 abitanti, una superficie di 6613 Km² e comprende i circondari di *Vercelli*, *Biella*, *Pallanza*, *Novara*, *Varallo* (Valsesia) e *Domodossola*.

Vercelli, con 31.900 ab., città antica sulla riva destra della Sesia in un territorio ricco di riso e di cereali. — Sui monti biellesi, vicino alle sorgenti del *Cervo*, che si versa nella Sesia al nord di Vercelli, trovasi *Andorno*, patria di Pietro Micca; e sul Cervo trovasi *Biella*, con 22.500 ab., città molto industriale, presso cui è il santuario d'*Oropa*. — *Varallo*, con 4000 ab., è capoluogo della Valsesia; nel suo celebre santuario si ammirano molti dipinti di Gaudenzio Ferrari — Presso la Toce, che si versa nel Verbano o Lago Maggiore, ed allo sbocco della via del Sempione, è situata *Domodossola* con 5000 ab.; e sul Verbano sorgono *Intra* e la minore *Pallanza*, dinanzi alla quale, nel mezzo del lago, veggonsi le graziose *isole Borromee*, dove crescono all'aperto le piante dei climi più dolci. — Poco lungi è *Orta*, città assai industre, sullo specchio di un ameno laghetto, rinomato nella storia per l'isola di San Giulio, che fu sede di un duca longobardo e diè ricetto alla regina Guilla, moglie di Berengario II. — Non molto lontano dalla riva sinistra dell'Agogna sorge *Novara*, il capoluogo della provincia, con 54.500 ab.; essa è posta in territorio fertilissimo e i suoi dintorni furono campo di memorande battaglie.

Provincia di **Alessandria**. — Ha una popolazione di 808.000 abitanti, una superficie di 5052 Km² e comprende i circondari di *Casale*, *Asti*, *Acqui*, *Alessandria*, *Novi* e *Tortona*.

Casale (sul Po), con 34.000 ab., antica capitale dei marchesi di Monferrato, sulla ferrovia che va da Alessandria a Vercelli. — *Asti* (sul Tanaro), con 39.600 ab., è famosa pei suoi vini e per aver dato i natali a Vittorio Alfieri. — *Acqui*, con 15.200 ab., è rinomata per le sue acque termali, conosciute già al tempo dei Romani che chiamavano questo luogo *Aquae Statiellorum*, dai Liguri Stazielli i quali abitavano il paese. — Presso il confluente della Bormida col Tanaro trovasi *Alessandria*, con 76.000 ab. Fu fondata nel 1168, al tempo della Lega Lombarda; è città manifatturiera e centro ferroviario di grande importanza. — Presso Alessandria è il villaggio di *Marengo*, celebre per la vittoria riportata dal console Bonaparte sugli Austriaci nel 1800. — Sulla ferrovia che conduce a Genova, non molto lungi dalla sinistra della Scrivia, è *Novi*, con 20.000 ab., città molto commerciante. — Sulla Scrivia trovasi anche *Tortona*, città antica con 20.000 abitanti.

LOMBARDIA.

(Superf. 24.317 Km². — Popol. 4.790.400 ab.).

Provincia di **Como**. — Popolazione 616.000 abitanti, superficie 2826 Km², comprende i circondari di *Como*, *Lecco* e *Varese*.

Como, con 44.000 ab., sul ramo occidentale del lago a cui presta il suo nome, patria di Alessandro Volta, è rinomata per le sue industrie seriche. È congiunta, mediante battelli a vapore, con tutti i paesi del lago. (Presso Como è *San Fermo*, dove Garibaldi sconfisse gli Austriaci nel maggio 1859). — *Lecco*, con 12.000 ab., è situata sul ramo orientale del lago, ed ha commercio molto attivo; ivi sono molte fucine di ferro. — *Varese*, con 21.600 ab., in amena posizione, abbellita da ville e giardini, è anch'essa città operosa e industriale.

Provincia di **Milano**. — Popolazione 1.726.500 abitanti. Superficie 3169 Km². Circondari: *Milano*, *Lodi*, *Monza*, *Gallarate* e *Abbiategrasso*.

Milano, con 600.000 ab., in fertilissima pianura, è la più cospicua città d'Italia per industria e commercio, e una delle principali per ricchezza di monumenti e di istituti scientifici e letterari. Primeggiante nel medio evo come comune, fu poi capitale del ducato milanese sotto i Visconti, gli Sforza, la Spagna e l'Austria, indi del regno d'Italia sotto Napoleone I, e del regno Lombardo-Veneto sotto l'Austria dopo il 1815. Iniziò la lotta nazionale del 1848, cacciando gli Austriaci durante le gloriose *Cinque Giornate*. Fra gli edifizi sono da ricordare il Duomo, il teatro della Scala, la galleria Vittorio Emanuele, ecc. Fu patria di Cesare Beccaria, di Carlo Porta, di Alessandro Manzoni, ecc. — *Magenta*, è illustre per la vittoria riportata il 4 giugno 1859

dalle truppe alleate franco-italiane sugli Austriaci. — *Busto Arsizio*, *Gallarate*, *Legnano*, sono piccole città che insieme formano un nucleo ricchissimo d'industrie. Legnano è celebre per la vittoria ivi riportata dall'esercito della Lega Lombarda su Federico Barbarossa il 29 maggio 1176. — A *Monza*, città con 53.000 ab. (sul Lambro), si ammira la bellissima villa reale e la magnifica basilica di San Giovanni, ove si conservano preziose memorie

Scala 1 : 1.250.000.

Fig. 38. La Lombardia.

della regina Teodolinda e la corona *ferrea*, di cui cinsero la fronte nel medio evo i Re d'Italia e poi Napoleone I. — *Melegnano*, sul Lambro, situata sulla strada da Milano a Lodi, è nota per la battaglia del 1515, vinta da Francesco I re di Francia sopra gli Svizzeri, e per la vittoria del 1859 riportata dai Francesi sugli Austriaci. — *Lodi*, con 28.000 ab., sull'Adda, è rinomata per l'industria e il commercio dei suoi formaggi.

Provincia di **Pavia.** — Popolazione 512.300 abitanti. Superficie 3343 Km². Comprende i circondari di *Mortara* (Lomellina), *Pavia*, *Voghera* e *Bobbio*.

La regione della Lomellina, che ha *Mortara* per capoluogo con 10.500 ab., produce molto riso. Più di Mortara è importante la vicina *Vigevano* con 28.000 ab., ricca d'industrie. Poco sopra il confluente del Ticino nel Po, è situata *Pavia*, con 40.000 ab., sede di una illustre Università, città antichissima, già capitale del regno Longobardo, indi potente comune, rivale di Milano. — A nord, a poca distanza da Pavia, trovasi la *Certosa*, uno dei più splendidi monumenti del Rinascimento, eretto dal duca Gian Galeazzo Visconti; e a mezzogiorno, oltre il Po, giace *Voghera* co' suoi 23.200 ab. — Tra la Stàffora e la Trebbia si trova *Stradella*, con 9000 ab.; essa dà il nome ad una stretta formata dal Po e da un contrafforte dell'Appennino. — Sulla Trebbia è situata *Bobbio*, con 5000 ab., celebre pel monastero fondatovi da San Colombano nel secolo VI.

PROVINCIA DI **Sondrio**. — Popolaz. 130.000 abitanti. Superficie 3192 Km². Ha il solo circondario di *Sondrio*.

La Valtellina, che forma la maggior parte della provincia di Sondrio. è costituita da una lunga e stretta valle percorsa dall'Adda, ed è luogo di passaggio dal Milanese all'Engadina e al Tirolo. — *Sondrio*, con 9000 ab., capoluogo della provincia, è rinomato pei suoi ottimi vini. — *Tirano*, ha 6000 ab. — *Bormio*, con 2000 ab., è sulla strada che conduce allo Stelvio; ivi presso sono le rinomate acque di Santa Caterina. — Degna di menzione è anche *Chiavenna*, con 5000 ab., nel punto ove si riuniscono le strade dello Spluga e del Maloggia.

PROVINCIA DI **Bergamo**. — Popolazione 511.200 abitanti. Superficie 2844 Km². Circondari: *Bergamo*, *Treviglio* e *Clusone*.

Bergamo, con 55.300 ab., patria del Colleoni, famoso capitano del secolo XV, di Bernardo Tasso e di Gaetano Donizetti, è centro d'industria e di traffico assai operoso. — Tra Bergamo e Lecco è il villaggio di *Pontìda*, ove fu stretta, nell'anno 1167, la Lega Lombarda. — *Treviglio*, con 18.000 ab., è situata sulla ferrovia Milano-Venezia. — *Clusone*, con 5200 abitanti, nella valle del Serio, rinomata per le sue fabbriche di tessuti.

PROVINCIA DI **Brescia**. — Popolazione 596.400 abitanti. Superficie 4781 Km². Circondari: *Brescia*, *Chiari*, *Breno*, *Salò* e *Verolanuova*.

Brescia, con 83.300 ab., conta edifizi notevoli, e gloriose memorie di lotte eroiche contro i Francesi nel secolo XVI e contro gli Austriaci nel 1849, durante le sue famose *Dieci Giornate*. Vi nacquero Arnaldo da Brescia, Nicolò Tartaglia, il Moretto pittore del sec. XVI ed altri uomini illustri; possiede due musei, uno di antichità e l'altro dell'epoca cristiana; è rinomata la sua fabbrica d'armi. — A sud-ovest di Brescia, tra il Mella e l'Oglio, è il villaggio di *Maclodio*, celebre per la vittoria ivi riportata dal Conte di Carmagnola sull'esercito milanese nel 1427. — *Breno*, capoluogo della Valcamonica, con 3600 ab., è bagnata dall'Oglio. — *Salò*, con 5400 ab., è posta sulla riva occidentale del lago di Garda, coronata di ameni colli coperti di vigneti, di ulivi e di aranci. — *Chiari*, con 12.500 ab., giace in fertilissimo territorio; nella sua pianura, nel 1701, il principe Eugenio di Savoia, generale degli Austriaci, vinse una gran battaglia sui Francesi.

Sulle colline, che a sud e a sud-est del lago di Garda formano uno dei più belli e ridenti paesi della valle del Po, sta una corona di villaggi celebri nei fasti militari, principalmente per le battaglie dell'indipendenza d'Italia: *Pastrengo*, *Rivoli*, *Custoza*, *Lonato*, *Castiglione*, *Solferino* e *San Martino*. Quest'ultimo ricorda la battaglia vinta dagli Italiani sugli Austriaci, il 24 giugno del 1859, mentre gli alleati Francesi riportavano vittoria a *Solferino*, posto sopra un'altra altura a poca distanza, presso il confine mantovano. — La bella penisoletta di *Sermione*, celebrata dal poeta Catullo, presenta molti ruderi di edifizi romani. Non lungi dalla sponda scaturisce dal fondo del lago un getto d'acqua termo-minerale, per cui la penisola si è arricchita di uno stabilimento balneario.

PROVINCIA DI **Cremona**. — Popolazione 349.000 abitanti. Superficie 1799 Km². Circondari: *Cremona*, *Crema* e *Casalmaggiore*.

Cremona, con 40.500 ab., posta su uno dei principali transiti da una sponda all'altra del Po, è città assai ricca per agricoltura e per industria. — *Crema*, con 11.200 ab., presso il Serio, ha molto attivo commercio di sete e di filati di lino. È memorabile per l'assedio sostenuto contro Federico Barbarossa. — *Casalmaggiore*, con 17.200 ab., anch'essa sulle rive del Po, è difesa dalle inondazioni di questo fiume per mezzo di grandi argini.

PROVINCIA DI **Mantova**. — Popolazione 349.000 abitanti. Superficie 2363 Km². E divisa in 11 distretti, fra i quali: *Mantova*, *Castiglione delle Stiviere*, *Gonzaga*, *Ostiglia*.

Mantova, con 32.700 ab., bagnata da un allagamento del Mincio, è bella città e piazza di guerra. Essa vanta splendidi edifizi e diede i natali a uomini illustri, fra i quali ricorderemo Virgilio nato ivi presso. Fu, col suo territorio, sotto la signoria dei Gonzaga, marchesi, poi duchi. — *Castiglione delle Stiviere*, con 7000 ab., è illustrata dalla battaglia di Bonaparte nel 1796. — *Borgoforte*, *Ostiglia*, *Rèvere*, *Sèrmide*, sorgono tutte lungo il corso del Po in posizioni importanti.

VENETO.

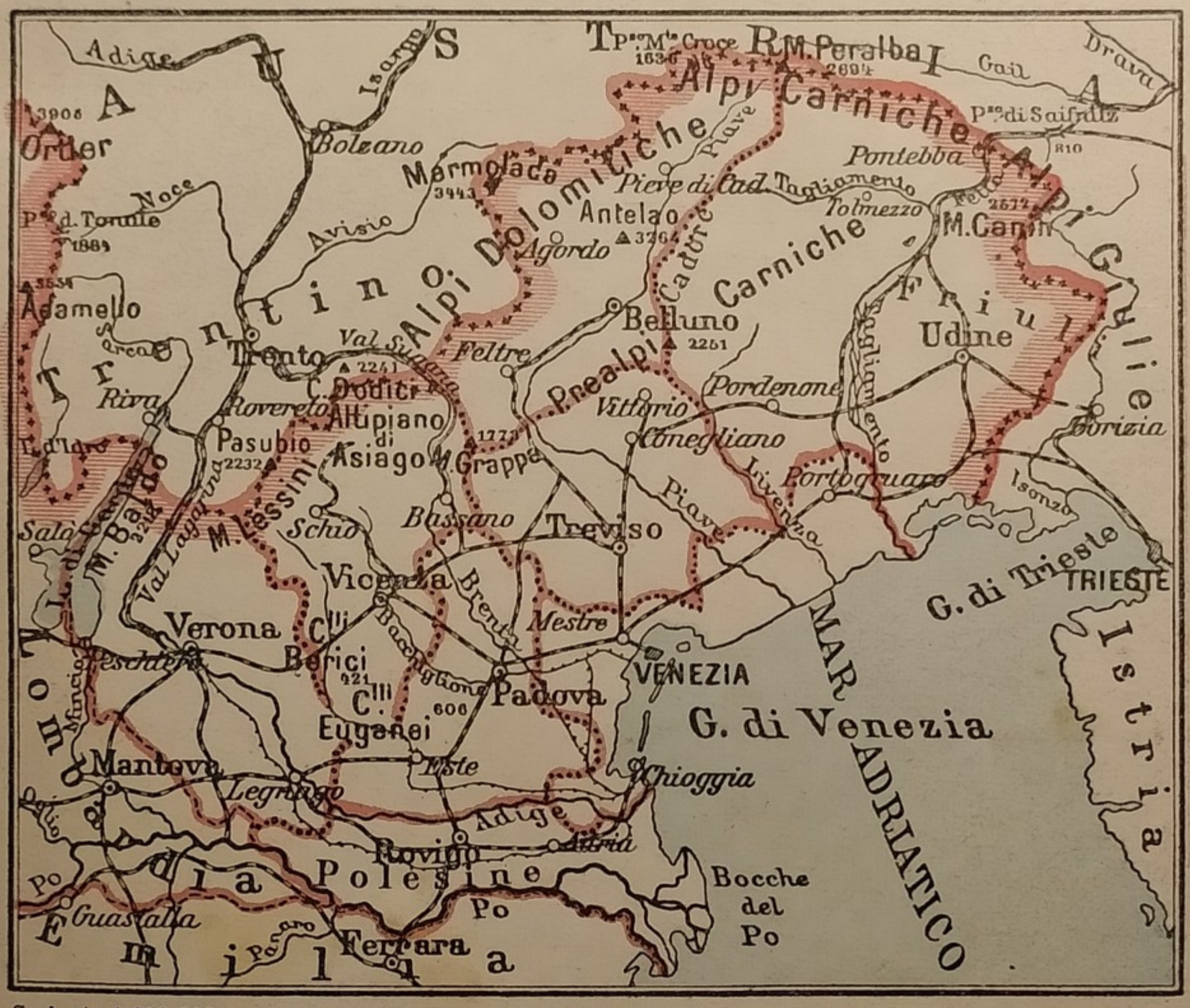
(Superf. 24.548. Km². — Popol. 3.526.200 ab.).

PROVINCIA DI **Verona**. — Popolazione 475.000 abitanti. Superficie 3077 Km². È divisa in 11 distretti, fra i quali: *Verona*, *Bardolino*, *Isola della Scala*, *Legnago*.

Verona, con 82.000 ab., è città antichissima, e ricca di monumenti. Situata sulle due rive dell'Adige, presso le ultime diramazioni dei monti Lessini, è anche un gran centro ferroviario e una piazza forte importante. Essa è patria d'uomini illustri, fra i quali ricorderemo Catullo, Fracastoro, Scipione Maffei. — Poco lungi a ponente di Verona trovansi i villaggi di *Santa Lucia*, di *Sommacampagna* e di *Custoza*, che ricordano fatti militari, non sempre fortunati, delle guerre per l'indipendenza italiana. Presso Custoza, sulla ferrovia di Mantova, è *Villafranca*, ove si sottoscrissero

i preliminari della pace dopo la battaglia di Solferino nel 1859. — *Legnago*, con 17.000 ab., sull'Adige, e *Peschiera*, con 2800 ab., sul lago di Garda, sono città fortificate.

PROVINCIA DI **Vicenza**. — Popolazione 496.500 abitanti. Superficie 2725 Km². Fra i 10 distretti sono quelli di *Vicenza*, *Schio*, *Thiene*, *Marostica*, *Bassano*.



Scala 1 : 1.250.000.

Fig. 39. Il Veneto.

Vicenza, con 54.500 ab., sul Bacchiglione, alle falde degli amenissimi colli Bèrici, è città ricca di belli edifici, ed ha il vanto di aver dato i natali al Palladio e allo Scamozzi, architetti, e ad altri illustri. — *Bassano*, con 17.000 ab., è bella città con fabbriche di panno, tessuti di seta, ecc. — *Asiago*, con 6500 ab., ha territorio con belle foreste e pingui pascoli. — *Schio*, con 15.000 ab., è città molto industriosa e rinomata per le sue fabbriche di panno e di sete. — *Lonigo*, situata alle falde dei monti Bèrici, è nota per la sua fiera di cavalli. — Degno di menzione è anche *Recoaro*, nei monti Lessini, in gran fama per le sue sorgenti minerali.

PROVINCIA DI **Padova**. — Popolazione 519.000 abitanti. Superficie 2133 Km². Fra i 10 distretti si nominano quelli di *Padova*, *Este*, *Monselice*, *Montagnana*.

Padova, è città antichissima, soprannominata la *dotta* per la sua celebre Università, e conta più di 96.000 ab. Fra i suoi edifici sono notevoli la chiesa di S. Antonio, quella di Santa Giustina, il palazzo della Ragione, con una sala che è tra le maggiori d'Europa. Fu patria di Tito Livio, di Melchiorre Cesarotti e d'altri uomini insigni. — Nelle sue vicinanze sono *Abano* e *Battaglia*, paesi celebrati per le loro terme. — In *Arquà*, tra i deliziosi colli Eugànei, che sorgono nella parte occidentale della provincia a mezzodì del Bacchiglione, i viaggiatori vanno a visitar la casa ed il sepolcro del Petrarca. — *Monselice*, con 13.000 ab., è città molto industriosa. — *Este*, culla della storica famiglia di questo nome, con più di 11.700 ab., è città industriosa e trafficante. — *Montagnana*, con 11.200 ab., è città molto rinomata pel suo commercio di canapa.

PROVINCIA DI **Rovigo.** — Popolazione 258.000 abitanti. Superficie 1774 Km². Fra gli 8 distretti: *Rovigo* ed *Adria*. Questa provincia, detta anche *Polèsine*, a causa delle molte acque, che la traversano, in qualche luogo ha clima poco salubre.

Rovigo, con più di 12.200 ab., sull'Adigetto, conta alcuni ragguardevoli edifici ed è rinomata per una grossa fiera. — *Adria*, con oltre 17.500 ab., è distante circa 30 Km. dall'Adriatico, il quale si vuole che una volta ne bagnasse le mura, e certo prese da essa appunto il nome di Adriatico.

PROVINCIA DI **Venezia.** — Popolazione 466.700 abitanti. Superficie 2420 Km². Fra i 7 distretti: *Venezia*, *Chioggia*, *Dolo*, *Mirano*, *Portogruaro*.

Venezia, con 160.000 ab., fu fondata sopra molte isolette in fondo all'Adriatico, dove gli abitanti di Aquileia, di Padova e di altri paesi circonvicini cercarono un rifugio contro l'irruzione di Attila, re degli Unni, nel secolo quinto dell'êra volgare. — In Italia, dopo Roma, non vi ha metropoli che abbia una storia così splendida come Venezia, potentissima repubblica, dominatrice dei mari e posseditrice di città e terre in Italia e in Dalmazia e di isole e porti in Levante. Cadde nel 1797, quando Bonaparte col trattato di Campoformio la cedè all'Austria.

Venezia, oltre ad essere singolarissima per la sua situazione e per la sua costruzione, è città artistica senza rivali. Vi ebbero i natali Marco Polo, il Tintoretto, il Bembo, il Gozzi, il Goldoni ed altri illustri. È saldissima piazza di guerra. Opera grandiosa è il ponte, che attraversa la laguna per la ferrovia e che da Mestre conduce a Venezia.

Tra i canali che dividono le isole, e i ponti che le riuniscono, son degni di menzione il *Canal Grande* e, su questo, il ponte di Rialto; mirabile è la piazza di S. Marco; fra gli edifizi primeggiano il Palazzo Ducale, le chiese di S. Marco, della Salute, dei Frari, ed altre innumerevoli. — Nei dintorni di Venezia sono notevoli, fra le altre, l'isola di *Murano*, famosa per le sue vetrerie, e quella di *Burano* per i suoi merletti.

Il Lido è uno stretto cordone di sabbia che serve, per così esprimerci, di antemurale alla laguna veneta: è suddiviso, come una serie di isole, da canali, detti *porti*, per i quali la laguna comunica col mare. — *Chioggia*, con oltre 35.000 ab., ha un porto ricchissimo di navi da pesca.

PROVINCIA DI **Treviso**. — Popolazione 491.000 abitanti. Superficie 2488 Km². Fra gli 8 capoluoghi di distretto: *Treviso*, *Conegliano*, *Vittorio*.

Treviso, con 41.000 ab., sul Sile che è navigabile sino al mare, ha belle piazze e sontuosi edifizi, ed è rinomata per le sue cartiere e le sue fonderie di campane. — *Vittorio*, città industre, con 21.400 abitanti.

PROVINCIA DI **Belluno**. — Popolazione 192.000 abitanti. Superficie 3349 Km². Conta 7 distretti: *Belluno*, *Auronzo*, *Feltre*, ecc.

Belluno, con oltre 20.700 ab., presso la Piave, è città commerciante specialmente in vino e in legname. — *Feltre*, patria di Vittorino Rambaldoni (detto V. da Feltre) celebre educatore, e di Panfilo Castaldi, che da molti è creduto inventore dei caratteri mobili per la stampa. — *Pieve di Cadore* è patria del Tiziano, il quale vi nacque nel 1471.

PROVINCIA DI **Udine** (o **Friùli**). — Popolazione 628.000 abitanti. Superficie 6582 Km². Conta 17 distretti: *Udine*, *Cividale*, *San Pietro al Natisone*, ecc.

Udine, con 47.600 ab., trovasi fra il Tagliamento e l'Isonzo, sulla ferrovia da Trieste a Venezia, ed è città ragguardevole per i suoi traffichi, massime di pannilani e filati di seta. — Nelle vicinanze di Udine, al sud-ovest, è *Campoformio*, celebre per il trattato con cui nel 1797 Bonaparte, come abbiamo ricordato, cedette all'Austria la repubblica di Venezia. — Al nord-est di Udine trovasi *Cividale*, l'antica *Forum Julii*, già sede di duchi longobardi. — Sulla ferrovia da Venezia a Udine è *Pordenone*, con 16.300 ab., città assai industre e trafficante, con molte cartiere e filature di lino.

LIGURIA.

(Superf. 5.278 Km². — Popol. 1.197.000 ab.).

PROVINCIA DI **Genova**. — Popolazione 1.050.000 abitanti. Superficie 4099 Km². Circondari: *Genova*, *Albenga*, *Chiavari*, *Savona*, *Spezia*.

Genova, con 272.000 ab., posta presso il Bisagno, fra le due riviere di Levante e di Ponente, s'erge ad anfiteatro intorno al golfo del suo nome e sul declivio dell'Appennino, gareggiando per la bellezza della posizione con Napoli e Costantinopoli. È, come sappiamo, il primo porto marittimo d'Italia e una piazza forte delle più considerevoli.

I suoi sontuosi palazzi, l'industria, il commercio del suo porto, la rendono una delle città più importanti dell'Italia e dell'Europa. Fra gli edifizi noteremo: il palazzo ducale, il palazzo reale, il palazzo Doria, il palazzo di

S. Giorgio, il ponte di Carignano, ecc.: fra le chiese sono degne di menzione la cattedrale di San Lorenzo, l'Annunziata e Santa Maria di Carignano.

Sulla *riviera di Ponente* trovansi *Albenga*, di oltre 5200 ab., con antichi monumenti e con grande raccolta di canapa e di olio; — *Savona*, con circa 50.000 ab., e che per importanza è la terza città della Liguria; — *Voltri*, con 15.500 ab., rinomata pei suoi cantieri, per le sue cartiere e per le sue fabbriche di stoffe di seta; — *Sestri di Ponente*, con 21.500 ab., con industrie metallurgiche, cantieri e fabbriche di sapone, e *Sampierdarena*, con oltre 42.500 ab., vero e proprio sobborgo di Genova, con molte fonderie di ferro.

Scala 1 : 1.250.000.

Fig. 40. La Liguria.

Sulla *riviera di Levante* trovansi *Nervi*, *Recco*, *Rapallo*, deliziose stazioni climatiche. — *Chiavari*, con 14.000 ab. — *Spezia*, con 73.600 ab., fortificata, in fondo al golfo dello stesso nome. È qui uno dei più sicuri e spaziosi porti del Mediterraneo, protetto dalla frastagliatissima penisola di Portovenere e dall'isola Palmaria; cosicchè meritava bene che vi si costruisse un arsenale marittimo militare, il più importante d'Italia, e non inferiore ai più cospicui d'Europa.

Provincia di **Porto - Maurizio**. — Popolazione 147.000 abitanti. Superficie 1174 Km². Circondari: *Porto - Maurizio* e *San Remo*.

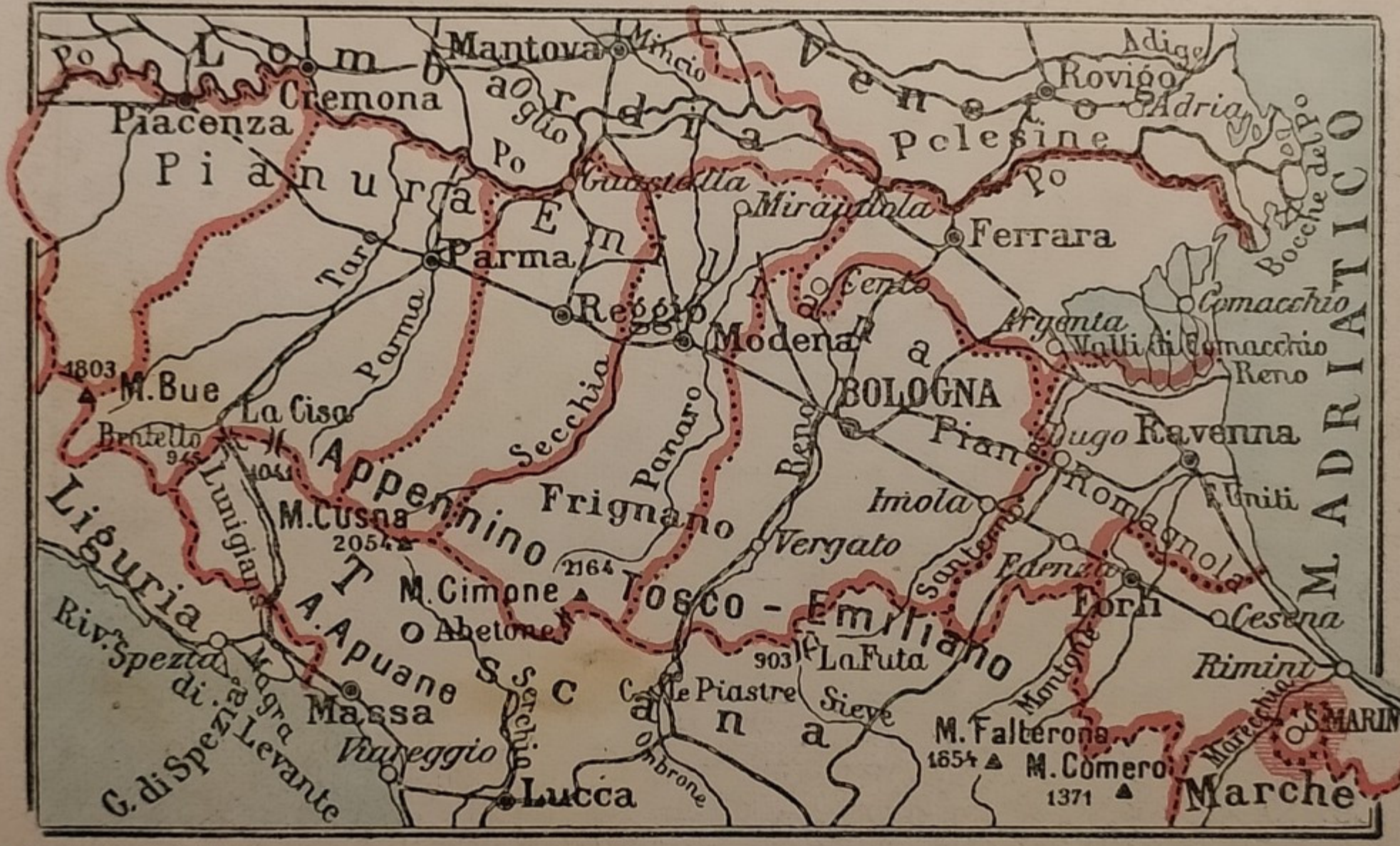
Porto-Maurizio, con circa 8000 ab., ha un piccolo porto, ma è città molto commerciante in paste e oli. — *San Remo*, con 23.000 ab., ha un piccolo porto anch'essa ed è florida in commercio di oli, agrumi e fiori. Dolce clima, ville amenissime, grandiosi alberghi la rendono gradito soggiorno di forestieri in inverno. Così pure parecchie delle borgate vicine. — Degne di menzione sono anche *Oneglia* pei suoi oli squisiti, e *Ventimiglia*, alla foce della Roia, a pochi chilometri dal confine francese.

EMILIA.

(Superf 20.640. Km². — Popol. 2.681 200 ab.).

PROVINCIA DI **Piacenza**. — Popolazione 256.200 abitanti. Superficie 2471 Km². Circondari: *Piacenza* e *Fiorenzuola d'Arda*.

Piacenza, con 38.500 ab., poco lungi dalla foce della Trebbia nel Po, è città munita di fortificazioni, e patria di Melchiorre Gioia e di Pietro Giordani; sotto l'aspetto militare è considerata come un punto strategico assai importante. — A scirocco di Piacenza trovansi gli storici campi di *Roncaglia*.



Scala 1 : 1.250.000.

Fig. 41. L'Emilia.

PROVINCIA DI **Parma**. — Popolazione 326.000 abitanti. Superficie 3238 Km². Circondari: *Parma*, *Borgo S. Donnino* e *Borgotaro*.

Parma, con 52.000 ab., è città antica ed illustre; fu fiorente repubblica al tempo della seconda Lega Lombarda: poi capitale di un ducato sotto i Farnesi e sotto i Borboni. Vi son degni di ammirazione la cattedrale, il palazzo ducale, il ponte sul Taro. — *Borgo San Donnino*, con 13.500 ab., trovasi sullo Stirone; nel suo circondario è *Busseto*, patria di G. Verdi. — In questa provincia trovasi anche *Salsomaggiore*, celebre per le sue acque jodico-ferruginose e saline, e patria di Gian Domenico Romagnosi. — Sul Taro sorge il borgo di *Fornovo*, che ricorda la famosa battaglia combattuta nel 1495 dai collegati italiani contro Carlo VIII re di Francia.

PROVINCIA DI **Reggio** *d'Emilia*. — Popolazione 310.300 abitanti. Superficie 2269 Km². Circondari: *Reggio* e *Guastalla*.

Reggio, con 70.400 ab., patria dell'Ariosto, è città molto commerciante. — *Guastalla*, con 12.000 ab., alla destra del Po, ha una bella piazza con statue ed un palazzo ducale. — A N.-E. di Reggio trovasi *Correggio*, con 17.000 ab., patria del pittore Antonio Allegri, detto appunto *il Correggio*. — In questa provincia, a libeccio delle sorgenti del Crostolo, sorgeva il famoso castello di Canossa, ove Enrico IV andò a umiliarsi dinanzi al papa Gregorio VII.

PROVINCIA DI **Modena**. — Popolazione 353.000 abitanti. Superficie 2558 Km². Circondari: *Modena, Mirandola, Pavullo nel Frignano*.

Modena, con 71.000 ab., posta tra i fiumi Secchia e Panaro, ha superbi edifizi. Fu capitale del ducato estense, caduto nel 1859; patria del Montecuccoli, del Tassoni e di altri uomini illustri. — *Mirandola*, con 16.700 ab., è famosa per l'espugnazione fattane da papa Giulio II nel 1511. — Sul Panaro trovasi *Vignola*, patria dell'architetto Jacopo Barozzi, detto *il Vignola*, e dello storico Ludovico Muratori.

PROVINCIA DI **Bologna**. — Popolazione 578.000 abitanti. Superficie 3751 Km². Circondari: *Bologna, Imola, Vergato*.

Bologna (*Felsina, Bononia*), con 172.600 ab., vanta un'antichissima Università, onde il motto *Bononia docet*. Vi si ammirano la Cattedrale, il Camposanto, la meridiana del Cassini, le torri pendenti degli Asinelli e Garisenda, e molti edifizi monumentali. Fu patria dei tre Caracci, di Guido Reni, del Galvani e d'altri illustri. — *Imola*, con 35.000 ab. sulla ferrovia da Bologna ad Ancona, fu patria di Benvenuto da Imola, scrittore del sec. XIV.

PROVINCIA DI **Ferrara**. — Popolazione 308.000 abitanti. Superficie 2622 Km². Circondari: *Ferrara, Comacchio* e *Cento*

Ferrara, con 95.200 ab., capitale dei dominî Estensi fino al secolo XVI, città artistica famosa, patria del Savonarola, di Daniello Bartoli e d'altri insigni, trovasi alla distanza di 4 Km. dal Po. Ha un magnifico castello ed una bella cattedrale; fu soggiorno del Tasso e dell'Ariosto. — *Cento* (sul Reno), con 19.000 ab., fu patria del Guercino. — *Comacchio*, con 12.200 ab., è contornata da estese *valli* di acqua salata usufruite per la piscicoltura (massime per la pesca delle anguille) che costituisce la principale ricchezza del paese.

PROVINCIA DI **Ravenna**. — Popolazione 248.300 abitanti. Superficie 1852 Km². Circondari: *Ravenna, Lugo* e *Faenza*.

Ravenna, con 71.600 abitanti, è città antichissima, una volta sul mare, dal quale ora è distante circa 8 Km. Fu sede di varî imperatori romani, poi di Odoacre, di Teodorico, e degli Esarchi. Fra le memorie che conserva, sono notevoli il sepolcro di Dante che vi morì nel 1321, ed il mausoleo di

Teodorìco. Ravenna è unita all'Adriatico con canale navigabile che sbocca a *Porto Corsini*. — *Faenza*, con 40.000 ab., sul Lamone, fu patria di Evangelista Torricelli. — *Lugo*, con 28.000 ab., è rinomata per il suo commercio di canapa; *Cervia*, sull'Adriatico, per le sue saline.

PROVINCIA DI **Forlì**. — Popolazione 301.400 abitanti. Superficie 1879 Km². Circondari: *Forlì*, *Cesena* e *Rimini*.

Forlì, con 46.000 ab., trovasi in fertile pianura ed ha begli edifizi. — *Cesena*, sul Savio, con 45 600 ab., è situata a piè dell'Appennino. — *Rimini*, sul mare, con oltre 50.800 ab., è città di molte memorie storiche, e vi sono ammirati l'arco ed il ponte di Augusto.

Italia centrale.

(Vedasi Atlante PENNESI, *Tav.* 15, e HUGUES, *Tav.* 16).

TOSCANA.

(Superf. 24.104 Km². — Popol. 2.694.800 ab.).

PROVINCIA DI **Massa e Carrara**. — Popolazione 212.400 abitanti. Superficie 1780 Km². Circondari: *Massa e Carrara*, *Castelnuovo di Garfagnana*, *Pontremoli*.

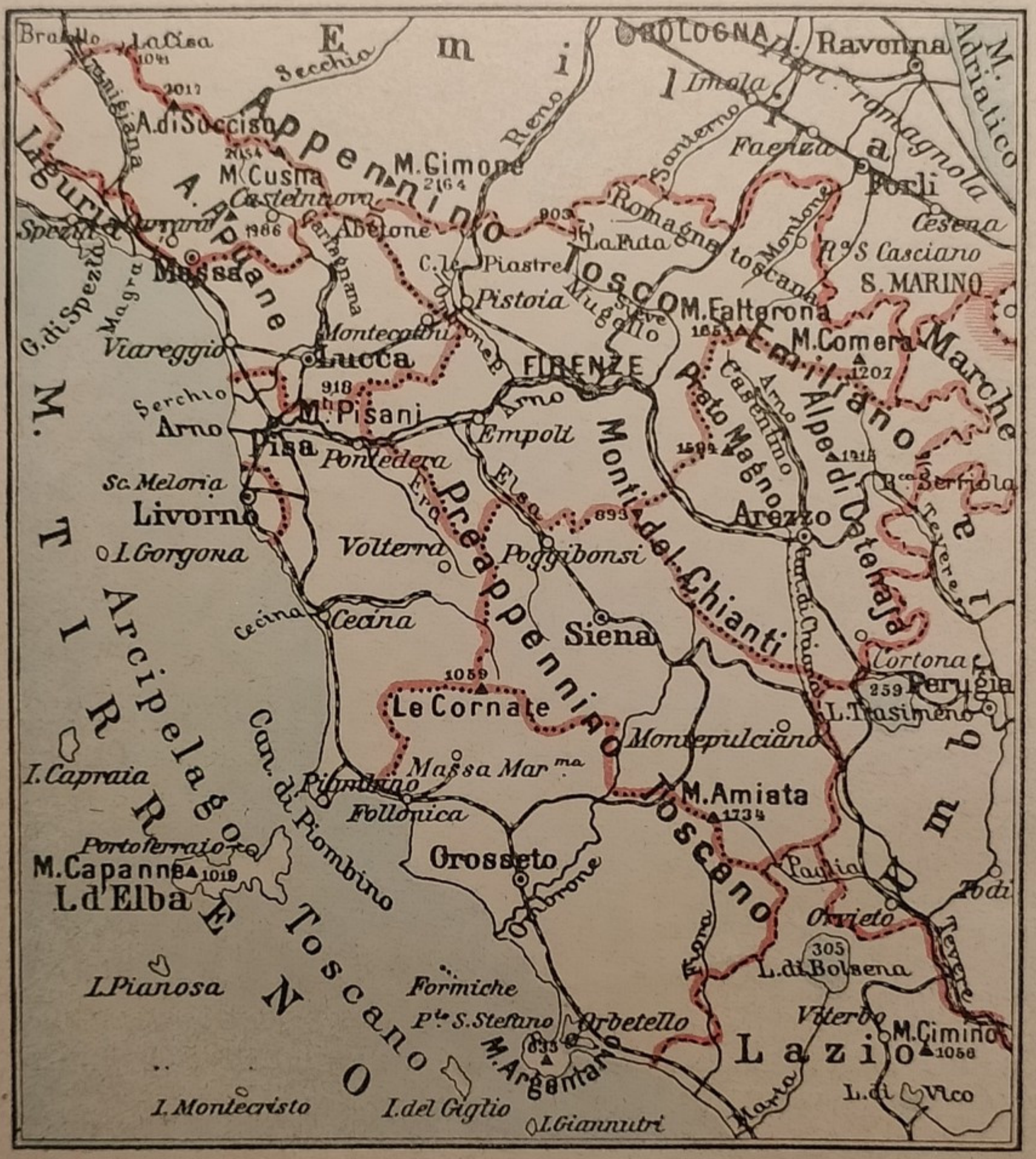
Le due città, di *Massa*, con 31.000 ab., e *Carrara*, con oltre 49.400 ab., sono celebri per le cave di bellissimo marmo delle valli adiacenti. — *Castelnuovo di Garfagnana*, con 5300 ab., è così chiamato dalla valle omonima (Serchio). — *Pontrèmoli*, con 14.400 ab., trovasi allo sbocco del passo della Cisa.

PROVINCIA DI **Lucca**. — Popolazione 333.000 abitanti. Superficie 1445 Km². Circondario unico: *Lucca*.

Lucca, con 76.000 ab., sulla ferrovia Pisa Pistoia, fu soggetta alla signoria di Castruccio Castracani e fu poi capitale di un ducato: è bella città, notevoli i suoi edifici, pregiato il suo olio finissimo; fra le sue industrie è nota quella delle statuette di gesso. — Sono da menzionare in questa provincia *Viareggio*, con 21.000 ab., porto abbastanza importante e ricercato soggiorno di bagnanti, e *Pescia*, in cui visse molti anni il poeta Giuseppe Giusti, nato a *Monsummano*. Ad oriente di Pescia è *Montecatini*, celebre per le sue acque.

PROVINCIA DI **Firenze**. — Popolazione 999.400 abitanti. Superficie 5867 Km². Circondari: *Firenze*, *Pistoia*, *San Miniato* e *Rocca San Casciano*.

Firenze, con 233.000 ab., fu nel medioevo una delle più potenti repubbliche italiane; in seguito divenne capitale del Granducato di Toscana e, dal 1865 al 1871, capitale del Regno d'Italia. È una delle città più ricche di monumenti artistici e di stupendi palazzi, fra i quali Palazzo Vecchio, palazzo Pitti (residenza reale), ecc. Essa vide nascere Dante, Dino Compagni,



Scala 1 : 1.250.000.

Fig. 42. La Toscana.

Giovanni Villani, Giotto, Brunelleschi, Donatello, Leon Battista Alberti, Machiavelli, Guicciardini, Benedetto Varchi, ecc. Attrae singolare contemplazione il tempio di Santa Croce, dove sono raccolti i mausolei di Dante, Machiavelli, Michelangelo, Galileo e di altri grandi. Mirabilissima è la cupola del Duomo, capolavoro del Brunelleschi, nonchè la chiesa di San Lorenzo colla famosa cappella dei Medici. È ricca di ogni sorta d'istituti letterari e di belle arti, fra i quali meritano di essere ricordati l'Accademia della Crusca, la Biblioteca Nazionale (Magliabechiana), la Laurenziana, la magnifica Galleria degli Uffizi dove si ammirano le più insigni collezioni di pittura, scultura, maioliche, gemme, medaglie, ecc.

A 6 Km. al nord di Firenze trovasi *Fiesole*, con 10.400 ab., notevole per avanzi di mura etrusche e pelasgiche; e sulla ferrovia Firenze-Pisa sorge *Empoli*, con 21.600 abit., ove Farinata degli Uberti si oppose alla distruzione di Firenze nell'adunanza tenutavi dai Ghibellini nel 1260. Sulla strada ferrata Pistoia-Firenze è situata *Prato*, con 56.700 ab., città nota per fiorenti industrie tessili. — Poco lungi dalla riva sinistra della Lima (affluente del Serchio) è *Gavinana*, dove nel 1530 perì Francesco Ferrucci. — Presso l'Ombrone Pistoiese è situata *Pistoia*, con 67.500 ab., città ben costrutta con begli edifici e industriosa. — *San Miniato*, con 20.500 ab., siede sul dorso di una collina presso all'Arno. — *Rocca San Casciano*, con 5000 abit., è posta nella valle del Montone sul versante dell'Adriatico.

PROVINCIA DI **Arezzo**. — Popolazione 283.700 abitanti. Superficie 3298 Km². Circondario: *Arezzo*.

Arezzo, con 47.500 ab., patria di Guido Aretino, del Petrarca, del Vasari, del Redi e di altri illustri, è una bella città circondata da amene colline; ha molti palazzi e chiese con pregiate pitture, ed una magnifica cattedrale. In questa provincia trovasi anche *Cortona*, con 29.300 ab., notevole per antichità etrusche.

PROVINCIA DI **Pisa**. — Popolazione 342.200 abitanti. Superficie 3055 Km². Circondari: *Pisa* e *Volterra*.

Pisa, con oltre 65.200 ab., è posta sull'Arno; nel medioevo contese per qualche tempo il primato marittimo a Genova e a Venezia; insigni e celebri nel mondo sono il suo duomo, la torre pendente, il battistero, il camposanto. Essa fu patria di Galileo e possiede una Università. — *Volterra*, con oltre 15.900 ab., non lungi dalle sorgenti dell'Era, è città antichissima. Sono apprezzati i suoi alabastri.

PROVINCIA DI **Livorno**. — Popolazione 136.000 abitanti. Superficie 344 Km². Circondari: *Livorno* e *Portoferraio*.

Livorno, con 105.300 ab., una delle più importanti piazze marittime e commerciali del Mediterraneo, è situata dirimpetto allo storico scoglio della Meloria, ove i Genovesi distrussero l'armata navale dei Pisani (1284). — *Portoferraio*, con oltre 9500 ab., è sulla costa settentrionale dell'isola d'Elba e possiede uno dei migliori porti del Mediterraneo.

PROVINCIA DI **Siena**. — Popolazione 241.500 abitanti. Superficie 3812 Km². Circondari: *Siena* e *Montepulciano*.

Siena, con 41.700 ab., è situata su tre poggi, quasi nel centro della Toscana. sulla ferrovia che attraversa questa bella regione italiana. Fu repubblica fiorente nel medio evo e patria di Santa Caterina. I monumenti artistici, la purezza dell'aria, i modi cortesi degli abitanti e la graziosa favella ne rendono caro il soggiorno. — *Montepulciano*, con oltre 16.000 ab., è rinomata pe' suoi vini e per essere stata patria del Poliziano.

Provincia di **Grosseto**. — Popolazione 146.600 abitanti. Superficie 4503 Km². Circondario unico: *Grosseto*.

Grosseto, con oltre 12.500 ab., è situata nel mezzo di un'estesa pianura a poca distanza dall'Ombrone maremmano; la vicina spiaggia marittima, al tempo degli Etruschi guernita di floride città, è ora infestata dalla malaria e più degli altri lidi toscani è deserta, spopolata.

MARCHE.

(Superf. 9.748 Km². — Popol. 1.093.200 ab.).

Provincia di **Pèsaro e Urbino**. — Popolazione 261.500 abitanti. Superficie 2895 Km². Circondari: *Pèsaro* e *Urbino*.

Scala 1 : 1.250.000.

Fig. 43. Le Marche.

Pèsaro, con 27.300 abit, patria di Gioachino Rossini e di Terenzio Mamiani, è posta su un'altura alla foce della Foglia nell'Adriatico; ha begli edifizi e commercio animato. — *Urbino*, con 18.000 abitanti, città artistica, patria del Bramante e di Raffaello, trovasi sopra un monte: essa fu già capitale di un ducato sotto la dominazione dei Montefeltro. — In questa provincia trovansi anche *Fano*, con 27.000 ab., su di un piccolo porto alla foce del Metauro.

PROVINCIA DI **Ancona.** — Popolazione 319.700 abitanti. Superficie 1974 Km². Circondario unico: *Ancona.*

Ancona, con oltre 63.000 ab., porto assai considerevole dell'Adriatico, è munita di una cittadella e di fortificazioni. È celebre nella storia per la resistenza contro le truppe del Barbarossa nel 1174, per l'assedio sofferto nel 1799, per la sua difesa contro gli Austriaci nel 1849 e per la sua espugnazione il 29 settembre 1860. In questa provincia sono notevoli: *Loreto*, città moderna, rinomata pel suo santuario. — *Jesi*, con 24.000 ab., edificata dai Galli. — *Osimo*, con 19.000 ab., e *Castelfidardo*, presso cui l'esercito italiano liberatore riportò vittoria sui Pontifici nel 1860.

PROVINCIA DI **Macerata.** — Popolazione 258.400 abitanti. Superficie 2816 Km². Circondari: *Macerata* e *Camerino.*

Macerata, con 23.000 ab., fu costrutta dai Piceni in amena posizione, e possiede parecchi notevoli edifici. — *Camerino*, con 12.600 ab., sopra un colle, fu già sede di potenti duchi longobardi. — *Recanati*, con 15.000 ab., sopra una bella collina, fu patria di Giacomo Leopardi. — *Tolentino*, con 13.000 ab., è celebre per la pace che ivi si conchiuse fra Pio VI e Bonaparte nel 1797, e per la sconfitta di Murat nel 1815.

PROVINCIA DI **Àscoli Piceno.** — Popolazione 253.600 abitanti. Superficie 2063 Km². Circondari: *Ascoli* e *Fermo.*

Ascoli, con 30.600 ab., fu fondata dai Piceni e conta parecchi bei tempî e palazzi. — *Fermo*, fondata anch'essa dai Piceni, è a poca distanza dal mare ed ha oltre 22.500 abitanti.

UMBRIA.

(Una sola provincia).

PROVINCIA DI **Perugia.** — Popolazione 686.600 abitanti. Superficie 9709 Km². Circondari *Perugia, Spoleto, Rieti, Foligno, Terni* ed *Orvieto.*

Perugia, con 66.000 ab., è città antichissima, situata sopra una bella collina, donde domina una vasta pianura; è ricca di monumenti e d'insigni opere d'arte, fra cui il Duomo, il Palazzo comunale, il Cambio o Borsa, la fontana di piazza del Duomo, il palazzo dell'Università, la chiesa di San Pietro con quadri pregevolissimi, ecc. — *Spoleto*, con 26.000 ab., sopra un poggio, antica sede di un potente duca longobardo, è rinomata pel suo acquedotto, opera del basso impero, per la sua rocca e per molti

bei palazzi. — *Rieti*, con 17.500 ab., sul Velino, ha edifizi e chiese notevoli. — *Foligno*, con 28.400 ab., è città industre. — Nel circondario di Foligno trovasi *Assisi*, con oltre 18.500 abit., città celebre pei suoi monumenti, e patria di San Francesco che fondò l'Ordine dei frati minori. Il grandioso convento è ora sede dell'istituto per gli orfani dei maestri elementari. — *Terni*, con oltre 33.000 ab., sul Nera, è città molto industriale, con un' acciaieria, una grande fabbrica d'armi ed altre officine per lavorare il ferro. Nelle sue vicinanze il Velino cade nel Nera, formando una delle più belle cascate di Europa, detta *Cascata delle Marmore*. — *Orvieto*, con 19.000 ab., è rinomata pei suoi vini prelibati e per il suo mirabile Duomo. Nella provincia di Perugia sono altresì meritevoli di ricordo *Gubbio*, e *Città di Castello* (27.000 ab.), ambedue insigni pei loro monumenti artistici.

Scala 1 : 1.250.000.

Fig. 44. L'Umbria.

LAZIO.

(Una sola provincia).

Provincia di **Roma**. — Popolazione 1.302.500 abitanti. Superficie 12.081 Km². Circondari: *Roma*, *Civitavecchia*, *Frosinone*, *Velletri* e *Viterbo*.

Roma, con 542.000 ab., capitale del Regno d'Italia, è posta sulle due sponde del Tevere, che la divide in due parti ineguali. Essa è per fama storica la più insigne, la più gloriosa metropoli del mondo e non sarebbe possibile ricordarne qui nemmeno i monumenti di cui essa va più superba, quali, fra i moltissimi, il Pantheon, il Foro, il Colosseo, le terme di Caracalla e quelle di Diocleziano, testimoni in rovina della sua antica grandezza, e il moderno colossale Monumento a Vittorio Emanuele II. Ha musei e gallerie stupende e chiese e templi magnifici, come quelli di S. Pietro, S. Maria Maggiore, S. Giovanni, S. Paolo e cento altri; edifici sontuosi quali il Vaticano, residenza del Papa, il Quirinale, residenza del Re, il palazzo della Cancelleria, il palazzo Farnese, quello di Venezia, i palazzi capitolini, Castel S. Angelo e via dicendo. Son da per tutto archi, mausolei, obelischi, fontane, statue, pitture; da per tutto è un succedersi di quanto più induce alla meditazione l'artista, il poeta, il filosofo, l'erudito.

Nei dintorni immediati della città non mancano parchi e ville deliziose; ma poi si stende fino al mare una vasta campagna più o meno ondulata, detta l'*Agro romano*, incolta e quasi disabitata, quantunque il terreno sia tutt'altro che disadatto alla cultura; cosicchè è da sperare che non tarderà molto a scomparire il *deserto* che circonda la nostra capitale.

In questa provincia sono notevoli: sui Monti Albani, *Albano* e *Castel Gandolfo*, antica villeggiatura dei Pontefici; — alla marina, *Anzio*, già potente città dei Volsci; *Ostia*, alla foce del Tevere; *Civitavecchia*, con 18.700 ab., congiunta a Roma con ferrovia, notevole pel suo porto, costrutto da Traiano, con due moli colossali, e per la cittadella edificata sotto

Scala 1 : 1.250.000.

Fig. 45. Il Lazio.

Giulio II con disegno di Michelangelo. Non lontano da Civitavecchia trovasi *Corneto Tarquinia*, celebre per le tombe ed altri avanzi della civiltà etrusca; il territorio che costituisce il circondario di Civitavecchia e s'allarga sul lido del mare, è desolato dalla malaria. — *Frosinone*, con 11.600 ab., trovasi presso la ferrovia da Roma a Napoli sopra un colle in mezzo ad un bel paese ben coltivato; ma la parte S.-O. del suo circondario è infestata dalle paludi Pontine. — *Velletri*, con 21.800 abitanti, trovasi sul declivio meridionale dei monti Albani, sulla ferrovia da Roma a Napoli. In questo circondario è notevole anche *Terracina*, con 11.000 situata sul mare al termine delle paludi Pontine. — Verso settentrione invece è il montuoso territorio di *Viterbo*, città che conta più di 23.300 ab., e possiede cospicui monumenti medioevali, con chiese e fontane degne d'ammirazione.

ABRUZZI E MOLISE.

(Superficie 16.529 Km². — Popolazione 1.430.700 ab.).

Provincia di **Tèramo** (Abruzzo Ulteriore I). — Popolazione 307.500 abitanti. Superficie 2765 Km². Circondari: *Téramo* e *Penne*.

Scala 1 : 1.250.000.

Fig. 46. Abruzzi e Molise.

Teramo, con 24.300 ab., sul Tordino, è città industriosa; ha una bella cattedrale ed avanzi di antichi edifizi.

Provincia di **Aquila** (Abruzzo Ulteriore II). — Popolazione 407.000 abitanti. Superficie 6436 Km². Circondari: *Aquila*, *Sulmona*, *Avezzano* e *Città Ducale*. Questa provincia è separata dalla precedente dal gruppo del Gran Sasso d'Italia.

Aquila, con 22.000 ab., a più di 700 m. sul livello del mare, possiede belle chiese ed è rinomata pel commercio dello zafferano; nelle sue vicinanze trovansi le rovine dell'antica *Amiternum*, patria di Sallustio. — *Sulmona*, con 18.500 ab., fu patria di Ovidio. — Da ricordare *Tagliacozzo*, con 9000 ab., presso le sorgenti del Turano e i *Campi Palentini*, ove Corradino di Svevia fu sconfitto da Carlo d'Angiò nel 1268.

Provincia di **Chieti** (Abruzzo Citeriore). — Popolazione 366.600 abitanti. Superficie 2947 Km². Circondari: *Chieti*, *Lanciano* e *Vasto*.

Chieti, con 25.500 ab., capitale dei Maruccini nell'antichità, è situata sul dosso di un colle, ed ha begli edifici. — *Lanciano*, con 20.000 ab., è rinomata pel suo vino moscato. — *Vasto* conta 15.000 ab.; è molto pregiato l'olio del suo territorio.

Provincia di **Campobasso** (Molise). — Popolazione 349.600 abitanti. Superficie 4381 Km². Circondari: *Campobasso*, *Isernia* e *Larino*.

Campobasso, con 14.400 ab., è famosa per le sue fabbriche di coltelli e di chincaglie. — *Isernia*, con 9.300 ab., ha monumenti dell'antichità.

Italia meridionale.

(Vedasi Atlante Pennesi, *Tav.* 17, e Hugues, *Tav.* 17).

CAMPANIA.

(Superf. 16.292 Km². — Popol. 3,312.000 abit.)

Provincia di **Caserta** (Terra di Lavoro). — Popolazione 791.600 abitanti. Superficie 5267 Km². Circondari: *Caserta*, *Nola*, *Gaeta*, *Piedimonte d'Alife*, *Sora*.

Questa provincia, detta anche *Terra di Lavoro* o *Campania Felice*, è forse la più fertile contrada dell'Italia ed una delle più feraci in Europa.

Caserta, con 33.200 ab., sulla ferrovia da Napoli a Roma, è situata nel delizioso piano dell'antica Capua; vi si ammirano il grandioso palazzo del Vanvitelli, i giardini reali, e l'acquedotto lungo 27 miglia. — *Capua*, reale conta 13.000 ab., sulla sinistra del Volturno, e trovasi lungo la ferrovia da Napoli a Roma. — *S. Maria di Capua*, con 21.500 ab., a metà distanza tra Capua e Caserta, sorge proprio sulle rovine dell'antica Capua, di cui conserva l'anfiteatro e molti avanzi di splendidi monumenti. — *Gaeta*, con 5.300 ab., è una delle più forti piazze italiane: sostenne vari assedi, fra cui è memorando quello del 1861, allorchè, difesa dai borbonici, cadde

in potere del generale Cialdini. — Sulla destra del Garigliano è *Sora*, con 16.200 ab., città industriosa. — *Aversa*, tra Caserta e Napoli, con 23.500 ab., fu il primo dominio dei Normanni in Italia. — Sulla ferrovia Caserta-Salerno trovasi *Nola*, con oltre 15.000 ab., città antica, dove morì Augusto e dove nacque Giordano Bruno.

Scala 1 : 1.250.000.

Fig. 47. La Campania.

Provincia di **Napoli**. — Popolazione 1.310.800 abitanti. Superficie 906 Km². Circondari: *Napoli*, *Castellammare di Stabia*, *Casoria* e *Pozzuoli*.

Napoli, la più popolosa delle città italiane, con circa 678.000 ab., piena di curiosità naturali, ha territorio fertilissimo, clima delizioso ed innumerevoli monumenti d'arte; fu patria di G. B. Vico, Gaetano Filangeri e Pietro Colletta. Magnifiche sono le sue vie: Roma (già Toledo), Chiaia, ecc.; degni di specialissimo ricordo sono la piazza del Municipio col vicino Castel Nuovo edificato nel secolo xv, la Villa Nazionale, la Reggia, il teatro San Carlo, il Museo, dove si raccolgono le antichità disseppellite a Pompei e ad Ercolano, e numerose chiese. È città industriosa, trafficante, e munita d'un porto stupendo.

Napoli (la greca *Partenope*), luogo delizioso sotto i Romani, nel secolo VI fu capitale d'un ducato bizantino, poi repubblica fino al secolo XI. Unita al ducato di Puglia e Calabria al tempo dei Normanni e degli Svevi, fu dipoi capitale del reame del suo nome sotto gli Angioini e gli Aragonesi. Nel 1505 venne per più di due secoli in dominio della Spagna, poi fu dell'Austria e, nel 1735, dei Borboni che ne fecero la capitale delle Due Sicilie, finchè nel 1861 si congiunse per plebiscito al nuovo Regno d'Italia.

Sorrento, patria del Tasso, sorge in situazione deliziosissima sul golfo di Napoli, con 9.900 ab. — *Castellammare*, con 34.000 ab., è nota pel suo gran cantiere navale. Poco discoste sono *Torre Annunziata* che conta 31.300 ab., e *Torre del Greco*, con 36.600 ab., famose per le loro fabbriche di paste e per l'industria del corallo. Poco più a levante, sempre alle falde del Vesuvio, trovasi la celeberrima *Pompei*, dissepolta dalle ceneri del vulcano, che la ricopersero totalmente nel 79 d. C. — *Pozzuoli*, con oltre 28.000 ab., è notevole per avanzi di antichità, tra cui il tempio di Serapide e le rovine di Baia.

PROVINCIA DI **Benevento**. — Popolazione 254.700 abitanti. Superficie 2118 Km². Circondari: *Benevento, Cerreto Sannita* e *San Bartolomeo in Galdo*.

Benevento, con 24.300 ab., già capitale di un vastissimo e potente ducato longobardo e dominio pontificio, possiede molte antichità, tra cui il bell'arco trionfale eretto in onore di Traiano, detto la Porta aurea. Sono memorabili le vittorie ivi riportate dai Romani su Pirro, e da Carlo d'Angiò su Manfredi nel 1266.

PROVINCIA DI **Avellino** (PRINCIPATO ULTERIORE). — Popolazione 396.600 abitanti. Superficie 3037 Km². Circondari: *Avellino, Ariano di Puglia* e *Sant'Angelo dei Lombardi*.

Avellino, in bella posizione, e molto industriosa in manifatture di tela, di stoffe e di carta, conta 23.700 ab. — *Ariano*, con 17.700 ab., è situata sulla via da Napoli a Foggia.

PROVINCIA DI **Salerno** (PRINCIPATO CITERIORE). — Popolazione 558.300 abitanti. Superficie 4964 Km². Circondari: *Salerno, Sala Consilina, Campagna* e *Vallo della Lucania*.

Salerno, con oltre 45.700 ab., posta sul golfo dello stesso nome, è notevole pe' suoi edifizi. Già sede d'un duca longobardo, fu poi capitale d'un principato indipendente; nel sec. IX fu unita al ducato di Puglia dal normanno Roberto Guiscardo e finalmente fece parte dello Stato di Napoli. — Sul golfo di Salerno è anche *Amalfi*, che nei secoli X e XI fu repubblica marittima fiorente. Le *Tavole Amalfitane*, che ancora si conservano, sono prezioso monumento di giurisprudenza commerciale e marittima. — Poco lontano dal golfo, in regione disabitata, sono gli avanzi grandiosi dell'antica *Pesto*. — *Vallo della Lucania* con 5000 ab. e *Campagna* con 8200 sono borgate, situate sui monti in territori poco abitati.

PUGLIE.

(Superf. 19.110 Km². — Popol. 2.130.100 abit.).

Provincia di **Foggia** (Capitanata). — Popolazione 467.000 abitanti. Superficie 6963 Km². Circondari: *Foggia*, *San Severo* e *Bovino*.

Foggia, con 76.700 ab., è situata in mezzo a vasta e fertilissima pianura. Sono ivi notevoli il duomo, il teatro, il passeggio pubblico, ecc. — *San Severo*, con 32.000 ab., è rinomata pel suo grande commercio di grani. — *Lucera*, con 17.000 ab., è città celebre nelle guerre sannitiche al tempo dei Romani; quivi, nel sec. XIII, Federico II trasportò dalla Sicilia una colonia di 20.000 Saraceni, che poi difesero strenuamente il trono al figlio Manfredi.

Provincia di **Bari** (Terra di Bari). — Popolaz. 891.600 abitanti. Superficie 5350 Km². Circondari: *Bari*, *Barletta* e *Altamura*.

Bari, con 104.000 abitanti, città in gran parte nuova e ben costrutta, è il porto mercantile più considerevole delle province meridionali sull'Adriatico. Esporta oli, vini, frutta secche, ecc., ed è pure città assai industriosa. Ivi è celebre la Basilica di S. Nicola. — *Barletta*, con 44.300 ab., con grandissimo commercio di vini, sorge anch'essa in riva all'Adriatico ed è famosa per la « disfida » tra Italiani e Francesi nel 1503. Non molto lungi è il campo di *Canne*, disteso in vicinanza dell'Ofanto, e celebre per la vittoria riportata da Annibale sui Romani durante la seconda guerra punica. — *Molfetta*, conta 43.300 ab. — *Altamura*, con 25.500 abitanti, ha un antico castello e grandiosi edifizi.

Provincia di **Lecce** (Terra d'Òtranto). — Popolazione 771.500 ab. Superficie 6797 Km². Circondari: *Lecce*, *Tàranto*, *Gallipoli* e *Brindisi*.

Lecce, graziosa città con 36.000 ab., a poca distanza dall'Adriatico, in territorio fertilissimo, ha una bella piazza ed una magnifica fontana; vi si fa gran commercio di olio, vino e frutta. — *Òtranto*, che dà nome a tutta la terra, fu città ragguardevole, ora ridotta a 2700 ab. Nel 1480 cadde, con orrendo massacro, in potere dei Turchi, che la tennero per qualche tempo. — *Tàranto*, con 61.000 ab., fondata dagli Spartani Partenii, divenne in antico la più fiorente di tutte le città greche per la sua industria commerciale e manifatturiera. Nel medio evo diede il suo nome ad un principato. Ora tende a riacquistare l'antica floridezza, come sede di un grande arsenale marittimo militare. Ha un magnifico porto, ed è fornita di un bellissimo ponte di ferro girevole sul canale che fa comunicare il mar Grande coll'interno mar Piccolo. — *Gallipoli*, con 11.400 e più abitanti, sopra un'isoletta congiunta alla terraferma per mezzo di un ponte, cinta di mura antiche, è importante pel suo porto commerciante in olio e vino.

Brindisi, con 28.200 ab., tanto fiorente al tempo dei Romani, è situata tra due seni nei quali si interna il suo vasto antiporto. A questa città terminava la via Appia; ivi approdava Silla col suo esercito vittorioso, reduce dalla guerra Mitridatica, e si preparava alla guerra civile; ivi pure Cesare

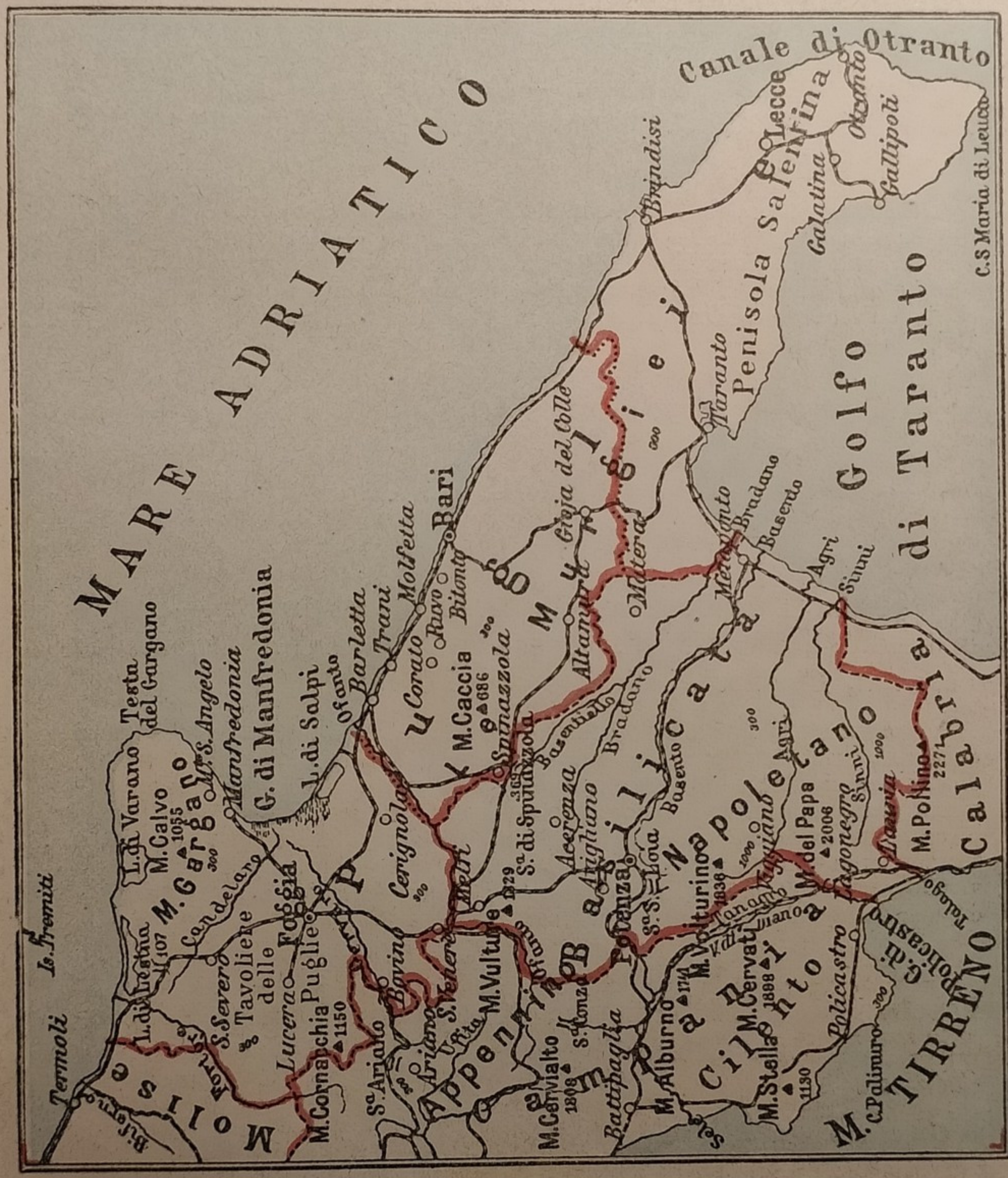


Fig. 48. Le Puglie.

stringeva Pompeo e l'obbligava a rifugiarsi in Grecia. La caduta di Roma riuscì funesta per Brindisi, che nel tempo del suo splendore rivaleggiò con Tàranto. Ora il suo porto ha riacquistato grande importanza, perchè è uno dei principali punti d'approdo delle comunicazioni europee coll'Oriente.

*

Brindisi, con 28.200 ab., tanto fiorente al tempo dei Romani, è situata tra due seni nei quali si interna il suo vasto antiporto. A questa città terminava la via Appia; ivi approdava Silla col suo esercito vittorioso, reduce dalla guerra Mitridatica, e si preparava alla guerra civile; ivi pure Cesare

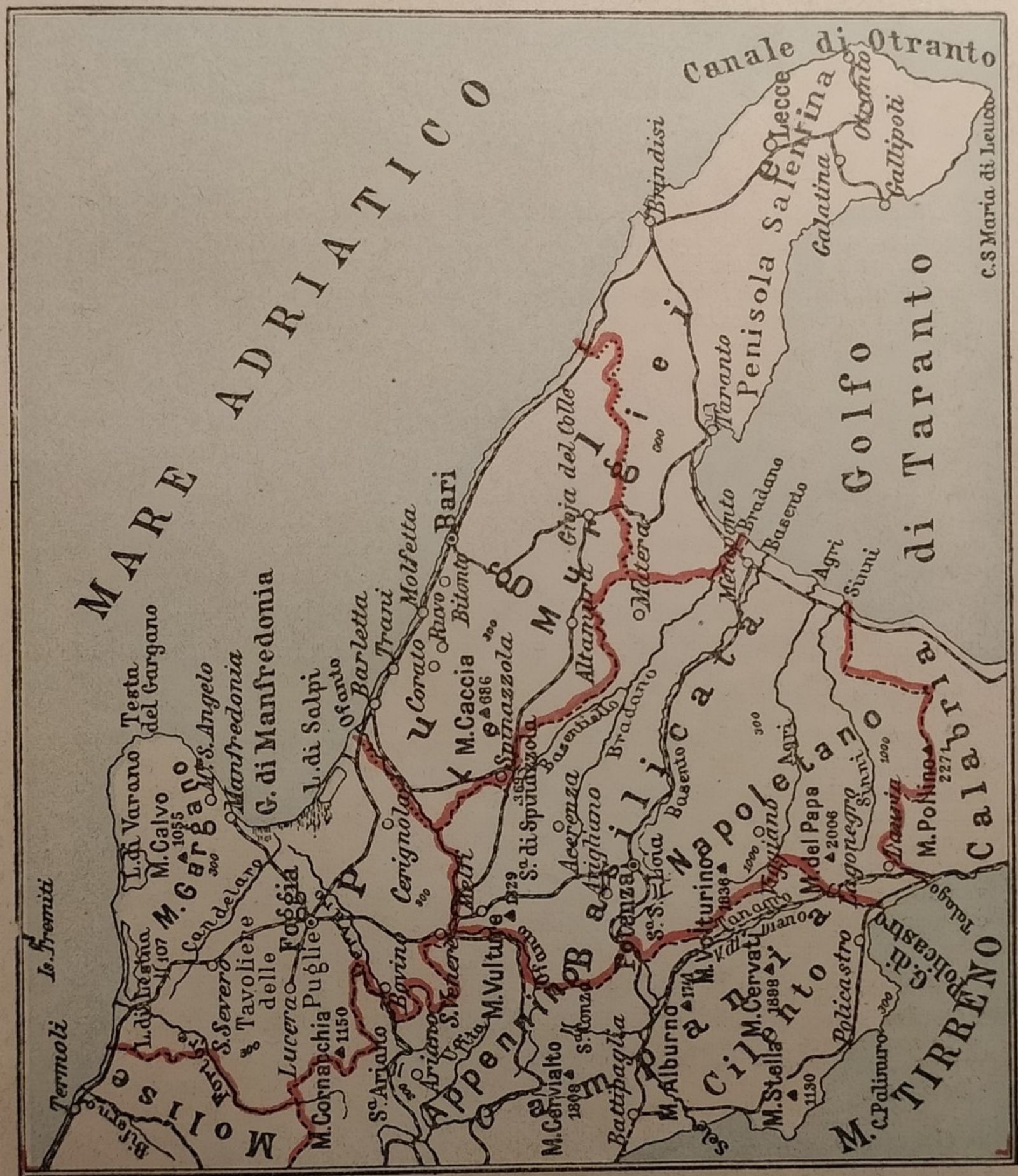


Fig. 48. Le Puglie.

stringeva Pompeo e l'obbligava a rifugiarsi in Grecia. La caduta di Roma riuscì funesta per Brindisi, che nel tempo del suo splendore rivaleggiò con Tàranto. Ora il suo porto ha riacquistato grande importanza, perchè è uno dei principali punti d'approdo delle comunicazioni europee coll'Oriente.

*

BASILICATA.

(Una sola provincia).

PROVINCIA DI **Potenza.** — Popolazione 474.000 abitanti. Superficie 9962 Km². Circondari: *Potenza, Lagonegro, Matèra* e *Melfi.*

Potenza, con 16.700 ab., è situata sopra un'amena collina dei declivii dell'Appennino presso le scaturigini del Basento. — *Lagonegro*, congiunto con ferrovia alla linea Napoli-Potenza, sorge presso il fiumicello Noce. — *Melfi* è alle falde del Vólture, vulcano estinto, e conta oltre 13.700 ab. — *Venosa* fu patria di Orazio; nella sua Abazia di S. Trinità è la tomba di Roberto Guiscardo.

CALABRIA.

(Superf. 15.075 Km². — Popol. 1.402.000 abit.).

PROVINCIA DI **Cosenza** (CALABRIA CITERIORE). — Popolazione 474.000 abitanti. Superficie 6653 Km². Circondari: *Cosenza, Castrovìllari, Rossano* e *Paola.*

Cosenza, con 24.000 ab., città antica, fortificata, non lontana dalle sorgenti del Crati, è rinomata per le sue fabbriche di maioliche e di coltelli. A oriente di Cosenza si aderge la Sila, vasto gruppo montuoso e selvoso, che somministra gran quantità di legname per le costruzioni navali. — *Paola*, presso la costa tirrenica, ha oltre 9600 abitanti. — *Castrovìllari*, con 9000 ab., è situata sulla grande strada che va da Napoli a Cosenza. Nel suo circondario vivono molti cristiani di rito grèco-unito, discendenti di Albanesi emigrati dopo la conquista musulmana di Costantinopoli.

PROVINCIA DI **Catanzaro** (CALABRIA ULTERIORE II). — Popolazione 483.000 abitanti. Superficie 5258 Km². Circondari: *Catanzaro, Monteleone di Calabria, Nicastro e Cotrone.*

Catanzaro, con 34.300 ab., a breve distanza dal golfo di Squillace, in amena posizione sopra una collina, è attorniata da alte montagne: le sue fabbriche di panni e di tessuti sono molto stimate. — *Cotrone* (già *Crotone*) con 10.600 ab., è città antichissima e celebre per la scuola di filosofia ivi fondata da Pitagora. — *Monteleone*, con più di 13.000 ab., sopra un altopiano di 500 m., che s'innalza ripidissimo sul golfo di Sant'Eufemia, è rinomata pe' suoi oli e vini. — Sullo stesso golfo è *Pizzo*, dove nel 1815 sbarcò e fu fucilato Gioachino Murat.

PROVINCIA DI **Reggio Calabria** (CALABRIA ULTERIORE I). — Popolazione 445.000 abitanti. Superficie 3164 Km². Circondari: *Reggio*, *Gerace* e *Palmi*.

Scala 1 : 1.250.000.

Fig. 49. La Calabria.

Reggio, con 43.200 ab., sullo stretto che divide la Calabria dalla Sicilia, è città antica in territorio ubertoso di aranci, di ulivi, di palme. Da essa, meglio che altrove, si osserva spesso il fenomeno della Fata Morgana, per cui in certe circostanze si vede in aria l'immagine variopinta delle contrapposte spiagge della Sicilia. Il terremoto del 28 dicembre 1908 distrusse in gran parte la città, la quale però va risorgendo rapidamente dalle sue rovine. — *Gerace*, con 11.000 ab., sulla costa del Jonio, sorta sulle rovine

di Locri. — *Villa San Giovanni*, nel punto più angusto dello stretto, ricca pei suoi prodotti e per le fiorenti industrie tessili, fu quasi distrutta nel terremoto del 1908. — *Palmi*, con 14.000 ab., sorge in ridente posizione, colpita però anch'essa frequentemente da terremoti disastrosi. — *Scilla* è famosa per la pesca del pesce-spada.

Italia insulare.

(Vedasi Atlante Pennesi, *Tav.* 15 e 17, e Hugues, *Tav.* 18).

SICILIA.

(Superficie 25.740 Km². — Popolazione 3.672.400 ab.).

Provincia di **Messina.** — Popolazione 517.300 abitanti. Superficie 3227 Km². Circondari: *Messina*, *Castroreale*, *Patti* e *Mistretta*.

Messina, che alla fine del 1908 aveva 160.000 ab., era un'antica e bella città, adorna di grandiosi edifizi, con uno dei migliori e dei più frequentati porti del Mediterraneo, piazza forte e molto trafficante. Causa il terremoto del 28 dicembre 1908 che la devastò completamente, venne ridotta ad un cumulo di rovine, presso le quali la nuova città, formata di baracche di legno e già ricca di nuovi commerci, conta 126.600 ab. — *Taormina* è piccola città con 5000 ab., e con ricchissimi avanzi di monumenti greci, in posizione meravigliosa presso il mar Jonio. — Sopra una lingua di terra sporgente nel mare Tirreno trovasi *Milazzo*, con 16.600 ab., e con un buon porto. Ivi i Romani, condotti da Duilio, riportarono la loro prima vittoria navale sui Cartaginesi; la città è anche memorabile per la vittoria riportata da Garibaldi sui Borbonici nel 1860. — A questa provincia appartiene il piccolo arcipelago delle isole Eòlie o Lipari.

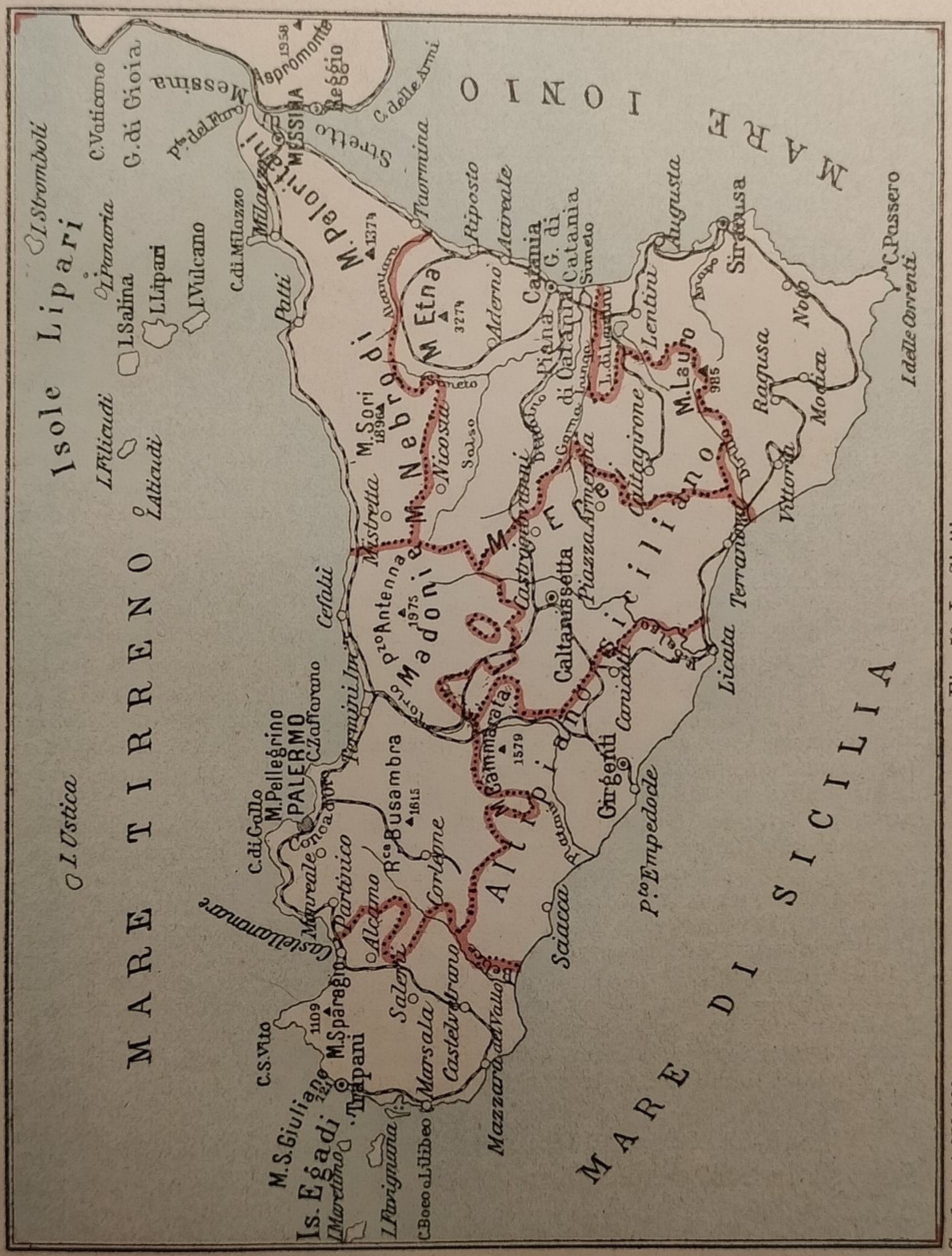
Provincia di **Catania.** — Popolazione 789.000 abitanti. Superficie 4966 Km². Circondari: *Catania*, *Caltagirone*, *Nicosìa* e *Acireale*.

Catania, con 210.700 ab., sul golfo del suo nome, trovasi alle falde dell'Etna, dalle cui eruzioni fu spesso rovinata. Essa è fra le più considerevoli città d'Italia per la ubertosità del suo territorio, per industria e pubblici istituti, oltrechè contende a Palermo la palma della bellezza per le vie ampie, per le piazze e gli edifizi grandiosi. Il suo porto vanta un commercio assai considerevole. Nacquero a Catania il Bellini ed il Pacini, glorie musicali del passato secolo. — *Acireale*, con 36.000 abit., è città molto industre e che possiede un porto mercantile. — *Riposto*, è un piccolo porto, anch'esso molto trafficante in vini cosidetti dell'Etna. — *Caltagirone*, nell'interno, con 42.600 ab., è città industriale e antichissima.

Provincia di **Siracusa.** — Popolazione 477.000 abitanti. Superficie 3735 Km². Circondari: *Noto*, *Mòdica* e *Siracusa*.

Siracusa, con 41.000 ab., è assai piccola città a confronto dell'antica, che dicesi avesse un milione di abitanti e che ha lasciato imponenti rovine

e monumenti insigni. Memorabili sono gli assedi che l'antica città sostenne contro gli Ateniesi e i Romani. Oggidì Siracusa è ben fortificata, ed ha un porto considerevole. — *Augusta*, uno dei migliori porti del Mediterraneo,



Scala 1:1.250.000.

Fig. 50. La Sicilia.

ma senza commercio. — *Mòdica*, grosso centro agricolo dell'interno, ha 56.000 ab. — *Noto*, con 31.600 ab., trovasi poco lungi dal mare, in una amena posizione e possiede una bella cattedrale.

e monumenti insigni. Memorabili sono gli assedi che l'antica città sostenne contro gli Ateniesi e i Romani. Oggidì Siracusa è ben fortificata, ed ha un porto considerevole. — *Augusta*, uno dei migliori porti del Mediterraneo,

ma senza commercio. — *Modica*, grosso centro agricolo dell'interno, ha 56,000 ab. — *Noto*, con 31,600 ab., trovasi poco lungi dal mare, in una amena posizione e possiede una bella cattedrale.

Scala 1 :1.250.000.

Fig. 50. La Sicilia.

PROVINCIA DI **Caltanissetta**. — Popolazione 342.500 abitanti. Superficie 3272 Km². Circondari: *Caltanissetta*, *Piazza Armerina* e *Terranova di Sicilia*.

Caltanissetta, con 41.300 ab., è bella città; nel suo territorio si trovano ricche miniere di sale e di zolfo. — Nel luogo dell'antica Enna, al centro dell'isola, su di un acrocoro alto più di 900 m., è *Castrogiovanni*, con 26.000 ab. — *Terranova*, con oltre 23.500 ab., fondata da Federico II, ha un piccolo porto mercantile. Presso Terranova trovansi le rovine di *Gela*, e a settentrione, nell'interno della provincia, *Piazza Armerina*, che conta 32.000 abitanti.

PROVINCIA DI **Girgenti**. — Popolazione 394.000 abitanti. Superficie 3035 Km². Circondari: *Girgenti*, *Bivona* e *Sciacca*.

Girgenti, con 26.800 abit., a quattro miglia dal mare, sorge sul pendìo d'una collina. Essa ha un porto (*Porto Empedocle*) assai importante per l'esportazione dello zolfo, presso al quale si ammirano i grandiosi avanzi dell'antica *Agrigento*. — *Sciacca*, con 21.500 abitanti, a oriente del capo S. Marco, è posta sopra una roccia elevata sulla costa del mare. — Nell'interno della provincia sono numerosi i centri minerari e diffuso il commercio dello zolfo.

PROVINCIA DI **Palermo**. — Popolazione 795.600 abitanti. Superficie 5047 Km². Circondari: *Palermo*, *Termini Imerese*, *Cefalù* e *Corleone*.

Palermo, con 342.000 ab., già capitale dell'isola, posta sul golfo incantevole cui dà il nome, è città bellissima e molto mercantile. Essa è in territorio che per la sua ubertosità meritò il nome di *Conca d'oro*. Le sue vie principali, la sua deliziosa passeggiata della Marina, che si prolunga sino al bellissimo orto botanico, destano la meraviglia dei visitatori. Sotto i Normanni fu capitale della Contea, poi del Regno di Sicilia; succeduti gli Svevi, risplendette di civiltà nuova sotto Federico II; passata a Carlo d'Angiò, si rese indipendente per la rivoluzione dei *Vespri Siciliani* nel 1282; indi, soggetta alla Casa d'Aragona, seguì le vicende del Regnò delle Due Sicilie. Nel 1848 fu la prima ad insorgere in favore dell'indipendenza e dell'unità italiana. — Presso Palermo è *Monreale*, con 20.000 ab., celebre per la sua cattedrale. — *Termini Imerese*, con 18.000 ab., in riva al mare, è città mercantile, e costrutta sulle rovine dell'antica *Himera*. — *Cefalù* ha un piccolo porto, un bel tempio e conta 12.700 abitanti. — Nell'interno presso alle sorgenti del fiume Belice trovasi *Corleone*, con 16.000 abitanti.

PROVINCIA DI **Tràpani**. — Popolazione 357.000 abitanti. Superficie 2457 Km². Circondari *Tràpani*, *Alcamo* e *Mazzara del Vallo*.

Tràpani, con 60.000 ab., ha un buon porto e attivissimo commercio soprattutto di vini e di sale. Nei suoi dintorni si trovano ricche saline. — Non lungi dal golfo di Castellammare, sopra un monte, è *Alcamo*, grosso centro agricolo con 31.800 abitanti; a sud-ovest di questa città trovasi la

borgata di *Calatafimi*, presso cui avvenne il primo scontro fortunato dei Garibaldini sui Borbonici. — Presso il capo Boèo sorge *Marsala*, con 65.500 ab., celebre perlo sbarco di Garibaldi co' suoi Mille l'11 maggio 1860. Questa città è inoltre rinomatissima pei suoi vini. — *Mazzara*, a poca distanza dal capo Boèo, conta 25.000 abitanti.

Cenno storico della Sicilia. — La Sicilia, abitata dai Sìculi o Sicani, fu colonizzata dai Fenici, indi dai Greci: Drèpano (Trapani) e Lilibèo (Marsala) furono colonie fenicie; Panormo (Palermo), Himera (Tèrmini), Agrigento, Siracusa, Catana, Messana ed altre furono città greche. Contesa tra Cartaginesi e Romani, l'isola rimase in possesso di Roma nel 212 avanti Cristo. Caduto l'impero romano, passò sotto i Bizantini nel secolo VI dell'èra cristiana: fu conquistata dai Saraceni dall'826 all'873; venne poi in potere dei Normanni (1060), e Ruggero II della Casa d'Altavilla la eresse a regno (1139), che fu unito al ducato di Puglia e Calabria. Passato il regno alla Casa di Svevia, Palermo, residenza di Federico II, salì a grande splendore. Tolto da Carlo d'Angiò il regno a Manfredi, successore di Federico, per la battaglia di Benevento (1265), l'isola si liberò presto dagli Angioini pel Vespro Siciliano (1282), e si diè alla Casa d'Aragona. Da allora in poi, ora unita, ora separata da Napoli, rimase per cinque secoli sotto dominio spagnuolo sino alla fine della guerra di successione al trono di Spagna, quando pel trattato di Utrecht (1713) fu data al duca di Savoia Vittorio Amedeo II col titolo di Re di Sicilia. Ma indi tosto, nel 1720, avendo dovuto questi accettare in cambio la Sardegna, la Sicilia fu dalle potenze data, insieme con Napoli, all'Austria, che la tenne soltanto fino al 1735, quando Carlo di Borbone la conquistò colle armi e ricompose il Regno delle Due Sicilie. Ai tempi della Rivoluzione Francese, convertito il regno di Napoli in repubblica Partenopea, e poscia da Napoleone in regno vassallo della Francia, la Sicilia fu ricetto e unico dominio di Ferdinando Borbone fuggito da Napoli, il quale ricuperò poi per intero i suoi Stati nel 1814 alla prima caduta di Napoleone. Un'insurrezione dei Siciliani nel 1821 fu tosto soffocata. Nella rivoluzione del 1848 l'isola, resasi gloriosamente indipendente dal Borbone, proclamò suo re costituzionale il secondogenito di Carlo Alberto, Ferdinando di Savoia, che ricusò la corona. Ricadde l'isola e rimase sotto i Borboni fino al 1860, quando Giuseppe Garibaldi, sbarcato a Marsala l'11 di maggio, la rese libera dai Borboni, e passò quindi a liberare anche il Napoletano. Caduto il regno borbonico, ebbe luogo il memorabile plebiscito (13 febbraio 1861), per cui la Sicilia e Napoli si unirono al regno di Vittorio Emanuele II.

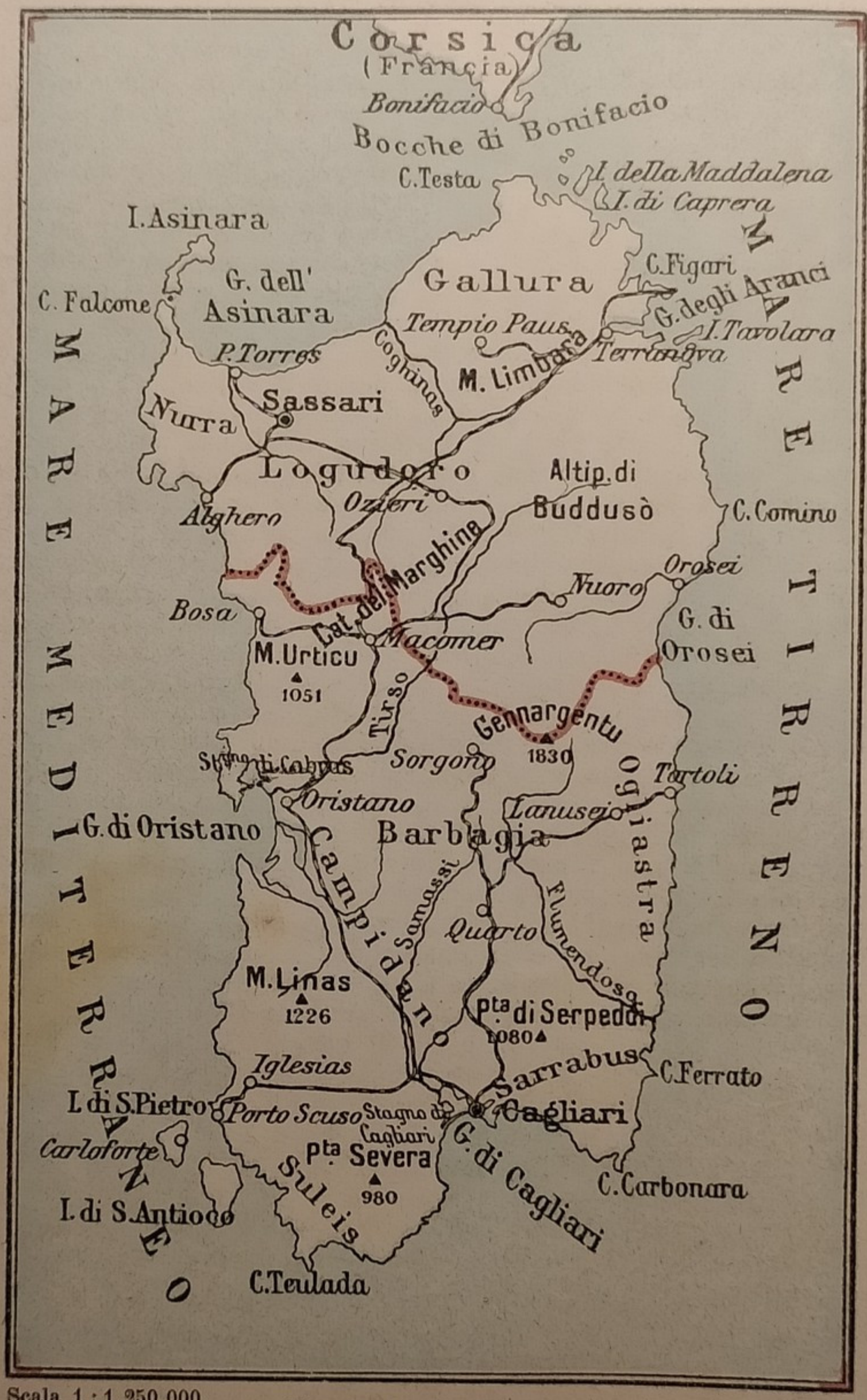
SARDEGNA.

(Superf. 24.078 Km². — Popol. 852.000 ab.).

PROVINCIA DI **Càgliari.** — Popolazione 520.000 abitanti. Superficie 13.483 Km². Circondari: *Càgliari*, *Iglesias*, *Lanusei* ed *Oristano*.

Càgliari, con oltre 60.000 ab., è città antica e molto trafficante, essendo l'emporio dell'isola di Sardegna. Essa è adorna di notevoli edifizi, quali la torre dell'Elefante innalzata dai Pisani nel 1309, l'Università, il museo, ecc. Dal 1798 al 1814, Cagliari fu residenza dei re di Casa Savoia, Carlo Emanuele IV e Vittorio Emanuele I, ridotti nell'epoca napoleonica al possesso

della sola Sardegna. — *Iglesias*, con 21.400 ab., è posta in mezzo ad una zona montuosa, ricca di metalli, zinco, piombo argentifero, ecc. — *Oristano*, con 7800 ab., presso le foci del Tirso, è situata in clima assai malsano.



Scala 1 : 1.250.000.

Fig. 51. La Sardegna.

Provincia di **Sàssari**. — Popolazione 332.000 abitanti. Superficie 10.595 Km². Circondari: *Sàssari*, *Alghero*, *Nuoro*, *Ozieri* e *Tempio Pausania*.

Sàssari, con oltre 43.000 ab., è situata in bellissima posizione, ha territorio fertile e clima salubre, possiede un'Università, una biblioteca e ragguardevoli edifizi pubblici. — *Alghero*, con oltre 11.300 ab., ha un piccolo porto mercantile; sulle sue spiagge si pesca il corallo più stimato del Mediterraneo. — *Nuoro*, con oltre 7300 ab., è in territorio montuoso, ma ricco di olivi. — *Tempio* è situata sul versante nord-est dei monti Limbara, e conta più di 16.500 abitanti.

Cenno storico della Sardegna. — La Sardegna, sottomessa a Roma dopo la prima guerra punica, e, dopo la caduta dell'Impero, passata al dominio dei Vandali d'Africa e dei Bizantini, nel secolo IX dell'èra cristiana fu invasa dai Saraceni, cui fu poi tolta dalle repubbliche marittime di Genova e Pisa. Rimase quasi interamente sotto il dominio pisano fino al 1339, quando se ne impadronì il re d'Aragona e così appartenne alla Spagna fino al trattato di Utrecht (1713). Data dalle potenze all'Austria, e dipoi (1720) al re Vittorio Amedeo II di Savoia, portò a questo e a' suoi successori il titolo di *Re di Sardegna*. Carlo Emanuele IV, spogliato de' suoi Stati di terraferma dalla Repubblica Francese nel 1798, fu ridotto al solo dominio della Sardegna. Poi gli successe Vittorio Emanuele I, che tornò in Piemonte nel 1814 in seguito alla prima caduta di Napoleone. Da indi in poi l'isola seguì la fortunata ascensione della Casa di Savoia.

Terre italiane non appartenenti al Regno.

Repubblica di S. Marino.

Questa repubblica si compone di quattro villaggi posti tra le province di Forlì e Pesaro, sul monte Titàno, che s'erge tra la Marecchia e la Conca a 19 Km. dall'Adriatico.

Superficie e popolazione. — La superficie è di 61 Km^2; la popolazione di oltre 10.000 abitanti.

Governo. — Il potere legislativo è affidato ad un Gran Consiglio di 60 membri, eletti da tutti gli abitanti, e ad un *Consiglio* detto dei *Dodici*, i cui membri, nominati in seno del Consiglio precedente durano in carica un anno. Il potere esecutivo è affidato a due *Capitani reggenti*, scelti nel seno del Gran Consiglio, i quali restano in uffizio sei mesi ciascuno.

Gli abitanti sono dediti all'agricoltura. — La capitale è *San Marino*, sulla cima del monte Titàno, con 700 ab., circa.

Cenno storico. — Nel secolo IV il romito dalmata Marino, ritiratosi a vita religiosa sul monte Titàno, ed avuto questo monte in dono da una pia signora, chiamò ivi a vivere alcune povere famiglie. Così si compose e si ordinò quella società repubblicana, la cui forma medioevale tuttora sussiste dopo quindici secoli, a niun'altra causa debitrice della sua conservazione se non alla sua piccolezza.

Principato di Monaco.

Interchiuso nel dipartimento francese delle Alpi Marittime, questo piccolo Principato, fondato da un antico principe Grimaldi, genovese, e passato poi alla casa francese Goyon de Matignon, è ora ridotto alla piccola città di Monaco, sede del principe, col viciño Monte Carlo, essendone state distaccate le terre orientali di Mentone e Roccabruna nel 1864, vendute dal principe Carlo III alla Francia. — *Mònaco*, sopra una rupe che s'inoltra nel mare, ha una popolazione di 2500 abitanti, mentre tutto il principato, che forma quasi una città sola, ne ha una di 19.000.

Governo. — Una Costituzione, promulgata nel gennaio 1911, concede parzialmente il potere legislativo a un *Consiglio Nazionale*, eletto dai cittadini; il potere esecutivo spetta al Principe coi suoi ministri. Le risorse principali dello Stato derivano dal notissimo Casino di gioco di Montecarlo.

Paesi soggetti all'Austria.

Fanno parte geograficamente dell'Italia e politicamente dell'Impero Austro-Ungarico: 1° i territori del *Trentino* e dell'*Alto Adige*; 2° il *Litorale* o, meglio, *Venezia Giulia*. Questi possessi austriaci hanno complessivamente una popolazione di 1.200.000 abitanti sopra un territorio di circa 22.000 Km².

Trentino e **Alto Adige.** — Il *Trentino* è posto tra le province di Belluno, Vicenza, Verona, il lago di Garda, la provincia di Brescia, la Valtellina. Comprende le *Giudicarie*, le valli del *Noce*, dell'*Avisio*, la val *Sugana* (Brenta), il territorio di *Trento* e di *Rovereto*. Ha una superficie di 6800 Km² ed una popolazione assoluta di 366.000 abit., tutti italiani. Esso è governato dal luogotenente del Tirolo, che ha sede ad Innsbruck. Il Trentino, dopo essere stato sotto la signoria dei conti di Castelbarco, poi del Vescovo principe di Trento fino al 1766, fu occupato dai Francesi, passò alla Baviera, fece parte del Regno Italico e fu indi dato all'Austria nel 1814.

Città principali sono: *Trento*, celebre pel Concilio tenutovi dal 1545 al 1563, con una popolazione di 30.000 abit. — *Rovereto*, patria del filosofo Antonio Rosmini.

L'*Alto Adige* è il territorio che al nord del Trentino si estende fino alla cresta dello spartiacque alpino. Appartiene anch'esso, come il Trentino, all'Italia geografica (valle dell'Adige); fa parte anche, come il Trentino, della provincia austriaca del Tirolo, ma differisce dal Trentino linguisticamente, essendo nell'Alto Adige quasi tutti tedeschi gli abitanti. Capoluogo *Bolzano*, con 24.000 abitanti.

Litorale o **Venezia Giulia.** — Comprende il *territorio di Gorizia e Gradisca*, con una superficie di 2900 Km², e una popolazione di 262.000 abit.; *Trieste* e *territorio* con una superficie di 95 Km² e una popolazione di 230.000 abit.; la penisola d'*Istria*, situata fra i golfi di Trieste e del Quarnero, con una superficie di 4700 Km² e 403.000 abitanti.

Nella Venezia Giulia si contano di fronte a più di 400.000 italiani un numero quasi eguale di slavi.

Città principali sono: *Gorizia*, con 31.000 abit., sull'Isonzo. — *Trieste*, con oltre 230.000 abit., in fondo al golfo dello stesso nome, bella città di costruzione moderna, e schiettamente italiana, emporio principale del commercio marittimo austriaco. — *Capodistria*, con 11.000 abit., fortificata. — *Rovigno*, con 10.000 abit., città con due porti, cantieri, pesca e commercio d'ulive. — *Pola*, con 70.000 abit., importantissima sotto i Romani, è ricca di antichi monumenti, fra i quali un grande anfiteatro. Il suo porto vasto e sicuro è stato grandemente fortificato dall'Austria.

Paesi italiani appartenenti alla Confederazione svizzera.

Fanno parte geograficamente dell'Italia e politicamente della Confederazione Svizzera tutto il *Canton Ticino;* più un tratto della *val Bregaglia*, e la *valle di Poschiavo* (nella Valtellina), annesse al Cantone dei Grigioni.

Il *Canton Ticino*, che occupa la valle superiore del Ticino, ha una popolazione di 156.000 abit., su una superficie complessiva di 2818 Km². — Esso è costituito in repubblica democratica, e comprende i distretti di *Bellinzona*, *Locarno*, *Lugano*, *Blenio*, *Val Leventina*, *Mendrisio*, *Riviera* e *Val Maggia*.

Le città principali sono: *Lugano*, sul lago di questo nome, con 13.000 abitanti; *Locarno;* e *Bellinzona*, che con 10.000 abit. è capitale del Cantone.

Il commercio di transito e il movimento dei forestieri per la ferrovia del San Gottardo e per la strada del San Bernardino danno vita al paese. I principali prodotti di esportazione sono: formaggi, bestiame e tabacco.

I due piccoli e disgiunti territori italiani, annessi al Cantone dei Grigioni, hanno una superficie complessiva di Km² 853 e una popolazione di 6000 ab. — Unico centro notevole è, nella valle Poschiavina, *Poschiavo*, ab. 3200.

Paesi soggetti alla Francia.

1° *Nizza*, col suo territorio, già unita al Piemonte sino dal 1390, ceduta alla Francia nel 1860;

2° L'isola di *Corsica*, già posseduta dalla repubblica di Genova sino dal secolo XIII, poi da essa ceduta alla Francia nel 1768.

Il *territorio di Nizza* geograficamente italiano, ha un'area di circa 700 Km² e una popolazione di 170.000 ab. Il suolo è generalmente povero

e montuoso, tranne verso il mare, dove la vegetazione è splendida e si hanno copiosi prodotti di agrumi, olii, fiori, ecc. Pregiati e specialmente ricercati sono gli olii di questa regione. — La città più cospicua è *Nizza*, patria di Garibaldi, capoluogo del dipartimento delle Alpi Marittime, bello e delizioso soggiorno, con dolcissimo clima, con porto di commercio e con una popolazione di 143.000 ab. — Poco lungi da Nizza è il porto militare di *Villafranca*.

La *Corsica*, con una superficie di 8722 Km², e una popolazione di oltre 290.000 ab., forma anch'essa un dipartimento. — Le sue città principali sono: *Aiaccio*, capoluogo, patria di Napoleone I, con 21.000 ab. — *Bastia*, porto assai commerciale, prossimo alla costa toscana, ne novera 24.000.

Paesi soggetti al Regno Unito della Gran Bretagna.

Il Regno Unito della Gran Bretagna possiede in Italia il *gruppo di Malta* che ha una superficie di 318 Km², con una popolazione di 212.000 abitanti (quasi 670 per Km²).

Il gruppo è diviso in nove distretti. — Gl'Inglesi vi tengono un governatore civile e militare, ed un numeroso presidio. — I principali prodotti sono i cereali, la sulla, patate e cipolle, miele, ecc.

La città principale di questo centro strategico militare, custodito con molta gelosia dagli Inglesi, è *La Valetta*, con una popolazione di 75.000 abitanti (coi sobborghi).

Malta fu donata da Carlo V, re di Spagna e Imperatore, nel 1540 ai Cavalieri Gerosolimitani, quando a questi fu tolta dai Turchi l'isola di Rodi. Bonaparte nel 1798, recandosi in Egitto, occupò Malta; ma dopo la battaglia di Abukir la occuparono gl'Inglesi (1800), cui venne confermata dai trattati del 1815.

Possedimenti e protettorati italiani in Africa.

I possedimenti e i protettorati italiani in Africa si possono dividere in: *Possedimenti sul Mediterraneo* (o *Colonia della Libia*), — *Possedimenti e protettorati sul mar Rosso* (o *Colonia Eritrèa*), — *Possedimenti e protettorati sull'Oceano Indiano* (o *Somalia italiana*).

1° La *Colonia della Libia* (abitualmente distinta in *Tripolitania* e *Cirenaica*) occupa circa 2000 Km. di costa sul Mediterraneo a sud della Sicilia e della Grecia, e si estende internamente fin nel cuore del deserto di Sahara. La sua superficie è valutata a 1.000.000 di Km², la popolazione è poco più di 1 milione di abitanti.

La *Tripolitania*, piana lungo la costa, è alquanto più elevata nell'interno; essa è priva di fiumi perenni. Il terreno è fertilissimo nelle oasi sparse qua e là, — abbastanza produttivo in alcune parti dell'interno coltivate a campi d'orzo e ad uliveti, — per grandissime distese coperto di erba e utile soltanto all'allevamento delle greggie. Due terzi del paese sono però coperti da deserti rocciosi o sabbiosi e privi di qualunque vegetazione.

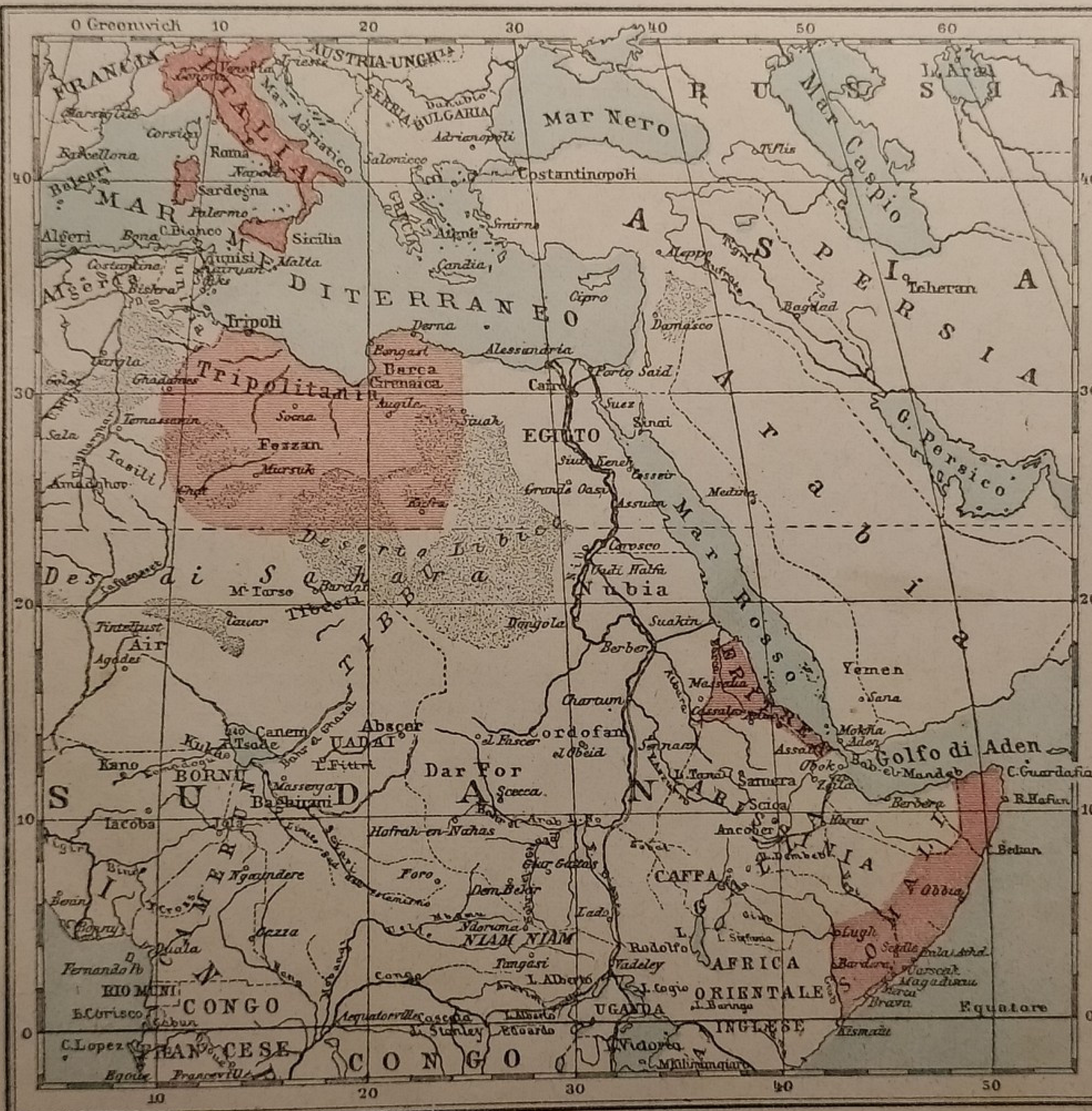


Fig. 52. — L'Italia e i suoi possedimenti nell'Africa.

La *Cirenaica* è parzialmente divisa dalla Tripolitania dal golfo della Gran Sirte; si eleva dalla costa rapidamente fino a 900 m., e in qualche parte è coperta di bei boschi; nel resto destinata massimamente a pastura. Anche qui mancano i corsi d'acqua perenne.

Le piogge, abbastanza copiose durante l'inverno nella Tripolitania verso il mare e in alcune parti della Cirenaica, scarseggiano grandemente nel

resto del paese; il clima, mite presso le coste, diventa eccessivamente caldo e secco nelle parti desertiche. Nelle parti coltivate assai numerose le palme da dattero, gli olivi, gli aranci ed altri alberi fruttiferi, l'orzo, ecc.; nell'interno si allevano pecore e capre, e si raccoglie lo sparto (un'erba che serve alla fabbricazione della carta). Il commercio locale è assai scarso; abbastanza attivo e ricco è quello di scambio esercitato, mediante carovane, coi paesi del Sudân a sud del deserto di Sahara.

Sulla costa, occupata dall'Italia fin dal settembre del 1911, sorgono: *Tripoli*, con 40.000 ab., capitale della Tripolitania, in splendida situazione, — *Homs*, pure nella Tripolitania, — *Bengasi*, con 30.000 abitanti, capoluogo della Cirenaica, — *Derna*, pure in Cirenaica, con bellissimi dintorni, — *Tobruc*, in una delle insenature militarmente più importanti dell'Africa sul Mediterraneo.

2° La *Colonia Eritrèa* si estende senza interruzione sulla costa del mar Rosso, dal capo o *Ras Casar* fino al confine della Somalia francese sullo stretto di Bab-el-Mandeb. Verso l'interno spazia fino oltre il bacino del Barca superiore, fino al fiume Mareb ed ai confini orientali dell'Abissinia. — La sua superficie è pertanto poco men di metà di quella dell'Italia, sebbene abbia una popolazione di neppur 300.000 abitanti. Essa è retta da un governatore civile e comprende otto commissariati.

Il commercio della Colonia Eritrèa, nelle condizioni in cui versa attualmente, è ben poca cosa, perchè son rare le carovane che dall'interno giungono a Massaua; ma questo porto, naturale sbocco dell'Abissinia settentrionale e di una parte del Sudan, potrebbe avere un grande sviluppo commerciale. I principali articoli di esportazione sono le pelli, le penne di struzzo, perle, gomme, avorio, e il cotone che incomincia a coltivarsi fruttuosamente nella colonia. È poi da avvertire, che in questi ultimi anni vennero scoperti, entro il territorio della colonia, anche dei filoni auriferi che si spera di poter sfruttare con grande vantaggio.

Il porto principale è *Massaua*, con 3000 abitanti circa, congiunto all'interno con un tratto di ferrovia che sale ripidamente fino all'Asmara. La capitale è *Asmara* (9000 ab.) sull'altopiano, ove risiede il Governatore. — *Keren*, capoluogo dei Bogos, importante pel suo fertile territorio e per il commercio con il Sudan

3° *Possessi e protettorati sulla costa dei Somali* o *Somalia italiana*. — L'Italia ha sotto il suo protettorato tutto il territorio (*Somalia settentrionale*) che si estende da Bender Ziade (golfo di Aden) fino al Benadir lungo

l'Oceano Indiano; possiede poi tutta la costa detta *Benàdir* lungo l'Oceano Indiano fino alla foce del fiume Giuba (*Somalia meridionale*). L'interno del paese è occupato in piccola parte, e il tratto importante e produttivo è soltanto quello del Benádir. Le località principali sono *Mogadiscio*, scalo principale sulla costa del Benádir e residenza delle autorità italiane, *Merca* e *Brava* sulla stessa costa.

Esercizi.

70. Quali sono le province del Regno d'Italia bagnate dal mare Adriatico, dal Jonio e dal Tirreno? — Quali sono le province interne, così nell'Italia continentale come nelle isole dipendenti dal Regno?
71. Annoverate le principali città italiane, in ordine al loro maggior numero di popolazione. — Quali sono le città italiane attraversate, o semplicemente toccate da qualche corso d'acqua importante?
72. Un giovane ottiene dai genitori la licenza ed i mezzi di fare il giro d'Italia, e promette di mandar loro in iscritto ogni settimana le impressioni del suo viaggio. Quali saranno le sue impressioni dopo aver visitato Milano... Genova... Firenze... Roma... Napoli, ecc.? Si proponga la descrizione di una città per volta.
73. Si finga un'escursione per il mare Adriatico, partendo da Corfù e costeggiando l'Albania, la Dalmazia e l'Istria fino alle bocche del Po. Si tocchino i punti principali di tutti questi paesi. Da Chioggia poi si pigli occasione a narrare la guerra tra i Veneziani ed i Genovesi, la quale ebbe fine colla pace di Torino sullo scorcio del secolo XIV.
74. Descrivete geograficamente la regione *Veneta*, accennando la sua posizione astronomica, quali province comprenda, quali regioni abbia finitime, quale sia il suo territorio ed il clima, di quali prodotti abbondi, e di quali scarseggi. Inoltre dite alcun che di particolare della città di Venezia, e terminate dando un cenno storico della sua fondazione, delle cause della sua grandezza e della sua decadenza, ed infine del suo avvenire.
75. Descrizione dei corsi del Po e dell'Arno. — Loro sorgenti, e loro corso. — Mari in cui mettono. — Affluenti di destra e di sinistra. — Cenni storici delle città o delle province fra cui scorrono.
76. Indicate le province di Toscana e descrivete le coste del Tirreno da Spezia a Orbetello.
77. Descrivete un viaggio lungo la costa orientale e meridionale d'Italia dal promontorio del Gargàno sino a Messina, dando qualche cenno storico delle città che vi si incontrano.
78. Quali sono le ferrovie tra la valle del Po e i paesi di oltr'Alpi? — Quali sono quelle che uniscono la valle del Po alla Liguria e alla Toscana?
79. Descrivete un viaggio in ferrovia da Susa ad Otranto, indicando le province e le città principali, vicino cui è d'uopo passare.

80. Descrivete un altro viaggio da Torino a Roma, e da Roma a Brindisi, dando qualche cenno particolare delle città vicino cui si passa. Un tale da Aquila deve recarsi a Ginevra: indicate la via più breve che dovrà seguire.

81. Porti principali d'Italia. — Movimento commerciale e marittimo di ciascuno. — Importanza di ciascun porto rispetto all'importazione ed all'esportazione. — Prodotti che vi entrano per essere distribuiti nelle province italiane, e prodotti che ne escono per essere venduti all'estero.

82. Delle vie di comunicazione. — Fiumi navigabili per gran parte del loro corso. — Loro sorgenti e foci. — Importanza di questi fiumi in rapporto alle comunicazioni interne dell'Italia. — Canali navigabili.

83. Gruppo di Malta. — Importanza di questo gruppo per la sua posizione. — Prodotti e commercio. — Città principali.

84. Provincia romana. — Agricoltura. — Aspetto generale della campagna romana. — Città principali. — Importanza commerciale del porto di Civitavecchia.

85. Date un cenno delle province italiane soggette all'Austria, alla Svizzera ed alla Francia.

86. Delle nazioni che specialmente esercitano il commercio coll'Italia. Dei principali prodotti che se ne esportano o che vi si importano. — Città di Francia colle quali l'Italia ha speciali rapporti commerciali.

87. Una nave deve partire da Trieste con gli alunni di un collegio di marina, e, toccando il lido italiano, recarsi nel golfo della Spezia, indi a Genova, per un viaggio d'istruzione. Alla vista di ogni golfo, di ogni capo, di ogni foce, di ogni città, che si incontra in questo tragitto, il direttore della scuola ne dice il nome, illustrandone l'importanza. Quali saranno i golfi, i capi, le foci dei fiumi e le città, che via via loro si presenteranno? Particolari relativi.

88. Nel ritorno poi questa nave si ferma in tutti i principali porti italiani del continente e dell'isola di Sicilia, e, sbarcati gli alunni, il direttore propone di svolgere nella scuola il seguente tema: Quanti e quali furono i porti italiani visitati e, tra questi, quali primeggiano per sicurezza, per vastità e per floridezza commerciale?

89. Che s'intende per *possedimento* e che cosa per *protettorato?* — Nominate e segnate sulla carta i possedimenti e i protettorati italiani in Africa.

LIBRO SESTO.

Altri Stati particolari dell'Europa

PENISOLA IBERICA.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 24, e Hugues, *Tav.* 34)

La penisola *Iberica*, o dei *Pirenei* (fig. 53), è la più occidentale delle tre penisole meridionali d'Europa. Essa è altresì la contrada più occidentale del continente, di cui, come bastione di una vecchia fortezza, costituisce una parte pressochè isolata o, almeno, sbarrata dalla lunga e impervia catena dei Pirenei. Ha la forma quadrangolare e le coste poco frastagliate; al sud tocca quasi l'Africa, dalla quale la separa lo stretto di Gibilterra che misura 12 Km. di minima larghezza. Essa è divisa fra due Stati di diversa estensione: il regno di *Spagna* e la repubblica di *Portogallo*. — V'è però anche, fra i monti Pirenei, la piccola repubblica d'*Andorra*, che dipende dal vescovo d'Urgel e dalla Francia. Inoltre, la piccola penisola di *Gibilterra*, sullo stretto che porta lo stesso nome, è posseduta dall'Inghilterra.

Regno di Spagna.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 23 e 24, e Hugues, *Tav.* 34).

Confini. — La Spagna, dagli antichi chiamata *Esperia* o *Iberia*, confina a *nord* col golfo di Guascogna e coi Pirenei, che la separano dalla Francia; ad *est*, col Mediterraneo;

a *sud*, con questo stesso mare, collo stretto di Gibilterra e coll'Atlantico; ad *ovest*, col Portogallo e coll'Atlantico.

Posizione astronomica. — La Spagna è compresa a un dipresso tra il 36° e il 44° di latitudine nord; e fra la longitudine di 3° 20′ est (*Capo di Creus*) e 9° 20′ ovest (*Capo Toriñana*) a partire dal solito meridiano di Greenwich.

Roggero dis. Fig. 53. Penisola Iberica.

Superficie e popolazione. — La superficie del regno è di circa Km² 504.500 (compresi 7000 Km² delle isole *Canarie* e dei cosidetti *presidii* dell'Africa). La popolazione assoluta è di circa 19.600.000 abit. complessivamente (censimento del 1910), la relativa di 40 per Km².

Governo e religione. — Il governo è *monarchico-costituzionale*. Il Parlamento del Regno è composto di due Camere, che chiamansi le *Cortes*. — La religione dominante è la *cattolica*, gli altri culti vi sono tollerati.

Rilievo. — I *Pirenei*, che per quasi 500 Km. in lunghezza separano la Spagna dalla Francia, e si stendono dal capo *Creus* sul Mediterraneo al golfo di Guascogna, culminano nel gruppo della *Maledetta* (3400 m.). Erti quanto ardui in tutto il loro sviluppo, non sono valicati da strade rotabili e da ferrovie che alle due estremità. Fanno seguito ad essi i monti meno elevati di *Biscaglia* e i *Cantàbrici*, poi quelli delle *Astùrie* e di *Galizia* sino al capo Finisterre sull'oceano Atlantico. Venne poi dato il nome di *Monti Ibèrici* alla serie di gruppi orografici che dalle sorgenti dell'Ebro si succedono, quasi parallelamente al corso di questo stesso fiume, da N.-O. a S.-E. (*Sierra de la Demanda, de Moncayo*, ecc.). Ai quali gruppi si sogliono collegare più o meno direttamente i rilievi che tra i fiumi Duero e Tago si sviluppano verso ponente coi nomi di Sierra di *Guadarràma*, di *Gredos*, di *Gata;* e gli altri fra il Tago e la Guadiana che son detti di *Toledo*, di *Guadalupe*, ecc. (1).

Più a mezzogiorno, sotto la generale denominazione di *Sierra Morena*, si comprendono i molteplici sollevamenti tra la Guadiana e il Guadalquivir, e finalmente a sud di quest'ultimo fiume, anzi dal capo di Tarifa al capo de la Nao, la regione è accidentata da altre catene montane, tra le quali giganteggia la *Sierra Nevada* che col *Cerro di Mulhacen* (3481 m.) tocca il punto più elevato di tutta la penisola.

Tra la Sierra Morena e i Monti Cantabrici, appoggiato ai monti Iberici, spazia il grande altopiano centrale, risuddiviso in *altopiano della Vecchia* e *della Nuova Castiglia*.

Idrografia. — La Spagna ha brevi corsi d'acqua nel versante del golfo di Biscaglia; in quello del Mediterraneo scorre invece l'*Ebro*, uno de' suoi maggiori fiumi, che, nato dai monti Cantabrici, passa a Logroño (pron. *Logrogno*) e Saragozza e, attraversate le belle pianure dell'Aragona, finisce dopo Tortosa con un delta nel mare. Fiumi notevoli

---

(1) Il vocabolo *Sierra*, così generalmente applicato ai monti della Spagna (*Serra* in portoghese), è derivato dal latino *Serra* (sega), perchè la cresta dei monti è più o meno regolarmente dentellata come una sega.

dello stesso versante sono il *Jucar*, che sgorga dai cosidetti Monti Universali (*Montes Universales*) per metter foce a mezzodì della laguna (o *Albufera*) di Valenza, e la *Segura*, che tocca Murcia.

Nell'Atlantico si versano: il *Minho*, che segna per un tratto il confine tra la Spagna ed il Portogallo; — il *Duero*, che traversa la Vecchia Castiglia, ed entra nel Portogallo per metter foce sotto Oporto; — il *Tago*, il maggior fiume della Spagna, che, nato dai Monti Universali, passa a Toledo ed entrato nel Portogallo si getta in mare presso Lisbona, dopo formato colla sua foce il grandioso porto di questa città; il suo affluente *Jarama* riceve il *Manzanares*, su cui sta Madrid; — la *Guadiana*, che scende dalla Sierra Alcaraz e, toccata Badajoz (*Vadacòs*), tocca e traversa il Portogallo, per gettarsi nel golfo di Cadice; — il *Guadalquivir*, che, nato dalla Sierra di Segura, bagna Còrdova e Siviglia, e finisce con corso navigabile a San Lùcar di Barrameda, dopochè nel corso medio e inferiore ha attraversato la stupenda pianura dell'Andalusìa; riceve il *Genil* (pron. *Kenil*) nella cui valle trovasi Granata.

Aspetto del paese e clima. — La Spagna è estesa poco meno della Francia, e il suo interno è occupato da un vasto altopiano sormontato da catene di montagne. — Il suo clima è molto caldo nell'Andalusìa e sulle coste mediterranee; sulle coste settentrionali l'aria, per la vicinanza dei Pirenei e delle altre catene di montagne, diventa alquanto fredda, e l'umidità vi è copiosa. — L'interno ha clima continentale, aridità soverchia, lungo e rigido inverno, breve e caldissima estate. « Nove mesi d'inverno e tre mesi d'inferno », dicono gli Spagnuoli.

Prodotti. — Questo paese ha buona parte della sua terra (circa $^1/_5$) non coltivata e ciò a causa della scarsezza d'acqua e per la mancanza di capitali e di braccia, essendovi la popolazione poco densa. Una ricchezza è l'allevamento delle pecore (*merinos*), dei muli e dei cavalli, fra i quali sono rinomati quelli dell'Andalusìa, ma l'agricoltura vi è in complesso assai trascurata. I suoi prodotti principali sono: vini, olii, aranci, sughero, cavalli, pecore. Le miniere (*ferro*, *piombo*, *rame* e soprattutto *mercurio*) vi sono numerose e ricche, ma lavorate con capitali stranieri.

Industria e commercio. — Anche l'industria non fiorisce che nella capitale e nei principali centri di popolazione. Il commercio interno è languido per le scarse vie di comunicazione, il commercio esterno è abbastanza esteso;

attiva la navigazione di cabotaggio. I panni di Segovia, i cuoi di Siviglia e di Granata, gli specchi di Sant'Idelfonso, i metalli e le tele cerate di Barcellona, le stoffe in lana e seta della Catalogna, le armi di Toledo, il sapone di Valenza, sono prodotti e manifatture di conosciuto pregio. Barcellona e Siviglia sono i due centri industriali più importanti dello Stato.

Ordinamento amministrativo. — Anticamente la Spagna si divideva in varie regioni che son diventate storiche; ora è divisa in 49 intendenze o province.

Le regioni o compartimenti storici sono:

Al nord: le *Province Basche*, la *Vecchia Castiglia*, le *Astùrie* e la *Galizia*.

All'est ed al sud: la *Catalogna*, la *Valenza*, la *Murcia*, l' *Andalusìa* con *Granata* e *Malaga*.

Nell'interno: la *Navarra*, l'*Aragona*, la *Nuova Castiglia*, *Leon* e la *Estremadura*.

A queste debbonsi aggiungere le due capitanerie delle isole *Baleari* e delle *Canarie*, che formano altre due province.

Ferrovie. — In Ispagna vi sono più di 14.800 Km. di ferrovie.

Isole. — Le isole Baleari della superficie di Km² 5000, con 326.000 abitanti, sono situate nel bacino occidentale del Mediterraneo a circa 175 Km. dalla costa di Spagna. Se ne contano cinque, di cui tre principali: *Maiorca*, *Minorca* e *Ibiza*.

Le isole Canarie sono collocate nell' Oceano Atlantico, presso la costa dell'Africa alla quale fisicamente appartengono. Hanno la superficie di circa 7000 Km², con 420.000 abitanti.

Città principali. — Nelle province *Basche: Bilbao*, capitale della Biscaglia con 94.000 ab., e *San Sebastian*, piazza forte in fondo al golfo di Guascogna, con 49.000 abitanti.

Nella *Vecchia Castiglia: Burgos*, ab. 31.500, irregolarmente fabbricata, ma con varie piazze e splendidi edifici; *Valladolid* (Vagliadolì), 72.000 ab., dove morì Cristoforo Colombo nel 1506; *Santander*, 65.000 ab., città fortificata con buon porto.

Nelle *Astùrie: Oviedo*, ab. 53.000, con fabbriche d'olio, miniere di carbon fossile e officine d'armi; *Gijòn*, con porto fortificato e 55.000 abitanti.

Nella *Catalogna: Barcellona*, con 587.000 abitanti, con un porto che è il più commerciante della Spagna, e con splendide passeggiate, giardini e monumenti ammirabili,

fabbriche numerose di tessuti, ecc.; *Tarragona*, con 23.000 ab., un'Università e bella cattedrale.

Nella *Galizia: Santiago* o *S. Giacomo di Compostella*, con 26.000 abitanti, famosa pel suo santuario; *la Coruña* (Corugna), 46.000 ab., porto fortificato sull'Atlantico, presso cui, nel 1810, fu combattuta un'aspra battaglia tra i Francesi e gl'Inglesi; *Ferrol*, città fortificata, con buon porto militare, ab. 26.000.

Nella ripartizione di *Valenza: Valenza*, antica capitale, con 233.000 ab., sul fiume Guadalaviar, soprannominata *la bella*, con edifici assai notevoli per profusione di ornamenti: è il centro del setificio spagnuolo; *Alicante*, 55.000 abitanti, rinomata pel suo porto, per l'eccellenza de' suoi vini e per le fabbriche di sapone.

Nella *Murcia: Murcia*, con 125.000 ab., sulla Segura, in amena valle, con manifatture importanti di seta, raffinerie di salnitro, ecc.; *Cartagèna* (Cartaghena), con 102.500 ab., città marittima, fortificata, con un buon porto e con commercio di soda, gòmene, tele da vela, ecc.

Nell'*Andalusìa: Siviglia*, sul Guadalquivir, con 158.000 ab., della quale si dice: «Chi non ha visto Siviglia, non ha visto meraviglia ». È l'antica *Hispalis*, patria di Traiano; possiede una celebre Università, begli edifizi, ameni passeggi, e industrie tessili. Nel secolo XVI era la seconda città della Spagna, centro di un commercio immenso coll'interno del paese, coll'Africa e coll'America, e considerevolissima per le sue manifatture di seterie. *Cadice*, con 67.000 ab., fortezza sopra un'isola della sua vasta rada, presso la foce del Guadalete nell'Atlantico, è detta la *Venezia spagnuola;* la sua origine risale alla più remota antichità, e fu in altri tempi una delle città più trafficanti d'Europa. *Jeres* (Cheres), presso Cadice, con 61.000 ab., celebre pei suoi vini e ricca di opifici. *Còrdova*, con 65.000 ab., sul Guadalquivir, ora decaduta, ma una volta famosa, perchè una delle più magnifiche città del regno dei Mori; fu patria di Seneca, di Lucano, poi di Consalvo Fernandez, celebre generale spagnuolo, soprannominato il Gran Capitano. *Granata* con 80.500 ab., detta *la bella*, fu l'ultima residenza dei re Mori, e conserva i più stupendi edifici moreschi. *Màlaga*, porto assai commerciante in vini ed uva secca, conta 136.000 abitanti.

Nella *Navarra: Pamplona*, con 29.500 ab., città forte e bella, capoluogo della regione. In questa provincia trovasi il villaggio di *Roncisvalle*, dove nel 778 fu distrutta la retroguardia di Carlo Magno, e perì il paladino Orlando.

Nell'*Aragona: Saragozza* con 114.000 ab., sull'Ebro, con una Università e col palazzo dell'Inquisizione, da Filippo V trasformato in cittadella.

Nella *Nuova Castiglia:* **Madrid,** la capitale del regno di Spagna, con circa 600.000 ab., fabbricata su diverse colline e bagnata dal Manzanares; è grande e bella metropoli con 42 piazze, fra le quali sono degne di menzione la *Plaza Mayor* e la *Puerta del Sol*. Celebre è la sua Accademia, fondata da Filippo IV, pel perfezionamento della lingua spagnuola. Possiede una quantità di fabbriche e di manifatture, ma le più considerevoli sono quelle di porcellane, tappeti, orefi-cerie, seterie, cuoi, ecc. In vicinanza di Madrid, sulla ferrovia che conduce a Medina, trovasi l'*Escurial*, immenso convento, colla pianta in forma di graticola perchè dedicato a S. Lorenzo; ivi sono le tombe dei monarchi spagnuoli, e venne eretto da Filippo II in memoria della vittoria di San Quintino riportata nel 1557 sui Francesi dall'esercito spagnuolo capitanato da Emanuele Filiberto di Savoia. *Toledo*, con 23.000 ab., sul Tago, ha un'ammirabile cattedrale e un palazzo, antica residenza dei regnanti.

Nel compartimento di *Leon: Leon* (18.000 ab.), città antichissima, colla cattedrale che è uno dei più insigni monumenti d'architettura; *Salamanca* (30.000 ab.), celebre per la sua Università, fondata fin dal 1239, e per la battaglia ivi combattuta nel 1812 tra Francesi ed Inglesi.

Nell'*Estremadura: Badajoz* (35.000 ab.), fortezza sulla Guadiana, in bella pianura, vicino alla frontiera del Portogallo. Sul versante meridionale della Sierra di Gredos sorge il convento di *Yuste* (erroneamente detto di *San Giusto*), ove Carlo V passò i suoi ultimi anni.

Nelle *isole Baleari* la più importante città è *Palma* (68.000 ab.), situata nell'isola Maiorca, fortificata e con buon porto. — Nell'isola Minorca è notevole *Mahon*, con uno dei più bei porti del Mediterraneo.

Nelle *Canarie* le città principali sono *Las Palmas* (64.000 abitanti) nell'isola Gran Canaria, porto che toccano le navi

direttе all'America Meridionale, e *Santa Cruz* (66.000 ab.), nell'isola di Teneriffa.

Possedimenti fuori d'Europa. — Delle sue antiche e ricche colonie alla Spagna non restano più che i Presidii di *Ceuta*, *Melilla*, *Alhucemas* e *Gomera*, con altri territori recentemente occupati, sulla costa vicina dell'Africa (Marocco); le *Canarie* colla costa africana del *Rio de Oro;* le isole *Fernando Poo* e *Anno Bon*, con *Rio Muni* presso la Baia di Corisco.

Cenno storico. — Anticamente abitata dagli *Ibèri* e dai *Celti*, la Spagna cadde in potere dei Romani durante la seconda guerra punica.

Quando i barbari del settentrione distrussero l'Impero romano, i Visigoti fecero della Spagna un regno, che durò circa quattro secoli, cioè sino all'anno 711 dell'èra volgare, alloraquando il paese fu invaso dai *Mori* (Arabi) provenienti dal Marocco, che vi fondarono parecchi regni. Ma poche migliaia di Cristiani, che si erano serbati liberi nelle montagne dell'*Asturia*, cresciuti di numero e di potenza, a poco a poco riconquistando sui Maomettani vaste province, fondarono i regni di Navarra, d'Aragona e di Castiglia, finchè nel 1492, cioè dopo quasi otto secoli, l'ultimo emirato arabo cadde per l'espugnazione di Granata, sotto le armi di Isabella regina di Castiglia, consorte di Ferdinando il Cattolico re di Aragona. Così questi furono re di tutta la Spagna. Carlo V, loro erede e successore, re di Spagna nel 1516 ed imperatore di Germania, portò al più alto grado la potenza spagnuola, e questa nazione dominò sull'Italia, sulla Fiandra e sull'America per circa due secoli. Nel 1700 si estinse la Casa d'Austria spagnuola, discendente da Carlo V, e sul trono ispanico salì Filippo V, della Casa dei Borboni di Francia. I suoi discendenti regnarono sulla Spagna fino al 1868, quando una rivoluzione balzò Isabella II dal trono. Il 16 novembre 1870 le Cortes spagnuole elessero re il principe Amedeo duca di Aosta, figlio secondogenito di Vittorio Emanuele II re d'Italia; il nuovo re il 2 gennaio del 1871 entrava in Madrid e prestava giuramento della Costituzione innanzi alle Cortes, ma appena due anni dopo, vedendo inutili tutti i suoi sforzi diretti a ristabilir l'ordine, piuttosto che ricorrere alla guerra civile, egli abdicava, e tosto abbandonava la Spagna. Nello stesso giorno veniva proclamata la repubblica, che terminò nel 1874 colla proclamazione di Alfonso XII Borbone, figlio della già espulsa Isabella. Morto questi nel novembre 1885, gli succedette suo figlio Alfonso XIII, attualmente regnante.

Uomini celebri. — *Cervantes*, romanziere, autore del « Don Chisciotte », *Lope de Vega* e *Calderon*, commediografi e drammaturghi; *Murillo*, *Velasquez*; sommi pittori; *Consalvo di Còrdova*, il *Duca d'Alba*, celebri capitani; *Ximenes*, celebre uomo di Stato; *Santa Teresa d'Avila*, grande scrittrice e riformatrice di Ordini religiosi; *Ignazio di Lojola*, fondatore dell'Ordine dei Gesuiti.

POSSEDIMENTO INGLESE.

Gibilterra. — Porto e piazza forte naturale di questo regno di Spagna sarebbe *Gibilterra*, meritamente detta la chiave del Mediterraneo: ma fu nel secolo XVIII (1704) occupata e resa inespugnabile dagli Inglesi, che tuttora la

possiedono. Il suo nome moderno (*Gibraltar* degli Spagnuoli) deriva da Tarik (*Gebel-el-Tarik*, «monte di Tarik»), l'arabo conquistatore della Spagna nel 711. La città è situata sul fianco meridionale del promontorio e contiene una popolazione di 25.000 abitanti.

Esercizi.

90. Spagna. — Posizione astronomica. — Catene di monti. — Versanti.
91. Determinati i versanti in cui si divide la Spagna, se ne indichino i fiumi, e di ciascuno si dica il corso e presso quali città passi.
92. Dopo aver fatto cenno del clima della Spagna e delle cause dello stesso, dite alcunchè dei prodotti, dell'industria e del commercio; quindi annoverate le città principali di questo Stato.

Repubblica d'Andorra.

Confini. — Questo piccolo paese appartiene geograficamente alla Spagna, perchè giace fra aspre montagne sul declivio meridionale dei Pirenei, tra la provincia di Lèrida in Catalogna e il dipartimento francese dell'Ariège.

Superficie e popolazione. — Ha una superficie di 452 Km^2 ed una popolazione di 5250 ab. divisi in 20 villaggi. La capitale è *Andorra*, con 600 abitanti.

La repubblica è sotto la protezione della Francia e della confinante diocesi spagnuola di Urgel, i cui predecessori ebbero da Luigi *il Pio* l'alto dominio su quel territorio.

Repubblica di Portogallo.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 24, e Hugues, *Tav.* 34).

Nozioni generali. — La situazione di questo paese all'estremità occidentale dell'Europa fu molto favorevole al suo commercio marittimo, e costituì la causa precipua delle sue grandi imprese geografiche e coloniali in Africa, nelle Indie, in America, onde ne' secoli XV e XVI potè assurgere a grande potenza e ricchezza.

Confini. — Il Portogallo, al *nord* e all'*est*, confina colla Spagna; al *sud* e all'*ovest*, coll'Atlantico.

Posizione astronomica. — Esso è compreso a un dipresso fra il 6° 10′ e il 9° 30′ di longitudine ovest, e fra il 37° e il 42° circa di latitudine nord.

Superficie e popolazione. — La sua superficie, comprese le isole Azzorre e Madera, è di 92.200 Km² con una popolazione assoluta di 5.425.000 ab. e una relativa di 61 abit. per Km² (nel 1900).

Governo e religione. — Il Governo *monarchico* fu nel 1910, dopo cacciata la dinastia regnante, sostituito col *repubblicano*. Il Parlamento, come nella Spagna, ha nome di *Cortes*. — La religione è quasi esclusivamente la cattolica.

Aspetto del paese e clima. — Anche il Portogallo è in gran parte montuoso. Il clima è caldo nelle pianure costiere ma temperato nelle regioni montane. La parte meridionale del paese è tra le regioni più calde d'Europa.

Rilievo. — All'estremo sud s'inalza una catena di monti presso il capo S. Vincenzo, che è nota sotto il nome di *Serra de Monchique* (Monciche); quasi nel mezzo, fra il Tago e il Douro, trovasi la *Serra Estrella;* ed al nord, fra il Douro e il Minho, corrono altre ramificazioni di montagne, che si staccano dai monti Cantabrici. — Le più alte sommità, che giungono a 2000 metri circa, si trovano nella *Serra Estrella*.

Idrografia. — I fiumi che scorrono nel Portogallo si versano tutti nell'Atlantico. I principali sono: il *Minho*, il *Duero* (*Douro* in portoghese), il *Mondego*, il *Tago* (in portoghese *Tejo:* pron. *Tescio*) e la *Guadiana*.

Prodotti. — Il suolo di questo paese è fertile naturalmente, ma l'arte di irrigarlo vi è male praticata. L'agricoltura, benchè trascurata, è la principale occupazione degli abitanti. Abbondano piombo, stagno, ferro, e non manca il carbon fossile, ma le miniere sono poco lavorate. Trascurato è l'allevamento del bestiame, eccetto quello dei *merinos* e dei muli. I principali prodotti di esportazione sono: vini, agrumi, olio, legumi, lane.

Industria e commercio. — L'industria è pochissimo progredita. I maggiori porti commerciali sono: Lisbona e Oporto. — Il commercio interno, per la scarsezza dei mezzi di comunicazione, languisce; l'esterno è attivo, ma fatto esclusivamente dagl'Inglesi.

Ordinamento amministrativo. — Il Portogallo si divide in 17 distretti amministrativi, ma nell'uso comune si continua ad adoperare l'antica ripartizione in sei province, che sono: l'*Algarve*, e l'*Alemtejo* (pron. *Alemtescio*), a mezzodì; l'*Estremadura*, sulle due rive del Tago; la provincia di *Beira*, fra il Tago e il Douro; quella di *Traz-os-Montes*, e quella di *Entre-Douro-e-Minho*, al nord.

Isole. — Si considerano come parte integrale del Portogallo l'arcipelago delle *Azzorre* e le isole di *Madera*, le quali hanno la loro rappresentanza alle Cortes. L'*arcipelago delle Azzorre*, scoperto dagl'Italiani nel sec. XIV e riscoperto dai Portoghesi nel XV, si trova nell'Atlantico alla distanza di 1200 Km. dal Portogallo; città principale ne è *Punta Delgada* (18.500 ab.). Le Azzorre traggono il loro nome dalla grande quantità di falconi (in portoghese *Azor*) di cui erano popolate all'epoca della loro scoperta. — L'isola di *Madera*, soprannominata il *Fiore dell'Oceano*, è anch'essa nell'Atlantico e dista circa 600 Km. dall'Africa, a cui fisicamente appartiene. La città principale *Funchal*, con 21.000 abitanti, è rinomata pel suo clima mite e costante.

Città principali. — Nell'*Algarve*, che ha titolo di regno, si trova la città di *Faro* (12.000 abit.), capoluogo della provincia e porto di mare.

Nell'*Alemtejo: Evora*, con 16.000 ab., cap. della provincia.

Nell'*Estremadura:* **Lisbona,** capitale della repubblica, uno dei più vasti e famosi porti del mondo, con belle piazze, belle vie e con una popolazione di oltre 356.000 ab.; *Setùbal*, con 22.000 abit., sede di attivo commercio di vini ed aranci.

Nella provincia di *Beira: Coimbra*, sul Mondego, 18.000 abitanti, con una antica Università.

Nel *Traz-os-Montes: Braganza*, donde trasse origine e nome la famiglia già regnante.

Nella provincia di *Entre-Douro-e-Minho: Braga*, che ne è il capoluogo, con 24.000 abit.; ma la città più importante è *Oporto* o *Porto*, alla foce del Douro, con 170.000 ab., la seconda città del Portogallo per industria e commercio; ivi morì esule il magnanimo re Carlo Alberto nel 1849.

Possedimenti fuori d'Europa. — Il Portogallo possiede in Africa le *Isole del Capo Verde*, l'isola del *Principe* e quella di *S. Thomè*, la *Guinea portoghese*, i vasti territori dell'*Angòla*, e del *Mozambico* (o *Stato libero dell'Africa Orientale*). In Asia possiede *Goa*, *Daman* e *Diu* (India anteriore).

e *Macao* nella Cina. Nell'arcipelago della Sunda ha finalmente la metà orientale dell'isola di *Timor*.

Ferrovie. — Nel 1910 la lunghezza totale delle ferrovie era di 2900 Km.

Cenno storico. — Gli antichi abitanti del Portogallo si chiamarono *Lusitani*, donde il nome di *Lusitania* dato primamente al paese; esso deve quello odierno di Portogallo alla città di Porto, che innanzi chiamavasi *Portus Cale*. I Romani lo conquistarono insieme colla Spagna, ed esso pure soggiacque alle invasioni dei barbari, quando cadde l'impero romano. Gli Arabi, detti *Mauri*, *Mori*, se ne impadronirono quando occuparono la Spagna; ma nel 1147 il valoroso Enrico conte di Borgogna, principe del sangue di Francia, assalì i Mori, li disfece, tolse loro Lisbona e Santarem, e governò su questo paese col titolo di Conte di Portogallo. I suoi successori assunsero il titolo di Re, e vari di essi brillarono per valore e per ingegno.

Epoca splendida e gloriosa pei Portoghesi fu quella delle loro ardimentose navigazioni intorno alla costa dell'Africa, nell'Oceano Atlantico e nell'Indiano, cominciate verso il 1418 per incitamento e volere dell'infante Don Enrico, figlio del re Giovanni e soprannominato appunto il Navigatore. Fra i più celebri esploratori sono da noverare Alvise da Cadamosto e Antonio Usodimare, italiani al servizio del Portogallo, e Gil Eanez, Diego Cam, Bartolomeo Diaz e Vasco da Gama, le successive scoperte dei quali ebbero per risultato il passaggio alle Indie Orientali per il Capo di Buona Speranza.

Sulla fine del secolo XVI, essendosi estinta la dinastia fondata da Enrico di Borgogna, il re di Spagna, Filippo II, s'impadronì del Portogallo per ragioni di eredità; ma sessant'anni dopo (1640) i Portoghesi si sollevarono, scacciarono gli Spagnuoli, e proclamarono loro re il duca di Braganza, discendente degli antichi monarchi, il quale regnò sotto il nome di Giovanni IV. La dinastia di Braganza regnò fino al 4 ottobre 1910, nel qual giorno il Portogallo, cacciata la famiglia reale, si costituì a repubblica.

Uomini celebri. — *Vasco da Gama*, *Bartolomeo Diaz*, *Magellano* — che passò al servizio della Spagna e le cui navi fecero per le prime il giro della Terra — vissero alla fine del XV sec. e sul principio del XVI; *Albuquerque*, conquistatore in India e *Camoens*, sommo poeta epico, autore dei *Lusiadi*, nel secolo XVI; *Pombal*, famoso ministro di Stato nel secolo XVIII.

Esercizi.

93. Dite qual parte della penisola Iberica occupi il Portogallo e quale ne sia in generale il clima e l'aspetto. — Fate cenno dell'importanza della sua situazione.

94. Esponete quale sia l'ordinamento amministrativo di questo Stato, e quale la sua popolazione assoluta e relativa. — Nominate alcune città principali.

Repubblica Francese.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 18 e 19, e Hugues, *Tav.* 37).

Nozioni generali. — La Francia forma, nella parte occidentale della regione centrale dell' Europa, un esagono; tre lati del quale sono bagnati dal mare, mentre gli altri tre sono continentali. Pochi paesi al mondo hanno, per posizione geografica, per disposizione del suolo ed omogeneità d'abitanti, una somma di vantaggi pari a quelli che ha la Francia.

Confini. — Al *nord*, essa ha la Manica, il Belgio, il granducato del Lussemburgo e la Germania; all'*ovest*, l'Oceano Atlantico; al *sud*, la Spagna e il Mediterraneo; all'*est*, l'Italia, la Svizzera e la Germania.

Posizione astronomica. — È compresa a un dipresso fra il 5° di longitudine ovest ed il 7° 40′ di long. est; e fra il 42° 20′ e il 51° 5′ di lat. nord.

Superficie e popolazione. — La sua superficie è di chilometri quadrati 536.464; la popolazione assoluta nel 1911 era di 39.600.000; la relativa di 74 abitanti.

Governo e religione. — Dal 4 settembre 1870, in cui fu abolita la Monarchia imperiale, la Francia si è costituita in Repubblica. — Essa ha una *Camera dei Deputati* eletti per suffragio universale ogni quattro anni; un *Senato*, composto di 300 membri, eletti dai dipartimenti e dalle colonie per nove anni e rinnovabili in parte ogni tre anni; un *Presidente* eletto, per sette anni, dal Senato e dalla Camera uniti insieme. — La Francia è divisa in 86 province dette *dipartimenti* (più il territorio di Belfort), ciascuno dei quali è diviso in circondari detti *arrondissements*. — Religione della gran maggioranza degli abitanti è la cattolica. Tutti i culti però sono eguali in faccia alla legge.

Isole. — Appartengono alla Francia le seguenti isole:
Nell'Atlantico: *Ouessant*, ove si fa gran pesca di acciughe; *Belle-Ile*, molto fertile; *Noirmoutier*, *Rè*, *Oléron* ed altre minori.

Nel Mediterraneo: le isole *Hyères*, con clima mite e salubre.

Appartiene alla Francia, quantunque geograficamente italiana, anche la *Corsica*, che le fu ceduta dalla repubblica di Genova nel 1768.

Nella Manica, invece, le *Isole Normanne*, benchè francesi sotto l'aspetto fisico, appartengono politicamente all'Inghilterra. Le due principali sono *Guernesey* e *Jersey*, nelle quali si parla promiscuamente l'inglese ed il francese.

Rilievo. — Una forte depressione, solcata dal *Canale del Mezzodì*, separa i Pirenei dai monti francesi. Questi ultimi a cominciare dalla suddetta depressione prendono nomi diversi: monti delle *Cevenne*, della *Costa d' Oro*, altopiano di *Langres*, colli delle *Faucilles*, monti *Vosgi* o *Vogesi*.

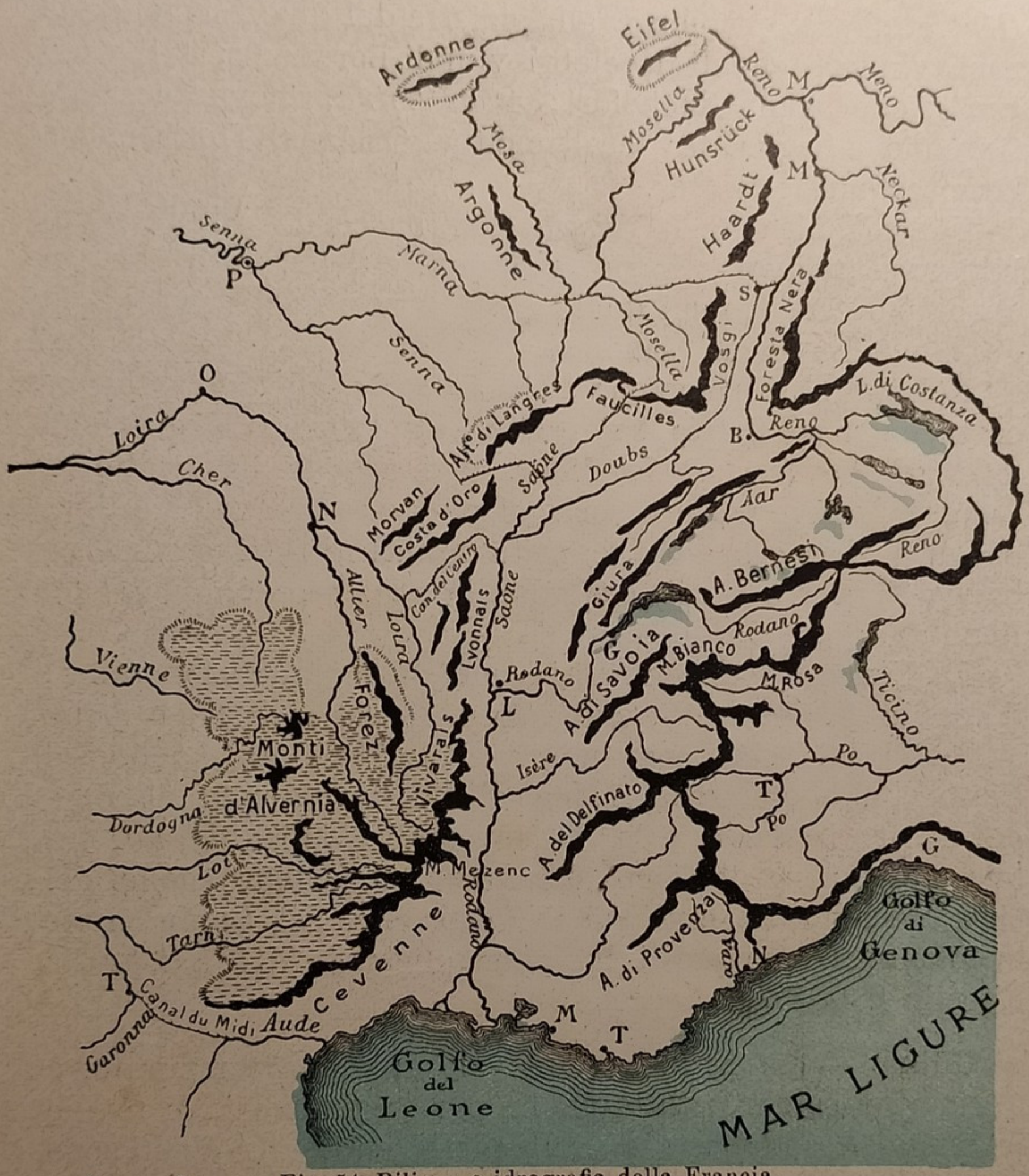
Appartengono inoltre alla Francia: il versante occidentale delle *Alpi Occidentali* colle diramazioni delle *Alpi di Savoia*, del *Delfinato* e della *Provenza* (fig. 54); il versante occidentale della catena del *Giura* sul confine della Svizzera; il versante settentrionale dei *Pirenei*.

Appoggiato alle Cevenne, sta nel mezzo della Francia il così detto *Massiccio centrale*, formato dalle montagne dell'*Alvernia*, che sono d' origine vulcanica e sulle quali s'erge alla maggiore altezza il monte *Dore* (1886 m.). Questo massiccio centrale è la regione oro-idrografica più importante della Francia.

Più a settentrione, nella regione prossima alla Manica, si sollevano isolati i *monti di Bretagna* e le *colline di Normandia*.

Le più alte cime pertinenti alla Francia si rinvengono nelle Alpi Occidentali, dove, oltre il m. Bianco che sappiamo essere la vetta più elevata dell'Europa, s'ergono gli altri monti e picchi onde la Francia è divisa dall'Italia. Nelle diramazioni, le quali appartengono totalmente al territorio francese, è da segnalare specialmente il gruppo del *Pelvoux*, una cui vetta tocca a ben 4103 m.

Idrografia. — Nel Mediterraneo sboccano: 1° il *Varo*, che sgorga dalle Alpi Marittime, 2° il *Rodano*, che nasce dal nodo del San Gottardo nella Svizzera, attraversa il lago



Rogger dis. Fig. 54. Rilievo e idrografia della Francia.

di Ginevra ed entra in Francia, dove bagna Lione, Vienne, Valenza, Avignone, Tarascona ed Arles. Esso gittasi in mare nel golfo del Leone, a traverso un ampio delta. Il suo maggior affluente di destra è la *Saona*, la quale riceve alla sua volta il tortuoso *Doubs*; i maggiori di sinistra sono l'*Isère* e la *Duranza*.

Nel golfo di Guascogna si gettano: 1° l'*Adour*, che nasce nei Pirenei e bagna Baiona; 2° la *Garonna*, che bagna Tolosa e Bordeaux, e, insieme colla *Dordogna*, forma la *Gironda*, vasto estuario, alla sinistra del quale si stende la zona vinifera che dà i celebri vini di Bordeaux; 3 la *Charente*, che bagna Rochefort; 4° la *Loira*, che nasce nelle Cevenne e bagna, fra le altre città, Orléans, Tours e, con largo estuario, Nantes.

Nella Manica: 1° la *Senna*, che nasce dall'altopiano di Langres, attraversa Parigi e Rouen, e sbocca in mare con un ampio estuario sul quale giace il porto del Havre; 2° la *Somma*, che bagna Amiens.

Nel mare Germanico: 1° la *Schelda*, che, dopo breve corso, entra nel Belgio, bagna Gand e apre la sua larghissima foce ad Anversa; 2° la *Mosa*, che scende dal rialto di Langres, scorre per una serie di piazze forti, quali Verdun, Sédan e Mezières, e poi, entrata parimenti nel Belgio, dove bagna Namur e Liegi, confonde la sua foce con quelle del Reno (Vaal).

La Francia possiede molti canali, fra cui menzioneremo: il canale del *Mezzodi*, che unisce il golfo di Guascogna col golfo del Leone, per mezzo della Garonna; quello del *Centro*, che unisce la Saona alla Loira; quello di *Borgogna*, tra la Senna e la Saona; quello della *Marna*, tra questo fiume e il Reno attraverso una depressione dei Vosgi; quello dal *Rodano* al *Reno*, che, pel Doubs mette in comunicazione questi due fiumi; il canale dell'*Est*, tra la Mosella e la Saona, ecc.

Clima. — La Francia gode di un clima temperato, e l'aria vi è salubre; tuttavia la parte sud-ovest, di tempo in tempo, è sottoposta ad impetuosi venti, e frequenti sono le piogge nelle contrade occidentali e nelle regioni di maggiore altitudine. In tutte le contrade del nord-est il clima è alquanto eccessivo; ma è dolcissimo sulle rive del Mediterraneo, e specialmente nella Provenza.

Prodotti. — In generale, il suolo della Francia è fertile e ben coltivato. — I dipartimenti della Sciampagna, della Borgogna, del Lionese, della Garonna ed altri, forniscono squisiti e rinomati vini. Le coltivazioni importanti, oltre i vini ed i cereali, sono: le barbabietole da zucchero, le patate, la

canapa, il lino, il tabacco, ecc. — I principali minerali, che si scavano specialmente nel Massiccio centrale, sono: ferro, piombo, zinco, ecc. Abbonda pure il carbon fossile nel Massiccio Centrale e ai confini col Belgio.

Industria e commercio. — Progreditissima è l'industria francese, che è sempre fra le prime per la bontà dei prodotti, ed eccelle soprattutto ove si richieda l'eleganza e il buon gusto. Il commercio è attivissimo. Si esportano tessuti di ogni genere, oggetti di mode, di lusso, minuterie, pelli lavorate, vini di gran pregio, ecc. Si importano carbone, seta, cotone, lana, pelli, ecc. Le esportazioni pareggiano quasi le importazioni.

Ordinamento amministrativo. — Prima della rivoluzione del 1789, la Francia (tranne Avignone e il Contado Venosino, che appartenevano al Papa) era divisa in 35 province, rappresentanti le vecchie duchee e contee del periodo feudale. Esse vennero abolite dall'Assemblea Nazionale e si istituirono i *dipartimenti*, che attualmente sono 86, suddivisi, come abbiamo già accennato, in un gran numero di *arrondissements* o circondari. I nomi delle antiche province, diventati storici, sussistono tuttavia e sono spesso adoperati anche oggi per indicare le varie contrade della Francia.

Città notevoli. — Per popolazione, edifici, cultura, commercio e industria tiene il primo posto **Parigi** (2.888.000 ab.), capitale della Repubblica e centro di numerose linee ferroviarie che la mettono in comunicazione più o meno diretta con ogni parte dello Stato. — *Versailles* (60.000), celebre nei fasti storici della Francia, ha un meraviglioso castello edificato dal re Luigi XIV. — Sono poi da segnalare, in ragione del numero dei loro abitanti, *Marsiglia* (550.000), il gran porto commerciale francese sul Mediterraneo. — *Lione* (524.000), famosa anch'essa per commercio e industrie, ma specialmente per l'industria della seta. — *Bordeaux* (262.000). — *Lilla* (218.000). — *Nantes* (170.000). — *Tolosa* (150.000). — *Saint-Etienne* (148.000). — *Nizza* (143.000). — *Le Havre* (136.000). — *Rouen* (125.000). — *Roubaix* (122.000). — *Nancy* (120.000). — *Reims* (115.000) — *Tolone* (104.000).

Ferrovie. — L'estensione delle ferrovie in esercizio è ora di circa 50.000 Km.

Possedimenti fuori dell'Europa. — Nell'Africa settentrionale: l'*Algeria*, che appartiene alla Francia sino dal 1830, e che si va colonizzando e civilizzando fino all'orlo del deserto; la floridissima *Tunisia*, occupata nel 1882 (protettorato); il *Marocco*, sottoposto di recente a protettorato. Ancora nell'Africa, il *Senegal*, la *Costa dell'Avorio*, il *Dahomey*, il *Congo francese*, quasi tutta la regione interna del Sahara e del Sudan, la *Somalia Francese*, l'isola di *Madagascar*, ed altre minori. — Nell'Asia: qualche stabilimento nell'India anteriore (principale *Pondichéry*), e l'*Indocina Francese* (possessi e protettorati). — Nell'America: la *Martinica*, la *Guadalupa* ed altre isolette (nelle Antille), la *Guiana francese*. — Nell'Oceania: la *Nuova Caledonia*, l'*Arcipelago della Società*, e alcuni arcipelaghi minori.

Cenno storico. — La Francia, una delle più potenti nazioni dei tempi moderni, prese il suo nome dai Franchi, tribù germaniche, le quali invasero l'antica *Gallia* al cadere dell'Impero Romano e vi rimasero stabilmente.

A capo della nazione de' Franchi erano allora i re della dinastia dei *Merovingi*, di cui è celebre Clodoveo, conquistatore della Gallia (496), sotto il quale i Franchi si convertirono al Cristianesimo. Successe la dinastia dei *Carolingi*, denominata da Carlo Martello, duce che sconfisse a Poitiers gli Arabi invasori (732). Il potentissimo Carlo Magno conquistò l'Italia, che tolse ai Longobardi (774), e fu indi dal Papa creato Imperatore (800); sottomise al suo impero la Germania sino al mar Baltico e la Pannonia sino al Tibisco. Caduto l'impero Carolingio nell'888 con Carlo il Grosso, Francia, Italia e Germania si elessero proprii re: Oddone, conte di Parigi, fu re di Francia, e dopo varie vicende venne proclamato Ugo Capeto nel 997. La dinastia dei *Capetingi* regnò per vari rami, fra i quali quello dei Valois e dei Borboni, sino alla grande rivoluzione del 1789.

Proclamata la repubblica nel 1792, decapitato Luigi XVI, le armi francesi escono di Francia, invadono il Belgio, l'Olanda e l'Italia, e aiutano questi popoli a redimersi a libertà; dopo alcuni anni di vittorie esterne e di procelle interne, nel 1804 è proclamato imperatore Napoleone Bonaparte. Questo grande, che per vittorie strepitose ampliò l'impero francese e predominò sull'Europa, cadde nel 1814; e ritornato per breve sul trono nel 1815, fu di nuovo vinto dalle potenze collegate a Waterloo, e condotto prigione dagli Inglesi nella remota isola di Sant'Elena, dove morì il 5 maggio 1821. Il regno di Francia fu ridotto agli antichi confini, Luigi XVIII Borbone vi regnò fino al 1825. Gli successe Carlo X, che nel 1830, per i suci atti di assoluto potere, fu rovesciato da una rivoluzione. Si proclamò Luigi Filippo d'Orléans, il cui regno fu abbattuto l'8 febbraio 1848 da una nuova rivoluzione, e venne proclamata la repubblica. Eletto presidente, verso la fine del 1848, Luigi Napoleone Bonaparte, nipote di Napoleone I, fu indi proclamato imperatore il 2 dicembre 1852 con nome di Napoleone III.

Dopo parecchie guerre esterne vittoriose, nel luglio 1870 scoppiò la disastrosa guerra con la Prussia, che costituì una serie di sconfitte pei Francesi. La giornata di Sédan (1° settembre) ha per conseguenza la capitolazione delle maggiori forze dell'impero; Napoleone III si dà prigioniero al re Guglielmo. A tali notizie Parigi insorge (7 settem.), dichiara l'impero decaduto. Metz intanto capitola con 170.000 uomini, i Prussiani sono sotto le mura di Parigi. Mentre la grande metropoli è stretta d'assedio, il re Guglielmo I di Prussia a Versailles è proclamato *Imperatore di Germania* dai principi tedeschi collegati (6 dicembre). Il 26 gennaio 1871 Parigi è costretta a capitolare. Preliminari di pace (6 febbraio): cessione dell'Alsazia e della Lorena, indennità di cinque miliardi. La nuova assemblea repubblicana, convocata a Bordeaux, ratificò tale pace. Non mancarono successive agitazioni per l'indirizzo della nuova repubblica; ma esse non impedirono alla grande nazione di riacquistare le sue ricchezze e la sua attività, primeggiando, come il suo genio e la sua potenza le consentono, fra le maggiori nazioni del mondo (1).

Uomini celebri. — In ogni tempo la Francia ebbe uomini illustri nelle scienze, nelle lettere, nelle armi, nella politica e nelle belle arti. Nel medio evo *Carlo Martello*, capitano, *Carlo Magno*, imperatore, *Abelardo*, filosofo; nell'epoca del rinascimento, *Montaigne*, filosofo, *Rabelais*, romanziere satirico, *Calvino*, riformatore; sotto Luigi XIII e Luigi XIV, *Boileau*, *Racine*,

---

(1) P. Ravasio; *Nozioni di Storia del Medio Evo e Moderna*, Vol. II. — Ditta G. B. Paravia e C.

Corneille, *Lafontaine*, sommi poeti, *Molière*, commediografo, *Bossuet*, *Fénelon*, *Cartesio*, *Pascal*, grandi oratori e filosofi, *Catinat*, *Villars*, *Vendôme*, celebri generali; sotto Luigi XV e Luigi XVI, *Voltaire*, *Montesquieu*, *Diderot*, *D'Alembert*, *Buffon*, celebri scrittori e filosofi; poi molti altri sommi ingegni dei tempi moderni, fra i quali risplendette di gloria come gran capitano e grande uomo di stato *Napoleone I*, nato in Aiaccio nell'isola di Corsica. Fra gli scrittori più recenti sono finalmente i poeti *Chateaubriand*, *Lamartine*, i romanzieri *Balzac*, *Dumas*, ecc., *Victor Hugo*, romanziere e poeta, lo storico *Taine*, ecc. ecc.

NOTIZIE SUI DIPARTIMENTI

LE CITTÀ ED I LUOGHI PIÙ NOTEVOLI DELLA FRANCIA

Regione del Nord.

PROVINCIA DI FIANDRA. (Dipartimento del *Nord*) — Questa provincia è tra le meglio coltivate e tra le più industriose di tutto lo Stato. Le sue città principali sono: *Lilla* (217.000 ab.), che è noverata fra le più formidabili fortezze d'Europa e vanta fabbriche di tessuti famose. Ivi presso *Roubaix* (122.000 ab.) e *Tourcoing* (82.000 ab), anch'esse famose per industrie tessili. — *Cambrai*, sulla Schelda, anch'essa città forte e ben nota per la lega che vi fu conchiusa nel 1528 contro la repubblica di Venezia. — *Dunkerque* (39.000 ab.), città forte e con buon porto sul mare del Nord. — *Valenciennes* (32.000 ab.), sulla Schelda, con commercio di batista e di merletti, chiamati appunto col suo nome.

ARTOIS. (Dipartimento del *Passo di Calais*). — Il capoluogo è *Arras*, dalla quale trassero il nome gli arazzi, con rinomate fabbriche di tele di cotone. — Porti principali: *Calais* (72.000 ab.) e *Boulogne-sur-mer* (57.000 ab.), centri di comunicazione colla vicina Inghilterra, con numerosi opifici.

PICARDIA. (Dipartimento della *Somma*). — Questa provincia ha fertilissime pianure. Città principale: *Amiens* (93.000 ab.), con monumenti degni d'osservazione fra cui la cattedrale di stile gotico, che è fra le più insigni.

NORMANDIA. (Dipartimenti: *Senna Inferiore*, *Eure*, *Calvados*, *Manica*, *Orne*). — Industre e particolarmente celebrata pe' suoi cavalli, detti appunto *normanni*, ha per città principali: *Rouen* (125.000 ab.), porto sulla Senna, con gran commercio in cuoi, carta, tessuti, ecc. — *Le Havre* (136.000 ab.), città munita di buon porto, fondata da Francesco I, e centro del commercio della Francia cogli Stati Uniti; essa trovasi alla foce della Senna ed è congiunta a Parigi, oltrechè per via fluviale, con una strada ferrata, onde può dirsi il porto marittimo della capitale — *Cherbourg* (44.000 ab.), piazza con due porti sulla Manica, l'uno militare, l'altro mercantile, e stazione balneare di molta fama.

ISOLA DI FRANCIA. (Dipartimenti: *Senna*, *Senna e Oise*, *Senna e Marna*, *Oise*, *Aisne*. — Vi sorge la metropoli della Repubblica, **Parigi**, che per vastità e numero di abitanti (2.888.000), per movimento industriale, per traffici, per culto alle scienze, alle arti, alle lettere, è anche una delle

prime città del mondo. Fabbricata sulle due rive della Senna, ha vie spaziose, edifizi superbi, deliziosi passeggi, botteghe e magazzini dove la moda sfoggia quanto ha di elegante, di nuovo, di costoso. Notevoli e grandiose le piazze *Vendôme*, della *Concordia*, ecc., coi loro stupendi monumenti, i palazzi del *Louvre*, del *Luxembourg*, l'*Eliseo* (dove risiede il Presidente della Repubblica), la *Borsa*, il *Palazzo reale*, la cattedrale di *Notre-Dame*, la *Maddalena*, il *Pantheon*, la *Torre Eiffel*, i passeggi dei *Campi Elisi* e del bosco di *Boulogne* ecc. Centro fra' più gloriosi della civiltà europea, essa ha innumerevoli musei, biblioteche, accademie e istituti scientifici e letterari. Fu patria di Richelieu, di Condé, di Catinat, di Eugenio di Savoia, di Voltaire, di Béranger, della Staël, di Lavoisier, di d'Alembert, di Malebranche, di Condorcet, di Turgot, ecc. — *Versailles* (60.500 ab.), antica residenza dei re di Francia, è ricca anch'essa di monumenti e di numerosi capolavori artistici. — Poco lungi sono *Sèvres*, con fabbrica di porcellane e *Saint-Cyr*, con scuola militare. — *Fontainebleau*, in mezzo a una magnifica foresta, ha un superbo e famoso castello ove fu tenuto prigione il papa Pio VII, e dove Napoleone segnò la propria abdicazione l'11 aprile 1814. — *San Quintino* (55.500 ab.), ora centro d'industria, è celebre per la vittoria riportata sui Francesi nel 1557 da Emaunele Filiberto duca di Savoia, generalissimo degli Spagnuoli. — *Soissons* fu la prima capitale dei re Franchi.

SCIAMPAGNA. (Dipartimenti: *Aube*, *Alta Marna*, *Marna*, *Ardenne*). — È rinomata principalmente pe' suoi vini e per l'allevamento dei *merinos* (pecore). Città: *Troyes* (55.500 ab.), emporio commerciante con grandi manifatture; vi nacque Urbano IV. — *Reims* (115.000 ab.), città antichissima con magnifica cattedrale dove si incoronavano i re di Francia, oggi centro della industria vinicola. — *Sédan*, patria di Turenna, tristamente ricordata per la sconfitta dell'esercito di Napoleone III, che nel 1870 vi si arrese tutto prigioniero al re Guglielmo I di Prussia.

Regione Orientale.

LORENA FRANCESE. (Dipartimenti: *Mosa*, *Meurthe e Mosella*, *Vosgi*). — È quanto rimane alla Francia dell'antico regno di Lotaringia; prima della guerra del 1870, erano quattro dipartimenti di gran lunga più estesi che non i tre odierni. — *Nancy* (120.000 ab.), già anticamente capitale della Lorena, è città bella, industriosa e commerciante, assai fortificata sul canale che va dalla Meurthe al Reno. — *Verdun*, nel dipartimento della Mosa, è piazza forte e cospicuo centro strategico-ferroviario.

FRANCA CONTEA. (Dipartimenti: *Doubs*, *Alta Saona*, *Giura*). — Città principale: *Besanzone* (58.000 ab.), gran piazza forte sul Doubs. I suoi oriuoli gareggiano con quelli di Ginevra. Vi si fa gran commercio di vini e di grani.

BORGOGNA. (Dipartimenti: *Costa d'Oro*, *Yonne*, *Saona e Loira*, *Ain*). — Celebrata particolarmente pe' suoi vini è anche ricca di grani, di bestiami e di altri prodotti agricoli o industriali. — *Digione*, già capitale del ducato di Borgogna, e ora capoluogo del dipartimento della Costa d'Oro, ha più di 77.000 ab. ed è grande e bella città con una cattedrale insigne, con una pinacoteca, una facoltà universitaria, scuola di belle arti, ecc.

Il LIONESE. (Dipartimenti: *Rodano*, *Loira*). — È questa una delle più produttive, industriose e commercianti regioni della Francia. Città: *Lione*

(524.000 ab.), al confluente della Saona e del Rodano, grande, antica e celeberrima, la più considerevole dopo Parigi e Marsiglia, con avanzi pregevoli di antichità, magnifici edifizi e superbe passeggiate; centro principale del setificio in Europa; patria degli imperatori romani Claudio e Marco Aurelio. — *Saint-Etienne* (148.000 ab.), notevole per le sue industrie siderurgiche e tessili, con fabbriche, a buon diritto celebri, di nastri di seta e di velluto, industrie di ferro, acciaio, ecc.

DELFINATO. (Dipartimenti: *Isère*, *Drôme*, *Alte-Alpi*). — Ceduta, nel 1349 a Filippo di Valois da Umberto II, col patto che il primogenito del re di Francia prendesse il titolo di *Delfino*, è regione in parte montuosa e ricca di boschi, di pascoli, di miniere, ecc. Città: *Grenoble* (77.500 ab.), antica capitale ben fabbricata sull'Isère e patria del cavaliere Baiardo. — *Vienne*, sul Rodano, (26.000 ab.) antichissima, con avanzi di costruzioni romane e con numerose fabbriche e fonderie. — *Valenza* (22.000 ab.), a mezzogiorno della precedente, in amena posizione, industre e assai commerciante in prodotti agrari. — *Brianzone*, presso la frontiera italiana, città fortificata che difende il passo del Monginevro.

La SAVOIA. — (Dipartimenti *Savoia*, *Alta-Savoia*). — È paese chiuso fra le Alpi, ha pascoli eccellenti e fertili valli, i cui prodotti però non bastano alla popolazione. La sua industria si esercita nelle grosse telerie, nei tessuti di cotone, nella maiolica, nelle fucine, nelle concie di pelli e nelle cartiere. Città: *Chambéry* (21.000 ab.), capitale, in fertile e deliziosa valle bagnata dalla Leisse, ma con vie in parte anguste e case fabbricate con pietra nericcia che la rendono melanconica. — Famosa la badia d'*Altacomba*, la cui chiesa servì di sepoltura a una serie di conti e duchi di Savoia. — La Savoia, primitivo dominio dell'augusta dinastia che da essa prese il nome, rimase unita per diciotto secoli al Piemonte, e fu ceduta alla Francia nel 1860, quando era per proclamarsi l'annessione dell'Italia centrale al regno di Vittorio Emanuele.

Regione del Sud.

La PROVENZA col TERRITORIO DI NIZZA. (Dipartimenti: *Bocche del Rodano*, *Basse-Alpi*, *Varo*, *Alpi Marittime*, *Valchiusa*). — Bagnato dal Mediterraneo è paese in gran parte montuoso verso oriente, ma piano dove lo percorre il Rodano. La sua città principale è *Marsiglia* (550.000 ab.), che è anche la più ricca e la più commerciante del mezzodì, con un porto de' più vasti e sicuri del Mediterraneo, sul golfo del Lione, protetto da più isole e difeso da forti. Il movimento del suo commercio di importazione e di esportazione sorpassa la somma di 2700 milioni di franchi. Le sue principali industrie sono: concie di pelli, fabbriche di sapone, raffinerie di zucchero, fonderie, ecc. — *Tolone* (104.500 ab.), fortezza e porto militare di primo ordine sul Mediterraneo, celebre per l'assedio del 1793. — *Avignone* (49.000 ab.), sul Rodano, è specialmente nota pel soggiorno che, dal 1309 al 1377, vi fecero i Papi.

Parte del Dipartimento delle *Alpi Marittime* corrisponde al territorio di Nizza annesso nel 1860. Capoluogo *Nizza* (143.000 ab.), in riva al mare, bella e fortificata, divisa in antica e nuova, con fabbriche di seta, profumerie, carta, frutta candite, di cui fa gran commercio; stazione climatica di fama mondiale. — *Mentone*, con clima dolcissimo, ricca d'aranci. —

I Nizzardi, nel 1388, staccatisi dalla Provenza, si diedero ad Amedeo VII di Savoia, e sotto questa Casa la contea seguì le vicende del Piemonte sino al 1860, quando fu ceduta colla Savoia alla Francia.

La LINGUADOCA. (Dipartimenti: *Alta Garonna*, *Tarne*, *Aude*, *Hérault*, *Gard*, *Lozère*, *Alta Loira*, *Ardèche*). — Ha suolo ferace, ottimi vini, abbondanza di cereali e di miele. Le città principali sono: *Tolosa* (150.000 ab.), antica capitale, sulla Garonna, già sede dei re Visigoti, poi dei duchi, in ultimo dei conti di Tolosa. — *Nimes* (81.000 ab.), fondata dai Fenici, centro di una gran fabbricazione di stoffe e di filati in seta, tappeti, ecc. — *Montpellier* (80.000 ab.), celebre per la scuola di medicina. — *Narbona*, che dette il nome all'antica *Gallia Narbonese*.

Il ROUSSILLON, la CONTEA DI FOIX e il BÉARN. (Dipartimenti: *Pirenei Orientali*, *Ariège*, *Bassi Pirenei*). – Le città principali di queste province sono: *Perpignano* (39.500 ab.), presso il Mediterraneo, piazza forte sul Tet, in vicinanza del mare, con esteso commercio. — L'antica contea di Béarn fa oggi parte del dipartimento dei *Bassi Pirenei*, il cui capoluogo è *Baiona* (27.000 ab.), sull'Adour, presso la foce di questo fiume nel golfo di Guascogna, piazza militare di prim'ordine donde trasse il nome la baionetta, ivi inventata. Nelle sue vicinanze trovansi i famosi bagni di *Biarritz*.

La GUIENNA e la GUASCOGNA. (Dipartimenti: *Gironda*, *Dordogna*, *Lot e Garonna*, *Lot*, *Aveyron*, *Tarn e Garonna*, *Landes*, *Gers*, *Alti Pirenei*). — Queste province sono assai fertili e i prodotti principali del loro commercio sono: vini, acquavite, ecc. Città: *Bordeaux* (262.000 ab.), situata sulla Garonna, con un porto che può contenere più di mille navi: una delle più ricche città della Francia, con un commercio considerevolissimo in relazione coi vari Stati dell'Europa occidentale, con l'America, con l'Asia meridionale, ecc. Grandissimo commercio di vini.

Regione dell'Ovest.

L'ANGOUMOIS e il SAINTONGE. (Dipartimenti: *Charente*, *Charente inferiore*). — Le città principali di queste due province sono: *Angoulême* (abitanti 38.000), sopra un poggio, ai cui piedi scorre la Charente, con celebri cartiere. — *Rochefort* (35.000 ab.), con porto militare sullo stesso fiume. — *La Rochelle* (36.000 ab.), piazza forte marittima e commerciale, ma non più così importante come nel XVII secolo.

Il POITOU. (Dipartimenti: *Vienne*, *Deux-Sèvres*, *Vandea*). — La città principale di questa provincia è: *Poitiers* (41.000 ab.), antica capitale, sul Clain, angusta e mal fabbricata.

La BRETAGNA. (Dipartimenti: *Ile-et-Vilaine*, *Coste del Nord*, *Finisterre*, *Morbihan*, *Loira inferiore*). — È un paese in gran parte montuoso, che ha estesissime praterie, dà buon raccolto di canape, miele, cera; vi si fa gran commercio di burro, sardelle e tela; vi si alleva molto bestiame specialmente equino. Gli abitanti son marinai per la più parte, dediti alla pesca in mari lontani. Le sue città principali sono: *Rennes* (79.000 abit.), antica capitale con begli edifizi e con fabbriche ben note d'armi bianche, tela ed amido. — *Brest* (90.500 ab.), costrutta sul pendio di un monte, gran piazza forte e principale arsenale della marineria francese, con un porto di commercio e un porto militare che è fra i più considerevoli d'Europa,

incominciato da Richelieu e continuato da Colbert e da Luigi XIV. — *Nantes* (170.500 ab.), grande e bella, sull'estuario della Loira, con un porto in relazione specialmente con l'Inghilterra, la Spagna, il Portogallo e le Indie. Ha molti cantieri: sono rinomati i suoi prodotti commestibili sott'olio. Enrico IV vi promulgò nel 1598 il celebre editto in favore dei protestanti. — *St.-Nazaire*, sulla Loira, è diventato l'avamporto di Nantes giacchè le grosse navi non possono più arrivare fino a questa città. — *Lorient* (49.000 ab.), uno dei cinque porti militari della repubblica.

L'ANGIÒ e il MAINE. (Dipartimenti: *Maine-et-Loire, Sarthe, Mayenne*). — Le città principali sono: *Angers* (84.000 abit.), con resti d'antichità e bella cattedrale, centro importante della filatura del lino; ne' suoi dintorni si rinvengono ricche cave di lavagne. — *Le Mans* (69.000 ab.), sulla Sarthe, con vivo commercio di tela, canape e pollame.

Regione del Centro.

L'ORLEANESE e la TURENNA. (Dipartimenti: *Loiret, Eure-et-Loir, Loir-et-Cher, Indre-et-Loire*). La prima di queste due province è feracissima; l'altra, per la sua bellezza e fecondità fu detta il *giardino della Francia*. Città: *Orléans* (72.000 ab.), sulla Loire, celebre per gli assedi del 450 e del 1429, il primo dei quali ci ricorda Ezio, prode generale romano, il secondo Giovanna d'Arco; di questa havvi pure la statua nella cattedrale, una delle più belle d'Europa. — *Chartres*, mal fabbricata, ma con stupenda cattedrale, e con due campanili notevoli per la loro altezza; il suo territorio è famoso per fertilità in biade. — *Blois*, sulla Loira, un tempo residenza della Corte francese. — *Tours* (73.500 ab.), con un ponte magnifico sulla Loira, e celebre per la battaglia guadagnata sotto le sue mura da Carlo Martello contro i Saraceni.

Il BERRY, il NIVERNESE, il BORBONESE e la MARCHE. (Dipartimenti: *Cher, Indre, Nièvre, Allier, Creuse*). — Città principali: *Bourges* (46.000 ab.), con bella cattedrale del XIII secolo e un'Università che fu celebre nel secolo XVI. — *Nevers*, centro notevole d'industria metallurgica. — *Montluçon* (34.000 ab.), al principio del canale di Berry con molte e svariate fabbriche e fucine.

Il LIMOSINO e l'ALVERNIA. — (Dipartimenti: *Alta Vienna, Corrèze, Puy-de-Dôme, Cantal*). Territori montuosi e poco fertili, dimodochè buona parte degli abitanti emigrano a Parigi e nel restante della Francia ad esercitarvi diversi mestieri. — *Limoges* (92.000 ab.), ben fabbricata, con buon commercio ed industria attiva. — *Clermont-Ferrand* (65.000 ab.), grande emporio mercantile, capoluogo dell'Alvernia.

La CORSICA. (Dipartimento: *Corsica*). Quest'isola, geograficamente italiana, posta a 150 chilometri a sud-est della costa di Francia (v. pag 88), fu straziata da' Vandali, dai Goti e dai Longobardi dopo la caduta dell'impero Romano. Conquistata da Carlo Magno, poi dai Saraceni, disputata fra Genovesi e Pisani, rimase in ultimo in potere della repubblica genovese. Avendo essa tentato con frequenti rivolte di riconquistare la libertà, fu dai Genovesi ceduta alla Francia nel 1768; nè valsero a far salva l'indipendenza della patria gli sforzi supremi di Pasquale Paoli. — Città principali della Corsica sono: *Aiaccio* (20.000 ab.), capitale, con buon porto e

in deliziosa situazione; patria di Napoleone Bonaparte, che vi nacque nel 1769. — *Bastìa* (20.000 ab.), in parte mal fabbricata e con strade anguste, ma il primo porto dell'isola e centro di ricca pesca.

Esercizi.

95. Situazione della Francia. — Montagne che si osservano al nord, all'est, all'ovest, al sud-ovest e al sud-est della Francia.
96. Versanti. — Corsi d'acqua di ciascun versante. — Fiumi e canali principali della Francia.
97. Unite con una retta Dunkerque con Nancy, e dite i fiumi e i monti che attraversa, le città principali, ecc.
98. Ordinamento amministrativo della Francia. — Cenni storici e uomini illustri. — La guerra colla Prussia. — Conseguenze. — Cessioni di territorio fatte dalla Francia alla Germania.

Regno del Belgio.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 21, e Hugues, *Tav.* 40).

Nozioni generali. — Il Belgio è un piccolo, ma florido reame, formato nel 1831 colla parte meridionale dell'antico Regno dei Paesi Bassi. La condizione politica del Belgio fu, in ogni tempo, dipendente dalla sua posizione. Non avendo confini naturali che per breve tratto, ed essendo stretto fra due grandi Stati, Francia e Germania, i Belgi non hanno potuto costituire una propria e distinta nazionalità. Presentemente il Belgio è uno Stato indipendente e neutrale tra la Germania e la Francia, ma più intimamente unito con questa che con quella.

Confini. — Ha per confini: a *nord*, il mar del Nord e i Paesi Bassi; ad *est*, la Germania e il Lussemburgo; a *sud-ovest*, la Francia.

Posizione astronomica. — Esso è compreso a un dipresso fra il 2° 30′ e il 6° di long. est; e tra il 49° 30′ ed il 51° 30′ di lat. nord.

Superficie e popolazione. — La superficie del Belgio è di 29.459 Km²; la popolazione assoluta è di 7.490.000 ab., la relativa di 254; cosicchè è la più densa in paragone con quella degli altri Stati europei.

Governo, religione, lingua. — Il Governo è monarchico-costituzionale con due Camere. La religione dominante è la cattolica. La lingua ufficiale è la francese, ch'è la lingua parlata nella più gran parte del paese.

Rilievo. — Nel Belgio non si hanno catene considerevoli di montagne; esso è soltanto accidentato nella parte meridionale dai rialti delle *Ardenne*, che in nessun luogo oltrepassano i 400 m., ma sono ricchissime di carbon fossile.

Idrografia. — Posto interamente sul versante del mare del Nord, i suoi fiumi principali sono la *Mosa* e la *Schelda* negli ultimi tratti del loro corso; è però attraversato da numerosi canali.

Aspetto del paese e clima. — Il suolo è ognidove piano, tranne nella parte S.-E.; è fertile, eccettuata una piccola estensione sterile a N.-E. Il clima in generale vi è piuttosto freddo e umido. Nella Fiandra, e nelle praterie prossime alle coste, le piogge sono abbondanti; in altre province il clima è più secco e salubre.

Prodotti. — I principali prodotti sono: lino, canape, bestiame, carbon fossile, ferro, ecc.

Industria e commercio. — In quanto all'industria, il Belgio non è inferiore ad alcuno Stato d'Europa. Sono specialmente da considerare i panni, le tele, i merletti, i pizzi, i vetri, le macchine, le armi, ecc. Il commercio è esteso, favorito da numerosi canali e da una rete fittissima di ferrovie.

Ordinamento amministrativo. — Si divide questo regno in nove province: cinque di esse sono nel bacino della Schelda, e quattro in quello della Mosa.

Le province della Schelda sono: 1° La *Fiandra occidentale*, ricca e popolosa contrada (capoluogo *Bruges*, città industre e pittoresca, ricca di monumenti preziosi, 54.000 ab.); — 2° La *Fiandra orientale* il cui capoluogo è la floridissima città di *Gand* (166.500 ab.); — 3° *Anversa*, colla magnifica città omonima sulla Schelda, secondo porto di tutta l'Europa occidentale per importanza di traffico (302.000 abitanti); — 4° il *Brabante*, dove si trova **Bruxelles**, capitale del regno (177.000 ab., coi sobborghi 720.000); — nella parte meridionale della provincia trovasi il villaggio di

Waterloo, famoso per la battaglia del 18 giugno 1815; — 5° l'*Hainaut*, col capoluogo *Mons*, con 28.000 ab.

Le province del bacino della Mosa sono: 1° *Namur*, coll'omonimo capoluogo con 32.500 ab.; — 2° *Liegi*, colla grande e industriosa città omonima, che conta 242.000 ab.; — 3° Il *Limburgo belga*, capoluogo *Hasselt;* — 4° Il *Lussemburgo belga*, capoluogo *Arlon*.

Ferrovie. — La lunghezza della rete ferroviaria in esercizio è di Km. 4700.

Cenno storico. — La *Belgica* del periodo romano era la più settentrionale delle quattro ripartizioni della Gallia Transalpina, e, più grande del Belgio attuale, comprendeva tutti i paesi che trovansi tra il Reno, l'Oceano, la Senna e la Marna. — Nel medio evo, riunito all'impero dei Franchi, il Belgio fu suddiviso in vari piccoli Stati, poi formò parte dei dominii della Borgogna fino al 1477, epoca in cui passò sotto Casa d'Austria. Col nome di *Paesi Bassi Spagnuoli* rimase in potere della Spagna fino a mezzo il secolo XVII, quando fu conquistato da Luigi XIV, re di Francia. Il trattato di Utrecht del 1713 lo diede all'Austria sotto il nome di *Paesi Bassi Austriaci*. La Repubblica Francese se ne impadronì alla fine del secolo XVIII. Nel 1814 fu riunito all'Olanda, e formò con essa il regno dei *Paesi Bassi*, dal quale si staccò nel 1830, per rendersi definitivamente indipendente.

Uomini illustri. — *Carlo V*, imperatore di Germania, nativo di Gand; *Rubens*, *Van-Dyck*, *Teniers*, sommi pittori; il *Conte d'Egmont*, celebre generale e patriota.

Esercizi.

99. Del Belgio. — Sua situazione. — Confini. — Popolazione assoluta e relativa. — Confronto della popolazione relativa di questo Stato con quella dell'Italia e della Francia. — Carattere di questo popolo.
100. Prodotti principali. — Industria e commercio. — Città del Belgio che vanno rinomate per qualche specialità industriale.

REGIONE GERMANICA.

(Vedasi *Atlante* PENNESI, *Tav.* 20, e HUGUES, *Tav.* 33).

Confini. — La regione germanica, così denominata dai suoi abitanti di razza e lingua tedesca, può, in generale, esser limitata ad ovest da una linea tirata dalle foci del Reno alle Alpi Pennine; a sud dalla cresta delle Alpi fino a Vienna; a est da una linea tirata da Vienna alla foce del Niemen; a nord dalle coste del Baltico, dall'istmo di Kiel e dal mare del Nord sino alle foci del Reno.

Rilievo. — I monti e i sistemi orografici di questa regione vengono divisi dal Danubio in due parti distinte (vedi fig. 55): 1° Monti della Germania propriamente detti o *sistema Germanico*, compreso tra il Reno, il Danubio, la Vistola, il mar Baltico e il mare del Nord; 2° Alpi *Germaniche* o *Tedesche* che alimentano il versante di destra del Danubio.

1° *Il sistema Germanico*. Il nodo del *Fichtel-Gebirge* (monti dei Pini) è il punto oro-idrografico più importante della Germania. Da esso partono quattro catene: 1° gli

Roggero d s. Fig. 55. Regione germanica.

Erz-Gebirge (monti metalliferi), che vanno a nord-est fin presso l'Elba, oltre la quale continuano i *Monti di Lusazia*, i *Monti dei Giganti* e i *Sudèti*; 2° la *Selva di Boemia* (Böhmer-Wald), che va a sud-est fino al nord di Linz sul Danubio, ove si congiunge coi *Monti Moravi*; 3° la *Selva* (o *monti*) *di Turingia*, che vanno verso nord-ovest e sono preceduti a nord dall'isolato gruppo metallifero del *Harz*, mentre a ponente di essi dilungansi fino al Reno altri gruppi minori; 4° il *Giura di Franconia* verso sud-ovest,

continuato dal *Giura Svevo* che alle sorgenti del Danubio si unisce ai monti della *Selva Nera* (Schwarzwald) diretti da sud a nord parallelamente al corso del Reno.

2° *Le Alpi Tedesche*. Verso le sorgenti del Lech, tributario di destra del Danubio, la catena delle Alpi dei Grigioni (vedi Svizzera) si divide e, abbassandosi di molto, con una serie di alture cinge a nord il lago di Costanza per andarsi a congiungere alla Selva Nera, mentre, con un altro ramo che si mantiene ancora discretamente alto, piega a levante parallelamente al corso dell'Inn, succedendosi le *Alpi Bavaresi*, quelle di *Salisburgo* e le *Alpi Austriache*.

Idrografia. — La regione germanica manda le sue acque al mare del Nord, al Baltico e al mar Nero.

Mettono nel mare del Nord:

1° Il *Reno*, che è il più gran fiume di questo versante e le cui tre sorgenti principali si formano sul declivio settentrionale delle Alpi Centrali.

Queste sorgenti sono: il *Reno anteriore*, che nasce nei pressi del San Gottardo; il *Reno di mezzo*, che scende dal Lucomagno, e il *Reno posteriore*, che nasce dal San Bernardino. Riunite le tre correnti, il Reno si dirige prima a nord fino al lago di Costanza, poi ad ovest fino a Basilea, scorre indi volto a nord tra i Vosgi e la Selva Nera, a Magonza si volge a nord-ovest fino a Wesel, e finalmente ad ovest insino al mare. Tutto il corso del Reno, che è di 1370 Km., si divide in *superiore*, *medio* ed *inferiore*. — Il superiore va dalle sue sorgenti fino a Basilea, ed appartiene alla Svizzera; il medio corre da Basilea fin sotto Wesel, ed appartiene alla Germania; l'inferiore da Wesel alle sue foci nel mare del Nord, e appartiene all'Olanda.

Corso superiore. — Nel corso superiore, in cui raccoglie le acque di un gran numero di torrenti, lascia a destra Coira, capoluogo del Canton Grigioni, separa la Svizzera dall'Austria, entra quindi nel lago di Costanza; uscitone, bagna Sciaffusa; poco dopo precipita in una grande cascata e, ingrossato dalle acque dell'*Aar*, giunge a Basilea.

Corso medio. — La valle del Reno medio si sviluppa tra Basilea e Magonza ed è l'unico bassopiano piuttosto esteso di tutta la Germania meridionale, largo circa 35 Km. e lungo 275. Dopo Basilea, il Reno corre in piano fra i monti Vosgi e quelli della Selva Nera, lasciando a sinistra Strasburgo e poscia Spira nella Baviera renana, a destra Carlsruhe e Mannheim nel Baden; bagna poi nell'Assia Magonza, e, nella Prussia, Coblenza, Colonia, Düsseldorf. — Tra i suoi affluenti del corso medio sono da notare: la *Mosella* a sinistra; il *Neckar* e il *Meno* a destra.

Corso inferiore. — Il Reno, lasciata quindi la Prussia sotto Wesel, entra in Olanda volgendosi a ponente e cominciando la serie delle sue ramificazioni, di cui una sola conserva il nome di *Vecchio Reno* e, come ramo secondario, si gitta in mare sotto Leida. Le altre ramificazioni principali sono: l'*Ijssel* che si scarica nello Zuiderzee; il *Vaal* al quale si unisce la

Mosa; il *Lek* che passa per Rotterdam. — La navigazione del Reno, difficile in parecchi punti, comincia ad essere importante solo sotto Basilea. Da Basilea a monte è impedita dalle rapide e cascate, ma a valle, soprattutto a partire da Strasburgo, il movimento di navi e di merci lungo il fiume è straordinario.

2° L'*Ems*, che nasce nella Selva di Teutoburgo, e si getta nel golfo di Dollart.

3° Il *Weser*, che si forma dalla riunione della *Werra* e della *Fulda*, bagna Brema, e si getta in mare con largo estuario navigabile.

4° L'*Elba*, che sgorga dal versante meridionale dei monti dei Giganti (*Riesen-Gebirge*), scorre dapprima con ampia curva entro il così detto quadrilatero di Boemia, ricevendo alla sinistra la poderosa *Moldava* che passa per Praga. Uscita quindi tra i monti Metalliferi e quelli di Lusazia, si dirige su Dresda e lungo il suo corso medio riceve a sinistra la *Saale*, a destra la *Havel* ingrossata dalla *Sprea* che passa per Berlino. Dopo quest'ultima confluenza, l'Elba volge a nord-ovest e giunge ad Amburgo, sotto cui si scarica nel mare con un magnifico estuario.

Si gettano nel Baltico i seguenti fiumi:

1° L'*Oder*, che nasce nei monti Sudèti, bagna Breslavia, Francoforte sull'Oder e Stettino, sotto la quale città forma una laguna, la quale comunica col mare per tre bocche. Fra i suoi affluenti è degna di particolare menzione la *Warta*, che bagna Posen;

2° La *Vistola*, che non appartiene se non per breve tratto alla Germania; nata dai Carpazi, entra in Germania dalla Polonia, e bagnata Danzica, si versa nel golfo dello stesso nome.

3° Il *Niemen* o *Memel*, che dalla Russia perviene in Prussia, e vi bagna Tilsitt.

A questi fiumi dobbiamo poi aggiungere il *Danubio*, benchè alla regione germanica appartenga solo col suo bacino superiore. Esso nasce nella Selva Nera, e dopo essere passato pel Württemberg, ove bagna Ulma, e per la Baviera, ove bagna Ratisbona e Passavia, entra nell'Austria-Ungheria, traversandola per intero, ne esce alla gola d'*Orsova*, separa la Rumenia dalla Bulgaria, e si getta nel mar Nero con vasto delta. Suoi principalissimi affluenti di

destra sono: il *Lech*, l'*Isar*, l'*Inn*, la *Drava*, la *Sava*; di sinistra: la *Theiss* o Tibisco, in Ungheria, il *Sereth* e il *Pruth* in Rumenia.

Divisione politica della Regione Germanica. — Attualmente la Regione Germanica è divisa nei seguenti Stati:

a) L'Impero Germanico.
b) La Confederazione Svizzera.
c) L'Impero Austro-Ungarico per i paesi Cisleitani.
d) Il Regno d'Olanda.
e) Il Granducato di Lussemburgo.
f) Il Principato di Liechtenstein.

a) Impero Germanico.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, 20, e Hugues, *Tav.* 33).

Confini. — I confini dell'Impero Germanico sono: a *settentrione*, il mare del Nord, la Danimarca peninsulare, il mar Baltico; all'*est*, la Russia e la monarchia Austro-Ungarica; al *sud* questa stessa monarchia, la Svizzera e la Francia; all'*ovest*, la Francia, il Lussemburgo, il Belgio, l'Olanda e il mare del Nord.

Cenno storico della Germania. — Dalla dissoluzione dell'impero di Carlomagno (888) fino al 1212, varie furono le dinastie che regnarono in Germania; finalmente venne eletto Rodolfo d'Absburgo, stipite della odierna Casa d'Austria. Governò Stati di varia estensione, sotto principi di vario grado e titolo, dipendenti feudalmente dall'impero. Le vicende furono mutate nel secolo xvi dalla riforma religiosa di Lutero, essendo imperatore Carlo V, sostenitore del Cattolicesimo, cui rimasero fedeli gli Stati meridionali, mentre quelli del nord e dell'ovest diventarono protestanti. Fu guerra di religione, che durò dal 1538 al 1555, e finì colla pace d'Augusta rimanendo libera la diffusione del protestantesimo e diminuita d'assai l'autorità dell'Impero (Casa d'Austria) sui vari Stati germanici. Tra questi primeggia dopo il sec. xvii la Prussia. Nel 1805 la Germania fu invasa dall'imperatore Napoleone I, che riportò la grande vittoria d'Austerlitz, e dettò all'Austria il trattato di pace di Presburgo, onde alla Casa d'Austria rimase solo il titolo imperiale dell'Austria coll'Ungheria.

Nel 1815, dopo la caduta di Napoleone I, gli Stati sovrani della Germania si unirono con patto federale, e formarono la *Confederazione Germanica*, entrandovi come Stati principali Austria e Prussia.

Questa Confederazione al principio del 1866 componevasi ancora di 35 Stati, tre dei quali (Prussia, Austria e Olanda), avevano pure fuori di essa dominii considerevoli. Capitale e sede del Governo federale era *Francoforte*

sul Meno. L'Austria che trovavasi alla testa della Confederazione, era vista di mal occhio dalla Prussia che tendeva da tempo a costituirsi *centro direttivo della nazionalità germanica*, per cui sorse una grande rivalità tra le due Potenze; finalmente nel 1866 si accese la guerra, e nella grande battaglia di Sadowa, contrariamente ad ogni previsione, l'Austria fu sconfitta. Riorganizzatasi la Germania, ed esclusa l'Austria, la Prussia, che s'era già impadronita dei ducati di *Schleswig*, *Holstein* e *Lauenburg*, appartenenti alla Danimarca, s'incorporò il regno di *Hannover*, ed altri dominii.

Così nel 1866 la Confederazione Germanica fu spezzata in due parti principali, di cui la *prima* formò la *Confederazione Germanica del Nord*, sotto la supremazia della Prussia; la *seconda* rimase composta della Baviera e di altri quattro Stati del Sud, autonomi di nome, ma dipendenti essi pure, nel fatto, dalla Prussia.

L'Impero Germanico. — Dopo la battaglia di Sadowa, la Francia non sapeva rassegnarsi a vedere contrastato, per il crescere della potenza prussiana, il suo primato militare nel continente. Era cosa manifesta che essa si sarebbe opposta colle armi ad un'unione completa degli Stati germanici. La proposta fatta di un giovane principe Hohenzollern pel trono vacante di Spagna diede occasione ad una formidabile guerra, dalla Francia intimata alla Prussia il 19 luglio 1870. La Prussia, che da lungo tempo apparecchiavasi a questa lotta, e che erasi collegati non solo gli Stati della Confederazione germanica del Nord, ma anche quelli del Sud, scese nella lizza accompagnata dal prestigio delle recenti vittorie, e dalla simpatia dell'Europa per una giovine nazione, che lottava per difendersi e costituirsi.

La guerra gigantesca, alla quale presero parte forse due milioni di armati, terminò colla vittoria della Germania e fece scomparire dalla carta d'Europa la *Confederazione del Nord* e quella *del Sud*, cui venne sostituito il nuovo *Impero Germanico*, costituito in forma federale sotto il primato della Prussia.

Aspetto del paese e clima. — Il clima della Germania è generalmente umido verso il mare del Nord e nelle parti elevate della regione, asciutto nelle pianure verso il Baltico e verso la Russia dove son anche più rigide le temperature invernali, freddo e nebbioso verso il Baltico. La regione meridionale colla sua elevazione media di 400 a 500 metri, e colla sua distanza dal mare ha clima relativamente aspro, cosicchè, per l'effetto della diversa altezza sul livello del mare e delle correnti aeree, il clima della regione meridionale è poco diverso da quello della settentrionale, quantunque la latitudine differisca di ben otto gradi; per cui la temperatura, ad esempio, di Monaco (lat. 48° 10′), non è molto diversa da quella d'Amburgo (lat. 53° 40′). Vi sono tuttavia, specialmente all'ovest, regioni più temperate, come la valle del Reno.

Prodotti. — Il suolo della Germania in generale è poco fertile; tuttavia, coltivato con grande cura, produce cereali e legumi in grandissima copia. Ivi i contadini, oltre i lavori dei campi, esercitano tutti qualche piccola industria, come quella di tessere, fabbricar giocattoli, ecc. La proprietà

rurale è sommamente divisa; nella parte orientale però, nel Mecklenburg e nella Boemia, la grande proprietà rurale è tuttora dominante, e abbondano nelle campagne numerosi avanzi di vero feudalismo. Rinomati sono i vini che dà la valle del Reno. In queste contrade spaziano anche estesissimi boschi, da cui si ricava gran quantità di legname. Pregiate sono alcune razze di cavalli. Le miniere, le torbiere e le foreste vi sono oggetto di studi, di continue cure e di proficuo e metodico sfruttamento.

Industria e commercio. — Lo sviluppo di questi due grandi elementi della prosperità dei popoli prese, nel secolo scorso, proporzioni enormi in tutta quanta la Germania; e se essa non raggiunse ancora in tutto i grandi risultati dell'Inghilterra, può in molte cose competere con essa e col Belgio e colla Francia, cui in molti articoli riesce persino a superare. In fatto di manifatture, le province renane della Prussia e la Sassonia sono le più avanzate. Lo scambio è favorito da una fitta rete di ferrovie, dai piroscafi, che percorrono il Reno, il Weser, l'Elba, l'Oder e la Vistola, e dai numerosi canali che congiungono questi fiumi. Fra i principali prodotti meritano menzione le tele, i tessuti di lana e di cotone, armi, macchine e lavori d'ogni genere in ferro, acciaio e legno, i prodotti chimici, i cristalli, le porcellane, i libri, le carte geografiche, gli strumenti scientifici, ecc. Grandissima produzione di zucchero da barbabietola.

Cultura. — Eccellenti scuole d'ogni specie, metodi razionali ed ottimi, grande operosità degl'insegnanti e disciplina severa vi hanno diffusa, più che in ogni altro paese, la cultura; nelle dottrine scientifiche poi la Germania può dirsi non seconda ad alcun'altra nazione.

Stati componenti l'Impero. — L'Impero Germanico si compone di quattro REGNI: *Prussia*, *Baviera*, *Sassonia*, e *Württemberg*; — di sei GRANDUCATI: *Baden*, *Assia*, *Mecklenburg-Schwerin*, *Mecklenburg-Strelitz*, *Oldenburg*, *Sassonia-Weimar*; — di cinque DUCATI: *Brunswick*, *Anhalt*, *Sassonia-Meiningen*, *Sassonia-Coburgo-Gotha*, *Sassonia-Altenburg*; — di sette PRINCIPATI: *Lippe-Detmold*, *Waldeck*, *Schwarzburg-Rudolstadt*, *Schwarzburg-Sondershausen*, *Reuss-Schleiz* (ramo cadetto), *Reuss-Greiz* (ramo primogenito), *Schauenburg-Lippe*; — di tre CITTÀ LIBERE col loro territorio: *Amburgo*, *Lubecca*, *Brema*; — di un PAESE DELL'IMPERO: l'*Alsazia-Lorena*. Principale fra tutti questi Stati il Regno di *Prussia*; vengono poi gli altri Regni (*Baviera*, *Sassonia*, *Württemberg*), il Granducato di *Baden*, ecc.

Superficie e popolazione. — L'Impero Germanico così costituito, ha una superficie di Km² 540.833, con una popolazione assoluta di 65.000.000 di ab. (anno 1911) ed una relativa di 120 ab. per Km².

Costituzione. — La costituzione dell'Impero Germanico è la seguente: Le leggi federali, che prevalgono sempre sulle leggi particolari dei diversi Stati componenti l'impero, sono date da due assemblee, il *Consiglio federale* e il *Reichstag*. Il *Reichstag* (Dieta o Parlamento) è composto dei rappre-

sentanti liberamente eletti dal popolo; il numero loro è di 397, il periodo legislativo di questa assemblea è della durata di cinque anni. Il *Consiglio federale*, invece si compone dei rappresentanti di ciascuno Stato: il loro numero è di 58. Facile è intendere la grande preponderanza che la Prussia, essendo lo stato maggiore fra tutti, ha tanto nel Consiglio federale quanto nel Reichstag. La presidenza dell'Impero appartiene alla Corona di Prussia avendo il re Guglielmo I di Prussia accettato a Versailles, il 18 gennaio 1871, la dignità ereditaria dell' Impero Germanico. L'Imperatore, quale capo di questa federazione, rappresenta l'Impero in faccia agli Stati esteri (1), dichiara la guerra, conchiude la pace, le alleanze, i trattati, promulga le leggi federali, le fa eseguire, ed essendo anche capo di guerra federale, comanda l'esercito e la flotta, e veglia che i vari Stati dell'Impero facciano il loro dovere, potendo costringere a ciò, anche per via d'esecuzione, lo Stato che vi si rifiutasse.

Per quanto poi riguarda la milizia, ogni cittadino, fisicamente capace, compiuto che abbia il 20° anno, è obbligato al servizio militare. La durata del servizio è di 10 anni, di cui 2 nell'armata attiva, 3 nella riserva e 5 nella *Landwehr*.

Città principali. — **Berlino,** 2.071.000 ab., bellissima città, capitale dell'impero, *Amburgo* 931.000, *Monaco* 608.000, *Lipsia*, 626.000, *Dresda* 551.000, *Colonia* 517.000, *Breslavia* 515.000, *Francoforte sul Meno* 415.000, *Düsseldorf* 359.000, *Norimberga* 333.000, *Charlottenburg* 306.000, *Hannover* 303.000, *Essen* 295.000, *Chemnitz* 288.000, *Stuttgart* 286.000, *Magdeburgo* 280.000, *Brema* 247.000, *Königsberg* 246.000, *Stettino* 238.000, ecc. Tra le città minori son pur da ricordare *Kiel* con 212.000 ab., *Strasburgo* con 179.000, *Danzica* con 170.000, *Karlsruhe* con 135.000, ecc.

Ferrovie e telegrafi. — La lunghezza delle ferrovie nell'Impero è di 60.000 Km. circa, e la lunghezza delle linee telegrafiche è di 225.000 Km.

Uomini celebri. — In tutti i tempi la Germania diede uomini celebri nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nelle armi, nella politica e nell'industria. Noi ne accenneremo alcuni: *G. Gutenberg*, che vuolsi inventore della stampa nel secolo XV; *Lutero*, riformatore religioso; *Herder*, *Kant*, *Hegel*, grandi filosofi; *Goethe*, *Schiller*, sommi poeti; *Bach*, *Beethoven*, *Mendelssohn*, *Meyerbeer*, *R. Wagner*, musicisti; *Niebuhr*, *Mommsen*, illustri nelle scienze storiche; *Copernico*, *Keplero*, *Leibniz*, *Humboldt*, *Liebig*, sommi scienziati; *Wallenstein*, *Blücker*, *Moltke*, grandi generali; *Federico II* re di Prussia e *O. Bismarch* grandi uomini politici.

Esercizi.

101. Cenni sulla Germania. — Estensione. — Confini. — Storia della Germania nel sec. XIX. — La guerra del 1866 tra l'Austria e la Prussia. — Conseguenze.

102. La guerra del 1870 tra la Francia e la Germania. — Conseguenze. — L'Impero Germanico e i suoi confini. — Superficie e popolazione. — Stati che compongono l'Impero Germanico.

(1) La Baviera però ha rappresentanti proprii presso i principali Stati.

Tavola degli Stati componenti l'Impero Germanico.

N° progressivo	STATI	Superficie in Km².	Popolazione al 1° dicembre 1910	CAPITALI e loro popolazione al 1° dicembre 1910		VOTI del Consiglio federale	Deputati al Parlam.
	Regni						
1	Prussia	348 658	40 165 000	Berlino	2 071 000	17	236
2	Baviera	75 870	6 887 000	Monaco	596 000	6	48
3	Sassonia	14 993	4 807 000	Dresda	548 000	4	23
4	Württemberg	19 514	2 438 000	Stuttgart	286 000	4	17
	Granducati						
5	Baden	15 081	2 143 000	Karlsruhe	135 000	3	14
6	Hessen (Assia)	7 682	1 282 000	Darmstadt	87 000	3	9
7	Mecklenburg-Schwerin	13 127	640 000	Schwerin	43 000	2	6
8	Sassonia (Weimar)	3 617	417 000	Weimar	35 000	1	3
9	Mecklenburg-Strelitz	2 929	106 000	Neu-Strelitz	12 000	1	1
10	Oldenburg	6 427	483 000	Oldenburg	30 000	1	3
	Ducati						
11	Brunswick	3 672	494 000	Brunswick	144 000	2	3
12	Sassonia-Meiningen	2 468	279 000	Meiningen	17 000	1	2
13	Sassonia-Altenburg	1 324	216 000	Altenburg	40 000	1	1
14	Sassonia-Coburgo-Gotha	1 977	257 000	Gotha	40 000	1	2
15	Anhalt	2 299	331 000	Dessau	56 000	1	2
	Principati						
16	Schwarzburg-Rudolstadt	941	101 000	Rudolstadt	13 000	1	1
17	Schwarzburg-Sondershausen	862	90 000	Sondershausen	7 000	1	1
18	Waldeck	1121	62 000	Arolsen	3 000	1	1
19	Reuss (ramo primogenito)	317	73 000	Greiz	23 000	1	1
20	Reuss (ramo cadetto)	827	153 000	Gera	49 000	1	1
21	Schauenburg-Lippe	340	47 000	Buckeburg	6 000	1	1
22	Lippe-Detmold	1215	151 000	Detmold	14 000	1	1
	Città libere						
23	Lubecca	298	117 000	Lubecca	99 000	1	1
24	Brema	256	299 000	Brema	247 000	1	1
25	Amburgo	415	1 015 000	Amburgo	931 000	1	3
	Paese dell'Impero						
26	Alsazia-Lorena	14 513	1 874 000	Strasburgo	179 000	—	15
		540 743	64 926 000			58	397

NB. Le città di Lubecca, Amburgo e Brema diconsi città anseatiche, cioè appartenenti, in passato, all' *Ansa*, che era una federazione commerciale.

Tavola degli Stati componenti l'Impero Germanico.

N° progressivo	STATI	Superficie in Km².	Popolazione al 1° dicembre 1910	CAPITALI e loro popolazione al 1° dicembre 1910		VOTI del Consiglio federale	Deputati al Parlam.
	Regni						
1	Prussia	348 658	40 165 000	Berlino	2 071 000	17	236
2	Baviera	75 870	6 887 000	Monaco	596 000	6	48
3	Sassonia	14 993	4 807 000	Dresda	548 000	4	23
4	Württemberg	19 514	2 438 000	Stuttgart	286 000	4	17
	Granducati						
5	Baden	15 081	2 143 000	Karlsruhe	135 000	3	14
6	Hessen (Assia)	7 682	1 282 000	Darmstadt	87 000	3	9
7	Mecklenburg-Schwerin	13 127	640 000	Schwerin	43 000	2	6
8	Sassonia (Weimar)	3 617	417 000	Weimar	35 000	1	3
9	Mecklenburg-Strelitz	2 929	106 000	Neu-Strelitz	12 000	1	1
10	Oldenburg	6 427	483 000	Oldenburg	30 000	1	3
	Ducati						
11	Brunswick	3 672	494 000	Brunswick	144 000	2	3
12	Sassonia-Meiningen	2 468	279 000	Meiningen	17 000	1	2
13	Sassonia-Altenburg	1 324	216 000	Altenburg	40 000	1	1
14	Sassonia-Coburgo-Gotha	1 977	257 000	Gotha	40 000	1	2
15	Anhalt	2 299	331 000	Dessau	56 000	1	2
	Principati						
16	Schwarzburg-Rudolstadt	941	101 000	Rudolstadt	13 000	1	1
17	Schwarzburg-Sondershausen	862	90 000	Sondershausen	7 000	1	1
18	Waldeck	1121	62 000	Arolsen	3 000	1	1
19	Reuss (ramo primogenito)	317	73 000	Greiz	23 000	1	1
20	Reuss (ramo cadetto)	827	153 000	Gera	49 000	1	1
21	Schauenburg-Lippe	340	47 000	Buckeburg	6 000	1	1
22	Lippe-Detmold	1215	151 000	Detmold	14 000	1	1
	Città libere						
23	Lubecca	298	117 000	Lubecca	99 000	1	1
24	Brema	256	299 000	Brema	247 000	1	1
25	Amburgo	415	1 015 000	Amburgo	931 000	1	3
	Paese dell'Impero						
26	Alsazia-Lorena	14 513	1 874 000	Strasburgo	179 000	—	15
		540 743	64 926 000			58	397

NB. Le città di Lubecca, Amburgo e Brema diconsi città anseatiche, cioè appartenenti, in passato, all'*Ansa*, che era una federazione commerciale.

Cenno sugli stati che fanno parte dell'Impero germanico

1) *Regno di Prussia.*

Confini. — La Prussia confina: al *settentrione* col mare del Nord, col regno di Danimarca e col mar Baltico; all'*est*, con l'Impero Russo; al *sud*, coll'Impero d'Austria, colla Sassonia, colla Baviera e con altri stati germanici minori; all'*ovest*, coi regni dell'Olanda, e del Belgio e col granducato di Lussemburgo.

Superficie e popolazione. — La superficie della Prussia è di Km² 348.700; la popolazione assoluta è di 40.163.000 ab.; la relativa è di 115 (1° dicembre 1910).

Aspetto e clima. — Il suolo in generale è piano; però vi si rinvengono dei rialti verso il Baltico, e colline e basse montagne nelle provinçe Renane. Fertile è il terreno per la tenace opera secolare degli abitanti; ricchissime sono le miniere di ferro, di carbone, di sale e d'altri minerali. Il clima non presenta notabili differenze; in generale però è piuttosto freddo ed umido, più umido ma temperato nella parte occidentale verso il Reno e la Mosa.

Governo e religione. — La forma di Governo è *monarchico-costituzionale*. Regna la casa di Hohenzollern. Il potere esecutivo appartiene al Sovrano, che lo esercita per mezzo dei ministri responsabili; il potere legislativo è ripartito tra il Re e il Parlamento. Il Parlamento consta: 1° della *Camera dei Signori*, composta per metà di membri eletti e presentati da certi Corpi, come dalle Università, dalle città più importanti, da alcune famiglie principesche; e per l'altra metà di membri ereditari, o a vita, nominati dal Re. — 2° della *Camera dei Deputati*, composta di 443 membri eletti da circoli elettorali.

La popolazione della Prussia, per riguardo alla religione, è divisa in *evangelica,* il cui capo spirituale è lo stesso Re di Prussia, e in *cattolica;* gli evangelici sono in numero di oltre 25 milioni, i cattolici ascendono a più di 14 milioni; gli altri sono ebrei, od appartengono ad altri culti.

Industria e commercio. — L'industria abbraccia ogni genere di prodotti; ma i manufatti di lana, cotone, lino e ferro sono i rami principali dell'industria nazionale, che dà luogo annualmente a una considerevole esportazione. Oltre questi oggetti, si esportano molti lavori in vetro e metallo, porcellane, sale, ambra, prodotti chimici, strumenti di musica e di matematica, cavalli, buoi, ecc.

Cultura. — Sono pochi i paesi, che posseggano tanti e così bene ordinati stabilimenti di educazione per le diverse classi della nazione, e nei quali l'istruzione superiore e la popolare ad un tempo abbiano raggiunto l'estensione e la perfezione a cui giungono in Prussia. L'istruzione primaria è obbligatoria e gratuita; nell'insegnamento secondario sono tenuti in grandissimo conto così gli studi classici come i tecnici. Pure, quanto agli ordinamenti civili, è d'uopo confessare come, in alcune parti della Prussia, esistano ancora avanzi di feudalismo, che la crescente civiltà del paese non ha ancora fatto scomparire del tutto.

Ordinamento politico. — Tutto lo Stato si divide in *province,* e queste si suddividono in *circoli* o *distretti.*

Le province colle rispettive *città principali* sono:

1° e 2° La **Prussia** (regno antico), divisa in occidentale (capoluogo *Danzica,* con 170.000 abit.), e in orientale (capoluogo *Königsberg,* con 246.000 abitanti).

3° La **Posnania** (granducato), cap. *Posen* (157.000 ab.).

4° Il **Brandeburgo** (marca) che ha per capoluogo *Potsdam* (con 62.000 ab.), la seconda residenza dei regnanti di Prussia, già gradito soggiorno di Federico II.

5° Nel Brandeburgo fa parte a sè col proprio territorio, **Berlino** (2.071.000 ab), la metropoli del Regno di Prussia e, a un tempo, dell'Impero germanico. Essa è città al tutto moderna con begli edifizi, tra i quali menzioneremo la Reggia, l'Università, il Museo, l'Arsenale. Fra le sue strade è famosa quella detta *sotto i tigli;* novera oltre 40 ponti sulla Sprea, diecine di biblioteche pubbliche e di ospedali, e un numero straordinario di altri istituti d'istruzione e di beneficenza. — Fra le rimanenti città principali della provincia ricordiamo: *Charlottenburg,* ch' è quasi un sobborgo di Berlino, con 306.000 abitanti.

6° La **Pomerania,** col cap. *Stettino,* che è una delle più mercantili città della monarchia, e contiene 238.000 ab.

7° La **Slesia,** col cap. *Breslavia* (515.000 abit.) sulle rive dell'Oder, sede di una Università ed altri pregevoli istituti; il commercio e l'industria vi sono attivissimi.

8° La **Sassonia Prussiana,** col cap. *Magdeburgo,* la quale ha 280.000 ab., ed è formidabile piazza forte in uno dei più feraci territori del regno.

9° La **Vestfalia,** cap. *Münster,* con 90.000 abitanti.

10° La **Provincia Renana** ha per capoluogo la piccola città di *Coblenza,* ma per importanza primeggia *Colonia,* che co' suoi 517.000 ab. è anch'essa una cospicua piazza forte, oltrechè è famosa per la sua cattedrale, le sue molteplici industrie, il suo commercio. Seconda e terza città per popolazione sono *Düsseldorf* con 359.000 ab. e *Essen* con 295.000, ambedue grandi centri industriali, famoso il secondo per le sue fabbriche di cannoni. Ma sotto l'aspetto storico è di gran lunga più insigne *Aquisgrana* (in tedesco *Aachen*) con 156.000 ab.: essa fu la capitale settentrionale dell'Impero di Carlomagno e tra l'anno 814 e 1591 vi s'incoronarono 37 imperatori: lo stesso Carlomagno è ivi sepolto nella cattedrale da esso fondata.

11° Lo **Schleswig-Holstein,** cap. *Kiel* (con 212.000 ab.), il porto militare più importante dell'Impero sul Baltico.

12° L'**Hannover,** cap. *Hannover* (con 303.000 ab.), centro importantissimo di comunicazione e di commercio, notevole per pubblici e privati edifici, per istituti d'istruzione, per collezioni scientifiche, ecc.

13° L'**Assia Nassau** ha per cap. *Kassel,* con 153.000 ab. — *Francoforte sul Meno,* con 415.000 abit., è famosa pel numero e per le ricchezze de' suoi banchieri, non che pel suo commercio.

14° Il principato di *Hohenzollern,* culla della dinastia,

Esercizi.

103. Cenni sulla estensione della Prussia prima del 1866. — Vantaggi che derivarono a questa monarchia dalle vittorie riportate nel 1866. — Confini. — Superficie e popolazione.

104. Aspetto e clima della Prussia. — Carattere del Prussiano. — Sua cultura. — Progressi mirabili nell'istruzione agricola e industriale. — Brevi cenni sulla geografia storica di questo Stato.

105. Corsi d'acqua che bagnano la Prussia. - Città principali delle province prussiane, degne di menzione per memorie storiche e per prosperità attuale. — Commercio e industria. — Stati d'Europa coi quali la Prussia ha maggiori relazioni commerciali. — Quali prodotti l'Italia manda alla Prussia, e quali altri vengono dalla Prussia in Italia.

2) *Regno di Baviera.*

Confini. — Il regno di Baviera si compone di due parti staccate, la maggiore delle quali è all'est del Reno, la minore, detta anche *Palatinato*, all' ovest. La prima confina coll'Impero d'Austria all'*est* e al *sud*, col regno di Sassonia e con altri Stati germanici minori al *nord*, col granducato di Baden, col regno di Württemberg e il lago di Costanza all'*ovest*. — L'altra parte è circondata dal granducato di Baden, dall'Alsazia-Lorena, dalla Prussia e dal granducato d'Assia.

Superficie e popolazione. — La sua superficie è di circa 76.000 Km^2; la popolazione assoluta di abit. 6.887.000; la relativa di 91. Gli abitanti sono per due terzi cattolici.

Prodotti. — È un paese fertile e ricco. L'industria, quantunque inferiore a quella di altre parti della Germania, vi ha centri fiorentissimi. — I principali prodotti di esportazione sono: birra, tessuti, carta, porcellana, istrumenti di orologeria, d'ottica, ecc.

Governo. — Il governo è monarchico costituzionale. Il re divide il potere legislativo con un Parlamento, che è composto dalla Camera dei Pari e da quella dei Deputati; la prima con membri in parte ereditari e in parte nominati dal sovrano, la seconda con membri eletti dal popolo.

Circoli e città. — Lo Stato si divide in otto circoli, i quali sono:

1° *Alta Baviera*, 2° *Bassa Baviera*, 3° *Alto Palatinato*, 4° *Alta Franconia*, 5° *Franconia Centrale*, 6° *Bassa Franconia*, 7° *Svevia*, 8° *Palatinato* o *Baviera Renana*.

Il capoluogo dell'*Alta Baviera*, **Monaco** (608.000 ab.), è capitale di tutto il regno. Ricca di monumenti e di grandiosi edifici, di piazze e di strade magnifiche, essa è una delle più belle città della Germania, oltre ad essere molto trafficante e industriosa (cotonine, seterie, birra, strumenti ottici e matematici, macchine, ecc.).

Il capoluogo della *Franconia Centrale* è *Norimberga* (333.000 ab.), antica città fortificata, con numerose industrie e gran commercio di balocchi.

Il capoluogo della *Svevia* è *Augusta* od *Augsburg* (125.000 abit.), punto d'unione delle ferrovie bavaresi. Sulla fine del medio-evo, fu scalo del commercio tra l'Europa settentrionale, l'Italia ed il Levante; vi si fanno grandi affari di banca.

Di tutte le province bavaresi però la più ricca e la più popolosa è il *Palatinato* o *Baviera Renana*. Suo cap. è *Spira*, piccola antica città, dove nel 1529 ebbe luogo la Dieta di protesta che, auspice Lutero, diede origine al nome di *protestanti* dato ai riformati.

3) *Regno di Sassonia.*

Confini. — Questo regno è posto tra la Prussia e l'Austria e confina inoltre con alcuni principati minori della Germania. La sua superficie è di 15.000 Km²; la popolazione assoluta di 4.807.000 abitanti; la relativa di 320.

Religione e governo. — In questo paese ove l'agricoltura e l'industria sono molto fiorenti e in cui si parla con maggior purezza che altrove la lingua tedesca, la grandissima maggioranza della popolazione è luterana; ma la famiglia regnante è cattolica. — La monarchia è costituzionale con due Camere.

Città principali. — **Dresda** (552.000 abit.), capitale del regno, detta la *Firenze della Germania* pe' suoi vari istituti

scientifici e artistici. Ricorda nella storia la battaglia del 1813 vinta da Napoleone I. — *Lipsia* (626.000 ab.), famosa per la sua fiera annuale, e per la straordinaria quantità di libri che ivi si stampano; è celebre anche per la grande battaglia del 1813, perduta da Napoleone I, e perchè patria di Leibniz.

4) *Regno di Württemberg.*

Confini. — Questo regno confina colla Baviera, col Baden e col lago di Costanza.

Ha una superficie di 19.500 Km²; ed una popolazione assoluta di 2.438.000 ab.; quella relativa è di 125.

Governo. — La monarchia è costituzionale, il Re dividendo il suo potere cogli Stati, consistenti in due Camere: l'una dei Signori, membri ereditari o a vita, da lui nominati, l'altra dei Deputati, eletti con diverse norme dalla popolazione. — Anche qui, come nella Baviera, l'istruzione, l'industria e il commercio sono fiorenti.

Città principali:

Stoccarda (286.000 ab.), capitale del regno, ha molte fabbriche industriali, stamperie e istituti scientifici e letterari assai ragguardevoli. Nel suo circolo è posto il castello di *Waiblingen*, donde venne il nome di Ghibellini.

5) *Granducato di Baden.*

Il granducato di Baden è circondato a nord e ad est dall'Assia, dalla Baviera, dal Württemberg; tocca a sud il lago di Costanza. Il Reno lo separa poi dalla Svizzera, dall'Alsazia e dalla Baviera Renana.

La sua superficie è di Km² 15.000; la sua popolazione assoluta di abitanti 2.143.000, la relativa di 142.

Lo Stato si divide in quattro distretti, che prendono nome dalle città capoluogo: *Costanza*, *Friburgo*, *Mannheim*, **Karlsruhe.** Quest'ultima città (134.000 ab.) è altresì capitale del granducato; ma più importante, per le fiorenti industrie, è *Mannheim* (202.000 ab.).

6) *Stati minori.*

Fra gli Stati minori vanno ricordati soprattutto: per la grande prosperità industriale il **Granducato d'Assia** (città principale *Magonza*, sul Reno, 117.000 ab.) e il **Ducato di Brunswick** (capitale **Brunswick**, 144.000 ab.); — per tradizioni famose di studi e di cultura, il **Granducato di Sassonia-Weimar** (capitale **Weimar** con 35.000 ab., detta l'*Atene della Germania*, con castello, una ricca biblioteca, e statue e musei ai poeti Goethe e Schiller); — per straordinario sviluppo di commerci medioevali e moderni, le tre **città libere** di *Amburgo*, *Brema* e *Lubecca*. **Lubecca** presso il Baltico ha oggi poca importanza, ma **Amburgo,** situata presso il mare del Nord al confluente dell'Alster nell'Elba, dove l'estuario di questo fiume acquista la larghezza di otto chilometri, è oggi la seconda città di tutta la Germania con 931.000 ab., ha moltissime fabbriche industriali ed è il più gran porto di commercio non solamente della Germania, ma di tutto il continente europeo, non essendo il suo movimento commerciale superato se non da quello di Londra; **Brema,** posta anch'essa presso il mare del Nord, sulle due rive del Weser, con 247.000 ab., ha mercati frequentatissimi, vanta pure una considerevolissima marina mercantile ed è tra i porti più importanti e frequentati d'Europa.

7) *Alsazia-Lorena.*

Dei territori tolti alla Francia e aggregati all' Impero Germanico nel 1871, l'*Alsazia*, cioè la regione compresa tra i Vosgi ed il Reno, ha per capoluogo **Strasburgo** (179.000 ab.), non molto lungi dalle rive di questo gran fiume. Piazza forte di prim'ordine, ricca d'importanza industriale e commerciale, è la più considerevole città della pianura renana superiore. Nell'Alta Alsazia sorgono poi importantissime città manifatturiere, come *Mülhausen* (95.000 ab.). — Della *Lorena* la capitale è *Metz* (69.000 ab.) città fortificata, che giace in regione fertile e ben coltivata.

Esercizi.

106. Cenni sui Ducati che fanno parte dell'Impero Germanico. — Prodotti. — Città principali.

107. Principati e città libere facenti parte della Federazione dell'Impero Germanico. — Brevi cenni sull'Alsazia-Lorena.

108. Brevi cenni sul regno di Sassonia e sul regno di Baviera. — Forma di governo. — Religione predominante. — Città principali. — Prodotti d'esportazione.

109. Confini del Württemberg: governo, e divisione amministrativa. — Granducato di Baden: divisione amministrativa.

b) Confederazione Svizzera

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 9, *e* Hugues, *Tav.* 14).

Nozioni generali. — La Confederazione Svizzera è costituita da popolazioni che son diverse per lingua e stirpe (Tedeschi, Francesi, Italiani e Ladini), ma che vivono in operosa pace sotto la medesima bandiera. L'indomito amore della libertà fonde in un sol corpo politico genti, divise altrove da discordie secolari; onde si può dire che non la nazionalità, ma la libertà vi crea e vi fortifica la patria.

Confini. — Il suo territorio al *nord* ha la Germania; all'*est* il principato di Liechtenstein e l'impero Austro-Ungarico; al *sud* il regno d'Italia; all'*ovest* la Francia.

Posizione astronomica. — È compresa a un dipresso fra il 6° e il 10° 30′ di longitudine orientale, e fra il 45° 50′ e 47° 50′ di latitudine boreale.

Posizione politica. — La Svizzera, posta come è fra quattro Stati assai maggiori, pare destinata ad essere territorio neutrale fra queste grandi potenze, ponendo un utile freno alle contese reciproche ed alle militari invasioni. Le diversità di razza, di lingua e di religione tra gli abitanti, e la semi-indipendenza reciproca dei Cantoni in cui essa è ripartita, favoriscono il mantenimento della sua neutralità. Come la Svizzera è custode dei varchi alpini,

così è anche un ostacolo al passaggio di un esercito dall'Italia e per l'Italia e protegge la nostra penisola dai vicini del settentrione.

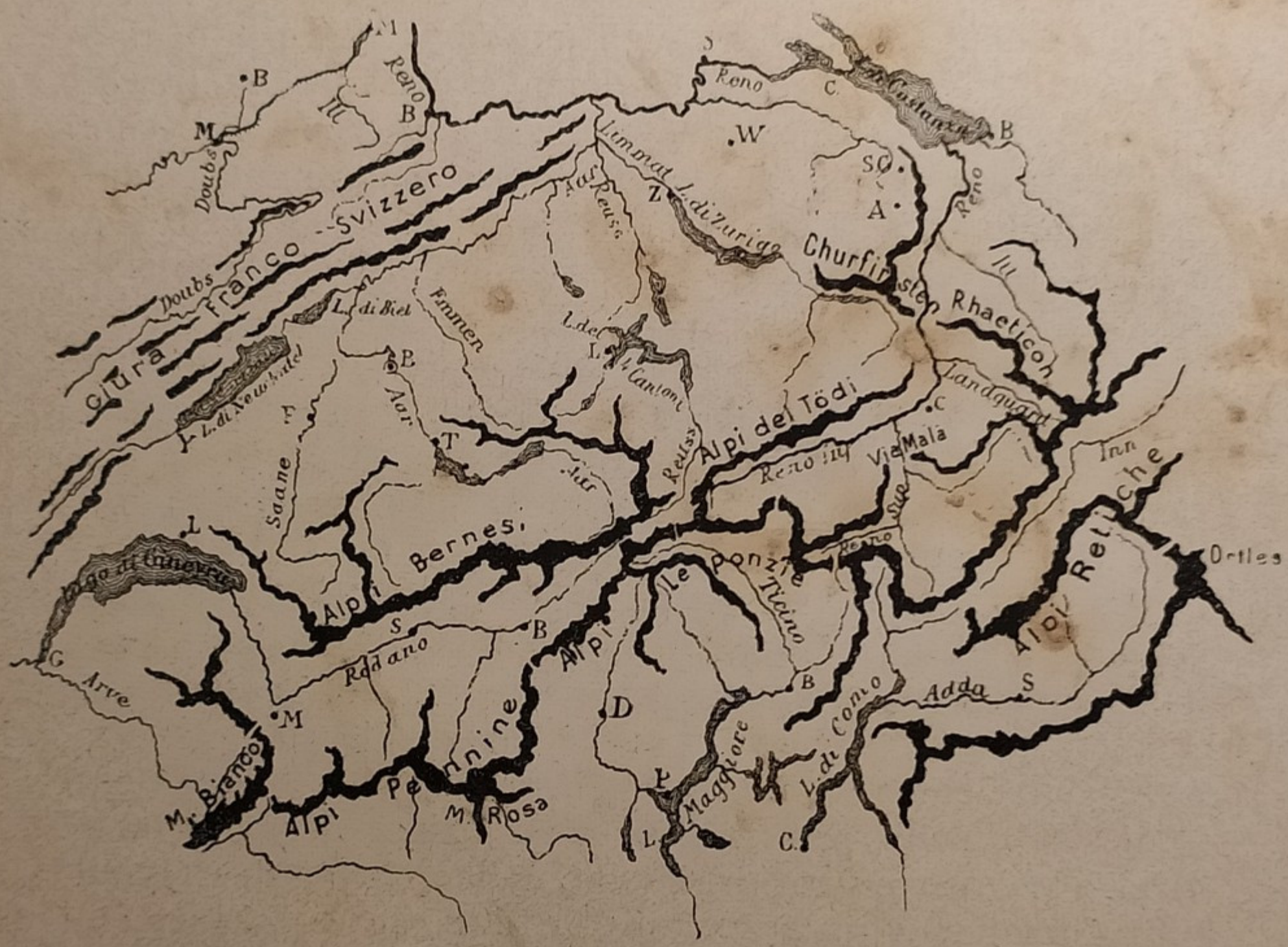
Superficie e popolazione. — La sua superficie è di 41.346 Km²; la popolazione assoluta (1° dicembre 1910) di 3.765.000 abit.; la relativa di 91.

Governo e religione. — Lo Stato federale ha una costituzione repubblicana democratica, ed è composto di 22 *Cantoni* affatto indipendenti gli uni dagli altri per quanto riguarda il loro interno reggimento; ma perchè tre di essi, cioè quelli di Unterwalden, Basilea ed Appenzell, sono suddivisi ciascuno in due parti, a loro volta indipendenti le une dalle altre, il numero dei cantoni ascende in realtà a 25. — Gli affari comuni sono regolati da un'*Assemblea Federale*, che si riunisce nella città di Berna, ed è composta di due Camere, ossia di un *Consiglio Nazionale* di 167 rappresentanti nominati dai cittadini, e di un *Consiglio degli Stati* di 44 membri. L'autorità esecutiva risiede nel *Consiglio Federale*, che si compone di sette membri, nominati dall'Assemblea ad ogni triennio.

Cinque Cantoni parlano prevalentemente la lingua francese, quindici la tedesca; il solo cantone Ticino parla italiano, e fisicamente appartiene all'Italia; nel cantone dei Grigioni (Ladini) si parla in molte località il *romancio*, appartenente, come l'italiano e il francese, alle lingue neolatine. In quanto alla religione, poco men dei tre quinti della popolazione sono protestanti della riforma di Calvino e di Zuinglio; il resto professa la religione cattolica.

Rilievo. — Alla Svizzera appartiene la regione più elevata di tutta l'Europa; essa può dividersi in tre zone successive, orientate da sud-ovest a nord-est. 1° La zona alpina. 2° L'altopiano svizzero o elvetico che separa le Alpi dalla catena del Giura. 3° La zona del Giura. — Nel nodo del S. Gottardo si congiungono quattro principali catene: 1° le Alpi *Leponzie* o *Lepontine*, che colle *Pennine* separano geograficamente la Svizzera dall'Italia; 2° le Alpi *Retiche*, che separano anch'esse questi due paesi; 3° le Alpi *Bernesi*, tra il Rodano e gli affluenti dell'Aar; 4° le Alpi di

Tödi o *del Reno*, tra questo fiume e gli affluenti di destra dell'Aar suo tributario. Le due ultime catene sono totalmente svizzere, come pure le Alpi *dei Grigioni* tra l'*Inn* e il *Reno*. Sul versante settentrionale delle Alpi Bernesi si stendono i monti dell'*Oberland Bernese* e le Alpi di *Uri* o dei *Quattro Cantoni*, e sul versante settentrionale della catena del Tödi i monti di *Glarona* e di *Schwiz* fino al



Roggero dis. Fig. 56. Monti della Svizzera.

lago di Zurigo. Chiude la contrada a ponente un fascio di catene parallele detto *Giura Franco-Elvetico*, mentre fra il Giura e le diramazioni alpine si sviluppa il ristretto e relativamente pianeggiante *altopiano svizzero* coi suoi numerosi laghi (fig. 56).

Le principali sommità, oltre al monte Rosa (4635 m.) ch'è in gran parte comune coll'Italia, sono totalmente in Svizzera: il *Finsteraarhorn* (4275 m.), la *Jungfrau* (4167 m.) e tante altre delle Alpi Bernesi che toccano dai 3 ai 4 mila

metri. Sulle Alpi Elvetiche trovansi i più estesi ghiacciai europei.

Idrografia. — Il territorio svizzero manda acque al mare del Nord, al Mediterraneo propriamente detto, all'Adriatico ed al mar Nero.

Al mare del Nord volge la più gran parte delle sue acque per mezzo del *Reno*, il cui principale affluente sul territorio elvetico è l'*Aar*.

Al Mediterraneo manda il *Rodano*, che discende impetuoso dai ghiacciai dall'estremità orientale delle Alpi Bernesi, e forma il magnifico lago *Lemano*, o di Ginevra.

All'Adriatico, per mezzo del Po, scendono le acque del *Ticino*, che attraversa il lago Maggiore o *Verbano*.

Al mar Nero vanno quelle dell'*Inn*, affluente del Danubio.

La Svizzera è la regione classica dei laghi, tra cui menzioneremo quello di *Lucerna* o dei *Quattro Cantoni*, formato dalla *Reuss* affluente dell'Aar; il lago di *Ginevra*, formato dal Rodano; quello di *Zurigo*, amenissimo, circondato da colli, i cui pendii fertili sono sparsi di pittoreschi villaggi; il lago di *Costanza*, formato dal Reno; quelli di *Thun* e di *Brienz*, formati dall'Aar, dai quali si godono le stupende viste delle Alpi Bernesi; i laghi di *Neuchâtel*, di *Biel*, ecc.

Aspetto del paese e clima. — I monti, i ghiacciai, le balze, le cascate d'acqua, i laghi, i boschi, le valli alpine, ammantate di verde, danno al paese un aspetto così pittoresco, che questo solo costituisce una delle principali cause della sua celebrità. — Il clima è generalmente salubre, ma offre molte varietà. Mentre un inverno perpetuo regna alla sommità delle Alpi, si gode nelle vallate riparatissime di una temperatura relativamente dolce; da ciò la produzione diversa e svariata.

Prodotti. — La principale ricchezza è costituita dal latte e dai suoi prodotti; i formaggi svizzeri sono particolarmente rinomati. Il suolo è ricco di acque minerali; si raccoglie gran quantità di frutta; ma non ha cereali sufficienti al consumo interno. Gli abitanti suppliscono alla naturale improduttività di buona parte del territorio col prodotto del loro bestiame, e colla loro operosa industria.

Industria e commercio. — La Svizzera, situata nel cuore dell'Europa, malgrado la sua poca estensione e le difficoltà che la natura suole opporre a facili comunicazioni fra le alte montagne, è insigne per la prosperità del suo commercio e della sua industria. Il primo consiste specialmente in bestiame, formaggi, ecc. I principali prodotti dell'industria sono gli orologi, le macchine, i tessuti di cotone e di seta; vera ricchezza è per il paese l'affluenza estiva dei forestieri.

Divisioni politiche. — I cantoni, onde è formata la Confederazione, portano per lo più il nome del capoluogo. — Di essi, *sei* trovansi al nord, e sono:

Basilea, *Soletta*, *Argovia* (capoluogo Aarau), *Zurigo*, *Turgovia* (capoluogo Frauenfeld) e *Sciaffusa*.

All'est, ve ne sono *quattro*, cioè:

San Gallo, *Appenzell*, *Glaris* e *Grigioni* (cap. Coira).

Al sud, *due*, cioè:

Il canton *Ticino* (cap. Bellinzona), e il *Vallese* (cap. Sion).

All'ovest, ve ne sono *cinque:*

Berna, *Neuchâtel*, *Friburgo*, *Vaud* (cap. Losanna) e *Ginevra*.

Nel centro, *cinque:*

Zug, *Lucerna*, *Schwitz*, *Unterwalden* (capoluogo Stanz) ed *Uri* (capoluogo Altdorf).

Città principali. — **Berna,** con 90.000 abit., fiorente città, posta nel cuore della Svizzera, sul fiume Aar, e sede dell'Assemblea Federale. — *Ginevra* (133.000 ab.), gareggia per l'eleganza delle sue vie colle più splendide capitali; è anche molto rinomata per le sue fabbriche di orologi. — *Zurigo* (192.000 ab.), con molte fabbriche di seta, tintorie, officine, ecc.; per i suoi istituti scientifici e letterari è chiamata l'Atene della Svizzera. — *Losanna* (69.000 ab.), sorge vicino al lago di Ginevra. — *Bellinzona* (10.700 ab.) è la capitale del Canton Ticino; ma nello stesso cantone primeggia *Lugano* (13.500 ab.), sul lago dello stesso nome, presso la frontiera del regno d'Italia, importante per le sue filature di seta. — *Basilea* (135.500 ab.) è il più cospicuo emporio commerciale della Confederazione.

Ferrovie. — Le ferrovie svizzere sono molto bene organizzate, e si sviluppano in mezzo alle maggiori difficoltà anche nei cantoni più montagnosi. La lunghezza delle ferrovie era, alla fine del 1910, di 4800 Km.

Cenno storico. — I primi popoli della Svizzera, dei quali la storia faccia menzione, furono i *Rezii* e gli *Elvezii*. Cinquant'anni prima di Cristo, l'Elvezia fu conquistata dai Romani; e quando l'Impero romano fu rovesciato dai barbari del settentrione, questi vi dominarono, sinchè, alla metà del sesto secolo dell'èra volgare, il paese cadde in potere dei Franchi. Sfasciatosi l'impero di Carlomagno, una parte dell'Elvezia fu compresa nell'impero Germanico e l'altra nel regno di Borgogna. Nel 1308, i cantoni di Schwitz, d'Uri e di Unterwalden, oppressi dai governatori imperiali, si sollevarono, fecero alleanza tra loro (onde sono famosi nella leggenda il giuramento di

Grütli e l'eroe Guglielmo Tell), sconfissero ripetutamente le truppe tedesche, e cominciò così la Confederazione Svizzera, la quale prese il nome dal cantone di Schwitz, e s'ingrandì man mano fino a comprendere i 22 cantoni attuali.

Uomini celebri. — Il fisico *De Saussure*, il filosofo *Rousseau*, il sommo educatore *Pestalozzi* onorarono la loro patria nei tempi moderni, e, nelle altre età, la Svizzera si gloria di *Holbein*, celebre pittore, di *Guglielmo Tell*, eroe nazionale (forse in parte leggendario) e di altri non pochi uomini insigni.

Esercizi.

110. Aspetto pittoresco di questa parte d'Europa. — Affluenza di forestieri, e sue conseguenze. — Principali prodotti. — Città che hanno maggiori relazioni commerciali coll'Italia.

111. Laghi e fiumi principali. — Brevi cenni storici sulla Svizzera. — Uomini celebri che ebbero i natali nella Svizzera.

112. Governo. — Assemblea federale. — Divisione politica. — Cantoni settentrionali. Città principali di ciascun Cantone. — Cose maggiormente notevoli in ciascuna città. — Abitanti. — Loro costumi.

c) Monarchia Austro-Ungarica

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tavola* 22, e Hugues, *Tavola* 41).

Nozioni generali. — È una Monarchia formata di due Stati, con popoli di nazionalità diverse, uniti sotto un solo sovrano. L'Austria-Ungheria si può dire l'*Impero del Danubio* per eccellenza, poichè dominando l'intero bacino centrale di questo fiume, ove la sua espansione è maggiore, ove i suoi confini sono meglio definiti, essa esercita una grande influenza sugli altri paesi danubiani e specialmente su quelli del bacino inferiore.

Confini. — La Monarchia Austro-Ungarica ha, al *nord*, la Germania e l'impero Russo; all'*est*, l'impero Russo e il regno di Rumania; al *sud*, lo stesso regno, quello di Serbia, il Montenegro, il mare Adriatico; all' *ovest*, l' Italia, la Svizzera e, ancora, la Germania.

Posizione astronomica. — Da 9° 30′ a 26° 20′ di long. orientale e fra 42° e 51° circa di latitudine settentrionale.

Superficie e popolazione. — La superficie è di Km² 676.000, e la popolazione di 51.400.000 abitanti, dei quali 12 milioni e mezzo di origine tedesca, 24 milioni e mezzo di slavi, 9 milioni e mezzo circa di magiari, più di 3 milioni di rumeni, 800.000 italiani, il resto di altre nazionalità. La popolazione relativa è di 76 abitanti (cens. 1910).

Governo. — La corona è ereditaria nella Casa d'Absburgo-Lorena. Nel novembre del 1868 al titolo di *Impero d'Austria*, fu sostituito quello di *Monarchia Austro-Ungarica*, col quale s'indicano vasti dominii, sottoposti insieme al medesimo sovrano, ma formanti due separate monarchie costituzionali, aventi separati ministeri, tranne che per gli affari esteri, le finanze comuni e la guerra. I paesi di qua dal fiume Leitha, che sbocca sulla riva destra del Danubio, formano il dominio *Cisleitano* od *Impero d'Austria*, quelli al di là formano il dominio *Transleitano* o *Regno d'Ungheria*. Ciascuno di essi ha ministero e parlamento separati: *Camera dei Signori* e *Camera dei Deputati*, in Austria; *Camera dei Magnati* e *Camera dei Rappresentanti*, in Ungheria. Comune ad ambedue gli Stati è la *Dieta delle Delegazioni*, che è costituita da 20 membri della Camera dei Signori e 20 di quella dei Magnati, da 40 membri della Camera dei Deputati e di egual numero di quella dei Rappresentanti.

Hanno amministrazione separata le due province, recentemente annesse, della Bosnia ed Erzegovina.

Religione. — La maggior parte della popolazione in tutti e due gli Stati professa il cattolicismo; nell'Ungheria vi sono però circa 4 milioni di protestanti.

Divisioni politiche. — I due Stati si risuddividono, come abbiamo testè avvertito, in paesi *Cisleitani* e *Transleitani*.

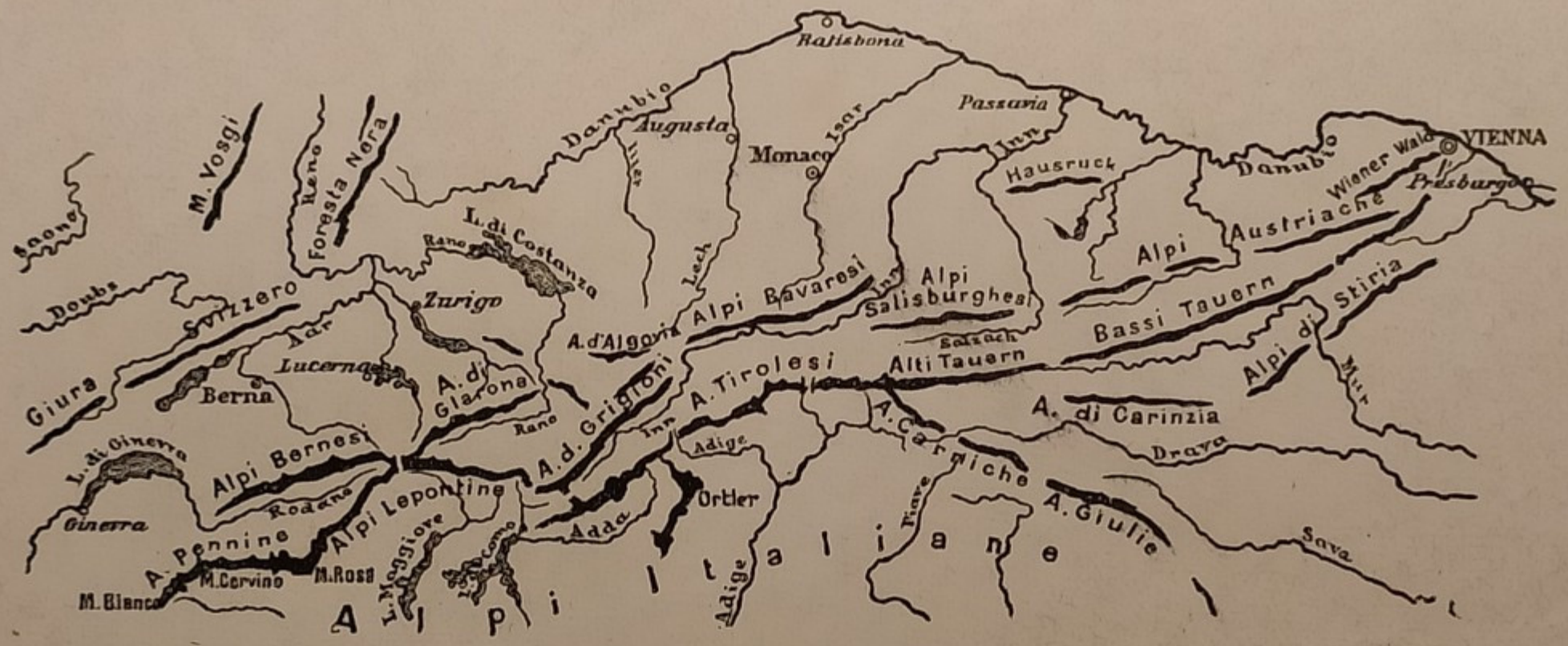
I paesi *Cisleitani*, la cui lingua ufficiale è la tedesca e che hanno una popolazione di 28.568.000 abit. su una superficie di 300.193 Km², sono: 1° *Austria Inferiore* o paese di qua dall'Enns; 2° *Austria Superiore* o paese di là dall'Enns; 3° *Salisburghese;* 4° *Stiria;* 5° *Carinzia;* 6° *Carniola;* 7° *Litorale* (*Gorizia e Gradisca; Trieste; Istria*);

8° *Tirolo e Vorarlberg*; 9° *Boemia*; 10° *Moravia*; 11° *Slesia*; 12° *Galizia*; 13° *Bucovina*; 14° *Dalmazia*.

I paesi *Transleitani*, la cui lingua ufficiale è l'ungherese e che su una superficie di 325.325 Km² hanno una popolazione di 20.841.000 abitanti, sono: 1° *Ungheria e Transilvania*; 2° *Croazia e Schiavonia*.

Le due province di *Bosnia* ed *Erzegovina* hanno una superficie di Km² 51.000 e una popolazione di 1.898.000 ab. La lingua degli abitanti è la serba.

Rilievo. — Il Danubio divide il sistema orografico dell'impero Austro-Ungarico in due parti distinte:



Roggero dis.

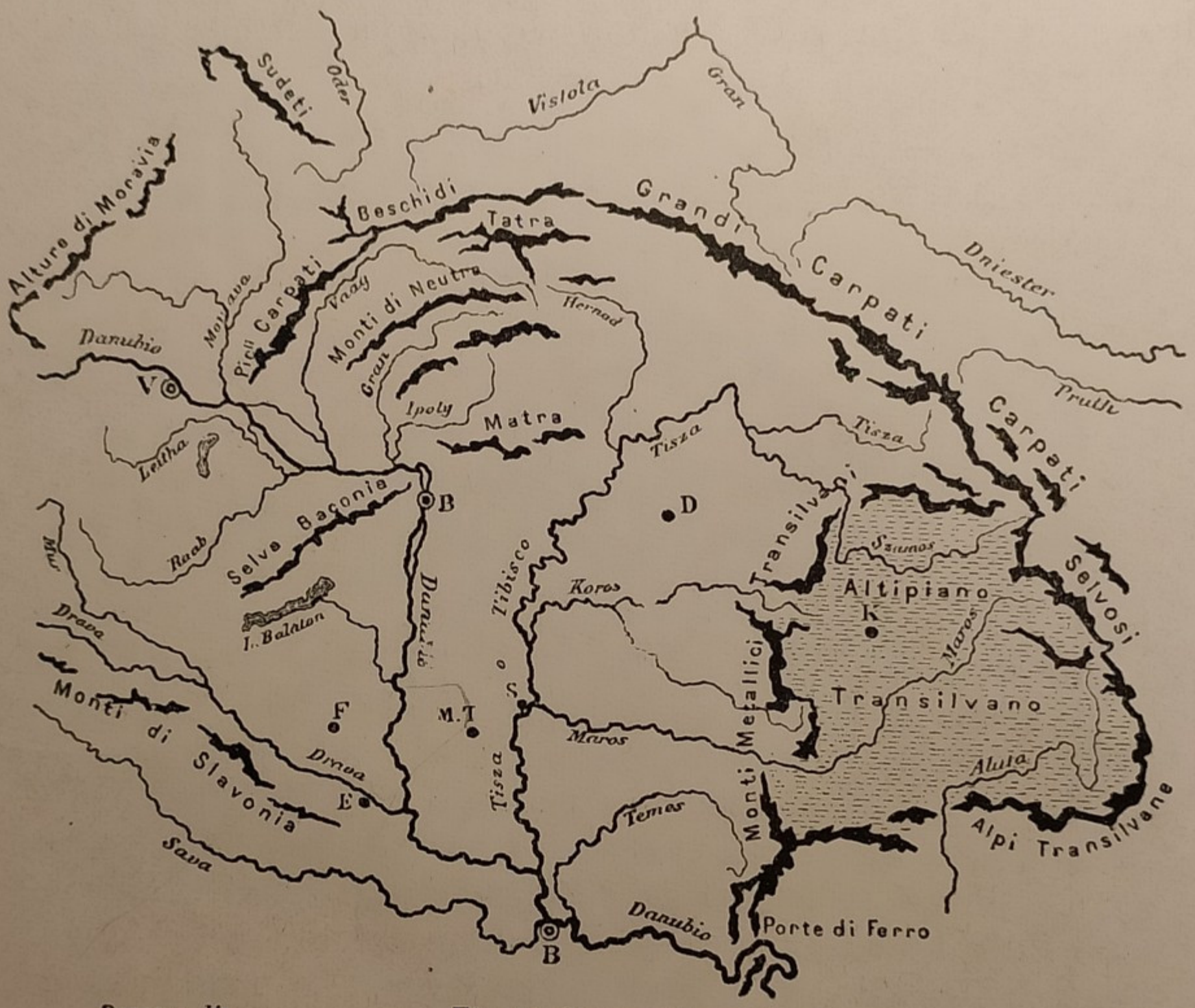
Fig. 57. — Alpi Austriache.

a) *Monti sulla destra del Danubio*, i quali comprendono tutte le suddivisioni del sistema alpino fra l'Adige, l'Inn, il Danubio, la Drava e la Sava. Le principali di queste suddivisioni sono: le *Alpi Tirolesi*, le *Alpi Noriche* (alti e piccoli Tauern), le *Alpi di Salisburgo*, le *Alpi Austriache*, quelle *di Stiria*, le *Carniche*, le *Giulie*, e, finalmente, le *Alpi Illiriche* e *Dinariche* (fig. 57).

I punti culminanti sono: l'*Ortles* (3905 m.) e il *Gross Glockner* (3797 m.).

b) *Monti sulla sinistra del Danubio*, cioè la *Selva di Boemia*, l'*Erz Gebirge* o Monti Metalliferi, il *Riesen Gebirge* o Monti dei Giganti, e i *Sudèti*, tutti a confine con la Germania. Queste catene e formazioni orografiche, insieme con le alture di *Moravia*, costituiscono come un quadrilatero,

e racchiudono la Boemia. A Presburgo, sul Danubio, cominciano i *Piccoli Carpazi* con direzione di nord-est; alle sorgenti della Vistola seguono ad essi i *Grandi Carpazi*, che colle *Alpi Transilvane* descrivono un enorme arco colla convessità a sud-est e vanno a terminare ancora sul Danubio, alla gola di Orsova (fig. 58).



Roggero dis. Fig. 58. Sistema Carpatico.

I punti culminanti sono: il *Gerlsdorf* (2663 m.) nei Carpazi (gruppo del *Tatra*), e lo *Schneekoppe* (1603 m.) nei monti dei Giganti.

Idrografia. — 1° Il *Danubio* (nel corso inferiore detto *Ister* dai latini) nasce da due sorgenti nella Foresta Nera: in Austria, bagna Linz e Vienna, a Presburgo entra in Ungheria, e vi bagna la capitale Budapest; alla gola di Orsova esce dalla monarchia Austro-Ungarica, per formare il suo terzo ed ultimo bacino, separando per gran tratto

la Rumania dalla Bulgaria, e finalmente si scarica nel mar Nero con più rami attraverso un gran delta.

I principali affluenti di destra del Danubio sono: l'*Inn*, che nasce presso il varco del Maloja, attraversa il Tirolo bagnando Innsbruck, entra nella Baviera, e, segnando da ultimo il limite fra questo regno e l'Austria, termina a Passavia. — La piccola *Leitha*, che segna il confine fra l'Austria e l'Ungheria. — La *Drava*, che nasce presso il passo di Tobláco, attraversa la Carinzia e la Stiria meridionale, e quindi, segnato il confine fra l'Ungheria propria e la Croazia, si getta nel Danubio. — La *Sava*, che passa presso Lubiana (Laibach) ed Agram, e si scarica nel grande collettore presso Belgrado.

I principali affluenti di sinistra sono: la *Morava* o *March* che viene dai Sudeti, e il *Tibisco* (*Tisza*, *Theiss*) che discende dai Carpazi orientali e traversa l'Ungheria, ingrossato successivamente da vari fiumi che gli apportano le acque dell'altopiano di Transilvania.

2° Il *Dniestr*, che nel corso superiore attraversa la Galizia, e si dirige poi verso il mar Nero.

3° L'*Adige*, che manda le sue acque all'Adriatico, solca in parte la provincia austriaca del Tirolo.

4° L'*Elba*, che segue il declivio verso il mare del Nord, scorre dapprima per la Boemia dove è ingrossata dalla *Moldava*.

5° L'*Oder* e la *Vistola*, che si gettano nel Baltico, nascono e scorrono per breve tratto nell'Austria-Ungheria.

Aspetto del Paese. — Clima. — Prodotti. — I paesi che compongono la monarchia sono molto diversi per aspetto, per clima e per prodotti. — I paesi dell'*Austria* sono per lo più montuosi o collinosi, ricchi di foreste bellissime e di pascoli eccellenti; con suolo fertile di grano, vino, lino, canape, ecc. nelle parti meno elevate. Ricchi allevamenti di bestiame, e frequenti miniere: famose le miniere di ferro della Stiria e quelle di salgemma della Galizia. La *Boemia* è, inoltre, la provincia più industriosa; il suolo vi è ferace, molto irrigato e ricco di minerali. — L'*Ungheria* è una vasta pianura, circondata dai Carpazi; il suolo vi produce in grandissima copia cereali e in qualche parte vini famosi, e vi permette copiosi allevamenti di cavalli ed altri. La *Transilvania* è un altopiano a forma di quadrilatero, di cui due lati sono formati dai Carpazi; una parte del territorio è coperto di foreste, il resto è fertile, ma poco coltivato; vi si trovano in abbondanza minerali e salgemma.

Industria e commercio. — L'industria e il commercio sono in grande progresso nella monarchia Austro-Ungarica, e specialmente nelle province occidentali, dove sono aiutati da una buona rete di ferrovie, che rannoda la capitale con tutte le principali città, e con tutte le contrade d'Europa. La Moravia e l'Austria hanno grandi e numerose fabbriche di tessuti. Rinomati sono i cristalli di Boemia, ed anche molto attiva è la preparazione dei cuoi. Gli oggetti principali d'esportazione sono le granaglie, il legname, il bestiame, poi le tele di lino, i filati ed i tessuti di lana e cotone, i lavori di ferro, d'acciaio, cristalli, cuoi lavorati, porcellane, ecc.

Città principali. — **Vienna,** capitale dello Stato (Austria Inferiore), con oltre 2.100.000 abitanti, compresi il presidio e i dintorni; — *Graz* (cap. della Stiria) con 152.000 abit.; — *Praga* (cap. della Boemia), con 225.000 ab.; — *Brünn* (cap. della Moravia), con 126.000 ab.; — *Cracovia* (cap. della Polonia austriaca), con 154.000 ab.; — *Lemberg* o *Leopoli* (cap. della Galizia), con 207.000 ab.; — *Trieste* (cap. del Litorale), con 230.000 ab.; — **Budapest** (cap. dell'Ungheria), conta 881.000 abitanti.

Ferrovie. — La lunghezza delle ferrovie, in tutta la Monarchia, è di 46.000 Km.

Cenno storico. — Il piccolo paese d'Austria era, nel 1056, un ducato ereditario, il quale s'ingrandì, alcuni anni dopo, della Stiria e della Carniola. Quando Rodolfo, conte d'Absburgo, fu fatto imperatore di Germania, diede ad Alberto suo nipote (anno 1282) i paesi suddetti. I successori di Alberto (casa d'Absburgo o casa d'Austria) acquistarono poi per eredità il Tirolo e varie città di Svevia. A cominciare da Alberto IV, che fu creato imperatore nel secolo XV, gl'imperatori di Germania furono scelti sempre nella Casa d'Absburgo. I dominii della Casa subirono vari mutamenti per successive vicende: nel 1536 essa s'annettè il regno d'Ungheria; nel 1714 acquistò in Italia il ducato di Milano. Nel 1740, estintasi la linea maschile di Absburgo, cominciò la dinastia Absburgo-Lorena, che regna tuttora; nel 1806, pel trattato di Presburgo con Napoleone I, cessò di essere Impero Romano-Germanico, e divenne *Impero d'Austria*, con diritto ereditario nella stessa casa imperiale. Pei trattati del 1815 acquistò in Italia anche la Venezia, onde fu composto il Regno Lombardo-Veneto; pei medesimi trattati del 1815 l'Impero d'Austria fu messo a capo della Confederazione Germanica allora formatasi; per la guerra d'Italia del 1859 dovette rinunciare alla Lombardia, e per quella del 1866 cedere la Venezia, staccarsi dalla Confederazione Germanica, e lasciare il primato della Germania alla Prussia. Nel 1867, concessa all'Ungheria una costituzione separata dagli Stati di qua della Leitha, divenne *Impero Austro-Ungarico*. Nel 1908 si accrebbe delle due province della Bosnia ed Erzegovina, sottratte al dominio ottomano.

Uomini celebri. — *Mozart*, sommo compositore di musica; *Giuseppe II* imperatore; *Kaunitz*, ministro di Stato. Nell'Ungheria: *Mattia Corvino* e *Giovanni Uniade*, monarchi e prodi guerrieri dell'età medievale; *Luigi Kossuth*, campione dell'indipendenza nel secolo XIX.

Divisione e luoghi principali

Paesi Cisleitani.

1° L'**AUSTRIA SUPERIORE** è risuddivisa in quattro circoli, e si stende dalla foce dell'Inn a quella dell'Enns. — Città: *Linz* (68.000 ab.), capoluogo, e stazione di primo ordine della navigazione a vapore sul Danubio.

2° L'**AUSTRIA INFERIORE** si stende dalla foce dell'Enns a quella della Morava e si divide in quattro circoli. — Città: *Vienna* (2.100.000 ab.), sulla riva destra del Danubio, capitale dell'arciducato, e, come abbiamo già avvertito, dell'Impero. Racchiusa, insieme co' suoi numerosi sobborghi, in un circuito di forse 40 Km., essa è una delle più belle metropoli europee, ricca di monumenti, di maestosi edifizi pubblici e privati, di collezioni artistiche, d'istituti di istruzione e di beneficenza. È anche il centro maggiore del commercio in tutta la monarchia, e dell'industria che nei suddetti suoi sobborghi ha operosissime fabbriche di tessuti in seta, scialli, velluti, guanti, cuoi lavorati, chincaglierie, porcellane, ecc.

3° **SALISBURGO.** — Il *Salisburgo*, per la sua alpestre natura, si avvicina nell'aspetto alla Svizzera ed al Tirolo. — Città: *Salisburgo* (36.000 ab.), capoluogo, in mirabile posizione e in mezzo a deliziosa contrada, ricchissima di miniere di salgemma.

4° **STIRIA.** — Questa provincia è posta tra l'Austria, l'Ungheria, la Croazia, la Carniola, la Carinzia e il Salisburgo. Si divide in tre circoli. — Città: *Graz* (152.000 ab.), capitale della Stiria, con una università e con fabbriche di tessuti in lana, cotone e seta.

5° **CARINZIA.** — È il paese ai due lati della Drava superiore e costituisce un unico circolo di cui è capoluogo *Klagenfurt*, piccola città industre, con grandi fabbriche di serrature e d'armi da fuoco.

6° **CARNIOLA,** ossia il paese sulle due rive della Sava superiore, forma anch'esso un solo circolo. — Città: *Laibach* o *Lubiana* (42.000 ab.), allo sbocco del varco di Adelsberg, sulla ferrovia da Trieste a Vienna.

7° **LITORALE,** ossia il paese lungo l'Adriatico, a confine coll'Italia e coi paesi transleitani. Il *Litorale* è diviso in tre circoli: *Gorizia* e *Gradisca*, *Trieste* col Territorio, ed *Istria*. — Città: *Trieste* (230.000 ab.), *Gorizia*, *Pola*, ecc. (Vedi Italia).

8° **TIROLO** e **VORARLBERG.** — Tutta irta di montagne al pari della Svizzera, e piena di ghiacciai, laghi, torrenti, cascate, questa provincia contiene tre valli principali e molte secondarie. Le principali sono: la media valle *dell'Inn*, l'alta valle *dell'Adige* (geograficamente italiana) e la silvestre *Pusteria*. — Amministrativamente il Tirolo si divide in quattro circoli. — Città: *Innsbruck* (53.000 ab.), sull'Inn, con larghe e diritte vie e con un'università. *Trento*, *Rovereto* (Vedi Italia).

9° **BOEMIA.** — Questa provincia, risuddivisa in 13 circoli, è al nord-ovest dello Stato e confina su tre lati coll'Impero Germanico. — La sua popolazione per circa quattro settimi è slava, e per tre settimi tedesca. Gli slavi chiamansi *Czechi* (pron. *Cechi*). — Città: *Praga* (225.000 ab.), la vetusta capitale della Boemia, posta sulla Moldava; ha molti edifizi antichi, superbi palazzi ed una celebre università. Essa è pure l'emporio del commercio di tutta la Boemia.

10° **MORAVIA.** — La Moravia occupa il bacino superiore e medio del March e si divide in 6 circoli. — Città: *Brünn* (126.000 ab.), ai piedi della cittadella dello *Spielberg*, con grandi fabbriche industriali e commercio attivissimo.

11° **SLESIA.** — La Slesia Austriaca comprende i distretti della sorgente dell'Oder e della Vìstola, cap. *Troppau*.

12° **GALIZIA** (Polonia austriaca). — Questi paesi sono bagnati dalla Vìstola, co' suoi affluenti, e dal Dniestr. Si risuddividono in 16 circoli: — Città: *Lemberg* o *Leopoli* (207.000 ab.), capitale della Galizia, la più industre e mercantile della regione. — *Cracovia* (152.000 ab.), sulla Vìstola, una volta capitale della Polonia, poi di una repubblica che nel 1846 cadde sotto il dominio dell'Austria. Fra gli edifizi di questa antica storica città, meritano speciale menzione la basilica colle tombe dei re, e molti altri monumenti.

13° **BUCOVINA.** — La Bucovina, capoluogo *Cernowitz* sul Pruth (abitanti 87.000), trovasi a sud-est della Galizia e confina pure colla Rumenia e per breve tratto colla Russia.

14° **DALMAZIA.** — Questa provincia, lunga e stretta, si stende sulle coste orientali dell'Adriatico, ad occidente della Bosnia ed Erzegovina. La popolazione vi è quasi tutta slava, ma lungo il litorale è nota dappertutto la lingua italiana. Il paese si divide in quattro circoli. — Città principale: *Zara* (37.000 ab.), tutta italiana di lingua, sull'Adriatico, con porto difeso da una cittadella. — Le principali isole dell'arcipelago Dalmato sono: *Meleda*, *Lagosta*, *Cùrzola*, *Lesina*, *Lissa*, *Brazza*, *Isola Lunga*, *Pago*, *Cherso*, ecc.

I paesi Transleitani o della Corona d'Ungheria.

Il **REGNO D'UNGHERIA,** del quale fa parte integrale il *principato di Transilvania*, confina per breve tratto coll'Adriatico, poi ad ovest e a nord coi paesi della Corona Austriaca, a sud-est colla Rumenia, a sud colla Serbia. Esso si divide in 63 comitati. — Ne è capitale *Budapest* (881.000 ab.), già costituita da due città, riunite da un magnifico ponte sul Danubio. Questa bella metropoli dei paesi Transleitani è essenzialmente moderna nelle sue costruzioni, nelle vie, nelle piazze, nei pubblici passeggi, nei parchi, ecc. Possiede una università, un museo, un'accademia militare: ha industria e commercio molto fiorenti. — *Szeghedin*, città industriale sul Tibisco, ha 120.000 abitanti. — *Presburgo* (78.000 ab.), sulla sinistra del Danubio, è l'antica capitale del regno. — *Fiume* (50.000 ab.), città italiana, è l'unico porto ungherese sull'Adriatico.

Le due province di **CROAZIA** e **SCHIAVONIA**, pur facendo parte del Regno Ungherese, hanno una speciale autonomia per gli affari interni. — La Croazia è un paese montuoso tra il corso medio della Drava ed il mare Adriatico; la Schiavonia è un bassopiano chiuso tra la Drava e la Sava. — Cap.: *Agram* o *Zagàbria* (79.000 ab.), centro principale della Croazia.

BOSNIA ed ERZEGOVINA. — In conseguenza del trattato di Berlino (luglio 1878), l'Austria occupò militarmente e avrebbe dovuto, d'accordo col Sultano, amministrare e riordinare le province turche della *Bosnia* e dell'*Erzegovina*. Nel 1908 queste due province turche furono definitivamente annesse all'impero d'Austria-Ungheria, con amministrazione separata da quelle dell'Austria e dell'Ungheria (superficie 51.000 Km², popolazione 1.898.000 ab., rel. 37 per Km²). — Cap.: *Sarajevo* (52.000 ab.).

Esercizi.

113. Impero d'Austria prima del 1866. — Conseguenze della lotta che sostenne nel 1866 contro la Prussia e l'Italia. — Province componenti il dominio Cisleitano ed il Transleitano. — Cenni sull'ordinamento politico della monarchia Austro-Ungarica.
114. Confini della monarchia Austro-Ungarica. — Superficie e popolazione. — Monti. — Versanti. — Fiumi. — Commercio e industria. — Carattere dei vari abitanti.
115. Città principali del dominio Cisleitano. — Cenni sui paesi del dominio Transleitano. — Particolarità. — Città principali. — Esercito e armata. — Cenni sulle province recentemente annesse.

d) Regno d'Olanda

(Vedasi *Atlante* PENNESI, *Tav.* 21, e HUGUES, *Tav.* 40).

Aspetto del paese. — L'Olanda, il cui nome è derivato dal teutonico e significa *paese paludoso*, vien detta dagli abitanti *Nederland*, dai tedeschi *Niederland*, onde la denominazione che eziandio le fu data di *Paesi Bassi*. È una estesa pianura qua e là ricoperta di maremme e di laghi e che in alcuni tratti trovasi al disotto del livello del mare, presentandosi in tal modo come una delle meno favorite sotto l'aspetto geografico. Ciò non ostante divenne uno dei paesi più fiorenti e più doviziosi, per opera specialmente del genio dei suoi abitanti. L'Olanda, forse più che qualunque altra contrada, ha dato al mondo l'esempio di quanto possa l'industria umana, trionfando degli ostacoli opposti dalla natura, trasformando le paludi in pascoli

eccellenti, coprendo un suolo ingrato di giardini deliziosi, di amene villè, di folti boschi, di grandi città; facilitando lo scolo delle acque, colla costruzione di molti canali, che mettono altresì in comunicazione fra loro le città stesse; elevando, per tenere a segno il mare, quelle poderose dighe che bisogna mantenere con assidua vigilanza e ingenti spese. Questo in casa; fuori poi gareggiò colle più potenti nazioni nell'arte della guerra, e in mare e in terra conquistò possedimenti coloniali estesissimi, e rese il suo nome rispettato e temuto nelle più remote parti del mondo.

Confini. — Al *nord* e all'*ovest* essa confina col mar del Nord; al *sud* col Belgio; all'*est* colla Germania.

Posizione astronomica. — È compresa a un dipresso fra 3° 20′ e 7° 10′ di long. est; fra 50° 45′ e 53° 30′ di lat. nord.

Superficie e popolazione. — La superficie è di 33.000 Km^2 con una popolazione assoluta di 6.000.000 ab.; la relativa è di 180 circa.

Governo e religione. — Il Governo è monarchico costituzionale; la religione dominante è il protestantesimo, con libertà per tutti i culti.

Rilievo. — Come si è detto, l'Olanda è un esteso bassopiano acquitrinoso, dovuto alle alluvioni portate dalle acque del Reno e della Mosa: essa non ha monti.

Idrografia. — I corsi d'acqua vi abbondano; ma i principali sono la *Schelda*, la *Mosa* ed il *Reno*, che vi si diramano ripetutamente e in ogni direzione.

Molti, ma piccoli sono i laghi, sparsi qua e là: il più considerevole era quello di *Haarlem*, ora prosciugato e messo a coltura. Un lavoro consimile si è intrapreso anche per una parte dello Zuiderzee.

Numerosi e mirabili sono i canali, sia naturali, come quelli che intersecano in ogni senso le isole della Zelanda; sia artificiali, come il *canale del Nord-Olanda*, navigabile anche per grandi bastimenti: esso congiunge Amsterdam col porto di Helder all'ingresso del Zuiderzee. Ma molto più considerevole è il *canale del Mar del Nord*, che mette questa città in diretta brevissima comunicazione col mare.

Clima. — Il clima, benchè abbastanza temperato, vi è umido, nebbioso e frequentemente burrascoso; ma gli Olandesi sanno ben salvaguardarsi nelle loro abitazioni dove regna una pulizia, anzi uno scrupolo di nettezza diventato proverbiale nel mondo. Il paese è tuttavia continuamente minacciato dal mare, e a questo proposito basti sapere che il mare ruppe le dighe nel 1225, e formò il gran golfo di Zuiderzee, congiungendosi ad un lago interno dapprima esistente; ed un'altra terribile inondazione formò il golfo di *Dollart*, inghiottendo 32 villaggi e tutta la loro popolazione. Così ancora nel 1421 ebbe luogo presso Dordrecht una furiosa lotta tra l'alta marea e le acque della Mosa, onde 72 villaggi e 10.000 persone furono inghiottite, e si formò la laguna detta il *Biesbosch* (Bosco dei giunchi).

Prodotti, industria e commercio. — Le principali produzioni sono: torba, tabacco, lino; i pascoli opulenti danno luogo a grandi raccolti di fieno e ad allevamenti di buoi e cavalli di gran pregio: donde poi una produzione famosa di latticini. Assai coltivati i fiori, e ricchissimo il prodotto della pesca. L'industria è molto attiva nei Paesi Bassi, e alcuni de' suoi prodotti sono giustamente rinomati, come le tele, gli zuccheri raffinati, la carta, ecc.; un'industria, affatto particolare di Amsterdam, è il taglio e la pulitura dei diamanti. Il commercio è considerevolissimo. Gli Olandesi importano dalle loro colonie asiatiche lo zucchero, il caffè, le droghe, il the, lo stagno, ecc. I principali prodotti d'esportazione sono: il burro, il formaggio, il grosso bestiame, il pesce salato, ecc.

Ordinamento amministrativo e città principali. — Il paese è diviso in undici province, di cui le principali sono:

L'*Olanda settentrionale*, dove si trova **Amsterdam**, con quasi 600.000 abitanti. È questa la città principale dello Stato ed una tra le più commercianti: il suo magnifico porto entro il golfo dell'Y (pron. *Ai*) è alla foce dell'Amstel da cui la città trasse il nome (*dam* significa diga). — *Haarlem*, con 70.000 ab., rinomata per le sue industrie tessili e pel commercio di fiori, è in questa stessa provincia.

L'*Olanda meridionale* ha per capoluogo l'**Aja** (in olandese *S' Gravenhage*), capitale del regno. Questa città, che conta 290.000 ab., trovasi assai prossima al mare. — Di gran lunga più popolosa e cospicua per industria e commercio è *Rotterdam*, con 436.000 ab., primo porto dell'Olanda e uno dei primi d'Europa. — Pure famosa è *Leida* (59.000), con una università fondata nel 1575. — La *provincia di*

Utrecht ha per capoluogo *Utrecht*, con 121.000 ab., nota per la pace conclusavi nel 1713.

Ferrovie. — La lunghezza totale delle ferrovie è di 3230 Km.

Possedimenti fuori d'Europa. — L'Olanda possiede a mezzogiorno dell'Asia le isole di *Giava*, di *Sumatra* e altre dell'*Arcipelago della Sunda*, gran parte di *Borneo*, le *Molucche* e la parte occidentale della *Nuova Guinea*. In America possiede *Curaçao* e altre piccole isole, non che la *Guiana Olandese*.

Cenno storico. — L'Olanda era dai Romani chiamata contrada o *isola dei Bàtavi;* fu a lungo inabitabile, per le molte paludi e il clima malsano. I *Bàtavi* o *Frisi*, popoli Germanici, furono i primi a stabilirvisi; i Romani li soggiogarono dopo una lunga resistenza. Dominata successivamente dai Franchi, si divise al tempo dei Carolingi in più Stati, che nel secolo xv furono uniti sotto Carlo il Temerario al ducato di Borgogna; indi passarono, nel 1477, per eredità della figlia di questo, alla Casa austro-spagnuola, e in fine alla Spagna. Nel 1579 le sette province dell'Olanda, oppresse dalla tirannia politica e religiosa di Filippo II, insorsero contro la Spagna, si dichiararono indipendenti e si costituirono in *Repubblica delle Province Unite* con Guglielmo *il Taciturno*, principe d'Orange, per *Statholder* ossia capo. Dopo una lotta di 70 anni, la Spagna dovette riconoscere la loro indipendenza, col trattato di Vestfalia (1648). Allora l'Olanda diventò la prima potenza marittima dell'Europa e tale primato durò più di un secolo.

Nel 1795, l'Olanda fu conquistata dai Francesi, e divenne *Repubblica Bàtava*. Nel 1806, Napoleone I ne fece il *Regno d'Olanda*, che diede a suo fratello Luigi Bonaparte; ma nel 1810 incorporò questo regno all'impero francese. Caduto Napoleone, le potenze collegate, pei trattati del 1814 e 1815, crearono il nuovo *Regno dei Paesi Bassi* composto dell'Olanda e del Belgio, e lo ridiedero alla Casa d'Orange-Nassau, della quale erano gli antichi Statholder. Il Belgio, per una rivoluzione del 1830, si separò dall'Olanda, onde questo regno fu ridotto a un dipresso al territorio delle antiche Province Unite.

Uomini celebri. — *Erasmo da Rotterdam*, letterato e filosofo; *Guglielmo il Taciturno*, principe d'Orange, fondatore dell'indipendenza olandese nel secolo xvi; *Maurizio*, principe d'Orange, suo figlio, gran generale; *Ugo Grozio*, illustre scrittore di politica; *Barneveldt*, illustre patriota; *Huyghens*, gran matematico; *Boerhaave*, celebre medico; *Rembrandt*, *Dow*, *Mieris* e *Potter*, pittori.

e) Granducato di Lussemburgo.

Il granducato di Lussemburgo forma uno Stato neutro fra il Belgio, la Francia e la Prussia.

Esso rimase sotto la sovranità della Casa d'Orange-Nassau, regnante in Olanda, fino al 1891, ma con costituzione ed amministrazione propria. Alla morte dell'ultimo re di questa casa (1891), il granducato passò alla casa ducale di Nassau.

La popolazione è di stirpe e di lingua tedesca.

L'Assemblea dello Stato, composta di 51 membri eletti popolarmente per sei anni, partecipa al potere legislativo.

Le alture delle *Ardenne* occupano una parte considerevole del territorio; la Mosella segna il confine orientale. Il paese è ricco di foreste, di suini e montoni; sulle rive della Mosella il suolo è coltivato a vigna.

La superficie è di 2586 Km^2; la popolazione di circa 260.000 abitanti.

La capitale **Lussemburgo** (21.000 ab.), è piazza forte, ed anche città industre e commerciante.

f) Principato di Liechtenstein.

Questo piccolissimo Stato, sulla destra dell'alto Reno, confina colla Svizzera e coll'Austria. — Esso ha una superficie di 159 Km^2 ed una popolazione di circa 10.000 ab., quasi tutti cattolici e di origine tedesca. Capitale ne è **Vaduz** con 1200 abitanti.

Esercizi.

116. Cause della floridezza e potenza dell'Olanda. — Suoi confini. — Aspetto del paese e clima. — Fiumi, laghi e canali.
117. Principali prodotti. — Industria e commercio. — Divisione dello Stato in province. — Città principali d'ogni provincia.
118. Possedimenti dell'Olanda fuori d'Europa. — Cenno storico dell'Olanda — Uomini celebri.
119. Cenni sul granducato del Lussemburgo e sul princip. di Liechtenstein.

Regno unito della Gran Bretagna ed Irlanda.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tavole* 27 e 28, e Hugues, *Tavola* 39).

Notizie generali. — L'Inghilterra, creduta dagli antichi una delle estreme parti del mondo verso settentrione, è il paese dove l'attività umana ha spiegato i maggiori sforzi e ha conseguito i più mirabili progressi. L'uomo, poco ritraendovi dal suolo, anche se lavorato a perfezione, vi si è fatta una potenza artificiale coll'industria e colla marineria. Questa nazione è un emporio di tutti i prodotti della terra, che distribuisce, dopo averne centuplicato il valore col lavoro, alle altre contrade. Padrona dei mari, essa ha colonie e possedimenti vastissimi in ogni continente e tiene quasi dappertutto il primato commerciale.

Confini. — Sotto il nome di *Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda* si comprendono le isole Britanniche, che trovansi al *nord-ovest* della Francia, dalla quale sono separate mediante il passo di Calais (largo 34 Km.) e la Manica. Il mare del Nord le bagna all'*est*, e l'Oceano Atlantico, propriamente detto, le circonda da tutte le altre parti.

Posizione astronomica. — Le isole Britanniche formano il precipuo arcipelago d'Europa, e si stendono dal 50° sino al 61° di lat. nord, e da 1° 45′ di long. orient. a 10° 30′ di long. occident. dal meridiano di Greenwich.

Quest'arcipelago comprende due isole principali, la *Gran Bretagna* e l'*Irlanda*, separate l'una dall'altra dal canale di S. Giorgio, dal mare d'Irlanda e dal canale del Nord.

La Gran Bretagna poi, che si compone dell'Inghilterra, del Paese di Galles e della Scozia, è lunga da nord a sud 900 Km., e la sua massima larghezza da est ad ovest è, nella parte meridionale, di 400 Km.

Superficie e popolazione. — La superficie totale del Regno Unito è di Km² 314.000, di cui la *Gran Bretagna* occupa 230.000 Km² e l'*Irlanda* 84.000. La popolazione

assoluta è di 45.366.000 ab. e la relativa di 144. In questi dati non sono comprese Malta e Gibilterra, possessi inglesi d'Europa.

Governo. — La forma del Governo è la monarchica costituzionale. Le donne possono succedere sul trono. Il re deve professare la religione anglicana, ed il potere legislativo è diviso tra lui ed il Parlamento. Questo si compone di due Camere: una dei *Pari* o *Lord* (ereditaria), l'altra dei *Comuni* (elettiva) — I ministri sono responsabili.

Religione. — Tutte le religioni sono tollerate nel Regno Unito. Si calcolano in esso 39.000.000 di protestanti (chiesa anglicana, presbiteriana od altre), 6.000.000 di cattolici, e 200.000 israeliti. I tre quarti degli Irlandesi sono cattolici; nella Gran Bretagna invece la popolazione è protestante quasi per intero.

Rilievo. — Il rilievo della Gran Bretagna è formato da una serie di gruppi di monti, ben distinti da bassipiani o da canali. La parte più montuosa è la Scozia colla serie dei sollevamenti detti *Highlands* (Terre alte) di qua e di là dal canale di Caledonia; nella catena dei *Grampiani* s'ergono le maggiori vette dell'isola (*Ben Nevis*, 1343 m.). Più a mezzogiorno s' inalzano i monti *Cheviot*, quindi i *Pennini* e, nella parte occidentale dell'Inghilterra (paese di Galles), i monti *Cambrici*, assai ricchi di ferro e soprattutto di carbon fossile. In fine, parallelamente alle coste della Manica, si estende una serie di alture che prendono vari nomi: alture di *Cornovaglia*, del *Devon*, di *Sussex*, ecc.

L'Irlanda non ha catene di monti. Nel centro stendesi una grande pianura; vi sono però gruppi isolati lungo tutta la costa, che prendono generalmente il nome delle contee ove sorgono.

Idrografia. — I principali fiumi del versante orientale della Gran Bretagna sono i seguenti. Il *Tamigi*, che bagna Londra e si getta nel mare del Nord con un largo estuario; gl'Inglesi lo chiamano il *Re dei fiumi*, e tale è effettivamente sotto l'aspetto dell'importanza commerciale, giacchè nessun altro corso d'acqua è solcato da tante navi; — l'*Humber*,

che ha il bacino più vasto di tutta l'isola; — la *Tweed*, che nel suo corso inferiore separa la Scozia dall'Inghilterra.

Nel versante occidentale scorrono: la *Clyde* che termina

Locchi dis. Fig. 59. — Schizzo oro-idrografico della Gran Bretagna.

nel golfo dello stesso nome; — la *Severn*, la quale cade entro il canale di Bristol.

Il fiume principale dell'Irlanda è il *Shannon*, nel versante dell'Atlantico.

Così questi che abbiamo ricordati, come quasi tutti gli altri corsi d'acqua meno importanti, cadono in mare formando magnifici estuari, e ad ogni modo la loro foce è quasi sempre dentro golfi e insenature denominate *firths* o fiordi (*Firth of Forth*, *Moray Firth*, ecc.).

Numerosi sono anche i laghi fra le montagne della Scozia e nei piani dell'Irlanda. Maggiore di tutti il lago *Neagh* in Irlanda.

Numerosi sono i canali, fra i quali parecchi traversano l'Inghilterra, unendo il mare d'Irlanda al mare del Nord. Nella Scozia allo stesso modo il canale della *Clyde* e del *Forth* unisce Glasgow con Edimburgo, e il canale di *Caledonia* va dal *firth* o golfo di *Moray* a quello di *Lorn* tra il mar del Nord e l'Atlantico.

Aspetto del paese e clima. — L'Inghilterra è la parte meridionale dell'isola detta Gran Bretagna. Il suolo in generale vi è poco elevato; leggeri rialzi di terreno separano una valle dall'altra. Montagnose sono la Scozia, qualche parte dell'Irlanda, e la parte occidentale dell'Inghilterra, cioè il paese di Galles. — Il clima delle isole Britanniche è nebbioso ed umido, ma è assai più dolce che nei paesi continentali posti sotto la stessa latitudine. Le parti più calde, per effetto della corrente del Golfo o *Gulf-Stream*, sono le coste occidentali dell'Inghilterra e dell'Irlanda, e le più fredde sono le coste orientali dell'Inghilterra e della Scozia. In generale, il clima è sano, ma grandi sono e frequenti gli sbalzi di temperatura ed eccessiva vi è l'umidità.

Prodotti. — Le dovizie minerali del sottosuolo, la favorevole posizione in mezzo al mare, la diligenza e attività degli abitanti concorsero ad arricchire i paesi del Regno Unito, specialmente l'Inghilterra. Tra le sue produzioni primeggiano il *carbon fossile* e il *ferro*, che costituiscono una ricchezza inesauribile e l'elemento principale di una industria colossale, molteplice ed operosissima. Anche il sale vi è in gran copia ed eccede l'interna consumazione. L'agricoltura poi vi è molto progredita, specialmente perchè coadiuvata da numerose macchine agrarie e dall'abbondanza del grosso e minuto bestiame.

Industria e commercio. — Il commercio e l'industria degli Inglesi non hanno pari fra le nazioni moderne. Si esportano specialmente carbon fossile, ferro, acciaio, tessuti d'ogni qualità, macchine e lavori di metallo di ogni genere, costruzioni navali, vasellame, porcellane, cristalli, ecc. Si importano generi alimentari (soprattutto cereali, erbaggi, vini, derrate coloniali), cotone, lino, lane, legname da costruzione, pelli, ecc.

Città principali. — Nell'Inghilterra e Galles: **Londra,** sul Tamigi, capitale del regno, con più di 7.250.000 ab. (comprendendo i sobborghi), è la più popolosa, ricca, industre e commerciante città del mondo; — *Greenwich,* suo sobborgo, è celebre per il suo osservatorio astronomico; — *Manchester* (715.000 ab.), è il più gran centro di tutto il mondo per l'industria cotoniera; — *Birmingham* (526.000 ab.), *Sheffield* (455.000 ab.), *Leeds* (446.000 ab.), *Bradford* (289.000 ab.), e non poche altre città assai popolose gareggiano in operosità industriale e in ricchezza; — *Newcastle* (267.000 ab.), *Hull* (278.000 ab.) e *Cardiff* (183.000 ab.) sono le città più importanti pel commercio del carbone; — *Bristol* (357.000 ab.) non è meno famosa per le sue raffinerie di zucchero, le sue fabbriche di vetro, di ferro, ecc.; — *Cambridge* ed *Oxford* sono celebri specialmente per le loro Università. — Sulla costa meridionale, entro l'immensa rada di *Spithead*, formata dall'isola *Wight*, giace *Portsmouth* (231.000 ab.), il principale stabilimento della marina militare dell'Impero britannico, con arsenale, cantieri, fabbriche di cannoni, ecc.; — sulla costa occidentale, *Liverpool* (747.000 ab.), è, dopo Londra, la più importante città ed il primo porto commerciale dell'Inghilterra.

Nella Scozia: *Edimburgo* (320.000 ab.), sua capitale; — *Glasgow* (784.000 abit.), per popolazione la seconda città di tutto il Regno Unito, rinomata per le sue fonderie e pei suoi cantieri navali.

Nell'Irlanda: *Dublino*, capitale dell'isola, con 403.000 ab. e con numerose fabbriche di tessuti di cotone e di lana; — *Belfast* (385.000 ab.), ben costrutta, con ottimo porto e cospicuo traffico.

Ferrovie. — Le strade ferrate del Regno Unito giungono a più di 37.700 Km.

Possedimenti. — Esso possiede in Europa le *Isole Normanne* (*Jersey*, *Guernesey*, ecc.); *Gibilterra* nella Spagna, all'ingresso del Mediterraneo; il gruppo di *Malta*. — In Africa ha il protettorato dell'*Egitto*, dello *Zanzibar*, dell'*Uganda*, ecc., e possiede parecchi tratti dell'*Alta Guinea* e del *Sudan* (*Sierra Leone*, *Ascianti*, *Lagos*, ecc.), tutta l'*Africa Australe* (*Colonia del Capo*, *Orange*, *Transvaal*, ecc.), l'*Africa orientale inglese*, parte della *Somalia*, le isole *S. Elena* e *Ascensione* (Atlantico), *Mauritius*, le *Almirante*, le *Seicelle*, *Socòtra* (Oceano Indiano). — In Asia l'isola di *Cipro* nel Mediterraneo, l'isolotto di *Perim* all'ingresso sud del Mar Rosso,

Aden e il suo territorio, l'*India* intiera colle sue dipendenze e coll'isola di *Ceylon*, parte della penisola di *Malacca* con *Singapur*, parte di *Borneo*, *Hong-Kong*, ecc. — Nell' America: il dominio del *Canadà* e l'isola di *Terranuova*, le isole *Bermude*, le *Lucaie*, la *Giamaica* e moltissime isole delle *Piccole Antille*, parte dell'*Honduras*, la *Guiana inglese*, le isole *Maluine*. — Nell'Oceania: tutta l'*Australia*, la *Tasmania*, la *Nuova Zelanda*, parte della *Nuova Guinea*, le isole *Figi* e moltissimi altri gruppi.

Il regnante d'Inghilterra, come signore dell'India, porta il titolo d'Imperatore delle Indie.

La popolazione totale dei possedimenti britannici sorpassa i 360 milioni d'abitanti.

Cenno storico. — I Romani invasero la Gran Bretagna, condotti la prima volta da Giulio Cesare nel 55 a. C. L'imperatore Adriano costrusse il *Vallum Hadriani*, limite di cui rimangono tuttora gli avanzi, tra i golfi del Forth e della Clyde. Caduto l'impero, v'irruppero gli *Angli*, venuti dalla Scandinavia, onde il nome di *England* al paese. Nel secolo XI la invasero i Danesi; ma vennero espulsi, e regnarono di nuovo re anglosassoni sino al 1066, quando il duca di Normandia, Guglielmo il Conquistatore, s'impadronì dell'Inghilterra, e ne divise il territorio feudalmente fra i guerrieri normanni. Memorabile è il regno dell'inetto Giovanni *Senzaterra*, per la rivolta dei nobili e dei prelati che costrinsero il re a sancire una specie di costituzione, detta *Magna Charta* (1215), primo esempio di governo rappresentativo in Europa. Enrico VIII Tudor, rottosi col papa Clemente VII, fece proclamare dal Parlamento l'indipendenza della Chiesa inglese e il re d'Inghilterra capo della *Chiesa Anglicana* (1534), non sottraendo però l'Irlanda al culto cattolico. L' Inghilterra raggiunse il colmo della sua grandezza sotto Elisabetta, figlia di Enrico VIII. Successe Giacomo I Stuart, già re di Scozia, onde si formò, per l'unione dell'Inghilterra, della Scozia e dell'Irlanda, il *Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda*. In seguito alla rivoluzione del 1648 venne messo a morte il re e si proclamò la Repubblica. Fu indi nel 1660 ristorata la monarchia con Carlo II Stuart, ma i dissensi interni non cessarono, onde venne proclamato re Guglielmo d'Orange, a cui succedette, per parentado, la Casa di Hannover, che regna ancora attualmente.

Gl'Inglesi avevano molte colonie nell'America settentrionale. Ma i coloni, per le gravose imposte, si ribellarono alla madre patria, lottarono e vinsero guidati dal grande Washington, conquistando la libertà nel 1783, formando la repubblica federativa degli *Stati Uniti*. — L'Inghilterra si compensò di sì grave perdita nell'Asia (dove conquistò vaste regioni nelle Indie, che le fruttarono ricchezze e potenza) e più di recente nell'Australia e nell'Africa, dove fondò colonie fiorenti, ricche e civili.

Anche in Europa essa mantenne alto il suo prestigio politico, poichè, scoppiata la rivoluzione francese, combattè la Francia e ne distrusse le flotte ad Abukir e a Trafalgar, e infine, nel 1815, collegata colle potenze europee contro Napoleone, lo vinse alla battaglia di Waterloo.

L'Inghilterra fu spesso amica dell'Italia; nell'epoca del nostro Risorgimento ne sostenne le ragioni in più Congressi, e il suo contegno nella spedizione di Giuseppe Garibaldi in Sicilia, favorì lo sbarco di Marsala e la resa di Palermo. (Vedi P. Ravasio, *Nozioni di Storia Moderna e Contemporanea*).

Uomini celebri. — *Bacone*, filosofo; *Shakespeare*, poeta tragico; *Milton*, poeta epico; *Byron*, poeta romantico: *Newton*, astronomo; *Walter Scott*, *Dickens*, romanzieri; *Cromwell*, *Pitt*, *Fox*, celebri statisti; *Sterne*, scrittore umoristico e satirico; *Cobden*, economista; *Gibbon*, *Macaulay*, storici, ecc.

Esercizi.

120. Importanza della posizione di questo Stato. — Aspetto, clima del paese. — Forma di governo.

121. Quali sono i principali monti della Gran Bretagna? — In quanti e quali versanti la dividono tutti questi monti? — Quali sono i fiumi di ciascun versante?

122. Dopo aver parlato dei prodotti, dell'industria e del commercio di questo Stato, nominate quali possedimenti abbia la Gran Bretagna in Europa e fuori.

123. Nozioni sulle città principali dell'Inghilterra, della Scozia e dell'Irlanda. — Breve sunto della geografia storica della Gran Bretagna.

Regno di Danimarca.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 29, e Hugues, *Tav.* 40).

Confini. — Il regno di Danimarca confina: a *nord* collo Skager-Rack e col Kattegat; ad *est* col Kattegat, col Sund e col Baltico; a *sud* colla Germania; ad *ovest* col mare del Nord.

Si compone di tre parti distinte: 1° l'*Arcipelago Danese*, le cui isole principali sono *Seeland*, collocata fra il Sund all'est e il Gran Belt all'ovest, e *Fionia* chiusa fra il Grande ed il Piccolo Belt; 2° la penisola del *Jütland*; 3° le dipendenze, ossia l'isola d'*Islanda*, e le *Fär-öer*, che sono nell'Oceano Atlantico a nord della Scozia.

Posizione astronomica. — Le due prime parti surricordate compongono la *Danimarca* propriamente detta, la quale giace tra 54° 30′ e 57° 45′ di lat. settentrionale e tra 8° 10′ e 12° 40′ di long. orientale.

Superficie e popolazione. — La sua superficie è di 40.380 Km² (senza l'Islanda), e la popolazione assoluta di 2.775.000 ab.; quella relativa di 68.

Governo e religione. — La Danimarca è una monarchia costituzionale. Il potere esecutivo risiede nel re, che governa mediante ministri responsabili; il potere legislativo è

diviso fra lui e un corpo rappresentativo chiamato *Rigsdag*, composto di due Camere, cioè: il *Landsting* o Camera alta e il *Folketing* o Camera bassa.

La religione della maggior parte degli abitanti è la luterana, non essendovi se non qualche migliaio di cattolici e di ebrei.

Rilievo. — È un paese basso a coste frastagliate e sabbiose con dune. — Sulle coste orientali dello Jütland si elevano, qua e là isolate, alcune collinette arenose (da 100 a 170 m.), che segnano le maggiori altezze sul livello del mare.

Idrografia. — La Danimarca non possiede alcun fiume importante o per lunghezza o per volume, sebbene sia irrigata da non pochi corsi d'acqua.

Aspetto del paese e clima. — Poco fertile a settentrione, più fecondo a mezzogiorno, il suo territorio ha eccellenti pascoli nelle regioni paludose. Il suolo delle isole è un misto di sabbia e argilla assai ferace. Il clima in generale è umidissimo e nebbioso, specialmente nelle isole e sulla costa occidentale.

Prodotti. — L'agricoltura costituisce una delle ricchezze maggiori del paese, ed è portata a tale eccellenza che nulla lascia a desiderare. I principali prodotti sono: cereali, patate, canapa, lino, luppolo, ecc. — Causa l'eccellenza dei pascoli, l'allevamento del bestiame è assai considerevole, specialmente nel Jütland. I cavalli sono di buona razza pel servizio militare, e se ne fa grande esportazione; in gran copia vi prosperano anche i buoi, le pecore, i suini. Sulle coste e nei fiumi è abbondantissima la pesca. La ricchezza minerale della Danimarca è invece quasi nulla.

Industria e commercio. — L'industria manifatturiera è esercitata con amore nelle maggiori città; la mancanza di carbon fossile, di forza idraulica e di metalli è però un grande ostacolo al suo sviluppo. Ma la lavorazione dei latticini vi è condotta al più alto punto di perfezione; il burro, il formaggio, i salumi sono i principali articoli industriali. Rinomati sono i merletti intessuti dalle donne. — Il commercio poi è floridissimo. Il bestiame, i latticini, le ova, gli spiriti ed alcuni altri articoli, alimentano le sue ricchissime esportazioni.

Divisioni. — Amministrativamente lo Stato è ripartito in 18 distretti.

Città principali. — Copenaghen (in danese *Kjöbenhavn*), nell'isola di Seeland, ha 462.000 ab. (coi sobborghi, 560.000) ed è la capitale del regno. Col suo porto capace, sicuro e frequentatissimo, co' suoi magnifici edifizi, co' suoi istituti

d'istruzione e di beneficenza, viene meritamente segnalata come una delle più belle e civili metropoli europee. — La seconda città del regno è *Aarhus*, sulla riva orientale del Jütland, 62.000 abitanti.

Ferrovie. — Le strade ferrate della Danimarca, sul continente e sulle isole, corrono per 3440 Km.

Possedimenti fuori d'Europa. — La Danimarca possiede in America la *Groenlandia* (coste meridionali) dove ha delle stazioni da pesca, e tre isolette nelle Piccole Antille (*S. Cruz*, *S. Tommaso*, *S. Giovanni*).

L'**Islanda** (Terra di ghiaccio) è uno dei più freddi e desolati paesi d'Europa. La sua popolazione non è che di 85.000 abitanti, quantunque la sua superficie sia tre volte quella della Danimarca propriamente detta (104.785 Km²). Questa sterile contrada è celebre pei suoi distretti pittoreschi, pei suoi fenomeni vulcanici e per alcune sorgenti termo-minerali zampillanti con intermittenza, dette *geysers*. — Non vi è possibile alcuna ampia coltura; vi si raccolgono tuttavia patate e vi si alleva anche bestiame. La pesca dà ricco prodotto. — Dall'Islanda si esporta l'*edredon*, che è un piumino d'anitre selvatiche. — Capoluogo dell'isola è *Reykiavick*, con 12.000 abitanti.

Le **Fär-öer** (*isole delle Pecore*) si ergono in mezzo ai flutti dell'Atlantico con sponde dirupate. Quest'arcipelago si compone di 25 isolette, di cui solo 17 sono abitate. Il clima vi è umido, piovoso, ma meno freddo di quel che la loro latitudine comporterebbe.

Il numero totale degli abitanti delle Fär-öer è di circa 18.000.

Cenno storico. — Dalla Danimarca e dalla Scandinavia pervennero quei popoli pirati detti *Normanni*, che nei secoli VIII e IX desolarono colle loro incursioni le coste occidentali dell'Europa, e nel X e XI fecero conquiste in Francia, Inghilterra e Italia. — Il regno di Danimarca è ritenuto nella tradizione molto antico, e parecchi eroi danesi sono celebrati nelle cronache e nelle canzoni popolari del Medio evo. Ma il primo re conosciuto fu Aroldo, guerriero e cristiano (930). I suoi successori Svenone e Canuto tennero soggetta l'Inghilterra per alcun tempo. I Danesi dominarono anche la Svezia, che ne fu liberata da Gustavo Wasa nel 1523, e la Norvegia, che rimase unita a loro sino al 1814. Nei tempi della riforma religiosa di Germania abbracciarono il luteranismo, e lo sostennero anche con le armi.

La Danimarca, pei trattati del 1815, partecipava alla Confederazione Germanica pe' suoi ducati tedeschi di Schleswig, Holstein e Lauenburg. Ma la Prussia e l'Austria, alleate nel 1863-64, le fecero guerra e le tolsero

i tre ducati, che poi la Prussia ritenne per sè, onde l'inimicizia tra le due potenze diventate rivali, e la susseguita guerra del 1866.

Uomini celebri. — *Tycho-Brahé*, astronomo; *Thorwaldsen*, scultore.

Esercizi.

124. Della Danimarca. — Conseguenze della lotta che ebbe questa a sostenere contro l'Austria e la Prussia nel 63 e 64. Confini attuali della monarchia Danese.
125. Dopo aver fatto cenno della popolazione assoluta e relativa della Danimarca, dite dell'aspetto di questo paese, dell'industria, del commercio, e delle città principali.
126. Cenni sull'Islanda e sulle Fär-öer. — Possessi della Danimarca fuori d'Europa.

LA SCANDINAVIA.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 29, e Hugues, *Tav.* 38).

Nozioni generali. — La penisola scandinava, suddivisa nei due stati di Svezia e Norvegia, supera per le dimensioni qualunque altra penisola del continente europeo. Volta da settentrione a mezzogiorno, colle rive sull'Atlantico frastagliate continuamente da profonde insenature o *fiordi*, e assiepata ovunque da isole e da scogli, che ne rendono difficile l'accesso ma che, alla lor volta, la difendono dall'impeto dei flutti, essa, come la nostra Italia, è corsa in tutta la sua lunghezza da una serie di sollevamenti per terminare da ultimo con due penisole minori sul Baltico e sul mare del Nord.

Confini. — La Scandinavia a *nord* ha l'Oceano Glaciale Artico; a *est* la Russia e il Baltico; a *sud* questo stesso mare, il Kattegat e lo Skager Rak; a *ovest* l'Atlantico.

Posizione astronomica. — Si estende a un dipresso da 55° 20′ a 71° 10′ di latitudine boreale e da 5° a 31° di longitudine orientale.

Superficie e rilievo. — L'intera penisola Scandinava, compresa anche la parte della Lapponia sottoposta alla Russia, misura una superficie che oltrepassa gli 800.000 Km^2.

Locchi dis. Fig. 60. — Sistema oro-idrografico Scandinavo.

— Essa, come abbiamo accennato, è occupata in tutta la sua lunghezza da un complesso di sollevamenti conosciuti col nome di *Alpi Scandinave;* ma la sua interna conformazione orografica non va riguardata altrimenti che quale una serie di terrazze e di pianori (detti *fjeld*), sormontati a loro volta da gruppi e da frammenti di catene montane assai brevi, per quanto spesso notevolmente elevate (elevazione massima, il *Galdhöpig*, circa 2600 m.). Il pendio occidentale scende ripido sull' Atlantico ed è tormentato da valloni assai profondi, mentre le coste sono spezzate, come sappiamo, da innumerevoli fiordi che vi si addentrano e vi si ramificano in ogni senso. Verso il Baltico, invece, il declivio è molto più largo e adagiato sino a terminare in pianure qua e là ondulate da collinette, o, come nella regione dei grandi laghi, in un vero e proprio bassopiano.

Idrografia. — Con siffatta conformazione è naturale ed evidente, che i maggiori corsi d'acqua della regione si debbano trovare sul versante del Baltico, nel qual mare mettono foce la *Tornea* (che insieme col *Muonio,* suo tributario di sinistra, segna il confine tra la Russia e la Svezia), il *Lulea*, l' *Umea*, l' *Angerman*, il *Dal Elf* (*elf* significa fiume), ecc.

Un altro dei fiumi dello stesso declivio, il *Klar Elf*, cade nel lago di Wenern che, a sua volta, ha per emissario la *Gota*, famosa per le sue cascate pittoresche e tributaria del Kattegat. E nello Skager Rak o, meglio, nel golfo di Kristiania terminano il *Glommen* e il *Drammen*, scaturiti sul Dovre fjeld e trascorsi per laghi e per valli meravigliosamente boscose.

Quanto poi al versante occidentale (o dell'Atlantico) è da avvertire che i fiumi e i torrenti montani vi scendono impetuosi e precipitano spesso in cateratte e in cascate altissime; ma sono troppo brevi di corso ed hanno troppo scarsa importanza per esser qui ricordati. E altrettanto si deve ripetere per il versante dell'Oceano Artico.

La penisola scandinava è tutta cosparsa di laghi sui pianori, dove spesso costituiscono i serbatoi e le vere sorgenti dei rivi; lungo le valli, in ogni abbassamento o cavità del suolo che i rivi stessi ed i fiumi contribuiscono

a colmare; nelle pianure e specialmente nel bassopiano più meridionale ove spaziano il *Wenern* e il *Wettern;* e finalmente sulle spiagge baltiche ove si estende il *Mälar* contornato da altri minori specchi d'acqua. — Taluni di questi più cospicui bacini lacustri vennero messi in comunicazione fra loro e col mare mediante canali artificiali, o rettificando il corso e l'alveo degli emissari. Così fu resa facile e venne abbreviata la navigazione fra il Kattegat e il Baltico senza attraversare il Sund e senza toccare le coste danesi.

Aspetto del paese e clima. — Montagnosa verso ponente, coperta di nevi e di ghiacci nelle sue parti più elevate, corsa da valli profonde, più o meno anguste, e da fiumi impetuosi, e sparsa frequentemente di laghi, la regione scandinava, pur presentando un clima e una natura boreale, è di gran lunga meglio favorita che non altre contrade, le quali, come la bassa Siberia, l'America sub-artica e la Groenlandia, si trovano poste sotto la stessa latitudine. Il rigore del verno vi è mitigato mirabilmente, soprattutto dal lato occidentale, dalla vicinanza del mare, dai venti di sud-ovest e dalla Corrente del Golfo, vero calorifero dell'Europa, che batte su tutte le sue coste occidentali.

Cenno storico. — Dettero il nome alla penisola gli *Scandinavi*, un popolo venuto dall'Asia, secondo la leggenda, sotto la guida di Odino (*Wodin*), del quale essi fecero un dio. La Scandinavia fu in seguito sede dei *Goti* e dei *Normanni*. I *Suioni*, una delle tribù scandinave, diedero nome alla Svezia. Il Cristianesimo fuvvi introdotto nel IX secolo.

Dopo essere stata divisa in molti piccoli Stati, la Scandinavia intiera fu unita colla Danimarca sotto un solo scettro, nell'anno 1397, per la *Unione di Calmar*. Ma Gustavo Wasa nel 1523 scacciò i Danesi, e fondò l'autonomia svedese, mentre la Norvegia rimaneva unita alla Danimarca. I più bei giorni della monarchia svedese furono quelli durante i quali regnò il prode *Gustavo Adolfo,* detto il *Leone del Nord*, il quale, spiegando il suo genio militare nella guerra dei *Trent'anni*, riformò la tattica del suo secolo, e trionfò sugli eserciti polacco e austriaco: sono celebri le sue vittorie di Lipsia e di Lützen, cui però seguì la morte di Gustavo (1631). Altro grande uomo di guerra svedese fu il re Carlo XII, che trionfò più volte nella Germania del Nord e sui Russi (1700); ma una sua impresa troppo temeraria lo trasse a rovina: penetrato nell'Ucrania, si spinse fino a Poltava, nella Russia meridionale, dove fu disfatto in sanguinosa giornata da Pietro il Grande (1709). Fu una battaglia decisiva, per cui cadde la potenza svedese e sorse quella della Russia. Illustre come generale e come uomo di Stato fu il maresciallo francese *Bernadotte*, divenuto re di Svezia nel 1809, col nome di Carlo XIV, la cui dinastia regna tuttora nella Svezia

stessa. L'unione della Norvegia colla Svezia, sotto un solo monarca, fu stabilita dai trattati del 1815, e durò poi fino al 1905, nel qual anno la Norvegia compiè la sua secessione costituendosi a monarchia del tutto indipendente.

a) Regno di Svezia.

Superficie e popolazione. — Fra il Baltico, la Russia e la Norvegia, questo regno misura un'area di 450.574 Km², ed ha una popolazione di circa 5.560.000 abitanti (12 per Km²) quasi tutti luterani, operosi, amantissimi dell'istruzione, tanto che fra di loro (come, del resto, in Danimarca e in Norvegia) non esistono analfabeti. Naturalmente la maggior parte degli abitanti vive nelle province più meridionali.

Prodotti. — La Svezia è ricca di minerali, massime di ferro e di rame. I suoi abitanti sono però dediti sopra tutto all'agricoltura, e coltivano specialmente orzo, segala, avena, patate, lino, tabacco. Il taglio dei ricchissimi boschi, la pastorizia e la pesca costituiscono per essi altrettante fonti di guadagno.

Industria e commercio. — La grande industria manifatturiera non è molto sviluppata nel regno. Se non che la lunghezza delle notti invernali obbliga la popolazione rurale a occuparsi, nell'interno delle case, della fabbricazione di molti prodotti che si consumano nel paese. E sono tuttavia numerosi gli stabilimenti per la distilleria dell'acquavite, per la fusione dei metalli, e soprattutto quelli per la lavorazione del legname Di qualche importanza sono altresì le fabbriche di macchine a vapore in Stoccolma, e quelle di carta e di fiammiferi e quelle di birra. La costruzione navale è poi attivissima nelle città marittime del mezzogiorno.

Il commercio e la navigazione sono di gran lunga più importanti dell'industria. Si esportano ferro, rame, legname, fiammiferi, prodotti della pesca, bestiame e latticini, carta, ecc.

Governo e divisioni amministrative. — La Svezia ha una monarchia costituzionale con due Camere di rappresentanti. Anticamente distinta in tre parti — *Gothland* (terra dei Goti) a sud, *Svezia* propria nel centro, *Norrland* (terra del nord) a settentrione, — ora si suddivide in 25 *län* o prefetture, denominate per lo più dai loro capoluoghi.

Città principali. — Stoccolma (346.000 ab.), capitale dello Stato e suo massimo emporio commerciale, posta sopra due penisole e sette isole del lago Mälar presso la sua comunicazione col mare; — *Göteborg* (170.000 ab.), sul Kattegat; — *Malmö* (90.000 ab.), porto commerciale nel Sund,

di faccia a Copenaghen; — *Norrköping* (46.000 ab.), centro principale dell'industria svedese; — *Upsala* (26.000 ab.), famosa per la sua antica Università.

Ferrovie. — La Svezia possiede attualmente più di 14.000 Km. di ferrovie.

b) Regno di Norvegia.

Confini. — Occupa la parte settentrionale e occidentale della Scandinavia e confina a *nord-est* colla Russia, ad *est* colla Svezia, a *ovest* coll'Atlantico e col mar del Nord, a *sud* collo Skager Rak.

Superficie e popolazione. — Essa ha una superficie di 323.000 Km^2, e una popolazione di 2.400.000 abitanti (circa 8 per Km^2) raggruppata in massima parte nelle contrade meridionali e lungo la zona costiera.

Prodotti, industria e commercio. — La Norvegia è ricca anch'essa in minerali di ferro, di rame, di cobalto, oltrechè si trova in condizioni climatiche migliori di quelle della Svezia. Insieme coll'orzo, colla segala, ecc. produce dunque una certa quantità di frumento ne' suoi distretti più meridionali e possiede molto bestiame di razza assai pregiata. Ma la sua ricchezza maggiore — perchè dà luogo a un attivissimo commercio di esportazione — è costituita dal legname che essa ricava dalle sue immense foreste di pini e di abeti, nonchè dai prodotti della pesca, straordinariamente fruttuosa nei mari adiacenti. I suoi fiordi, che un tempo erano il nido dei pirati normanni, sono ora il ritrovo di numerosi pescatori. Il merluzzo abbonda specialmente nel *Vest Fjord*. Da gennaio ad aprile l'isola di *Vest Vaagen*, una delle *Lofoten*, diviene il centro di siffatta pesca e quivi si riuniscono da 20 a 25.000 pescatori sopra 4 o 5000 battelli, che raccolgono ogni anno più di 25 milioni di eccellenti merluzzi. Nei dintorni di Bergen altrettanti pescatori raccolgono dagli otto ai novecento mila ettolitri di aringhe. Il prodotto della pesca in Norvegia si valuta a 52.000.000 di franchi all'anno.

Governo e divisioni amministrative. — La Norvegia, che dal 1814 al 1905 fu un regno costituzionale avente il re in comune colla Svezia — alla quale era pertanto unita col solo vincolo della Corona, — ruppe nel 1905 questa unione politica, compiendo la sua « secessione » mediante un voto del Parlamento, che così coronò un secolo di lotte e di aspirazioni per la più assoluta indipendenza.

Il governo è monarchico costituzionale; il Parlamento è formato da due Camere di rappresentanti del popolo, il quale è tra i più progrediti del mondo in fatto d'istruzione primaria. Tutto lo Stato si suddivide in 20 distretti, il più vasto dei quali e il meno abitato è quello di *Finmarken* che comprende anche la Lapponia norvegese.

Città principali. — **Cristiània** (244.000 ab.), capitale dello Stato in fondo al golfo del suo nome, con un porto

eccellente, assai frequentato, e con una insigne Università; — *Stavanger* (37.000 ab.), sul fiordo dello stesso nome; — *Bergen* (77.000 ab.), sul *Waage fjord*, con cantieri di costruzioni navali e gran traffico di tavole, catrame, pesce, ecc.; — *Trondhjem* (45.000 ab.), antica residenza dei re norvegesi, con un'ottima rada da cui si esporta specialmente il rame delle vicine miniere di *Roraas*; — *Hammerfest*, la borgata più settentrionale dell'Europa con un piccolo porto assai frequentato.

Ferrovie. — La Norvegia possiede 3100 Km. di ferrovie.

Esercizi.

127. Posizione astronomica della penisola Scandinava. — Aspetto diverso della Svezia e della Norvegia. — Benefica influenza del Gulf-Stream sulle coste occidentali. — Popolazione assoluta e relativa.
128. Produzioni agricole o minerarie. — Cenno sugli animali che si trovano nella penisola scandinava e specialmente sulle *renne*. — La costruzione delle navi. — Dite perchè la Norvegia sia uno dei centri più attivi della pesca.
129. Città principali degne di menzione, e centri d'industria e di commercio. — Canali. — Stati d'Europa coi quali la Scandinavia ha relazioni maggiori. — Brevi cenni sulla storia di questa penisola.

Impero di Russia

(Russia Europea).

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 30 e 31 e Hugues, *Tav.* 42).

Confini. — La Russia europea occupa la parte orientale del nostro continente. I suoi confini sono: a *nord* l'Oceano Glaciale artico; a *ovest* la Norvegia, la Svezia, il Baltico, la Germania, l'Austria-Ungheria e la Rumania; a *sud* il mar Nero; a *sud* e ad *est* la Russia asiatica. Dalla parte orientale però i confini politici non coincidono coi confini fisici dell'Europa, dacchè oltrepassano la stessa linea degli Urali e, per contro, rimangono molto di qua dalla riva destra dell'Ural.

Posizione astronomica. — La posizione astronomica della Russia Europea è pertanto fra il 17° 30′ e 67° di longitudine orientale e fra 45° e 70° di latitudine boreale.

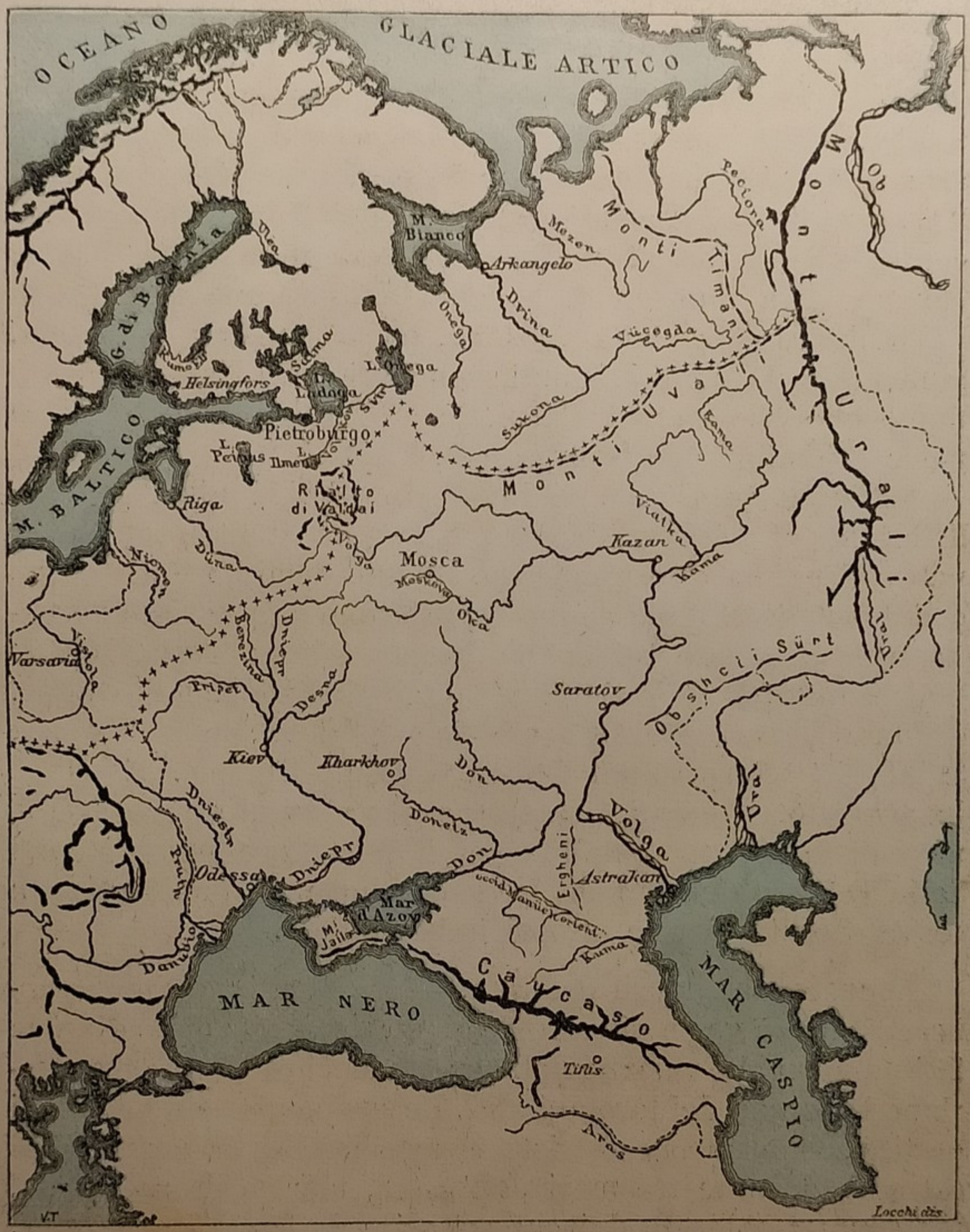
Superficie e popolazione.— La sua superficie è di 5.377.000 Km², come dire che è più della metà dell'intera Europa, la cui superficie è di circa 10.000.000 di Km². — La popolazione assoluta è di 134.000.000 di abitanti; la relativa di 24 circa per Km².

Governo e Religione. — La Russia è dal 1906 una monarchia costituzionale. L'imperatore o *zar* ha il potere legislativo, esecutivo e giudiziario negli affari civili e religiosi; una Camera dei deputati (*Duma*) e un Consiglio dell'Impero partecipano, però in limiti ristretti, del potere legislativo. La Finlandia ha un *Parlamento* proprio.

La religione dominante è la *greca scismatica* o *greca orientale* (i Russi la chiamano *ortodossa*), della quale l'imperatore è capo. Le altre religioni sono tollerate. Vi sono circa 6 milioni di ebrei e 3 milioni di maomettani; il cattolicismo (13 milioni) predomina ancora nella Polonia, dove è professato da circa quattro quinti della popolazione; nelle province del Baltico e in Finlandia domina, invece, il luteranesimo.

Rilievo. — I sollevamenti del suolo nell'interno della Russia sono così poco considerevoli da non meritare affatto il nome di monti, e le loro pendenze sono spesso così poco sensibili, che non si possono riconoscere se non osservando le acque volte in opposta direzione. Il *rialto dei Valdai* forma il punto oro-idrografico più importante. Esso ha la media altezza di 180 m.; le sue vette più alte sorpassano appena i 300 m. Da questo rialto hanno origine il Volga, la Düna ed altri fiumi minori. Altri sollevamenti sono: a nord-ovest il ripiano granitico della Finlandia coperto da innumerevoli laghi; a mezzogiorno il così detto *Ripiano centrale russo*, le *Alture del Donez*, quelle del Volga, ecc. La Russia è poi separata dalla Siberia dalla lunghissima catena dei monti *Urali*, la quale si distende da nord a sud, per oltre 2000 Km. Punto culminante ne è il monte *Töll-pos*, che ha 1656 m. di altezza. Al sud della Crimea si estendono isolati i *M. Taurici* (altezza massima, m. 1519), i quali si staccano quasi dalla gran catena del *Caucaso*, che appartiene però geograficamente all'Asia.

Idrografia. — La Russia ha quattro versanti: 1° dell'Oceano Glaciale Artico; 2° del Baltico; 3° del mar Nero; 4° del Caspio.



Locchi dis. **Fig. 61. — Oro-idrografia della Russia.**

Nel declivio dell'Oceano Glaciale scorrono i fiumi *Cara*, *Peciora*, *Mesen*, *Dvina*, *Onega:* i tre ultimi sono tributari del mar Bianco; — nel declivio del Baltico: la *Neva* (grande emissario del lago *Làdoga*), che si scarica nel golfo di

Finlandia, dopo attraversata Pietroburgo; la *Düna*, che si getta nel golfo di Riga o di Livonia; il *Niemen* e la *Vistola*, che però terminano il loro corso sul territorio prussiano.

Al declivio del Mar Nero appartengono il *Dniestr*, il *Dniepr* ingrossato dalla *Beresina* e dal *Pripet*, e il *Don* (detto anticamente *Tanai*) che cade nel mare d'Asov.

Il declivio del Caspio è quello su cui si forma il più gran corso d'acqua della Russia e di tutta l'Europa, cioè il *Volga*, il quale scende dal rialto de' Valdai, percorre il centro ed il sud-est della Russia, e va a gettarsi nel Caspio per un gran numero di bocche. Esso riceve alla destra l'*Oca*, ingrossata dalla *Moskva*, ed a sinistra la *Kama*, aumentata da molti affluenti scendenti dagli Urali. Un altro fiume che sbocca nel Caspio è l'*Ural*, il quale segna in parte il confine dell'Europa e dell'Asia.

Di laghi la Russia è ricca più d'ogni altra regione d'Europa; il *Làdoga*, l'*Onega*, il *Peipus* ed altri, sono assai notevoli per la loro ampiezza. Il lento declivio del terreno e l'abbondanza delle acque favoriscono da per tutto l'escavazione di canali, di cui la Russia è ben fornita. Il Baltico è unito: 1° al mar Bianco (laghi di Làdoga e di Onega, e fiume Dvina); 2° al Caspio (lago Làdoga, fiume Volga); 3° al Mar Nero (fiumi Düna, Beresina-Dniepr). È anche in progetto un grande canale per il passaggio delle grosse navi di mare, tra il Baltico ed il Mar Nero lungo i corsi della Düna e del Dniepr, in sostituzione di quello che ora serve soltanto per le minori imbarcazioni.

Aspetto del paese e clima. — La Russia europea abbraccia le più vaste pianure, le quali, a seconda della diversa latitudine, molto variano nell'aspetto e nei prodotti, come variano i costumi dei loro abitanti. Le sue plaghe settentrionali costituiscono un paese triste e poco fertile; esse nei lembi estremi, durante tre mesi dell'anno, non veggono il sole, ma sono rischiarate dai *crepuscoli* e dalle *aurore boreali*. — Il centro e l'ovest sono le parti più popolate e meglio coltivate, benchè vi si trovino ancora vaste paludi. — Il mezzodì della Russia è un paese molto fertile in cereali, ed ha clima temperato, mentre il sud-est costituisce la regione delle steppe.

Per la sconfinata estensione e per la grande varietà del clima la Russia si può dividere in quattro zone: 1° la *zona artica* di là dal 67° parallelo, tutta cosparsa di *tundre* o paludi agghiacciate durante gli otto o nove mesi d'inverno; 2° la *zona fredda*, da 67° a 57°, generalmente rivestita di boschi: l'inverno vi è di sei mesi, e solo a sud del 65° cominciano a crescere alcune specie di biade; 3° la *zona temperata*, dal 57° al 50°: ha il clima della Prussia e della Danimarca, ma l'inverno vi dura più a lungo e il freddo vi è maggiore; 4° la *zona calda*, a sud del 50°, particolarmente scarsa di piogge: in molti tratti vi abbondano la vite e le frutta meridionali.

Prodotti. — L'industria agricola è la precipua sorgente della ricchezza nazionale per gran parte della Russia. Al sud abbondano i cereali tanto da dar luogo a una copiosa esportazione per gli altri paesi europei. Le contrade centrali producono altresì lino, canapa, tabacco, ed hanno numeroso bestiame. Le foreste, la caccia e la pesca son quasi l'unico prodotto delle terre settentrionali e orientali. Gli Urali son ricchi di oro, di argento, di platino, di pietre preziose e di ferro; le elevazioni centrali e occidentali di ferro e di carbone.

Industria e commercio. — Sede principale dell'industria è Mosca, e, dopo di essa, i Governi di Tula, Vladimir, Saratov e Pietroburgo. Anche in Polonia si trovano fabbriche, specialmente di lana, lino e cuoi. — Gli abitanti in genere sono amanti del commercio, ma preferiscono quello terrestre alle avventurose e lontane navigazioni. Principale mercato pel commercio interno è *Nishni-Novgorod*, nelle cui grandi fiere annuali, in luglio ed agosto, si scambiano le derrate d'Europa e d'Asia; altri importanti mercati, specialmente per il commercio estero, sono Pietroburgo, Odessa, ecc. Gli oggetti principali di esportazione sono: cereali, bestiame, ova, zucchero, legname, lino, canapa, pelli, pelliccie, sego, semi oleosi, ecc.

Divisione generale. — Tutta la Russia d'Europa abbraccia tre grandi divisioni politiche: 1° la *Russia propria* (4.876.500 Km²); 2° il *Regno di Polonia* (127.300 Km²); 3° il *Granducato di Finlandia* (373.600 Km²). Ciascuna di queste grandi divisioni si suddivide in Governi.

Città principali. — Nella RUSSIA BALTICA: **Pietroburgo** (1.900.000 ab.), cap. dell'Impero, giace all'imboccatura della Neva nel golfo di Finlandia. Fondata nel 1703 da Pietro il Grande, per la sua costruzione moderna è una delle più belle e grandi città del mondo. Il commercio vi è floridissimo, e l'industria da qualche tempo vi ha fatto molti progressi. — *Kronstadt* (63.000 ab.), su di un isolotto dinanzi alla imboccatura della stessa Neva, è una delle piazze forti

più formidabili, e porto principale di guerra della Russia sul mar Baltico. — Il più grande emporio del traffico di questa parte dell'Impero è *Riga* (325.000 ab.), entro il golfo cui venne dato il suo nome.

Nella GRANDE RUSSIA (centro): *Mosca* (1.482.000 ab.), l'antica capitale, che per la sua operosità commerciale e industriale si è acquistato il nome di *Manchester russa*. La città è divisa in quattro parti, una delle quali è il *Kremlin* (cittadella), poligono regolare cinto di alte mura, entro cui sono i vari palazzi dell'Imperatore. — A nord-ovest, sulla ferrovia che congiunge Mosca all'odierna capitale, trovasi *Tver* (61.000 ab.), una delle più belle città dell'Impero, centro del commercio fra Pietroburgo e Mosca; — al sud, *Tula* (134.000 ab.), colla più grande fabbrica d'armi dell'Impero; — al nord, sulle rive del mar Bianco, e precisamente dentro il golfo della Dvina, cui fa capo un'altra linea ferroviaria, *Arcangelo* (30.000 ab.), donde partono i pescatori delle balene e delle foche.

Nella PICCOLA RUSSIA, detta anche *Ucrania: Kiev* (447.000 ab.), sul Dniepr, città industriosissima e ben fortificata; — *Kharcov* (220.000 ab.), capoluogo dell'Ucrania propriamente detta, città assai mercantile con grandi fiere.

Nella RUSSIA MERIDIONALE o NUOVA RUSSIA: *Odessa* (480.000 ab.), fondata da Caterina II nel 1794, la più industre e trafficante città del mar Nero; — *Jecaterinoslav* (150.000 ab.), dove comincia il corso inferiore del Dniepr; — *Kisciniev* (119.000 ab.), capoluogo della Bessarabia. — Nella Crimea è *Sebastopoli*, famosa piazza da guerra, intorno alla quale si combattè a lungo nella guerra del 1855.

Nella RUSSIA OCCIDENTALE: *Vilna* (186.000 ab.), antica capitale del granducato di Lituania, con ragguardevoli edifizi.

Nella RUSSIA ORIENTALE: *Casan* (168.000 abit.), grande fortezza, già capitale di un regno tartaro, e centro del commercio tra la Russia e la Siberia; — *Perm* (49.000 ab.), sul Kama, già capitale d'un regno finnico, e *Jecaterinburg* (52.000 ab.), sul pendìo orientale dell'*Ural Metallifero*, sono il centro dei lavori delle miniere uraliche; — *Astrakhan* (150.000 ab.), sul delta del Volga, stazione principale della

pesca nel mar Caspio e della navigazione fluviale; — *Saratov* (199.000 ab.), nel corso medio del gran fiume e centro della sua attivissima navigazione.

Nel GRANDUCATO DI FINLANDIA: *Helsingfors* (147.000 ab.), capitale del Granducato, con una Università e una ferrovia che la ricongiunge a *Wiborg*.

Nel REGNO DI POLONIA: *Varsavia* (856.000 ab.), antica e bellissima città sulla riva sinistra della Vistola, già capitale del soppresso regno di Polonia, ha numerosi edifizi monumentali e industrie fiorenti; — *Lodz* (396.000 ab.), con molte fabbriche di tessuti in lana e cotone.

Ferrovie. — La lunghezza di tutte le ferrovie in attività è di Km. 57.000, senza contare le linee della Russia Asiatica. — La Russia ha compiuto la costruzione della più lunga ferrovia della Terra, fra Pietroburgo (Baltico) e Vladivostok (Oceano Pacifico), detta *ferrovia Transiberiana*, la quale percorre circa 10.000 Km., cioè $^1/_4$ della circonferenza terrestre.

Possedimenti.— Oltre ai vasti dominii dell'Europa, la Russia possiede varie contrade nell'Asia, che quadruplicano la sua estensione; dimodochè, compresi i possessi in Europa e fuori, che formano politicamente un sol tutto, l'impero ha una estensione di Km² 22.550.000 circa, ed una popolazione assoluta di oltre 166.000.000 di abitanti.

Cenno storico. — I Romani non conobbero della Russia se non la parte meridionale, che appellarono *Sarmazia*. Nei primi quattro secoli dell'Impero la Russia meridionale fu il campo fluttuante di tutti i barbari dell'est, succedentisi e sovrapponentisi a vicenda: Slavi, Goti, Unni, Sciti, Avari, e finalmente i Varegui, condotti da Rurik, fondatore di una dominazione russa, che verso l'800 s'estese dal Baltico all'Eusino. Soffersero tutti il giogo dei Tartari-Mongoli venuti dall'Asia nel secolo XIV; Mosca ne fu incendiata. Ma caduto l'impero mongolo della Tauride, il grande principato di Mosca risorse, e Ivan III, che regnò dal 1464 al 1505, estese la signoria su altri stati russi. Ivan IV, che fu primo Zar, tolse ai principi tartari i kanati di Kazan e Astrakhan, e s'impadronì della Siberia.

Spenta la dinastia Varegua, la Russia cadde nell'anarchia, finchè Pietro il Grande, dopo Michele Romanoff, la trasse dalla barbarie, e, con buoni ordinamenti militari e civili, ne assodò la potenza, fondò Pietroburgo e la eresse a capitale. La sanguinosa battaglia, vinta da Pietro contro Carlo XII di Svezia a Poltava nel 1709, fu il fondamento della potenza russa. Pietro si proclamò capo della chiesa greco-scismatica. La dinastia dei Romanoff si estinse con Elisabetta nipote di Pietro il Grande, e cominciò quella degli Holstein-Gottorp con Pietro III. Caterina II (1762) fu la zarina che portò la Russia all'apogeo della potenza; conquistò molte regioni ed ottenne la maggior parte della Polonia; guerreggiò con la Turchia, e portò le armi vittoriose sino al mar Nero; aggregò all'impero la Crimea (1792), dove eresse la formidabile Sebastopoli. D'allora in poi gli Zar concepirono e non dimisero più il pensiero di estendere alle belle rive del Bosforo la loro dominazione, padroneggiare il mar Nero, i Dardanelli, ecc.

Alessandro I, lottando contro Napoleone, fu vinto in più battaglie; ma il grande esercito francese che invase la Russia nel 1812, fu distrutto dal-

l'inclemenza del clima e dagli assalti russi, causa prima della caduta di Napoleone I. Nel 1828 Alessandro I guerreggiò contro i Turchi; poi di nuovo nel 1853 Nicolò I portò le armi contro la Turchia, ed avrebbe trionfato, se l'Inghilterra, la Francia e la Sardegna, alleate, non fossero intervenute in suo soccorso, e, con una serie di vittorie in Crimea, coronate dalla presa di Sebastopoli, non avessero costretta la Russia alla pace. Vittoriosa fu invece la guerra combattuta nel 1877-78, colla quale i Russi tolsero alla Turchia il predominio assoluto sulla penisola balcanica.

Negli ultimi lustri la Russia estese i suoi possessi nell'Asia centrale e tentò impadronirsi di nuove terre sulle rive del Mar Giallo (Oceano Pacifico), ma qui fu vinta in una guerra famosa dal Giappone nel 1904.

Uomini celebri. — *Pietro il Grande*, *Caterina II*, *Alessandro I*, imperatori; *Potemkin*, famoso ministro; *Pushkin*, poeta; *Gogol*, *Turghenieff*, *Tolstoi*, romanzieri; *Suwaroff*, generale.

Esercizi.

130. Vasta estensione della Russia. — Elevazione. — Clima. — Divisione politica della Russia europea. — Condizione del contadino russo. — Civiltà.
131. Prodotti agricoli. — Regioni minerarie. — Industria russa; cause per le quali essa è inferiore a quella dell'Occidente di Europa.
132. Città e porti principali della Russia. — Canali più importanti. — Principali ferrovie. — Possessi della Russia fuori d'Europa. — Potenza della Russia.
133. Commercio della Russia. — Vie per le quali la Russia compie le sue transazioni commerciali cogli altri Stati d'Europa. — Principali prodotti che dalla Russia vengono esportati ed importati.

PENISOLA BALCANICA.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 26, e Hugues, *Tav.* 36).

Nozioni generali. — La Penisola Balcanica, così denominata dal principale fra i sistemi orografici che la occupano a levante, forma la sporgenza SE dell'Europa verso il Mediterraneo. Legata da un lato ai paesi dell'Europa centrale e orientale, da un altro lato si protende e frastaglia nel Mediterraneo, da un altro ancora si stringe all'Asia dalla quale dipendono in gran parte le sue vicende storiche.

Irta di monti, e divisa in bacini diversi spesso male comunicanti fra loro, essa è rimasta molto divisa per nazionalità e per religione, e potè soltanto temporaneamente esser riunita in un solo governo. Oggi il dominio dei Turchi, sopraggiunti dall'Asia nel sec. XIV, ha ceduto il luogo a quello dei varii Stati balcanici che, dopo la recente fortunata guerra contro la Turchia, si sono divisa fra loro quasi intera la penisola

Rilievo. — Verso ponente, in continuazione delle Alpi Giulie ed Illiriche, si stende il *sistema Dinarico*, ammasso di formazioni orografiche più o meno parallele alle sponde dell' Adriatico e nelle quali alcune cime toccano i 2500 m. di

Roggero dis. Fig. 62. — Penisola balcanica.

altezza. Al gruppo dello *Sciar Dagh*, ove il monte *Ljubotin* raggiunge i 2700 m., la direzione delle catene, che riempiono il paese, volge a mezzogiorno e vi si segnalano le cosidette *Alpi Albanesi*, quindi la catena del *Pindo*, continuata a sua volta dai *Monti Ellenici* propriamente detti (fig. 62).

Nell'altra metà della regione, sull' orlo meridionale del bacino inferiore del Danubio, corre con leggiero arco da

ovest ad est la catena dei *Balcani*, a cominciare dalla *Porta di Ferro*, ove l'alveo del Danubio è incassato fra i monti, sino al capo *Emine* (*Emine Burun*), ultima propagine verso il mar Nero; presenta anch'essa alcune vette superiori ai 2000 m. nella sezione centrale. Ed anche più selvaggia ed elevata è la regione fra la Maritsa e il Vardar in cui s'ergono le giogaie del *Rodope* o *Despoto Dagh* (*Muss-Allah*, 2930 m.) ed altre minori. Più a mezzogiorno, quasi isolato presso le rive del golfo di Salonicco, fin quasi a 3000 m. s'erge l'*Olimpo*, riguardato dai poeti greci come la sede misteriosa degli Dei.

Idrografia. — I fiumi della Penisola Balcanica si versano nei due mari adiacenti, l'Adriatico e l'Egeo. Al primo portano il tenue tributo delle loro acque il *Drin*, la *Vojussa* ed altri rivi di minor conto; al secondo la *Vistriza*, il *Vardar*, la *Struma*, la *Maritsa*, il fiume più notevole della regione.

Il maggior lago della Penisola Balcanica è quello di *Scùtari*. Sono altresì considerevoli quelli di *Óchrida* e di *Presba* nell'Albania.

Aspetto e clima. — Il territorio in generale è montuoso; il clima meno caldo di quello che dovrebbe essere per la sua latitudine. Fra le montagne, dove è assai estesa la pastorizia, appaiono valli e pianure fertilissime, ove regna una temperatura dolce, e dove, nonostante le condizioni arretrate dell'agricoltura, crescono in abbondanza alberi da frutta, olivi, tabacco, riso, cotone, ecc. L'aria è generalmente salubre, le spiagge marittime presso Costantinopoli sono deliziose.

Prodotti. — Assai copiosa è la raccolta dei grani, di tutte le frutta dei paesi meridionali, dei legumi, dell'olio, del cotone, del tabacco, dei fiori, ecc. Questo è dovuto alla fertilità del suolo, non che a parziali conati di alcune delle popolazioni più intelligenti, come sono le slave e le greche. Il bestiame (buoi, pecore, capre cavalli) e i bachi da seta vi dànno pure un considerevole prodotto

Industria manifatturiera e commercio. — Le industrie più sviluppate sono quelle tradizionali dei tessuti. Le città più manifatturiere per tessuti sono *Adrianopoli*, *Scùtari*; *Salonicco* è rinomata per le sue filande di seta. Pregevoli sono i cuoi, i cordami e i marocchini di *Gallipoli* e di *Giannina*, l'essenza di rose di *Adrianopoli*, ecc.

Il commercio è quasi tutto nelle mani degli operosi ed intelligenti Armeni e Greci. I principali prodotti di esportazione sono: lana, seta, cotone, bestiame, cuoi, tappeti, tabacco, vini, frutta, oppio, ecc.

Regno di Rumanìa.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 26, e Hugues, *Tav.* 36).

Il regno di Rumanìa si formò con la unione dei due *principati Danubiani* (*Moldàvia* e *Valacchìa*) ed è compreso tra il Danubio, le Alpi Transilvane, il fiume Pruth e il Mar Nero, confinando con l'Austria-Ungheria, la Russia, la Bulgaria e la Serbia. Insieme colla Transilvania la Rumanìa formava l'antica *Dacia*.

Col trattato del 1856, che chiuse la guerra di Crimea, i due surricordati principati, vassalli della Turchia, furono posti sotto la protezione delle grandi potenze; nel 1861 si costituirono in un solo Stato, sotto il nome di *Principato di Rumanìa*, e col trattato di Berlino (1878) ne fu riconosciuta l'indipendenza dalla Turchia. In questa occasione la Rumanìa dovette cedere alla Russia il territorio posto alla sinistra del Pruth, cioè la Bessarabia, ricevendo in compenso la Dobrugia e il Delta del Danubio con 100.000 abitanti. Il *Principato* di Rumanìa fu poi eretto in *Regno* nel marzo del 1881. Approfittando della guerra che gli altri stati balcanici mossero alla Turchia nel 1913, la Rumania ha poi potuto ingrandire il suo territorio, a spese della Bulgaria, di oltre 9000 Km. quadrati, compresi al sud della Dobrugia, fra il mar Nero e il Danubio. Essa si è creata quindi una posizione primaria fra gli Stati balcanici.

La religione dominante è la greco-scismatica.

Governo. — Il governo è costituzionale, con due assemblee: il Senato di 120 membri e la Camera dei Deputati di 183 membri.

Superficie e popolazione. — La superficie del Regno è ora di circa 140.000 Km², e la popolazione di circa 7.500.000 abitanti.

Città principali. — **Bucarest,** capitale dello Stato, sulla Dimbovitsa, ha 300.000 ab.; — *Jassy*, già capitale della Moldàvia, a breve distanza dal Pruth, ne conta 80.000; — *Galatz* (66.000 ab.), è piazza commerciale importante, soprattutto per l'esportazione delle granaglie, situata sul Danubio tra i confluenti del Sereth e del Pruth; — *Braila*, egualmente importante, sul Danubio, con 61.000 ab.; — *Costanza* è il porto principale, sempre più fiorente, sul mar Nero.

Prodotti. — Il paese è essenzialmente agricolo, e produce molti cereali (frumento, maiz, avena, ecc.); è anche ricco di petrolio. Il commercio si fa colla navigazione lungo il Danubio, su cui la Rumania possiede vari porti.

Ferrovie. — La Rumanìa possiede 3500 Km. di ferrovie.

Regno di Serbia.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 26, e Hugues, *Tav.* 36).

Posizione. — Questo regno giace tra la Monarchia Austro-Ungarica, il Montenegro, l'Albania, la Grecia, la Bulgaria e la Rumania.

Rivoltatasi dopo secoli di servitù contro i Turchi, la Serbia fu proclamata regno indipendente col trattato di Berlino del 1878. Alleata cogli altri stati balcanici, raddoppiò nel 1913 il suo territorio a spese della Turchia, coll'annessione di buona parte della Macedonia.

Aspetto del paese. — Il paese è prevalentemente montuoso, ed è bagnato dalla *Drina*, che cade nella Sava dopo aver segnato il confine occidentale dello stato, dalla *Morava* che si versa nel Danubio, e, nella zona meridionale, dal *Vardar* che scorre verso il Mar Nero.

Governo e religione. — Il governo è costituzionale con una sola Camera detta *Scupcina*. — La religione seguita nella Serbia da quasi tutti gli abitanti è la greco-ortodossa.

Superficie e popolazione. — La superficie, dopo la guerra colla Turchia, è salita a circa 88.000 Km², con una popolazione di oltre 4.000.000 di abitanti.

Città. — La capitale *Belgrado* conta 90.000 abit. Essa trovasi in bella e forte posizione al confluente della Sava col Danubio. — Seconda e terza città del Regno sono *Scoplje* (*Usküb*) e *Bitolia* (*Monastir*), nella Macedonia, con 48.000 abitanti ciascuna.

Condizioni economiche. — La Serbia è paese agricolo e produce cereali e frutta; ma la sua ricchezza maggiore è costituita dal bestiame, specialmente dalle mandre dei suini. Nella Macedonia famosa coltivazione di tabacco.

Ferrovie. — Ha circa 3000 Km. di ferrovie.

Regno del Montenegro.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 26, e Hugues, *Tav.* 36).

Posizione. — Questo staterello, che è tra i più piccoli d'Europa, è posto fra l'Austria-Ungheria, la Serbia, l'Albania e il mare Adriatico.

Liberatosi dalla Turchia con eroiche lotte, il Montenegro fu riconosciuto indipendente nel 1878. Esso ha aumentato considerevolmente il suo territorio nella guerra contro la Turchia nel 1913.

Governo. — Il governo è monarchico costituzionale, con una *Scupcina* o assemblea elettiva.

Superficie e popolazione. — L'estensione del suo territorio è di circa 16.000 Km², con una popolazione di 500.000 abitanti tra Montenegrini e Albanesi.

La popolazione professa in maggioranza la religione greco-scismatica, è molto valorosa in guerra, e si occupa principalmente di pastorizia.

Città. — *Cettigne*, capitale del Regno, ha poco più di 5000 abitanti; — *Podgoritza* ne novera più di 10.000; — *Antivari*, porto commerciale e sbocco ferroviario sull'Adriatico.

Regno di Bulgaria.

Posizione e confini. — La Bulgaria confina a nord colla Rumenia, ad est col mar Nero, a sud colla Turchia, col mar Egeo e colla Grecia, ad ovest colla Serbia.

Liberata dai Turchi nel 1878, fu costituita allora in principato autonomo sotto l'alto dominio turco. Ingrandita e divenuta indipendente nel 1908, si estese fino al Mar Nero in seguito all'ultima guerra, nella quale la Bulgaria, vittoriosa contro la Turchia, fu poi sconfitta dagli altri stati balcanici.

Superficie, popolazione, governo, ecc. — La superficie totale, dopo la guerra del 1913, è di 112.000 Km² e la popolazione di 4.800.000 abitanti. Il Governo è monarchico costituzionale con una sola Camera elettiva. La religione dominante è la greco-ortodossa; vi sono però 600.000 maomettani.

I prodotti principali sono: cereali, tabacco, lana, seta, essenza di rose, ecc., di cui si fa anche esportazione.

Città principali. — **Sòfia,** capitale del regno, con 103.000 ab. sull'Isker; — *Filippopoli*, sulla Maritza, con 48.000 ab.; — *Varna*, porto principale sul mar Nero, con 42.000 abitanti.

Regno di Albania.

Posizione e confini. — Sempre come conseguenza della guerra fra la Turchia e gli altri Stati della Penisola Balcanica venne creato questo nuovo Stato, formato di territori sottoposti fino al 1913 alla Turchia. Confina esso a nord col Montenegro, a est colla Serbia, a sud colla Grecia e ad ovest coll'Adriatico.

Governo, ecc. — Il governo, recentemente costituito, è affidato ad un principe. Capitale *Durazzo*, piccola città sull'Adriatico.

Città principale: *Scutari* con 30.000 abitanti presso il lago omonimo, in regione fertile e coltivata. — In posizione molto importante *Valona*, all'ingresso dell'Adriatico.

È un paese montuoso e ricco di foreste, ma generalmente poco coltivato, povero e arretrato I suoi abitanti sono specialmente dediti alla pastorizia e alle armi.

Superficie e popolazione. — La superficie è calcolata a 29.000 Km², la popolazione a 900.000 ab., parte ortodossi, parte cattolici, parte musulmani.

Regno di Grecia.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 25 e 26, e Hugues, *Tav.* 35).

Confini. — Il regno di Grecia consta della parte meridionale della penisola Ellenica (compresa la Morea o Peloponneso) e di parecchie isole, di cui le principali sono: le isole *Jonie* nel mar Jonio, l'*Eubea* (o *Negroponte*), l'arcipelago delle *Cicladi*, e le *Sporadi settentrionali* nell'Egeo, e a sud la maggior isola di *Candia*. Pure nell'Egeo, ma sulla costa asiatica le isole di *Metelino*, *Chio*, e (con governo a parte) *Samo*.

Confina a nord coll'Albania, colla Serbia e colla Bulgaria; ad est col mar Egeo; ad ovest col mar Jonio.

Posizione astronomica. — Comprese le isole, esso estendesi da 19° 40′ a 27° di long. orientale e da 34° 50′ a 41° 30′ circa di lat. settentrionale.

Superficie e popolazione. — La superficie, fra terraferma e isole, si può calcolare in 110.000 Km² con una popolazione di circa 4.000.000 di ab.

Governo e religione. — Il governo è monarchico-costituzionale con una sola Camera di rappresentanti scelti a suffragio universale. La religione dominante è la *greco-scismatica*.

Rilievo. — La catena del *Pindo* occupa, insieme co' suoi contrafforti, la maggior parte della Grecia settentrionale, a ponente delle belle pianure di Macedonia e di Tessaglia. A levante, lungo le coste del golfo di Salonicco, la Tessaglia è sbarrata da gruppi montuosi isolati, ove l'*Olimpo* raggiunge quasi i 3000 m. I *Monti Ellenici*, propriamente detti, culminanti a più di 2500 m., volgono verso sud-est ergendo le classiche cime del *Parnaso* (2459 m.), dell'*Elicona*, del *Citerone*, dell'*Imetto*. Interrotti nel golfo e nello stretto di Corinto, essi si risollevano nel Peloponneso o Morea formandovi nel centro il *Pianoro di Arcadia*, da cui si staccano sproni e catene altissime, quali le due meridionali del *Parnon* e del *Taigeto*: questa si protende, alta 2400 m., sino al capo Matapan.

Idrografia. — I principali fiumi che scorrono nella Grecia settentrionale sono il *Vardar* e la *Vistritza* che sboccano nel golfo di Salonicco, la *Salamvria* o *Peneios* (antico *Peneo*) che forma il bacino della Tessaglia e irriga la famosa *Valle di Tempe*, e l'*Aspropòtamos (Acheloo)* che termina il suo corso nel mar Jonio.

Nella Morea scorrono, poveri d'acqua, il *Rufia* (antico *Alfeo*) che termina nel golfo d'Arcadia, e l'*Iri* (antico *Eurota*) che passa poco lungi dalle rovine di Sparta e si getta nel golfo di Maratonisi.

Aspetto del paese e clima. — Il suolo della Grecia in generale è assai montuoso; le sue valli sono tuttavia abbastanza fertili e deliziose. Nelle regioni meridionali prospe-

rano i frutti, l'aria vi è pura, il cielo bellissimo e quasi sempre sgombro di nubi. — Il clima è temperato e in generale sano, tranne presso alcune coste e intorno ai laghi.

Prodotti. — L'agricoltura è troppo trascurata, cosicchè questa contrada, sebbene fertile, è relativamente poco produttiva, e il più della popolazione della campagna vive della pastorizia. Vi prosperano l'olivo, la vite, gli agrumi, i gelsi. Dal suolo si ricavano anche marmi bellissimi e piombo di cui si fa grande esportazione.

Industria e commercio. — La Grecia possiede poche manifatture; i principali prodotti dell'industria sono seterie, lanerie, tappeti, tele da vela, pelli conciate, zucchero di barbabietole, ecc. — Il commercio fiorente, soprattutto per mare, costituisce la vera e grande ricchezza del paese; i Greci commerciano fruttuosamente in tutti i porti del Mediterraneo orientale.

Divisione amministrativa. — La Grecia si divide geograficamente in *continentale* (a settentrione dei golfi di Patrasso e di Corinto), *peninsulare* (Morea o Peloponneso), e *insulare;* amministrativamente, in 26 *nomi* (province), più la parte recentemente occupata.

Isole. — Le più notevoli tra quelle sparse nell'Egeo sono, oltre la vasta *Eubèa* (Negroponte), le *Sporadi* settentrionali (*Sciro*, *Scopelos*, ecc.), e le *Cicladi* (*Andro*, *Tino*, *Syra*, *Paro*, *Nassia*, *Milo*, ecc.). A sud della Morea trovansi *Cerigo* (l'antica *Citera*), e *Creta (Candia)* i cui abitanti, greci di nazionalità ma divisi in cristiani e maomettani, furono a lungo in lotta tra loro. A ponente, nel Jonio, la schiera delle isole dette appunto *Jonie* (*Zante*, *Cefalonia*, *Itaca*, *S. Maura*, *Corfù*, ecc.).

La maggiore di queste isole è *Creta*, la cui superficie è di 8600 Km² e la popolazione di 350.000 abitanti, quasi tutti agricoltori o pastori.

Città. — In tutti gli angoli della Grecia s' incontrano ruine e si odono nomi che ricordano la civiltà e la floridezza antiche, oggi rinascenti. Basterà qui accennare poche città più importanti: **Atene,** capitale del regno, sorge fra splendidi avanzi della antica grandezza ed ha una popolazione di oltre 170.000 abitanti. Il suo avamporto, la città del *Pirèo,* ne conta 75.000 ; — *Salonicco*, seconda città dello stato, capoluogo della Macedonia e porto fiorente, con 130.000 ab.; — *Làrissa* (18.000 ab.) è capoluogo della fiorente Tessaglia; — *Missolungi*, nel golfo di Lèpanto con

8000 abit., è famosa per l'eroismo mostrato dagli abitanti nella guerra dell'indipendenza e per la morte di Lord Byron nel 1824; — *Sparta*, situata presso le ruine dell'antica città omonima, è appena un villaggio; — *Patrasso* (40.000 ab.), con grande esportazione di uva passa, è posta sul golfo di Corinto, in continuo progresso da che venne aperto il canale a traverso l'istmo; — *Corfù* (l'antica *Corcyra*), nell'isola dello stesso nome, ha 28.000 ab.; — *Hermopolis* (18.000 ab.) nell'isola di Syra, ha un porto attivissimo; — *Candia*, con 21.000 ab., e *Canea*, con 23.000 ab., città principali dell'isola di Creta.

Ferrovie. — La Grecia conta circa 2000 Km. di ferrovie in esercizio.

Cenno storico. — La Grecia antica, divisa politicamente in molti Stati liberi, era però unita coi nazionali vincoli della stirpe, della lingua, della religione, dei pubblici giuochi e dell'indole del suo popolo; Atene e Sparta erano gli Stati prevalenti. Due invasioni di eserciti persiani, nel sec. v a. C., furono respinte per due memorabili battaglie, quella di Maratona e quella di Salamina, vittorie dovute al valore dei cittadini e al genio dei capitani. I Greci fondarono colonie su tutti i mari allora conosciuti e furono padroni dello Egèo e del Jonio. La Grecia fu maestra di civiltà e di coltura a tutti i popoli dell'antichità, per i suoi sommi filosofi, storici, poeti ed artisti, massime ateniesi, e raggiunse l'apogeo della grandezza e dello splendore nel secolo v a. C.

Indebolita per fatali guerre civili, cadde sotto la dominazione macedone nel 338, e quindi sotto Roma nel 146 a. C. Poi nella divisione dell'Impero, fece parte di quello d'Oriente, il quale da essa si appellò *Impero Greco*.

Caduto questo nel 1453, fu sottomessa ai Turchi per quasi quattro secoli di dura servitù, finchè, oppressa e straziata dalla ignoranza musulmana, insorse nel 1821. Rifulse l'antico valore negli Ellèni, i quali, condotti da capitani abili e pieni d'entusiasmo, lottarono gagliardamente contro le orde turche in una lunga guerra, che durò con vario successo sino al 1828. La Russia colse l'occasione di combattere la Turchia, sua eterna nemica, aiutando i Greci; e la Francia e l'Inghilterra, gelose della Russia, intervennero esse pure, e finirono con mettere in rotta i Turchi nella decisiva battaglia navale di Navarino. Si conchiuse pace nel 1830 col riconoscimento dell'indipendenza greca, formandosi il regno di Grecia con l'Ellade, la Morea, Negroponte, le Cicladi ed altre isole. Le Jonie composero una repubblica sotto la protezione dell'Inghilterra. Nel 1862 da improvvisa rivoluzione fu cacciato il re Ottone e proclamato il principe Giorgio di Danimarca. Nel 1863 le isole Jonie furono annesse al regno di Grecia, per la spontanea rinunzia dell'Inghilterra; nel 1885 la Turchia, in seguito al trattato di Berlino, cedette alla Grecia la Tessaglia e la parte meridionale dell'Epiro; in seguito ai trattati di Londra e di Bucarest del 1913, si aggiunse il rimanente dell'Epiro e tutta la Macedonia meridionale, colla maggior parte delle isole turche, Candia compresa.

Uomini celebri. — Nell'antichità: *Omero*, *Eschilo*, *Sófocle*, *Euripide*, *Aristofane*, *Pindaro*, *Socrate*, *Platone*, *Aristotele*, *Pèricle*, *Demostene*, *Prassitele*, *Fidia*, ed altri moltissimi; nei tempi moderni: *Botzaris*, *Canaris*, eroi dell'indipendenza nazionale contro i Turchi.

Esercizi.

134. Situazione della Grecia. — Isole che comprende. — Montagne e corsi d'acqua principali. — Popolazione.

135. Suolo della Grecia. — Prodotti d'esportazione e d'importazione. — Stati d'Europa coi quali essa ha maggiori relazioni commerciali. — Cenni storici della Grecia.

Impero Ottomano.

Turchia europea.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 25 e 26, e Hugues, *Tav.* 36).

Notizie generali. — *L'Impero Ottomano*, che dal secolo XV spaziava in Europa e in Asia nel mezzo dell'antico continente, e toccava nello stesso tempo il Mediterraneo, il mar Nero, il golfo Persico e il mar Rosso, comprendendo anche, fino a poco tempo fa, una parte della regione settentrionale dell'Africa, è ora ridotto in Europa a una sola parte della Tracia.

Governo e religione. — Il governo dal 1908 è monarchico costituzionale con due Camere. Il capo dello Stato esercita il potere temporale come *Sultano*, ed il supremo potere religioso (maomettano) come *Califfo;* la sua corte vien detta *Sublime Porta* od anche *Porta; Gran Visir* il primo ministro.

Tutte le religioni sono tollerate nell'Impero. Prevalgono di gran lunga i Musulmani.

Superficie e popolazione. — In Europa la Turchia si estende soltanto per 24.000 Km^2 con 1.800.000 ab., mentre in Asia conta 1.760.000 Km^2 con 17.000.000 di abitanti.

Città. — Costantinopoli, con 1.200.000 ab., l'antica *Bisanzio*, detta *Stambul* dai Turchi, capitale dell'Impero turco, occupa una delle più mirabili posizioni della superficie terrestre. La città propriamente detta è situata sopra uno spazio triangolare, il vertice del quale sporge ad *est* sul Bosforo, il lato *sud* è formato dal mare di Marmara, ed il lato *nord-est* da un seno detto il *Corno d'oro*, mentre il lato *ovest*, base del triangolo, si unisce colla terraferma.

Sulla riva settentriole del Corno d'oro sono i sobborghi di Pera e di Gàlata; altri sobborghi sono di là dal Bosforo, sulla sponda asiatica; — *Adrianopoli*, con 125.000 ab., è la città più importante dopo Costantinopoli.

Cenno storico sulla Turchia. — I Turchi, popoli nomadi dell'Asia centrale (Turkestan), barbari, battaglieri e fanatici maomettani, prevalsero sugli Arabi, già signori di gran parte dell'Asia anteriore, nel sec. XI. Sottomessa la Persia, la Siria e il Kurdistan, si composero in vari Stati, contro cui furono dirette le Crociate degli Europei. Fra le tante tribù turche prevalse quella degli *Ottomani*, che stabilironsi nell'Asia Minore, e ne espulsero al tutto i Bizantini nel 1330. Posero piede la prima volta in Europa, a Gallipoli, sullo stretto dei Dardanelli, nel 1356, d'onde presero ad allargarsi nell'infiacchito impero greco. Sottomisero la Tracia e la Rumelia; Adrianopoli divenne sede del sultano turco. Il Pontefice Urbano V promosse una lega cristiana, condotta da Sigismondo re d'Ungheria, la quale fu vinta a Nicopoli (1362) da Baiazet I: onde questi acquistò la Bulgaria, la Tessaglia e la Macedonia. La stessa Costantinopoli, assediata da Maometto II, cadde nel 1453, e con essa il greco impero, oramai ridotto alla sola capitale. Questa divenne capitale dell'impero Ottomano, e centro dell'islamismo. Furono indi sottomesse la Grecia, la Morèa, l'Epiro, l'Albanìa, la Serbia, la Valacchìa e la Moldàvia. Gagliarda oppositrice dei progressi turchi fu la repubblica di Venezia, che nondimeno perdette isole e porti nell'Egèo e nel Jonio. I Turchi s'allargarono in Asia di estesissime contrade, e in Africa di tutta la costa settentrionale. Nè in Europa s'arrestarono, passarono il Danubio, invasero l'Ungheria e minacciarono l'Impero d'Austria; memorabile è l'assedio di Vienna, e il pericolo che corse la Cristianità intera, ma i Turchi furono respinti con gravissime perdite (1683). Sconfitti pure a Zenta dagli Austriaci (1697), dovettero sgombrare l'Ungheria e la Transilvània, e limitarsi alla sponda destra del Danubio.

Di qui comincia a declinare la potenza ottomana. Nel 1829 l'Impero perdè la Grecia, erettasi a regno autonomo. Riuscì vittorioso contro i Russi, per l'aiuto degl'Inglesi, dei Francesi e dei Piemontesi, nel 1855; ma nel 1878, in seguito a una nuova guerra vinta dalla Russia, perdè la Bosnia e l'Erzegovina passate provvisoriamente (poi definitivamente) all'Austria, la Rumania, la Serbia e il Montenegro di Stati vassalli divenuti indipendenti, e la Bulgaria fattasi autonoma e più tardi (1908) indipendente. La Tunisia, già dipendenza nominale della Turchia, è dal 1881 nelle mani della Francia; l'Egitto, già vassallo della Turchia, è dal 1882 amministrato dagl'Inglesi; la Tripolitania è passata sotto il dominio italiano nel 1911; nel 1913 infine Creta con altre isole fu unita alla Grecia, e tutto il territorio continentale a ponente di Adrianopoli andò diviso fra la Grecia, la Bulgaria, la Serbia e il nuovo stato albanese.

Rimangono quindi oggi all'Impero soltanto una piccolissima parte della penisola balcanica, e le province dell'Asia turca.

Uomini celebri. — *Maometto II*, *Solimano II*, sultani.

Rodi e il Dodecaneso.

Per quanto riguarda Rodi e le isole vicine, vedi *Turchia Asiatica*.

Esercizi.

136. Parlate dell'importante situazione che aveva l'impero Ottomano, e delle cause per le quali trasse da questa sì poco profitto.

137. Dite qualche cosa del Governo turco, del capo dello Stato, della sua corte.

138. L'Impero Ottomano cosa possiede ora in Europa?

139. Costantinopoli e la sua posizione. — Commercio in mano dei Greci, degli Armeni e degli Ebrei. — Città italiane colle quali Costantinopoli ha relazioni commerciali attive.

140. Decadenza dell'Impero Ottomano nei secoli XVIII, XIX e XX; guerre recenti coll'Italia, e cogli Stati balcanici; rovina dell'impero in Europa.

Esercizi di ricapitolazione sugli Stati d'Europa.

141. Indicate la divisione politica attuale dell'Europa. — Dite su quali bacini fluviali od in quali porzioni di bacini ciascuno Stato europeo si stende.

142. Quali Stati sono compresi nell'Europa meridionale, centrale, settentrionale, e qual è la capitale di ogni Stato? — Di ciascuna capitale aggiungete qualche cenno particolare.

143. Dite quali siano le principali religioni professate in Europa, in quale Stato predomini piuttosto l'una che l'altra. — Considerazioni riguardo all'influsso del Cristianesimo sull'incivilimento di questa parte del mondo.

144. Descrivete un viaggio marittimo da Costantinopoli a Pietroburgo coll'indicazione di tutti i mari, i golfi, gli stretti, le isole e le penisole dell'Europa, che in tal viaggio possono incontrarsi.

145. Indicate quali degli Stati Europei sono più grandi per territorio; quali, comparativamente alla estensione, i più popolati; quali, per l'incremento dato all'industria ed al commercio, i più ricchi.

146. Si accenni in generale quali siano le principali produzioni naturali d'Europa nei regni animale, vegetale e minerale. — Prodotti naturali che formano oggetto di esportazione nelle altre parti del mondo.

147. Una nave parte dal golfo di Botnia, ed è diretta a Livorno; si accennino i mari che deve percorrere, i golfi in cui entra, gli stretti che attraversa, ed i paesi principali che tocca nel suo viaggio.

148. Descrivete un viaggio terrestre da Parigi a Costantinopoli, passando per Vienna e Belgrado, ed un altro marittimo da Costantinopoli a Lisbona.

149. Nominate alcune delle capitali d'Europa che son traversate da qualche fiume importante, indi fate speciale menzione di quelle che hanno un fiume navigabile sotto le proprie mura.

150. Un piroscafo salpa dal porto di Genova, e, rasentando sempre il continente, per iscambiar i passeggieri nei principali porti di mare, si reca a Pietroburgo. Per quali mari e stretti dovrà passare questo bastimento, ed in quali porti entrerà prima di giungere alla sua destinazione?

151. Da Costantinopoli salpa un legno, destinato a visitare le principali isole europee situate nel Mediterraneo, nell' Atlantico e nell'Oceano Glaciale, approdando in ciascuna isola in un porto solo; si trovino le isole e i porti che successivamente toccherà questo legno.

152. Due canottieri risolvettero di scendere il Reno sino alla foce, partendo dal lago di Costanza: per quali Stati saranno passati? quali città e quali affluenti avranno veduti alla loro destra ed alla loro manca in questo lungo tragitto?

153. Un negoziante di pellicce, di Londra, si reca per la via di mare ad Arcangelo nel mar Bianco a far le provviste per la sua ditta. Se il bastimento in cui s'imbarca si ferma nei principali porti che s'incontrano lungo le coste che deve percorrere, in quali porti entrerà durante il suo viaggio?

154. Della penisola di Crimea dite: 1° In qual mare essa si trovi, e sotto quali gradi di longitudine e di latitudine è compresa; 2° Quale ne sia il clima; 3° Quali le città, i fiumi principali; 4° Quali derrate se ne traggano; 5° Quali rimembranze desti il nome di questa penisola negli Italiani.

155. I paesi meridionali della Russia nei bacini del Dniepr e del Dniestr, in vicinanza del mar Nero, abbondano prodigiosamente di cereali. Dal porto di Odessa parte un bastimento carico di grano per recarsi a Trieste in fondo all'Adriatico, e naviga sempre in vista della costa europea. A quali Stati apparterranno le coste, che successivamente si vedranno stando a bordo di quel bastimento? Per quali mari e per quali stretti si dovrà passare in questo viaggio?

156. Brevemente accennati i confini, i monti ed i fiumi della Germania, si descrivano le mutazioni politiche di questa contrada da Napoleone I ai giorni nostri.

157. Si riassumano le principali mutazioni politiche avvenute nell'Europa del S.-E. per effetto delle ultime guerre balcaniche (1877-78, 1912-13).

LIBRO SETTIMO

Le altre parti del mondo

Capo I.

ASIA.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 33 e 34, e Hugues, *Tav.* 19 e 20).

Nozioni generali. — Dell'antico continente la parte più estesa è l'Asia, cui sono unite, come appendici peninsulari, a nord-ovest l'Europa, di là dai poderosi baluardi degli Urali e del Caucaso, e a sud-ovest l'Africa, mediante l'istmo di Suez, ora tagliato dal canale omonimo. È vasta quattro volte e mezza l'Europa, e il suo suolo presenta le più disparate varietà di clima e di abitanti. La grandezza e magnificenza de' suoi aspetti naturali, la molteplicità delle sue produzioni animali e vegetali, delle razze, dei costumi e delle religioni de' suoi popoli, e le diverse civiltà, svoltesi in tempi antichissimi e rinnovantisi oggi sul suolo dell'Asia, rendono oltremodo interessante lo studio di questa parte del globo.

I suoi grandi altipiani centrali e le altissime barriere montane tennero, per lungo ordine di secoli, separati i popoli orientali dagli indo-caucasici, onde le loro civiltà non poterono fondersi insieme e svolgersi unite. Codeste regioni centrali sono tuttora poco note, ma vengono esplorate via via, e tutte le contrade dell'Asia si congiungono d'interessi coll'Europa sempre maggiormente. Il canale di Suez ha schiuse fra Europa ed Asia più dirette comunicazioni marittime; la navigazione ha preso grande sviluppo nell'Oceano

Indiano e nel Pacifico; gl'Inglesi sono padroni della parte maggiore e migliore dell'Asia meridionale; i Russi, dominanti già nelle regioni settentrionali, sono penetrati a poco a poco anche nelle centrali; Francesi, Tedeschi, Nordamericani hanno aumentato d'assai la loro influenza politica ed economica; le barriere, che segregavano gl'imperi della Cina e del Giappone, ora sono abbattute, e l'Europa è entrata in rapporti di commercio e di amicizia con essi.

Confini. — L'Asia confina a *nord* coll'Oceano Glaciale Artico; a *nord-est* collo stretto di Bering; a *est* coll'Oceano Pacifico; a *sud* coll'Oceano Indiano; ad *ovest* col mar Rosso, coll'istmo di Suez, col Mediterraneo, coll'Egèo, col mar di Marmara, col mar Nero e col mar d'Azov. Nel breve tratto dell'istmo di Suez essa si congiunge coll'Africa; nel tratto fra il mar d'Azov e il Caspio, poi lungo il fiume Ural e i monti Urali è congiunta con l'Europa.

Posizione astronomica. — Nella sua parte continentale essa è compresa all'incirca fra 26° e 190° di longitudine ovest, fra 1° 15′ e 77° 30′ di latitudine nord. Il punto più occidentale è il capo *Baba* nell'Asia Minore; quello che si protende più a levante è il capo *Orientale* o *Deshnev* nello stretto di Bering; il più settentrionale è segnato dal capo *Celiuskin*, il più meridionale dal capo *Buru* entro lo stretto di Malacca.

Dimensioni. — La massima lunghezza, dal capo Orientale allo stretto di *Bab-el-Mandeb* fra l'Arabia e l'Africa, si calcola di 10.200 Km., e la sua larghezza, dal capo *Celiuskin* al capo *Buru*, di 8600 Km.; la sua superficie, contando le isole, misura oltre 44.000.000 di Km^2.

Caratteri generali. — Ciò che contraddistingue il continente asiatico è: 1° la sua *grandezza*, che supera le aree unite dell'Europa e dell'Africa; 2° la sua *altitudine*, essendo esso costituito nella parte centrale da altipiani straordinariamente vasti ed elevati; 3° la sua *conformazione* compatta, poichè le penisole non occupano che un quinto dell'area totale, e gli altri quattro quinti formano una massa continentale unita e ininterrotta; 4° la *mancanza di una linea estesa di coste* in paragone alla sua area; 5° le

colossali dimensioni delle sue catene di monti, che superano in altezza quelli di ogni altro continente; 6° i *grandi laghi* interni coi loro propri *sistemi fluviali* (dei quali sono esempi lo stesso mar Caspio e l'Aral); 7° il carattere eminentemente *continentale* del *clima*.

Mari e golfi. — A *nord* spazia l' Oceano Glaciale Artico, che forma il mar di *Cara* coi golfi dell'*Ob* e del *Jenissei*. Esso è quasi continuamente coperto dai ghiacci, che lasciano breve adito alla navigazione soltanto nei mesi estivi;

A *est*, il Grande Oceano o Pacifico, il quale forma i mari di *Bering* e di *Okhotsk*, anch'essi pochissimo navigati a causa dei ghiacci; poi, più a sud, il mar del *Giappone*, il mare *Cinese orientale* col mar *Giallo* e il golfo di *Pecili*, il mare *Cinese meridionale* coi golfi del *Tonchino* e di *Siam;*

A *sud*, l'Oceano Indiano, che forma il gran golfo di *Bengàla*, il mare *Arabico*, il golfo di *Oman* col golfo *Persico*, il golfo di *Aden* col mar *Rosso;*

Ad *ovest*, il mar *Mediterraneo*, colle sue suddivisioni del mar di *Levante*, dell'*Egèo*, del mar di *Marmara* e del mar *Nero*.

Coste. — Le coste dell' Asia per lo più si presentano aspre e dirupate, sporgono in ampie penisole e in molti promontori, e sono frequentemente accompagnate da festoni insulari o arcipelaghi. Le spiagge basse prevalgono per tratti assai lunghi soltanto nell'Oceano Artico.

Isole. — Nel mar Glaciale si trovano l'arcipelago della *Nuova Siberia* e la Terra di *Wrangel*. Nel Grande Oceano, disposte successivamente a festoni, le isole *Curili*, l'isola *Sakhalin* e quelle che formano l'*arcipelago del Giappone* (*Jeso*, *Nipon*, ecc.); poi l'isola *Formosa* e quella di *Hai-nan*, l'arcipelago delle *Filippine*, *Bòrneo*, *Celèbes*, l'arcipelago della *Sunda* (*Sumatra*, *Giava*, ecc.). Quest'ultimo arcipelago si stende fra il Grande Oceano e l'Oceano Indiano, nel quale son poi da menzionare i gruppi delle *Andamane* e delle *Nicobare*, l'isola di *Ceylan*, e gli arcipelaghi delle *Maldive* e delle *Laccadive* formati di scogli corallini (atolli). Nel Mediterraneo l'isola di *Cipro;* nell'Egeo *Rodi*, *Samo*, *Chio*, *Metelino*, ecc.

Penisole. — Le maggiori penisole del continente asiatico sono: l'*Anatòlia* o *Asia Minore* nel Mediterraneo; l'*Arabia*, l'*India Anteriore* (India propriamente detta) nell'Oceano Indiano; l'*India Posteriore* o anche *Indo-Cina* tra l'Oceano Indiano e il Pacifico; la *Corea* e il *Camciatca* nel Pacifico. L'India e l'Arabia, che son le maggiori, superano più di quattro volte la penisola scandinava, e molte volte più l'italiana.

Si può tuttavia segnalare anche taluna delle minori penisole, come quella del *Sinai* tra i golfi di Suez e di Acabá nel mar Rosso; quella del *Gugerat* addossata all'India sul

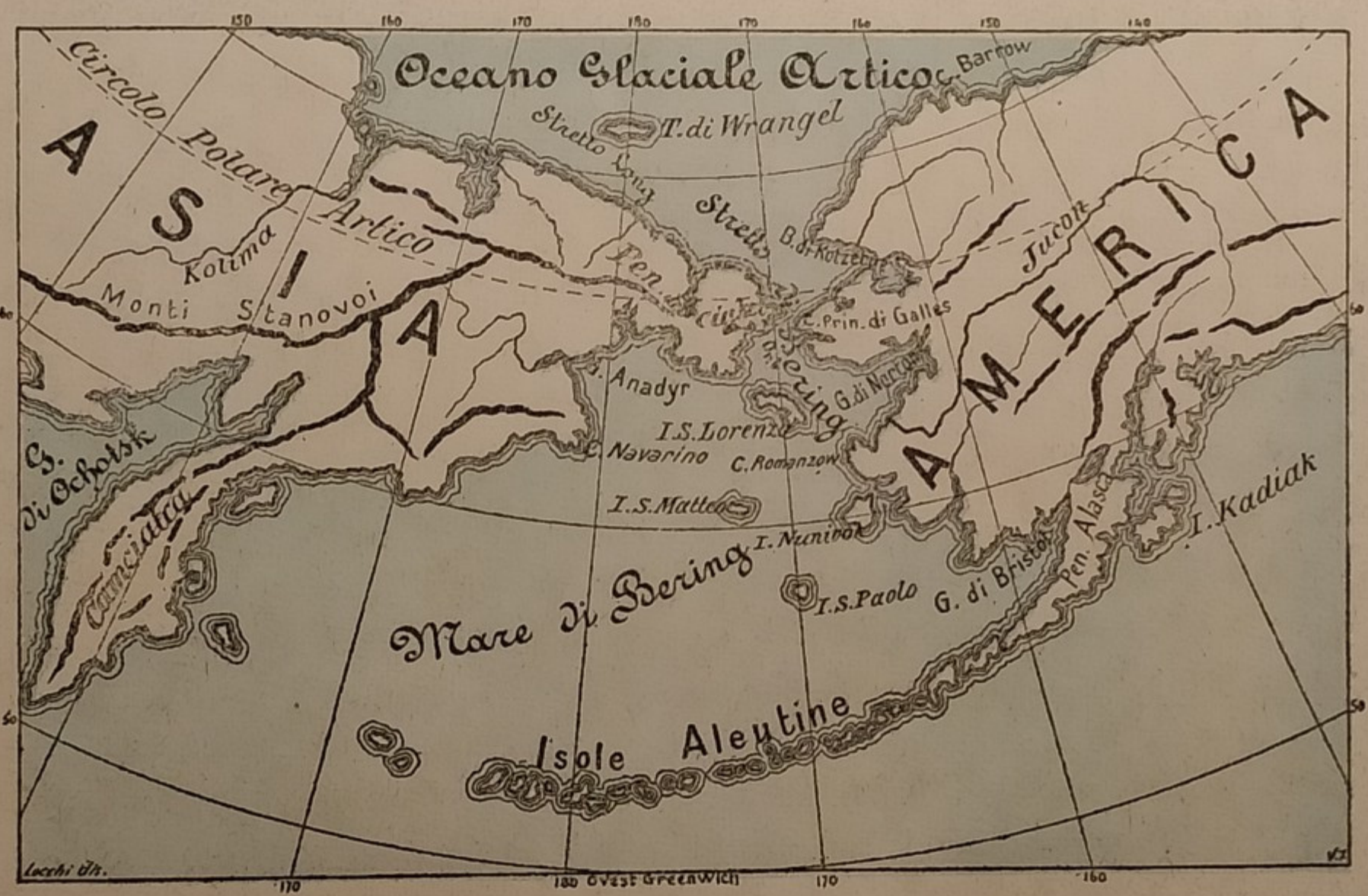


Fig. 63. — Stretto di Bering.

mare Arabico; quella di *Malacca* con cui termina l'India Posteriore; lo *Scian-tung* e il *Liao-tung* che chiudono il golfo di Pecili; la penisola dei *Ciukci*, che termina sullo stretto di Bering; e quella di *Taimir*, prominenza estrema del continente, nell'Oceano Glaciale.

Capi. — I principali sono: il capo *Celiuskin* nell'Oceano Artico; il capo *Orientale* o *Deshnev* sullo stretto di Bering; il *Lopatca* all'estremità del Camciatca; il capo *Cambogia* all'ingresso del golfo di Siam; il capo *Buru* all'estremità

meridionale della penisola di Malacca; il capo *Comorin* all'estremità dell'India anteriore.

Stretti. — L'Ellesponto o stretto dei *Dardanelli* tra l'Egèo e il mar di Marmara; il *Bosforo* o stretto di Costantinopoli; il *Bab-el-Mandeb* (che significa *Porta delle Lagrime*) tra il mar Rosso e il golfo di Aden; lo stretto di *Ormus* tra il golfo Persico e il golfo di Oman; quello di *Palk* tra Ceylan e il Deccan; quello di *Malacca* tra la penisola di Malacca e l'isola di Sumatra; della *Sunda* fra Sumatra e Giava; di *Macassar* tra Bòrneo e Celèbes; di *Fo-kien* tra la Cina e l'isola Formosa; di *Corea* tra questa penisola e il Giappone; il *Canale di Tartarìa* fra il continente e l'isola Sakhalin; e finalmente lo stretto di *Bering* tra l'Asia e il Nuovo Mondo (fig. 63).

Rilievo. — Abbiamo avvertito che l'Asia, in confronto cogli altri continenti, è per eccellenza la regione degli altipiani. Non già che non vi abbondino anche le pianure basse come quella immensa della Siberia, quella Turanica, la Mesopotamia, l'Indostan, il bassopiano cinese, ecc. « Pur tuttavia, se le terre emerse — soggiunge il Réclus — si abbassassero uniformemente nelle acque dell'Oceano, le altre parti del mondo sarebbero affatto scomparse o, al più, sarebbero appena segnalate da isole anguste e da vette di monti, mentre i baluardi del centro dell'Asia, insieme colle catene che li circondano, si ergerebbero ancora sopra i flutti ». Questi altipiani o, meglio, il loro complesso, qualificato col nome di *Grande Altopiano Centrale*, presenta uno sviluppo enorme da sud-ovest a nord-est ed è tutto intorno sostenuto e accompagnato da giganteschi sistemi di montagne.

Il più poderoso fra questi sistemi, anzi il più poderoso fra tutti i complessi di elevazioni del globo, è quello dell'*Himàlaia*, che recinge l'altopiano dalla parte di mezzogiorno; in esso si estolle, fra gli altri colossi superanti gli 8000 m., il m. *Everest* (8840 m.), che finora veniva erroneamente confuso col *Gaurisancar*, ed è la più eccelsa vetta della Terra. Chiuse dietro all'Himàlaia e dominanti l'altopiano interno, altre catene poco minori s'ergono, fra

le quali primeggia quella del *Caracorum*, emula dell'Himàlaia per immensi ghiacciai e alte vette (il K^2 o *Godwin Austen* vi si aderge a ben 8620 m.).

Dietro a questi baluardi si distende per tutto il centro del continente, il grande *altopiano centrale*, corso alla sua volta nel mezzo dalla lunga catena del *Cuen-Lun* che, prolungandosi a levante coll'*Altin-tag* e col *Nan-scian*, lo divide in due regioni: la meridionale, più elevata e montagnosa, che col nome speciale di altopiano del *Tibet* si mantiene a un'altezza media di poco inferiore a 5000 m., e la settentrionale o bacino dell'*Han-hai* (cioè a dire *Mare disseccato*), assai meno elevata ed occupata in gran parte da deserti aridissimi, sopra tutti da quello di *Gobi* o *Sciamo* (alt. med. 800 m.).

I due sistemi del Cuen-Lun e del Caracorum alla loro estremità occidentale si avvicinano addossandosi il Cuen-Lun dappresso all'acrocoro del *Pamir*, a questo « Tetto del Mondo » (come lo chiamano le popolazioni circostanti) che si eleva fra 3800 e 4300 m. Più a settentrione, riconnettendosi pure al « Tetto del Mondo », s'aderge la catena dei *Tien-scian (Monti Celesti)* con direzione da ponente a levante. Succedono quindi, sempre più a tramontana e a nord-est, il *Grande Altai*, i *Khangai*, i monti *Saiani*, ecc., che in gran parte formano la cintura settentrionale del Han-hai separandolo dall'adiacente bassopiano siberiano.

Nella parte orientale, finalmente, il Han-hai è attorniato dai *Khingan*, mentre dalla serie disordinata dei sollevamenti periferici dell'altopiano del Tibet si staccano in direzione di est e di sud-est altre catene assai notevoli, alcune delle quali vanno a morire nel bassopiano cinese, altre si dilungano fino al mare per tutta la Cina meridionale e tutta la regione indo-cinese fino all'Annam e all'estremo limite della penisola di Malacca.

Quanto alla parte settentrionale del continente, essa è per gran parte occupata dal gran bassopiano della Siberia occidentale, mentre la Siberia orientale è occupata da terre alquanto più elevate e dalle lunghe catene dei monti Siberiani, principale quella degli *Stanovoi* che si dirama fino al capo Orientale.

Affatto indipendenti dai sollevamenti dell'Asia centrale sono quelli dell'India anteriore, che costituiscono le terrazze del *Deccan*, sostenute, da una parte e dall'altra, dalle catene dei *Ghati*, tra il Deccan e il sollevamento dell'Himàlaia si distende invece il gran bassopiano dell'*Indostan*. All'acrocoro del Pamir si riattaccano, invece, mediante un istmo orografico assai caratteristico, due altri sistemi di monti, l'uno dei quali col nome di monti *Sulaiman* si dirige a sud lungo la destra dell'Indo, e va a congiungersi colla catena costiera del golfo d'Oman; il secondo, chiamato *Hinducush* è continuato dai monti del *Khorassan* e dell'*Elburs* così da contornare a sua volta a tramontana l'altopiano dell'*Iran*, pur esso occupato in parte da spaventosi deserti.

Succedono a ponente altri monti nel *Kurdistan* e nell'acrocoro di *Armenia* che culmina coll'*Ararat* (5172 m.); le terrazze elevatissime dell'Armenia s'appoggiano anche al *Caucaso*, il gigantesco baluardo fronteggiante l' Europa dal mar Caspio al mar Nero.

Le formazioni orografiche più occidentali del continente contornano due ultimi altipiani: quello dell'Arabia, detto *Neged* nella parte centrale, e quello dell'*Anatòlia*, sorretto a mezzogiorno dai monti del *Tauro* e dell'*Anti-Tauro*, una cui pittoresca propagine lungo le coste della Siria porta i nomi di *Libano* e *Anti-Libano*, famosi per le loro storiche ricordanze.

Idrografia. — Le formazioni orografiche più sopra descritte dividono l'Asia in quattro grandi versanti esterni, cioè il versante *nord* o dell'Oceano Glaciale Artico; il versante *est* o del Grande Oceano; il versante *sud* o dell'Oceano Indiano; ed il versante *ovest* o del Mediterraneo. Il Caspio, dal canto suo, costituisce, come l'Aral, il Balkhash, ecc., un bacino interno, cioè senza deflusso nel mare.

Fiumi principali. — Sul versante *nord* scorrono tre grandi fiumi tributari dell'Oceano Glaciale: cioè l'*Ob* e il *Jenissei*, che sboccano nei golfi del loro stesso nome, e la *Lena*, che cade in mare per più rami a traverso il suo vastissimo delta. Assai pescosi, formano per di più coi loro affluenti una grande rete navigabile: ciò però soltanto nella

breve stagione estiva, alla quale segue il lungo congelamento invernale.

Sul versante *est*, o del Grande Oceano, si formano: l'*Amur* (agghiacciato come i precedenti), che sfocia dinanzi all'isola di *Sakhalin*; l'*Hoang-ho* o fiume *Giallo*, che sbocca nel golfo di Pecili; il *Jang-tse-kiang* o fiume *Azzurro*, uno dei più grandi fiumi del mondo, che si getta nel mar Cinese orientale dopo aver irrigato colle sue acque ampiamente navigabili una delle contrade più fertili e popolose della terra; il *Song-ka* o fiume *Rosso* che cade nel golfo del Tonchino; il *Mekong* e il *Menam*, che finiscono nel mar Cinese meridionale e nel golfo di Siam.

Il versante dell'Oceano Indiano è solcato dal *Saluen* e dall'*Iravadi* che cadono nel golfo di Martaban; dal *Brahmaputra* e dal *Gange*, che sboccano insieme con un vastissimo delta nel golfo del Bengàla; dall'*Indo*, che nasce nell'altopiano del Tibet e, scorrendo in regione deserta, a ponente dell'India, sbocca nel mare Arabico; dal *Tigri* e dall'*Eufràte*, che formano, riuniti, lo *Sciat-el-Arab*, tributario del golfo Persico. Più importante di tutti questi, il Gange, che feconda colle sue acque il ricchissimo piano dell'Indostan.

Sul versante *ovest* scorrono soltanto fiumi di piccolo corso, tributari del Mediterraneo, dell'Egèo e del mar Nero.

A versanti interni appartengono il *Kur* e l'*Ural*, che terminano nel Caspio, l'*Amu-daria* e il *Sir-daria* che si gettano nel lago Aral, ecc.

Laghi. — Appartiene quasi interamente all'Asia il mar *Caspio*, vasto lago salato interno, anzi il più vasto della terra, a 26 m. sotto il livello del Mediterraneo con cui non ha comunicazioni di sorta. A levante del Caspio è il grande lago di *Aral*, e più in là il *Balkhash*, in cui si versa l'*Ili* per più bocche, poi l'*Issik*, l'*Ala* ed il *Baical*, il quale ultimo si scarica nel Jenissei per mezzo della *Tungusca* superiore.

Numerosissimi sono i laghi sugli altipiani del Tibet e del Han-hai, la maggior parte senza emissari; tra i più considerevoli è il *Lob*, in cui si scarica il fiume *Tarim*.

Nell'altopiano dell'Iran è la vasta palude salata *Hamun*, ove si getta il fiume *Hilmend;* nella Persia occidentale il lago di *Urmia;* nell'Armenia quello di *Van.*

Presso la costa del Mediterraneo, a levante delle elevazioni costiere della Palestina, si trova il lago *Asfaltide*, o *Mar Morto*, tanto celebre nella Sacra Scrittura; il suo livello è circa 400 m. più basso del livello del Mediterraneo.

Aspetto e clima. — L'aspetto fisico dell'Asia ha qualche cosa di grande e di maestoso. La natura presenta, in questa parte del mondo, degli strani contrasti; il centro forma, come sappiamo, un elevato, estesissimo massiccio, cinto e sostenuto da poderose catene di montagne, le cui numerose ramificazioni si volgono in tutte le direzioni; immensi piani fertilissimi si stendono nelle parti meridionali e orientali; vaste, aride e deserte pianure si trovano a *sud-ovest* ed anche nel centro, ove prendono il carattere di *steppe* o di veri deserti; nel *nord* si stendono interminabili zone boscose e finalmente s'incontrano regioni basse, paludose, coperte per gran parte dell'anno dal ghiaccio e conosciute col nome di *tundre*, in vicinanza dell'Oceano polare.

Il clima verso nord è più rigido che nelle parti d'Europa alla stessa latitudine. Al sud predominano calori soffocanti. Sui vasti altipiani e nelle montagne del centro si ha un clima eccessivamente continentale, cioè il freddo e il caldo sono più intensi di quello che porti la latitudine, e ciò per la grande lontananza del mare che è il grande mitigatore dei climi; la continentalità del clima è, del resto, caratteristica anche del gran bassopiano turanico-siberiano, e nella Siberia orientale il divario fra la media temperatura del gennaio e quella del luglio è la massima della superficie terrestre. All'*ovest*, verso il Mediterraneo, e all'*est*, verso i mari cinesi, la temperatura è dolce, ed è simile a quella delle contrade centrali e meridionali dell'Europa.

Quanto alle piogge, esse sono massime su taluna delle coste meridionali, e nel delta del Gange sorpassano quelle d'ogni altra contrada terrestre; per contro esse scendono addirittura al minimo nelle regioni degli altipiani, nella pianura turanica e nella Siberia di nord-est.

Prodotti. — L'Asia supera tutte le altre parti del mondo per la fecondità del terreno di alcune sue contrade, e per la varietà delle sue produzioni. Essa nel sottosuolo non è meno ricca di altre ricche regioni: trovandovisi in grande quantità e in assai varie contrade gran ricchezza di metalli utili e nobili e di pietre preziose. — I principali vegetali delle contrade calde sono il caffè (Arabia, Isole dell'Oceano Indiano), l'arbusto del the (Cina, Giappone, ecc.), il riso, il cotone, la canna da zucchero, la palma da dattero (Arabia), il bambù (India, Cina, ecc.), il banano, l'albero del pepe, le spezie (Isole della Sonda, ecc.). L'altipiano iranico e le regioni circostanti sono la patria d'origine del ciliegio, del mandorlo, del susino, del gelso, dell'albicocco, dell'olivo. — Gli animali più caratteristici nelle contrade settentrionali sono quelli da pelliccia e la renna; l'Asia centrale è ricchissima di pecore e di cavalli, che ivi ebbero probabilmente la patria; le due Indie albergano come animale utile l'elefante, come feroci la tigre e la pantera, e il coccodrillo nei fiumi; rettili e scimie sono numerosi specialmente nell'Insulindia.

Religione. — L'Asia fu culla di quasi tutte le religioni. Tra quelle professate attualmente prevalgono:

L'*Islamismo*, o religione di Maometto, con oltre 100 milioni di credenti, nell'Asia Turca, nella Persia, nel Turkestan, nell'Afganistan, nel Belucistan, nell'India, ecc.;

Il *Cristianesimo*, professato da oltre 20 milioni, appartenenti la maggior parte alla Chiesa Ortodossa, o alla Greca Orientale, o alla Chiesa Armena, o alla setta dei Nestoriani; protestanti sono sparsi nei possedimenti inglesi, e cattolici latini un po' dappertutto;

Il *Bramanesimo*, che domina in quasi tutta l'India con ben 230 milioni di seguaci;

Il *Buddismo*, che comprende un numero anche maggiore di seguaci, ed è diffuso nell'Indocina, nel Tibet, nella Cina (nella Cina esso è perfezionato, presso la maggior parte della popolazione, dalla *dottrina di Confucio*), nella Corea e nel Giappone (dov'è misto al culto antico detto *Sintoismo*). — Fra buddisti, confuciani e sintoisti si fa salire il numero dei credenti, ad oltre 400 milioni.

Altre religioni professate da minor numero di abitanti dell'Asia sono:

Il *Giudaismo*, con circa 500 mila fedeli, sparsi specialmente nell'Asia ottomana, nell'Arabia, nella Persia e nell'India.

Vi sono pure *idolatri* nella Siberia Settentrionale e nelle isole dell'Australasia (Sumatra, Giava, Bòrneo, ecc.).

Popolazione. — La popolazione dell'Asia si fa ascendere a 900.000.000 di abitanti circa, ossia a più di metà della popolazione della Terra.

Descrizione politica dell'Asia.

Divisione. — L'Asia si può dividere in quattro grandi parti:

1. — Asia settentrionale.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 34).

L'Asia boreale comprende:

La Siberia o Russia Asiatica settentrionale.

Superficie e popolazione. — La Siberia, formante parte dell'Impero Russo, è vasta più dell'Europa, ma poco abitata. La parte subartica, per la rigidità del clima che permette appena una vegetazione estiva di muschi e di licheni, ha solo popolazione nomade; più a sud, domina la foresta; nella parte meridionale, la steppa, propizia all'allevamento del bestiame e per vaste estensioni già ridotta a cultura.

La superficie è di circa 12.500.000 Km^2; la popolazione, quasi tutta di coloni russi, di oltre 8.000.000 (0,6 abit. per Km^2). Vien divisa in Siberia occidentale, più fertile, più abitata, suolo atto alla coltura; e in Siberia orientale, più sterile e fredda e quasi spopolata.

Aspetto e prodotti. — Si esportano dalla Siberia: oro, platino, argento, ferro, rame, pelli, pellicce, bestiame, latticini. — L'inverno vi è lungo e rigoroso, l'estate corta e molto calda. Gli abitanti nativi vivono errando colle loro mandre di *pecore* o di *renne;* le terre sono coltivate da coloni russi.

Città. — **Tomsk,** capoluogo della Siberia occidentale, con 106.000 ab., gran centro di traffico, con una università; — *Irkutsk,* presso il lago Baical, con 86.000 ab., capoluogo della Siberia orientale; — *Vladivostok,* sul mar del Giappone, il porto più importante della Siberia, con 90.000 ab., chiuso dai ghiacci alcuni mesi dell'anno ma tuttavia assai importante pel suo commercio col Giappone e paesi vicini e

come capolinea della *ferrovia transiberiana*. Questa, ch'è la più lunga ferrovia del mondo (10.000 Km.), congiunge le rive del Baltico (Pietroburgo) con quelle del Grande Oceano.

2. — Asia occidentale.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 35).

L'Asia occidentale comprende:

I. La Caucasia o Russia Asiatica occidentale.

Confini. — La Caucasia, faciente parte dell'Impero Russo, si stende su i due versanti del sistema di montagne onde ebbe il nome, risuddividendosi naturalmente in *Ciscaucasia* e *Transcaucasia*. La prima sul versante europeo fino al corso del Manitsh, è stepposa e solcata da fiumi scarsi d'acqua; l'altra, percorsa dal *Kura*, è meno estesa della prima, ma più favorita dalla natura.

Clima e divisioni. — Mite e salubre in generale nella Transcaucasia, il clima è rigido nelle alte vallate; il suolo fertilissimo, nelle parti meglio esposte verso il mar Nero, dà i prodotti dell'Europa meridionale. La Ciscaucasia ha vaste steppe, percorse dai Cosacchi del mar Nero.

La popolazione della Caucasia sale a circa 12.000.000 di ab., su una superficie di quasi 500.000 Km². Parte di essi professa il culto cristiano (greco o armeno), e parte quello maomettano.

Città. — Nella Ciscaucasia, *Vladicavcas* (72.000 abit.), allo sbocco settentrionale del passaggio principale della catena. — A sud della catena, *Tiflis* (190.000 ab.) nella Georgia, capoluogo della Transcaucasia e grande emporio di transito commerciale fra l'Europa e la Persia. Una ferrovia la unisce a *Poti* e *Batum*, porti sul mar Nero, e un'altra a *Bacù*, porto sul Caspio con 218.000 ab., famoso per le ricchissime miniere di petrolio.

II. L'Asia Centrale Russa. — I territori di questa regione, conquistati dai Russi pochi lustri or sono, hanno una grande importanza per le vie commerciali, che li at-

traversano, e che conducono in Russia i prodotti dell'Asia centrale e dell'India.

Clima e divisioni. — Il clima è assai caldo nella state, ma notevolmente freddo nell'inverno. Il paese abbonda di steppe, dove vivono nomadi molte tribù Turaniche allevatrici di bestiame; in vicinanza ai fiumi è ricco di prodotti vegetali e fitto di abitanti, con antiche cospicue città.

La superficie è di 3.500.000 Km^2, con una popolazione assoluta di circa 10.000.000 di ab., ed una relativa di quasi 3.

Città. — *Tashkent*, centro commerciale (pelli, seta, lane, cotone) e sede del governatore generale del Turkestan, con 192.000 abitanti; — *Cocand* (113.000 ab.); — *Samarcand* (80.000 ab.), antica capitale dell' Impero di Tamerlano; — *Omsk* (90.000 ab.), sulla ferrovia transiberiana.

III. Gli Stati vassalli della Russia.

a) Emirato di Bokhara con 205.000 Km^2 e 1.250.000 abit. (6 per Km^2). — Giace alla destra dell'alto Amu-daria ed ha per capitale *Bokhara* con 75.000 abitanti.

b) Kanato di Khiva con 60.000 Km^2 e 800.000 abit. (13 per Km^2). Si estende alla sinistra e sulla foce dell'Amu-daria. *Khiva*, capitale.

La **Russia Asiatica**, riassumendo, comprende la Siberia, la Caucasia e l'Asia Centrale Russa, oltre i due piccoli Stati vassalli di Khiva e di Bokhara: in totale una superficie di 17.000.000 di Km^2 (circa $^2/_5$ dell'Asia) con 32 milioni di abitanti. Aggiungendola alla Russia Europea, colla quale essa forma un sol tutto politico, si ha l'Impero Russo, il più grande organismo politico del globo.

IV. L'isola di Cipro.

Quest'isola, la terza del Mediterraneo per dimensioni, posta di fronte alla Turchia Asiatica, è sotto il governo dell'Inghilterra. La popolazione (262.000 abit.) è in gran maggioranza cristiana. Prodotti principali: cereali, frutta e vini prelibati. Capitale *Nicosia*.

V. La Turchia Asiatica.

Occupa le contrade più occidentali dell'Asia, fra il mar Nero, il mar Egeo, il Mediterraneo e il golfo Persico, comprendendo la penisola dell'*Asia Minore* od *Anatòlia*, l'*Ar-*

menia, la *Mesopotàmia*, la *Siria* colla *Palestina*, e una parte dell'*Arabia*.

Aspetto e prodotti. — Questo paese offre grandi contrasti di clima e di suolo, a contrade irrigate e fertilissime alternandosi grandi estensioni steppose o deserte. — I prodotti che se ne esportano sono: seta, cotone, scialli, pelli (specialmente di capra), olio, cera, frutta secche, ecc.

Superficie e popolazione. — Il territorio misura in complesso 1.770.000 Km² e comprende circa 17.000.000 di abitanti (10 per Km²).

Divisioni. — La *Turchia Asiatica* ha le seguenti ripartizioni:

1. L'*Anatòlia* o *Asia Minore* ch'è la parte più popolosa. — Città principali: **Smirne,** con 250.000 ab., porto di grande commercio sul mar Egeo, e nel quale dimora una colonia numerosa d'Italiani; — *Brussa* (80.000 ab.); — *Trebisonda* (60.000 ab.), porto sul mar Nero. — Delle isole del mar Egeo pertinenti all'Asia Minore, quella di *Samo* forma un principato autonomo, quelle di *Metelino* e *Chio* appartengono alla Grecia. *Rodi* colle dodici isole più vicine *(Dodecaneso)* sono occupate militarmente dall'Italia: *Rodi* per fertilità e dolcezza di clima, *Stampalia* per posizione militare sono particolarmente notevoli.

2. La *Siria*, la cui zona litoranea corrisponde all'antica *Fenicia* e la parte meridionale alla *Palestina* o *Giudea*, ha per città principali: *Aleppo* (200.000 abitanti); *Beirut* (140.000 ab.), il porto più importante della costa; *Damasco*, città ricchissima e famosa per arte e per memorie storiche (250.000 ab.); *Gerusalemme*, la città santa del Giudaismo e del Cristianesimo (84.000 ab.).

3. L'*Armènia Turca* e il *Curdistan*, con *Erzerum* (120.000 abit.), emporio del commercio fra Trebisonda e Tiflis.

4. La *Mesopotàmia* (*el-Gezireh*, antica Mesopotàmia; *Irak-Arabi*, antica Babilonia), con *Mosul* (80.000 ab.), posta sulla destra del Tigri, presso le rovine dell'antica Ninive, città mercantile e manifatturiera, da cui venne denominata la stoffa detta *mussolina; Bagdad* sull'Eufràte (125.000 ab.), già capitale meravigliosa del medioevale Califfato arabo, gran centro degli scambi della Turchia Asiatica con la Persia, l'India, l'Arabia e il Turkestan.

5. L'*Arabia Turca* (vedi il seguente capoverso *a*).

VI. L'Arabia.

L'interno del paese, in gran parte deserto, è poco noto; le contrade costiere specialmente al *sud-ovest*, sono meno aride, e vengono coltivate. Quivi cresce spontanea la pianta del caffè, e vi si raccolgono altresì l'aloe, la mirra, l'incenso, i datteri, ecc. Ottimi e pregiati sono i cavalli, ma per gl'indigeni l'animale più utile è il cammello. — Gli abitanti sono sobrii, ospitali e perspicaci, vendicativi, proclivi alle rapine ed alla frode. — L'area totale della regione si calcola a un po' meno di tre milioni di Km^2, e la popolazione si fa salire a soli tre milioni e mezzo di abitanti. La sua suddivisione politica è poi la seguente:

a) Arabia Turca. — La regione costiera del mar Rosso e un tratto della costa verso il golfo Persico appartengono all'Impero Turco. Nella parte settentrionale lungo il mar Rosso (*Hegias*), si trova la *Mecca* (70.000 ab.), patria di Maometto, e città santa del mondo maomettano; il porto che adduce alla Mecca è *Gidda*, che raccoglie molta parte della grandissima affluenza dei pellegrini musulmani. — *Medina*, è la seconda città santa, perchè contiene la tomba del Profeta. — Nella parte meridionale (*Jemen*), quasi indipendente dal governo turco, si trovano *Sanâ*, importante città a grande altezza sul livello del mare, e i porti di *Hodeida* e di *Moca* (famosa pel suo caffè).

Una ferrovia di recente costruzione, partendo da Beirut, tocca Damasco (Siria), e di qui scende fino a Medina.

b) Arabia Inglese. — Parte della costa sull'Oceano Indiano, all'uscita dello stretto di Bab-el-Mandeb, è posseduta dagl'Inglesi ed ha per capoluogo *Aden* (46.000 ab.), gran porto di transito commerciale, che è anche fortificato e che, coll'isoletta di *Perim*, domina il Bab-el-Mandeb.

c) Arabia indipendente. — Il rimanente dell' Arabia è diviso in diversi Stati o Tribù, i cui capi hanno il titolo di *Sceicco*, *Iman*, *Sceriffo* o *Sultano*. Il più potente è il Sultano dell'*Omân*, che ha per capitale *Mascate* (30.000 ab.); quivi predomina l'influenza inglese.

VII. La Persia o Iran.

Confini. — A *nord* ha la Caucasia (Russia asiatica), il mar Caspio, e il Turkestan russo (Asia centrale russa); a *est* l'Afganistan ed il territorio inglese del Belucistan; a *sud* il golfo Persico; a *ovest* la Turchia Asiatica.

Aspetto e prodotti. — La parte più bella della Persia è a sud-ovest, sebbene anche nelle sue contrade occidentali essa goda di un clima favorevole e salubre. Stepposo e deserto è però l'interno, e il *Gran Deserto Salato* occupa la parte orientale del paese. Nella Persia vi sono pochi fiumi e pochissimi laghi. — Il cotone, il tabacco, i papaveri, le rose, il gelso abbondano nelle parti coltivate.

L'industria, già fiorentissima, è ora ristretta alla produzione degli oggetti più necessari.

Il commercio si fa quasi tutto per terra col mezzo di carovane.

Superficie e popolazione. — La superficie è di circa 1.645.000 Km^2; la popolazione di oltre 9.000.000 di abit. — La religione prevalente fra i Persiani è la maomettana secondo la setta di Alì (Sciiti), il che li rende nemici dei Turchi seguaci d'Omar (Sunniti). Il governo, quasi dispotico fino al 1906, è oggi costituzionale di nome, se non di fatto; il sovrano porta il titolo di *Scià*, ed è anche capo della religione. La *Persia* è forse la regione più progredita dell'Asia occidentale; le lettere vi sono in grande onore, ogni città possiede pubbliche scuole, e tra le altre esistono due scuole militari e una scuola politecnica.

Nella Persia settentrionale predomina intieramente l'influenza russa; nella meridionale l'inglese.

Città. — **Teheran,** capitale con 280.000 ab.; *Tabriz*, con 200.000 ab. e attivissimo commercio; *Isfahân* (70.000 ab.), antica metropoli; *Mesced* (130.000 ab.), ecc.

VIII. L'Afganistan.

Confini. — A *nord* ha il Turkestan russo; a *est* l'India inglese; a *sud* il Belucistan inglese; ad *ovest* la Persia.

Aspetto del paese. — Il territorio è in gran parte occupato da monti altissimi, molti dei quali sono coperti da nevi persistenti. Vi sono però valli di suolo fertilissimo, in una delle quali scorre un tributario dell'Indo, il fiume *Cabul*, che dà il nome alla capitale.

Superficie, popolazione e religione. — La superficie è di 560.000 Km^2; la popolazione di circa 5.000.000 di abit.; la religione dominante è la *maomettana sunnita*. Gli Afgani, prodi in guerra e operosi, vivono retti da un *emiro*, o principe, avente la residenza in Cabul. Nello Stato predomina l'influenza inglese.

Città. — **Cabul,** capitale con 60.000 ab., a 2000 m. d'altezza sul mare; *Herat,* già capitale di uno Stato indipendente, con 50.000 ab., e centro delle strade delle carovane per la Persia.

3. — Asia orientale.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tavola* 36).

L'Asia orientale comprende:

I. La Repubblica Cinese.

Confini. — Questo Stato confina a *nord* con la Russia Asiatica (Siberia); a *est* colla Corea, col mar Giallo e col mare della Cina; a *sud* col mar della Cina, coll'Indocina Francese, coll'India Inglese, e ad *ovest* coll'India Inglese, coll'Afganistan e coll'Asia centrale Russa.

Notizie generali. — La Repubblica (già Impero) Cinese è lo Stato più popolato del globo, ed uno dei più vasti per estensione di dominio. In area così vasta sono bassipiani straordinariamente fertili, valli popolose, altipiani estesissimi stepposi o deserti, paesi di montagne inaccessibili e gelide. Nei bassipiani prosperano mirabilmente tutte le piante dei climi temperati, ma principalmente il riso, il thè, il gelso, il bambù, l'oppio, la canna da zucchero.

La parte più importante e di gran lunga più popolosa e più civile è la *Cina propria,* montuosa all'ovest, ma gradatamente più bassa all'est, finchè tra il golfo di Pecíli e il corso inferiore del Jang-tse-kiang, o Fiume Azzurro, si estende in una pianura meravigliosa. L'agricoltura vi è in sommo onore. Numerosi canali (tra cui il celeberrimo *Canale Imperiale*) e dighe e strade attraversano la regione, la cui civiltà è antichissima, anzi più antica della nostra civiltà occidentale.

La Cina, aperta largamente nel Medio Evo agli Occidentali (Marco Polo, ecc.), rimase chiusa ad ogni commercio con gli Europei sino al secolo XVI; ma, per l'aiuto prestato nella repressione dei pirati dai Portoghesi, venne a questi ceduta Macao, nella baia di Canton. Nel 1842, dopo una guerra cogl'Inglesi, pel trattato di Nan-king, i Cinesi apersero agli

stranieri cinque porti: negli anni successivi vari altri, tanto che il loro numero salì a più di trenta. Il più importante di tutti è *Sciang-hai*, vera metropoli commerciale della Cina cogli stranieri. Nell'ultimo ventennio poi parecchie potenze europee e il Giappone hanno obbligato l'Impero a cessioni territoriali e a concessione di privilegi più o meno estesi; nel 1900 le potenze europee riunitesi per la difesa degli Europei in quella vasta regione condussero una spedizione militare fino a Pechino. Col 1912, all'Impero, che durava fin dall'età più antica, è subentrata la Repubblica.

Il confine fra il territorio Mongolico e la Cina propriamente detta era una volta segnato da una gigantesca muraglia, che stendesi dalla costa del mar Giallo alla sponda sinistra dell'Hoang-ho (o Fiume Giallo) per circa 3000 Km. di sviluppo, innalzata, dicesi, circa trecento anni avanti l'èra nostra contro le scorrerie dei Mongòli, e ora in più parti rovinata.

Superficie e popolazione. — La superficie della Cina propriamente detta è di circa 5.300.000 Km² e la pop. si fa salire, secondo un computo cinese, a 400.000.000 di abitanti (pop. relat. 76). Tutto lo Stato, comprese le province dipendenti (che sono assai vaste ma poverissime di popolazione), ha un'estensione di oltre 11.000.000 di Km² e una popolazione di 330.000.000 di abitanti.

Governo. — Il governo della Cina è stato fino ad oggi *monarchico, assoluto.* L'imperatore era investito di autorità sacra e considerato come padre di tutti i sudditi; i ministri erano sempre scelti nella classe dei letterati e dei dotti; così gli alti dignitari dello Stato, chiamati dai Cinesi *Kuan* e dagli Europei *Mandarini*, nome dato dai Portoghesi.

Alla monarchia è oggi però sostituita la repubblica con un Presidente fornito di poteri quasi assoluti, conservandosi all'imperatore la sola autorità sacra senza alcun potere politico.

Religione. — Assai diffuso è il *Buddismo*, conosciuto dai Cinesi sotto il nome di *religione di Fo.* Però la parte più istruita e forse la maggiore della popolazione professa la religione di *Confucio.* Si contano anche circa 25 milioni di Maomettani.

Divisioni. — Lo Stato Cinese comprende:

1. La *Cina* propriamente detta, che ha per capitale *Pechino* (*Pe-king* = Corte del Nord), la grande metropoli, ora assai decaduta, a cui, secondo i calcoli più accertati, vengono assegnati 800.000 abitanti; un tronco di ferrovia

la congiunge alla linea transiberiana e quindi all'Europa. La Cina si suddivide in 18 vastissime province.

2. La *Manciuria*, che ha per capitale *Mukden* (160.000 abitanti). Vi predominano le influenze russe e giapponesi.

3. La *Mongòlia*, regione in gran parte stepposa o deserta, la cui capitale è *Urga*, città santa dei Mongòli. Vi predomina l'influenza russa.

4. Il *Tibet* colla capitale *Lassa*, a 3000 m. di altezza, sede del gran sacerdote detto Dalai-Lama; dacchè il Tibet è un paese sacerdotale pieno di monasteri. È in gran parte regione di pastori nomadi, elevatissima, aspra di clima e povera.

5. Il *Turkestan orientale* con *Cashgar* (80.000 ab.) ed altre città importantissime per il commercio di transito. Questo possedimento, per troppo gran parte occupato da deserti, è però diventato recentemente una delle province dirette della Cina.

Città principali. — Nella Cina propria sono, oltre Pechino, da segnalare: — *Tien-Tsin* (oltre 800.000 ab.) che è lo scalo marittimo della capitale, e *Si-ngan* (forse 1.000.000 di ab.), centro fiorentissimo dell'industria serica, sita nell'interno su un tributario del fiume Giallo; — *Sciang-hai* (650.000 ab.), porto presso la foce del fiume Azzurro, uno dei più grandi empori commerciali dell'estremo oriente, centro dei traffici e delle influenze europee in Cina; — *Nan-king* (*Corte del Sud*) che co' suoi 270.000 abit. è la città dotta dell'Impero; — *Han-cou* sul fiume Azzurro (o Jang-tse-kiang), alla quale si assegnano 826.000 ab., ma che ormai è tutt'uno colle città di *Han-jang* e di *Vu-ciang*, cosicchè dicesi ch'essi ascendano ad oltre 2.000.000; Han-kou è congiunta a Pechino da una ferrovia che traversa gran parte del bassopiano; — *Cing-tu* (800.000 ab.), nello stesso bacino del fiume Azzurro, ma molto più a monte; — *Fu ciou* (625.000 ab.), porto sul mar Cinese rimpetto all'isola Formosa; — *Canton* (forse 900.000 ab.), una delle massime piazze commerciali dell'impero, sopra tutto per le esportazioni. Dinanzi ad essa l'isoletta di *Hong-Kong* è possedimento inglese colla città di *Vittoria* (240.000 ab.), che ha il maggior traffico marittimo di tutta l'Asia, mentre su di un altro isolotto vicino

è *Macao*, stabilimento portoghese molto in decadenza. Gl'Inglesi predominano in tutti i commerci marittimi dell'Impero; i Giapponesi nel mezzogiorno della Manciuria; i Russi lungo la frontiera siberiana; i Francesi nelle province contigue all'Indocina.

A sua volta la Germania ha ottenuto sulle coste del mar Giallo la concessione del porto di *Kiao-ciou* col distretto circostante; e il Giappone, dopo l'ultima guerra colla Russia (1905), la famosa fortezza di *Port-Arthur* con parte del *Liao-tung* all'ingresso del golfo di Pecíli.

II. La Corea.

Questa penisola posta tra il mar del Giappone e il mar Giallo, dopo aver formato per secoli un regno dispotico, vassallo della Cina, è divenuta nel 1910 una dipendenza diretta dell'Impero giapponese, che va rapidamente introducendovi i suoi costumi e la sua civiltà. Ha una popolazione di circa 13.000.000 di abitanti, su una superficie di 218.000 Km². Città principale è **Seul** con circa 220.000 abitanti. I maggiori porti sono *Cemulpo*, sul mar Giallo e *Fu-san* sullo stretto di Corea, in faccia alle isole giapponesi.

III. L'Impero Giapponese.

Confini. — I confini sono interamente marittimi, comprendendo l'Impero l'arcipelago omonimo (*Kiusciu*, *Scicocu*, *Hondo* o *Nipon*, *Jeso*, ecc.), più le isole *Kurili* e le *Liu-Kiu*. Sue dipendenze sono la grande isola *Formosa* ceduta dai Cinesi dopo la guerra del 1895, la metà meridionale dell'isola di *Sachalin* ceduta dai Russi dopo la guerra del 1904-5, la penisola di *Corea* (vedi sopra), e parte della penisoletta di *Liao-tung*.

Aspetto e prodotti. — Il Giappone, coperto di montagne ricche d'argento, di rame, di ferro, di solfo, di petrolio, deve l'abbondanza dei suoi prodotti alla fertilità del suolo ed all'attività dei suoi abitanti, i più industriosi forse di tutto l'Oriente. — Una volta era vietato agli stranieri di entrarvi e ai Giapponesi di uscirne: ma, da alcuni lustri, gli Europei hanno ottenuto l'abolizione di tale decreto, ed ora tutti i porti sono schiusi al commercio mondiale. Se ne esporta seta, cotone, thè, porcellana, canfora, bronzi, lacche, carte, ecc.

Prodigiosa è la rapidità colla quale il Giappone adottò, in pochi anni, ogni progresso europeo in qualunque ramo della vita: dall'industria all'istruzione pubblica, dalle ferrovie e dai telegrafi agli ordinamenti civili dello

Stato, dell'esercito e della marina, fino alle vesti e ai costumi. L'ultima guerra (1895) colla Cina e specialmente quella più recente sostenuta contro la Russia (1904–5) riportando continue e strepitose vittorie per mare e per terra, mostrano la potente vitalità dell'Impero Giapponese, che gareggia ora colle potenze maggiori ed è, senza dubbio, destinato a un glorioso avvenire.

Superficie e popolazione. — Non comprendendo le dipendenze, la sua superficie è di 382.000 Km^2 circa e la popolazione sale a circa 52.000.000 di abit. (138 per Km^2).

Religione e governo. — Le religioni dominanti sono il *Buddismo*, prevalente per numero di seguaci, e il culto di *Sinto*, affine alla religione degli spiriti. Il governo è *monarchico-costituzionale*, con due Camere, una dei *Pari*, l'altra dei *Deputati*. L'imperatore porta il titolo di *Mikado* (nell'uso degli stranieri).

Città principali. — **Tokio** capitale (nell'isola maggiore) con 2.200.000 ab. e col vicino porto di *Jocohama* sul Pacifico (400.000 ab.); — *Nagoja* (380.000 ab.), *Osaca* (1.230.000 ab.), *Kobè* (380.000 ab.) sono anch'esse porti dell'isola di Hondo assai notevoli per industria e commercio; Osaca è il maggior centro industriale di tutto il Giappone, e insieme colle vicine Kobè e *Kioto* (l'antica capitale e l'odierna città dotta con 450.000 ab.) costituisce quasi il cuore dello Stato; — *Nagasaki* con 180.000 ab. è il maggior porto dell'isola di Kiusciù; — *Hacodatè* (90.000 ab.) di quella di Jeso.

4. — Asia meridionale.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 36).

L'Asia meridionale comprende:

I. L'Indocina o India Posteriore.

Confini. — La penisola dell'Indocina è situata nella parte *sud-est* dell'Asia, tra il golfo del Bengàla e il mar della Cina, e si protende al sud colla penisola di Malacca.

Aspetto del paese e prodotti. — Questa contrada, troppo mal conosciuta nella sua parte interna, è intersecata da varie e spesso aspre catene, e

solcata da numerosi fiumi, fra cui l'*Iravadi* e il *Saluen*, nel versante dell'Oceano Indiano, il *Menam*, il *Mecong* e il *Songka*, nel versante del mar Cinese Meridionale. L'istmo di *Kra* unisce all'Indocina la penisola di Malacca, che gli stretti di *Malacca* e di *Singapur* separano dall'isola di Sumatra. — Sulla costa fa gran caldo, ma nell'interno il clima è temperato. — Il suolo è fertile, e il riso, l'indaco, la canna da zucchero, il tabacco, il caffè, il thè, il pepe, ecc., sono le principali produzioni vegetali. Elefanti enormi, rinoceronti, tigri, popolano le foreste. Tra gli uccelli si segnala una specie di rondine, i cui nidi sono un alimento ricercato fra le popolazioni orientali.

Superficie e popolazione. — La superficie è di oltre Km² 2.000.000 e la popolazione è di 38.000.000 di abit. circa.

Divisioni. — L'Indocina si risuddivide in tre parti, cioè:

1. L'*Indocina Inglese*, che abbraccia il *Barma* o *Birmania* (superf. 613.000 Km², abit. 12.000.000) colle città di *Mandalè* (138.000 abit. circa) sul medio Iravadi, e di *Rangun* (293.000 abit.) alla foce dello stesso fiume. Essa comprende altresì il *Tenasserim* e gli *Stabilimenti dello Stretto* nella penisola di Malacca coll'isola di *Pinang*, la città di *Malacca*, e l'isolotto di *Singapur* (250.000 ab.) emporio di commercio mondiale; più alcuni Sultanati della penisola di Malacca, posti sotto il protettorato britannico.

2. Il regno di *Siam* che ha un'area di circa 500.000 Km² e una popol. di 6.300.000 ab.: la sua capitale è **Bang-kok** (630.000 ab.) gran porto sul Menam, la cui popolazione è per buona parte cinese.

3. L'*Indocina Francese* che comprende: il *Tonchino* e la *Cocincina* sotto la diretta amministrazione della Francia, e i regni di *Annam* e *Camboge* i cui sovrani riconoscono il protettorato di questa Repubblica (area totale 800.000 Km²; popolazione 16.350.000 ab.).

La capitale del Tonchino è *Ha-noi*, con 110.000 abitanti; quella della Cocincina francese, *Saigon* (50.000 abit.) sul delta del Mecong; quella del Camboge, *Pnom-penh;* ed *Huè* (50.000 ab.) quella dell'Annam. Capitale di tutta l'Indocina francese è Ha-noi.

II. L'Indonesia o Australasia o Indo-Malesia.

L'*Indonesia* è costituita dal complesso delle isole poste a sud-est dell'Asia, donde altresì il nome di *Australasia* (Asia australe). Essa è detta anche *Indo-Malesia* perchè

abitata da popoli di razza malese (quegli stessi che abitano la penisola di Malacca), i quali, a dir vero, si stendono molto più a levante su alcune delle terre che geograficamente appartengono all'Oceania.

Confini. — I suoi confini, interamente marittimi, possono essere segnati, dalla parte del Pacifico, da una linea ideale che passa a levante dell'arcipelago delle *Filippine* e di *Bòrneo*, attraverso il mare di *Celèbes*, il canale di *Macassar*, e lo stretto di *Lombok* (tra l'isola di questo nome e quella di *Bali*, nell'arcipelago della Sunda). Le isole poste a levante di codesta linea si collegano fisicamente coll'Oceania.

Entro il limite anzidetto l'Indonesia, che riposa tutta sul prolungamento dello sviluppo sottomarino dell'Asia, si suol distinguere nelle tre parti seguenti:

1. Isole della *Sunda* (*Sumatra*, *Giava* e altre minori sino allo stretto di Lombok);
2. *Bòrneo* e isole immediatamente adiacenti;
3. Arcipelago delle *Filippine*.

Sumatra. — La maggiore dell'arcipelago della Sunda, misura una superficie di circa 420.000 Km², comprese le isole dipendenti. Essa è attraversata da catene di montagne, in cui si trovano oro e altri metalli, e dove s'ergono altresì vulcani in attività. Il suolo è in gran parte coperto di foreste. Vi si coltivano specialmente il riso, la canna da zucchero, il pepe, l'indaco, la canfora, ecc. — Appartiene agli Olandesi. Nell'interno è abitata da popoli selvaggi, quasi indipendenti. Ha una popolazione di circa 4.000.000 di abit., e ne sono città principali *Palembang* (61.000 abit.), capoluogo, e *Padang* (91.000 ab.); ambedue porti sull'Oceano Indiano.

Giava. — Questa bellissima e popolatissima isola è situata tra il mare del suo nome e l'Oceano Indiano, a *sud-est* di Sumatra, da cui è separata per lo stretto della Sunda. Nella regione costiera ha vaste paludi; nell'interno è montagnosa e di suolo eminentemente vulcanico. Il clima, quantunque temperato dai venti e dalla brezza del mare, è pur sempre caldo e poco adatto agli Europei. La vegetazione è così

ricca che procura all'isola il titolo di *Perla d'Oriente*. Vi si raccoglie in abbondanza riso, caffè, thè, zucchero, cacao, tabacco, china e spezierie; vi si estraggono in copia carbone e stagno. — Appartiene anch'essa agli Olandesi, che però vi dimorano in scarso numero.

Superficie 130.000 Km²; popolazione 32.000.000 di abit.

Città: *Batavia*, capitale dei possessi olandesi, conta 140.000 abitanti e vanta un magnifico porto. — *Surabaja* (150.000 ab.) piazza marittima militare dell'isola.

Bòrneo. — Tuttora assai mal nota, è una delle più vaste isole della terra, misurando in superficie circa 734.000 Km². Le sue spiagge sono frequentemente basse e paludose, ma nell'interno è occupata da catene di monti che superano spesso i 2000 m. d'altezza. La maggior parte dell'isola è posseduta dagli Olandesi ed ha per capoluogo *Bangermassin;* la parte settentrionale dipende dagl'Inglesi che vi proteggono anche i due sultanati di *Sarawak* e di *Brunei*. Degl'indigeni, che si crede ascendano a 2.000.000, una parte, relativamente civile, professa l'islamismo: gli altri, selvaggi dell'interno, sono idolatri.

Arcipelago delle Filippine. — Consta di più di 3000 isole e isolette, montuose, irte di vulcani, e soggette a terremoti. La loro area totale è di oltre 300.000 Km² e la popolazione complessiva di 8.000.000 di abitanti, dei quali circa 700.000 ancora selvaggi; gli abitanti sono per la massima parte cattolici. Nell'interno delle isole più grandi vivevano, come vivono tuttora, dei negri che forse provengono dalle terre dell'Oceania. Possedute dagli Spagnuoli dal sec. XVI al XIX, appartengono ora agli Stati Uniti, i quali, dopo una guerra vittoriosa contro la Spagna, si fecero cedere l'arcipelago nel 1898.

Le isole maggiori sono: *Luzon*, colla città di *Manila*, capoluogo, che ha più di 240.000 abitanti; *Mindanao*, nel cui interno specialmente si trovano indigeni selvaggi; *Palauan*, ecc.

Prodotti principali sono: riso, caffè, zucchero, tabacco, canape, ecc.

III. L'India Anteriore con l'isola di Ceylon e altri possedimenti Britannici.

Confini. — L'*India Anteriore* è costituita dalla penisola triangolare, che, colla base appoggiata alla catena poderosa dell'Himalaia, s'avanza verso il sud nell'Oceano Indiano tra il golfo del *Bengàla* e il mare *Arabico*. Fisicamente comprende il *bassopiano dell'Indostan* percorso dall'Indo e dal Gange, non che l'altopiano del *Deccan* tra i monti *Vindhya* e le due catene dei *Ghati orientali* e *occidentali* che si riuniscono all'estremità della penisola.

Aspetto e prodotti. — Questa vasta regione presenta svariatissime condizioni di clima e di suolo. In generale è fertilissima, tranne nella pianura deserta prossima all'Indo. Essa fornisce una gran quantità di prodotti; ma specialmente riso, cereali, semi oleosi, zucchero, caffè, thè, oppio, cotone, seta, indaco, tabacco, pelli, ecc. Vi si trovano anche diamanti, pietre preziose ed un gran numero di minerali. Il commercio è, può dirsi, tutto in mano degli Inglesi.

Religione. — Più di 200 milioni d'Indiani seguono il *Bramanismo* con tutte le sue sètte e varietà; altri 60 milioni seguono l'*Islamismo;* pochi, gli altri culti.

Divisioni. — L'*India Anteriore*, alla quale politicamente e amministrativamente vennero aggregati ad est la *Birmania* (India Posteriore) e ad ovest il *Belucistan* sino al confine colla Persia, si suddivide in:

1. *Possedimenti inglesi diretti*, governati immediatamente da funzionari inglesi, con una popolazione di oltre 240.000.000 di abitanti (non contando Birmania e Belucistan). — Città principali: **Calcutta,** già capitale (1.222.000 ab.), su un ramo del Gange; — *Madras* sulla costa del *Coromandel*, nel golfo del *Bengàla* (520.000 ab.); — *Bombay* (980.000 ab.), sulle coste del mar Arabico. Nella feconda popolatissima valle del Gange sono altresì notevoli le antiche città di *Benàres* (205.000 abit.) sul Gange, *Lucknow* (260.000 ab.), e **Delhi** (233.000 ab.) nuova capitale; nel Pengiab (bacino dell'Indo), *Lahore* (230.000 ab.), ecc.

2. *Protettorati inglesi* o *Stati tributari degl'Inglesi*, nei quali trovansi circa 62 milioni di abitanti. I principali sono il *Cashmir* tra l'Himàlaia e l'Hindu-cush; lo Stato del *Nisam* che è il più vasto di tutti e ha per capitale

Haiderabad (500.000 ab.), ed il *Maisur* con ricche miniere aurifere, ambedue nel Deccan; il sultanato di *Gualior* nella vallata del Gange. I monarchi assoluti di questi Stati si dicono *Ragià*.

Belucistan. — La regione del Belucistan, ad ovest delle foci dell'Indo, limitata dall'India inglese, dal golfo di Oman, dalla Persia e dall'Afganistan, è in parte possesso, in parte protettorato inglese. Arida in gran parte, e solo produttiva di datteri, di frutta, di cereali nelle parti irrigate, è scarsa di abitatori e senza importanza.

Quasi tutti i possessi inglesi dell'Asia, cioè Aden, Belucistan, India anteriore, Birmania, isole Andaman e Nicobar, ecc., — eccettuate dunque l'isola di Ceylon, le isole Maldive, i possessi dello Stretto e Hong-Kong, — costituiscono l'IMPERO DELLE INDIE ed hanno una amministrazione a parte. Il sovrano della Gran Bretagna prende per questo il titolo di *Imperatore delle Indie*, ed è rappresentato nell'Impero da un *Vicerè* che risiede a Dehli.

3. *Stati indipendenti* dell'Himalaia, sono il regno del *Nepal* con 5.000.000 di ab., e il piccolo *Butan*.

4. *Colonie Francesi e Portoghesi.* — La popolazione delle cinque piccole colonie francesi nell'India è di 282.000 abit.: **Pondichéry,** sul golfo del Bengala, e *Chandernagor* presso Calcutta sono le località principali.

La popolazione delle tre piccole colonie portoghesi è di 605.000 ab.; **Goa,** sul mare Arabico, ne è il capoluogo.

5. *Isola di Ceylon.* — All'Inghilterra appartiene anche l'isola di *Ceylon*, vasta, ricchissima, con oltre 4.100.000 abitanti su una superficie di 65.000 Km². Essa ha per città principali *Colombo*, con 180.000 ab., e *Point-de-Galle*, porto molto frequentato per il transito delle navi dirette all'estremo Oriente. Ricca di gemme, essa produce anche in gran copia caffè, thè, riso, noci di cocco, madreperla, ecc.

Cenno storico. — Civiltà dell'Asia antica. — L'Asia è ritenuta la culla del genere umano, e il centro della più antica civiltà del mondo; vi sorsero i famosi imperi Assiro, Caldeo, Medo e Persiano, sui quali regnarono i conquistatori Nabucodonosor, Ciro, Cambise e Dario. Alessandro Magno, nel sec. IV a. C., partito dalla sua Macedonia, conquistò tutta l'Asia anteriore sin oltre l'Indo, e vi sparse la civiltà greca, che decadde sotto i successori di lui. Parecchie contrade passarono poi sotto il dominio di Roma. L'India e la Cina ebbero una civiltà separata, sconosciuta agli altri popoli antichi. — Nella regione occidentale, in una contrada prossima al Mediterraneo, detta dai Romani *Palestina* (e più tardi dai Cristiani *Terra Santa*), crebbe

il popolo d'Israele, fiorì il regno di Giuda, celebre per la sua splendida capitale, Gerusalemme, pel suo gran tempio e per la venuta di Gesù Cristo, la cui parola redentrice, o *Vangelo*, si propagò nel mondo. — Nel medioevo l'Asia ebbe altri famosi conquistatori, quali Cosroe re di Persia, e Gengis-kan e Tamerlano, condottieri di popoli Mongòli invasori dell'Occidente. Nell'Arabia nacque Maometto, la cui dottrina, o *Islam*, si propagò in Asia, Africa ed Europa e nelle Indie, fino alla estrema Cina. Presentemente, dei grandi imperi antichi dell'Eufràte e del Tigri, non rimangono più che le imponenti rovine di Ninive, Babilonia, Persèpoli, Palmira, ecc.; dei califfati arabi islamiti le grandi memorie di Damasco e di Bagdad.

Scoperte nell'Asia. — Gli antichi popoli dell'Asia austro-occidentale nelle loro conquiste estesero gradatamente le conoscenze sulle regioni dell'est e del nord. I geografi greci conobbero dell'Asia tutto quanto è compreso fra il Mediterraneo ed il Gange, e fra l'Eusino (mar Nero), il Caucaso, il Caspio, il fiume Jassarte (Syr-Daria), il mare delle Indie (Eritrèo) e il mar Rosso. Oltre tali limiti non conobbero che di nome, le grandi catene di monti dell'Asia centrale, l'eccelso Himàlaia e le tribù erranti dei grandi altipiani. Tra i primi viaggiatori del sec. XIII s'annoverano i francescani Giovanni dal Pian di Carpine (1246), e Guglielmo da Rubruck (1252), che si spinsero fino agli Altai e al gran deserto di Gobi; Marco Polo, veneziano, che risiedette alla corte dell'imperatore mongòlo Kubilai in Pechino, viaggiò la Cina, il mar Cinese e l'Oceano Indiano fra il 1275 e il 1292, e fu il primo a dare notizie del Giappone, di Pekino, della gran pianura Siberiana, delle isole delle Spezie. di Sumatra, ecc. In seguito all'apertura della nuova comunicazione coll'India per il capo di Buona Speranza, i Portoghesi rinnovarono e completarono le scoperte marittime, primieramente nel secolo XVI esplorando le coste della penisola di Malacca, il Siam e la Cocincina, scoprendo le Filippine, Celèbes, le Molucche, la Nuova Guinea ed altre isole. Nella seconda metà dello stesso secolo i Russi incominciarono le loro conquiste in Siberia, che furono poi proseguite per più di un secolo, e terminarono coll'annessione del Camciatca fatta da Pietro il Grande nel 1696; essi scopersero nel 1598 il Jenissei, la Lena nel 1640, l'Amur medio e inferiore nel 1644, lo stretto di Bering nel 1648. La esplorazione del N. e del N.-E. fu continuata con successo dai Russi. malgrado i molti e serii ostacoli; nel 1711 furono scoperte le isole della Nuova Siberia; nel 1728 il danese Bering visitò la costa dello stretto che porta il suo nome fino al capo Est, e nel 1741 attraversò lo stretto e passò in America. Dopo quest'epoca, altri esploratori, Wrangel, Nordenskjöld, ecc., compirono la ricognizione della costa settentrionale. L'interno della Cina e lo stesso Tibet fu largamente esplorato dai missionari Gesuiti fra il principio del secolo XVII e la metà del secolo XVIII. Più tardi i Cinesi fecero ogni sforzo per escludere del tutto gli stranieri dal loro paese, ed è solo da pochi lustri che la Cina è stata riaperta. I Russi hanno a poco a poco esteso la loro influenza sulla frontiera settentrionale della Cina, e fatto conoscere il carattere generale di quella parte d'Asia. Ma il sud-ovest della Cina stessa, in vicinanza del Tibet, è in gran parte ancora terra incognita. La regione dell'Himàlaia è stata ampiamente esplorata dagli Inglesi, che si sono spinti anche oltre il Caracorum, e che finalmente sono pervenuti in questi ultimi anni a Lassa, la misteriosa città santa dei Tibetani.

Capo II.

AFRICA.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 37 e 38, e Hugues, *Tav.* 23 e 24).

Nozioni generali. — L'Africa è la parte più meridionale e quasi una grande penisola del mondo antico. Essa si può però circumnavigare, giacchè l'istmo di Suez, che l'unisce all'Asia, è ora attraversato dal canale omonimo, frequentatissimo da navi che si recano nell'Oceano Indiano e nell'Estremo Oriente. L'Africa coll'Australia e coll'America del Sud formano i tre *continenti meridionali*, in contrapposto coi tre *settentrionali* che sono l'Asia, l'Europa e l'America del Nord.

Confini. — Essa a *nord* è contornata dal Mediterraneo e dallo stretto di Gibilterra; a *est* dal canale di Suez, dal mar Rosso, dallo stretto di Bab-el-Mandeb, dall'Oceano Indiano; a *ovest* dall'Atlantico.

Posizione astronomica. — Tagliata quasi a metà dall'equatore, tocca a un dipresso a 37° 20′ di lat. nord e 35° di lat. sud, mentre è compresa fra 17° 30′ di long. ovest e 51° 20′ di long. est dal meridiano di Greenwich.

Dimensioni. — La maggior lunghezza dell'Africa è di 8000 Km., la sua maggior larghezza di 7400, e la sua superficie di circa 30.000.000 di Km^2; essa misura pertanto quasi tre volte la superficie dell'Europa.

Caratteri generali. — L'Africa è principalmente notevole per il suo isolamento e la sua scarsa accessibilità. A ciò contribuisce: 1° il piccolo numero delle isole nei mari che la circondano; 2° la regolarità del suo litorale e la mancanza d'insenature; 3° la scarsezza di fiumi navigabili; 4° l'estremo calore, l'aridità o la piovosità eccessive, e l'insalubrità del clima, e quindi la presenza di estese zone poco abitabili, spesso interposte fra le coste e l'interno; 5° la

disposizione delle elevazioni, che corrono per lo più parallele alla costa; 6° l'insociabilità e, in generale, la ferocia degl'indigeni.

Mari e golfi. — Il *Mediterraneo* penetra nei golfi di *Sidra* o *Grande Sirte*, e di *Gabes* o *Piccola Sirte*; l'*Oceano Indiano* forma il canale di *Mozambico* col golfo di *Sofàla*, e, per mezzo del golfo di *Aden* e dello stretto di *Bab-el-Mandeb*, il mar *Rosso*; l'*Oceano Atlantico* forma il golfo o mare di *Guinea*.

Coste. — Le coste dell'Africa sono meno spezzate e più regolari di quelle di qualunque altro continente; tanto che, se si eccettua la Somalia sul golfo d'Aden, anch'essa del resto assai tozza, non vi sono vere penisole.

Isole. — Nell'Atlantico: il gruppo di *Madera*, gli arcipelaghi delle *Canarie* e del *Capo Verde*, le isole del *Principe*, *San Thomè*, *Fernando Po*, *Anno-bon*, *Ascensione*, *Sant'Elena*; — nell'Oceano Indiano: *Madagascar*, una delle maggiori del mondo; le isole *Riunione*, *Mauritius*, *Rodriguez*, le *Comore*, le *Amirante*, le *Seicelle*; infine *Socòtra* all'ingresso del golfo di Aden.

Capi. — Il capo *Bianco* nel Mediterraneo tocca al punto più settentrionale; il capo *Bon* è il più vicino alla Sicilia; il capo *Verde*, nella Senegambia, è il più occidentale dell'Africa; il capo di *Buona Speranza*, o meglio ancora, il capo *Agulhas*, quello più meridionale; il capo *Guardafui*, all'estremità della penisola dei Somali, il più orientale.

Aspetto e clima. — Malgrado le maravigliose scoperte fatte negli ultimi tempi, parecchio resta ancor da conoscere dell'interno dell'Africa; vaste plaghe desolate a settentrione, estese foreste impenetrabili nelle regioni equatoriali, clima in talune contrade micidiale, abitanti barbari ed ostili, bestie feroci ostacolano i viaggi che gli Europei intraprendono per completarne l'esplorazione. Le regioni più prossime alla costa sono però abitate di frequente da popolazioni abbastanza incivilite; e gli Europei hanno ormai in molte contrade incominciato a introdurre, in altre solidamente

stabiliti i loro costumi e le loro leggi; estese porzioni nell'estremo Sud e nel Nord sono già europee per popolazione e per civiltà.

Le regioni tropicali ed equatoriali oppongono ben maggiore ostacolo alla colonizzazione, a causa del clima, la continentalità del quale si manifesta con differenze spesso fortissime fra le temperature torride diurne e quelle fredde delle notti; aggiungesi da un lato l'aridità eccessiva che dà luogo a immense regioni deserte (come il *Sàhara*), e da un altro lato l'eccessiva umidità sia ne' paesi equatoriali dove son piogge torrenziali quasi tutto l'anno, sia in quelli meno prossimi all'equatore dove stagioni ben determinate di piogge torrenziali si alternano a periodi di assoluta aridità. Solo in certe regioni possono quindi gli Europei trovare propizie condizioni di clima e di salubrità atmosferica.

Rilievo. — Nell'Africa predominano quasi dappertutto gli altipiani. Un solo sistema di montagne veramente spiccato, paragonabile a quelli d'Europa, si trova nell'estremo Nord, quasi isolato a settentrione del Sàhara. Gli altipiani sono generalmente ondulati, e solo in qualche parte diventano accidentati o si rompono in terrazze e scaglioni, specialmente dove scendono verso le coste. Grandi cime erte ed isolate si hanno soltano dove sono vulcani.

Il sistema isolato dell'*Atlante* si erge nell'estremo Nord-ovest del continente, orientato da ovest a est dal capo *Nun* al capo *Bianco*. Esso è conosciuto col nome di *Grande Atlante* (Marocchino, Algerino, Tunisino) nella sezione interna ove si erge a più di 4000 m.; mentre l'altra, che prospetta il Mediterraneo, e cui s'appoggia una sequela di pianori longitudinali, disseminati di lagune salmastre *(sciott)*, è chiamata *Piccolo Atlante*.

A sud dell'Atlante comincia, colla regione pianeggiante del *Sàhara*, la serie dei tavolati africani: nella regione deserta, coperta di sabbie e più spesso di ghiaie desolate, sorgono qua e là gradini o gruppi più o meno elevati, nei quali i monti dell'*Air* toccano a 1500 m., quelli del *Tibesti* sorpassano i 2000.

Il resto del continente è tutto formato ad altipiani che, pianeggianti nell'interno, si elevano dal mare a gradini o

a terrazze più o meno ripide. Questo orlo costiero è più irregolare nella parte orientale, dove le terrazze si inalzano dal mar Rosso, formando prima il cosiddetto *Deserto Arabico*, poi i ripiani dell' Eritrea elevati oltre 2000 m., indi l'*acròcoro etiopico* sollevato colle sue cime tabulari fino a 4000 m. (*m. Dascian*, m. 4600), ma spezzato da profonde valli scendenti verso il Nilo.

Più a sud sono le terrazze della *penisola de' Somali*, indi la *regione de' grandi laghi equatoriali*. Qui l'altopiano è rotto da due enormi solchi, vere spaccature della superficie terrestre, nel cui fondo s'allineano da N. a S. due serie di laghi (*L. Alberto*, *L. Alberto Edoardo*, *L. Tanganica*; *L. Rodolfo*, ecc.), mentre sull'orlo di queste spaccature s'alzano, dominando tutto l'altopiano, alcuni poderosi gruppi o coni isolati, generalmente vulcanici (i vulcani *Kilimangiaro*, m. 6000, e *Kenia*, m. 5600; il *M. Ruvenzori*, m. 5000).

Nella parte australe del continente le gradinate costiere si elevano spiccate specialmente nell'estremo sud, dove hanno aspetto di vere catene i *M. Cathlamba* o *Draken* (m. dei Draghi, 3000 m.) e i *Nieuweveld* fin verso il capo di Buona Speranza. A tergo di questi monti si stendono gli altipiani uniformi, alti oltre 1000 m.

Gli stessi scaglioni, ma più regolari e generalmente meno elevati, si trovano lungo la costa occidentale, dove adducono al *Deserto di Kalahari*, agli alti ripiani del centro, alla larghissima e uniforme pianura dove scorre il Congo. Così anche sulla costa della Guinea; soltanto nel bacino del Niger gli scaglioni orografici litorali si presentan più ripidi nel gruppo del *Futa-Giallon* (m. 1500). In fondo al golfo di Guinea s'estolle isolato sulla costa il vulcano *Camerun* (m. 4075).

Idrografia. — L'Africa si può ripartire nei tre versanti: del *Mediterraneo* a nord; dell'*Atlantico* ad ovest; dell'*Oceano Indiano* ad est. Però nell' interno del continente trovansi dei bacini chiusi, cioè senza sbocco verso il mare, ne' quali i fiumi si scaricano entro laghi e paludi. Il principale di tali bacini è quello dello *Tsad*, in cui si perdono lo *Sciari* ed altri rivi più o meno temporanei.

Fiumi. — *Versante del Mediterraneo.* — L'unico gran fiume di questo versante è il *Nilo*, il cui corso si calcola essere di circa 6200 Km., e allo straripamento del quale deve l'Egitto la sua fecondità. Esso è formato dal *Nilo Bianco*, che esce dai laghi Equatoriali, e dal *Nilo Azzurro*, che sgorga dal lago *Tsana* sui monti dell'Abissinia. Il Nilo Bianco, che è il ramo principale, è emissario del grandissimo lago *Victoria* nel quale si gettano molti fiumi, tra i quali si può considerare come ramo sorgentifero del Nilo quello che scaturisce col nome di *Akeniaru* poco a nord-est del lago *Tanganica*. Nel suo corso il Nilo Bianco, detto dagli Arabi *Bahr-el-Abiad*, entra nel lago *Alberto*, e tosto ne esce, proseguendo verso nord fin presso Cartum, dove riceve a destra il Nilo Azzurro *(Bahr-el-Asrek)*. Percorre quindi tortuosamente la Nubia, e, dopo esser precipitato da parecchie cateratte, entra in Egitto, bagna il Cairo, e di qua, diramatosi a traverso il suo gran delta, sfocia colle due bocche di Damietta e di Rosetta. Il Nilo ha nell'Egitto inondazioni periodiche; queste cominciano a primavera in conseguenza delle piogge che, cadendo sull'altopiano etiopico, gonfiano il Nilo Azzurro; a settembre le acque decrescono e rientrano nel letto che avevano abbandonato, lasciando ovunque un limo fecondatore. Allora si semina e l'Egitto d'inverno si cuopre di lussureggiante vegetazione.

Versante dell' Atlantico. — Notevoli il *Senegal*, il *Gambia* ed il *Rio Grande*, che scorrono nella Senegambia.

Il *Niger*, che bagna con grande arco il Sudan occidentale e si versa nel golfo di Guinea a traverso un delta enorme, è uno dei maggiori fiumi dell'Africa, e navigabile per un tratto lungo abbastanza.

Il *Congo*, il massimo fiume dell' Africa per portata d'acqua, nasce col nome di *Ciambesi* presso l'11° di lat. sud, e riceve una grande quantità di tributari, fra cui l'emissario del lago Tanganica. Sotto l'Equatore, che taglia due volte con amplissima curva, ha molte rapide oltrechè precipita nella grande *cascata di Stanley*. Ingrossato in seguito da molti affluenti poderosi e ampiamente navigabili, fra i quali l'*Ubangi* a destra e il *Kua* a sinistra, forma la gran serie delle *cascate di Livingstone* sull'orlo dell'alto-

piano, da cui discende per finire nel mare con un magnifico estuario. La navigabilità sua e de' suoi affluenti a monte delle cascate di Livingstone lo rendono prezioso per la penetrazione dei traffici e della civiltà europea nel cuore del continente.

L'*Orange*, che attraversa i pianori più meridionali e riceve alla destra il *Vaal*, è poverissimo d'acqua per una gran parte dell'anno.

Versante dell' Oceano Indiano. — I più considerevoli fiumi di questo versante sono il *Limpopo*, che si scarica nella baia Delagoa, e lo *Zambese*, uno tra i maggiori fiumi del continente, che forma la *cascata Vittoria*, una delle più grandi del mondo, e, ricevuto lo *Scirè*, emissario del lago Niassa, cade nel canale di Mozambico.

Il *Giuba* attraversa con lungo corso, navigabile nel tratto inferiore, la penisola dei Somali; quanto si conosce del suo alto corso è dovuto principalmente ad esploratori italiani, fra i quali è degno di particolare menzione il Bòttego, ucciso dai Galla nel 1897.

L'*Uebi Scebeli* traversa anch'esso la Somalia, e nel corso inferiore corre per lungo tratto parallelamente alla costa, perdendosi in larghi pantani interni.

È poi da avvertire, che non solo in questo versante ma in ogni contrada dell'Africa, tra i bacini dei fiumi che abbiamo menzionati, e nell'interno e sulle coste, scorrono nella stagione delle piogge dei corsi d'acqua temporanei, detti con vocabolo arabo *uadi*.

Laghi. — I maggiori laghi africani, di alcuni dei quali abbiamo già avuto occasione di ricordare il nome, sono il *Ciad* o *Tsad*, nel Sudan; il *Tana*, ond'esce il Nilo Azzurro, nell'Abissinia; il lago *Rodolfo*, indi i laghi alimentatori del Nilo Bianco *Alberto*, *Alberto Edoardo* e *Victoria* (uno dei maggiori di tutta la terra), nella regione equatoriale. Il *Tanganica*, il *Moero*, il *Bangueolo* appartenenti al bacino del Congo, il *Niassa* tributario dello Zambese, si stendono più a mezzodì; e, oltre il medio corso dello Zambese, si rinvengono il lago *Ngami* e le paludi di *Macaricari*.

Deserti. — L'Africa è infestata da sterminati deserti. Oltre il Sàhara, son notevoli quelli della *Libia* e della *Nubia*, che ne sono la continuazione, cosicchè esso si estende dalla costa dell'Atlantico alla costa del mar Rosso. Sugli altipiani meridionali spazia il deserto di *Kalahari*, tra lo Zambesi e l'Orange.

Prodotti. — L'Africa è ricca in metalli d'ogni genere, ma solo in piccola parte le sue ricchezze minerarie sono esplorate. Specialmente si estraggono oro e diamanti dall'Africa australe che ne ha le maggiori miniere del mondo; abbondano anche il rame, il ferro, il carbone, i materiali da costruzione, ecc. — Fra le ricchezze vegetali sono notevoli il banano, la palma da dattero (nel nord), la palma da olio, l'albero del caucciù, il baobab, ecc.; particolarmente coltivati cereali, riso, legumi, caffè, cotone, ecc. — In questa parte del mondo si trovano le bestie più feroci, come leoni, leopardi, iene; poi coccodrilli, rettili velenosissimi, insetti particolarmente nocivi come la cavalletta e la mosca tsetsè; abbondano nelle foreste elefanti, rinoceronti, ippopotami, ecc. Fra i quadrupedi domestici havvi il dromedario; africani d'origine probabilmente il cane, il gatto e l'asino.

Popolazione, civiltà, governo e religione. — Non si conosce esattamente il numero degli abitanti dell'Africa; si crede per altro che essi ascendano almeno a 135 milioni. — Quantunque gli abitanti del settentrione appartengano alla razza bianca, tuttavia in generale sono alquanto abbronzati ed alcuni hanno una tinta quasi nera; tali sono i Mori, i Bèrberi, i Copti, gli Abissini, ecc. Alla tipica razza negra appartengono le stirpi diffuse dal Sudan all'Africa australe, facendo eccezione per gli Ottentotti e i Boschimani del sud-ovest che formano una razza a sè. Caratteristiche anche le tribù di nani sparse qua e là nel centro. — Molti popoli stranieri sono venuti a frammischiarsi agli indigeni africani, specialmente i Turchi e gli Arabi, e, dopo le conquiste fatte dai diversi popoli d'Europa, molti Europei. Gli Africani sono per gran parte immersi nella barbarie; ed uno degli usi più orribili è la caccia ed il commercio degli schiavi, che si fa ancora di contrabbando in certe regioni costiere. I governi delle colonie europee fanno però sforzi grandi per diffondervi il benefico influsso della civiltà. — Il *feticismo* è la religione del più gran numero dei Negri. L'*islamismo* è diffuso in tutto il settentrione, in una parte della regione centrale (Sudan) e su grande estensione delle coste dell'Oceano Indiano. Il *cristianesimo* è professato dagli Abissini, ed ha poi molti seguaci dove si stabilirono colonie europee; anche taluno dei popoli negri vi si va accostando qua e là.

Descrizione politica dell'Africa.

(Vedasi *Atlanti* Pennesi, *Tav.* 38, 39 e 40, e Hugues, *Tav.* 24 e 25).

Divisione. — L'Africa si può dividere in sette grandi porzioni:

1. — Africa di Nord-est.

L'Africa di Nord-est, o vogliamo dire la regione del Nilo, del mar Rosso e della Somalia, comprende:

I. L'Egitto, suddiviso alla sua volta in *Basso* ed *Alto Egitto*, colla penisola del *Sinai*.

Confini. — A *nord* ha il Mediterraneo; a *est* l'Arabia Turca e il mar Rosso; a *sud* il Sudan Anglo-egiziano; ad *ovest* il Sàhara (Deserto Libico) e la colonia italiana della Libia (Cirenaica).

Superficie, popolazione e governo. — La superficie dell'Egitto colle sue immediate dipendenze (*Sinai* e *Oasi egiziane*), è di 994.000 Km² e la sua popolazione è di circa 11.500.000 abitanti. Il paese, ricco e civile, è retto costituzionalmente da un vicerè denominato *Kedive*, la cui autorità è ereditaria. Esso è tributario della Turchia, ma lo Stato è amministrato dall'Inghilterra che in realtà ha il governo in sua mano.

Aspetto del paese e prodotti. — La parte coltivata di questa regione si riduce solamente al delta e alla valle del Nilo, lunga (1200 Km.) e strettissima (10 a 12 Km.), e inondata in alcuni mesi dell'anno. Questa area è di circa 31.000 Km² e su di essa vive quasi tutta la popolazione con una densità quindi di quasi 400 ab. per Km²! — Difendono la valle dai venti e dalle sabbie mobili del deserto due lunghe catene di sollevamenti, che seguono a poca distanza il corso del fiume. La mancanza di piogge è quivi interamente compensata dagli straripamenti, che rendono meravigliosamente fecondo e ricco il paese. Gli Europei traggono dall'Egitto specialmente cotone, zucchero, cereali, legumi, lino, canapa, ecc.

Canale di Sues. — Il canale di Sues, aperto nel 1869, è lungo 165 Km., largo tra i 60 e i 100 metri al pelo dell'acqua, e nel fondo 22: la sua profondità è di 8 metri. Allo sbocco del Mediterraneo sta *Porto Said* con 50.000 ab.; allo sbocco nel mar Rosso *Sues*, con 12.000 ab. Quest'opera

gigantesca, dalla quale traggono immensi vantaggi le nazioni tutte d'Europa, fu dovuta al genio ed alla costanza del francese Ferdinando Lesseps.

Città. — **Cairo,** capitale (655.000 ab.), situata al vertice del delta e sulla destra del Nilo, è la maggior città dell'Africa, con molte industrie e attivissimo commercio. Nella pianura, che si stende alla sinistra del fiume, trovansi le rovine di *Menfi* e le famose piramidi (quella di *Gize* è alta 140 m.), tombe gigantesche degli antichi re egiziani; — *Alessandria* (335.000 ab.), città quasi interamente europea sulla striscia di terra che separa la laguna di *Mareotide* dal Mediterraneo, è il più gran porto commerciale dell'Egitto, anzi dell'Africa; — *Porto Said* (50.000 ab.) giace all'imbocco settentrionale del canale di Sues; — *Suakin* (10.000 ab.) è il miglior porto sul mar Rosso.

II. Il Sudan Anglo-Egiziano comprende il bacino del medio e alto Nilo (corso inferiore del Nilo Azzurro, Nilo Bianco fino al 5° lat. Nord coll'affluente *Fiume delle Gazzelle*): cioè le regioni della *Nubia*, del *Sennaar*, del *Dar-Fur*, del *Cordofan*, ecc.

È un territorio di condominio inglese-egiziano, esteso circa 2.400.000 Km^2 e con una popolazione, quasi tutta negra, di 2.600.000 abit. Confina a N. coll'Egitto, a E. col mar Rosso, colla Colonia Eritrea e coll'Impero Etiopico, a S. col territorio inglese dell'Uganda e collo Stato del Congo, ad O. col Sudan francese. Produce ed esporta largamente cotone, gomme, pelli, avorio.

La capitale è *Khartum* (22.000 abit.) al confluente dei due Nili, congiunta con ferrovia e colla navigazione sul Nilo al Cairo; in faccia è *Omdurman* (43.000 ab.). Porto di nuova costruzione sul mar Rosso, *Port Sudan* congiunto con ferrovia a Khartum.

Altri centri importanti sono: *El Obeid* e *Cassala*.

III. L'Impero Etiopico.

Confini. — A *nord* ha l'Eritrea; a *est* l'Eritrea, la Somalia Francese e la Somalia Inglese; a *sud* la Somalia Italiana e l'Africa Orientale Britannica; a *ovest* il Sudan Anglo-egiziano.

Il paese e i prodotti. — L'Abissinia propria, che forma il centro dell'Impero, sembra aver goduto di civiltà abbastanza notevole anche ne' tempi antichi. Si mantenne cristiana nel Medio Evo, e, nonostante l'asprezza del territorio e le divisioni intestine, conservò un livello di civiltà superiore a quello delle popolazioni negre vicine. — Il suolo vi è montuoso, ed il clima relativamente fresco per l'altitudine considerevole; gli abitanti belligeri e poco laboriosi sono piuttosto pastori che agricoltori. Principali prodotti sono i cereali, il caffè, bestiame, pelli, ecc.

Superficie, popolazione e governo. — La superficie dell'Impero Etiopico, abbastanza precisata oggi ne' suoi limiti, misura 1.100.000 Km²; alla sua popolazione si assegna una cifra approssimativa di 8.000.000 di abitanti, in parte cristiani copti, in parte maomettani e pagani. — Nel passato secolo l'Abissinia, unita sotto un solo scettro, si ingrandì con guerre fortunate specialmente verso mezzodì. Essa forma un Impero (l'imperatore ha il titolo di *Negus*), diviso in varie province al cui governo sono generalmente dei *ras* (capi), simili ai feudatari d'Europa nel medio evo. Da vari *ras* è pure governato il Tigrè, provincia d'Abissinia confinante coi possessi italiani, sfuggita agl'Italiani dopo la guerra sfortunata del 1896.

Città. — L'Abissinia non ha una capitale fissa. Meritano appena il nome di città *Gondar* nell'Amhara (5000 abit.), *Adua* nel Tigrè (3000 ab.), *Axum*, antica capitale dell'Abissinia e oggi città santa (5000 abit.). — *Adis-Abebà* è la attuale residenza dell'imperatore, alla quale si assegnano 60.000 abitanti fissi, oltre alla numerosa popolazione fluttuante. Ma il centro più importante, capitale della più ricca e trafficante provincia dell'Impero, è *Harrar* con 50.000 abitanti.

IV. La Colonia Eritrea, lungo il mar Rosso, appartenente all'Italia (vedi pag. 144).

V. La Somalia Francese, piccolo possesso confinante a nord-ovest coll'Eritrea, a sud coll'Etiopia, ad est colla Somalia inglese. È importante per le comunicazioni coll'Impero Etiopico, poichè quivi, al porto di *Gibuti*, fa capo la ferrovia che dal mar Rosso raggiunge quasi la città di Harrar.

VI. La Somalia Britannica, lungo il golfo di Aden, confinante, oltre che coll'Etiopia, colla Somalia francese e

coll'italiana. Area 175.000 Km², ab. 300.000. Porti principali *Zeila* e *Bèrbera*.

VII. La SOMALIA ITALIANA, lungo il golfo di Aden e l'Oceano Indiano (vedi pag. 144).

2. — Africa settentrionale.

L'Africa settentrionale comprende:

I. La LIBIA (comprendente la *Tripolitania* e la *Cirenaica*), possedimento ottomano fino alla fine del settembre 1911, oggi colonia italiana (vedi pag. 142).

II. La TUNISÌA, situata fra l'Algeria (francese) e la Tripolitania, a breve distanza di mare dalla Sicilia. È retta da un *Bey* (principe), sotto il protettorato della Francia che vi ha in realtà il governo dal 1881.

Ha un'area di 168.000 Km² in gran parte fertilissima, e una popolazione di 1.950.000 abitanti fra cui più di 100.000 italiani, siciliani la più parte, che rappresentano il maggior elemento di prosperità del paese. La capitale è *Tunisi* (250.000 ab.), città ricca e civile che ha un cospicuo traffico per mare. A breve distanza è *Biserta*, la cui laguna venne trasformata dai Francesi in un magnifico porto militare mediante l'escavazione di un canale di accesso.

Prodotti principali: cereali, vini, olii, datteri, frutta, ecc.

III. L'ALGERÌA ad ovest della Tunisia. Appartiene, dal 1830, alla Francia, che ha ampiamente colonizzato e incivilito il paese, estendendo la sua opera di conquista e di progresso fin nel Sàhara posto a mezzodì.

Ha una popolazione di 5.300.000 abitanti ed una superficie di Km² 506.000 divisa in tre dipartimenti. Prodotti principali: vino, cereali, frutta, pelli. Ricche miniere di fosfati.

Città principali sono: la capitale *Algeri* (173.000 ab.) con buon porto; — *Orano* (123.000 ab.), anch'essa scalo marittimo; — *Costantina* (65.000 ab.) nell'interno. — Una larga rete di ferrovie unisce questi centri fra loro, con Tunisi, colle prime oasi del Sàhara.

IV. Il Marocco all'estremità occidentale della Barberìa. Impero indipendente fino a poco tempo fa, è sottoposto ora per la massima parte a protettorato francese, con un'area di forse 550.000 Km² e una popolazione di forse 5.000.000 di abitanti (Arabi, Mauri, Bèrberi) quasi tutti maomettani e semibarbari. Ne è capo un *sultano*, il quale oggi si appoggia sull'aiuto di truppe e di funzionari francesi, mentre la parte dello Stato più vicina allo stretto di Gibilterra (esclusa Tangeri) è occupata da presidii spagnuoli.

Il paese è fertile specialmente in alcuni distretti dell'Atlante e a mezzogiorno, nella valle dell'*Uadi Draa*, in cui prospera una vera foresta di palme datterifere; ma le risorse del paese a nulla sono valse finora, causa la continua anarchia. Se ne esportano scarsamente frutta, lane, pelli, cuoi lavorati (marocchini), ecc. — Città: *Marocco* (60.000 ab.); — **Fez,** capitale (101.000 ab.); — *Tangeri* (46.000 ab.), porto sullo stretto di Gibilterra, residenza principale dei mercanti e consoli europei, centro principale del traffico.

V. Il Sàhara Francese.

Confini: — A *nord* ha gli antichi Stati barbareschi (Libia, Tunisia, Algeria, Marocco); a *est* il deserto di Libia; a *sud* i territori francesi della Senegambia e del Sudan; a *ovest* l'Atlantico.

Il deserto di Sàhara stendesi su 6.000.000 di Km² ed è in qualche parte un vero *mare di sabbia*, cioè una superficie uniforme, coperta di sabbie che vi si accumulano a colline, a *dune*, spesso mosse e spostate dai venti. Ma in parte maggiore il deserto è anche coperto di liscie e nude roccie (*hamada*) o di ciottoli e di scaglie. Nè mantiene sempre la stessa elevazione, dacchè presenta degli altipiani che toccano a 1000 e più metri e sono molto vasti; oltrechè vi si allungano delle contrade montuose, massime nel centro ove è corso da catene orografiche le quali potrebbero competere col nostro Appennino. Nè da per tutto è sterile, come si credeva un tempo; essendo qua e là, dove non manca l'acqua, sparso di *oasi* rigogliose per vegetazione, e altrove, dopo qualche periodo di pioggia, coprendosi di erbe così da rassomigliare a una steppa. Secondo calcoli approssimativi,

questi ultimi tratti occuperebbero, anzi, circa 1.300.000 Km² della sua superficie; mentre le oasi ne abbraccerebbero complessivamente 200.000. Il resto sarebbe invaso dalle sabbie e dagli *hamada*, e per ben 2.000.000 di Km² da nude rocce e da monti desolati.

Il clima del Sàhara è continentale, secco ma sano, per quanto vi siano enormi sbalzi di temperatura tra la notte fredda e il giorno caldissimo, rovente. La popolazione vi è assai scarsa e vive nelle oasi, parte nomade, parte con dimora fissa.

Di tale immensa regione ben due terzi, — tolte le parti di deserto spettanti alla Tripolitania, all'Algeria, al Marocco, e il cosidetto Sàhara spagnuolo, — formano un dominio francese, non nominale soltanto, poichè numerose spedizioni francesi hanno stretto vincoli con le oasi principali: così che dall'Atlantico al lago Tsad, — tolto il Deserto Libico, — tutte le vie carovaniere attraversanti il Sàhara sono sotto la supremazia francese.

VI. SÀHARA SPAGNUOLO. È il possesso costiero detto *Rio de Oro*, povero e quasi disabitato, posto di fronte alle isole Canarie.

3. — Sudàn e Guinea.

La parte d'Africa estesa fra il 20° lat. N. e l'equatore comprende:

I. Il SUDÀN FRANCESE.

Il Sudàn si estende dall' alto corso del Nilo alle coste dell'Atlantico, e si divide in tre parti: occidentale, centrale, ed orientale (o anglo-egiziano). Il Sudàn è patria dei Negri puri, razza sedentaria, pacifica, agricola; ma al disopra di essi dominano i Fulbe (o Fellata), di origine probabilmente caucasica, guerrieri e fondatori di forti Stati, che gli Europei hanno dovuto conciliarsi o sottomettere. La popolazione è relativamente fitta, essendo il paese per vasti tratti fertilissimo. Pochi abitanti professano il feticismo; i più sono musulmani, convertiti dalla propaganda araba.

Mentre il Sudàn orientale è dominio anglo-egiziano, quello occidentale e centrale dipendono dalla Francia.

Il **Sudàn Francese** ha le seguenti suddivisioni:

a) Il *Senegal*, ch'è il territorio bagnato dal corso inferiore del fiume Senegal. È una colonia di dominio diretto, avente una superficie di circa 190.000 Km² e una popolazione di 1.200.000 abitanti. — La città principale è **Saint-Louis**, con 25.000 abitanti, alla foce del Senegal; il porto più attivo è però *Dakar* (25.000 ab.) presso il Capo Verde, ad essa congiunto mediante una ferrovia.

b) I territori dell'*Alto Senegal* e *Niger* (col territorio del lago Ciad fino al confine del Sudàn anglo-egiziano), tutti sotto protettorato francese e in gran parte occupati militarmente.

È inclusa in questa circoscrizione, della quale non si può precisare l'area e la popolazione, gran parte del Sudàn occidentale non solo, ma anche la porzione francese del Sàhara (v. a pag. 281).

Africa occidentale francese. — Chiamasi con questo nome il complesso dei territori francesi del Senegal, del Sudàn e del Sàhara, più i minori possessi della Guinea francese, della Costa dell'Avorio e del Dahomey (sulla costa di Guinea). Questo vastissimo complesso, esteso quasi 4.000.000 di Km² con una popolazione di più di 8.000.000 di ab., forma un sol tutto, retto nell'insieme da un governatore generale residente a Dakar. Se a questo gran dominio s'aggiungono i paesi confinanti verso il Mediterraneo (Tunisia, Algeria, Marocco), tutti più o meno soggetti alla Francia, può dirsi che tutto il Nord-ovest dell'Africa è sotto il predominio francese.

II. La GAMBIA, piccola colonia inglese sul corso inferiore del Gambia. Ab. 160.000; capoluogo *Bathurst*. — La regione del Senegal e del Gambia dicesi Senegambia.

III. STATI E COLONIE DELL'ALTA GUINEA.

Lungo la costa detta dell'Alta Guinea si succedono:

a) la piccola GUINEA PORTOGHESE coll'adiacente arcipelago delle Bissagos; — *b*) la GUINEA FRANCESE (area 250.000 Km², ab. 1.800.000), congiunta internamente al Senegal e faciente parte dell'Africa Occidentale Francese; — *c*) la SIERRA LEONE, inglese (area 90.000 Km², ab. 1.250.000 circa), capoluogo *Freetown* (ab. 38.000), uno dei migliori porti della costa africana occidentale; — *d*) la Repubblica di LIBERIA, unico stato indipendente (ma amministrativamente ed economicamente assai arretrato) dell'Africa

occidentale, fondato nel secolo XIX sotto gli auspici della *Società delle Missioni nord-americane* per ricovero degli schiavi negri liberati negli Stati Uniti. Superficie circa 100.000 Km², abitanti oltre 1.500.000; capoluogo *Monrovia;* — *e*) la COSTA DELL'AVORIO, francese, congiunta ai territori francesi del Niger e inclusa com'essi nell'Africa Occidentale Francese (area 340.000 Km², popolaz. 1.100.000 ab.); — *f*) la COSTA D'ORO, inglese, area oltre 300.000 Km², ab. circa 3.000.000; — *g*) la minore colonia tedesca del TOGO; — *h*) il DAHOMEY, dipendente dalla Francia, e incluso nell'Africa Occidentale Francese.

Tutti questi territori si susseguono lungo la costa dalla Senegambia fino in fondo al golfo di Guinea. Ricchi generalmente di legni preziosi, esportano soprattutto olio di palma, gomme, arachidi, noci di cocco, noci di cola, ecc.; la colonia della Costa d'Oro è anche ricca d'oro. Generalmente però gli approdi vi sono sfavorevoli, l'aria insalubre lungo le coste, l'interno coperto di foreste e abitato da popolazioni poco progredite.

IV. La NIGERIA, possesso e protettorato inglese, comprende un tratto considerevole della costa di Guinea e la porzione più ricca e popolosa del Sudàn, col corso inferiore del Niger e con quello del suo grande affluente, il Binue, e con la regione dell'interno fino al lago Ciad.

La superficie è di circa 850.000 Km², la popolazione si calcola a più di 13.000.000 di ab. Il territorio è diviso in due parti: la NIGERIA MERIDIONALE, verso la costa, col porto principale di *Lagos* (60.000 ab.), e la NIGERIA SETTENTRIONALE, comprendente la regione interna con molte città indigene popolosissime e assai trafficanti, come *Kano*, *Sokoto*, ecc. Il commercio, ch'è specialmente di bestiame, di pelli, di cereali, d'olio di palma, di arachidi, d'avorio, ecc., è esercitato specialmente dalle carovane traverso il Sàhara; ma servirà fra breve a tale uopo la ferrovia in costruzione da Lagos a Kano.

V. Il CAMERUN, possesso tedesco, anch'esso si protende dal fondo del golfo di Guinea fino al lago Ciad, ma in territorio più aspro e meno civile della Nigeria inglese; con

due striscie di territorio esso si estende anche verso sud-est nell'interno fino a raggiungere il fiume Congo. Area Km² 750.000 circa, ab. 4.000.000.

VI. Il piccolo territorio della GUINEA SPAGNUOLA, circondato dall'adiacente territorio tedesco.

4. — Africa centrale.

L'Africa Centrale comprende:

I. Il CONGO FRANCESE, posto a sud del possesso tedesco del Camerun e confinante all'interno col fiume Congo.

II. L'AFRICA CENTRALE FRANCESE, estesa nel centro del continente a sud del lago Tsad fino al fiume Congo e al suo affluente Ubanghi.

III. Il CONGO BELGA (già *Stato Libero del Congo*, costituito nel 1882 per iniziativa di Leopoldo II, re del Belgio), comprende la parte interna del bacino del gran fiume donde venne denominato, la quale è ricchissima di prodotti tropicali (caucciù, gomme, avorio, ecc.). Esso ha una superficie di 2.380.000 Km² ed una popolazione di forse 15.000.000 di indigeni semi-barbari; quasi 4000 Europei però vi risiedono già, ferrovie risalgono il fiume nei tratti rotti dalle cascate, navigazione regolare solca il Congo e gli affluenti, stazioni commerciali sorgono fin nel cuore della grande foresta. *Boma* è sede del governo, presso la foce del fiume; nell'interno *Leopoldville*, ecc.

IV. La *Colonia Portoghese di* ANGOLA (*Loanda*, *Benguela* e *Mossàmedes*), nei bacini della *Cuanza* e del *Cunene* assai feraci in caffè, canna da zucchero, gomme, ecc. Area 1.270.000 Km², ab. 3.800.000. Il governatore generale risiede a *S. Paolo di Loanda*, porto principale.

5. — Africa australe.

L'Africa meridionale comprende:

I. L'AFRICA TEDESCA DEL SUD-OVEST.

Questo protettorato, confinante coll'Angola e colle colonie inglesi, si stende lungo il mare fra il Cunene e l'Orange

e su tutti gli altipiani interni fino al Kalahari. La costa è generalmente poco favorevole, l'interno per gran parte arido e nudo oppure adatto a pastura; scarsissima quindi la popolazione.

Misura circa 840.000 Km², ma ha una popolazione di appena 130.000 indigeni, per lo più ottentotti.

La località più importante è, sulla costa, *Swakopmund*, congiunto con ferrovia al capoluogo *Windhuck*. La *Baia della Balena* appartiene all'Inghilterra.

II. L'Unione Sud-Africana.

All'Inghilterra appartengono tutti i paesi dell'Africa australe che si stendono nell'interno, chiusi a levante dal possedimento portoghese di Mozambico e dall'Africa orientale tedesca, toccanti a nord-est ai laghi Niassa e Tanganica, indi ad ovest all'Angola e al vicino possesso tedesco, estesi finalmente a mezzogiorno, lungo le coste, fino alla estremità del continente. Parte di questi territori si riunisce sotto l'aspetto politico e amministrativo in un solo complesso, detto *Unione Sudafricana*, dal fiume Limpopo al Capo di Buona Speranza.

L'Unione Sudafricana, formata dalla riunione di quattro provincie (*prov. del Capo di Buona Speranza; prov. di Natal; prov. del Transvaal; prov. dello Stato libero d'Orange*), misura 1.225.000 Km² con circa 6.000.000 di ab. Sta a capo di essa un Governatore nominato dall'Inghilterra, avente il potere esecutivo; il legislativo spetta a due Camere, che trattano gli affari d'interesse comune a tutta l'Unione. Ognuna delle province è poi autonoma, con una propria Assemblea per la trattazione degl'interessi locali. Capitale dell'Unione *Pretoria;* sede del Parlamento *Capetown*.

Le province sono:

a) *Provincia del Capo* (717.000 Km²; 2.565.000 ab., dei quali circa un quarto bianchi). — Alte elevazioni nell'interno, piogge stemperate dal maggio all'agosto (che è l'inverno delle terre australi), suolo non ricco di metalli, ma che riunisce i prodotti vegetali dell'India con quelli d'Europa (fra gli altri la vite) ed offre campo eccellente alla

pastorizia, sono i tratti principali che distinguono questa contrada. Particolare importanza vi assumono il prodotto della lana (19.000.000 di pecore) e l'estrazione dei diamanti. La Colonia del Capo, importante anche per la sua posizione, fu fondata dagli Olandesi l'anno 1652; e ad essi venne tolta nel 1806 dagl'Inglesi, i quali vi hanno ormai trapiantata compiutamente la civiltà europea. — La capitale della Colonia è *Città del Capo* (*Capetown*) con 67.000 ab., fiorentissima, come sono fiorenti *Porto Elizabeth* (31.000 ab.) presso la baia d'Algoa, e *Kimberley* (30.000 ab.) nell'interno del paese, al centro di un famoso distretto diamantifero.

b) Provincia di Natal (91.000 Km²; 1.195.000 ab. dei quali soltanto 99.000 bianchi). — Colonizzata anch'essa da moltissimi inglesi e ricca di prodotti agricoli (cereali, thè, frutta, canna da zucchero), ha per capoluogo *Pietermàritzburg* (30.000 ab.), e il suo porto maggiore è *Durban* (69.000 ab.). Il *Zululand* è unito oggi al Natal.

c) Provincia dello Stato Libero di Orange (130.000 Km²; 530.000 ab., per un terzo bianchi). Fu già repubblica indipendente, ma i suoi *Boeri* (pron. *Buri*), discendenti degli antichi coloni olandesi e dediti all'agricoltura e alla pastorizia, la difesero inutilmente quanto strenuamente contro l'Inghilterra che se ne impadroniva nel 1901. Oggi i diritti dei Boeri sono però interamente pareggiati a quelli degli Inglesi. I suoi distretti occidentali posseggono ricchi giacimenti diamantiferi; tutto il paese si presta a un ricco allevamento di bestiame. — Suo capoluogo è *Bloemfontein* con 30.000 abitanti.

d) Provincia del Transvaal (286.000 Km²; 1.680.000 ab., dei quali 421.000 bianchi). Già chiamata *Repubblica Sud-Africana*, subì le stesse eroiche quanto dolorose vicende della sua consorella meridionale, dopochè vi furono scoperti distretti auriferi tra i più ricchi del mondo; oggi è affratellata alle altre province. Nel centro della zona aurifera, in pochi mesi e come per incanto, sorse la città di *Johannesburg* (oggi 237.000 ab.) colla magnifica rete delle sue strade illuminate a luce elettrica e corse da tranvai in ogni senso, co' suoi edifici, i suoi parchi, i suoi sobborghi industriali. Oltre alle ricchissime miniere d'oro, son da

ricordare i campi diamantiferi e le miniere di carbone. Fiorente anche l'allevamento del bestiame.

Coll'Unione Sud-Africana possono esser contati i piccoli protettorati del *Suaziland* (ad est del Transvaal) e del *Basutoland*, ricco di bestiame e di cereali (ad est dell'Orange), e l'estesissimo protettorato dei *Beciuana* (area 700.000 Km², ab. 125.000) nella regione in gran parte deserta *(Kalahari)* posta fra il Transvaal e l'Africa tedesca di Sudovest. — Capoluogo del Transvaal *Pretoria*, con 49.000 abitanti, sede del Governo dell'Unione Sud-Africana.

III. Rhodesia. — Venne così chiamata dal nome del famoso uomo di Stato inglese, Cecil Rhodes, tutta la contrada dei *Matabele* e dei *Masciona* (Rhodesia meridionale) alla destra del medio Zambese, e dei *Barotse* (Rhodesia settentrionale) alla sinistra dello Zambese fino al lago Tanganica e al corso del Luapula (Congo superiore). Il territorio, ricco di miniere e propizio all'agricoltura, misura 1.135.000 Km², con circa 1.500.000 abitanti.

La popolazione indigena vive quasi allo stato semiselvaggio, ma in alcuni distretti meridionali è pienamente cominciata la colonizzazione europea. *Salisbury*, capoluogo della parte meridionale, ed altre località sono già piccoli centri interamente europei. Da Capetown una ferrovia arditissima, traversando tutti i territori inglesi del Sud-Africa, oltrepassa ormai lo Zambese alle cascate Victoria e raggiunge il Congo al confine tra la Rhodesia e il Congo belga; un'altra ferrovia minore congiunge Salisbury con Beira (Mozambico).

IV. Nyasaland. — È un territorio sotto protettorato britannico, confinante colla Rhodesia e coll'Africa orientale portoghese, situato lungo la sponda occidentale del lago Niasa e lungo il suo emissario Scirè. Area 100.000 Km².

V. L'Africa Orientale Portoghese.

Dal territorio intorno alla baia *Delagoa* sino alla foce del Ruvuma presso il capo *Delgado*, questa colonia portoghese (detta anche *Stato libero dell'Africa orientale*), allargandosi verso l'interno, abbraccia 760.000 Km² con una popolazione di circa 3.000.000 di abitanti. Dopo un periodo

di continua decadenza, ora vi si fa grande assegnamento sulla scoperta di territori auriferi che potrebbero cambiare le sorti del paese. — Città principali sono *Lourenço Marquez* con magnifico approdo (10.000 ab.), *Mozambico* (5000 ab.), *Beira*.

6. — Africa orientale.

A levante dello Stato Libero del Congo, dalla regione dei grandi laghi sino alle rive dell'Oceano Indiano, i possedimenti e i protettorati britannici e tedeschi si stendono su tutta una serie di altipiani, ricchi anch'essi di prodotti tropicali e abitati da negri sedentari e agricoltori.

L'Africa Orientale Tedesca si estende a *sud* del lago Victoria e del m. Kilimangiaro, e ad *est* dei laghi Tanganica e Niassa, avendo per confine meridionale il fiume *Rovuma*. Il suo porto principale è *Bagamoio* entro il canale di Zanzibar.

L'Africa Orientale Britannica occupa la regione a settentrione del possedimento tedesco, cioè i paesi estesi dal settentrione del lago Victoria fino alla foce del fiume *Giuba*, con tutta la contrada costiera dove s'aprono i porti di *Kismaju* e di *Mombasa*. — Nell'interno l'Uganda è un fiorente territorio indigeno tra i laghi Victoria e Alberto, soggetto a protettorato britannico.

7. — Isole africane.

Possedimenti Inglesi. — L'*Ascensione* e *Sant'Elena* nell'Atlantico, le isole *Maurizio* e *Rodriguez*, le *Almirante* e le *Seicelle* nell'Oceano Indiano, *Socòtra* dinanzi al capo *Guardafui*, dipendono dall'Inghilterra; ricca di prodotti e popolosa soltanto *Maurizio*, con 380.000 ab. — Le isole *Zanzibar* e *Pemba* formano un sultanato di 200.000 ab., sotto l'alta sovranità inglese. Zanzibar ha un porto, che, per la sua posizione a mezzo della costa orientale africana, è frequentatissimo.

Possedimenti Francesi. — La fertile e popolata isola di *Riunione*, rinomata per lo zucchero che produce, le *Comore* ed altre isolette attorno al Madagascar appartengono alla Francia, così come le appartiene *Madagascar* che è la più grande isola africana e una delle più grandi del globo (590.000 Km²; 3.000.000 di ab.). Le coste della quale, basse e paludose specialmente sul canale di Mozambico, sono quasi da per tutto esiziali agli Europei; ma nell'interno, che è montuoso e conformato a terrazze e a pianori, il clima è sano, e il suolo, corso da molti rivi, fertilissimo. Se ne esporta oro, caucciù, bestiame, in attesa di maggiori proventi minerali ed agricoli. Il capoluogo *Antananarivo* ha 95.000 abitanti. Il porto più attivo è *Tamatava* (9.000 ab.) sulla costa orientale. Gli abitanti, di origine malese, sono miti e civili.

Isole Portoghesi. — Appartengono al Portogallo le isole di *Madera*, ben popolate e famose per la dolcezza e costanza del loro clima; le isole del *Capo Verde*, stazione di rifornimento delle navi in viaggio fra l'Europa e il Sud-America, e quelle *Principe* e *San Thomè* nel Golfo di Guinea.

Isole Spagnuole. — La Spagna possiede le *Canarie*, che amministrativamente fanno parte diretta della Spagna, celebri pel vino che producono. Popolazione 420.000 abit., su un'area di 7270 Km². Le isole maggiori sono *Tenerifa* e la *Gran Canaria;* tra le piccole, *Ferro* che ha dato il nome al meridiano iniziale. — Città principali: *Santa Cruz* (Tenerifa), 65.000 ab.; *Las Palmas* (Gran Canaria), 63.000 ab.

Sono spagnuole anche le isole *Fernando Po* e *Anno-Bom* nel golfo di Guinea.

Scoperte. — Delle scoperte dell'Africa occorre distinguere quelle delle coste marittime e le interne. La scoperta delle Canarie, di Madera e delle Azorre fu effettuata da Genovesi alla fine del secolo XIII e al principio del XIV; ma le prime esplorazioni moderne delle coste dell'Atlantico furono fatte nel secolo XV dai Portoghesi. Al principio del secolo la loro navigazione non si estendeva oltre il capo Nun; ma nel 1433 fu oltrepassato il capo Bojador, nel 1441 si toccò il capo Bianco, nel 1446 il fiume Senegal ed il capo Verde, nel 1449 le isole del capo Verde, nel 1463 Sierra Leone, nel 1469 la costa di Guinea, nel 1484 il fiume Congo o Zaire, e nel 1486 il Capo di Buona Speranza La costa sud-orientale fu esplorata da Vasco da Gama negli anni 1497-99, nel suo famoso viaggio che per la prima

volta condusse per mare dall'Europa all'India, mentre conoscevasi già, per le conquiste e le relazioni degli Arabi, la costa che si protende più a nord verso l'equatore.

La scoperta dell'interno fu fatta principalmente da esploratori inglesi, molti dei quali caddero martiri del loro eroico zelo. Il Niger fu il primo scopo di investigazioni. Inutili tentativi furono fatti dagli Inglesi per giungervi nel 1620 e nel 1723, dalla parte della Gambia; e dai Francesi, nel 1697, seguendo il corso del Senegal. Venne poi Mungo Park nel 1795-96 e nel 1805-06, finchè sul Niger, a Bussa, egli fu assassinato e il suo giornale andò perduto. Nel 1826 Clapperton toccò il Niger a Bussa, venendo da Badagry sulla costa della Guinea; e nel 1830 i fratelli Landers esplorarono il corso inferiore del fiume, arrivando allo stesso punto di Clapperton, e poi ne seguirono il corso all'ingiù fino a Yauri ed al mare. Il maggiore Laing aveva in questo frattempo esplorato (1822) il corso superiore del fiume, e nel 1826 aveva attraversato il Sàhara da Tripoli a Timbuctù. Sono pure da rammentare le spedizioni al Niger degli anni seguenti, quantunque i risultati non siano stati adeguati al dispendio ed alle perdite di coraggiosi viaggiatori; e finalmente i viaggi molto più fruttuosi (1849-55) di Barth, Overweg e Vogel nelle regioni del Sàhara, fra Tripoli e il lago Tsad, e al sud del Tsad fino al corso superiore del Binuè, ramo del Niger. Le sorgenti del Nilo porsero un problema ancor più interessante e difficile, problema che ora è definitivamente sciolto. Le scoperte di Bruce nel 1770 si limitarono al Nilo Azzurro, che egli seguì fino alle sue sorgenti in Abissinia. Il Nilo Bianco fu risalito prima da Linant (1827) fino al 13° 43′ di latitudine Nord; dalla spedizione di Mohammed Alì nel 1840 fino a 6° 30′ di latitudine N.; da Brun Rollet nel 1851 fino a 3° di latit. N. Si tentarono pure esplorazioni dalla parte della costa orientale: e queste fruttarono nel 1858 la scoperta del Kilimangiaro, monte dalla cima coperta di nevi perpetue, e la grande scoperta del lago *Victoria*, fatta da Speke nel 1862. Questa fu seguìta dall'altra scoperta fatta nel 1864 da Baker del secondo gran serbatoio, il lago *Alberto*, al quale giunse risalendo il corso del Nilo, e dalle altre molte ad esso più vicine, per merito specialmente di Livingstone, Camerun e Stanley. Volgendoci all'Africa meridionale, noi troviamo che, sul principio del secolo passato nulla si conosceva nell'interno a nord dei monti Nieuweveld e dei monti Nevosi. Nel 1801 si penetrò, traversando il fiume Orange, fino al paese dei Beciuana; ma non si progredì punto in questa direzione sino alle famose spedizioni di Livingstone, che nel 1849 toccò il lago Ngami, e nel 1852-56 compì la sua grande scoperta del fiume Zambese, seguendo il corso del quale egli attraversò, nell'intera sua larghezza, il continente da Loanda a Quilimane.

Delle innumerevoli esplorazioni posteriori, vanno ricordate sopratutto la memorabile traversata di Stanley nel 1875-76 con la scoperta e l'esplorazione del Congo dal suo corso superiore fino alla foce, le recenti traversate francesi del Sàhara e le esplorazioni francesi tra il Congo e il lago Tsad, ecc.

L'Etiopia, le pianure dei Danakil, l'Harrar e specialmente la penisola dei Somali, furono i campi d'esplorazione degli Italiani. *Antinori*, *Bianchi*, *Matteucci*, *Cecchi*, *Chiarini*, ecc. percorsero i primi paesi nominati; mentre *Brichetti-Robecchi*, *Ferrandi*, *Rùspoli*, *Bòttego*, percorsero la Somalia e principalmente i bacini del Giuba e dell'Uebi Scebeli: i due ultimi esploratori perdettero ivi la vita.

Capo III.

AMERICA.

Confini. — L'America, chiamata anche *Nuovo Mondo*, a *settentrione* ha l'Oceano Glaciale Artico; a *levante* l'Atlantico; a *ponente* il Grande Oceano o Oceano Pacifico, e lo stretto di Bering.

Posizione astronomica. — Essa è posta fra il 34° 45′ (capo Bianco del Brasile) e il 168° di longitudine *ovest* (capo Princ. di Galles), e tra il 72° di latitudine boreale (penis. Boothia) ed il 56° di latitudine australe (c. Horn).

Dimensioni. — In tutto il suo sviluppo si allunga da *nord* a *sud* per più di 14.000 Km.; nel mezzo, la parte più angusta ha 65 Km. di larghezza, e prende il nome di *istmo di Panamà*. La parte che si trova a *nord* di quest'istmo è l'*America settentrionale* o *Nordamerica;* tutta quella che è a *sud* costituisce l'*America meridionale* o *Sudamerica*. La superficie totale del continente, se vi s'intendon comprese le sue terre polari, è di 42.000.000 di Km^2.

Caratteri generali. — I suoi tratti caratteristici, quando lo si confronti con altri continenti, sono: 1° *uniformità di figura*, offrendo le sue grandi divisioni una certa rassomiglianza a due triangoli aventi il vertice rivolto a mezzogiorno; 2° *regolarità di litorale*, non avendo la costa occidentale frastagliature importanti; 3° *estensione latitudinale*, prolungandosi l'America da nord a sud, mentre nel mondo antico la maggiore estensione è da est ad ovest; 4° *regolarità della conformazione orografica*, essendo i lidi occidentali costeggiati da una serie di elevazioni dall'estremo nord all'estremo sud, elevazioni che formano l'asse dell'intero continente, mentre altre se ne rinvengono, ma di minore importanza, nelle contrade più orientali; 5° *vastità di bassipiani coltivabili*, in confronto cogli elevati e desolati altipiani dell'Asia, coi deserti dell'Africa e colla svariata superficie dell'Europa; 6° *lunghezza dei corsi d'acqua*, e vastissime aree di bacini fluviali.

L'America, sebbene scoperta da pochi secoli soltanto, è nota meglio dell'Africa e dell'Australia, grazie alla sua forma allungata, alla sua orografia semplice, al clima generalmente più mite, e, sopra tutto, al lungo corso ed alla navigabilità dei fiumi che ne facilitarono l'esplorazione. Solo si mantiene sconosciuta gran parte della regione coperta da foreste vergini nel Sud America.

A) America settentrionale.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 41–43, e Hugues, *Tav.* 26–28).

Suddivisioni. — Il golfo del Messico internandosi molto nelle coste dell'America settentrionale, forma nell'avvicinarsi al Pacifico l'*istmo di Tehuantepec* largo 200 Km. circa. La regione compresa fra i due istmi di Tehuantepec e di Panamà, è conosciuta più particolarmente col nome di *America centrale*.

Mari, golfi, isole. — L'America settentrionale è bagnata da tre Oceani:

1° L'*Oceano Glaciale Artico*, il quale si addentra in un labirinto di isole formando canali e stretti, che permetterebbero il passaggio alle navi dallo *stretto di Bering* a quello di *Davis*, cioè dal Pacifico all'Atlantico, se non fossero gelati quasi tutto l'anno.

Questa serie di stretti costituiscono il famoso *passaggio del nord-ovest*, alla cui scoperta si dedicarono tanti illustri viaggiatori, e che soltanto nel nostro secolo potè esser compiuto da una nave (cap. Amundsen, 1903–1906).

2° L'*Oceano Atlantico* che forma:

a) La *baia di Hudson*, comunicante coll'Atlantico per mezzo dello *stretto di Hudson* e separata dall'Atlantico stesso mediante la *penisola del Labrador*. Essa è un vero mare mediterraneo, ma di poca importanza essendo gelata per due terzi dell'anno;

b) Il *golfo di S. Lorenzo*, ove sbocca il fiume omonimo, e che è quasi chiuso dall'*isola di Terranova* e da quella di *Capo Bretone;*

Il continente si presenta frastagliato da minori insenature (principale la baia di *Fundy*), anche procedendo più a mezzogiorno lungo le coste fino al capo *Hatteras*, al largo del quale sporgono solitarie dai flutti le isole *Bermude*.

c) Il *golfo del Messico*, vero mare interno in forma d'una ellisse, riparato all'est dalla *penisola di Florìda* e chiuso in parte verso sud dall'isola di *Cuba* e dalla *penisola di Yucatan*. Ha coste paludose e malsane; vi sbocca con vasto delta il Mississippi;

d) Il *mar Caribico* o *delle Antille* che comunica col golfo del Messico pel *canale del Yucatan*, tra la penisola omonima e l'isola di Cuba. È contornato a settentrione e ad oriente da tutta la lunga serie delle *isole Antille* e bagna le coste dell'America centrale e meridionale.

Le isole, che circondano il golfo del Messico e il mare Caribico dal canale della Florìda alle foci dell'Orinoco, son dette complessivamente *Indie Occidentali*, e si distinguono in *Lucaie* o *Bahama* a settentrione, in *Grandi Antille* nel mezzo (*Cuba*, *Haiti*, *Giamaica*, *Portorico*), e in *Piccole Antille* tra quest'ultima isola e quella di *Trinidad*, adiacente alle coste dell'America meridionale.

3° L'*Oceano Pacifico*, il quale solo in un punto penetra profondamente nelle coste occidentali del continente, formandovi: il così detto *Mar Vermiglio* o *golfo di California*, chiuso a ponente dalla penisola dello stesso nome.

Più a settentrione, dopo un lungo tratto di coste regolari, incise soltanto dalla *Porta d'Oro* (baia di S. Francisco), le coste divengono tormentate, con molte anfrattuosità dinanzi alle quali si assiepano le isole di *Vancouver*, della *Regina Carlotta*, le *Tlinkite*, ecc. Le isole *Aleuti* che costituiscono come un prolungamento in frantumi della penisola Alaska, chiudono finalmente, dalla parte di mezzogiorno, il bacino o *mare di Bering*, comune all'America ed all'Asia.

Rilievo. — Il rilievo dell'America settentrionale è formato: 1° da due fasci di catene parallele seguenti la costa occidentale, uno più interno e l'altro più vicino al Pacifico, i quali serrano tra loro vari altipiani; 2° da un estesissimo bassopiano a due pendenze, l'una verso l'Oceano Artico, l'altra verso il golfo del Messico; 3° da una serie di sollevamenti assai poco rilevati, che dalla regione dei grandi laghi si protendono fin dentro la penisola del Labrador; 4° dal sistema isolato dei *monti Allèghany*, che si stende dai pressi del golfo del Messico al golfo di S. Lorenzo, parallelamente alle coste dell'Atlantico.

1° Le *Montagne Rocciose e i grandi altipiani*. Il fascio interno di catene parallele, nel quale trovasi per lo più la linea di displuvio fra l'est e l'ovest del continente, chiamasi nel suo complesso delle *Montagne Rocciose*, e si

prolunga dallo stretto di Bering fino all'istmo di Tehuantepec. La sua vetta più elevata è il monte *Mac Kinley* nell'Alasca (6240 m.).

Il fascio esterno delle catene parallele, prossimo alle rive del Pacifico, è nell'Alasca quasi addossato al fascio de' Rocciosi, poi se ne discosta, sopratutto negli Stati Uniti dove consta di due catene ben distinte: quella orientale dei *monti delle Cascate*, continuante colla *sierra Nevada* alta in più luoghi oltre 4000 m., e quella occidentale lambita dall'Oceano (*Catena della Costa*). Continuazione di codesto fascio è la penisola di California. Altezza massima *monte Logan*, m. 5900 (nell'Alasca).

Si elevano tra esse e le Montagne Rocciose gli altipiani accidentati della Colombia Inglese, quelli ampii e deserti della così detta *Regione dei Bacini*, principali l'estesissimo *Gran Bacino* nel centro degli Stati Uniti occidentali e l'*altopiano del Colorado*, solcato dalle immani fessure dei pittoreschi cañons; finalmente quelli del Messico appoggiati alla *Sierra Madre* e verso sud sormontati da giganteschi vulcani, massimo l'*Orizaba*, m. 5550.

Il rilievo dell'America centrale è costituito anch'esso da una successione di pianori e di terrazze sormontati da sierre e da vulcani formidabili, quali il *Fuego* (4260 m.), l'*Agua*, il *Coseguina*, ecc.

2° Il *bassopiano centrale* spazia quasi senza interruzione dall'Oceano Glaciale Artico al golfo del Messico. Cosparso di numerosi laghi, è solcato al nord da fiumi tributanti all'Oceano Glaciale e alla baia di Hudson, al sud dal *Mississippi* e dai suoi molteplici e poderosi affluenti. Questo grande bassopiano, già coperto di praterie e di foreste e percorso da bisonti ed altri animali selvatici, è ora quasi tutto coltivato a cereali, costituendo forse il più grande granaio del mondo.

3° I sollevamenti e le terrazze, che dalla regione dei Grandi Laghi si allargano entro il Labrador, superano di poco i 180 m. in altezza; ma sono qua e là sormontati da brevi tronchi di catene collinose o da rialti isolati.

4° I *monti Allèghany* o *Appalachi* formano un fascio di catene parallele poco discoste dall'Oceano Atlantico;

sono di media altezza (il *Black Dome* raggiunge i 2038 m.) e ricchi di minerali (carbone fossile, petrolio, ecc.) e di foreste.

Idrografia. — Il *Mackenzie* (fig. 64), che, nato dai Rocciosi col nome di *Atabasca*, scarica le acque di numerosi laghi, indi sbocca nell'Oceano Artico, — il *Nelson*, che, uscito dal lago Winnipeg, mette nella baia d'Hudson, —

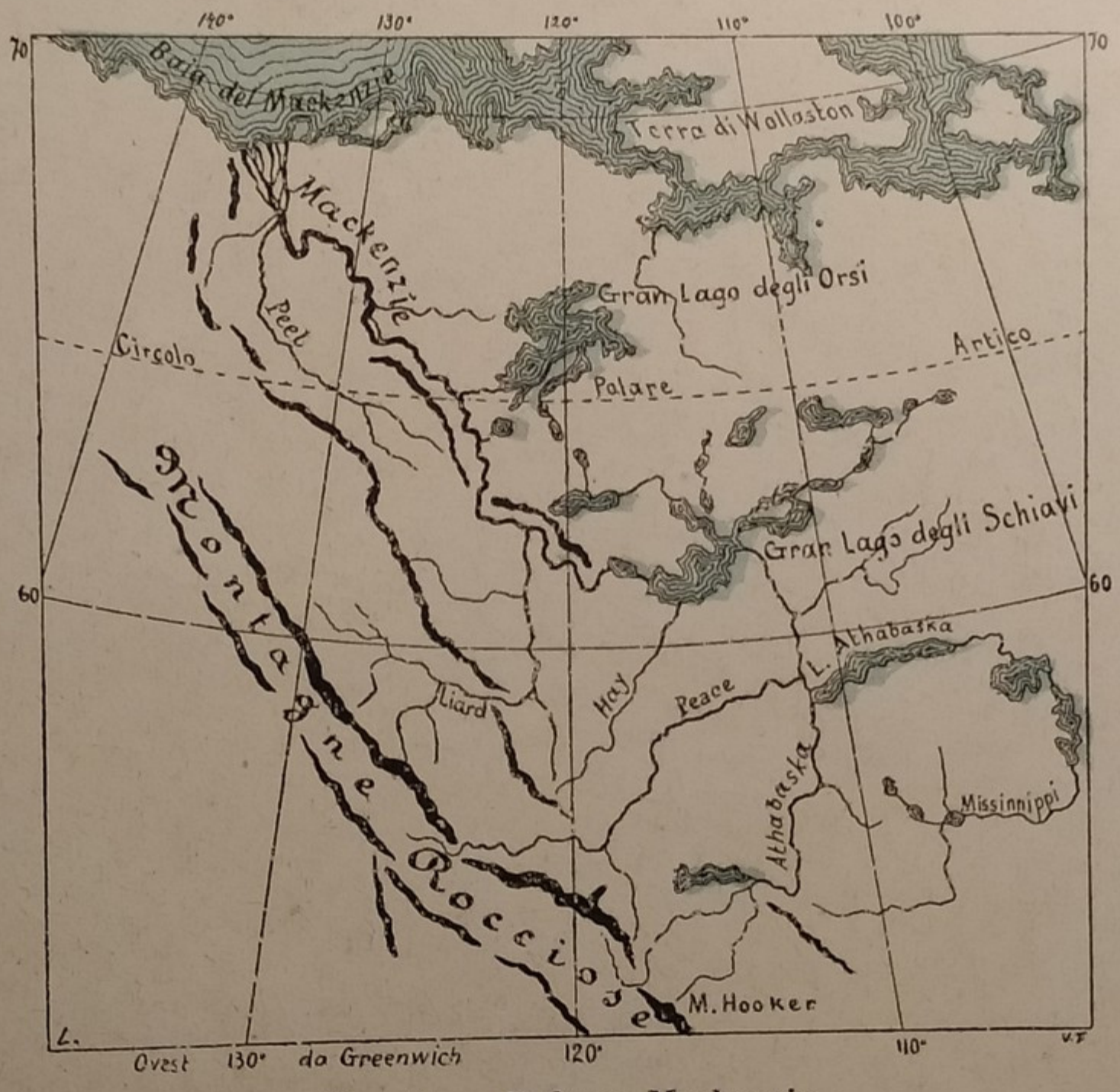


Fig. 64. — Il fiume Mackenzie.

ed altri molti dello stesso versante, sono gelati otto mesi dell'anno.

Il *San Lorenzo*, che si versa nel golfo dello stesso nome, è il breve ma poderoso emissario dei cinque grandissimi laghi Canadesi, pur esso bloccato dai ghiacci per qualche mese; il *Delawave*, il *Potomac* ed altri si versano sulla costa degli Stati Uniti, tutti brevi ma con amplissime foci navigabili.

Il maestoso *Mississippi* (fig. 65), ingrossato da una folla di affluenti poderosi irriganti per ogni verso il gran basso-piano, si getta nel golfo del Messico dopo un corso che,

misurato dalle sorgenti dell'affluente *Missuri*, forma il più lungo corso d'acqua della Terra (6700 Km.); affluenti, oltre il Missuri, l'*Arkansas* scendente pure dai Rocciosi, l'*Ohio* proveniente dagli Alleghani, ecc. Magnifica rete navigabile, della quale son centro Nuova Orléans, unico gran porto sul vasto delta paludoso e malsano, e Saint Louis alla confluenza del Missuri. — Il *Rio Grande do Norte* segna poi il confine fra gli Stati Uniti e il Messico.

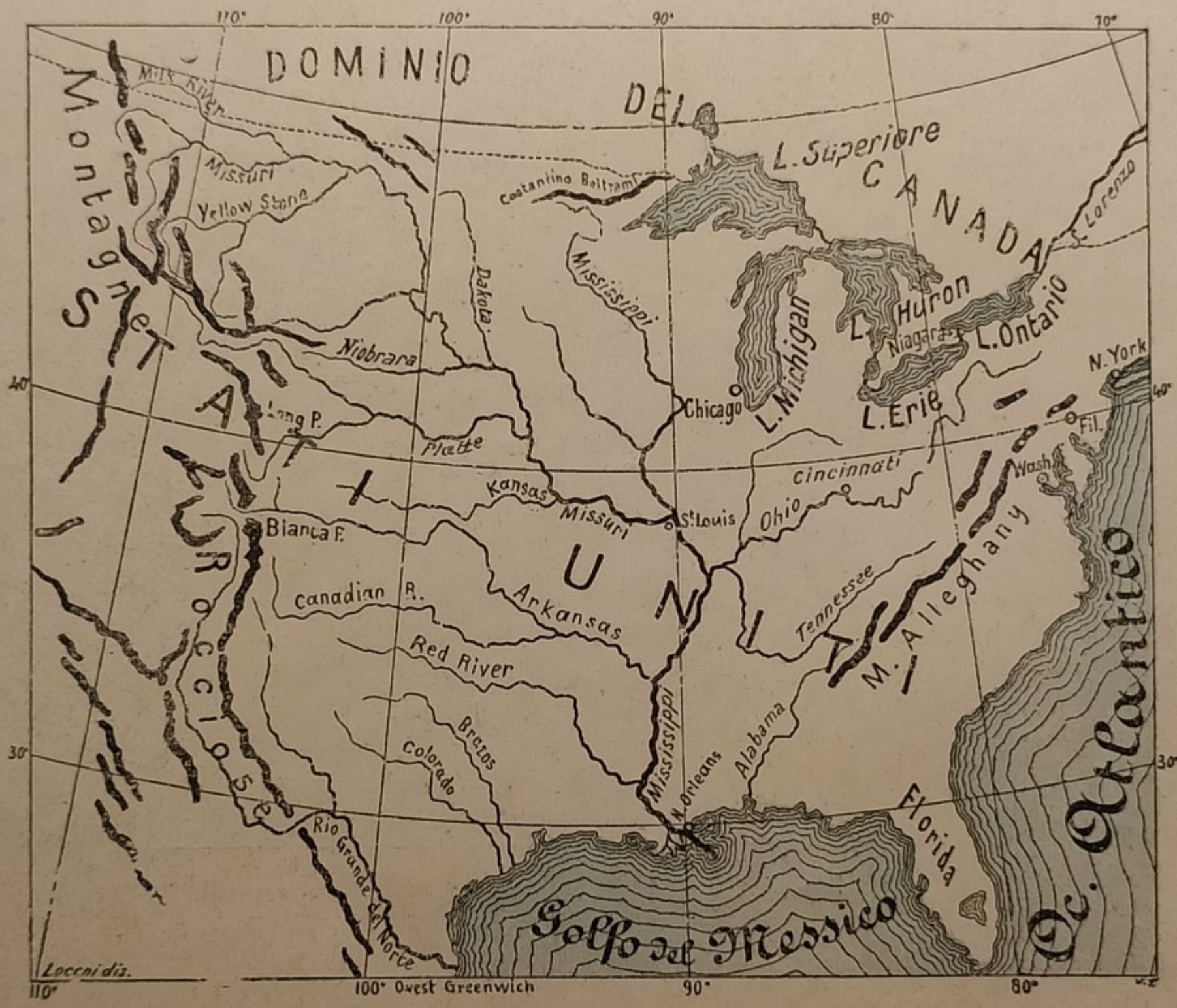


Fig. 65. — Il Missuri - Mississippi.

Sul *versante occidentale* l'America settentrionale ha tre fiumi principali: il *Rio Colorado*, tributario del golfo di California, famoso pei suoi meravigliosi cañons; l'*Oregon* o *Columbia*, che attraversa la catena delle Cascate; ed il *Yukon*, navigabile ma per troppo tempo agghiacciato, che si scarica nel mare di Bering.

Laghi. — Nessuna parte del mondo abbonda, come l'America settentrionale, di grandi laghi. Infatti, per citare

soltanto i maggiori, vi sono: il lago degli *Orsi*, quello degli *Schiavi*, e quello di *Athabaska*, i quali, per mezzo del Mackenzie, versano le loro acque nell'Oceano Artico; il lago *Winnipeg*, che per mezzo del Nelson, si scarica nella Baia d'Hudson. Più a mezzogiorno si trovano i cinque grandi laghi Canadesi, cioè: il lago *Superiore* (il più vasto del globo, dopo il Caspio), l'*Huron*, il *Michigan*, l'*Erie*, e l'*Ontario* con altri minori. Essi, che hanno per emissario comune il San Lorenzo, si versano gli uni negli altri; e tra il lago *Erie* e l'*Ontario* precipita la famosa *Cascata del Niàgara*.

Nella *Regione dei Bacini*, tra i Rocciosi e la Sierra Nevada, spazia il *Gran Lago Salato*. Tra il mar delle Antille ed il Grande Oceano, un po' a nord-ovest dell'istmo di Panamà, giace il lago di *Nicaragua*, che versa le sue acque appunto nel mare delle Antille col Rio *S. Juan*, suo emissario.

Clima e produzioni. — L'America settentrionale in tutta la parte a levante dei Rocciosi è senza riparo contro i venti freddi polari, quantunque questi siano mitigati dai mari interni e dai grandi laghi; d'altra parte vi hanno libero ingresso anche i venti del sud coi loro calori eccessivi. Di là dai Rocciosi ha, per la sua posizione, clima continentale la Regione dei Bacini, la quale è per di più arida e in parte deserta, per le catene costiere che sottraggono ad essa tutta l'umidità proveniente dal Pacifico. Le coste del Pacifico sono invece temperatissime e favorite dai venti, dalle piogge, dalle correnti; mentre quelle dell'Atlantico sono alquanto più fredde di quelle europee poste alla stessa latitudine, perchè queste sono riscaldate dalla corrente del Golfo, e quelle raffreddate dalla corrente Polare. Il Messico finalmente e l'America centrale, temperati e anche freschi nelle parti più elevate, hanno generalmente clima caldo, umido e spesso insalubre.

L'America settentrionale è straordinariamente ricca d'oro, argento, ferro, rame, carbon fossile, petrolio. Produce tanto grano, cotone, tabacco, da esserne il paese più ricco del globo; il *maiz* vi è indigeno, e vi prosperano la canna da zucchero, il tabacco, ecc. I paesi settentrionali dànno pellicce, legname da costruzione in prodigiosa quantità, ecc.

Popolazione, civiltà, governo e religione. — La popolazione dell'America settentrionale è di circa 128 milioni di abitanti. — La grandissima maggioranza di essi è d'origine europea, sopravvenuti dal sec. XVI al XX: Inglesi, Spagnuoli, Francesi, Tedeschi e Italiani.

Ben pochi restano degl'indigeni americani, chiamati *Pelli Rosse* (od anche *Indiani*, perchè alla scoperta dell'America si credette che quelle fossero le terre più orientali delle Indie asiatiche); essi sono alti di statura ed hanno tratti regolari, pelle bruno-rossastra, capelli neri, lisci e duri, barba rara, naso lungo. Altra stirpe indigena sono gli *Eschimesi*, abitanti taluna delle isole artiche, pochi di numero e conducenti povera vita di cacciatori e di pescatori; assai più chiari dei Pelli Rosse, con faccia larga, naso schiacciato, zigomi sporgenti. — Non indigeni invece, ma d'origine

africana i moltissimi negri già venuti schiavi, ora liberi, nel sud degli Stati Uniti, nell'America Centrale e nelle Antille.

Nell'America domina solo la forma di governo repubblicano. — Gli Stati Uniti godono di una specie di egemonia morale sugli altri Stati, almeno nel continente settentrionale, a causa della loro potenza numerica, della forza militare, della ricchezza e civiltà che li rendono rivali dei più potenti Stati dell'antico continente. — La religione cristiana è professata in tutte le parti occupate dai bianchi: il cattolicismo nelle parti popolate dagli Spagnuoli e dai Francesi, il protestantesimo dove predominano popoli di razza anglosassone. I selvaggi americani in generale sono seguaci del feticismo.

Descrizione politica dell'America settentrionale.

Politicamente l'America settentrionale è ripartita nel modo seguente:

I. Il Dominio del Canadà o America Inglese.

Confini. — Si estende dall'Atlantico al Grande Oceano, dall'Oceano Artico al parallelo che unisce il lago Superiore coll'isola Vancouver.

Aspetto e clima. — Questa contrada comprende al *nord* paesi freddi e del tutto sterili, ma ricchi di animali da pellicce, e, specialmente in vicinanza dell'Alaska (nel compartimento del *Klondike*), ricchissimi di giacimenti auriferi. Più a mezzodì spaziano contrade meglio favorite dal clima, fra cui il *Canadà*, che presta il nome ufficiale a tutto il territorio inglese, dalle quali si ricavano immense quantità di legnami, cereali, lino, canape. Anche la caccia e la pesca dànno cospicui guadagni.

Governo. — Alla confederazione delle prime province colonizzate, denominate *Alto Canadà*, *Basso Canadà*, *Nuova Scozia* e *Nuovo Brunswick* se ne aggiunsero altre: *Manitoba*, *Isola del Principe Edoardo*, *Colombia Britannica*, *Alberta* e *Saskatcevan*. Un governatore generale viene nominato dalla Corona inglese; e questi poi nomina i governatori di ciascuna di quelle province; un Parlamento generale residente in Ottawa ha il potere legislativo per tutto il Dominio, mentre ogni provincia ha la propria Assemblea legislativa per gli affari locali.

Superficie e popolazione. — La *superficie* è di circa 9.700.000 Km^2 e la *popolazione* ascende a 7.204.000 ab.; dei quali oltre 2 milioni di nazionalità francese e cattolici, il rimanente di nazionalità inglese e protestanti.

Una ferrovia attraversa tutto il Dominio, congiungendo Halifax e Quèbec con Vancouver sulle rive dell'Oceano Pacifico.

Città. — *Quèbec* (78.000 ab.), al principio dell' estuario del San Lorenzo, porto di guerra e di commercio, con un

arsenale; — *Montréal* (470.000 ab.), il centro più commerciante e più popolato del Canadà; — **Ottawa** (87.000 ab.), capitale della Confederazione; — *Toronto*, sul lago Ontario (376.000 abit.), sede di università; — *Halifax* (46.000 ab.), con magnifico porto sulle coste della Nuova Scozia; — *Winnipeg* (136.000 ab.), città sorta di recente sulla ferrovia transcontinentale; — *Vancouver* (100.000 ab.) all'estremità della medesima ferrovia, sul Pacifico.

II. Isola di Terranuova. — Quest'isola, posta dinanzi al golfo del San Lorenzo, forma, con una striscia del Labrador, un governo a sè, separato dal Dominio ma pur dipendente dall'Inghilterra, con un governatore e un'assemblea legislativa. Area 110.000 km²; popol. 235.000 abitanti. Enorme quantità di merluzzi sul vicino banco sottomarino. — Capitale *St. Johns*, 42.000 abitanti.

III. Gli Stati Uniti.

Confini. — A *nord* hanno il dominio del Canadà; a *est* l'Atlantico; a *sud* il Messico col golfo dello stesso nome; a *ovest* il Grande Oceano.

Aspetto e clima. — La plastica e l'estensione di questa contrada dànno luogo a climi assai svariati. — Negli Stati del *sud* le coste sono insalubri e funestate dalla febbre gialla. L'interno ha clima continentale, con mutazioni sensibilissime. Freddi intensi nel nord. — Varie contrade, specie quelle dei monti Allèghany, dànno ferro, rame, carbon fossile, petrolio, ecc., e nella California e nell'Alaska si trovano terreni prodigiosamente auriferi. — L'agricoltura, molto curata principalmente nel bassopiano o vallata del Mississippi, fornisce largo provento ai bisogni del paese ed al commercio d'esportazione (frumento, maiz, tabacco, cotone, frutta d'ogni genere: tutto in prodigiosa quantità). Le praterie estesissime permettono un diffuso allevamento, specie di bovini e di suini: indi l'industria sviluppatissima delle carni preparate, ecc. — Alla grandezza e ricchezza del paese corrisponde l'industria degli abitanti, della cui intelligente e fortissima operosità fanno fede le innumerevoli industrie disseminate in ogni parte, e i canali e le ferrovie che solcano la vastissima contrada. Parecchie linee, tra altro, congiungono ormai per diversi percorsi *New-York* e *San Francisco*, l'Atlantico al Grande Oceano. — L'insegnamento è libero negli Stati Uniti. Il più piccolo villaggio, la più piccola borgata hanno scuole, come banche e chiese. La letteratura e le belle arti vi sono altrimenti coltivate che in Europa, ma le scienze indispensabili alla prosperità d'una nazione industriale, e anzitutto commerciante, vi sono professate colla maggior cura sopratutto dal lato pratico.

Governo. — Il paese si compone presentemente di 48 Repubbliche o Stati, di 2 Territori (*Alaska* e is. *Hawai*) e di un *Distretto federale*, cioè la città di *Washington*, ove ha sede il governo, oltre all'*isola di Portorico* avente una costituzione a sè. — Il freddo *Territorio di Alaska*, formato dalla penisola N.-O. dell'America settentrionale, con una *superficie* di 1.500.000 Km²,

e una *popolazione* di 65.000 ab., la più parte cercatori d'oro, è separato dagli Stati Uniti per tutto il tratto del Dominio del Canadà. — Quanto al territorio delle *isole Hawai* nell'Oceano Pacifico, vedi più avanti nella descrizione dell'Oceania a pag. 317; e quanto all'isola di *Portorico* nel mar delle Antille, vedi pag. 304.

Ogni Stato si amministra da sè, ma tutti insieme formano una Confederazione. La deliberazione degli affari comuni spetta ad un *Congresso*, composto di due assemblee, di cui una è il Senato, l'altra la Camera dei Rappresentanti. L'esercizio degli affari spetta ad un *Presidente*, il quale governa per mezzo di ministri, che egli nomina e revoca a piacimento.

Territori chiamansi le province appartenenti all'Unione, non ancora riconosciute come Stati, e quindi sottoposte alla diretta tutela del Governo federale.

Superficie e popolazione. — L'area degli Stati Uniti (compresa Portorico e i due territori) misura circa 9.400.000 Km²; la popolazione supera i 94.000.000 di abitanti. Vi sono più di 10 milioni tra negri e mulatti. — La religione professata dalla maggioranza è il protestantesimo; più di 12 milioni sono cattolici. La lingua è l'inglese.

Colonie. — Le isole *Hawai* o *Sandwich* nell'Oceania sono state annesse agli Stati Uniti come *territorio* e, come tale, fanno parte diretta della Confederazione.

Le *Filippine* invece, occupate nell'Asia; *Guam*, occupata nell'arcipelago delle *Mariane* (Oceania); *Tutuila* e qualche altro isolotto dell'arcipelago delle *Samoa* (Oceania), sono le colonie degli Stati Uniti.

Città. — **Washington** (331.000 ab.), sul Potomac. Questa città, che prende il nome dal celebre fondatore dell' indipendenza americana, fu edificata nel 1792 per essere sede del Governo; — *New-York* (4.767.000 abit.), è la più grande, popolosa e trafficante città dell'America, la seconda del mondo, e dopo Londra il porto più commerciale del globo; — *Filadelfia* (1.550.000 abit.), porto sul Delaware, è operosissima per industria e commercio; — *Baltimora* (559.000 abit.), porto sul Chesapeake, emporio del petrolio e con varie industrie; — *Boston*, la più colta città dello Stato e bellissimo porto sull'Atlantico (671.000 ab.); — *Buffalo* (424.000 ab.) presso le cascate del Niàgara; — *Pittsburg* (534.000 ab.), centro dell'industria carbonifera. — Tutte queste sono metropoli degli Stati atlantici.

Nuova Orléans (339.000 abit.), sbocco di tutta la valle del Mississippi sul golfo del Messico; — *Chicago* (2.185.000 ab.), sul lago Michigan, competitrice di New-York, gran mercato di grano, di carni preparate, principalmente suine; — *Cincinnati* (365.000 ab.), sull'Ohio; — *Cleveland* (561.000 ab.), sul lago Erie; — *Detroit* (466.000 ab.), presso il lago Erie, al confine Canadese; — *S. Louis* (687.000 abit.), centro delle

comunicazioni della vallata del Mississippi, e, con *Milwaukee* (sul lago Michigan, 374.000 abit.) e con *Minneapolis* (sull'alto Mississippi, 302.000 abit.), il più grande mercato di farine del mondo. — Queste sono le maggiori città degli Stati centrali.

S. Francisco (417.000 abit.), il più gran porto sul Pacifico, ricostruita testè dopo uno spaventoso terremoto; — *Los Angelos*, sul Pacifico, a sud di S. Francisco (319.000 ab.); — *Seattle* (237.000 abit.), posta di fronte all'is. Vancouver, porto appena sorto e già rivale di S. Francisco.

IV. Il Messico.

Confini. — A *nord* ha gli Stati Uniti; a *est* il golfo del suo nome, il mare Caribico e la repubblica di Guatemala; a *sud* e ad *ovest* il Grande Oceano.

Aspetto e clima. — Il Messico è un vasto altopiano, cinto o sormontato da montagne, e fra queste si trovano, come sappiamo, molti vulcani. — Frequenti vi sono i terremoti; il clima è mite nell'interno, caldissimo ed insalubre sulle coste. — Il suolo è fertile, e dà svariati e preziosi prodotti, cioè cereali, zucchero, cotone, fibre tessili, caffè, vaniglia, ecc. Ricco è pure in minerali d'ogni specie: argento, oro, rame, piombo, ecc.

Governo. — Il paese è retto a Repubblica federativa, foggiata sul modello di quella degli Stati Uniti. Gli Stati del Messico sono 27, non compresi il Distretto federale e tre territori (uno dei quali è la Bassa California).

Superficie e popolazione. — La *superficie* è di circa 2.000.000 di Km^2; la *popolazione* oltrepassa i 15.000.000 di ab.: religione dominante è la cattolica. — I Messicani sono di schiatta spagnuola, come tutti i popoli dell'America centrale, ma predominano numericamente i meticci ed altri sanguemisti; un buon terzo della popolazione è d'indiani.

Città. — **Messico** (471.000 abit.), capitale con ragguardevoli monumenti; — *Puebla* (102.000 abit.); — *Vera Cruz* (45.000 abit.), porto e centro del commercio tra il Messico e l'Europa, su costa malsana, infestata dalla febbre gialla; — *Guadalajara* (119.000 ab.), la seconda città dello Stato; — *S. Luis Potosi* (83.000 abit.), capoluogo del distretto argentifero, uno dei più antichi e più produttivi del mondo, tanto da costituire quasi un terzo del valore dell'esportazione di tutto lo Stato.

V. Repubbliche e Colonie dell'America centrale.

Tra il Messico e il continente sud-americano, cinta a settentrione dal mare Caribico e a mezzogiorno dal Grande Oceano, che un tempo s'ebbe in quei paraggi appunto il

nome di *mar del Sud*, l'America centrale si sviluppa or larga or stretta fra i due mari da *nord-ovest* a *sud-est* con una serie di pianori e di terrazze a pendenza verso il mare Caribico.

Aspetto e clima. — Regione vulcanica per eccellenza, i suoi monti, che s'ergono allineati in vicinanza del Pacifico, sono squarciati da numerosi crateri attivissimi, e il suolo è soggetto a frequenti conflagrazioni telluriche, che gittano la desolazione e la morte su vasti territori. Caldo e malsano ne è il clima, ma il suolo fertilissimo produce abbondantemente canna da zucchero, caffè, cacao, tabacco, indaco, ecc.

Superficie e popolazione. — La *superficie* misura 530.000 Km^2 e la *popolazione* sale a circa 5.000.000 di ab.; religione dominante è la cattolica.

Suddivisione politica. — Una sola colonia straniera è nell'America centrale, ed è

L'**Honduras britannico** (cap. *Belize*) sul confine del Yucatan e del Guatemala, possesso di piccola importanza tranne che per l'esportazione di legni preziosi.

Il resto della regione si risuddivide nelle seguenti repubbliche:

1° **Guatemala,** con una popolazione di quasi 2.000.000 di abitanti, dei quali però $^3/_5$ sono indiani; cap. *Guatemala* (125.000 abit.); produzione massima il caffè;

2° **Salvador,** la più piccola per estensione (18.000 Km^2), ma la più fittamente popolata, con 1.162.000 abit. meticci e indiani per lo più; cap. *San Salvador* (60.000 abitanti); produzione massima il caffè;

3° **Honduras,** con oltre 550.000 abit. molti de' quali Indiani semiselvaggi; cap. *Tegugicalpa* (22.000 abit.); produzione massima il caffè;

4° **Nicaragua,** la maggiore per estensione (128.000 Km^2, quasi alla pari con Guatemala e Honduras) con 600.000 abit., per gran parte Indiani e sanguemisti; capitale *Managua* (40.000 abit.); *Leon* è la città principale con 60.000 abit.; prodotti principali caffè e banane;

5° **Costa-Rica,** con 380.000 abitanti; cap. *San José* (32.000 ab.); prodotti principali caffè e banane;

6° **Panamà.** — La regione intermedia fra la Costa-Rica e l'America meridionale, attraversata dal nuovo Canale interoceanico, è costituita anch'essa in repubblica indipen-

dente. Area, 87.000 Km², abit. 336.000. Una zona di cinque miglia di larghezza lungo ciascuna sponda del Canale è concessa però dalla Repubblica all'esclusivo controllo degli Stati Uniti; a questo controllo sono soggette anche le due città di *Panamà* e di *Colon* alle due estremità del Canale. Capitale *Panamà* (40.000 ab.).

Il canale che attraversa l'istmo, seguendo presso a poco la linea ferroviaria tra *Colon* e la capitale suddetta, è costrutto a spese degli Stati Uniti, e, benchè non ancora aperto al traffico, congiunge ormai l'Atlantico col Pacifico (1914).

VI. Arcipelago delle Indie Occidentali.

Già sappiamo che le molteplici isole schierate intorno al golfo del Messico e al mar Caribico, sono divise in tre gruppi, cioè: *Bahama*, *Grandi Antille* e *Piccole Antille* (1).

Le isole *Bahama* o *Lucaie* sono separate dalla Florìda, mediante il canale che prende il nome da questa grande penisola e che è percorso da una corrente di mare larga e rapida. Se ne contano fino a 700, ma una ventina solamente sono abbastanza estese e fertili per poter essere abitate.

Le *Grandi Antille* sono quattro: *Cuba*, la maggiore di tutte, allungata da ponente a levante in forma di cornucopia e circondata da festoni d'isole minori, di banchi e di scogli; *Haiti*, la celebre *Española* di Cristoforo Colombo, molto frastagliata e montuosa; *Portorico*, la meno estesa delle quattro, più a levante; e *Giamaica*, a mezzogiorno di Cuba.

Le *Piccole Antille* sono circa 160 e costituiscono quella catena d'isolette, che sorge tra Portorico e l'America del Sud, chiudendo a levante il mare Caribico. Suddividonsi in *Isole sopra vento* ed *Isole sotto vento*, secondo la loro esposizione ai venti alisei.

Aspetto e clima. — Il suolo delle isole, all'infuori di quelle che sono di origine corallina, come le Lucaie, è in generale montuoso e vulcanico; gli uragani ed i frequenti terremoti vi sono causa di terribili sciagure. — L'umidità ed il caldo eccessivo ne rendono disagevole il soggiorno, specialmente agli Europei; abbonda invece la popolazione di colore, mulatti e meticci. Ivi però si trovano i prodotti più preziosi delle regioni tropicali: zucchero, caffè, cotone, indaco, spezierie, ecc.

Popolazione e religione. — Su di un'area complessiva di circa 215.000 Km² la popolazione dell'Arcipelago Colombiano tocca appena i 5.300.000 abitanti, parte Europei e parte Negri o sanguemisti. — La *religione* dominante è la cattolica.

Divisione politica. — 1° **Repubblica di Cuba.** La maggiore delle Antille, con 2.271.000 abit.; cap. *Avana* (300.000 abitanti).

---

(1) Queste isole da alcuni geografi vengono complessivamente designate col nome di *Arcipelago Colombiano*, perchè furono le prime terre scoperte da Colombo a partire dal 12 ottobre 1492. La prima isola, a cui l'immortale genovese approdò, credesi essere stata l'attuale *Watling* (isole Bahama) cui egli diede il nome di *San Salvador*.

L'isola di Cuba che forma una repubblica indipendente ma con diritto d'intervento degli Stati Uniti, è detta la perla delle Antille per la sua bellezza e fertilità in zucchero e tabacco, nonchè in caffè, cacao, ecc. La popolazione è per tre quinti bianca (creoli) e pel rimanente di razza negra; la lingua è la spagnuola, pel dominio spagnuolo durato fino al 1898. La superficie è di circa 115.000 Km², cioè maggiore di quella dell'Italia settentrionale.

2° **Repubblica indipendente di Haiti.** — Comprende la porzione occidentale (28.000 Km²) dell'isola dello stesso nome, con una popolazione di forse 2.000.000 di abit., tutti negri o mulatti, che parlano il francese. — *Port-au-Prince* ne è la capitale, con 100.000 abitanti. — Produce eccellente caffè, legni di pregio, ecc.

3° **Repubblica di S. Domingo.** — Abbraccia la porzione orientale (48.000 Km²) della stessa isola. La lingua ufficiale vi è la spagnuola. Gli abitanti, in maggioranza mulatti e creoli, sommano a circa 675.000. — *San Domingo* (20.000 ab.) ne è la capitale. — Esportazioni principali: zucchero, cacao, caffè.

4° **Possedimento degli Stati Uniti** è l'isola di *Portorico* (9300 Km²) con 1.120.000 abit., in gran maggioranza di origine spagnuola, cap. *San Juan* (49.000 abitanti). Produce in gran quantità zucchero, caffè, tabacco, ecc.

5° **Colonie Inglesi.** — Le principali sono: la *Giamaica* (area 11.000 Km², popol. 832.000 abit.) con capitale *Kingston* distrutta nel 1907 da un terremoto (50.000 abit. prima della rovina), la più vasta, fertile in canne da zucchero, caffè e banane; le *Bahama* e, fra le piccole Antille, *Barbados*, *Antigua*, *Dominica*, *S. Lucia*, *S. Vincenzo*, *Grenada*, *Tobago*, e la maggiore *Trinidad*.

6° **Colonie Francesi** sono: la *Martinica*, la *Guadalupa* ed altre minori isole fra le piccole Antille con una popolazione complessiva di 380.000 abitanti.

7° **Colonie Danesi.** — *San Giovanni*, *Santa Croce*, *San Tommaso*, con 28.000 abitanti.

8° **Colonie Olandesi.** — Le piccolissime *S. Martino*, *Sant'Eustacchio* e *S. Saba* nelle Isole Sopra Vento, *Curaçao*, *Bonaire*, *Aruba*, in quelle Sotto Vento; unica notevole *Curaçao* con 32.000 abitanti.

B) America meridionale.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 45-47, e Hugues, *Tav.* 29 e 30).

Generalità. — L'America meridionale ha la forma di un triangolo coi vertici al capo S. Rocco, al capo Hoorn e all'istmo di Panamà. I punti estremi del continente sono: il capo Branco (Brasile) all'est, la punta Pariña all'ovest, il capo Froward al sud e il capo Gallinas al nord.

Rassomiglia molto all'America settentrionale, avendo pur essa la massima serie di elevazioni sulle coste del Pacifico, un grande bassopiano centrale e elevazioni costiere occidentali isolate. Come quella, ha grandi fiumi; e il Rio delle Amazzoni ha corso a un dipresso simmetrico al S. Lorenzo, e il Rio della Plata al Mississippi. Per la compattezza della sua massa, sfornita di penisole e di grandi rientranze, rassomiglia anche all'Africa.

Confini. — A *nord* essa è bagnata dal mare Caribico, a *est* dall'Oceano Atlantico, a *ovest* dall'Oceano Pacifico.

Mari, golfi, isole. — 1° L'*Oceano Atlantico*, come abbiamo più volte ripetuto, si espande nel mare delle Antille, e questo penetra nelle coste settentrionali del continente coi golfi di *Darien* e di *Maracaibo*. Più a mezzogiorno il medesimo oceano forma le minori baie di *Ognissanti* e di *Rio Janeiro*, e nel sud la *Baia Blanca* e i golfi di *S. Matteo* e di *San Giorgio*, finchè, ristrettosi tra la terraferma e il gruppo delle isole *Falkland*, comunica col Pacifico per lo *stretto di Magellano* tra il continente e l'*isola* della *Terra del Fuoco*.

2° L'*Oceano Pacifico* non forma nessuna insenatura d'importanza, tranne l'ampia curva detta impropriamente *baia di Arica:* più al nord s'insinua il golfo di *Guayaquil* e, dov'è la congiunzione col Nord America, quello di *Panamà*. Le isole principali sono: gli *Arcipelaghi della Patagonia* (principali la *Wellington*, la *Chiloè*, ecc.), le isolette *Juan Fernandez*, *S. Ambrogio*, e il gruppo delle *Galàpagos* sotto l'equatore: tutte assai scarsamente abitate o disabitate.

Rilievo. — Il rilievo di questo continente è molto semplice essendo formato dai seguenti sistemi orografici:

1° *Cordigliera delle Ande*. — Sviluppata dal golfo di Darien sino allo stretto di Magellano, si mantiene sempre

parallela e più o meno vicina alle coste del Pacifico, costituendo il più lungo sistema orografico della Terra. Nella parte settentrionale e centrale essa è composta di due o più catene parallele, che a volte si ricongiungono in gruppi o *nodi* e che comprendono fra loro valli lunghe ed anguste o, meglio, pianori elevati sino a 3000 o 4000 m. di altezza. Però fra le catene della parte centrale si formano altipiani

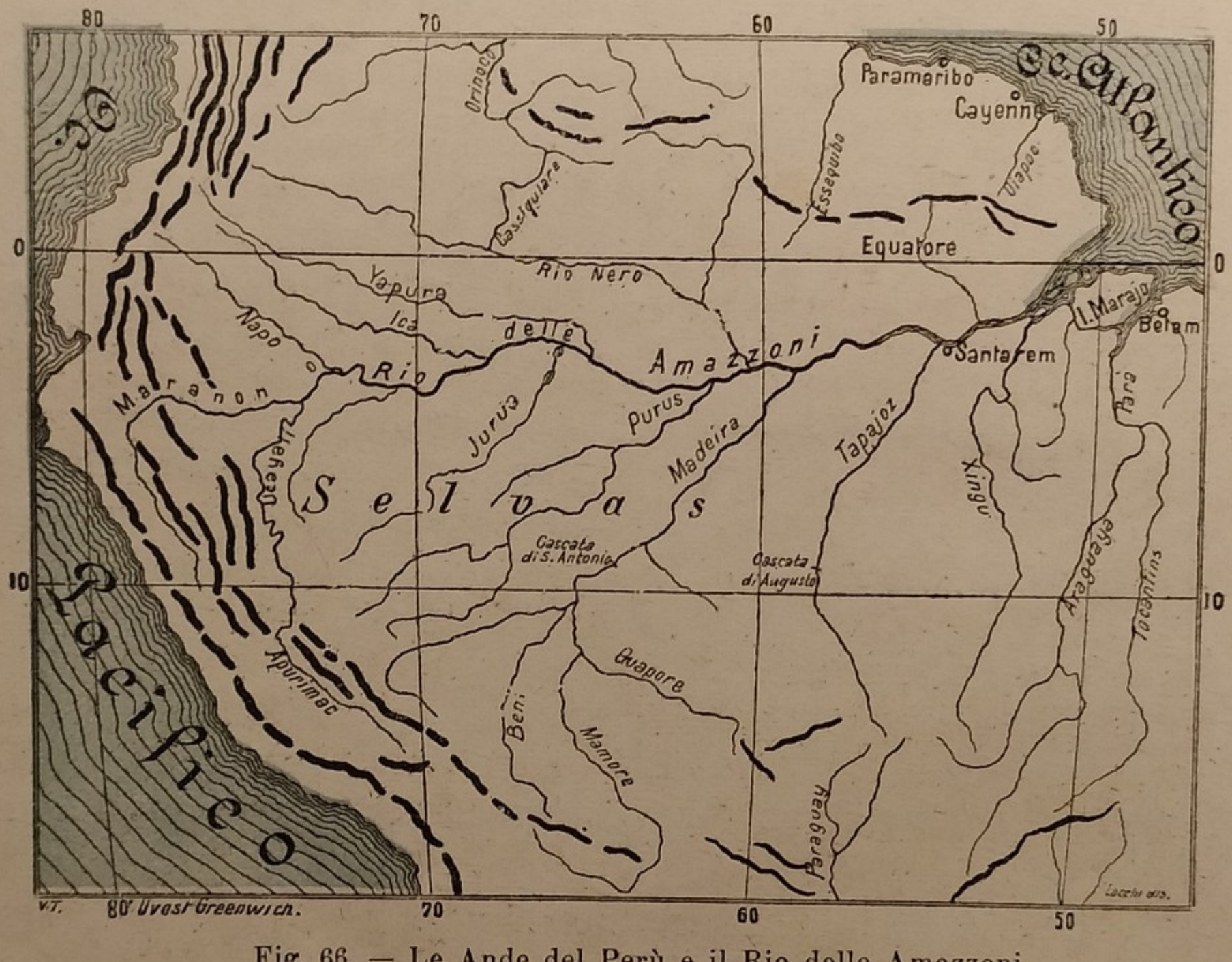


Fig. 66. — Le Ande del Perù e il Rio delle Amazzoni.

assai più spaziosi, che sono cosparsi di laghi o stagni spesso salmastri (*salinas*) e di deserti (*despoblados*).

Le varie sezioni della Cordigliera prendono nomi diversi secondo gli Stati che attraversano: *Ande della Colombia, Ande dell'Ecuador, Ande del Perù, della Bolivia, del Cile* (fig. 66 e 67), ecc. Le *Ande della Patagonia*, dove il sistema si assottiglia di più, sono molto più basse. Le vette culminanti di tutto il sistema sono costituite da vulcani attivissimi, quali, procedendo da nord a sud, il *Tolima* (5600 m.), il *Cotopaxi* (6000 m.), il *Chimborazo* (6250 m.), il *Sorata* (6550 m.), l'*Illimani* (6400 m.), il *Sahama* (6400 m.) e, per

tacere di tanti altri, l'*Aconcagua* (6970 m.), nelle Ande del Cile, la più alta vetta del continente americano.

Un ramo delle Ande va a terminare sul mare Caribico alla destra del Rio della Maddalena col nome di *Sierra Nevada di Santa Marta* (vette culminanti 5000 m.). Un'altra catena più bassa si dispone parallelamente alle coste e va a

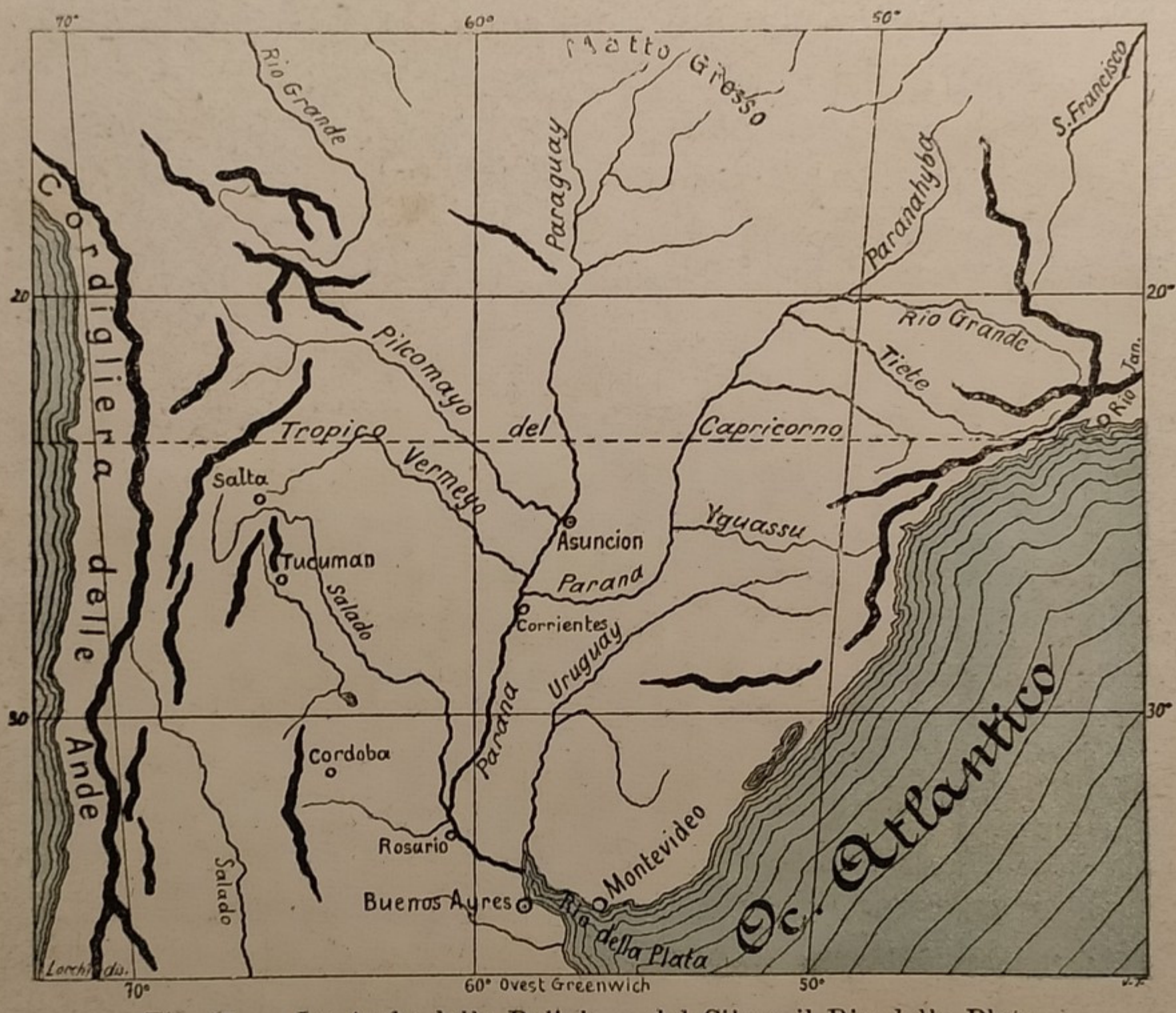


Fig. 67. — Le Ande della Bolivia e del Cile e il Rio della Plata.

terminare di fronte all'isola Trinidad col nome di *Catena Costiera di Venezuela*.

2° *Elevazioni della Guiana*. — Il paese tra il basso-piano dell'Orinoco e quello delle Amazzoni (*Guiana*) è pur esso coperto da elevazioni terrazzate in complesso pianeggianti, ramificandovisi però le catene dette *Sierra Parima* ed altre (vetta culminante il *Roraima*, 2700 metri).

3° *Elevazioni del Brasile*. — I più cospicui sollevamenti del Brasile sono disposti parallelamente alla costa dell'Atlantico, tra la foce dell' Amazzoni e il Rio della Plata.

S' appoggia a questi sollevamenti costieri tutto il grande *altopiano del Brasile*, suddiviso, in senso men largo, nell'*altopiano del Brasile* e in quello minore del *Matto Grosso*, solcati da fiumi sempre pendenti verso l'interno. La più importante delle catene costiere è la *Sierra do Mar*, e la vetta culminante del sistema (*m. Itatiaya*) tocca a poco più di 2700 metri.

I principali bassipiani o pianure dell'America meridionale sono: i così detti *llanos* (pron. *glianos*) dell' Orinoco, deserti o praterie alternativamente, secondo la stagione secca o piovosa; l' immenso bassopiano dell' Amazzoni, coperto d'interminabili foreste dette *silvas;* le pianure della Plata, coperte nella parte più settentrionale di foreste, nel resto steppose con interminabili estensioni di alte erbe ed arbusti, dette *pampas*.

Fiumi. — Tra i fiumi dell'America meridionale, scorre nel mare delle Antille il *Rio della Magdalena* navigabile per lungo tratto, avente per principale affluente il *Cauca*.

L'Oceano Atlantico riceve l'ampio *Orinoco* irrigante la Venezuela; — indi il *Rio delle Amazzoni* (fig. 66), il più poderoso fiume del mondo, i cui principali affluenti sono: il *Japura*, il *Rio Negro*, a sinistra; l'*Ucayali*, il *Purus*, il *Madeira*, il *Tapajoz*, lo *Xingu*, a destra, mentre il *Tocantins* si getta nel ramo di foce detto *Rio Parà*, onde è cinta a levante l'isola di *Marajò*. Molti di questi tributari hanno una lunghezza e una portata d'acqua superiore a quella del Danubio, cosicchè l'Amazzoni, ancor prima del suo vastissimo estuario è largo 20 Km. e profondo da 60 a 70 metri; la foce maggiore, a nord dell' isola Marajò, è larga 80 Km. — Si scaricano altresì nell' Atlantico il *Rio San Francisco*, poco navigabile, solcante il Brasile; — e il *Rio della Plata*, il quale ultimo non è che un estuario, formato dal grandissimo *Paranà* (l' arteria massima dell' Argentina, ingrossato a destra dal *Rio Paraguay*), e dal meno lungo *Uruguay*: dall'estuario fino quasi alle sorgenti del Paraguay, è agevole la navigazione.

Mentre i fiumi qui ricordati sono tutti navigabili per centinaia e migliaia di Km. anche alle grandi navi di mare, ogni fiume notevole manca nel versante del Pacifico.

Laghi. — Tra le lagune sono da segnalare quella di *Maracaibo*, che comunica col mar delle Antille, e le lagune *Los Patos* e *Mirim*, anch'esse adiacenti all'Atlantico (Brasile). Sull'altopiano Boliviano, all'altezza di quasi 4000 metri sul livello del mare, spaziano i due laghi *Titicacà* e *Aullagas*, comunicanti fra loro mediante il *Desaguadero*.

Clima e prodotti. — L'America meridionale, compresa in gran parte nella zona torrida, ha in complesso molta uniformità di clima. La temperatura tropicale vi è dappertutto mitigata o dall'altitudine o dai venti alisei che la rinfrescano e causano abbondanti piogge. La costa occidentale è seguìta dalla fredda corrente peruviana, onde ha, per lungo tratto, una temperatura notevolmente inferiore a quella orientale. Il limite delle nevi persistenti è sopra i 5000 m. nella Bolivia, ma, procedendo verso il sud, si abbassa gradatamente finchè nello stretto di Magellano i ghiacciai arrivano spesso al mare. L'umidità abbonda quasi in ogni parte del continente, che ha quindi soltanto tratti relativamente brevi che possano dirsi deserti.

Come l'America settentrionale, la meridionale ha una *fauna* indigena poverissima, essendo il cavallo, il bue, la pecora, ecc. animali importativi dagli Europei. Sono indigeni, fra le belve, il *giaguaro* e il *puma*, e sono addomesticati quadrupedi il *lama* e l'*àlpaca*, selvaggi la *vigogna* e il *guanaco*. L'America meridionale è, per eccellenza, il continente degli *insetti*, dei *rettili* e degli *uccelli*. Fra i primi: grandi *lucciole*, tormentose *zanzare* e *mosquitos*, *locuste* devastatrici, colossali *formiche*, ecc.; fra i secondi il velenosissimo *serpente a sonagli*, il terribile *boa constrictor*, ecc.; gli *alligatori* e i *caimani* infestano i fiumi; fra i volatili l'*uccello mosca*, gli splendidi *pappagalli*, il grande *avoltoio reale*, ecc.

Ricche sono le *miniere* d'oro della Colombia, della Venezuela, della Guiana e, specialmente, quelle famose di argento del Perù e della Bolivia; diamanti dà il Brasile, guano il Perù, ecc.

La *flora* dell'America del Sud per ricchezza lussureggiante e per varietà sorpassa quella degli altri continenti. Essa ha calore e umidità, condizioni fra le più propizie per la vegetazione: *palme*, *orchidee*, *fucsie*, *vaniglia*, *maiz*, *tabacco*, *cacao*, *manioca*, *canna da zucchero*, ecc. Ricco e svariato è il legname da costruzione, del quale le foreste vergini equatoriali, insuperabili per esuberanza e ricchezza, sono inesauribile fonte; prezioso fra tutti l'albero del *caucciù*, ecc.

Popolazione, governo, civiltà, ecc. — Sopra una superficie di 18 milioni di Km^2, l'America meridionale non ha che 48 milioni d'abitanti (circa 3 per Km^2), perchè in molte regioni il clima o le foreste impediscono l'avanzarsi e lo stabilirsi dei bianchi. È abitata da varie razze, cioè: *bianchi* 20 milioni; *indiani* 3 milioni e mezzo; *meticci* (nati da indiani e da bianchi) 10 milioni; *negri*, *mulatti*, ecc. 12 milioni. — Gli indigeni sono in maggior numero nel Perù, nel Paraguay, nel Brasile, nella Bolivia, ecc.

Le lingue che vi si parlano attualmente sono due, la portoghese nel Brasile che fu già colonia portoghese, e la spagnuola in tutto il rimanente del continente che fu già dipendenza della Spagna. Il governo è ovunque repubblicano; soggette però a rivolgimenti e a frequente anarchia, specie le repubbliche settentrionali (Colombia, Venezuela). — La *religione*, quasi unica per tutta l'America del Sud, è la cattolica.

Come nel Messico, così nel Perù e nella Bolivia trovansi ancora oggidì avanzi meravigliosi delle *antiche civiltà indigene* distrutte dal fanatismo dei conquistatori spagnuoli.

Descrizione politica dell'America meridionale.

L'America meridionale è suddivisa negli Stati seguenti:

I. Repubblica di Colombia.

Confini. — A *nord* ha lo Stato di Panamà e il mar delle Antille; a *est* la *Venezuela;* a *sud* il Brasile e l'Ecuador; a *ovest* il Grande Oceano.

Aspetto e clima. — Questa contrada è situata nel mezzo della zona torrida; tuttavia in alcuni tratti il clima è relativamente freddo a cagione delle montagne e del suolo elevato a grandi altezze. — Il paese, in generale assai fertile, è spesso devastato da terremoti. — Vi abbondano l'oro, l'argento, il platino, caffè, cacao, caucciù, banane ed altri prodotti vegetali svariatissimi a cagione della diversità dei climi; ma molta parte della regione è incoltivata.

Governo. — La Repubblica della *Colombia*, detta altre volte *Nuova Granata*, è ripartita in dipartimenti. La sua popolazione è di 4.978.000 abit., e città principali ne sono la capitale **Santa Fè de Bogotà** (150.000 abit.); *Cartagèna* (35.000 abit.), il miglior porto sul mare Caribico; *Barranquilla* (49.000 abit.), presso la foce del Magdalena; e *Medellin*, centro minerario (71.000 abit.).

II. Stati Uniti del Venezuela.

Confini. — A *nord* hanno il mare Caribico, a *est* la Guiana inglese, a *sud* il Brasile, a *ovest* la Colombia.

Aspetto e clima. — La sua posizione, in vicinanza all'Equatore e all'Oceano, conferisce al paese un clima molto caldo e umido, con ricchissima vegetazione sulla costa, ma fresco e primaverile nelle alte valli montane. Esso ha gli stessi prodotti della Colombia.

Governo. — È una confederazione di 20 piccole repubbliche o Stati, 2 territori e un distretto federale. La sua popolazione è di 2.743.000 abit., sparsa su più che 1.000.000 di Km². Città principali ne sono la capitale **Caràcas** (73.000 abit.), col suo porto *La Guaira* (12.000 abit.) sul mar delle Antille; — *Maracaibo* (50.000 ab.); — *Valencia* (40.000 ab.). — Il migliore scalo è *Porto Cabello*, con 14.000 abitanti.

III. Repubblica dell'Equatore (Ecuador).

Confini. — A *nord* ha la Colombia, a *est* il Brasile, a *sud* il Perù e ad *ovest* l'Oceano Pacifico.

Aspetto e clima. — Nella parte occidentale ha monti altissimi, di natura vulcanica, fra' quali è chiuso l'altopiano di Quito, uno dei più elevati della terra. A oriente è piana e calda, intersecata da vari fiumi, che poi si versano nel Rio delle Amazzoni.

Governo. — Repubblica unitaria, divisa in 17 province su una superficie di 307.000 Km². La popolazione è di 1.500.000 abit. — **Quito,** con 60.000 abit., ne è la città capitale. Situata vicino all'equatore, a quasi 3000 metri sul livello del mare, essa ha continua primavera in mezzo alle nevi, che coprono le cime dei monti ond'è attorniata. — Porto principale *Guayaquil* (60.000 ab.). — A questa repubblica appartengono le isole *Galàpagos* (isole delle Tartarughe).

IV. Colonie della Guiana.

Confini. — A *nord* l'Atlantico; ad *est* e a *sud* il Brasile; ad *ovest* la Venezuela.

Aspetto e clima. — Basse e paludose in generale ne sono le coste; nell'interno spaziano vaste praterie, foreste, laghi e fiumi abbondanti d'acque. In questo paese, ricco di terreni auriferi e in cui si ha una prodigiosa vegetazione, la stagione delle piogge si protrae fino ad otto mesi; ad essa fa poi seguito una siccità tale, che sovente il bestiame muore di sete. La Guiana è uno dei paesi più malsani per gli Europei.

Divisioni. — Essa è divisa fra tre potenze: 1ª la *Guiana inglese*, con 305.000 ab., capoluogo *George-Town* (53.000 ab.); — 2ª la *Guiana francese*, con 49.000 abit. (oltre alle tribù indiane dell'interno), cap. *Caienna* (13.500 abit.); — 3ª la *Guiana olandese*, detta anche *Surinam*, con 90.000 abit., cap. *Paramaribo* (35.000 abit.).

V. Stati Uniti del Brasile.

Confini. — A *nord* hanno la Venezuela e le Guiane; a *nord* e a *est* l'Oceano Atlantico; a *sud* l'Uruguay; ad *ovest* l'Argentina, il Paraguay, la Bolivia, il Perù, l'Ecuador e la Colombia.

Aspetto e prodotti. — Questo paese ha un'estensione superiore ai quattro quinti dell'Europa; il clima in generale è temperato, il suolo quasi dappertutto di una fecondità prodigiosa. I prodotti principali di esportazione

sono il caffè esportato in enorme quantità, il caucciù, il tabacco, il tè (mate), il cacao, il cotone, lo zucchero, ecc. — Vi si trovano a dovizia oro e diamanti. — Fra gli animali selvaggi noveransi in copia le scimmie, i giaguari, i serpenti a sonagli ed altri rettili, gli struzzi, i pappagalli, ecc.

Superficie e popolazione. — La *superficie* è di 8.500.000 Km^2; la *popolazione* di 25.000.000 di ab., compresi circa 600.000 indigeni tuttora selvaggi (2 ab. per Km^2).

Governo, ecc. — Il *governo* è repubblicano federale (20 Stati, ed un distretto federale). — La lingua ufficiale è la portoghese, ma la spagnuola e l'italiana sono pure molto diffuse. Vi sono infatti molte colonie italiane particolarmente negli Stati di San Paolo, Paranà, S. Caterina, ecc. Più di 1.000.000 di italiani vi è immigrato negli ultimi sessant'anni.

Città. — Rio-Janeiro, capitale, sull'Oceano Atlantico, con 900.000 abit.; — *Pernambuco* o *Recife* (120.000 abit.) e *Bahìa* o *San Salvador* (350.000 abit.), ambedue porti importanti sull'Atlantico; — *Porto-Alegre* (100.000 abit.), sulla laguna di Los Patos; — *San Paulo* (400.000 abit.), ove risiedono più di 100.000 Italiani, posta a poca distanza dal mare, dov'è il suo porto, *Santos*, centro di esportazione del caffè; — *Belem* o *Parà* (100.000 abit.), sull'estuario dello stesso nome ove si scaricano il Tocantins e un ramo dell'Amazzoni.

VI. Repubblica del Perù.

Confini. — Questo paese è posto a sud della repubblica dell'Equatore, ed ha a *est* il Brasile e la Bolivia, ad *ovest* e a *sud* il Grande Oceano ed il Cile.

Prodotti e clima. — Le catene delle Ande lo occupano in gran parte, attraversandolo da *nord-ovest* a *sud-est*. A ponente, verso il Grande Oceano, il suolo è sterile in parte; è fertile invece ad oriente. Il clima vi è temperato, ma eccessivamente asciutto lungo la costa. — Sono famose le sue antiche miniere d'argento; oltre questo metallo ed al guano si esportano zucchero, cotone, gomme, lane, coca, ecc.

Governo. — Il Perù è diviso in 18 dipartimenti e 2 province litorali.

Popolazione e superficie. — La *popolazione* è di 4.560.000 ab., più di metà indiani o meticci. — La *superficie* di 1.770.000 Km^2.

Città. — Lima, cap. con 140.000 abit.; — *Callao*, porto di Lima (35.000 abit.); — *Arequipa*, nella regione mineraria (35.000 abit.).

VII. Repubblica della Bolivia.

Confini. — A *nord* e ad *est* ha il Brasile; a *sud* il Paraguay e la Confederazione Argentina; a *ovest* il Cile ed il

Perù. È l'unico grande Stato dell'America meridionale, che non abbia sbocco diretto al mare.

Aspetto e clima. — È poco abitata; le sue montagne sono ricche d'oro, argento e altri minerali. — Il clima vi è molto caldo nelle regioni basse, rigido nelle elevate. — Il caffè, la coca, la china, il caucciù, ecc., sono i principali prodotti; i minerali esportati sono soprattutto argento e stagno.

Governo. — Lo Stato è diviso in otto dipartimenti e 2 territori.

Popolazione e superficie. — La *popolazione* è di circa 2.260.000 ab., dei quali più di metà indiani (250.000 indigeni selvaggi). — La *superficie* misura 1.470.000 Km².

Città. — La **Paz,** con 95.000 abit., capitale. — *Sucre*, capitale (24.000 abit.); — *Potosi* (25.000 abit.).

VIII. Repubblica Argentina o della Plata.

Confini. — A *nord* ha la Bolivia e il Paraguay, ad *est* il Brasile, l'Uruguay e l'Oceano Atlantico; ad *ovest* il Cile.

Aspetto e clima. — È un paese quasi tutto pianeggiante, tranne che a ponente. La parte centrale è occupata dalle *pampas*, che sono vaste e deserte pianure, sparse in qualche luogo di paludi salmastre, ma spesso vestite di erbe alte e folte, ove pascola numerosissimo il bestiame bovino, cavallino ed ovino. — Il clima vi è caldo temperato; fresco nella Patagonia; freddo nella Terra del Fuoco. — I cereali, la vite, il cotone, la canna da zucchero, coltivati secondo l'opportunità del suolo, sono i principali prodotti; ma più della fiorente agricoltura, dovuta ai coloni italiani, fiorisce lo straordinario allevamento animale nelle praterie. Si esportano: lane, pelli, carni salate, estratti di carne (Liebig), animali vivi (cavalli, buoi, ecc.), frumento, maiz, ecc.

Governo e popolazione. — L'Argentina è retta a repubblica federale e si compone di 14 province e 10 territorii, oltre il distretto federale di Buenos-Aires (complessivamente 2.950.000 Km²). — La popolazione è di 7.100.000, compresi gl'indigeni; notinsi i *Gauchos*, abitanti delle *pampas*, di origine spagnuola, ma che hanno quasi abbandonato ogni tratto di vita civile.

L'Argentina è il più grande centro dell'emigrazione italiana in America. Si calcola infatti che dal 1857 ad oggi vi si siano stabiliti quasi 2.000.000 d'Italiani; attualmente essa conta 850.000 concittadini nostri.

Città. — La più vasta è la capitale della confederazione, **Buenos-Aires,** sul Rio della Plata, la quale contiene 1.383.000 abitanti; — *Rosario*, sul Paranà, porto cospicuo, la seconda città dello Stato (210.000 abit.); — *Còrdova* (95.000 abitanti),

nel centro della regione; — *La Plata*, città fondata nel 1882, conta già 95.000 abitanti: è la capitale della provincia di Buenos-Aires, essendo quest'ultima città divenuta capitale federale; — *Tucuman*, il centro principale delle province settentrionali (70.000 abit.); — *Mendoza* (40.000 abit.), a piè delle Ande, ove fa capo la ferrovia che da Buenos-Aires attraversa le Ande e va a Valparaiso (Cile), unendo così l'Atlantico al Pacifico.

IX. Repubblica del Paraguay.

Confini. — A *nord* e ad *est* confina col Brasile; a *sud* e ad *ovest* coll'Argentina; a *nord-ovest* colla Bolivia.

Aspetto e clima. — È bagnata dal Paranà e dal Pilcomayo e traversata dal Paraguay, ed è ricca di bestiame, di gomme e di tabacco, ma sopratutto di *mate* o *tè* del Paraguay. — Il clima vi è temperato.

Governo, popolazione e superficie. — Il *governo* è repubblicano unitario; la *popolazione* è di 715.000 abitanti, in gran parte indiani, su 250.000 Km^2 di superficie.

Città. — **Asuncion** (Assunzione), capitale, con porto frequentato sul fiume Paraguay, ha 65.000 abitanti.

X. Repubblica orientale dell'Uruguay.

Confini. — A *nord* ha il Brasile; a *est* e a *sud* l'Atlantico; ad *ovest* la repubblica Argentina.

Aspetto del paese. — Ha suolo ubertoso, attraversato da *nord* a *sud* da basse montagne. Basi della ricchezza nazionale sono l'allevamento del bestiame e, secondariamente, l'agricoltura, — I principali prodotti sono: carni salate, estratti di carne (Liebig), pelli, lane, cereali, ecc.

Governo, popolazione e superficie. — Il *governo* è repubblicano unitario; la *popolazione* è di 1.180.000 abitanti fra cui 90.000 Italiani; la *superficie* di 186.000 Km^2 circa.

Città. — **Montevideo,** capitale sull'estuario del Rio della Plata, con porto assai importante (310.000 abitanti).

La **Patagonia,** cioè la regione più meridionale del Sud-America, fu nel 1881 divisa tra l'Argentina e il Cile, prendendo per linea di divisione la catena andina. In generale è una regione piuttosto fredda, soggetta a frequenti bufere; si presta abbastanza alla colonizzazione nella parte nord, è inospitale nella parte di mezzodì. — I *Patagòni* sono di color rosso rame, vestono larghi mantelli di pelli; son nomadi e pastori, e vivono in complesso in misere condizioni; infelicissimi i pochi indigeni superstiti della Terra del Fuoco. — Nella Patagonia, come nella Terra del Fuoco, si sono stabilite molte missioni dell'Ordine dei Salesiani, quasi tutti italiani.

XI. Repubblica del Cile (in spagnuolo *Chile*).

Confini. — A *nord* ha il Perù; a *nord-est* la Bolivia; a *est* le Ande, che la separano dall'Argentina; a *sud* e ad *ovest* il Grande Oceano.

Aspetto del paese. — Deserto e sabbioso al nord, ove è infestato dal deserto di Atacama, ha suolo abbastanza fertile al sud, e assai ferace nell'interno. Il clima è temperato e molto atto alla coltura dei cereali. — L'industria vi è progredita, attiva l'agricoltura, florido il commercio. Rame, oro, argento, stagno, e, in generale, tutte le produzioni vegetali dell'Europa prosperano in questo paese, ad esclusione della parte a mezzodì e della Terra del Fuoco che hanno soltanto regioni a pastura.

Governo, popolazione e superficie. — Il *governo* è repubblicano unitario; la *popolazione* è di 3.415.000 abitanti fra cui più di 100.000 indigeni (*Araucani*, *Fuegini*, ecc.), la regione insulare del sud è pochissimo abitata. La *superficie* misura 757.000 Km².

Città. — **Santiago,** capitale, con 350.000 abit., la più popolosa città dell'America meridionale nel versante del Pacifico; — *Valparaìso,* porto principale di commercio del Cile, con 170.000 abit., unita a Santiago e a Mendoza nell'Argentina mediante la ferrovia che conduce a Buenos-Aires mettendo in diretta comunicazione le rive del Pacifico con quelle dell'Atlantico. — *Punta Arenas* (12.000 abit.), l'unico approdo considerevole dello stretto di Magellano.

XII. Isole Falkland.

Isole Falkland o **Maluine.** — All'est della Patagonia, in mezzo all'Atlantico, sorgono le due isole che, con alcuni isolotti o scogli circostanti, costituiscono il possedimento inglese delle *Falkland* o *Maluine.* Il suolo vi si ricopre soltanto di erbe, e permette un notevole allevamento di pecore; l'arcipelago ha grande importanza come luogo di deposito e di rifornimento per le navi e come stazione per i legni da grossa pesca.

Cenno storico. — Prima che Cristoforo Colombo scoprisse il Nuovo Continente, fiorì in qualche sua regione (Messico, Perù, Bolivia) una civiltà, che ricorda per certi rispetti quella degli antichi Egizi. Gli Spagnuoli e i Portoghesi, conquistatori dei paesi centrali e meridionali, vi introdussero il cattolicesimo.

Nel secolo xvii quella parte che ora chiamasi *Stati Uniti,* fu popolata lungo le sponde orientali da coloni inglesi fuggiti dall' Inghilterra a cagione di persecuzioni religiose; essi finirono con separarsi nel 1776 dalla madrepatria, e, dopo un'accanita guerra di otto anni, riuscirono a costituirsi in repubblica indipendente. Rimaneva invece unito all'Inghilterra il Canadà, colonia francese passata agl'Inglesi.

I reami spagnuoli del Messico, del Perù, ecc., nel 1820, si redensero dalla Spagna, e si eressero a repubbliche, che sono quelle del Messico, dell'America Centrale, dell'Ecuador, del Perù, del Cile, dell'Argentina, dell'Uruguay, del Paraguay, della Bolivia, della Colombia e di Venezuela. —

In quel tempo insorse anche il Brasile, colonia portoghese, costituendosi dapprima in impero e poi, come abbiamo ricordato, in forma di repubblica federale a imitazione degli Stati Uniti nord-americani.

Scoperte. — Qualche punto di costa dell'America del Nord era stato toccato dai Norvegesi d'Islanda, cinque secoli prima delle spedizioni di Colombo e di Giovanni Caboto. Il grande navigatore genovese, convinto che navigando verso occidente dovevasi pervenire in Asia alle Indie, concepì l'ardito disegno di effettuare un tale viaggio. Ottenute da Isabella di Castiglia, regina di Spagna, tre piccole caravelle e novanta marinai, salpò il 3 agosto 1492 da Palos per navigare l'inesplorato Oceano. Approdato alle Canarie, si diresse verso occidente, avventurandosi al più audace viaggio, che mai si fosse tentato. Dopo sessantotto giorni scorse terra e il 12 ottobre approdò a Guanahani (oggi Watling), che egli chiamò *San Salvador;* indi scoperse Cuba e Haiti. Colombo fece quattro viaggi al Nuovo Mondo: nel 1492, 1493-94, 1498 e nel 1502. Intanto Giovanni Caboto, salpato da Bristol sotto la protezione di Enrico VII, aveva toccato il continente dell'America del Nord nel 1497; e nell'anno seguente (1498) scoperse l'isola di Terra Nuova.

Colombo diede ai paesi, che aveva trovati, il nome di *Indie* (*Occidentali*), nella credenza che fossero uniti alle Indie. Il nome d'*America* trae la sua origine da Amerigo Vespucci fiorentino, intrepido e dotto navigatore, che visitò la costa di Venezuela nel 1499 e fece tre successivi viaggi fra quell'anno ed il 1504. Nel 1520 Magellano, portoghese al servizio della Spagna, entrò nell'Oceano Pacifico dopo aver scoperto e attraversato lo stretto che porta il suo nome; e, mentre il Portogallo si era impossessato del Brasile, la Spagna venne conquistando rapidamente la più gran parte del nuovo continente, costituendovi il più vasto possedimento coloniale che ricordi la storia.

In seguito vennero compiute importanti esplorazioni nell'America del Nord, che dettero luogo alle scoperte dello stretto di Davis nel 1585, della baia d'Hudson nel 1610 e della baia di Baffin nel 1615, fatte dagli arditi navigatori inglesi di cui quei mari portano il nome. Le navigazioni dell'Oceano Glaciale artico, per le naturali difficoltà, procedettero lente sino ai nostri tempi. Nel 1741 Bering, navigatore russo, scoperse lo stretto che porta il suo nome. Soltanto da pochi anni sono conosciuti i contorni delle coste boreali dell'America, e sono ancora molto imprecisi quelli delle isole artiche dipendenti. Così sono ignoti vasti tratti impenetrabili nel cuore dell'America meridionale.

Capo IV.

OCEANIA.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 48 e 49, e Hugues, *Tav.* 31-33).

Nozioni generali. — *Oceania* è detta la parte del mondo, che comprende l'insieme delle terre situate fra l'Asia e l'America. Bagnate dall'Oceano Indiano a ponente e per tutto il resto dal Pacifico, esse sono separate da innumerevoli stretti e canali e mari interni. Tra le principali, l'*Australia* è così vasta e di tanto superiore alle altre, che vien considerata come continente.

Divisioni. — L'Oceania si suol dividere in quattro sezioni, che sono: la *Malesia Orientale*, il *Continente Australiano* e sue dipendenze, la *Melanesia* e la *Polinesia* (una cui suddivisione è detta *Micronesia*).

Area. — Benchè distribuite su di uno spazio enorme, le terre dell'Oceania non misurano complessivamente la superficie dell'Europa, essendo loro assegnata un'area totale alquanto inferiore a 9.000.000 di Km^2.

Mari. — I principali mari, che intercedono fra di esse, sono quelli delle *Molucche*, di *Banda*, degli *Arafura*, dei *Coralli*, di *Tasman*, tutti intorno all'Australia o fra le estreme isole malesi.

Stretti. — La straordinaria quantità di isole, prossime le une alle altre, dà necessariamente luogo a moltissimi stretti. I principali sono quelli di *Bass* e di *Torres* a sud e a nord dell'Australia, e quello di *Cook* tra le due grandi isole della Nuova Zelanda.

Monti. — Non potremmo indicare le montagne dell'Oceania meglio che segnalandole col nome stesso delle isole ove sorgono: onde vi distingueremo i monti *Australiani*, limitati del resto quasi esclusivamente all'orlo orientale, i monti della *Nuova Guinea*, i monti della *Nuova Zelanda*, ecc. (Vedi più avanti la descrizione di queste isole). Lunghe

serie di vulcani si allineano in parecchi arcipelaghi, specie nella Nuova Zelanda.

L'arcipelago delle *Hawai* o *Sandwich* possiede due dei maggiori vulcani, che sono il *Mauna-Loa* (attivo) e il *Mauna-Kea*, alti oltre 4000 metri.

Fiumi. — I più notevoli sono: il *Murray* (col *Darling*, suo tributario di destra), solo fiume perenne e navigabile nell'Australia; ed il *Fly* nella Nuova Guinea.

Laghi. — I principali si trovano naturalmente sul continente, e sono i laghi *Torrens*, *Gairdner*, *Eyre*, il livello del quale è di alcuni metri inferiore a quello del mare e che riceve parecchi corsi d'acqua temporanei. Più nell'interno si allunga il lago *Amedeo*.

Aspetto generale e clima. — Ad eccezione della massa continentale, che presenta nell'interno un carattere generale di monotonia e di sterilità, questa parte del globo è degna d'osservazione pel suo aspetto attraente e per la sua vegetazione. Quantunque sia situata in gran parte nella zona torrida, pure, grazie all'azione dei venti, specialmente degli alisei, non prova quegli eccessi di calore, cui sembra dovrebbe andar soggetta per la sua posizione. In generale il clima vi è salubre, se si eccettuano alcune spiagge paludose ed alcune parti del continente australiano, le quali sono afflitte da soverchia aridità (clima continentale) e da calori eccessivi.

Prodotti. — *Regno minerale.* — L'Australia possiede ricchissime miniere d'oro e ricchi giacimenti carboniferi.

Regno vegetale. — La flora di questa parte del globo è piuttosto povera ed uniforme; particolarmente diversa da ogni altra regione quella dell'Australia, quasi priva di piante utili. Il colossale *eucalyptus* è speciale al continente australiano, e la *palma del cocco* alla Polinesia.

Regno animale. — La fauna è ancor più povera. Gli animali domestici, buoi, cavalli, pecore, ecc. furono importati. I principali animali indigeni sono: il dingo (specie di cane), il canguro (nell'Australia), l'uccello del paradiso, l'uccello lira, ecc.

Popolazione e civiltà. — L'Oceania ha una popolazione di oltre 6.000.000 di abitanti. Di questi la massima parte sono immigrati Europei. Degli indigeni, parte sono *Malesi*, parte di razza *papùa* e di colore nero; i *Polinesiani* sono originariamente un ramo della razza malese.

Gli *Australiani* poi segnano uno dei più bassi gradini della specie umana; non hanno idea di Stato, di tribù, e neppur quasi di famiglia e di abitazione propria; vivono di caccia e di pesca e sono nomadi. I *Papùa*, divisi in tribù, vivono di carne e di pesci, ma praticano anche l'allevamento e conoscono l'agricoltura .e lavorano il legno e la pietra. Taluni sono perfino *cannibali*, mangiano cioè i loro simili, specie i prigionieri di guerra. — La religione più diffusa è il feticismo. Oggidì, grazie agli sforzi dei Missionari, si va ovunque estendendo il Cristianesimo.

I. — LA MALESIA ORIENTALE.

È costituita dal mondo insulare che giace a levante della linea di confine da noi già segnalata per l'Indonesia o Australasia (v. pag. 263), e comprende l'Arcipelago della *Piccola Sunda*, *Celèbes*, le *Molucche* e altre minori terre sparse pel mare di Banda.

Arcipelago della Piccola Sunda. — È la catena insulare formata, a levante di Bali, delle isole di *Lombok*, *Sumbàva*, *Flores*, *Timor*, ecc. Esse sono vulcaniche, e tristamente note talora per spaventose conflagrazioni. Il suolo vi è qua e là coperto di magnifiche foreste ed è ovunque fertilissimo, specialmente in riso. Gli abitanti sono retti da principi che riconoscono la sovranità dei Paesi Bassi. *Timor* però è posseduta dagli Olandesi soltanto nella parte di sud-ovest; a nord-est essa è tenuta dai Portoghesi.

Celèbes. — Ha un'area di circa 130.000 Km², e presenta una conformazione assai caratteristica per gli aggetti peninsulari e per i golfi e le baie che vi s'internano a mezzogiorno e a levante. Montuosa e vulcanica, ha clima caldo ma piovoso, e suolo fecondissimo. La popolazione, che si fa salire a 500.000 ab., è ripartita sotto parecchi capi quasi tutti tributari degli Olandesi, i quali vi hanno la città di *Macassar* (26.000 ab.) sulla penisola meridionale, ed altre minori.

Molucche. — Note anche col nome di « Isole delle Spezierie », dato loro dagli esploratori e dai conquistatori portoghesi del secolo XVI, ora appartengono anche esse ai

Paesi Bassi, che ne esportano pepe, cannella, garofani, noce moscata, ecc. Le principali sono *Buru*, *Amboina*, *Ceram*, e *Gilolo* (con *Ternate*) la quale presenta nella sua conformazione una certa rassomiglianza con Celèbes.

II. — IL CONTINENTE AUSTRALIANO, LA TASMANIA E LA NUOVA ZELANDA.

1° L'Australia. — Già chiamata **Nuova Olanda** dai navigatori che meglio la esplorarono al principio del secolo XVII, ha una lunghezza massima di 3800 Km. e una larghezza di 3000. La sua superficie di 7.620.000 Km² può valutarsi ai tre quarti di quella dell'Europa.

Conformazione orizzontale. — La costa settentrionale s'incurva profondamente entro il golfo di *Carpentaria*, tra la *Terra d'Arnhem* e la penisola di *York*. Sulla costa meridionale s'incurva la *Gran Baia Australe* e s'apre il golfo di *Spencer*; e una lunga serie di banchi di corallo, nota appunto col nome di *Grande Barriera corallina*, accompagna a breve distanza tutta la costa orientale dallo stretto di Torres al capo *Sandy*. In complesso quindi coste raramente rientranti e per lunghi tratti importuose.

Rilievo. — L'interno del paese è conosciuto imperfettamente. Nella metà occidentale predominano gli altipiani deserti, vestiti per lo più di orridi spineti; più a levante, i bassipiani stepposi o a praterie nella regione dei laghi e dei fiumi temporanei o perenni. I monti si sollevano in vicinanza delle coste, poco accidentati sulle coste occidentali, assai più su quelle orientali dove formano un vero sistema di mediocre elevazione, che porta i nomi di *Alpi Australiane*, *monti Azzurri*, ecc. La vetta culminante è nel gruppo del monte *Kosciusko* (2240 m.).

Prodotti. — Il suolo è ricco di minerali d'ogni specie, soprattutto d'oro, di rame, di carbone. Le grandi estensioni erbose permettono un esteso allevamento, cosicchè vi abbonda quanto mai il bestiame da lana e vi prospera in parte anche quello vaccino; nelle regioni meno povere d'acqua fiorisce l'agricoltura.

Popolazione. — L'Australia è popolata da circa 4.300.000 abitanti d'origine britannica, viventi la più parte nelle città

fiorentissime o sparsi nei distretti minerari e nei grandi pascoli dell'interno. Gl'indigeni viventi in contatto coi coloni non sono più che 15.000 circa; i più selvaggi vivono nell'interno e vanno ogni giorno diminuendo.

2° La Tasmania. — Quest'isola, altre volte detta *Terra di Van Diemen*, è situata al *sud* dell'Australia, da cui è separata mediante lo stretto di *Bass*. È costituita da una serie di terrazze con vette isolate, ed è chiamata *Tasmania* in onore di Abele Tasman, navigatore olandese, che la scoperse nel 1643; è ricca di pascoli e di miniere. Abitanti 191.000.

Ordinamento politico. — L'**Australia** e la **Tasmania** insieme formano la cosidetta *Federazione Australiana*, composta di sei colonie o stati e un territorio: 1° *Victoria* col capoluogo *Melbourne* (590.000 ab.); 2° *Nuova Galles del Sud* con *Sidney* (635.000 abitanti); 3° *Queensland* con *Brisbane* (140.000 abitanti); 4° *Australia meridionale* con *Adelaide* (190.000 ab.); 5° *Australia occidentale* con *Perth* (104.000 abit.); 6° *Tasmania* con *Hobart* (41.000 ab.). Il *Territorio Nord* dell'Australia, abitato da poche migliaia di indigeni, dipende dal Governo Federale.

Queste colonie sono tutte fiorentissime per le miniere d'oro e per la ricchezza del bestiame ovino, onde l'Australia è uno dei paesi auriferi più insigni della terra, e il primo per la produzione della lana. Primeggiano fra le colonie la Nuova Galles del Sud e la Victoria, più fortunate per clima, più popolose e più ricche. Tutte sono colonie inglesi, e la Federazione dipende dall'Inghilterra, che nomina il governatore generale avente il potere esecutivo; il potere legislativo spetta al Parlamento federale, eletto da tutti i cittadini. Ognuno dei sei Stati ha poi un proprio Parlamento per gli affari interni. Il Governo federale siede per ora a Melbourne.

3° La Nuova Zelanda. — Questo gruppo d'isole è molto importante non solo per estensione, ma anche per la ricchezza delle sue miniere d'oro e di carbone, dei suoi pascoli e delle sue gregge. Esso è posto a *sud-ovest* dell'Australia. Si compone di due grandi isole in parte vulcaniche, separate dallo stretto di *Cook*. Una catena di montagne ricchissime di vegetazione, qua e là coperte di nevi perpetue, l'attraversa, e dà origine a fiumi larghi e rapidi, che formano magnifiche cascate.

La **Nuova Zelanda** è anch'essa colonia inglese con governo parlamentare, ma non fa parte della Federazione

australiana. Conta oltre 1.000.000 di ab. d'origine britannica e 48.000 indigeni (*Maori*). Città principali *Christchurch* e *Dunedin* nell'isola Meridionale; e, più importanti, *Wellington* (72.000 ab.), capoluogo della colonia, e *Auckland* (44.000 ab.) in quella Settentrionale.

III. — LA MELANESIA.

La Melanesia, il cui nome significa « isole dei negri », comprende tutte le isole e gli arcipelaghi, i quali, a maggiore o minor distanza, contornano il continente australiano dalla Nuova Guinea alla Nuova Caledonia.

Le isole e gli arcipelaghi principali sono:

1° La **Nuova Guinea** o **Terra dei Papùa,** che è la più grande isola della terra dopo la Groenlandia. Abitata dai negri papùa, selvaggi e feroci, ma abili navigatori e, nelle regioni interne, cacciatori ed eccellenti fabbricatori delle loro armi, essa è attraversata nel senso della sua lunghezza da una poderosa catena, in cui più d'una cima oltrepassa i 4000 metri. Il suolo è fertile, e molto svariata è la fauna ornitologica, la quale novera gli uccelli di paradiso, gli uccelli lira, e via dicendo. La popolazione si fa ascendere a oltre 800.000 ab., compresi gli Europei, che dimorano sulle coste in piccoli villaggi destinati a trasformarsi in città. — La metà occidentale dell'isola (400.000 Km²) è posseduta dall'Olanda; quella orientale è risuddivisa tra l'Inghilterra a sud (230.000 Km²), con annesso anche il gruppo delle *Luisiade*, e la Germania a nord (182.000 Km²).

2° L'**Arcipelago di Bismark.** — Posto vicino alla Nuova Guinea tedesca, è posseduto anch'esso dalla Germania e si compone della *Nuova Mecklenburg* e della *Nuova Pomerania*, non che di alcune isole minori come quelle dell'*Ammiragliato*. In proporzione della sua area è uno dei paesi più popolati dell'Oceania, e i suoi abitanti, che si crede sommino a 190.000, hanno indole assai guerresca.

3° Le **Isole Salomone.** — Montagnose, vulcaniche, ma fertilissime, sono abitate da selvaggi, che tuttora han fama di essere antropofagi. Tre fra le maggiori di esse appartengono alla Germania; le altre a *sud-est*, col vicino gruppo di *Santa Cruz*, sono possedute dall'Inghilterra.

4° Le **Nuove Ebridi.** — Più piccole ma altrettanto numerose e simili alle Salomone nel loro aspetto fisico e nella natura degli abitanti, che vivono retti da capi indigeni, queste isole sono poste sotto il protettorato comune dell'Inghilterra e della Francia.

5° Le **Isole Loyalty (Legalità)** e la **Nuova Caledonia.** — Appartengono alla Francia, che della maggiore di esse, chiamata la *Nuova Caledonia*, ha fatto per molto tempo un luogo di deportazione per condannati politici. Ne è capitale *Numea*, donde si esporta il prodotto delle ricche miniere di nichel e cobalto. I selvaggi dei monti dell'interno, robusti, indomiti, feroci, hanno praticato fino ad epoca recente il cannibalismo.

6° Le **Isole Figi.** — Ricchissime in prodotti vegetali, hanno 138.000 abitanti, tutti convertiti al Cristianesimo, fra cui 2500 Europei. Il capoluogo è *Suva*, nell'isola maggiore detta *Viti Levu*, ove risiede il governatore inglese, essendo anche questo arcipelago posseduto dalla Gran Bretagna.

IV. — LA POLINESIA.

La POLINESIA, il cui nome significa « molte isole », si compone di un gran numero di arcipelaghi situati ad est e nord-est della Melanesia, dal gruppo delle *Havai* a quello della *Nuova Zelanda*. Le sue isole diconsi: *alte*, e tali sono infatti, se di natura vulcanica; *basse*, invece, se di origine corallina; cioè prodotte dal lavorio de' polipai. Queste ultime mostransi di gran lunga più numerose, e talune, dette *atolli*, presentano persino delle forme anulari. In generale sono assai fertili, come oasi in mezzo al Grande Oceano; ma alcune sono, a quando a quando, tormentate da eruzioni e terremoti, e tutte poi sono infestate da frequenti uragani, che spesso vi gettano, qua e là, la desolazione e la morte.

Gli abitanti sono in generale intelligenti e industriosi, abili agricoltori, navigatori espertissimi; molti, in grazia degli sforzi dei Missionari, si convertirono al Cristianesimo. Gli altri sono tuttora selvaggi. Chiari o scuri di carnagione, il loro colore è generalmente bruno olivastro. Usano screziarsi di figure strane la pelle del corpo. — Presso di loro

le donne godono molto prestigio, e in certi luoghi sono esse che governano.

I principali arcipelaghi della Polinesia sono:

1° Le **Isole Hawai** o **Sandwich**. — Montuose in generale e vulcaniche, le piogge vi sono frequenti specialmente sulle coste orientali, e il suolo vi è fertilissimo ovunque. La loro postura tra la Cina e l'America ha fatto sì, che esse diventassero una stazione importante pel commercio mondiale. — Dopo di essere state governate in forma di *monarchia costituzionale* con regnanti indigeni, poi a repubblica, ora son diventate *territorio* degli Stati Uniti del Nord-America. Hanno una popolazione di 195.000 abitanti, de' quali ben 80.000 Giapponesi. La città principale è *Honolulu*, nell'isola *Oahu*, con eccellente porto. Il principale prodotto è lo zucchero, secondariamente le frutta, il caffè, ecc.

2° Gli arcipelaghi appartenenti alla Gran Bretagna, o sotto il suo protettorato, vale a dire le isole **Tonga,** le **Cook,** quelle dell'**Unione** e della **Fenice,** le **Ellice** e le **Gilbert,** ed altre minori.

3° Le isole **Samoa,** divise tra la Germania e gli Stati Uniti nord-americani.

4° Quelle della **Società** colla bellissima *Tahiti*, le **Tubuai,** le **Paumotu,** le **Marquesas,** possedute dalla Francia.

V. — La MICRONESIA (o *piccole isole*) va in sostanza considerata come una parte della Polinesia, e comprende le *Marshall*, le *Caroline*, e le *Mariane* o *Isole dei Ladroni*, tutti arcipelaghi dispersi su grandissimo spazio d'oceano. All'infuori di *Guam*, che è la maggiore delle Mariane ed è posseduta dagli Stati Uniti, la Micronesia costituisce un dominio germanico. Produzione principale, come in tutte le isole dell'Oceania, le palme da cocco.

Capo V.

TERRE POLARI.

(Vedasi *Atlante* Pennesi, *Tav.* 50, e Hugues, *Tav.* 43).

1° **La Regione polare Artica.** — Le coste settentrionali dell'Antico e del Nuovo Continente formano intorno al polo Nord una specie di cintura (circa sul 70° parallelo), la quale

Fig. 68. — L'Oceano Glaciale Artico

racchiude l'*Oceano Glaciale Artico*. Questo oceano comunica col Pacifico per mezzo dello stretto di Bering, e coll'Atlantico mediante l'apertura della baia di Baffin e mediante quella, assai più larga e profonda, che intercede tra la Groenlandia e la Scandinavia.

L'Oceano Glaciale Artico, esplorato ormai largamente in molte parti tranne che a nord dello stretto di Bering, racchiude a sua volta parecchi arcipelaghi e gruppi d'isole

imperfettamente note a causa dei ghiacci, che le ricoprono e ne rendono difficilissima quasi ovunque l'esplorazione.

La Groenlandia. — La più vasta fra le terre polari è quella conosciuta col nome di Groenlandia o *Terra Verde*, come venne detta dai primi scopritori. I suoi limiti settentrionali e la sua forma insulare vennero riconosciuti soltanto recentemente. Costituita da un complesso di pianori e di terrazze molto elevate, sormontata da monti che superano i 2000 m., essa è interamente coperta di ghiacci poderosi che scendono fino al mare sopra tutto sulle coste orientali. Generalmente le coste sono incise, tormentate da fiordi, intorno ai quali, nel lato occidentale, si rinvengono i soli distretti abitabili della grande isola. Vi stanziano circa 10.000 Eschimesi sotto il protettorato della Danimarca.

La Groenlandia fu scoperta nel secolo IX dai Normanni abitatori dell'Islanda, i quali vi fondarono delle colonie. È certo, che questi stessi Normanni della Groenlandia discesero verso il sud sino a scoprire le coste dell'America settentrionale, ma della loro scoperta nulla si seppe in Europa, dove la conoscenza di un nuovo mondo si dovette soltanto all'ardimento di Cristoforo Colombo. Venne poi detto e ripetuto, che il clima della Groenlandia si andò facendo sempre più rigido, e la *Terra Verde* sempre più sterile e gelata; ma è probabilmente da ritenere, che questo sia un vero e proprio mito geografico. Il bel nome, imposto a tutta l'isola, dovette dapprima esser dato soltanto alle coste occidentali, dove sorsero le prime colonie e sulle quali anche oggi crescono erbe e fiori durante l'estate; dovette esser dato in contrasto colle rimanenti plaghe desolate dai ghiacci, e di là poi estendersi a tutto il complesso di quel piccolo continente.

Altre **Terre polari artiche** sono le molteplici isole a settentrione del continente nord-americano (*Terra di Baffin*, *Arcipelago di Parry*, *Terra di Banks*, *Terra di Grinnell*, ecc., ecc.), l'isola di *Jan Mayen*, l'arcipelago delle *Spitzbergen*, quello di *Francesco Giuseppe* a nord dell'Europa.

A oriente della Terra di Francesco Giuseppe il norvegese Nansen tentò, nel 1895, di raggiungere il Polo e toccò la latitudine di 86° 13′, la quale venne sorpassata nel 1899 dalla spedizione del Duca degli Abruzzi spintasi a nord della detta Terra fino a 86° 33′ (capitano Cagni). Nel 1905 l'americano Peary, a nord della Groenlandia, raggiunse l'88° 6′; e finalmente nell'aprile 1909 egli stesso raggiunse il Polo da questo lato.

Più vicina alle coste europea ed asiatica giace la *Nuova Semlia* (Terra Nuova), che produce soltanto qualche arbusto o delle piante nane ed è posseduta dalla Russia.

La *Nuova Siberia*, gruppo di isole che sorgono davanti al delta della Lena, è disabitata, ma vi si rinviene in grande copia dell'avorio fossile.

La piccola *Terra di Wrangel*, vicina allo stretto di Bering, è sgombra dai ghiacci, e vi attecchisce nell'estate una vegetazione nana relativamente copiosa.

Il *passaggio del nord-ovest*, cioè il passaggio dall'oceano Atlantico all'oceano Pacifico lungo le coste settentrionali dell' America, passaggio la cui scoperta ha costato tante vittime, è formato da stretti impraticabili, perchè quasi tutto l'anno ostruiti da ghiaccio. Il cammino fu percorso per intero da una nave una sola volta, nel 1903-1906, dal norvegese Amundsen. La via più diretta seguirebbe quasi il 74° parallelo dalla *baia di Baffin*, direttamente a ponente verso lo stretto di Bering.

Il *passaggio del nord-est*, cioè il passaggio dall'oceano Atlantico all'oceano Pacifico rasentando le coste settentrionali dell'Europa e dell'Asia, fu compiuto una sola volta dallo svedese Nordenskjöld nel 1878-79; meno pericoloso dell'altro, è però sempre assolutamente impraticabile come via di commercio.

2° **La Regione polare Antartica.** — Nessun continente tocca o si avvicina al circolo polare Antartico. Il capo di Buona Speranza ne dista più di trenta gradi, la Tasmania più di venti, il capo Hoorn (America) più di dieci gradi. Mentre la Regione polare artica può dirsi un *oceano ghiacciato* contornato da terre, la Regione polare antartica è per molta parte un *continente ghiacciato* contornato da oceani. Questa regione è assai men nota e, nella parte rivestita dai ghiacci, assai più estesa di quella polare artica.

Le sue terre principali, che possono dirsi le più desolate della superficie del globo, sono:

La *Terra di Graham* (*Antartide occidentale*), dai contorni tuttora mal noti, frastagliati e circondati da isolotti, giacente a sud dell'America;

Varie terre poste a sud dell'Oceano Indiano e la gran *Terra di Wilkes* (così detta dal nome dello scopritore americano e posta a mezzogiorno dell'Australia), le quali tutte si susseguono presso a poco sotto il circolo polare, e formano probabilmente un sol tutto continentale con la terra *Victoria (Antartide orientale);*

La *Terra Vittoria* a sud, scoperta da Giacomo Ross (1840) e poi esplorata più volte, sormontata da monti alti più di 4000 m. I due colossi vulcanici dell'*Erebus* (vulcano

attivo, 4000 m.) e del *Terror* (3318 m.) s'ergono quivi su di un'isola al di là del 77° parallelo.

Più a mezzogiorno una spedizione inglese, condotta dal capitano Shackleton, potè pervenire nel gennaio del 1909 sino alla latitudine di 88° 23′; un'altra norvegese, condotta dall'esploratore Amundsen, raggiunse nel dicembre 1911 il polo australe, sempre sulla superficie alta e agghiacciata della terra *Victoria*; pochi giorni dopo raggiungeva la stessa mèta la spedizione inglese Scott, perita poi eroicamente sulla via del ritorno.

INDICE ALFABETICO

DEI

NOMI GEOGRAFICI

Spiegazioni: I nomi di città non hanno indicazioni speciali: per gli altri valgono le seguenti abbreviazioni:

Canale = *can.* — Capo = *cap.* — Catena = *cat.* — Colle, passo, ecc. = *c.* — Dipartimento = *dip.* — Fiume = *f.* — Golfo = *g.* — Isola = *i.* — Isole = *is.* — Istmo = *ist.* — Lago = *l.* — Monte = *m.* — Penisola = *pen.* — Popolo = *pop.* — Provincia = *prov.* — Regione = *r.* — Repubblica = *rep.* — Stato = *s.* — Stretto = *st.* — Vulcano = *vulc.*

Per qualche nome particolare l'indicazione è posta fra parentesi.

I nomi composti di parecchi vocaboli sono citati con quello più proprio: così, ad esempio, per trovare Monte Rosa si cerchi *Rosa*; Rio Negro, si cerchi *Negro.*

Aachen *vedi* Aquisgrana.
Aar *f.* 62, 174, 189, 190, 191, 192.
Aarau 192.
Aarhus 214.
Abano 114.
Abbiategrasso 109.
Abetone *c.* 68.
Abissini *pop.* 275.
Abissinia o Impero Etiopico 97, 144, 273, 277, 278, 290.
Abissinia, Monti dell'- 273.
Abruzzese, Appennino- 69.
Abruzzi *r.* 98, 99, 126.
Abruzzo Citeriore *r.* 127.
Abruzzo Ulteriore I *r.* 126.
Abruzzo Ulteriore II *r.* 126.
Abukir 142, 211.
Acabà, Golfo di- 245.
Acheloo o Aspropotamos *f.* 237.
Acireale 134.
Aconcagua *vulc.* 307.
Acqui 78, 109.
Adamello 64, 77.
Adda *f.* 77, 81, 82, 83, 96, 110, 111.
Adda, Valle dell'- 64.
Adelaide 321.
Adelsberg *c.* 65, 66, 199.
Aden 211, 256, 267.
Aden, Golfo di- 144, 244, 246, 270, 278.
Adige *f.* 53, 64, 78, 83, 113, 197.
Adige, Valle dell'- 66, 199.
Adigetto *can.* 114.
Adis-Abebà 278.
Adour *f.* 162, 168.
Adria 76, 114.
Adrianopoli 234, 235.
Adriatico, Anti-Appennino- 71.
Adriatico (mare) 49, 50, 51, 53, 59, 60, 61, 62, 67, 68, 69, 71, 75, 78, 79, 93, 94, 96, 104, 114, 119, 130, 191, 193, 197, 199, 200, 201, 230, 232, 233, 235.
Adua 278.
Ægates *is. vedi* Egadi.
Ægeum (mare) *vedi* Egeo.
Æoliae *is. vedi* Lipari.
Ætalia *i. vedi* Elba.
Afgani *pop.* 257.
Afganistan *s.* 251, 256, 257, 258, 267.
Africa 28, 30, 31, 56, 60, 92, 94, 142, 144, 147, 151, 152, 154, 157, 158, 163, 210, 211, 231, 236, 242, 243, 268, 269, 289, 290.
Africa, Presidii dell'- 148.
Africa Australe o Meridionale *r.* 41, 210, 275, 284, 285, 290.
Africa Centrale *r.* 41, 284.
Africa Centrale Francese 284.
Africa di Nord-Est 276.
Africa Occidentale Francese 282.
Africa Orientale *r.* 288,
Africa Orientale Britannica *r.* 210, 277, 288.
Africa Orientale Portoghese *vedi* Mozambico.
Africa Orientale Tedesca *r.* 285, 288.
Africa Settentrionale *r.* 41, 163, 279.
Africa Tedesca del Sud-Ovest *r.* 284, 287.
Africani *pop.* 275.
Africano (mare) 85.
Agogna *f.* 108.
Agram o Zagàbria 197, 201.
Agri *f.* 71.
Agrigento *rov.* 136, 137.
Agro Romano *r.* 82, 99, 125.
Agua *vulc.* 294.
Agulhas *cap.* 270.
Ain *dip.* 166.
Air, Monti dell'- 271.
Aisne *dip.* 165.
Aja o S'Gravenage 263.
Ajaccio 89, 142, 169.
Ajaccio, Golfo di- 89.
Akeniaru *f.* 273.
Ala *l.* 249.
Alaska *pen.* 293, 294, 299.
Alba 78, 108.
Alba Pompeja *vedi* Alba.
Albanesi, Alpi - (monti) 232.
Albanesi *pop.* 132.
Albani o Laziali (monti) 69, 125.
Albania *pen.* 234, 235, 236.
Albano 125.
Albano, Lago di- 81.
Albenga 115, 116.
Alberta *prov.* 298.
Alberto *l.* 272, 273, 274, 288, 290.
Alberto Edoardo *l.* 272, 274.
Àlcamo 136.
Alcàntara *f.* 86.
Alcaraz, Sierra di- 53, 150.
Alemtejo *prov.* 157.
Aleppo 255.
Alessandria (Italia) 78, 109.
Alessandria (Egitto) 9, 277.
Aletsch, Ghiacciaio di- 62.
Aleuti *is.* 293.
Alfeo *f. vedi* Rufia.
Algarve *prov.* 157.
Algeri 279.
Algeria *r.* 163, 279, 280, 281.
Algeria Francese *r.* 279, 282.
Alghero 138, 139.
Alghero, Golfo di- 87
Algoa, Baia d'- 286.
Alhucemas (presidio) 154.
Alì (setta) 257.
Alicante 152.
Alicuri *i.* 91.
Allah, Muss- *m.* 233.
Allègany o Appalachi (monti) 293, 294, 296, 299.
Allier *dip.* 169.
Almirante o Amirante *is.* 210, 270, 288.
Alpi, Sistema delle - 37, 51, 55, 58, 59, 61, 66, 73, 83, 94, 102, 189,

Alpi Apuane (monti) 68.
Alpi Marittime *dip.* 167.
Alsazia *prov.* 164, 178, 180, 184, 186, 187.
Alsazia, Alta- *r.* 187.
Altacomba 167.
Alster *f.* 187.
Alta Garonna *dip.* 168.
Alta Loira *dip.* 168.
Alta Marna *dip.* 166.
Alta Saona *dip.* 166.
Alta Savoia *dip.* 167.
Alta Vienna *dip.* 169.
Altai, Grande-(monti) 247, 268.
Altamura 130.
Altdorf 192.
Alte Alpi *dip.* 167.
Altenburg 180.
Alti Pirenei *dip.* 168.
Altin-tag (monti) 247.
Alto Adige, Territorio dell' - 140.
Alvernia *prov.* 169.
Alvernia, Monti di- 51, 52, 160.
Amalfi 129.
Amaro *m.* 69, 70.
Amazzoni, Bassopiano dell' - 308.
Amazzoni, Rio dell'- 305, 307, 308, 311, 312.
Amboina *i.* 320.
Amburgo 52, 175, 177, 178, 179, 180, 187.
Amedeo *l.* 318.
America 11, 31, 34, 41, 42, 152, 154, 163, 204, 211, 214, 268, 291, 316, 324, 327.
America Centrale 292, 293, 294, 297, 298, 301, 302, 315.
America Inglese *vedi* Canadà.
America Meridionale o Sudamerica 30, 31, 101, 104, 269, 289, 291, 293, 302, 303, 305, 316.
America Settentrionale o Nordamerica 30, 31, 37, 48, 211, 269, 291, 292, 305, 309, 316, 326.
America Sub-artica 218.
Americana (razza) 42.
Amhara *s.* 278.
Amiata *m.* 69.
Amiens 162, 165.
Amirante o Almirante *is.* 210, 270, 288.
Amiternum *rov.* 127.
Ammiragliato *is.* 322.
Amstel *f.* 203.
Amsterdam 202, 203.
Amu-daria *f.* 249, 254.
Amur *f.* 249, 268.
Anatolia *vedi* Asia Minore.
Anatolia, Altopiano dell'- 248.
Ancona 50, 104, 123.
Andalusìa *r.* 150, 151, 152.
Andalusìa, Pianura dell'- 150.
Andamane *is.* 244, 267.
Ande, Catena delle- 305, 312, 314, 315.
Andorno 77, 108.
Andorra, Repubblica di- 56, 147, 155.
Andro *i.* 238.
Angelos, Los - 301.
Angerman *f.* 217.
Angers 169.
Angiò *prov.* 169.
Angli *pop.* 211.
Anglicanesimo o presbiterianesimo (religione) 207, 211.
Angòla, Colonia di- 157, 284, 285.
Angoulême 168.
Angoumois *prov.* 168.
Angrogna, Valle d'- 108.
Anhalt, Ducato di- 178, 180.
Aniene o Teverone *f.* 70, 80.
Annam *s.* 247, 263.
Anno-Bon *i.* 154, 270, 289.
Annover *vedi* Hannover.
Ansa (federazione) 180.
Antananarivo 289.
Antartica, Regione polare 327.
Antartico (oceano) *vedi* Glaciale Antartico.
Antartide Occidentale *vedi* Graham, Terra di-.
Antartide Orientale *vedi* Vittoria, Terra.
Antenna, Pizzo- *m.* 85.
Antigua *i.* 304.
Antille *is.* 41, 163, 293, 298, 304.
Antille, Grandi- *is.* 293, 303.
Antille, Piccole- *is.* 211, 214, 293, 303, 304.
Antille, Mare delle- *vedi* Caribico.
Antrodoco. *c.* 70.
Anversa 162, 171.
Anzio 125.
Aosta 65, 77, 95, 106, 107.
Appalachi (monti) *vedi* Allègany.
Appennini, Sistema degli- 51, 61, 67, 73, 79, 83, 99, 102.
Appennino, Anti- 67, 68.
Appenzell, Cantone d'- 189, 192.
Aquae Statiellorum 109.
Aquila 79, 126, 127.
Aquileia 114.
Aquisgrana o Aachen 95, 183.
Arabi o Mauri o Mori *pop.* 154, 158, 164, 235, 275, 280, 290.
Arabia *pen.* 243, 245, 251, 255, 256, 268.
Arabia, Altopiano dell'- o Neged 248.
Arabia, Deserti dell'- 34.
Arabia indipendente *r.* 256.
Arabia Inglese *r.* 256.
Arabia Turca *r.* 255, 256, 276.
Arabico (deserto) 272.
Arabico (mare) 244, 245, 249, 266, 267.
Arafura, Mare degli- 317.
Aragona *r.* 151, 153, 154.
Aragona, Pianura dell'- 149.
Aral *l.* 244, 248, 249.
Aranci, Porto degli- 104.
Ararat *m.* 248.
Araucani *pop.* 315.
Arcadia *r.* 237.
Arcadia, Golfo d'- 238.
Arcangelo 226.
Arcipelago *vedi* Egeo (mare).
Ardèche *dip.* 168.
Ardenne *dip.* 166.
Ardenne, Alture delle- 171, 205.
Arequipa 312.
Arezzo 121.
Argentaro *m.* 61, 91.
Argentera o della Maddalena *c.* 62, 64.
Argentiera, Capo dell'- 87.
Argentina o della Plata *rep.* 308, 311, 312, 313, 314, 315.
Argovia, Cantone di- 192.
Arguin, Baia di- 297
Ariano *c.* 71.
Ariano di Puglia 129.
Arica, Baia di- 305.
Ariège *dip.* 168.
Arkansas *f.* 296.
Arles 161.
Arlon 172.
Armena (chiesa) 251, 253.
Armeni *pop.* 234.
Armenia, Acrocoro di- 218.
Armenia *r.* 250, 255.
Armenia Turca *r.* 255.
Armi, Capo delle- 61, 67, 71.
Arnhem, Terra d'- 320.
Arno *f.* 53, 68 69, 80, 81, 121.
Arolsen, 180.
Arquà 114.
Arras 165.
Artica, Regione polare- 325.
Artico (oceano) *vedi* Glaciale Artico.
Artois *prov.* 165.
Aruba *i.* 304.
Ascensione *i.* 210, 270, 288.
Ascianti *r.* 210.
Ascoli Piceno 79, 123.
Asfaltide, Lago o Mar Morto 250.
Asia 30, 31, 47, 51, 94, 157, 163, 204, 210, 211, 218, 222, 224, 225, 227, 236, 242, 269, 293, 316, 327.
Asia Anteriore 235, 267.
Asia Centrale 41, 54, 228, 235, 248, 251, 254.
Asia Centrale Russa 254, 256, 258.
Asia Meridionale 243, 262.
Asia Minore o Anatolia *pen.* 235, 243, 245, 255.
Asia Occidentale 41, 253, 257.
Asia Orientale 41, 258.
Asia Settentrionale 54, 252.
Asia Turca 251.
Asiago 113.
Asinara *i.* 61, 88.
Asinara o di Porto Torres, Golfo dell'- 60, 87, 88.
Asmara 144.
Asov, Mare d'- 47, 49, 50, 53, 224, 243.
Aspromonte *m.* 71.
Aspropòtamos o Acheloo *f.* 237.
Assia, Granducato d'- 174, 178, 180, 184, 186, 187.
Assia Nassau *prov.* 183.

Assietta *c.* 105, 108.
Assisi 124.
Assunzione o Asuncion 314.
Asti 78, 95, 109.
Astrakhan 226.
Astùrie *r.* 151.
Astùrie, Monti delle- 149, 154.
Atabasca, Lago di- 297.
Atabasca poi Mackenzie *f.* 295.
Atacama, Deserto di- 315.
Atene 238, 239.
Ateniesi *pop.* 135.
Aterno poi Pescara *f.* 79.
Atlante *r.* 280.
Atlante, Sistema dell'- 271.
Atlante, Grande- (monti) 271.
Atlante, Piccolo- (monti) 271.
Atlantico (oceano) 11, 34, 36, 37, 48, 49, 51, 53, 54, 148, 149, 150, 151, 152, 156, 157, 158, 159, 160, 206, 208, 209, 210, 212, 214, 215, 217, 220, 269, 270, 273, 280, 281, 288, 289, 291, 292, 293, 294, 297, 299, 300, 303, 305, 307, 308, 309, 311, 312, 313, 314, 315, 325, 327.
Aube *dip.* 166.
Auckland 322.
Aude *dip.* 168.
Augsburg *vedi* Augusta (Baviera).
Augusta (Baviera) 176, 185.
Augusta (Sicilia) 135.
Augusta (Sicilia), Golfo di- 85.
Augusta Praetoria *vedi* Aosta.
Aullagas *l.* 309.
Auronzo 115.
Ausonia *vedi* Italia.
Austerlitz 176.
Australasia o Indo-Malesia o Indonesia *r.* 263, 264.
Australasia, Isole dell'- 251.
Australe, Gran Baia- 320.
Australia o Nuova Olanda 31, 41, 211, 269, 317, 318, 320, 321, 327.
Australia Meridionale *s.* 321.
Australia Occidentale *s.* 321.
Australiane, Alpi- 317, 320.
Australiani *pop.* 41, 319.
Austria 23, 30, 51, 56, 62, 65, 93, 94, 96, 101, 102, 140, 174, 175, 176, 177, 181, 184, 185, 188, 193, 201, 205, 214, 221, 231, 236.
Austria Inferiore 194, 198, 199.
Austria Superiore 194, 199.
Austriache, Alpi- 65, 174, 195.
Austriaci *pop.* 96, 236.
Avana 303.
Àvari *pop.* 227.
Avellino 129.
Aversa 128.
Aveyron *dip.* 168.
Avezzano 126.
Avignone 161, 163, 167.
Avisio, Valle dell'- 140.
Avorio, Costa dell'- 163, 282, 283.
Axum 278.
Azzorre *is.* 51, 157, 289.
Azzurri (monti) 320.
Azzurro *f. vedi* Jang-tse-kiang.

B

Baba *cap.* 243.
Bab-el-Mandeb o Porta delle Lagrime *st.* 144, 243, 246, 256, 269, 270.
Babilonia *rov.* 255, 268.
Bacchiglione *f.* 79, 113, 114.
Bacini, Regione dei- 294.
Bacù 253.
Badagry *r.* 290.
Badajoz 150, 153.
Baden 197.
Baden, Granducato di- 174, 178, 180, 184, 186.
Baffin, Baia di- 316, 325, 327.
Baffin, Terra di- 326.
Bagamoio (porto) 288.
Bagdad 255, 268.
Bahama o Lucaie *is.* 211, 293, 303, 304.
Bahia o San Salvador, 312.
Bahr-el-Abiad *f. vedi* Nilo bianco.
Bahr-el-Asrak *f. vedi* Nilo Azzurro.
Baia *rov.* 129.
Baical *l.* 249, 252.
Baiona 162, 168.
Balaton *l.* 53.
Balcani, Sistema dei- 51, 53, 230.
Balcània *pen.* 50, 92.
Baleari *is.* 51, 151, 153.
Baleari, Mare delle- 49.
Balena, Baia della- 285.
Bali *i.* 319.
Balkhash *l.* 248, 249.
Baltico (mare) 49, 50, 51, 52, 172, 174, 175, 176, 177, 181, 183, 187, 197, 212, 215, 217, 218, 219, 221, 223, 224, 226, 227.
Baltico, Province del- 222.
Baltimora 300
Banda, Mare di- 317, 319.
Bangermassin 265.
Bang-kok 263.
Banguelo *l.* 274.
Banks, Terra di- 326.
Barbados *i.* 304.
Barca *f.* 144.
Barcellona 151.
Bard, Forte di- 77, 105.
Bardolino 112.
Bardonecchia 65.
Barents, Mare di- 48.
Bari 104, 130.
Bari, Terra di- 130.
Barletta, 104, 130.
Barma *vedi* Birmania.
Barotse *r.* 287.
Barranquilla 310.
Basche, Province- 151.
Basento *f.* 71, 80, 132.
Basilea 174, 175, 189, 192.
Basilicata *r.* 80, 98, 99, 132.
Bass, Stretto di- 317, 321.
Bassano 79, 102, 113.
Basse Alpi *dip.* 167.
Bassi Pirenei *dip.* 168.
Bassignana 76, 78.
Bastìa 89, 142, 170.
Basutoland (protettorato) 287.
Bàtava *rep.* 204.
Bàtavi, Isola dei- *vedi* Olanda.
Bàtavi o Frisi *pop.* 204.
Batavia 265.
Bathurst 282.
Battaglia 114.
Batum 253.
Bavarese (altopiano) 51.
Bavaresi Alpi- 174.
Baviera *s.* 140, 175, 177, 178, 180, 181, 184, 186, 197.
Baviera Alta- *r.* 185.
Baviera Bassa- *r.* 185.
Baviera Renana o Palatinato *r.* 174, 184, 185, 186.
Béarn *prov.* 168.
Beciuana *pop.* 290.
Beciuana, Protettorato dei- 287, 290.
Beira (Mozambico) 287, 288.
Beira (Portogallo) *prov.* 157.
Beirut 255, 256.
Belem o Parà, 312.
Belfast 210.
Belfort, Territorio di- 159.
Belgica *r.* 172.
Belgio *s.* 55, 159, 162, 164, 170, 176, 181, 202, 204.
Belgrado 197, 230.
Belice *f.* 86, 136.
Belize 302.
Belle-Ile *i.* 160.
Belle, Isole- *vedi* Borromee.
Bellinzona 77, 141, 192.
Belluno 79, 115.
Belt, Gran- *st.* 49, 212.
Belt, Piccolo- *st.* 49, 212.
Belucistan *r.* 251, 266, 267.
Belucistan inglese *r.* 256, 257, 267.
Benaco *vedi* Garda.
Benadir 144, 145.
Benàres, 266.
Bender Zjade (porto) 144.
Benevento, 80, 129, 137.
Bengàla, Golfo del- 244, 249, 262, 266, 267.
Bengasi 144.
Benguela *r.* 284.
Ben-Newis *m.* 207.
Bèrbera (porto) 279.
Bèrberi *pop.* 275, 280.
Beresina *f.* 224.
Bergamo 111.
Bergen 30, 220, 221.
Berici (colli) 98, 113.
Bering, Mare di- 244, 293, 296.
Bering, Stretto di- 243, 245, 246, 268, 291, 292, 294, 316, 325, 327.
Berlino 175, 179, 180, 182, 201, 228, 229, 230, 239.

Bermude *is.* 211, 292.
Berna 189, 192.
Bernesi, Alpi- 32, 189, 190, 191.
Bernina, Colle della- 64, 66.
Berry *prov.* 169.
Berry, Canale di- 169.
Besanzone 166.
Bessarabia *r.* 226, 229.
Bianca o Caucasica (razza) 41, 42.
Bianco (Africa occid.) *cap.* 271, 289.
Bianco *cap.* (Brasile) 291.
Bianco (Sicilia) *cap.* 86.
Bianco (Tunisia) *cap.* 270.
Bianco (mare) 48, 50, 52, 223, 224, 226.
Bianco *m.* 62, 64, 66, 77, 160.
Biarritz 168.
Biel, Lago di- 191.
Biella 77, 108.
Biellese *r.* 100.
Biellesi (monti) 108.
Biesbosch o Bosco dei giunchi (laguna) 203.
Biferno *f.* 79.
Biguglia, Stagno di- 89.
Bilbao, 151.
Binuè *f.* 283, 290.
Birmania o Barma *r.* 263, 266, 267.
Birmingham 210.
Bisagno *f.* 81, 115.
Bisanzio *vedi* Costantinopoli.
Biscaglia *r.* 151.
Biscaglia, Golfo di- *vedi* Guascogna.
Biscaglia, Monti di- 149.
Biserta 279.
Bismarck, Arcipelago di- 322.
Bissagos *is.* 282.
Bivona 136.
Bizantini *pop.* 137, 139, 235.
Black Dome *m.* 295.
Blanca, Baia- 305.
Blenio 141.
Bloemfontein 286.
Blois 169.
Bobbiese *r.* 93.
Bobbio 78, 110, 111.
Bocca Serriola *c.* 67, 69, 70.
Bocche del Rodano *dip.* 167.
Bocchetta *c.* 68.
Boemia *prov.* 96, 175, 178, 195, 196, 197, 198, 200.
Boemia, Altopiano di- 51.
Boemia, Selva di- 173, 195.
Boèo o Lilibèo o punta di Marsala *cap.* 61, 84, 137.
Boeri *pop.* 286.
Bogos *pop.* 144.
Böhmer-Wald *vedi* Boemia, Selva di-
Bojador *cap.* 289.
Bokhara 254.
Bolivia *s.* 309, 311, 312, 313, 314, 315.
Bolivia, Altopiano della- 309.
Bolivia, Ande della- 306.
Bologna 78, 79, 118.
Bolsena, Lago di- 80, 81.
Bolsena, Monti di- o Volsini 69.
Bolzano 66, 78, 140.
Boma 284.
Bombay 266.
Bon *cap.* 48, 270.
Bonaire *i.* 304.
Bondeno 78.
Bonifacio 89.
Bonifacio, Bocche di- *st.* 50. 60, 86, 87, 89.
Bononia *vedi* Bologna.
Boothia *pen.* 291.
Borbonese *prov.* 169.
Bordeaux 162, 163, 164, 168.
Borgo San Donnino 117.
Borgoforte 76, 77, 112.
Borgogna *prov.* 162, 166, 172, 204.
Borgogna, Canale di- 162.
Borgotaro 117.
Bòrmida *f.* 68, 78, 109.
Bormida, Valle della- 65.
Bormio 111.
Borneo *i.* 204, 211, 244, 246, 251, 264, 265.
Bornholm *i.* 51.
Borromee o Isole Belle 81, 108.
Boschimani (tribù) 275.
Bosco dei giunchi o Biesbosch (laguna) 203.
Bosforo o Stretto di Costantinopoli 50, 227, 231, 235, 246.
Bosna-Sarai *vedi* Sarajevo.
Bosnia *prov.* 194, 195, 198, 201, 236.
Boston 300.
Botnia, Golfo di- 49.
Botte Donato *m.* 71.
Boulogne-sur-mer 165.
Bourges 169.
Bovino 130.
Brabante *prov.* 171.
Bracciano, Lago di- 37, 81.
Bracciano, Monti di- o Sabatini 69.
Bràdano *f.* 71, 80.
Bradford 210.
Braga 157.
Braganza 157.
Brahmaputra *f.* 249.
Braila 229.
Bramanesimo (relig.) 44, 251, 266.
Branco *cap.* 305.
Brandeburgo *r.* 182.
Brasile *rep.* 41, 305, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 316.
Brasile, Altopiano del- 308.
Brasile, Monti del- 307.
Brava 145.
Brazza *i.* 200.
Bregaglia (valle) 93, 141.
Brema 52, 175, 178, 179, 180, 187.
Brembo *f.* 77.
Brènnero *c.* 65, 66, 78.
Breno 111.
Brenta *f.* 78, 83.
Brescia 100, 111.
Breslavia 175, 179, 183.
Brest 168.
Bretagna *pen.* 50, 168.
Bretagna, Monti di- 160.
Brianzone 167.
Brienz, Lago di- 191.
Brig 65.
Brindisi 50, 104, 130, 131.
Brisbane 321.
Bristol 210, 316.
Bristol, Canale di- 208.
Britanniche *is.* 51, 206, 209.
Bruges 171.
Brunei (sultanato) 265.
Brünn 198, 200.
Brunswick 180, 187.
Brunswick, Ducato di- 178, 180, 187.
Brussa 255.
Bruxelles 171.
Bucarest 229.
Buckeburg 180.
Bucovina *prov.* 195, 200.
Budapest 196, 198, 200.
Buddismo (religione) 44, 251, 259, 262.
Bue *m.* 68.
Buenos-Aires, 313.
Buenos-Aires *prov.* 313, 314.
Buffalo 300.
Bulgaria *s.* 56, 175, 197, 230, 231, 232, 236.
Buona Speranza, *cap.* 11, 158, 268, 270, 272, 285, 289, 327.
Buona Speranza, Provincia del Capo di- 285.
Burano *i.* 114.
Burgos 151.
Buru *i.* 320.
Buru *cap.* 243, 245.
Bussa 290.
Busseto 117.
Busto Arsizio 110.
Butan *s.* 267.

C

Cabul 257, 258.
Cabul *f.* 257.
Caccia *cap.* 88.
Cadibona *c.* 62, 64, 65, 67, 68.
Cadice 152.
Cadice, Golfo di- 150.
Cadòre *r.* 102.
Cagliari 104, 137.
Cagliari, Golfo di- 60, 87.
Cagliari, Stagno di- 88.
Caienna 311.
Cairo 273, 277.
Calabrese, Appennino- 71, 84.
Calabria *r.* 60, 61, 67, 71, 96, 98, 99, 132.
Calabria Citeriore *r.* 132.
Calabria Ulteriore I *r.* 133.
Calabria Ulteriore II *r.* 132.
Calais 165.
Calais, Passo di- *st.* 49, 206.
Calamita *m.* 91.
Calatafimi 137.
Calcutta 266. 267.
Caldonazzo, Lago di- 78.
Caledonia, Canale di- 207, 209.
California *pen.* 293, 294, 299.
California Bassa, *reg.* 301.
California, Golfo di- o Mar Vermiglio 293, 296.
Calipse *vedi* Malta *is.*
Callao 312.
Calore *f.* 80.
Caltagirone 134.
Caltanissetta 136.
Calvados *dip.* 165.
Calvi 89.
Calvi, Golfo di- 89.

Calvinismo (religione) 44, 189.
Camboge *s.* 263.
Cambogia *cap.* 245.
Cambrai 165.
Cambrici (monti) 207.
Cambridge 210.
Cameiatca *pen.* 245, 268.
Camerino 123.
Camerun *r.* 283, 284.
Camerun *vulc.* 272.
Camònica (valle) 77.
Campagna 129.
Campanella *cap.* 61, 91.
Campania *r.* 73, 98. 127.
Campania Felice *vedi* Terra di Lavoro.
Campidano, Pianura di- 87, 88.
Campobasso 100, 127.
Campoformio 114, 115.
Campo Tenese *c.* 73.
Canadà, Alto- *prov.* 298.
Canadà, Basso- *prov.* 298.
Canadà, Dominio del- o America Inglese 211, 298, 299, 300, 315.
Canadesi (laghi) 295, 297.
Canarie *is* 18, 148, 151, 153, 154, 270, 284, 289, 315.
Candalakscia, Golfo di- 48.
Candelaro *f.* 79.
Candia 235.
Candia *i. vedi* Creta.
Canea 235.
Canne (pianura) 79, 130.
Cannibali 319, 323.
Canossa, Castello di- 118.
Cantabrici (monti) 51, 53, 149, 156.
Cantabricum (mare) *vedi* Guascogna, Golfo di-.
Cantal *dip.* 169.
Canton 260.
Canton, Baia di- 258.
Capetown o Città del Capo 285, 286, 287.
Capitanata *r.* 130.
Capo Bretone *i.* 292.
Capo Buona Speranza, *prov.* 285.
Capo, Colonia del- 210, 285.
Capo d'Istria 141.
Capo Verde, Isole del- 157, 270, 289.
Capraia *i.* 61, 91.
Caprera *i.* 61, 88.
Capri *i.* 61, 91.
Capua 80 127.
Cara *f.* 47, 223.
Cara, Mare di- 48, 244.
Caràcas 310.
Caracorum, Catena del- 247, 268.
Carbonara *cap.* 88.
Càrcare 65.
Cardiff 210.
Caribico o delle Antille (mare) 293, 297, 301, 302, 305, 307, 308, 309, 310.
Cariddi (vortice) 60.
Carinzia, Ducato di- 59, 194, 197, 199.
Carinzia, Alpi di- 65.
Carnia (valle 79.
Carniche, Alpi- 65, 66, 79, 195.
Carniola, Ducato di- 59, 194, 198, 199.
Caroline *is* 324.
Carpazi, Sistema dei- 51, 53, 62, 175, 196, 197.
Carpazi, Grandi- (monti) 196.
Carpazi Orientali (monti) 197.
Carpazi, Piccoli- (monti) 196.
Carpentaria, Golfo di- 320.
Carrara 68, 84, 119.
Cartagèna (Colombia) 310.
Cartagèna (Spagna) 152.
Cartaginesi *pop.* 134, 137.
Cartum 273, 277.
Caruso *m.* 80.
Casale Monferrato 76, 77, 109.
Casalmaggiore 76, 112.
Casan 226.
Cascate, Monti delle- 294, 296.
Casentino, Valle del- 80.
Caserta 127.
Cashgar 260.
Cashmir *r.* 266.
Casoria 128.
Caspio (mare) 37, 47. 49, 53, 223-24. 227, 243, 244, 248, 249. 253, 256, 297.
Cassala 277.
Cassano 83.
Castelfidardo 123.
Castel Gandolfo 125
Castellammare di Stabia 100, 104. 128, 129.
Castellammare, Golfo di- 60, 85, 136.
Castelnuovo di Garfagnana 119.
Castiglia *r.* 154.
Castiglia, Altopiano di- 51.
Castiglia, Nuova- *r.* 151, 153.
Castiglia, Altopiano della Nuova- 149.
Castiglia, Vecchia *r.* 150, 151.
Castiglia, Altopiano della Vecchia- 149.
Castiglione delle Stiviere 77, 112.
Castrogiovanni 136.
Castroreale 134.
Castrovillari 132.
Catalogna *r.* 151.
Catana *vedi* Catania.
Catania 86, 104, 134, 137.
Catania, Golfo di- 85, 134.
Catania, Piana di- 86.
Catanzaro 132.
Cathlamba o Draken (monti) 272.
Cattolicesimo (relig.) 44, 94, 148, 156. 159, 171, 176, 182 184, 185, 189, 205, 207, 211, 213, 222, 265, 298, 300, 301, 302, 303, 309, 315.
Cauca *f.* 308.
Caucasia o Russia Asiatica occidentale 253, 256.
Caucasica (razza) *vedi* Bianca.
Caucaso, Sistema del- 47, 222, 242, 248.
Cavour *can.* 76, 83.
Cavriana 77.
Cecina *f.* 82.
Cefalonia *i.* 238.
Cefalù 136.
Celèbes *is.* 244, 246, 268, 319.
Celebes, Mare di- 264.
Celesti, Monti- o Tien-scian 247.
Celiuskin *cap.* 243, 245.
Celti *pop.* 154.
Cemulpo (porto) 261.
Cenisio *c.* 64, 65, 76. 102, 108.
Cento 118.
Centrale, Appennino- 67, 69.
Centrale, Grande altopiano- 246, 247.
Centrale, Massiccio- (monti) 160, 163.
Centrale Russo (ripiano) 222.
Centrali o Italo-Svizzere, Alpi- 58, 62, 64, 174.
Centro, Canale del- 162.
Ceram *i.* 320.
Ceresio o di Lugano, Lago- 81, 141, 192.
Cerigo *i.* 238.
Cernowitz 200.
Cerreto Sannita 129.
Cerro di Mulhacen *m.* 149.
Cervia 119.
Cervignano 102.
Cervino *m.* 64.
Cervo *f.* 77, 108.
Cesena 79, 119.
Cettigne 230.
Ceuta (presidio) 154.
Ceva 95.
Cevenne, Monti delle- 51, 52, 160, 162.
Ceylan o Ceylon *i.* 211, 244, 246, 266, 267.
Chambéry 167.
Chandernagor 267.
Chardonnet *m.* 58.
Charente *dip.* 168.
Charente *f.* 162, 168.
Charente Inferiore *dip.* 168.
Charlottenburg 179 182.
Chartres 169.
Chemnitz 179.
Cher *dip.* 169.
Cherasco 108.
Cherbourg 165.
Cherso *i.* 200.
Chesapeache *g.* 300.
Cheviot (monti) 207.
Chiana *can.* 80.
Chianti, Monti del- 69.
Chiari 111.
Chiavari 115, 116.
Chiavenna 111.
Chicago 300.
Chienti *f.* 69.
Chieri 95.
Chiesa, Stato della- *vedi* Pontificio.
Chiese *f.* 77, 81.
Chieti 127.
Chile *vedi* Cile.
Chiloe *i.* 305.
Chimborazo *vulc.* 306.
Chio *i.* 244, 255.
Chioggia 79. 104, 114.
Chisone *f.* 76, 108.
Chisone, Valle del- 94.
Chivasso 76, 77, 83, 95.
Christchurch 322.
Ciad o Tsad *l.* 274, 281, 282, 283, 284, 290.
Ciambesi *f.* 273.
Cicladi *is.* 51, 237, 238, 239.
Cile o Chile *rep.* 312, 313, 314, 315.
Cile, Ande del- 306, 307.
Cilento, Monti del- 71.

Cimone *m.* 68.
Cina *rep.* 243, 246, 247, 251, 258, 261, 267, 268, 324.
Cina, Bassopiano della- 246, 247.
Cina, Mare della- 258, 260, 262, 268.
Cincinnati 300.
Cinese Meridionale (mare) 244, 249, 263.
Cinese Orientale (mare) 244, 249.
Cinesi *pop.* 258, 259, 261, 268.
Cing-tu 260.
Cinto *m.* 89.
Cipro *i.* 210, 244, 254.
Circello o Circèo *cap.* 61.
Cirenaica *r.* 97, 142, 143, 144, 276, 279.
Cisa *c.* 67, 68, 119.
Ciscaucasia *r.* 253.
Cisleitani, Paesi- 176, 194, 199.
Citera *i. vedi* Cerigo.
Citerone *m.* 237.
Città del Capo o Capetown 285, 286, 287.
Città di Castello 124.
Città Ducale 126.
Ciukci *pen.* 245.
Cividale 115.
Civitavecchia 82, 104, 124, 125.
Clain *f.* 168.
Clapier *m.* 58.
Clermont-Ferrand 169.
Cleveland 300.
Clusone 111.
Clyde *can.* 209.
Clyde *f.* 208.
Clyde, Golfo della- 208, 211.
Coblenza 174, 183.
Cocand 254.
Cocincina *r.* 263, 268.
Cocincina Francese *r.* 263.
Codanus, Sinus- *vedi* Kattegat.
Coghinas *f.* 88.
Coimbra 157.
Coira 174, 192.
Cola, Penisola di- 50.
Colfiorito *c.* 70.
Colgujev *i.* 51.
Collina, Passo della- (Porretta) 68.
Colombia *rep.* 309, 310, 311, 315.
Colombia, Ande della- 306.
Colombia Britannica *prov.* 298.
Colombia Inglese, Altopiano della- 294.
Colombiano (arcipelago) 303.
Colombo 267.
Colon 303.
Colonia (Prussia) 174, 179, 183.
Colorado, Altopiano del- 294.
Colorado (rio) 296.
Columbia *f. vedi* Oregon.
Comacchio 118.
Comacchio, Valli o Paludi di- 76, 82.
Comino *i.* 92.
Cominotto (scoglio) 92.
Como 100, 109.
Como o Lario, Lago di- 53, 66, 77, 81, 109.
Comore *is.* 270, 289.
Comorin *cap.* 246.
Conca *f.* 139.
Conca d'oro (pianura) 86, 136.
Conegliano 115.
Confucio (religione di) 44, 251, 259.
Congo o Zaire *f.* 272, 273, 284, 287, 289, 290.
Congo, Bacino del- 274.
Congo Belga *r.* 284, 287.
Congo Francese . 163, 284.
Cook *st.* 317, 321.
Cook *is.* 321.
Copenaghen o Kjöbenhavn 213, 220.
Copti *pop.* 275, 278.
Coralli, Mare dei- 317.
Corallina, Grande Barriera- 320.
Corcyra *vedi* Corfù.
Cordofan *prov.* 277.
Còrdova (Argentina) 313.
Còrdova (Spagna) 150, 152.
Corea *pen.* 245, 246, 251, 258, 261.
Corea, Stretto di- 246, 261.
Corfù 239.
Corfù *i.* 238.
Corinto, Canale di- 50, 237, 239.
Corinto, Golfo di- 49, 237.
Corinto, Istmo di- 50, 239.
Corisco, Baia di- 154.
Corleone 136.
Cormons 102.
Corneto Tarquinia 125.
Corno *m.* 69, 70.
Corno d'oro *g.* 235.
Cornovaglia, Alture di- 207.
Coromandel *r.* 266.
Correggio 118.
Corrèze *dip.* 169.
Corsica *i.* 50, 51, 59, 60, 61, 86, 88, 93, 94, 141, 142, 160, 169.
Corsica, Canale di- 60.
Corsica Cismontana 89.
Corsica Oltramontana 89.
Corso *cap.* 88.
Corte 89.
Cortona 121.
Coruña La- 152.
Cosacchi *pop.* 253.
Coseguina *vulc.* 294.
Cosenza 80, 132.
Costa, Catena della- 294.
Costa dell'Avorio *r.* 163, 282, 283.
Costa d'Oro (Francia) *dip.* 166.
Costa d'Oro (Guinea) *r.* 283.
Costa d'Oro, Monti della- 160.
Costantina 279.
Costantinopoli o Stambul 23, 50, 232, 234, 236.
Costantinopoli, Stretto di- *vedi* Bosforo.
Costanza (Baden) 186.
Costanza (Rumania), 229.
Costanza *l.* 52, 53, 174, 184, 186, 191.
Costa-Rica *rep.* 302.
Coste del Nord *dip.* 168.
Cotopaxi *vulc.* 306.
Cotrone 132.
Cozie, Alpi- 62, 65.
Cracovia, Granducato di- 30, 198, 200.
Crati *f.* 80, 132.
Crema 77, 112.
Cremona 76, 77, 100, 112.
Creoli *pop.* 304.
Crescentino 77.
Creta o Candia *i.* 51, 231, 236.
Creus, *cap.* 148, 149.
Creuse *dip.* 169.
Crimea *pen.* 31, 50, 222, 226, 227, 228.
Cristianesimo (religione) 42, 44, 164, 218, 232, 251, 253, 254, 255, 275, 298, 319, 323.
Cristiania 220.
Cristiania, Golfo di- 217, 220.
Croazia *r.* 195, 197, 201.
Crotone *vedi* Cotrone.
Crostolo *f.* 118.
Cuanza, Bacino della- 284.
Cuba *i.* 292, 293, 303, 304, 316.
Cuen-Lun, Catena del- 247.
Cunene, Bacino del- 284.
Cuneo 78, 95, 108.
Curaçao *i.* 204, 304.
Curili *is.* 244.
Curo-Sivo o Corrente Nera del Giappone 37.
Cùrzola *i.* 200.
Cusio *l. vedi* Orta.
Custenge *vedi* Costanza (Rumania).
Custozza 77, 112.
Cyrnos *i vedi* Corsica.
Czechi *pop.* 200.

D

Dacia *r.* 228.
Dahomey *r.* 163, 282, 283.
Dakar (porto) 282.
Dal Elf *f.* 217.
Dalmatine *is.* 51, 200.
Dalmazia *prov.* 195, 200.
Daman 157.
Damasco 255, 256, 268.
Danakil, Pianura del- 290.
Danese (arcipelago) 51, 222.
Danesi *pop.* 211, 214, 218.
Danimarca o Jütland 23, 50, 55, 176, 177, 181, 212, 218, 219 304, 326.
Danubiani, Principati- 228.
Danubio *f.* 53, 62, 66, 173, 174, 175, 191, 194-95, 196, 199, 200, 229, 230, 232, 236.
Danubio, Bacino del- 232.
Danubio, Delta del- 229.
Danzica 175, 179, 182.
Dardanelli o Ellesponto *st.* 50, 227, 231, 235, 246.
Dar-Fur *prov.* 277.
Darien, Golfo di- 305.
Darling *f.* 318.
Darmstadt 180.
Da-Roca *cap.* 47, 50.
Dascian *m.* 272.
Davis *st.* 292, 316.
Deccan *r.* 246, 248, 267.
Deccan, Altopiano o Terrazze del- 248, 266.

Dego 65.
Delagoa(baia)274,287.
Delaware *f.* 295, 300.
Delfinato *prov.*65,167.
Delfinato, Alpi del- 160.
Delgado *cap.* 287.
Delhi 266.
Demanda, Sierra de la- 149.
Derna 144.
Desaguadero *f.* 309.
Deshnev od Orientale *cap.* 243, 245, 247, 268.
Despoto Dagh o Rhodope (monti) 51, 233.
Dessau 180.
Detmold 180.
Detroit 300.
Deux-Sèvres *dip.*168.
Devon, Alture del- 207.
Digione 166.
Dimbovitsa *f.* 229.
Dinariche, Alpi- 195, 232.
Diomedèe o Trèmiti *is.* 61.
Disgrazia, Monte della- 64.
Diu *i.* 157.
Dniepr *f.* 53, 224, 226.
Dniestr *f.* 53, 197, 200, 224.
Dobrugia *r.* 229.
Doccia 101.
Dodecanese *is.* 239, 255.
Dolcedorme, Serra- *m.* 71.
Dollart, Golfo di- 175, 203.
Dolo 114.
Dome, Black- *m.* 295.
Dominica *i.* 304.
Domodossola 108.
Don *f.* 53, 224.
Donez, Alture del- 222.
Dora Baltea *f.* 77, 107.
Dora Riparia *f.* 76, 106.
Dora Riparia, Valle della- 108.
Dordogna *dip.* 168.
Dordogna *f.* 52, 162.
Dordrecht 203.
Dore *m.* 160.
Doubs *dip.* 166.
Doubs *f.* 161, 162, 166.
Douro *f. vedi* Duero.
Dovre Fjeld (altopiano) 217.
Draa, Uadi- (valle) 280.
Draghi, Monte dei- 272.
Draken (monti) *vedi* Cathlamba.
Drammen *f.* 217.
Drava *f.* 62, 66, 176, 197, 199, 201.
Drava, Valle della- 65.
Drèpano *vedi* Trapani.
Dresda 175, 179, 180, 185.
Drin *f.* 233.
Drina *f.* 229.
Drôme *dip.* 167.
Dublino, 210.
Duero o Douro *f.* 53, 149, 150, 156, 157.
Duino, Golfo di- 79.
Düna *f.* 52, 222, 224.
Dunedin 322.
Dunkerque 165.
Duranza *f.* 161.
Durazzo 234.
Durban 286.
Düsseldorf 174, 179, 183.
Dvina *f.* 52, 223, 224.
Dvina, Golfo della- 48, 226.

E

Ebrei *pop.* 42, 94, 182, 207, 213, 222, 251, 255, 268.
Ebridi *is.* 51.
Ebro *f.* 53, 149, 153.
Ecuador, Ande dell'- 306.
Ecuador, Repubblica dell'- 310, 311, 312, 315.
Edimburgo 209, 210.
Egadi *is.* 61, 91.
Egeo o Arcipelago (mare) 49, 50, 53, 104, 232, 233, 236, 237, 238, 239, 243, 244, 246, 249, 255.
Egitto *s.* 104, 210, 231, 236, 273, 276, 277.
Egitto, Alto- *r.* 276.
Egitto, Basso- *r.* 276.
Egizi *pop.* 315.
Egiziane (oasi) 276.
Eisack o Isargo *f.* 78.
Elba *f.* 52, 173, 175, 178, 187, 197.
Elba *i.* 51, 60, 61, 84, 90, 98, 104, 121.
Elburs (monti) 248.
El-Gezireh *vedi* Mesopotamia.
Elicona *m.* 237.
Ellade *r.* 239.
Ellèni *pop.* 239.
Ellenica *pen.* 237.
Ellenici (monti) 232, 237.
Ellero *f.* 78, 108.
Ellesponto *vedi* Dardanelli.
Ellice *is.* 324.
El Obeid 277.
Elsa *f.* 80.
Elvetiche, Alpi- *vedi* Lepontine.
Elvezi o Rezii *pop.* 192.
Elvezia *vedi* Svizzera.
Emilia *r.* 67, 75, 83, 96, 98, 100, 101, 117.
Emiliano, Appennino- *vedi* Tosco-Emiliano.
Emine *cap.* 232.
Empoli 121.
Ems *f.* 175.
Engadina (valle) 66, 111.
England *r.* 211.
Enna 136.
Enns *f.* 194, 199.
Enotria *vedi* Italia.
Entre-Douro-e-Minho *prov.* 157.
Eolie *is. vedi* Lipari.
Epiro *r.* 234, 235, 236, 239.
Epomeo *m.* 91.
Equatore *rep. vedi* Ecuador.
Equatoriali (laghi) 272, 273, 287.
Era *f.* 80, 121.
Ercolano 73, 128
Erebus *vulc.* 327.
Erìdanus *vedi* Po.
Eriè *l.* 297, 300.
Erin *vedi* Irlanda.
Eritrèa (colonia) 97, 142, 144, 277, 278.
Eritrea, Ripiani dell'- 272.
Eruli *pop.* 95.
Erzegovina *prov.* 194, 195, 198, 201, 236.
Erzerum 255.
Erz Gebirge o Monti Metalliferi 173,175, 195.
Eschimesi *pop.* 42, 297, 326.
Esino *f.* 69.
Española, *i. vedi* Haiti.
Essen 179, 183.
Est, Canale dell'- 162.
Est *cap. vedi* Orientale.
Este 113, 114.
Estrella, Serra- 156.
Estremadura *prov.* 151, 153, 157.
Etiopica (razza) *vedi* Negra.
Etiopico, Impero o Abissinia 97, 144, 273, 277, 278, 290.
Etiopico, Acrocoro- 272.
Etna o Mongibello *vulc.* 23, 52, 73, 85, 86, 134.
Etruschi *pop.* 122.
Etsch poi Adige *f.* 78.
Eubèa o Negroponte *i.* 51, 237, 238, 239.
Eufràte *f.* 249, 255.
Eugànei (colli) 98,114.
Eurasia 31.
Eure *dip.* 165.
Eure-et-Loir *dip.* 169.
Europa 30, 31, 37, 41, 47, 58, 66, 85, 92, 94, 102, 116, 124, 127, 147, 152, 156, 159 164, 165, 167, 168, 169, 171, 187, 189, 203, 204, 206, 210, 211, 214, 218, 221, 222, 224, 225, 235, 236, 242, 243, 248, 250, 258, 259, 260, 268, 269, 275, 277, 289, 290, 301, 309, 311, 326, 327.
Europa Meridionale 28, 54.
Europa Occidentale 49, 54, 55.
Europa Orientale 54, 55.
Europei *pop.* 56, 235, 258, 259, 261, 264, 270, 271, 275, 276, 280, 281, 284, 289, 297, 303, 318, 322, 323.
Euròta *f. redi* Iri.
Eusino *vedi* Nero (mare).
Evangelica (religione) *vedi* Protestantesimo.
Everest *m.* 246.
Èvora 157.
Exilles (forte) 105,108.
Eyre *l.* 318.

F

Faenza 79, 101, 118, 119.
Falcone *cap.* 88.
Falkland o Maluine *is.* 211, 305, 315.
Falterona *m.* 53, 68, 80.
Fano 79, 122.
Faro 157.
Faro o Peloro *cap.* 61, 84, 85.
Fär-öer o Isole delle Pecore 51, 212,214.
Faucilles, Monti di- 160.
Favignana *i.* 91.
Fellata o Fulbe *pop.* 281.
Felsina *vedi* Bologna.
Feltre 79, 115.
Fenestrelle (forte) 76, 105, 108.

Fenice *is.* 324.
Fenici *pop.* 137, 168.
Fenicia *r.* 255.
Fermo 123.
Fernando Pòo *i.* 154, 270, 289.
Ferrara 76, 95, 118.
Ferrarese *r.* 83.
Ferret *c.* 62, 64.
Ferro, Isola del- 18, 289.
Ferrol 152.
Feticismo (religione) 44, 275, 281, 319.
Fez 280.
Fiandra *prov.* 154, 165, 171.
Fiandra Occidentale *prov.* 171.
Fiandra Orientale *prov.* 171.
Fianona *cap.* 65.
Fichtel-Gebirge o Monti dei Pini 173.
Fiesole 121.
Figi *is.* 211, 323.
Filadelfia 300.
Filicuri *i.* 91.
Filippine *is.* 11, 244. 264, 265, 268, 300.
Filippòpoli 231.
Finisterre *dip.* 168.
Finisterre *cap.* 50, 149.
Finlandia, Granducato di- 222, 225, 227.
Finlandia, Altopiano della- 222.
Finlandia, Golfo di- 49, 224, 225.
Finmarken *r.* 220.
Finsteraarhorn *m.* 190.
Fionia *i.* 212.
Fiora *f.* 80.
Firenze 80, 95, 98, 100, 101, 119, 120, 121.
Fiorenzuola d'Arda 117.
Fiume 62, 65, 200.
Flores *i.* 319.
Florìda *pen.* 292, 303.
Florìda, Canale di- 37, 293, 303.
Flumendosa *f.* 88.
Fly *f.* 318.
Fo (religione di) 259.
Foggia 130.
Foglia *f.* 122.
Foix 168.
Fo-kien, Stretto di- 246.
Foligno 123, 124.
Fontainebleau 166.
Foresta Nera (monti) *vedi* Selva Nera.
Forlì 68, 79, 119.
Formosa *i.* 244, 246, 260, 261
Fornovo 78, 117.
Forth, Canale del- 209.
Forth, Firt of- *g.* 209, 211.
Forum Julii *vedi* Cividale.
Fossato *c.* 70.
Fraele, Val di- 77.
Franca Contea *prov.* 166.
Francesco Giuseppe, Terra di- 326.
Francese (pianura) 52
Francesi *pop.* 95, 108, 130, 152, 153, 164, 204, 236, 243, 261, 279, 280, 290, 297, 298.
Franchi *pop.* 95, 164, 172, 192, 204.
Francia *rep.* 49, 50, 51, 56, 58, 62, 88, 93, 94, 96, 100, 101, 102, 104, 140, 141, 147, 159, 170, 172, 176, 177, 188, 206, 211, 214, 228, 236, 239, 263, 267, 279, 282, 289, 304, 323, 324.
Francoforte sul Meno 176, 179, 183.
Francoforte sull'Oder 175.
Franconia, Alta- *r.* 185.
Franconia, Bassa- *r.* 185.
Franconia Centrale *r.* 185.
Franconia, Giura di- (monti) 173.
Frauenfeld 192.
Freetown 282.
Fréjus *c.* 64, 65, 76, 101.
Fretum Britannicum *vedi* Manica.
Fretum Gallicum *vedi* Calais *st.*
Fretum Herculeum o Gaditanum *vedi* Gibilterra *st.*
Fretum Siculum *vedi* Messina *st.*
Friburgo 186, 192.
Frisi o Bàtavi *pop.* 204.
Friùli *r.* 115.
Frosinone 124, 125.
Froward *cap.* 305.
Fucino, Alveo del lago- 80.
Fu-ciou 260.
Fuegini *pop.* 315.
Fuego *vulc.* 294.
Fulbe o Fellata *pop.* 281.
Fulda *f.* 175.
Fumaiolo *m.* 53, 80.
Funchal 157.
Fundy, Baia di- 292.
Fuoco, Terra del- o Arcipelago di Magellano 305, 313, 314, 315.
Fu-san 261.
Futa *c.* 68.
Futa-Giallon, Monti di- 272.

G

Gabes o Piccola Sirte *g.* 270.
Gaditanum o Herculeum, Fretum- *vedi* Gibilterra *st.*
Gaeta 96, 104, 105, 127.
Gaeta, Golfo di- 60, 61, 80, 94.
Gairdner *l.* 318.
Galàpagos o delle Tartarughe *is.* 305, 311.
Gàlata 235.
Galatz 229.
Galdhöpig (monti) 217.
Galizia o Polonia Austriaca *r.* 195, 197, 198, 200.
Galizia (Spagna) *r.* 151, 152.
Galizia (Spagna). Monti della- 53, 149.
Galla (tribù) 274.
Gallarate 109, 110.
Galles *r.* 206, 207, 209, 210.
Gallia *r.* 164.
Gallia Cisalpina *r.* 59.
Gallia Narbonese *r.* 168.
Gallia Transalpina *r.* 172.
Galliate 83.
Gallinas *cap.* 305.
Gallipoli (Italia) 130.
Gallipoli (Turchia) 234, 235.
Gallo, Capo di- 85.
Gallura, Gruppo della- (monti) 87.
Gambia *f.* 273, 282, 298.
Gambia *r.* 282, 290.
Gand 162, 171, 172.
Gange *f.* 249, 266.
Gange, Delta del- 250.
Gange, Valle del- 266, 267.
Gard *dip.* 168.
Garda o Benaco, Lago di- 53, 77, 81, 111, 112, 113.
Garfagnana (valle) 80.
Gargàno *m.* 61.
Gargàno *pen.* 60, 61, 71, 79, 81.
Gari o Rapido *f.* 80
Garigliano *f.* 59, 69, 70, 80, 128.
Garonna *dip.* 162.
Garonna *f.* 52, 162, 168.
Gata, Sierra di- 149.
Gauchos *pop.* 313.
Gaurisancar *m.* 246.
Gavinana 121.
Gazzelle, Fiume delle- 277.
Gela *rov.* 136.
Genil *f.* 150.
Genil, Valle del- 150.
Gennargentu, Monti del- 87-88.
Genova 19, 50, 95, 96, 100, 101, 103, 105, 115, 139, 141.
Genova, Golfo di- 49, 60, 61, 81.
Genova, Repubblica di- 95, 96.
Genovese, Appennino *vedi* Ligure.
Genovese *pop.* 88, 169, 289.
George-Town 311.
Georgia *s.* 253.
Gera 180.
Gerace 133.
Gerlsdorf *m.* 196.
Germanasca, Valle della- 94, 108.
Germania *s.* 23, 51, 53, 55, 100, 101, 159, 164, 170, 172, 176, 187, 188, 193, 198, 202, 212, 218, 221, 261, 322, 324.
Germania, Monti della- 51, 173.
Germanica, Confederazione-, 177, 198, 214.
Germanica (pianura) 52.
Germaniche o Tedesche, Alpi- 173, 174.
Germanici *pop.* 204.
Germanico (mare) *vedi* Nord, Mare del-
Gers *dip.* 168.
Gerusalemme 255, 268.
Gezireh, El- *vedi* Mesopotamia.
Ghati, Catene dei- 248.
Ghati Occidentali, Catena dei- 266.
Ghati Orientali, Catena dei- 266.
Ghiaccio, Terra di- *vedi* Islanda.
Gialla o mongolica (razza) 41, 42.
Giallo *f.* *vedi* Hoangho.

Giallo, Mare- 228, 244, 258, 259, 261.
Giamaica *i.* 211, 293, 303, 304.
Giànnina 234, 235.
Giànnina, Lago di- 235.
Giannutri *i.* 91.
Giappone *s.* 228, 243, 246, 251, 253, 259, 261, 268.
Giappone, Arcipelago del- 244, 261.
Giappone, Corrente Nera del- o Curo Sivo 37.
Giappone, Mare del- 244, 252, 261.
Giapponesi *pop.* 261. 324.
Giava *i.* 36, 204, 244, 246, 251, 264.
Giava, Mare di- 264.
Gibilterra o Gibraltar *pen.* 147, 154. 210.
Gibilterra, Stretto di- 48, 49, 147, 148, 269, 280.
Gibuti 278.
Gidda (porto) 256.
Giganti, Monti dei- o Riesen Gebirge 51, 52, 173, 175, 195.
Giglio *i.* 91.
Gijón 151.
Gilbert *is.* 324.
Gilolo *i.* 320.
Ginevra 64, 192.
Ginevra, Lago di- o Lemano 53, 161, 191, 192.
Giovi *c.* 68.
Girgenti 86, 136.
Gironda *dip.* 168.
Gironda *f.* 52, 162.
Giuba *f.* 145, 274, 288.
Giuba, Bacino del- 290.
Giudaismo *vedi* Ebrei.
Giudea *vedi* Palestina.
Giudicarie (valle) 140.
Giulie, Alpi- 65, 66, 195, 232.
Giura *dip.* 166.
Giura, Catena del- 62, 160, 189.
Giura di Franconia (monti) 173.
Giura Franco-Elvetico *cat.* 190.
Giura Svevo (monti) 174.
Gizè (piramide) 277.
Glaciale Antartico (oceano) 34, 327.
Glaciale Artico (oceano) 34, 37, 47, 50, 51, 52, 215, 217, 221, 223, 243, 244, 245, 248, 291, 292, 293, 294, 295, 297, 316, 325.
Glaris, Cantone di- 192.
Glarona, Monti di- 190.
Glasgow 209, 210.
Glockner, Gross- *m.* 65, 195.
Glommen *f.* 217.
Goa (colonia) 57, 267.
Gobi o Sciamo (deserto) 34, 247, 268.
Godwin Austen o K² *m.* 247.
Goito 77.
Golfo, Corrente del- *vedi* Gulf-Stream.
Golo *f.* 89.
Gomera (presidio) 154.
Gondar 278.
Gonzaga 112.
Gorgòna *i.* 61, 91.
Gorizia 79, 93, 102, 141, 194, 199.
Goriziano *r.* 94, 141, 194, 199.
Gornalunga *f.* 86.
Gota *f.* 217.
Göteborg 219.
Gotha 180.
Gothland *i.* 51.
Gothland *r.* 219.
Goti *pop.* 95, 169, 218, 219, 227.
Gottardo, *vedi* S. Gottardo.
Govèrnolo 77.
Gozo *i.* 92.
Gradisca 93, 141, 194, 199.
Graham, Terra di- o Antartide Occidentale 327.
Graie, Alpi- 64, 65.
Grampiani, Catena dei- 207.
Granata 150, 151, 152, 154.
Gran Bretagna *i.* 51, 52, 55, 142, 206, 211.
Gran Canaria *i.* 153. 289.
Grande Altai *m.* 247, 268.
Grande, Naviglio- 77, 82.
Grande Oceano *vedi* Pacifico.
Grande Rio- *f.* (Senegambia) 273.
Grande do Norte, Rio- *f.* (Stati Uniti) 296.
Gran Paradiso *m.* 64.
Gran Sasso d'Italia (gruppo) 69, 126.
Graz 198, 199.
Greca scismatica o ortodossa o Greca orientale (religione) 44, 222, 229, 230, 231, 232, 237, 251, 253.
Greci *pop.* 95, 137, 234, 235, 238, 239,
Grecia 50, 51, 56, 232, 235, 236, 237.
Grecia Continentale *r.* 238.
Grecia Insulare *r.* 238.
Grecia Peninsulare *r.* 238.
Gredos, Sierra di- 149, 153.
Greenwich 19, 23, 210.
Greiz 180.
Grenada *i.* 304.
Grenoble 167.
Grigioni, Alpi dei- 174, 190.
Grigioni, Cantone dei- 93, 94, 141, 174, 189, 192.
Grinnel, Terra di- 326.
Groenlandia o Terra Verde 214, 218, 325, 326.
Gross Glockner *m.* 65, 195.
Grosseto 70, 80, 122.
Guadalajara 301.
Guadalaviar *f.* 152.
Guadalete *f.* 152.
Guadalquivir *f.* 53, 149, 150, 152.
Guadalupa *i.* 163, 304.
Guadalupe, Sierra di- 149.
Guadarràma, Sierra di- 149.
Guadiana *f.* 53, 149, 150, 153, 156.
Guaira, La- 310.
Gualior (sultanato) 267.
Guam *i.* 300, 324.
Guanahani *vedi* Watling.
Guardafui *cap.* 270, 288.
Guascogna *prov.* 168.
Guascogna o di Biscaglia, Golfo di- 49, 50, 52, 147, 149, 151, 162, 168.
Guastalla 118.
Guatemala 302.
Guatemala *rep.* 301, 302.
Guayaquil 311.
Guayaquil, Golfo di- 305.
Gubbio 124.
Guernesey *i.* 160, 210.
Gugerat *pen.* 245.
Guiana *r.* 307, 309, 311.
Guiana, Monti della- 307.
Guiana Francese (colonia) 163, 311.
Guiana Inglese (colonia) 211, 310, 311.
Guiana Olandese o Surinam (colonia) 204, 311.
Guienna *prov.* 168.
Guinea *r.* 210, 272, 281, 282, 283, 289, 290.
Guinea, Mare o Golfo di- 36, 270, 272, 273, 289.
Guinea Francese *r.* 282.
Guinea Portoghese *r.* 157, 282.
Guinea Spagnuola *r.* 284.
Gulf-Stream o Corrente del Golfo 37, 54, 209, 218.

H

Haarlem 203.
Haarlem (lago prosciugato) 202.
Hacodatè 262.
Hadriani, Vallum- *rov.* 211.
Haiderabad 267.
Hai-nan *i.* 244.
Hainaut *prov.* 172.
Haiti o Española *i.* 293, 303, 304, 316.
Halifax 298.
Hammerfest 221.
Hamun (palude) 250.
Han-cou 260.
Han-hai, Altopiano del- 249.
Han-hai, Bacino dell'- 247.
Han-jang 260.
Hannover 179, 183.
Hannover *s.* 177, 183,
Ha-noi 263.
Harrar 278, 290.
Harz, Gruppo dell'- (monti) 173.
Hasselt 172.
Hatteras *cap.* 292.
Havel *f.* 175.
Havre, Le- 162, 163, 165.
Hawai o Sandwich *is.* 299, 300, 318, 323, 324.
Hegias *r.* 256.
Helder (porto) 202.
Hellespontus *vedi* Dardanelli *st.*
Helsingfors 227.
Herat 258.
Hérault *dip.* 168.
Hermopolis 239.
Hessen *vedi* Assia

Hilmend *f.* 250.
Himalaia *s.* 267.
Himalaia, Catena dell'- 246, 248, 266, 268.
Himera *vedi* Termini Imerese.
Hinducush (monti) 248, 266.
Hircanum (mare) *vedi* Caspio.
Hispalis *vedi* Siviglia.
Hoang-ho o Fiume Giallo 249, 259, 260.
Hobart 321.
Hodeida (porto) 256.
Hohenzollern, Principato di- 183.
Holstein, Ducato di- 177, 214.
Homs 144.
Hondo *vedi* Nipon *i.*
Honduras *rep.* 302.
Honduras Britannico (colonia) 211, 302.
Hong-Kong *i.* 211, 260, 267.
Honolulu 324.
Horn *cap.* 291, 305, 327.
Hudson, Baia d'- 292, 294, 295, 297, 316.
Hudson *st.* 292.
Huè 263.
Hull 210.
Humber *f.* 52, 207.
Huron *l.* 297.
Hyères *is.* 160.

I

Ibèri *pop.* 154.
Iberia *vedi* Spagna.
Iberica o dei Pirenei *pen.* 50, 51, 92 147.
Ibèrici (monti) 53, 149.
Ibiza *i.* 151.
Ichnusa *vedi* Sardegna.
Idolatria (religione) 251, 265, 278.
Idro, Lago di- 81.
Iglesias 137, 138.
Iglesias, Monti Metalliferi d'- 87, 88.
Ijssel *f.* 174.
Ile-et-Vilaine *dip.* 168.
Ili *f.* 249.
Illimani *vulc.* 306.
Illiriche, Alpi- 62, 195, 232.
Ilva *i. vedi* Elba.
Imera meridionale o Salso *f.* 86.
Imetto *m.* 237.
Imola 78, 118.
Imperiale *can.* 258.
India 155, 211, 249, 251, 254, 255, 267. 268, 290, 316.
India Anteriore o Cisgangetica *pen.* 163, 245, 246, 248, 266, 267.
India Inglese *r.* 211, 257, 258. 267.
India Posteriore o Transgangetica o Indo-Cina *pen.* 245, 251, 262, 263, 266.
Indiani *pop.* 266.
Indiano o Malese, Arcipelago- 42.
Indiano (oceano) 11, 28, 34, 36, 145, 158, 210, 243, 244, 245, 249, 256, 263, 264, 266, 268, 269, 270, 274, 288, 317, 327.
Indie Occidentali, Arcipelago delle- 293, 303.
Indie Orientali *r.* 158.
Indo *f.* 248, 249, 257, 266, 267.
Indo-Cina *vedi* India Posteriore.
Indo-Cina Francese *r.* 163, 258, 261, 263.
Indo-Cina Inglese *r.* 263.
Indo-Malesia o Indonesia o Australasia 263, 264.
Indostan *r.* 249.
Indostan, Bassopiano dell'- 246, 248, 266.
Indre *dip.* 169.
Indre-et-Loire *dip.* 169.
Inferum (mare) *vedi* Tirreno.
Inghilterra *s.* 19, 49, 93, 94, 100, 101, 104, 147, 160, 206, 208. 210, 214, 228, 231, 239, 254, 256, 267, 276, 277, 285, 286, 299, 304, 315, 321, 322, 323, 324.
Inglesi *pop.* 142, 152, 153, 154, 156, 164, 209, 211, 236, 243. 256, 258, 261, 265, 266, 268, 286, 290, 297, 315, 316.
Inn *f.* 174, 176, 190, 191, 197, 199.
Inn, Valle dell'- 64, 66, 199.
Innsbrück 65, 66, 140, 197, 199.
Insulare o Sardo-Corso (Sistema) 61.
Internum (mare) *vedi* Mediterraneo.
Intra 108.
Irak-Arabi *r.* 255.
Iran *vedi* Persia.
Iran, Altopiano dell'- 248, 250, 251.
Iravadi *f.* 249, 263.
Iri *f.* 238.
Irkutsk 252.
Irlanda *i.* 37, 51, 55, 206, 207, 208, 209, 210, 211.
Irlanda, Mare d'- 49, 206, 209.
Irlandesi *pop.* 207.
Isar *f.* 176.
Isargo o Eisack *f.* 78.
Ischia *i.* 61, 91.
Isèo, Lago d'- 77, 81.
Isère *dip.* 167.
Isère *f.* 161, 167.
Isernia 127.
Isfahan 257.
Isker *f.* 231.
Islamismo (religione) 42, 44, 232, 236, 251, 265, 266, 268, 275.
Islanda o Terra di Ghiaccio *i.* 51, 52, 212, 214, 316, 326.
Isola della Scala 112.
Isola di Francia *prov.* 165.
Isola Lunga *i.* 200.
Isonzo *f.* 79, 115, 141.
Israeliti *vedi* Ebrei.
Issik *l.* 249.
Ister *f.* 196.
Istria *pen.* 60, 61, 93, 94, 141, 194.
Itaca *i.* 238.
Italia *s.* 23, 28, 50, 51, 53, 56, 58, 93, 106, 127, 139, 142, 154, 159, 164, 188, 189, 193, 198, 211, 214, 215.
Italia centrale o media 59, 83, 100. 119, 167.
Italia continentale o settentrionale 59, 75, 78, 101, 103, 106.
Italia insulare 59, 134.
Italia meridionale 59, 83, 94, 127.
Italia peninsulare 59, 79.
Italiani *pop.* 94, 130, 157, 158, 194, 255, 278, 279, 290, 297, 312, 313, 314.
Italo-Austriache, Alpi- *vedi* Orientali.
Italo-Francesi, Alpi- *vedi* Occidentali.
Italo-Svizzere, Alpi- *vedi* Centrali.
Itatiaya *m.* 308.
Iudri *f.* 79.
Ivrea 77, 95, 106, 107.

J

Jang-tse-kiang o Fiume Azzurro 249, 258, 260.
Jan Mayen *i.* 326.
Japura *f.* 308.
Jarama *f.* 150.
Jassy 229.
Jecaterinburg 226.
Jecaterinoslav 226.
Jemen *r.* 256.
Jenissei *f.* 248, 268.
Jenissei, Golfo del- 244, 248, 249.
Jeres 152.
Jersey *i.* 160, 210.
Jesi 123.
Jeso *i.* 244, 261, 262.
Jocohama 262.
Johannesburg 286.
Jonie *is.* 51, 237, 238, 239.
Jonio (mare) 49, 50, 51, 59, 60, 71, 75, 80, 85, 86, 94, 104, 133, 134, 235, 236, 237, 238, 239.
Jonium (mare) *vedi* Jonio.
Juan Fernandez *i.* 305.
Jucar *f.* 150.
Jungfrau m. 190.
Jütland *pen. vedi* Danimarca.
Jütland *f.* 214.

K

K² o Godwin Austen *m.* 247.
Kalahari, Deserto di- 272, 275, 285, 287.
Kama *f.* 224, 226.
Kano 283.
Karlsruhe 174. 179, 180, 186.
Kassel 183.
Kattegat *can.* 49, 212, 215, 217, 218, 219.
Kazan *s.* 227.
Kea, Mauna- *m.* 318.
Kenia *m.* 272.
Keren 144.
Kermadec *is.* 36.
Kertsh, Stretto di- 50.
Khangai (monti) 247.
Khartum *vedi* Cartum.
Kharcov 226.
Khingan (monti) 247.
Khiva 254.
Khorassan (monti) 248.
Kiao-ciou 261.
Kiel 179, 183.
Kiel, Istmo di- 172.
Kiew 226.
Kilimangiaro *m.* 272, 288, 290.

Metauro *f.* 69, 79, 122.
Metelino *i.* 244, 255.
Meticci *pop.* 301, 309, 312.
Metz 164, 187.
Meurthe *f.* 166.
Meurthe e Mosella *dip.* 166.
Mezières 162.
Mezzodì, Canale del- 160, 162.
Michigan *l.* 297, 300, 301.
Micronesia *is.* 317, 324.
Milanese *r.* 83, 96, 111.
Milano 64, 66, 77, 82, 95, 96, 100, 101, 109, 198.
Milazzo 134.
Milazzo, Golfo di- 85.
Milazzo, Punta di- *cap.* 85.
Miletto *m.* 71.
Militari, Confini- 214.
Milo *i.* 238.
Milwaukee 301.
Mincio *f.* 77, 81, 96, 112.
Mindanao *i.* 265.
Minho *f.* 53, 150, 156.
Minneapolis 301.
Minorca *i.* 151, 153.
Mirandola 118.
Mirano 114.
Mirim (laguna) 309.
Misèno *cap.* 61, 91.
Mississippì *f.* 292, 294, 295, 301, 305.
Mississippì, Vallate del- 299, 300, 301.
Missolungi 239.
Missurì *f.* 296.
Mistretta 134.
Moca 256.
Modane 65.
Modena 78, 93, 96, 105, 118.
Modena, Naviglio di- 83.
Modena e Reggio, Ducato di- 93, 96.
Mòdica 134, 135.
Moero *l.* 274.
Mogadiscio 145.
Moldava *f.* 175, 197, 200.
Moldavia *r.* 228, 229, 236.
Molfetta 130.
Molise *r.* 98, 126, 127.
Molucche o delle Spezierie *is.* 204, 268, 319.
Molucche, Mare delle- 317.
Mombasa 288.
Monaco di Baviera 177, 179, 180, 185.
Monaco di Nizza 93, 140.
Monaco di Nizza, Principato di- 56, 93, 94, 140.
Moncayo, Sierra de- 149.
Moncenisio *c. vedi* Cenisio.
Monchique, Serra di- 156.
Mondego *f.* 156, 157.
Mondovì 78, 108.
Monferrato *r.* 95.
Monferrato, Colline del- 76.
Mongibello *vedi* Etna.
Monginevro *c.* 64, 65, 76, 102, 108, 167.
Mongoli *pop.* 227, 259, 260, 268.
Mongolia *r.* 259, 260.
Mongolica (razza) *vedi* Gialla.
Monoteismo (religione) 42.
Monreale 136.
Monrovia 283.
Mons 172.
Monselice 113, 114.
Monsummano 119.
Montagnana 113, 114.
Monte Carlo 140.
Montecatini 119.
Montecristo *i.* 91.
Monteleone di Calabria 132.
Monte Mario 18.
Montenegro *s.* 56, 193, 230, 232, 236.
Montepulciano 121.
Montevideo 19, 314.
Montluçon 169.
Montone *f.* 68, 79.
Montone, Valle del- 121.
Montpellier 168.
Montréal 299.
Monviso *vedi* Viso.
Monza 83, 109, 110.
Morava Serba *f.* 229.
Morava Settentrionale o March *f.* 197, 199, 200.
Moravi (monti) 173.
Moravia *prov.* 195, 197, 198, 200.
Moravia, Alture della- 195.
Moray Firth (fiordo) 209.
Morbihan *dip.* 168.
Morea o Peloponneso *pen.* 50, 51, 236, 237, 238, 239.
Morena, Sierra- 149.
Mori *vedi* Arabi *pop.*
Mortara 110, 111.
Morto, Mar- o Lago Asfaltide 250.
Mosa *dip.* 166.
Mosa *f.* 52, 162, 171, 175, 181, 202, 203.
Mosa, Bacino della- 171, 172.
Mosca 225, 226, 227.
Mosella *f.* 162, 174, 205.
Moskva *f.* 224.
Mossamedes 284.
Mosul 255.
Mozambico 288.
Mozambico, Canale di- 270, 274, 289.
Mozambico Stato Libero dell' Africa Orientale 157, 285, 287.
Mukden 260.
Mulatti *pop.* 300, 309.
Mulhacen, Cerro di- *m.* 149.
Mülhausen 187.
Münster 183.
Muonio *f.* 217.
Murano *i.* 114.
Murcia 150, 152.
Murcia *prov.* 151, 152.
Murgie (colline) 71.
Murray *f.* 318.
Muss-Allah *m.* 233.
Musulmani *pop.* 256, 281.

N

Nagasaki 262.
Nagoja 262.
Namur 162.
Namur *prov.* 172.
Nancy 163, 166.
Nan-King 258, 260.
Nan-scian (monti) 247.
Nantes 162, 163, 169.
Nao, Capo de la- 149.
Napoli 50, 95, 96, 100, 101, 104, 128, 137.
Napoli, Golfo di- 49, 60, 61, 71, 99, 129.
Napolitano *r.* 100, 101, 104.
Napolitano, Appennino- 71.
Narbona 168.
Nassia *i.* 238.
Natal *prov.* 285, 286.
Navarino 239.
Navarra *r.* 151, 153, 154.
Neagh *l.* 209.
Nebrodi (monti) 85.
Neckar *f.* 174.
Nederland o Niederland *vedi* Olanda.
Neged o Altopiano dell'Arabia 248.
Negra o Etiopica (razza) 41, 265, 275, 277, 281, 283, 298, 300, 303, 304, 309.
Negro (rio) 308.
Negroponte *i. vedi* Eubèa.
Nelson *f.* 295, 297.
Nepal *s.* 267.
Nera *f.* 70, 80, 124.
Nera del Giappone o Curo Sivo (corrente) 37.
Nero (mare) o Ponto Eusino 48, 49, 50, 51, 53, 104, 174, 175, 191, 197, 221, 223, 224, 226, 227, 229, 231, 232, 243, 244, 248, 249, 253, 255.
Nervi 116.
Nestoriani (setta) 251.
Neuchâtel, Cantone di- 192.
Neuchâtel, Lago di- 191.
Neu-Strelitz 180.
Neva *f.* 52, 223, 225.
Nevada, Sierra- (Spagna) 149.
Nevada, Sierra- (California) 294, 297.
Nevada di Santa Marta, Sierra- 307.
Nevers 169.
Nevis, Ben- *m.* 207.
Nevosi (monti) 290.
Newcastle 210.
New-York 299, 300.
Ngami *l.* 274, 290.
Niàgara, Cascata del- 297, 300.
Niassa *l.* 274, 285, 287, 288.
Nicaragua *rep.* 302.
Nicaragua *l.* 297.
Nicastro 132.
Nicobare *is.* 244, 267.
Nicopoli 236.
Nicosìa 134, 254.
Niederland o Nederland *vedi* Olanda.
Niemen o Memel *f.* 52, 172, 175, 224.
Nieuweveld (monti) 272, 290.
Nièvre *dip.* 169.
Niger *f.* 273, 283, 290.
Niger, Bacino del- 272, 282.
Nigeria *r.* 283.
Nigrizia *vedi* Sudan.
Nilo *f.* 272, 273, 277, 290.
Nilo, Bacino del- 277.
Nilo, Delta del- 276.
Nilo, Valle del- 276.
Nilo Azzurro o Bahr-el-Asrek *f.* 273, 277, 290.
Nilo Bianco o Bahr-el-Abiad *f.* 273, 277, 290.
Nimes 168.
Ninive *rov.* 255, 268.
Nipon o Hondo *i.* 244, 261, 262.
Nisam *s.* 266.
Nishni-Novgorod 225.

Nissa o Nish 230.
Nivernese *prov.* 169.
Nizza 61, 64, 65, 93, 95, 96, 141, 142, 163, 167.
Nizzardi *pop.* 168.
Nizzardo *reg.* 93, 95, 96, 141, 167.
Noce *f.* 132.
Noce, Valle del- 140.
Noirmoutier *i.* 160.
Nola 127, 128.
Noli, Capo di- 61.
Nord, Canale del- 206.
Nord *cap.* 47, 50.
Nord, Dipartimento del- 165.
Nord, Mare del- o Germanico 49, 50, 52, 162, 165, 170, 171, 172, 174, 176, 177, 181, 187, 191, 197, 202, 206, 207, 209, 212, 215, 220.
Nord, Polo- 325.
Nord, Territorio (Australia) 321.
Nord-Est, Passaggio del- 327.
Nord-Olanda, Canale del- 202.
Nord-Ovest, Passaggio del- 292, 327.
Nord-Ovest, Territorio del- 305.
Noriche, Alpi- o Tauern (monti) 65, 195.
Norimberga 179, 185.
Normandia *prov.* 165, 211.
Normandia, Colline di- 160.
Normanne *is.* 160, 210.
Normanni *pop.* 128, 129, 136, 137, 211, 214, 218, 326.
Norrköping 220.
Norrland *r.* 219.
Norvegese *pop.* 316.
Norvegia *s.* 23, 30, 37, 50, 54, 55, 214, 215, 218, 219, 220, 221.
Norvegia, Mare di- 48.
Noto 134, 135.
Novara 108.
Novarese *r.* 83, 95.
Novi 109.
Nubia *r.* 273, 277.
Nubia, Deserto della- 275.
Numea 323.
Nun *cap.* 271, 289.
Nuoro 138, 139.
Nuova Caledonia *is.* 163, 322, 323.
Nuova Galles del Sud *s.* 321.
Nuova Granata *vedi* Colombia.
Nuova Guinea o Terra dei Papùa *is.* 41, 204, 211, 268, 318, 322.
Nuova Guinea, Monti della- 317.
Nuova Mecklenburg *i.* 322.
Nuova Olanda *vedi* Australia.
Nuova Orleans 296, 300.
Nuova Pomerania *i.* 322.
Nuova Scozia *pen.* 298, 299.
Nuova Semlia *i.* 51, 326.
Nuova Siberia *is.* 244, 268, 327.
Nuova Zelanda *is.* 211, 317, 318, 321, 323.
Nuova Zelanda, Monti della- 317.
Nuove Ebridi *is.* 323.
Nuovo Brunswick *prov.* 298.
Nyasaland (Territorio) 287.

Oahu *i.* 324.
Ob *f.* 248.
Ob, Golfo dell'- 244, 248.
Obeid, El- 277.
Oberland Bernese, Monti dell'- 190.
Oca *f.* 224.
Occidentali o Italo-Francesi, Alpi- 58, 62, 64, 160.
Oceania 31, 163, 211, 264, 265, 317.
Oceania, Isole dell'- 42.
Oder *f.* 175, 178, 183, 197, 200.
Odessa 225, 226.
Ofanto *f.* 71, 79, 130.
Oglio *f.* 77, 81, 111.
Ognissanti, Baia di- 305.
Ohio *f.* 296, 300.
Oise *dip.* 165.
Okhotsk, Mare di- 244.
Okhrida *l.* 234.
Oland *i.* 51.
Olanda o Nederland o Niederland o Paesi Bassi 56, 164, 172-74, 176, 181, 201, 265, 304, 319, 320, 322.
Olanda Meridionale *prov.* 203.
Olanda Settentrionale *prov.* 203.
Olandese *pop.* 203, 264, 265, 286, 319.
Oldenburg 180.
Oldenburg, Granducato di- 178, 180.
Oléron *i.* 160.
Olimpo *m.* 233.
Olona *f.* 77.
Oman *s.* 256.
Oman, Golfo di- 244, 246, 248, 267.
Omar, Setta di- 257.
Ombrone Maremmano o Grossetano *f.* 69, 80, 122.
Ombrone Pistoiese *f.* 121.
Omdurman 277.
Omsk 254.
Ònega *f.* 223.
Ònega, Golfo d'- 48.
Onega *l.* 53, 224.
Oneglia 116.
Ontario *l.* 297, 299.
Oporto o Porto 150, 156, 157, 158.
Orange *prov.* 210, 285, 286.
Orange *f.* 274, 275, 284, 287, 290.
Orano 279.
Orcadi *is.* 51.
Oregon o Columbia *f.* 296.
Orientale o Deshnev *cap.* 243, 245, 247, 268.
Orientali o Italo-Austriache, Alpi- 59, 62, 64.
Orinoco *f.* 293.
Orinoco, Bassopiano dell'- 308.
Oristano 137, 138.
Oristano, Golfo di- 60, 87, 88.
Orizaba *vulc.* 294.
Orlando, Capo d'- 85.
Orleanese *prov.* 169.
Orléans 162, 169.
Ormus, Stretto di- 246.
Orne *dip.* 165.
Oro, Conca d'- (pianura) 86, 136.
Oro, Corno d'- *g.* 235.
Oro, Costa d'- (Francia) *dip.* 166.
Oro, Costa d'- (Guinea) *r.* 283.
Oro, Monti della Costa d'- 160.
Oropa 108.
Orsi, Lago degli- 297.
Orsova, Gola d'- 175, 196.
Orta 108.
Orta o Cusio, Lago d'- 81.
Ortler *m.* 64, 195.
Ortodossa (religione) *vedi* Greco-scismatica.
Orvieto 123, 124.
Osaca 262.
Osimo 123.
Ossola (valle) 65.
Ostia 80, 125.
Ostiglia 76, 112.
Òtranto 130.
Òtranto, Canale di- 50, 60.
Òtranto *cap.* 58.
Òtranto, Terra d'- 130.
Ottawa 298, 299.
Ottentotti *tribù* 275, 285.
Ottomani *pop.* 235.
Ottomano, Impero *vedi* Turchia.
Ouessant *i.* 160.
Oviedo 151.
Oxford 210.
Ozieri 138.

P

Pachino *cap. vedi* Passero.
Pacifico o Grande Oceano 11, 34, 36, 227, 243-44, 245, 249, 262, 292, 293, 297, 298, 299, 301, 303, 305, 306, 310, 311, 312, 314, 315, 316, 317, 323, 325, 327.
Padana (pianura) *vedi* Po, Pianura del-.
Padang 264.
Padova 79, 113, 114.
Padus *f. vedi* Po.
Paesi Bassi *vedi* Olanda.
Paesi Bassi Austriaci 172.
Paesi Bassi Spagnuoli 172.
Paganesimo *vedi* Idolatria.
Pago *i.* 200.
Palatinato, Alto- *r.* 185.
Palatinato o Baviera Renana 174, 184, 185, 186.
Palembang 264.
Palentini, Campi- 127.
Palermo 86, 91, 96, 104, 136, 137, 211.
Palermo, Golfo di- 85.
Palestina o Giudea o Terrasanta *r.* 255, 267.
Palestina, Catena costiera della- 250.
Palestro 77.
Palk, Stretto di- 246.
Pallanza 108.
Palma 153.
Palmanova 102.
Palmaria *i.* 116.

Palmas, Golfo di- 87, 88.
Palmas, Las- 153, 289.
Palmi 133, 134.
Palmira *rov.* 268.
Palos 316.
Paluan *i.* 265.
Palus Maeotis *vedi* Asov, Mare di-
Pamir, Acrocoro del- 247, 248.
Pamplona 153.
Panamà 303.
Panamà, Canale di- 302.
Panamà, Golfo di- 305.
Panamà, Istmo di- 291, 292, 297, 305.
Panama *rep.* 302, 310.
Panaria *i.* 91.
Panàro *f.* 68, 78, 115.
Pannonia *r.* 164.
Panormo *vedi* Palermo.
Pantelleria *i.* 61, 91.
Paola 132.
Papùa *pop.* 41, 318, 319, 322.
Papùa, Terra dei- *vedi* Nuova Guinea.
Parà o Belem 312.
Parà (rio) 308, 312.
Paradiso, Gran- *m.* 64.
Paraguay *rep.* 309, 311, 312, 313, 314, 315.
Paraguay (rio) 308, 314.
Paramaribo 311.
Paranà *s.* 312.
Paranà (rio) 308, 313, 314.
Parigi 19, 23, 52, 162, 163, 164, 165, 169.
Parima, Sierra- 307.
Pariña, Punta- *cap.* 305.
Parma 78, 93, 96, 100, 117.
Parma *f.* 78.
Parma e Piacenza, Ducato di- 93, 96.
Parnaso *m.* 237.
Parnon (monti) 237.
Paro *i.* 238.
Parry, Arcipelago di- 326.
Partenope *vedi* Napoli.
Partenopee *is.* 61, 91.
Passavia 175, 197.
Passero o Pachino, *cap.* 50. 61, 84.
Passo di Calais *dip.* 165.
Pastrengo 78, 112.
Patagòni *pop.* 314
Patagonia *r.* 313, 314.
Patagonia, Ande della- 306.
Patagonia, Arcipelago della- 305, 315.
Patos, Los- (laguna) 309, 312.
Patrasso 239.
Patrasso, Golfo di- 238.
Patti 134.
Paumotu *is.* 324.
Pavia 77, 82, 100, 110, 111.
Pavia, Naviglio di- 82.
Pavullo nel Frignano 118.
Paz, La- 313.
Pechino o Pe-king 259, 268.
Pecili, Golfo di- 244, 245, 249, 258, 261.
Peciora *f.* 52, 223.
Peciora, Ussa- *f.* 47
Pecore *is. vedi* Faröer.
Peipus *l.* 224.
Pelagie *is.* 91.
Pellice *f.* 76.
Pellice, Valle del- 94, 108.
Pelli Rosse o Indiani *pop.* 297.
Peloponneso *vedi* Morea.
Peloritani (monti) 85.
Peloro *cap. vedi* Faro.
Pelusio 9.
Pelvoux *m.* 160.
Pemba *i.* 288.
Peneios o Salamvria *f.* 238.
Peneo *vedi* Peneios.
Pengiab *r.* 266.
Penna *m.* 68.
Penne 126.
Pennine, Alpi- 64, 65, 172, 189.
Pennini, Monti- 207.
Pera 235.
Peralba *m.* 79.
Perecop, Istmo di- 50.
Perim *i.* 210, 256.
Perm 226.
Pernambuco o Recife 312.
Perpignano 168.
Persèpoli *rov.* 268.
Persia o Iran *s.* 235, 251, 255, 256, 257, 258, 267, 268.
Persia, Deserti della- 34.
Persia Occidentale 250.
Persiani *pop.* 239, 257.
Persico *g.* 231, 244, 246, 249, 256.
Perth 321.
Pertusato *cap.* 88.
Perù *rep.* 309, 311, 312, 313, 315.
Perù, Ande del- 306.
Perugia 123.
Perugia Lago di- *vedi* Trasimeno.
Peruviana, Corrente- 309.
Pèsaro 122.
Pescara prima Aterno *f.* 69, 79.
Peschiera 77, 113.
Pescia 119.
Pesto *rov.* 129.
Piacenza 76, 77, 78, 93, 96, 100, 105, 117.
Pianosa *i.* 91.
Piastre, Passo delle- *c.* 79.
Piave *f.* 79, 115.
Piazza Armerina 136.
Picardia *prov.* 165.
Piccola Sunda *is.* 319.
Piceni *pop.* 123.
Piedimonte d' Alife 127.
Piemonte *r.* 65, 83, 84, 93, 94, 95, 96, 97. 98, 100, 101, 106, 108, 139, 167, 168.
Piemontese, Pianura- 73.
Pietermàritzburg 286.
Pietroburgo 29, 52, 224, 225, 226, 227.
Pieve di Cadore 79, 115.
Pilcomayo (rio) 314.
Pinang *i.* 263.
Pindo, Catena del- 51, 232, 237.
Pinerolo 76, 95, 106, 108.
Pinerolo, Valli di- 94.
Pini, Monti dei- o Fichtel Gebirge 173.
Piombino 104.
Piombino *can.* 60, 90.
Piombino, *cap.* 61.
Pirenei, Penisola dei- *vedi* Iberica.
Pirenei, Catena dei- 51. 52, 147, 149, 150, 155, 160, 162.
Pirenei Orientali *dip.* 168.
Pirèo 239.
Pisa 80, 121, 139.
Pisani *pop.* 137, 169.
Pisanino *m.* 68.
Pistoia 119, 121.
Pittsburg 300.
Pizzighettone 77.
Pizzo 132.
Plata, *rep. vedi* Argentina.
Plata, Pianure della- 308.
Plata, La- 314.
Plata (rio della) 305, 307, 308, 313, 314.
Plàtani *f.* 86.
Pnom-Pen 263.
Po *f.* 53, 62, 68, 73, 75, 82, 83, 94, 106, 109, 111, 112 117, 118, 191.
Po, Bacino del- 75.
Po, Pianura del- 52, 73, 83.
Po, Valle del- 98, 112.
Po della Maestra *f.* 76.
Po delle Tolle *f.* 76.
Po di Ferrara o Poatello *f.* 76.
Po di Goro *f.* 76.
Po di Primaro *f.* 76.
Po di Volano *f.* 76.
Po Grande *f.* 76.
Podgoritza 230.
Point-de-Galle 267.
Poitiers 164, 168.
Poitou *prov.* 168.
Pola 141, 199.
Polare (corrente) 297.
Polare Antartica *r.* 327.
Polare Artica *r.* 325, 327.
Polari, Terre- 325.
Polcèvera *f.* 81.
Polèsine *r.* 114.
Policastro, Golfo di- 60, 71.
Polinesia, Isole della- 42, 317, 318, 323,
Polinesiaci *pop.* 42. 318.
Politeismo (religione) 42.
Pollino *m.* 71.
Polonia, Regno di- (Russia) 175, 222, 225, 227.
Polonia Austriaca *vedi* Galizia (Austria).
Poltava 218, 227.
Pomerania *prov.* 183.
Pompei 73, 128, 129.
Pondichéry 163, 267.
Ponente, Riviera di- 102, 116.
Pontassieve 80.
Pontebba *c.* 65, 66.
Pontelagoscuro 76.
Pontìda 111.
Pontificio, Stato- 94, 95, 96.
Pontine *is.* 61,
Pontine (paludi) 82, 99, 125.
Pontremoli 119.
Pontus Euxinus e Ponto Eusino *vedi* Nero (mare).
Ponza *i.* 61, 91.
Pordenone 115.
Porretta *c.* 68, 78, 79.
Porta delle Lagrime *vedi* Bab-el-Mandeb *st.*
Porta di Ferro (valle) 230.

Porta d'Oro o baia di S. Francisco 293.
Port-Arthur 261.
Port-au-Prince 304.
Porto *vedi* Oporto.
Porto, Golfo di- 89.
Porto Alegre 312.
Porto Cabello 310.
Porto Corsini 119.
Porto Elizabeth 286.
Porto Empedocle 104, 136.
Portoferraio 91, 104, 121.
Portofino *cap.* 61.
Porto Fossone 78.
Portogallo *rep.* 50, 56, 147, 148, 150, 155, 267, 289, 316.
Portogallo, Mare del- 49.
Portoghese *pop.* 157, 158, 258, 259, 268, 289, 315, 319.
Portogruaro 114.
Porto-Longone 91, 104.
Porto Maurizio 116.
Portorico *i.* 36, 293, 299, 303, 304.
Porto Saïd 276, 277.
Porto Torres 104.
Porto Torres o dell'Asinara, Golfo di- 60, 87, 88.
Porto Vecchio, Golfo di- 89.
Portovenere *pen.* 116.
Portsmouth 210.
Port Sudan 277.
Portus Cale *vedi* Oporto.
Poschiavo 141.
Poschiavo, Valle di- 93, 141.
Posen 175, 182.
Posnania, Granducato di- 182.
Potenza 80, 132.
Poti 253.
Potomac *f.* 295, 300.
Potosi 313.
Potsdam 182.
Pozzuoli 128, 129.
Praga (Boemia) 30, 175, 198, 200.
Prato 121.
Pratomagno *r.* 80.
Predil *c.* 65.
Presba, Lago di- 234.
Presbiterianesimo o Anglicanesimo (chiesa) 207, 211.
Presburgo 62, 176, 196, 198, 200.
Pretoria 285, 287.
Primaro, Naviglio di- 83.
Principato Citeriore *r.* 129.
Principato Ulteriore *r.* 129.
Principe, Isola del- 157, 270, 289.
Principe Edoardo *i.* 298.
Principe di Galles *cap.* 291.
Pripet *f.* 224.
Pròcida *i.* 61, 91.
Promontore *cap.* 61.
Propontide, *vedi* Marmara, Mar di-
Protestantesimo (religione) 44, 94, 108, 176, 182, 185, 189, 202, 207, 213, 214, 222, 251, 298, 300.
Provenza, *prov.* 162, 167, 168.
Provenza, Alpi della- 160.
Provincie Unite, Repubblica delle- 204.
Prussia *s.* 96, 164, 174, 176-77, 178, 179, 180, 181, 182, 184, 185, 198, 214.
Prussia Occidentale 182.
Prussia Orientale 182.
Prussiani *pop.* 164.
Pruth *f.* 176, 200, 229.
Puebla 301.
Puglia, Tavoliere di- 73.
Puglie *r.* 60, 61, 71, 98, 99, 104, 130.
Pugliese o Salentina *pen. vedi* Puglie.
Punta Arenas (porto) 315.
Punta Delgada 157.
Purus *f.* 308.
Pusteria (valle) 199.
Puy-de-Dôme *dip.* 169.

Q

Quarnero, Golfo del- 60, 61, 62, 65, 141.
Quattro Cantoni, Alpi dei- o di Uri, 190.
Quattro Cantoni, Lago dei- o di Lucerna 53, 66, 191.
Quèbec 298.
Queensland *s.* 321.
Quilimane 290.
Quito 311.
Quito, Altopiano di- 29, 311.

R

Rangun 263.
Rapallo 116.
Rapido o Gari *f.* 80.
Ras Casar *cap.* 144.
Rasen*o vedi* Reschen.
Ratisbona 175.
Ravenna 118.
Ré *i.* 160.
Recanati 123.
Recco 116.
Recife o Pernambuco 312.
Recoaro 113.
Reggio Calabria 133.
Reggio Emilia 94, 96, 118.
Regina Carlotta, Isole della- 293.
Reims 163, 166.
Renana, Provincia- 181, 183.
Rennes 168.
Reno, Alpi del- o di Todi 190.
Reno (Germania) *f.* 52, 62, 162, 166, 172, 173, 174, 178, 181, 184, 186, 187, 190, 191, 202, 205.
Reno (Germania), Valle del- 66, 177, 178.
Reno (Italia) *f.* 68, 76, 78, 79, 118.
Reschen o Raseno *c.* 53, 64, 65, 66, 78.
Retiche, Alpi- 64, 66, 78, 189.
Reuss *f.* 191.
Reuss-Greiz, Principato di- 178, 180.
Reuss-Schleiz, Principato di- 178, 180.
Rèvere 112.
Reykiavick 214.
Rezii o Elvezii *pop.* 192.
Rhodesia *r.* 287.
Rhòdope *vedi* Despoto Dagh.
Riesen Gebirge *vedi* Giganti, Monti dei-
Rieti 123, 124.
Riga 226.
Riga o di Livonia, Golfo di- 49, 224, 226.
Rimini 59, 68, 104, 119.
Rio de Oro, *r.* 154, 281.
Rio-Janeiro 312.
Rio-Janeiro, Baia di- 305.
Rio Muni 154.
Rionero *c.* 67, 69, 70, 71.
Riposto 134.
Riunione, Isola della- 270, 289.
Riviera 141.
Rivoli 112.
Roca, Da- *cap.* 47, 50.
Roccabruna 93, 140.
Rocca San Casciano 119, 121.
Rocciose, Montagne- 293, 294, 295, 296, 297.
Rochefort 162, 168.
Rochelle, La- 168.
Rodano *dip.* 166.
Rodano *f.* 53, 62, 66, 161, 162, 167, 189, 191.
Rodano, Valle del- 64, 65.
Rodi *i.* 142, 239, 244, 255.
Rodolfo *l.* 272, 274.
Rodope *vedi* Despoto Dagh.
Rodriguez *is.* 270, 288.
Roja *f.* 81, 93, 116.
Roma 19, 23, 69, 80, 82, 94, 96, 97, 98, 99, 101, 105, 124, 239, 267.
Romagna *r.* 94, 96, 101.
Romana, Campagna- 73.
Romani *pop.* 129, 134, 135, 137, 154, 158, 204, 211, 227, 239.
Romano, Agro- 82, 99, 125.
Romano, Anti Appennino- 69.
Roncaglia, Campi di- 117.
Roncisvalle 153.
Rondinajo *m.* 68.
Roraas 221.
Roraima *m.* 307.
Rosa *m.* 64, 77, 190.
Rosario 313.
Rossano 132.
Rosso *cap.* 89.
Rosso *f. vedi* Song-ka.
Rosso (mare) 144, 210, 231, 243, 244, 245, 246, 256, 269, 270, 272, 276, 277, 278.
Rotondo *m.* 89.
Rotterdam 175, 203, 204.
Roubaix 163, 165.
Rouen 162, 163, 165.
Roussillon *prov.* 168.
Rovereto 78, 140, 199.
Rovereto, Territorio di- 140.
Rovigno 141.
Rovigo 114.
Rovuma *f.* 288.
Rudolstadt 180.
Rufia *f.* 238.
Rumania *s.* 56, 175, 176, 193, 197, 200, 221, 228, 231, 236.
Rumelia *r.* 235.
Rumena o Valacca (pianura) 52.
Rumeni *pop.* 194.
Russa o Sarmatica (pianura) 52, 55.

Russi *pop.* 218, 222, 228, 243, 252, 254, 261, 268.
Russia *s.* 50, 52, 53, 55, 104, 176, 181, 193, 200, 215, 217, 218, 219, 220, 221, 229, 236, 239, 252, 253, 254, 261, 326.
Russia Baltica 225.
Russia Meridionale o Nuova Russia 218, 226.
Russia Occidentale 226.
Russia Orientale 226.
Russia Piccola o Ucrania 218, 226.
Russia, Ripiano Centrale della- 53, 222.
Russia Asiatica 221, 227, 254.
Russia Asiatica Occidentale o Caucasia 253, 256.
Russia Asiatica Settentrionale *vedi* Siberia.
Ruvenzori *m.* 272.
Ruvuma *f.* 287.

S

Saale *f.* 175.
Sabatini o di Bracciano (monti) 69.
Sabina *r.* 80.
Sacco *f.* 80.
Sadowa 177.
Sagone, Golfo di- 89.
Sagra, Sierra- 53.
Sahama *vulc.* 306.
Sàhara (deserto) 33, 142, 144, 163, 271, 275, 276, 279, 280, 290.
Sàhara Francese *r.* 280, 282.
Sàhara Spagnolo *r.* 281.
Saifniz *c.* 65.
Saiani (monti) 247.
Saigon 263.
Saint-Cyr 166.
Saint-Etienne 163, 167.
Saint-Louis (Missuri) 296, 300.
Saint-Louis (Senegal) 282.
Saint-Nazaire 169.
Saintonge *prov.* 168.
Sakhalin *i.* 244, 246, 249, 261.
Sala Consilina 129.
Salamanca 153.
Salamina *i.* 239.
Salamvria o Peneios *f.* 238.
Salato, Gran Deserto- 257.
Salato, Gran Lago- 297.
Salentina o Pugliese *pen. vedi* Puglie.
Salerno 100, 104, 129.
Salerno, Golfo di- 49, 60, 61, 71, 80, 129.
Salina *i.* 91.
Salisburghese *r.* 194.
Salisburgo 199.
Salisburgo, Alpi di- 65, 174, 195.
Salisburgo, Ducato di- 199.
Salisbury 287.
Salò 111.
Salomone *is.* 322.
Salonicco 236.
Salpi, Lago di- 81.
Salso *f.* 86.
Salso o Imera meridionale *f.* 86.
Salsomaggiore 117.
Saluen *f.* 249, 263.
Saluzzo 76, 95, 108.
Salvador *rep.* 302.
Samarcand 254.
Samo *i.* 244, 255.
Samoa *is.* 300, 324.
Sampierdarena 100, 116.
Sana 256.
San Bartolomeo in Galdo 129.
San Bernardino *c.* 64, 66, 141, 174.
San Bernardo, Gran- *c.* 64, 65, 102, 107.
San Bernardo, Piccolo- *c.* 64, 65, 102, 107.
San Domingo 304.
San Domingo *rep.* 304.
Sandwich *is. vedi* Hawai.
Sandy *cap.* 320.
San Fermo 109.
San Fiorenzo 89.
San Fiorenzo, Golfo di- 89.
San Francisco 299, 301.
San Francisco (baia) o Porta d'Oro 293.
San Francisco (rio) 308.
San Gallo, Cantone di- 192.
San Giacomo di Compostella *vedi* Santiago (Spagna).
San Giorgio, Canale di- 206.
San Giorgio, Golfo di- 305.
San Giovanni *i.* 214, 304.
San Giulio *i.* 81, 108.
San Godenzo *c.* 68.
San Gottardo *c.* 52, 53, 64, 66, 77, 101, 102, 141, 161, 174, 189.
Sangro *f.* 69, 79.
San Josè 302.
San Juan 304.
San Juan (rio) 297.
San Lorenzo, Golfo di- 292, 293, 295, 299.
San Lorenzo, Rio di- 292, 295, 297, 298, 305.
San Lùcar di Barrameda 11, 150.
San Luis Potosi 301.
San Marco *cap.* 136.
San Marino *rep.* 56, 79, 93, 94, 99, 139.
San Martino 77, 112.
San Martino *i.* 304.
San Matteo *cap.* 50.
San Matteo, Golfo di- 305.
San Miniato 119, 121.
Sanniti *pop.* 130.
San Paulo 312.
San Paulo *s.* 312.
San Paolo di Loanda 284.
San Pellegrino *c.* 70.
San Pietro *i.* 61, 88.
San Pietro al Natisone 115.
San Quintino 95, 153, 166.
San Remo 116.
San Rocco *cap.* 305.
San Saba *i.* 304.
San Salvador 302.
San Salvador o Bahia 312.
San Salvador *i. vedi* Watling.
San Sebastian 151.
San Severo 130.
Santa Caterina *s.* 312.
Santa Cruz (Isole Canarie: Tenerifa) 154. 289.
Santa-Cruz (Melanesia) *is.* 322.
Santa Cruz (Piccole Antille) *i.* 214, 304.
Santa-Fè de Bogotà 310.
Santa Lucia 112.
Santa Lucia, Baia di- 295.
Santa Lucia *i.* 304.
Santa Maria di Capua 127.
Santa Maria di Leuca *cap.* 61, 71.
Santa Maura *i.* 238.
Sant'Ambrogio *i.* 305.
Santander 151.
Sant'Angelo de' Lombardi 129.
Sant'Angelo de' Lombardi *c.* 73.
Sant'Antioco *i.* 61, 88.
Santarem 158.
Sant'Elena *i.* 164, 210, 270, 288.
Santerno *f.* 78.
Sant'Eufemia, Golfo di- 60, 73, 132.
Sant'Eustachio *i.* 304.
San Thomè *i.* 157, 270, 289.
Santiago (Cile) 315.
Santiago o San Giacomo di Compostella (Spagna) 152.
Sant'Idelfonso 151.
San Tommaso *i.* 214, 304.
Santorino *is.* 34, 52.
Santo Stefano (scoglio) 91.
Santos (porto) 312.
San Vincenzo *cap.* 47, 50, 156.
San Vincenzo *i.* 304.
San Vito *cap.* 85.
Saona *f.* 161, 162, 167.
Saona e Loira *dip.* 166.
Saraceni *pop.* 130, 137, 139, 169.
Saragozza 149, 153.
Sarajevo o Bosna Sarai 201.
Saratov 225, 227.
Sarawak (sultanato) 265.
Sarca poi Mincio *f.* 77, 81.
Sardegna *i.* 28, 50, 51, 59, 60, 61, 84, 86, 93, 95, 96, 98, 102, 104, 137, 139.
Sardegna, Regno di- 93, 95, 96, 106, 228.
Sardinia *vedi* Sardegna.
Sardo-Corso o Insulare (sistema) 61.
Sarmatica o Russa (pianura) 52.
Sarmaticum (mare) *vedi* Baltico.
Sarmazia *r.* 227.
Sartena 89.
Sarthe *dip.* 169.
Sarthe *f.* 169.
Sarzana 81.
Saskatcevan *prov.* 298.
Sàssari 138, 139.
Sassonia *s.* 178, 180, 181, 184, 185.
Sassonia-Altenburg, Ducato di- 178, 180.
Sassonia - Coburgo - Gotha, Ducato di- 178, 180.
Sassonia-Meiningen, Ducato di- 178, 180.

Sassonia Prussiana *prov.* 183.
Sassonia-Weimar, Granducato di- 178, 180, 187.
Saturnia *vedi* Italia.
Sava *f.* 176, 197, 199, 201, 229, 230.
Sava, Valle della- 65.
Savio *f.* 79, 119.
Savoia *r.* 65, 95, 96, 167.
Savoia, Alpi di- 160.
Savona 62, 65, 100, 104, 115, 116.
Scalone *c.* 71, 73.
Scandinave, Alpi 51.
Scandinavi *pop.* 218.
Scandinavia *pen.* 48, 50, 51, 211, 214, 215, 220, 325.
Scandinavia, Alpi di- 217.
Schauenburg-Lippe, Principato di- 178, 180.
Scheggia *c.* 70.
Schelda *f.* 52, 162, 165, 171, 202.
Schelda, Bacino della- 171.
Schiavi, Lago degli- 297.
Schiavonia *prov.* 195, 201.
Schio 113.
Schleswig, Ducato di- 177, 214.
Schleswig - Holstein *prov.* 183.
Schneekoppe *m.* 196.
Schwarzburg-Rudolstadt, Principato di- 178, 180.
Schwarzburg - Sondershausen, Principato di- 178, 180.
Schwarzwald *vedi* Selva Nera, Monti della-.
Schwerin 180.
Schwiz, Cantone di- 192, 193.
Schwiz, Monti di- 190.
Sciacca 86, 91, 136.
Sciacca, Golfo di- 85.
Sciaffusa 174, 192.
Sciamo (deserto) *vedi* Gobi.
Sciampagna *dip.* 162, 166.
Sciang-hai 259, 260.
Sciantung *pen.* 245.
Sciar Dagh (monti) 232.
Sciari *f.* 272.
Sciat-el-Arab *f.* 249.
Scicocu *i.* 261.
Sciiti (setta) 257.
Scilla 134.
Scilla (rupe) 60.
Scirè *f.* 274, 287.
Sciro *i.* 238.
Sciti *pop.* 227.
Scopelos *i.* 238.
Scozia *s.* 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212.
Scrivia *f.* 68, 78, 109.
Scùtari 234, 235.
Scùtari, Lago di- 234.
Seattle 301.
Sebastopoli 226, 228.
Secchia *f.* 68, 78, 118.
Sédan 162, 164, 166.
Seeland *i.* 212, 213.
Segovia 151.
Segura *f.* 150, 152.
Segura, Sierra di- 150.
Seicelle *is.* 210, 270, 288.
Sele *f.* 71, 80.
Selvaggi *pop.* 42, 265, 298, 312, 313, 319, 323.
Selva Nera, Monti della- o Schwarzwald 53, 174, 175, 196.
Selva di Turingia (monti) 173.
Sempione *c.* 64, 65, 101, 102, 108.
Senegal *f.* 273, 282, 289, 290.
Senegal *r.* 282.
Senegambia *r.* 163. 270, 273, 280, 283.
Senna. Dipartimento della- 165.
Senna *f.* 52, 162, 165, 166.
Senna e Marna *dip.* 165.
Senna e Oise *dip.* 165.
Senna Inferiore *dip.* 165.
Sennaar 277.
Serbia *s.* 56, 193, 200, 229, 231, 236.
Serbia, Vecchia- 234.
Serchio *f.* 68, 80, 121.
Serchio, Valle del- 119.
Sereth *f.* 176, 229.
Serio *f.* 77, 112.
Serio, Valle del- 111.
Sermide 76, 112.
Sermione *pen.* 81, 112.
Serra Dolcedorme *m.* 71.
Serre (colline) 71.
Sesia *f.* 77, 95, 108.
Sesto Calende 77.
Sestri di Ponente 116.
Settentrionale, Appennino- 67, 68, 93.
Setúbal 157.
Seul 261.
Severn *f.* 208
Sèvres 166.
S' Gravenage o Aja 203.
Shannon *f.* 208.
Sheffield 210.
Shetland *is.* 51.
Siam *s.* 263, 268.
Siam, Golfo di- 244, 245, 249.
Siberia o Russia Asiatica settentrionale *r.* 222, 226, 227, 251, 252, 258, 268.
Siberia, Bassa- 218.
Siberia, Bassopiano della- 246, 247.
Siberia Occidentale 247, 252.
Siberia Orientale 247, 250, 252.
Siberiana, Pianura- 268.
Sibillini (monti) 69.
Sicilia *i.* 28, 48, 50, 51, 59, 60, 61, 83, 84, 91, 92, 94, 95, 96, 98, 102, 104, 134, 137, 211, 270, 279.
Sicilie, Regno delle Due- 94, 96, 129, 137.
Sìculi o Sican *pop.* 137.
Sidney 321.
Sidra o Grande Sirte, Golfo di- 143, 270.
Siena 121.
Siena, Monti di- 69.
Sierra Leone *r.* 210, 282, 289.
Sieve *f.* 80.
Sila, Monti della- 71, 80, 132.
Sile *f.* 115.
Simeto *f.* 86.
Sinai *pen.* 245, 276.
Si-ngan 260.
Singapur *i.* 211, 263.
Singapur, Stretto di- 263.
Sinni *f.* 71.
Sinto (culto di) o Sintoismo 251, 262.
Sinus Codanus *vedi* Kattegat.
Sion 192.
Siracusa 104, 134, 137.
Siracusa, Golfo di- 85.
Sir-daria *f.* 249.
Siria *r.* 235, 248, 255.
Sirte, Grande- o Sidra *g.* 143 270.
Sirte, Piccola- o Gabes *g.* 270.
Siviglia 150, 151, 152.
Skager-Rak, *can.* 49, 212, 215, 217, 220.
Slavi *pop.* 194, 200, 227, 234.
Slesia (Austria) *prov.* 195, 200.
Slesia (Prussia) *prov.* 183.
Smirne 255.
Società *is.* 163, 324.
Socotra *i.* 210, 270, 288.
Sofàla, Golfo di- 270.
Sofia 231.
Soissons 166.
Sokoto 283.
Soletta, Cantone di- 192.
Solferino 77, 112.
Somalia *pen.* 210, 270, 274, 276, 290.
Somalia, Terrazze della- 272.
Somalia Francese *r.* 144, 163, 277, 278.
Somalia Inglese o Britannica, *r.* 210, 277, 278.
Somalia Italiana *r.* 142, 144, 277, 279.
Somma *dip.* 165.
Somma *f.* 162.
Sommacampagna 112.
Sonda, Isole della- 251.
Sondershausen 180.
Sondrio 111.
Song-ka o Fiume Rosso *f.* 249, 263.
Sopra Vento *is.* 303, 304.
Sora 127, 128.
Sorata *vulc.* 306.
Sorrento 129.
Sorrento, Monti di- 71.
Sotto Vento *is.* 303, 304.
Spagna *s.* 31, 49, 50, 56, 147, 156, 159, 172, 177, 204, 265, 289, 315, 316.
Spagnuoli *pop.* 153, 158, 265, 280, 297, 298, 315.
Sparta 239.
Sparta *rov.* 238.
Spartani Partenii *pop.* 130.
Spartivento *cap.* 61, 67, 88.
Spencer, Golfo di- 320.
Spezia 59, 100, 104, 105, 115, 116.
Spezia, Golfo di- 60.
Spezierie *is.* *vedi* Molucche.
Spielberg 200.
Spira 174, 185.
Spithead, Rada di- 210.
Spitzbergen, Arcipelago delle- 326.
Spluga *c.* 64, 66, 102.
Spluga *f.* 111.
Spoleto 123.

Spòradi *is.* 51.
Spòradi Settentrionali *is.* 238.
Sprea *f.* 175, 182.
Squillace, Golfo di- 60, 73.
Stabia 73.
Stabilimenti dello Stretto- *r.* 263, 267.
Stàffora *f.* 111.
Stambul *vedi* Costantinopoli
Stampalia *i.* 255.
Stanley, Cascata di- 273.
Stanovoi (monti) 247.
Stanz 192.
Stati Uniti d'America 41, 101, 104, 211, 265, 294, 295, 296, 298, 299, 301, 304, 315, 324.
Stavanger 221.
Stavanger Fiord *g.* 221.
Stelvio *c.* 64, 66, 77, 102.
Stettino 175, 179, 183.
Stiria *prov.* 194, 197, 198, 199.
Stiria, Alpi di- 65, 195.
Stirone *f.* 117.
Stoccarda o Stuttgart 179, 180, 186.
Stoccolma 219.
Stradella 111.
Strasburgo 174, 175, 179, 180, 187.
Stretto, Stabilimenti dello- 263, 267.
Stròmboli *i.* 61, 91.
Stròmboli *vulc.* 52, 73.
Strona *f.* 81.
Struma *f.* 234.
Stura di Demonte *f.* 62, 78, 108.
Stuttgart o Stoccarda 179, 180, 186.
Suakin 277.
Suaziland (protettorato) 287.
Sub-Appennini 67.
Sucre 313.
Sud, Mar del- 302.
Sud-Africana *rep.* 285, 287.
Sudan o Nigrizia *r.* 144, 163, 210, 273, 274, 275, 280, 281, 283.
Sudan Anglo-Egiziano *r.* 276, 277, 282.
Sudan Francese *r.* 277, 281, 282.
Sudèti (monti) 52, 173, 175, 195, 197.
Suez 276.
Suez, Canale di- 242, 269, 276.
Suez, Golfo di- 245.
Suez, Istmo di- 242, 243, 269.
Sugana (valle) 78, 102, 140.
Suioni *pop.* 218.
Sulaiman (monti) 248.
Sulmona 126, 127.
Sumatra *i.* 204, 244, 246, 251, 263, 264, 268.
Sumbàva *i.* 319.
Sund *can.* 49, 212, 218, 219.
Sunda, Arcipelago della- 158, 204, 244, 264.
Sunda, Stretto della- 246, 264.
Sunda, Piccola- (arcipelago) 319.
Sunniti (setta dei) 257.
Superiore *l.* 297, 298.
Superum *vedi* Adriatico.
Surabaja 265.
Surinam *vedi* Guiana Olandese.
Susa 95, 106, 108.
Susa (valle) 76.
Sussex, Alture di- 207.
Suva 323.
Svedesi *pop.* 218.
Svevi *pop.* 129, 136.
Svevia *r.* 137, 185, 198.
Svezia *s.* 23, 50, 53, 55, 214, 215, 217, 218, 219, 220, 221, 227.
Svizzera *rep.* 23, 51, 53, 56, 58, 62, 64, 93, 94, 101, 102, 141, 159, 174, 176, 186, 188, 193, 205.
Svizzero o Elvetico (altopiano) 51, 189, 190.
Swakopmund 285.
Syra *i.* 238, 239.
Szeghedin 200.

T

Tabriz 257.
Tagliacozzo 127.
Tagliamento *f.* 79, 115.
Tago o Tejo *f.* 53, 149, 150, 153, 156, 157.
Tahiti *i.* 324.
Taigeto (monti) 237.
Taimir *pen.* 245.
Tamatava 289.
Tamigi *f.* 52, 207.
Tana o Tsana *l.* 273, 274.
Tanai *vedi* Don.
Tànaro *f.* 76, 78, 108, 109.
Tanganica *l.* 272, 273, 274, 285, 287, 288.
Tangeri 280.
Taormina 86, 134.
Tapajoz *f.* 308.
Taranto 104, 105, 130.
Taranto, Golfo di- 49, 60, 130.
Tarascona 161.
Tàrifa *cap.* 47, 50, 149.
Tarim *f.* 249.
Tarn *dip.* 168.
Tarn e Garonna *dip.* 168.
Taro *f.* 68, 78, 117.
Tarragona 152.
Tartari *pop.* 227.
Tartarìa, Canale di- 246.
Tartarughe *is. vedi* Galàpagos.
Tarvis *c.* 65, 102.
Tashkent 254.
Tasman, Mare di- 317.
Tasmania o Terra di Van Diemen *i.* 211, 321, 327.
Tatra (monti) 196.
Tauern *vedi* Noriche, Alpi-.
Tauern, Alti- (monti) 65, 195.
Tauern, Piccoli- (monti) 65, 195.
Taurici, Monti- 222.
Tauride 227.
Tauro, Monti del- 248.
Tauro, Anti- (monti) 248.
Tavignano *f.* 89.
Tedesche, Alpi- *vedi* Germaniche.
Tedeschi *pop.* 194, 243, 297.
Tegugicalpa 302.
Teheran 257.
Tehuantepec, Istmo di- 292, 294.
Tejo *f. vedi* Tago.
Tempe, Valle di- 238.
Tempio Pausania 138, 139.
Tenasserim *r.* 263.
Tenda *c.* 64, 65, 81, 102, 105.
Teneriffa *i.* 154, 289.
Teramo 126.
Terglù *vedi* Tricorno.
Tèrmini Imerese 104, 136, 137.
Tèrmini, Rada di- 85.
Ternate *i.* 320.
Terni 80, 100, 123, 124.
Terra del Fuoco, Isole della- 305, 313, 314, 315.
Terra di Lavoro *r.* 99, 127.
Terracina 125.
Terranova, Isola di- 211, 292, 299, 316.
Terranova (Sardegna), Golfo di- 87.
Terranova (Sicilia), Golfo di- 85.
Terranova di Sicilia 136.
Terrasanta *vedi* Palestina.
Terror *vulc.* 327.
Tessaglia *r.* 236, 238, 239.
Tessaglia, Pianura di- 237.
Tessalonica *vedi* Salonicco.
Testa *cap.* 87, 88.
Tet *f.* 168.
Teulada *cap.* 87, 88.
Teutoburgo, Selva di- (monti) 175, 199.
Tevere *f.* 53, 70, 80, 81, 99, 124, 125.
Tevere, Valle del- 98.
Teverone o Aniene *f.* 70, 80.
Theiss *vedi* Tibisco.
Thiene 113.
Thorn 9.
Thun, Lago di- 191.
Tibesti, Monti del- 271.
Tibet *r.* 251, 260, 268.
Tibet, Altopiano del- 247, 249.
Tibisco o Theiss *f.* 176, 197, 200.
Ticino, Canton- 93, 94, 141, 189, 192.
Ticino *f.* 76, 77, 81, 82, 83, 93, 94, 111, 191.
Ticino, Valle del- 66, 141.
Tien-scian o Monti Celesti 247.
Tien-Tsin 260.
Tiflis 253, 255.
Tigrè *s.* 278.
Tigri *f.* 249, 255.
Tilsitt 175
Timbuctù 290.
Timor *i.* 158, 319.
Tino *i.* 238.
Tirano 111.
Tirolesi, Alpi- 53, 65, 195.
Tirolo *prov.* 58, 111, 140, 195, 197, 198, 199.
Tirolo Cisalpino *r.* 210.
Tirreno (mare) 49, 53, 58, 59, 60, 61, 67, 68, 69, 71, 75, 80, 83, 85, 87, 94, 134.
Tirso *f.* 88, 138.
Tisza *f.* 197.
Titàno *m.* 139.
Titicacà *l.* 309.
Tito *c.* 73.

Tivoli 80.
Tlinkite *is.* 293.
Tobago *i.* 304.
Toblaco *c.* 65, 66, 102, 197.
Tobruc 144.
Tocantins *f.* 308, 312.
Toce *f.* 77, 108.
Toce, Bacino del- 81.
Tödi, Alpi di- o del Reno 190.
Togo *r.* 283.
Tokio 262.
Toledo 150, 151, 153.
Toledo, Sierra di- 149.
Tolentino 123.
Tolima *vulc.* 306.
Töll-Poss *m.* 222.
Tolone 163, 167.
Tolosa 162, 163, 168.
Tomsk 252.
Tonale *c.* 64, 77, 102.
Tonchino *r.* 263.
Tonchino, Golfo del- 244, 249.
Tonga *is.* 324.
Tordino *f.* 126.
Toriñana *cap.* 148.
Torino 20, 62, 64, 76, 95, 98, 100, 105, 106.
Tornea *f.* 217.
Toronto 299.
Torre Annunziata 129.
Torre del Greco 129.
Torrens *l.* 318.
Torres *st.* 317, 320.
Torrita *c.* 69.
Tortona 78, 109.
Tortosa 149.
Toscana *r.* 60, 67, 80, 84, 90, 94, 95, 96, 98, 99, 100, 101, 104, 119.
Toscana, Granducato di- 94, 95, 96, 120.
Toscano (arcipelago) 61, 90.
Toscano, Anti-Appennino- 69.
Toscano, Appennino- 53.
Tosco-Emiliano, Appennino 67, 79, 98.
Tourcoing 165.
Tours 162, 169.
Tracia *r.* 234, 235.
Tracia, Isole della- 51.
Trafalgar *cap.* 211.
Transcaucasia *r.* 253.
Transilvane, Alpi- 51, 196.
Transilvania, Principato di- 195, 197, 200, 228, 236.
Transilvania, Altopiano di- 197.
Transleitani, Paesi- 194, 195, 200.
Transvaal, Provincia del- 285, 286, 287.
Trapani 91, 104, 136, 137
Trasimeno o di Perugia *l.* 37, 81.
Traz-os-Montes *r.* 157.
Trebbia *f.* 78, 111, 117.
Trebisonda 255.
Trèmiti o Diomedée *is.* 61.
Trentino *r.* 77, 78, 93, 94, 140.
Trento 78, 102, 140, 199.
Tre Signori, Picco dei- 58, 65.
Treviglio 111.
Treviso 115.
Trezzo 82.
Tricorno o Triglav *m.* 65, 79.
Trieste 50, 65, 66, 79, 93, 94, 102, 104, 141, 194, 198, 199.
Trieste, Golfo di- 49, 60, 141.
Trieste, Territorio di- 141, 194, 199.
Trigno *f.* 59, 69.
Trinacria *vedi* Sicilia.
Trinidad *i.* 293, 304, 307.
Tripoli 144, 290.
Tripolitania *r.* 23, 97, 142, 143, 144, 236, 279, 281.
Trondhjem 221.
Tronto *f.* 69, 79, 94, 99.
Troppau 200.
Troyes 166.
Tsad, Bacino dello- 272.
Tsad o Ciad *l.* 274, 281, 282, 283. 284, 290.
Tsana o Tana *l.* 273, 274.
Tubuai *is.* 324.
Tucuman 314.
Tula 225, 226.
Tungusca *f.* 249.
Tunisi 279.
Tunisi, Canale di- 60.
Tunisia *r.* 163, 236, 279, 280, 282.
Turaniche (tribù) 254.
Turanico (basso-piano) 246, 250.
Turano *f.* 127.
Turchi *pop.* 130, 142, 232, 235, 239, 257, 275.
Turchia 50, 51, 56, 193, 227, 228, 231, 237, 239, 256, 276.
Turchia Asiatica 231, 254, 255, 256.
Turchia Europea 231,
Turenna *prov.* 169.
Turgovia, Cantone di- 192.
Turingia, Monti di- 173.
Turkestan (governo) 235, 251, 254, 255.
Turkestan Orientale *r.* 260.
Turkestan Russo, *r.* 256. 257.
Tutuila *i.* 300.
Tver 226.
Tweed *f.* 208.
Tyrrenum o Inferum *vedi* Tirreno (mare).

U

Ubangi e Ubanghi *f.* 273, 284.
Ucayali *f.* 308.
Ucrania o Piccola Russia *r.* 218, 226.
Udine 65, 66, 115.
Uebi-Scebeli *f.* 274.
Uebi-Scebeli, Bacino del- 290.
Uganda *r.* 210, 277, 288.
Ulma 175.
Umbria *r.* 69, 80, 94, 96, 98, 99, 101, 123.
Umbro-Marchigiano, Appennino- 69.
Umea *f.* 217.
Ungherese (pianura) 52, 62.
Ungheria *s.* 23, 53, 56, 94, 175, 176, 188, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 200, 221, 236.
Unione *is.* 324.
Universali (monti) 150.
Unni *pop.* 114, 227.
Unterwalden, Cantone di- 189, 192.
Upsala 220.
Ural *f.* 47, 53, 221, 224, 243, 249.
Ural metallifero (monti) 226.
Urali, Sistema degli- 47, 51, 52, 53, 221, 222, 224, 225, 242, 243.
Urbino 79, 122.
Urga 260.
Urgel 147.
Uri, Cantone di- 192.
Uri, Alpi di- o dei Quattro Cantoni 190.
Urmia, Lago di- 250.
Uruguay *rep.* 311, 313, 314, 315.
Uruguay *f.* 308.
Ussa-Peciora *f.* 47.
Ustica *i.* 91.
Utrecht 95, 139, 172 204.

V

Vaagen, Vest- *i.* 220.
Vaal *f.* (Africa) 174.
Vaal *f.* (Germania) 274.
Vaduz 205.
Vaigatsh *i.* 51.
Valacca o Rumena (pianura) 52.
Valacchia *prov.* 228, 236.
Valcamonica (valle) 111.
Valchiusa *dip.* 167.
Valdai, Rialto dei- 52, 53, 222, 224.
Valdesi *pop.* 94, 108.
Valeggio 77.
Valencia 310.
Valenciennes 165.
Valenza (Francia) 161, 167.
Valenza (Francia), Golfo di- 49.
Valenza (Francia), Laguna di- 150.
Valenza (Italia) 76.
Valenza (Spagna) *prov.* 151, 152.
Valenza (Spagna) 150, 151, 152.
Valetta, *vedi* La Valetta.
Valinco, Golfo di- 89.
Valladolid 151.
Vallese, Cantone del- 65, 94, 192.
Vallo della Lucania, 129.
Vallum Hadriani *rov.* 211.
Valona 234.
Valparaiso 314, 315.
Valsesia (valle) 95, 108.
Valtellina (valle) 66, 77, 111, 141.
Van, Lago di- 250.
Vancouver *i.* 293, 298, 299, 301.
Vandali *pop.* 139, 169.
Vandea *r.* 168.
Van-Diemen, Terra di- *vedi* Tasmania.
Varallo 77, 108.
Varano, Lago di- 81.
Vardar *f.* 233, 234.
Varegui *pop.* 227
Varese 77, 109.
Varese, Lago di- 81.
Varna 231.
Varo *dip.* 167.
Varo *f.* 93, 161.
Varsavia 227.
Vasto 127.
Vaud, Cantone di- 192.
Velino *f.* 69, 80, 124.
Velletri 124, 125.

INDICE

AVVERTENZA . . . . . *Pag.* III

LIBRO I.
Geografia astronomica o matematica.

CAPO I. Nozioni di geografia astronomica . . . . . *Pag.* 1
» II. Della Terra . . . . . » 10

LIBRO II.
Geografia fisica e biologica.

CAPO I. Nozioni di geografia fisica . . . . . *Pag.* 27
Dell'atmosfera . . . . . » 27
Della superficie terrestre . . . . . » 30
Delle acque in generale . . . . . » 34
» II. Nozioni di geografia biologica . . . . . » 39

LIBRO III.
Nozioni di geografia antropica. . . . . *Pag.* 41

LIBRO IV.
Geografia descrittiva dell'Europa.

CAPO I. L'Europa in generale . . . . . *Pag.* 47

LIBRO V.
L'Italia.

CAPO I. Dell'Italia in generale *Pag.* 58
Isole maggiori . . . » 84
Isole minori . . . » 90
Importanza politica e commerciale dell'Italia 92
» II. Divisione politica dell'Italia . . . . . » 93
Regno d'Italia . . . » 94
Suddivisioni amministrative del Regno d'Italia. Città e luoghi principali; cose notevoli e ricordi storici.
Italia Settentrionale . » 106
» Centrale . . . » 119
» Meridionale . . » 127
Italia Insulare . . *Pag.* 134
Terre italiane non appartenenti al Regno . . » 139
Repubblica di S. Marino » 139
Principato di Monaco . » 140
Paesi soggetti all'Austria » 140
Paesi italiani appartenenti alla Confederazione Svizzera . . . . . » 141
Paesi soggetti alla Francia . . . . . » 141
Paesi soggetti al Regno Unito della Gran Bretagna . . . . . » 142
Possedimenti e protettorati italiani in Africa . » 142

LIBRO VI.

Altri Stati particolari dell'Europa.

Penisola Iberica . . . . . *Pag.* 147
Regno di Spagna . . . . . » 147
Possedimento inglese . . . . » 154
Repubblica d'Andorra . . . » 155
Repubblica di Portogallo . . » 155
Repubblica Francese . . . . » 159
Notizie sui dipartimenti, le città ed i luoghi più notevoli della Francia. . . . . » 165
Regno del Belgio . . . . . » 170
Regione Germanica . . . . . » 172
a) Impero Germanico . . . » 176
Cenno sugli Stati che fanno parte dell'Impero Germanico:
Regno di Prussia . . . . . » 181
» di Baviera . . . . . » 184
» di Sassonia . . . . » 185
» di Wurttemberg . » 186
Granducato di Baden . . » 186
Stati minori . . . . . » 187
Alsazia-Lorena . . . *Pag.* 187
b) Confederazione Svizzera . » 188
c) Monarchia Austro-Ungarica » 193
Divisione e luoghi principali » 199
d) Regno d'Olanda . . . . » 201
e) Granducato di Lussemburgo » 204
f) Principato di Liechtenstein » 205
Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda . . . . . » 206
Regno di Danimarca . . . . » 212
La Scandinavia . . . . . » 215
a) Regno di Svezia . . . . » 219
b) Regno di Norvegia . . . » 220
Impero di Russia (Russia Europea) » 221
Regno di Rumanìa . . . . . » 228
» di Serbia . . . . . » 229
» del Montenegro . . . . » 230
» di Bulgaria . . . . . » 230
Impero Ottomano (Turchia Europ.) » 231
Regno di Grecia . . . . . » 237

LIBRO VII.

Le altre parti del Mondo.

Capo I. Asia . . . . . *Pag.* 242
Descrizione politica dell'Asia . . . . . » 252
1. — Asia settentrionale » 252
2. — » occidentale » 253
3. — » orientale . » 258
4. — » meridionale » 262
II. Africa . . . . . » 269
Descrizione politica dell'Africa . . . . » 276
1. — Africa di Nord-est » 276
2. — » settentrion. » 279
3. — Sudàn e Guinea . » 281
4. — Africa centrale . » 284
5. — Africa australe *Pag.* 284
6. — » orientale . » 288
7. — Isole africane. . » 288
Capo III. America . . . . . » 291
A) America settentrion. » 292
Descrizione politica dell'America settentrionale . . . » 298
B) America meridionale » 305
Descrizione politica dell' America meridionale . . . . » 310
» IV. Oceania . . . . . » 317
» V. Terre polari . . . . » 325

Indice alfabetico dei nomi geografici . . . . . *Pag.* 329
Nomenclatura geografica . . . . . » 349

. . . Svizzera
. . . ro-Ungaria
. . . ghi princip
. . . Lussemburg
. . . iechtenstein
. . . Gran Bretag
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . ssia Europea
. . . .
. . . .
. . . o
. . . .
. . . rchia Europ
. . . .

austrak Pag
orientale. »
fricane. . »
. . . .
settentrion. »
one politica
nerica sette-
e . . . »
meridionale »
one politica
nerica meri-
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

. . . Pag
. . . »
. . . .